Anno 117 - Numero 34

LA STAMPA

A PAGINA 2

De Mita tranquillizza dc e psi: «Sui laici mi hanno frainteso»
di Luca Giurato

Ciriaco De Mita

A PAGINA 5

Caso Dlimi: quel giallo alla corte di re Hassan
di Franco Pierini

Ahmed Dlimi

Il governo accetta le raccomandazioni della commissione d'inchiesta

Begin divorzia da Sharon

Ma il ministro della Difesa annuncia che non si dimetterà di sua iniziativa - Spetta adesso al premier decidere che cosa fare - La sua preoccupazione è di rispettare la sentenza dei «tre saggi» senza provocare traumi troppo forti nel suo partito - Per attenuare il malcontento dell'esercito è stata decisa una specie di processo d'appello sul comportamento di due alti ufficiali censurati

Bomba tra la folla a Gerusalemme: un morto, feriti

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GERUSALEMME — Il divorzio è difficile ma inevitabile. Menachem Begin ne è cosciente. Ieri ha accettato di separarsi da Ariel Sharon, il realizzatore sul piano militare dei suoi azzardati progetti politici dopo che il governo con 16 voti contro uno ha deciso di accogliere i suggerimenti dei «tre saggi», che nei giorni scorsi hanno presentato il rapporto sul massacro di Sabra e Chatyla. Al termine della riunione Sharon ha detto che «porge la sua testa al governo», ma che lui personalmente non intende dimettersi.

Convincere Sharon a andarsene oppure adottare una decisione che conduca a un identico risultato è per Begin una decisione tormentata. E' doloroso per lui amputarsi del braccio destro. E' come sconfessare se stesso. Ma egli non può ignorare i risultati di una inchiesta promossa dal suo governo, sia pure contro voglia. Messo con le spalle al muro, Begin è costretto a agire, cerca adesso una scappatoia, la soluzione meno traumatizzante per il governo e il suo elettorato.

Il Paese sa ormai che la sorte di Sharon, come ministro della Difesa, è segnata. E aspetta. C'è chi grida «*Viva Arik, re d'Israele*», e chi invece chiede che «*Arik*», cioè Sharon, se ne vada al più presto. E con lui Begin. Ma sono pochi a scendere per le strade. I nazionalisti di destra e i pacifisti del movimento «*Pace adesso*» si sono incontrati ieri davanti all'ufficio del primo ministro, per fischiare o applaudire. Gli animi sono tesi: una bomba ha provocato un morto e alcuni feriti. Sharon è arrivato alla riunione con un'ora e mezzo di ritardo, come se il suo impegno fosse ormai agli sgoccioli.

Un'attesa troppo lunga sarebbe rischiosa per la democrazia israeliana, che alcuni dicono sia in questi giorni percorsa da molte tentazioni. Il *Jerusalem Post* parla di «*atmosfera peronista*», altri di «*bonapartismo strisciante*». Il dilemma cacciare-o-non-cacciare-Sharon pesava sulle curve spalle del primo ministro, ieri sera, quando nella sobria costruzione posata sulla collina di Gerusalemme è cominciato il Consiglio dei ministri, con la folla fuori dalla porta che fischiava o applaudiva. La terza riunione straordinaria da quando i «tre saggi» hanno emesso il loro verdetto, che Begin non può ignorare anche se non è giuridicamente vincolante.

La morale conta in questo Paese, spesso spregiudicato, che passa dalla violenza al rimorso; e che in questi giorni attende una decisione comunque destinata a lasciare profonde ferite. La gioia di chi è contro Sharon, contro l'immagine che egli proietta

Bernardo Valli

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Gerusalemme. I sostenitori di Sharon hanno appena lanciato una bomba contro un raduno di pacifisti. Una persona è morta; nella foto si prestano i primi soccorsi a un ferito (Tel. United Press)

TEL AVIV — Un morto, due feriti gravi e tre leggeri (due dei quali tra le forze dell'ordine): questo il primo, tragico bilancio di uno scontro tra manifestanti a favore del governo e membri del Movimento «La pace adesso»: la dimostrazione si è svolta ieri sera davanti alla sede della presidenza del consiglio mentre era in corso la seduta. Tra i feriti, il figlio del ministro Burg.

Le versioni sono contrastanti; sembra che una bomba sia stata lanciata contro un'auto che si recava alla manifestazione, iniziata nel centro di Gerusalemme. Ci sono state scene di forte tensione, che la polizia non è riuscita a contenere; poi, improvvisamente, la bomba: ancora non si è accertato chi l'abbia lanciata.

Il governo ha sospeso temporaneamente la seduta per occuparsi del gravissimo incidente; il ministro degli interni, Burg, è sceso in strada e ha espresso la costernazione del governo per un atto che costituisce quasi una manifestazione di guerra civile.

L'ex capo di Stato Maggiore dell'Esercito, generale Gur, ha stigmatizzato l'episodio e ha detto che l'intera responsabilità ricade sul governo che ha dimostrato incompetenza e che ha il dovere di applicare senza altri indugi le raccomandazioni della Commissione di inchiesta K han. g. r.

Cresce la protesta, aumentano i disagi

Lo sciopero dei medici Altissimo va da Fanfani per trovare una soluzione

ROMA — Sulla sanità pubblica continua a soffiare vento di bufera. Nelle assemblee dell'Anaao-Simp e della Cimo, concluse ieri a Roma, i 300 delegati di base hanno respinto compatti la piattaforma economica della parte pubblica già siglata dai sindacati confederali il 2 febbraio scorso e hanno deciso di inasprire le agitazioni. In questa situazione, che appare precludere ogni giorno di più uno sbocco soddisfacente della trattativa, ieri pomeriggio il ministro della Sanità Altissimo ha informato il presidente del Consiglio Fanfani sull'evolversi della situazione e sui disagi che l'agitazione dei medici sta suscitando in tutto il Paese. Non si conoscono i particolari della conversazione ma è facile immaginare che sia servita a mettere a punto la strategia che il ministro della Sanità seguirà nei suoi incontri con i medici. Le riunioni di Altissimo con i rappresentanti dell'Anaao-Simp, della Cimo e dell'Anpo sono incominciate nella tarda serata di ieri.

«*Si potrà tornare al tavolo delle trattative soltanto se sarà chiara la volontà politica di accogliere le richieste dei medici, contenute in una piattaforma unitaria che mira a riqualificare il medico pubblico e la struttura pubblica e a rilanciare la riforma sanitaria*», è stato detto. Nell'assemblea, piuttosto vivace, sono stati presentati otto ordini del giorno. L'atteggiamento unanime è stato comunque quello di inasprire le agitazioni e le astensioni dal lavoro. Si vuole quindi ritornare allo sciopero, non si sa se regolamentato o meno. La decisione al riguardo verrà presa domani, nella riunione delle tre segreterie Anaao-Simp, Cimo e Anpo.

Nell'approvare il documento finale, il consiglio nazionale dell'Anaao ha fatto ieri una modifica al programma delle azioni di lotta. Si prevede infatti che l'estensione a tutto il territorio nazionale degli scioperi in corso in alcune province avvenga secondo le decisioni delle assemblee di ospedale e provinciali, e non più a partire dal 21 febbraio. Rimane ferma, invece, la data del 15 febbraio, a partire dalla quale il consiglio ha proclamato uno sciopero nazionale che verrà attuato attraverso la denuncia dell'istituto della pronta disponibilità del medico ospedaliero.

Dal canto suo il consiglio nazionale della Cimo ha approvato un documento in cui si invitano i medici ospedalieri «*alla mobilitazione e prosecuzione delle lotte sindacali, estendendo e inasprendo fin da oggi le forme abituali di sciopero con denuncia dell'istituto della pronta disponibilità, anche se ciò dovesse comportare di rispondere ad ordini di precettazione prefettizia*».

«*Ho l'impressione che i medici esprimano in termini monetari tutte le frustrazioni, subite da dieci anni a questa parte, per non avere un peso reale nel Servizio Sanitario Nazionale* — ha commentato il ministro della Sanità Altissimo —. *Riconosco che su alcuni punti i medici hanno ragione, ma su altri esistono incompatibilità finanziarie e tecniche*». In quanto alle prime, Altissimo ha ricordato che sui termini economici non è più possibile riaprire il confronto, anche perché la somma a disposizione (1550 miliardi) non consente ulteriori incrementi di retribuzione per i 80 mila medici ospedalieri, senza estenderli agli altri 560 mila dipendenti del Servizio Sanitario Nazionale. Altri istituti che i medici rifiutano di accettare, come il contratto unico, sono voluti da precise norme di legge. Per trasformarli occorre quindi che il Parlamento approvi le opportune modifiche. E' in quella sede — e non in quella del rinnovo contrattuale — che le aspettative dei medici possono trovare soddisfazione.

Intanto le precettazioni si vanno estendendo.

Bruno Ghibaudi

Caos a Roma

Viaggiano i bus ma si fermano i vigili urbani

ROMA — Ripartono i bus, ma si fermano i vigili: non c'è tregua per il traffico romano. Tutti gli scioperi degli autoferrotranvieri sono stati revocati dal sindacato autonomo Sinal-Confsal, dietro invito del magistrato Santacroce e del prefetto Porpora. La revoca riguarda sia i dipendenti dell'azienda di pubblico trasporto della capitale, sia quelli dell'azienda regionale.

In compenso oggi parte lo sciopero a scacchiera dei vigili urbani, che si asterranno dal servizio dalle 11 alle 13 e dalle 18 alle 20.

Magistratura e P2

Il taglio dei giudici

Ciò che più colpisce, nel verdetto emesso dalla Sezione disciplinare del Consiglio Superiore della Magistratura verso i magistrati incolpati di appartenenza alla P2, è la sua severità: a conclusione di un procedimento condotto, tra non poche difficoltà, con scrupoloso rigore, e di una discussione in camera di consiglio durata più di trenta ore. Una decisione meditata e sofferta, non c'è dubbio.

Questa severità (tre soli magistrati sono stati assolti), non ci dispiace affatto. Essa è perfettamente in linea con quella esigenza di serietà e di rigore che Pertini si attende dal Csm, l'organo da lui presieduto. Diciamo di più. Tale esigenza scaturisce dall'art. 104 della Costituzione, che ha voluto fare della magistratura «un ordine autonomo e indipendente da ogni altro potere».

Sin dai giorni della Costituente, ci si era orientati — per realizzare quell'autonomia e quell'indipendenza, pur nel contemperamento con le forze politiche rappresentate in Parlamento — verso la preponderanza numerica della magistratura nella composizione del Csm, e l'esclusione da esso del ministro Guardasigilli. Più tardi, sempre mossa dalla sollecitudine di preservare intatte queste prerogative del corpo giudiziario, la Corte Costituzionale aveva dichiarato l'illegittimità delle norme di legge che in sostanza si risolvevano in un eccessivo potere attribuito al ministro e, correlativamente, in una limitazione dei poteri del Csm.

Ma proprio per questa ragione — di tutela della sua assoluta indipendenza — era ed è essenziale che la magistratura non dia l'impressione, nel suo organo supremo di autogoverno, di chiudersi orgogliosamente in casta, di proteggere i suoi appartenenti oltre il giusto, di lasciarsi inquinare. Ecco perché l'odierna decisione va salutata come un gesto coraggioso, il netto taglio di un bubbone.

Tanto più risalta questo gesto, se lo confrontiamo con un certo deplorevole lassismo in altri ambienti: indulgenze e precipitose assoluzioni, disinvolti colpi di spugna, misericordiosi oblii fino al limite della connivenza, lacrimevoli tentativi di impedire alla Commissione parlamentare sulla P2, con furbeschi sotterfugi, di far piena luce.

In un momento come questo, di corruzione dilagante e di torbide manovre per occultarla, abbiamo bisogno di una magistratura che ispiri fiducia, e non sia tacciabile di collusioni con centri occulti di potere, o di inquinamenti affaristici, e insomma si presenti a tutti i cittadini come autentica garanzia di libertà, di rettitudine, di imparzialità, di pronta giustizia (il che, diciamolo pure, non sempre è accaduto o accade).

Sia, questa decisione, anche un monito per tutte le amministrazioni pubbliche, gli alti gradi dell'esercito, i partiti, la finanza, la stampa, la Rai-tv, le scuole di ogni grado, il mondo della cultura e dello spettacolo, un monito e insieme un incitamento a snidare con risolutezza e recidere tutti i sottili tentacoli che la P2 è riuscita, con subdola tenacia, a insinuare in ogni settore della vita pubblica e privata.

Una quarantina di anni fa, in uno dei momenti più cupi e difficili della nostra storia, in un giornaletto scritto da partigiani combattenti ci era accaduto di leggere questo grido: «Aria, luce e pulizia». Oggi, di fronte agli scaltri raggiri per insabbiare e aggrovigliare le indagini, e alla vigorosa sentenza del Csm, queste parole ci son tornate alla mente, come un perentorio comandamento.

A. Galante Garrone

A PAGINA 8

Varata la proroga dell'inchiesta parlamentare sulla P2

Testimone al processo contro il Kor: «Non dirò nulla contro gli amici»

Walesa interrogato sei ore mentre la folla lo acclama

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VARSAVIA — Il leader del disciolto sindacato polacco Solidarnosc, Lech Walesa, è stato interrogato ieri per quasi sei ore e mezzo dal procuratore militare di Varsavia nell'istruttoria contro il Comitato di autodifesa sociale, il Kor, accusato di sovversione. Entrando nella sede della procura militare, Walesa ha affermato: «*Non dirò nulla contro i miei amici*». Alla fine dell'interrogatorio non ha rilasciato dichiarazioni, ma il suo avvocato, Wladyslaw Sila Nowicki, già consigliere di Solidarnosc, ha dichiarato che l'interrogatorio continuerà oggi.

Il portavoce del governo ha confermato che Walesa è stato convocato come testimone nel procedimento a carico di Jacek Kuron, Adam Michnik e altri tre attivisti del Kor. Il Comitato ha svolto un ruolo importante nella nascita di Solidarnosc, e alcuni suoi esponenti sono stati tra i consiglieri di Walesa. Ora sono accusati di aver complottato per la sovversione dello Stato.

Mentre Walesa veniva interrogato, davanti alla procura militare si è raccolta una folla di settecento persone, che hanno coperto l'auto del sindacalista con fiori e una bandiera di Solidarnosc. Una donna è stata fermata. Walesa aveva detto ai collaboratori di Danzica che a Varsavia avrebbe voluto assistere al processo contro Zbigniew Romaszewski, già membro del Kor e uno dei più autorevoli esponenti della opposizione clandestina, fino all'arresto nell'agosto dell'anno scorso. Ieri l'accusa ha chiesto otto anni di carcere per Romaszewski e cinque anni per sua moglie Irena. Secondo testimoni, i coniugi Romaszewski sono stati accusati, tra l'altro, di aver organizzato l'emittente clandestina Radio Solidarnosc, che ha invitato i polacchi a scioperare dopo l'imposizione della legge marziale. La sentenza è attesa per la settimana prossima.

Il desiderio espresso da Walesa di assistere al processo Romaszewski — non ha potuto farlo per il protrarsi del suo interrogatorio — è significativo del modo in cui si sta riducendo la distanza tra Walesa e l'opposizione clandestina. Dopo essere stato rilasciato dall'internamento, lo scorso novembre, Walesa è stato molto cauto nelle sue dichiarazioni. Ha quindi cercato, senza successo, di parlare ai lavoratori dei cantieri navali e di tornare al lavoro negli stessi cantieri. Questo ha radicalizzato la situazione, come pure i suoi colloqui con gli altri membri della direzione di Solidarnosc.

In una intervista a tre giornalisti occidentali, tra i quali uno italiano, dell'agenzia *Ansa*, il capo dell'opposizione clandestina, Bujak, ha sottolineato l'avvicinamento a Walesa. «*Devo dire che l'attività della leadership clandestina e quella di Walesa sono e saranno complementari* — ha dichiarato —. *Quel che Lech riuscirà a fare dipenderà in gran parte dall'attività della clandestinità... Lech è un osservatore così intelligente della vita politica che non appena ci saranno possibilità di azione, le userà*». Bujak non si è soffermato sul tipo di opportunità e ha sottolineato che lo sciopero generale «*è l'ultimo ricorso*». L'ultimo tentativo della clandestinità di organizzare una protesta nazionale, lo scorso novembre, è stato definito un totale fallimento dal governo.

Roger Boyes

Copyright «Times Newspapers» e per l'Italia «La Stampa»

Isabelita Perón tornerà in Argentina?

BUENOS AIRES — A rischio di essere smentito dai fatti, un dirigente peronista ha annunciato che la signora Isabelita Perón, ex presidente della Repubblica, tornerà in Argentina ai primi di aprile ma che non esistono indizi secondo cui la vedova di Perón sia disposta ad abbandonare la politica di rigoroso silenzio e isolamento adottata dopo la sua liberazione, avvenuta 19 mesi fa.

Il dirigente peronista, Eduardo Pause Zaud, ha aggiunto che «*nessuno deve giudicare questo annuncio (del ritorno di Isabelita Perón) come un semplice desiderio*», ma non ha fornito ulteriori particolari su come è riuscito a ottenere l'informazione, limitandosi a segnalare che «*la signora Perón tornerà in Argentina perché i suoi compagni (di lotta politica) lo desiderano*».

Ma la commissione non ha detto a chi andranno

Istat: due scale mobili (27 mila e 33 mila lire)

ROMA — Saranno due le contingenze che scatteranno per il trimestre febbraio-aprile: una di quattro punti pesanti da 6800 lire ciascuno (pari a 27.200 lire) e l'altra di quattordici punti leggeri di 2389 lire ciascuno (pari a 33.446 lire) secondo il vecchio sistema.

Lo ha stabilito ieri, senza specificare a quali categorie di lavoratori verranno applicati i metodi di calcolo, la speciale commissione dell'Istat al termine di due burrascose riunioni durate tutta la giornata. Gli scatti, che entreranno nelle buste-paga di febbraio, marzo e aprile, potranno così essere diversi per le varie categorie di lavoratori.

Il nuovo sistema dovrebbe essere applicato dalle aziende aderenti alle confederazioni che hanno siglato l'accordo sul costo del lavoro (Confindustria, Intersind, Asap e Confapi), mentre potrebbero non applicarlo le aziende delle confederazioni che non hanno ancora firmato (Confagricoltura, Confcommercio, Assicredito, Cispel, Confartigianato), anche se queste ultime si sono già dichiarate disposte ad accettare il nuovo punto.

La Confindustria ha però contestato all'Istat di avere il compito istituzionale di «definire gli indici del costo della vita, non di interpretare gli accordi».

(A pagina 11 il servizio di *Gian Carlo Fossi*)

Accordo a Washington, aumentano le quote Fmi

Un salvagente al Terzo Mondo

WASHINGTON — Il Fondo monetario soccorrerà il Terzo Mondo e al maxisalvataggio parteciperà anche la Svizzera. Queste le conclusioni che si profilano alla riunione dell'Fmi che chiuderà oggi a Washington uno dei capitoli più importanti della storia della finanza internazionale: l'aumento del Gab (l'accordo generale di prestito del gruppo dei Dieci più la Svizzera) e l'aumento delle quote dell'Fmi da 68 a 99 miliardi di dollari. Lamberto Dini, che presiede il «gruppo dei Dieci», ha anche annunciato che l'Arabia Saudita è disposta a sborsare grosse somme nell'operazione che prevede anche il congelamento dei debiti dei Paesi del Terzo Mondo. Alla riunione di Washington l'Italia è rappresentata dal ministro del Tesoro Goria e dal governatore della Banca d'Italia Ciampi.

L'importanza di questo capitolo, aperto a Ottawa a settembre, nella storia economica moderna va tuttavia ben oltre il suo aspetto strumentale, di difesa di emergenza di fronte a una grave congiuntura. Essa sta nella ripresa del controllo della finanza internazionale da parte del gruppo dei Dieci dopo un decennio di dominio dell'Opec.

(A pag. 12 servizio di Ennio Caretto)

Bonn chiede al Cremlino indennizzi (250 milioni) per le spese anti-Cosmos

BONN — La Germania Federale chiede i danni all'Urss. Motivo: il satellite-spia sovietico «Cosmos 1402». Non è caduto su di noi, dicono in sostanza a Bonn, ma avrebbe potuto, e nell'incertezza abbiamo dovuto predisporre adeguate misure.

Fatti i conti delle spese sostenute dai servizi di protezione civile regionali e da quelli federali, il governo tedesco occidentale ha scoperto che il Cremlino deve a Bonn — come risarcimento parziale — circa mezzo milione di marchi, pari a 250 milioni di lire.

Ieri il portavoce del governo federale, Dieter Stolzer, ha precisato che le spese affrontate dai governi regionali sono state di 350 milioni di marchi (200 miliardi di lire) e quelle sostenute dal governo centrale di quasi 100 mila marchi (60 milioni di lire). Mosca quindi dovrà partecipare.

Anche in Germania, come nel resto del mondo, la protezione civile è stata mobilitata per prevenire i danni del satellite-spia. La prima parte del «Cosmos» è caduta nell'Oceano Indiano domenica 23 gennaio: fino all'ultimo minuto il mondo intero è stato in apprensione.

Ma le preoccupazioni maggiori restavano: il «Cosmos» recava a bordo un motore con combustibile nucleare, precipitato lunedì scorso, 7 febbraio. L'uranio si è invece disintegrato al contatto con l'atmosfera terrestre e i frammenti del motore sono caduti nell'Oceano Atlantico, un migliaio di chilometri a Est delle coste brasiliane.

A 69 anni: era un protagonista della vita culturale

Morto il poeta Vittorio Sereni

MILANO — Ieri, è morto improvvisamente a Milano per collasso cardiaco il poeta e scrittore Vittorio Sereni. Aveva 69 anni. Da tempo malato, era riuscito a non far sapere quasi a nessuno che stava morendo. Una questione di riserbo, e qualcosa di più. Vittorio Sereni infatti è riuscito a vivere in modo riservatissimo, pur essendo non solo un grande poeta ma anche un personaggio di primo piano nel mondo culturale.

Nato nello stesso paese e negli stessi anni di Piero Chiara, a Luino, nel 1913, cominciò con la consueta carriera dei ragazzi che a scuola riuscivano bene in italiano: laurea in lettere, con tesi su Guido Gozzano, concorso per cattedra in scuole medie, nomina in licei di provincia.

Ma dopo la guerra, dopo la prigionia in Algeria che diede il titolo al suo primo libro famoso (*Diario d'Algeria 1947*), Sereni fece un passo che lui stesso non voleva in nessun modo giustificare, nemico com'era dei «sociologismi». Si inventò altri mestieri che non quelli tradizionali dell'insegnamento o delle biblioteche e dei giornali, impiego nell'industria, nella pubblicità, nella editoria libraria. Passò dalla Pirelli, arrivò alla Mondadori.

Alla Mondadori Sereni lavora, in posizioni di primissimo piano, fino a raggiungere il grado di «direttore letterario» negli anni d'oro in cui le idee del vecchio Arnoldo coincidono con quelle del giovane Alberto. Resta in Mondadori anche negli anni meno limpidi, quando la dialettica fra arte e mercato, poesia e fatturato, letteratura e bilanci, o come insomma si vogliano chiamare queste due facce della medaglia, cominciano a scollarsi. Soffre molto il momento drammatico del distacco di Alberto dal padre. Porta avanti i suoi doveri, con scrupolo ma anche con rassegnazione, con stanchezza.

Tutto questo c'entrava solo indirettamente con la sua poesia, ma la sua poesia suonava e suona in un certo modo, forse, proprio perché Vittorio Sereni aveva scelto di vivere in un certo modo gli anni che gli erano toccati: vicino quanto basta alla stanza dei bottoni, lontanissimo dalle sabbie in cui nascondono la testa gli struzzi.

Non sempre nascondeva la rassegnazione e la stanchezza. C'è un suo libro in prosa intitolato *L'opinione*, che parla della Fiera del Libro di Francoforte. E lì si sente la stanchezza, e la disperazione: che cercare il libro giusto sia impossibile, dunque inutile. E' la speranza: che il libro giusto, il libro importante, il libro vero, ignorato da tutti, rifiutato dagli editori, destinato all'inedito, esista. Che qualcuno lo stia scrivendo, «in questo momento». E così Sereni cercava per Mondadori il libro giusto: e se non lo trovava cercava almeno di scriverselo da sé (e non lo pubblicava da Mondadori, ma da altri, da Einaudi, da Garzanti); e se non ci riusciva, a trovarlo, o a scriverlo, continuava a cercarlo, continuava a pensarci.

Giampaolo Dossena

(A pag. 3, articoli di G. Barberi Squarotti, Fruttero e Lucentini).

Anno 117 - Numero 34 - Venerdì 11 Febbraio 1983

Da oggi consiglio nazionale: il segretario stempera le polemiche

De Mita tranquillizza dc e psi «Sui laici mi hanno frainteso»

Per chiarire la sua posizione ha ricevuto ieri i «leader del mugugno» nel partito. Nella riunione del parlamentino non mancheranno gli attacchi, ma saranno attenuati dai «successi» conseguiti nell'accordo per il costo del lavoro e nel caso Eni

ROMA — Quello che si apre oggi all'Eur non sarà un Consiglio nazionale dc all'insegna del mugugno ma della distensione. La «temperatura» della distensione tra De Mita e i leader del suo partito dipende da quanto il segretario dirà sui rapporti con il psi e, più in generale, con il «polo» laico.

Stando alle indiscrezioni della vigilia, De Mita dovrebbe affermare che il suo pensiero fu frainteso e che l'alleanza politica con socialisti e laici non solo va rilanciata, ma rimane il motivo fondamentale di ogni governo sia in questo scorcio di legislatura, sia nella prossima. «Il ruolo di aggregazione non è attorno a un partito ma attorno a un obbiettivo», dirà il segretario, tagliando corto con la polemica che lo vedeva futuro «pittore» dell'Italia politica in soli due colori: il bianco (la dc) e il rosso (il pci). «Non c'è niente che suoni più antico e intollerabile alle nostre orecchie», ha detto Craxi; De Mita lo inviterà a distendersi e ad ascoltare «musiche» più aderenti al suo pensiero.

Distensione calda, dunque, nella dc e congelamento del mugugno sollevato da molti capi storici? La risposta è in gran parte positiva. Di certo, Donat-Cattin, oppositore intransigente, non si lascerà intenerire dall'intesa sul costo del lavoro (che ha avuto anche il suo assenso) e lancerà molte frecce acuminate. Di certo, numerosi consiglieri dell'area Forlani non perderanno l'occasione di un dibattito tanto importante per invitare De Mita a non creare più spiacevoli incidenti politici con alleati tradizionali della dc.

Alcuni hanno anticipato le loro tesi ieri, proprio mentre De Mita stava ricevendo un po' tutti i «leader del mugugno», da Granelli agli esponenti dell'area Zac. *«I socialisti hanno voluto stringere il vertice attorno a noi. Ora noi dobbiamo stare attenti a non stringere il vertice attorno ai socialisti. Anche questo è rinnovamento»*, ha dichiarato Toni Bisaglia.

Un gruppo di componenti del direttivo dc della Camera guidati dai vicepresidenti Segni e Ferrari afferma che *«la strategia della segreteria è apparsa all'esterno e nelle contraddittoria, e ha facilitato una esasperata conflittualità»*. Tra le altre cose, a questi battaglieri deputati non è piaciuta la nomina di Ventriglia a direttore generale del Banco di Napoli. *«Riteniamo — concludono — che la prosecuzione della gestione unitaria del partito sia strettamente legata alla coerenza con la linea politica ufficialmente enunciata»*.

Dalle alleanze nazionali ai problemi locali, ecco Donat-Cattin tornare sulle giunte ed in particolare sulle conclusioni del congresso regionale siciliano. Donat-Cattin parla di «maquillage siciliano»: *«Risulta abbastanza scoperto il gioco delle parti. Con l'evidente disagio sul nome di Ciancimino»*. Oltre riserve sull'operato della segreteria sarebbero emerse da un incontro degli esponenti dorotei vicini al presidente del partito Piccoli, il quale è stato il primo ad affermare pubblicamente, il mese scorso, che qualcosa, nell'azione di De Mita, lasciava perplessi e sconcertati. Ci sono, come si vede, tutti i presupposti per un dibattito animato, al quale, però, De Mita, con il rilancio dell'intesa con il psi e la difesa del governo Fanfani, sembra avere spuntato gli artigli.

Al suo attivo, oltre al tema di fondo del rinnovamento, De Mita presenta del resto tre «capitoli» importanti, in grado da soli di stroncare sul nascere ogni autentico tentativo di dissenso radicale: 1) la riconquista di Palazzo Chigi; 2) il contributo determinante al successo della trattativa sul costo del lavoro; 3) le conclusioni della vicenda Eni, con la nomina di Reviglio, proprio uno dei personaggi di prestigio indicati dal leader dc quando ancora imperversava il contrasto sul nome di Ratti.

Luca Giurato

Tele del '700 restaurate a Venezia

VENEZIA — Dodici tele di varia grandezza, dipinte a tempera grassa, tutte di scuola veneta della fine del XVIII secolo, rimosse oltre un anno fa per essere restaurate, sono state ricollocate alle pareti del salone al piano nobile del cinquecentesco palazzo Balbi, sul Canal Grande, sede della giunta regionale.

Operazione antimafia 53 arresti

CATANZARO — Cinquantatré persone sono state arrestate dai carabinieri nel corso di una operazione antimafia che ha interessato le tre province calabresi. Degli arrestati 20 erano colpiti da ordini e mandati di cattura; gli altri sono stati tutti sorpresi in flagranza di reato. I carabinieri hanno denunciato inoltre in stato di libertà 164 persone.

I ritardi della Sanità: una legge di sanatoria, una denuncia in Procura

Per i precari Usl primo sì al Senato

ROMA — La Commissione Sanità del Senato ha approvato un provvedimento di sanatoria per il personale non di ruolo delle Unità sanitarie locali. Il disegno di legge, presentato dal governo, andrà probabilmente in assemblea l'ultima settimana di febbraio, secondo quanto ha dichiarato il presidente della commissione Domenico Pittella. La sanatoria è passata con il voto di tutti i gruppi politici, tranne i comunisti che si sono astenuti.

Se la legge verrà approvata definitivamente, tutto il personale, escluso quello dei ruoli sanitario, professionale, tecnico e amministrativo di posizione funzionale superiore a quella di assistente o collaboratore o equiparata, che il primo aprile '82 occupava un posto di organico vacante nelle piante organiche provvisorie delle Unità sanitarie locali, è direttamente inquadrato nei ruoli nominativi regionali con la posizione funzionale rivestita e con effetto dalla data di entrata in vigore della legge di sanatoria.

L'inquadramento diretto in ruolo vale anche per il personale non di ruolo cessato dal servizio, prima dell'entrata in vigore della sanatoria, a causa di chiamata alle armi o di aspettativa per gravidanza e puerperio, purché abbia però maturato l'anzianità di servizio alla data di entrata in vigore della legge.

Per il personale dei ruoli sanitario, professionale, tecnico e amministrativo che rivesta per incarico una posizione funzionale superiore a quella di assistente o collaboratore o equiparata è attribuito un punteggio aggiuntivo di cinque punti nei primi concorsi pubblici per il profilo della posizione funzionale rivestita che saranno banditi entro un anno dalla data di entrata in vigore della legge.

Gli assistenti e gli ispettori sanitari ospedalieri già di ruolo che occupano per incarico un posto di aiuto o vice direttore sanitario ospedaliero vacante nelle piante organiche provvisorie delle Usl, sono inquadrati direttamente nei ruoli nominativi regionali con la posizione funzionale acquisita.

Il personale invece che non beneficia delle condizioni già illustrate e che abbia prestato servizio alla data del primo aprile '82 e continui a prestarlo quando entrerà in vigore la legge di sanatoria è inquadrato direttamente, su domanda, nei ruoli nominativi regionali con la posizione funzionale iniziale del corrispondente profilo professionale.

Dal '59 non si fanno concorsi per primari

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Esiste in Italia un esercito di bravissimi medici primari costretti ad esercitare la loro professione in piccoli centri per l'immobilismo delle Usl, che non indicono i concorsi per rimpiazzare i posti rimasti vacanti nelle grandi città. Questa situazione che, se vera, dimostrerebbe ancora una volta l'inefficienza delle Unità sanitarie locali nella programmazione, è stata prospettata in una denuncia che un gruppo di medici ha presentato ieri alla Procura della Repubblica di Roma.

A portare personalmente l'esposto a Palazzo di Giustizia sono stati i professori Giuseppe Muti, Giovanni Masciolli, Andrea Passerini, Sergio Patrignani, Augusto Vellucci ed Emanuele Aiati, i quali hanno agito anche a nome di altri colleghi. *«Sono anni ed anni che a Roma non vengono indetti concorsi per posti di primario — hanno detto i medici durante una conferenza stampa —. L'ultimo, per primario chirurgo, si è tenuto nella capitale nel lontano 1959»*.

Ma i posti che si rendono vacanti nei grandi centri, da chi vengono occupati? *«Quando un primario se ne va* — hanno spiegato gli autori dell'iniziativa —, *le norme prevedono che il suo aiuto lo rimpiazzi per un periodo che non può superare i sessanta giorni. Questo termine però non viene mai rispettato; l'aiuto di solito s'insedia al posto del primario, intervengono sanatorie, la situazione si cristallizza»*.

I presidenti dei comitati di gestione delle Usl, cui spetta per legge di indire i concorsi e diffondere gli avvisi di bando pubblico, non si muovono e tanti bravi medici, che potrebbero esercitare dove c'è più bisogno di qualificazione professionale, sono costretti a restare in provincia.

Perché questo accade? *«Pensiamo che all'immobilismo delle Usl non siano estranei clientelismi politici, indebite interferenze del potere, connivenze di vario genere. I Tribunali amministrativi regionali e il Consiglio di Stato hanno già espresso pareri che avallano pienamente l'esposto da noi presentato»*.

Secondo gli autori della denuncia, il loro esempio sarà seguito da moltissimi altri colleghi, perché situazioni analoghe si riscontrano un po' dappertutto. Il problema posto sul tappeto dai primari ha avuto una eco anche in sede di Comunità europea, dove eminenti medici hanno manifestato la loro solidarietà.

Scontro verbale con il presidente durante una lunga seduta-fiume

Commissione Difesa, Cicciomessere espulso e portato fuori sulla sedia

ROMA — Via libera alla Commissione difesa della Camera al provvedimento che aumenta le indennità operative dei militari, dopo la clamorosa espulsione dell'on. Cicciomessere. L'esponente radicale, per ordine dei questori, è stato portato — seduto su una sedia — da sei commessi fuori dall'aula perché non voleva abbandonarla.

L'episodio che ha determinato la sua espulsione è accaduto verso le 15, dopo oltre 24 ore di seduta-fiume della commissione (interrotta però dalle 7 alle 11 di ieri) che stava esaminando il provvedimento. Secondo il regolamento, quando una commissione è in seduta continua redigente (nel senso che all'aula spetta solo il voto finale) i suoi membri non possono essere sostituiti. Cicciomessere, avendo già presentato oltre 350 emendamenti ai primi 13 articoli della legge, e potendone ancora presentare, intendeva portare avanti una «durissima opposizione» al provvedimento in quanto, a suo giudizio, con la sua approvazione si favoriva tutto il personale militare e non solo quello «operativo».

La commissione è andata avanti tutta la notte nella discussione e votazione degli emendamenti radicali. Verso le 15 doveva cominciare la illustrazione degli emendamenti all'art. 4. A questo punto un altro deputato del gruppo radicale, Mellini, ha chiesto di parlare. Il presidente della commissione, il comunista Angelini, si è richiamato ad una circolare dell'on. Ingrao (emanata nel periodo della sua presidenza) secondo la quale nella illustrazione degli emendamenti non potevano esserci sostituzioni se la commissione era in seduta continua e redigente. Angelini metteva in votazione la richiesta di Mellini che veniva respinta.

Il racconto dei fatti è, da questo momento, divergente. I radicali sostengono che Angelini non ha letto l'ultimo comma della circolare che affermava il contrario. I gruppi della maggioranza e i comunisti affermano l'opposto. Comunque, subito dopo la votazione, Cicciomessere accusa Angelini di arroganza e di usare metodi «teppistici».

Aggiunge, urlando, parole — le hanno riferite vari deputati tra i quali i dc Stegagnini e Cerioni — come «cialtrone», «sciupatore», «teppista», «manigoldo», «viva i soviet». A queste parole Angelini, dopo aver ammonito per tre volte Cicciomessere, ha deciso la sua espulsione. Ma il radicale ha rifiutato di abbandonare l'aula; Angelini ha allora chiamato i questori della Camera. Questi, dopo aver invitato tutti i deputati ad uscire, hanno ordinato ai commessi di portare Cicciomessere fuori dall'aula.

Cicciomessere, che non è nuovo a simili episodi, ieri pomeriggio si sarebbe dovuto presentare ad una commissione d'indagine nominata per verificare la sostanza delle affermazioni che fece in aula il 19 gennaio scorso durante lo svolgimento di interpellanze e interrogazioni nei confronti del sottosegretario alla Difesa Ciccardini, che dalle parole del deputato radicale si ritenne offeso.

Fu Ciccardini a chiedere alla presidente della Camera, in base all'art. 58 del regolamento, la nomina di una commissione di indagine. Ieri Cicciomessere ha scritto una lettera al presidente della commissione, Baslini, per confermare che non si sarebbe presentato alla commissione finalizzata — egli dice — a censurare, attraverso una specie di tribunale speciale interno, un gruppo politico colpevole di non partecipare al gioco delle parti e alle complicità che segnano purtroppo la vita politica del palazzo. Nella seduta del 10 gennaio Cicciomessere attribuì a Ciccardini di fare la «parodia» del ministro Lagorio.

Nella lettera a Baslini, l'esponente radicale accusa la presidente della Camera di *«essere incapace di tutelare i più elementari diritti»*.

Ieri a Roma, tra amici e estimatori

In ricordo di Gorresio

Affettuose testimonianze di Calvino, Nichols e Spadolini

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Sarebbe piaciuta a Gorresio la riunione di studio e testimonianza che ieri s'è tenuta a Roma nella residenza di Ripetta per ricordare il giornalista a oltre un mese dalla morte. Non una celebrazione, non una commemorazione, ma un ricordo affettuoso e puntuale, un riepilogo delle doti di chiarezza, ironia, scrupolo di verità che hanno fatto di Gorresio un punto di riferimento così importante nel giornalismo del dopoguerra.

Italo Calvino (dopo la presentazione di Bruno Mobrici per la Fondazione Casalegno e del direttore de *La Stampa*, Giorgio Fattori) ha ricordato Gorresio ritrattista di politici nell'immediato dopoguerra, una vera opera di scoperta. Ha detto lo scrittore: *«Io che ero allora comunista leggevo Gorresio per capire di più Togliatti; dietro polemiche strettamente filologiche, chiarì la vocazione e il peso anche culturale, dei comunisti nella nascente repubblica. Toccò a un giornalista liberale rompere il muro della diffidenza»*.

Ha detto Peter Nichols, corrispondente dall'Italia del *Times*: *«Lo citavo spesso, capita di rado che un giornalista sia, nell'interpretazione politica, tanto chiaro, soprattutto in Italia»*. Poi Nichols ha aggiunto con un'ironia un poco gorresiana: *«Non so dove sia ora, ma quando ci rincontreremo vorrei che fosse lui a farmi ancora da cicerone»*. Nichols e Gorresio hanno lavorato per vent'anni in due stanze contigue.

Giovanni Spadolini ha ricordato le qualità di storico che Gorresio consumava nella pratica quotidiana dell'esperienza giornalistica, ha rievocato gli anni del *Mondo* di Pannunzio che formò, anche con l'apporto di Gorresio, un gruppo culturale omogeneo nelle diversità di stile e di interessi, un liberalismo di sinistra che poi segnò per lunghi anni e ancora segna l'atteggiamento laico verso i fatti, i progetti, le delusioni della politica.

«Ero a Los Angeles — ha detto Spadolini, ricordando i suoi ultimi giorni da presidente del Consiglio — *quando mi lessero al telefono un brevissimo corsivo di Gorresio, "Le tristi comari di Windsor" che commentava la lite scoppiata tra due ministri del mio governo. Di fronte a questi fatti, diceva Gorresio, la gente non prova sdegno o irritazione, ma la cosa peggiore, un grande scoraggiamento. Capii, anche con l'aiuto di Gorresio, che ero a un punto in cui non potevo più transigere, in cui la misura morale prevaleva, superandola, su quella politica»*.

Tutti e tre i relatori, Calvino, Nichols e Spadolini, hanno sottolineato come Gorresio abbia condensato negli ultimi anni, proprio nel periodo di dura battaglia con la malattia, la sua visione chiara e colta, ironica e assolutamente laica del passato e della politica in libri (Costellazione Cancro, La vita ingenua) che restano la prova anche di un vero scrittore.

Scrive Levi, risponde Forattini

Polemica su Begin

Caro Direttore, consentimi di esprimere il mio profondo disagio per la pubblicazione, su *La Stampa* del 10 febbraio, di una vignetta di Forattini su Begin che, a mio parere, acquista, certo involontariamente, ma in modo inequivocabile, toni antisemiti. Capisco che il commento politico, quando si esprime attraverso un disegno e una battuta, è sempre forzatamente sintetico e senza mezze tinte, tanto da rischiare d'essere approssimativo e brutale. In questo caso, tuttavia, rappresentando Begin come solitario protagonista dell'orrendo massacro di Sabra e Chatila, si deforma la realtà dei fatti in modo inaccettabile.

Il massacro fu opera esclusiva e deliberata di falangisti libanesi cristiani, che vivono tuttora rispettati e felici nel loro Paese, senza che vi sia stata alcuna inchiesta per accertare e punire le loro colpe per questo massacro di Palestinesi (altri ne erano stati commessi in passato di segno opposto in quel disgraziato Paese, e rimasero anch'essi impuniti). Se qualcuno doveva scendere dai monti del Libano insanguinati, tra lapidi con la mezzaluna e bare, non era Begin, rappresentato con tanto di papalina, naso ebraico e stella di David, ma qualcuno che portasse come simbolo la croce.

Sarebbe stata una tale rappresentazione della realtà ingiusta e brutale? Certamente sì. Qualcuno si sarebbe indignato e avrebbe protestato, a ragione, per l'uso improprio di un grande simbolo religioso? Sicuramente. Ma anche la rappresentazione che Forattini ha dato della realtà è egualmente ingiusta ed offensiva, per gli Ebrei e per Israele.

Il rapporto della Commissione d'inchiesta ha stabilito le responsabilità israeliane, ma anche i limiti di tali responsabilità. Non ci fu nel modo più assoluto, nemmeno da parte di Sharon e dei comandanti militari, deliberata complicità in quel massacro: bisogna pure stabilire una differenza tra i massacratori e «vendicatori» e coloro che non seppero prevenire la loro opera. La colpa del Governo Begin è stata estremamente grave, e questo giornale l'ha duramente denunciata; l'ho fatto io per primo. Ma il modo in cui Forattini raffigura questa tragedia dà un'immagine violentemente deformata e parziale delle responsabilità, e le estende, per il giuoco allusivo di simboli da tutti riconoscibili, dai diretti responsabili ad Israele e agli Ebrei. A mio parere, non c'è dubbio che vignette come questa finiscono, anche se del tutto involontariamente, per dare fiato a quello che resta di un antico antisemitismo anche in Italia: e purtroppo ne resta.

Per questo motivo, non posso non esprimere pubblicamente il mio dissenso: lo accetti, se vuole, Forattini, come avvertimento accorato da parte di qualcuno che lo stima grandemente, ma, per essere più vecchio, ed ebreo, ha anche una più vivida memoria storica di tante tragedie.

Grazie per la pubblicazione.

Arrigo Levi

Non ho voluto rappresentare Begin come «solitario protagonista» dei massacri di Sabra e Chatyla (sarebbe troppo comodo per il resto del governo di Israele), ma come un leader autore di spericolate acrobazie per salvare la propria faccia, invisa persino a moltissimi israeliani.

A mio avviso, fare satira su Israele non ha niente a che vedere con l'antisemitismo storico, né con antiche tragedie.

Io vivo e opero nel presente, e con me tanti altri. A cominciare dagli israeliani e dai palestinesi che lo scontano sulla propria pelle.

Giorgio Forattini

Boell voterà per i «Verdi»

BONN — Il Premio Nobel per la letteratura Heinrich Boell ha deciso di partecipare alla campagna elettorale a favore del partito ecologico e pacifista dei «Verdi». *«Farò di tutto per far entrare i Verdi nel Bundestag»*, ha detto ieri lo scrittore ai giornalisti.

Fantacronache

di *Stefano Reggiani*

Quanti italiani veri

Venerdì 4, da Modugno a Cutugno — Il festival di Sanremo ha posto il problema, ma non l'ha mica risolto. Qual è oggi l'italiano vero? Secondo le giurie della profonda provincia italiana non è quello suggerito furbamente da Toto Cutugno, semmai l'italiano vero è una donna come la Rivale che accetta la *realpolitik*, ma non ha perso del tutto la fiducia nel domani. Solo le donne sono rimaste in Italia così sagge, così duttili, così perbene, anche così ingenue. E tra gli uomini forse uno solo, Reviglio il nuovo presidente dell'Eni, s'avvicina alla fede della canzone (*«sarà quel che sarà, e se qualcosa avanza per domani basterà»*).

Secondo il voto di massa, attraverso le schedine del Totip il vero italiano è proprio quello di Cutugno *«con la chitarra in mano»*. Dice: è una canzone autoironica, è la presa in giro dei luoghi comuni, il popolo ha votato sarcasticamente per una caricatura. Sarà, ma bisogna vigilare. In questo momento di festival vanno difesi gli italiani veri che magari si discostano dalla norma: *«Degli spaghetti non mi importa niente, ma mi piace Pertini presidente / non ho l'autoradio nella destra / però qualche volta avrei voglia / di buttare qualcuno / dalla finestra»*.

Sabato 5, i medici precettati — Il giuramento di Ippocrate non prevede la precettazione tra i doveri cui il medico deve assoggettarsi. Quel saggio fondatore della categoria non immaginava la riforma sanitaria italiana, non sapeva che cosa sarebbe accaduto con le Usl, come sarebbero stati avviliti nelle loro ambizioni gli ospedali, che differenza ci sarebbe stata tra medici privati e medici dipendenti. Per questo il giuramento suona un poco *naïf* e magari troppo accomodante con le Usl profittatrici. E pensare che nei tempi di crescita economica l'unica precettazione era per le malattie, ognuno si ordinava la sua e ne informava il medico. Siamo ridotti ad avere nostalgia dell'assenteismo.

Domenica 6, l'opzione zero — Reagan si svegliò per l'aria che entrava sotto le lenzuola e gli metteva un brivido di freddo. Si guardò intorno abbastanza stupito, il caro letto presidenziale poggiava su una spianata completamente brulla e percorsa da un vento incostante. Neppure il profilo di una montagna all'orizzonte, neppure una nuvola in cielo, solo la vaga ombra di un angelo preraffaellita accanto al letto. L'angelo fece un gesto circolare, spiegando: *«Abbiamo tolto tutto, assolutamente tutto, per farti piacere, per non fare torto a nessuno, per mettere in pratica la vera opzione zero»*. Reagan s'indispettì con l'angelo: *«Ma, se mi prendete alla lettera, cosa resterà del mondo?»*.

Lunedì 7, i missili sovietici — Andropov si svegliò con un senso di fastidio, il letto era sospeso su quattro testate di missile e tutto intorno cresceva una selva di *SS 20*. Si rivolse irritato all'agente del Kgb appollaiato lì accanto: *«Quando dico di togliere una parte dei nostri missili, intendo che ci sia posto almeno per dormire»*. (Era anche turbato, perché i suoi sogni somigliavano sempre di più a una vignetta del *Krokodil* contro gli americani).

Martedì 8, sessantottino non pentito — Aldo Ricci ha partecipato al Sessantotto più ricco, quello di Trento, e non s'è più staccato di lì, con amore e rancore. Adesso ha scritto per Gammalibri la sua apparente dichiarazione di rivolta: *Contro il '68*. Ma l'indignazione vera è contro il sessantottismo fittizio venuto dopo, sugli errori dei fondatori: il mito dell'assemblea, il mito dello *slogan*, lo spettacolo della contestazione. Lo slogan di copertina dice: *«Grandi trasgressori o grandi coglioni»*. Caro Ricci, alcuni grandi trasgressori stanno pagando di persona, in galera; sono i secondi che preoccupano, perché nella confusione è difficile distinguerli.

Mercoledì 9, con Pinocchio in banca — Bellissima edizione di Pinocchio, grandi e leggibili caratteri, suggestive illustrazioni del pittore Luigi Scapini, solida rilegatura. Chi l'ha pubblicato? Fabbri, Rizzoli, Mondadori? No, la Cassa di Risparmio di Verona, Vicenza e Belluno, che ormai s'è votata a Pinocchio, dopo avere organizzato, un anno fa, una riuscita mostra sul burattino. Ma che rapporto c'è tra Pinocchio e una banca veneta? Forse per via dei famosi marenghi seppelliti incautamente sotto un albero? La spiegazione è più sottile, forse non del tutto collodiana, ma assolutamente pedagogica. Spiega il presidente della banca, professor Gino Barbieri: *«Questi passi sembrano pensati proprio per questa nostra epoca, perché l'uomo ritorni ad una vita più austera e serena ad un tempo abbandonando i sogni e le chimere di una fiaba»*.

Giovedì 10, il dibattito sui carnevali — Ci si chiede perché la polemica sull'effimero tocchi agli assessori alla Cultura e non al ministro del Tesoro.

Pertini rievoca la nascita Fronte popolare

ROMA — *Il Giornale* pubblica oggi una lettera del Presidente della Repubblica Pertini, il quale risponde ad alcuni interrogativi posti da un lettore al quotidiano milanese sulla nascita del Fronte popolare nel 1948.

Nella lettera, l'on. Pertini scrive fra l'altro: *«Al congresso socialista svoltosi a Roma all'Astoria fui un solitario ma fermo oppositore della lista unica con i comunisti. Naturalmente fui combattuto ed anche accusato di tradire la causa del movimento operaio dai sostenitori della lista unica con in testa Pietro Nenni. Sostenni la mia tesi senza curarmi delle stolte e diffamanti polemiche scatenate da Nenni e dai suoi seguaci contro di me. Io affermai fra l'altro che la nostra certa sconfitta avrebbe spinto molti compagni a schierarsi contro i comunisti e a creare quindi una grave frattura in seno al movimento operaio»*.

Begin divorzia da Sharon

(Segue dalla 1ª pagina)

di Israele, non potrà essere simultanea a quella di chi invece si riconosce in Sharon. E i due fronti sono robusti e passionali. Uno dei «tre saggi», il giudice dell'Alta Corte Aharon Barak, ha ricevuto minacce di morte e con i suoi colleghi è protetto dalla polizia.

La democrazia non è sempre razionale. Benché rimproverato dalla commissione Kahan per la sua *«indifferenza»* al momento del massacro di Sabra e Chatyla, Begin è l'uomo più popolare d'Israele, il più forte politicamente. Lo era e lo resta. I sondaggi aggiudicano al suo partito gran parte dei voti degli israeliani di origine orientale, soprattutto dell'Africa Settentrionale. E gli «orientali» sono la maggioranza. Non rappresentano *l'establishment*, non contano o poco nelle redazioni dei giornali, non sono numerosi nei ministeri o sulle cattedre universitarie. Ma i loro suffragi possono essere determinanti. Possono essere di più di quelli dell'altro Israele, che si riconosce invece nella morale espressa dai «tre saggi».

Il personaggio Sharon è più controverso. Suscita altrettante passioni. Il suo sconcertante comportamento, denunciato dal rapporto Kahan, riscuote simpatia, molti appoggi ancora in chi è più sensibile alla forza militare, ai richiami espansionistici e ai principi democratici dei padri fondatori della nazione. Separarsi da Sharon potrebbe significare per Begin una frattura nella formazione alla quale appartengono entrambi.

Questa la prima esitazione che ha alimentato il dilemma di Begin fino a quando ha accettato il principio di non avere più Sharon come ministro della Difesa al governo. Pur essendo stato criticato da molti ufficiali, nel pieno della campagna libanese e dopo il massacro di Sabra e Chatyla, Ariel Sharon appare a alcuni strati dell'opinione pubblica come l'espressione dell'esercito, che in Israele non è un semplice strumento militare. È molto di più.

Sharon ha cercato di trincerarsi dietro le forze armate. Ha cercato di presentarsi in queste ore, con scarso successo, come il difensore del loro onore, «offeso», egli ha sottolineato, dalla commissione guidata dal presidente dell'Alta Corte di Giustizia, Kahan.

Mercoledì, nella sua qualità di ministro della Difesa, Sharon ha partecipato a una riunione di generali e ha detto che sarebbe «dannoso» togliere le loro responsabilità ad alcuni alti ufficiali mentre il Paese è ancora in guerra. Egli si riferiva a Yehoshua Saguy e a Amos Yaron (il primo responsabile dei servizi d'informazione dell'esercito, il secondo comandante della piazza di Beirut), per i quali la commissione d'inchiesta ha consigliato l'allontanamento, tenendo conto del loro atteggiamento durante il massacro di settembre.

Sharon ha toccato un punto sensibile. I due alti ufficiali avevano appena chiesto di potersi dimettere davanti al Consiglio dei ministri. Domanda esaudita, poiché ieri sono stati ascoltati a lungo da Begin e dai suoi colleghi di governo. Sarebbe stato deciso, dopo la loro deposizione, di creare una commissione ministeriale per rivedere le posizioni dei militari rimproverati dai «tre saggi».

Questo appello concesso ai generali tenderebbe a calmare l'esercito e a rendere più accettabile il siluramento di Sharon. Per lui, per Sharon, non ci sarà un'inchiesta supplementare. Egli avrebbe rifiutato di restare nel governo come ministro senza portafoglio, incaricato della Giudea e della Samaria, ossia dei territori occupati. O la Difesa o niente, avrebbe risposto.

Per liberarsi di lui, e al tempo stesso scavalcare il rapporto della commissione Kahan, Menachem Begin vorrebbe ricorrere alle elezioni anticipate, essendo quasi sicuro di vincerle. Appellarsi al popolo sarebbe, inoltre, un gesto democratico. Ma è il Parlamento che deve decidere una convocazione anticipata del Paese alle urne, è la Keneseth che deve autosciogliersi. E Begin non è sicuro di avere la maggioranza. E gli potrebbero mancare i voti dei partiti religiosi minori, riluttanti a una prova elettorale, che garantiscono l'attuale fragile maggioranza di 63 seggi su 120.

Resterebbe al primo ministro una soluzione: presentare le dimissioni del governo e formarne un altro senza Sharon. Eviterebbe di cacciare il ministro della Difesa, in malo modo, come hanno chiesto i «tre saggi», nel caso egli continuasse a non volersi dimettere. E Begin potrebbe poi ricucire un altro gabinetto.

Ma c'è il rischio che il capo dello Stato, il laborista Navon, affidi l'incarico a Shimon Peres, il leader laborista, il quale ha il gruppo parlamentare più numeroso alla Keneseth, anche se non ha per il momento alleati minori per arrivare alla maggioranza. Ma potrebbe trovarli nel corso delle consultazioni tra i partiti che fiancheggiano Begin: è proprio su questa soluzione che contano i laboristi, timorosi di affrontare una prova elettorale, mentre i sondaggi sono nettamente sfavorevoli al loro partito.

Si dice che Begin, l'uomo politicamente più forte di Israele, sia in questo momento «prigioniero della democrazia». Non gli resta che espellere Sharon dal governo, cioè amputarsi il braccio, e subire il rischio di perdere i quattro deputati che si dichiarano fedeli al ministro della Difesa. Passando all'opposizione, essi potrebbero però sgretolare la stretta maggioranza parlamentare di Begin.

Ieri Sharon avrebbe offerto una via d'uscita al primo ministro. Avrebbe ribadito di non volersi dimettere, ma si è detto disposto ad accettare il verdetto del gruppo parlamentare del Likud, al quale lui e Begin appartengono. Rifiuta l'invito dei «tre saggi» ma sarebbe pronto a ubbidire ai risultati del suo partito, che egli pone al di sopra della commissione d'inchiesta. Per Begin sarebbe una via tortuosa e incerta. Data la sua influenza sul Likud, egli sarebbe tenuto come responsabile del voto espresso dal gruppo parlamentare.

In ogni caso, sarebbe un grave gesto verso il presidente dell'Alta Corte che ha guidato la commissione promossa dal governo. Questa la trappola in cui si trova Begin.

Bernardo Valli

«Stern» ottiene tutti i diritti sulla vicenda di Barney Clark

NEW YORK — I diritti di pubblicazione della vicenda di Barney Clark, il primo uomo che vive con un cuore artificiale, sono stati assegnati alla rivista tedesca *Stern*. Lo ha rivelato il portavoce del Policlinico di Salt Lake City dove il dentista è ancora ricoverato.

Il funzionario, John Dwan, ha rivelato che l'accordo sui diritti di pubblicazione è stato raggiunto mercoledì pomeriggio per una cifra che non ha voluto indicare. Il denaro servirà al pagamento delle forti spese sanitarie.

LA STRAORDINARIA PARABOLA DI SERENI

Poeta fedele alla vita

La prima raccolta poetica di Sereni ha il titolo emblematico di *Frontiera* (1941). E', sì, il paesaggio lombardo fra i laghi, la Brianza e la pianura, prossimo al confine dell'Europa, mai come in quel momento così lontana dall'Italia in guerra. Ma è anche la coscienza di essere ormai arrivati al termine di una vicenda di giovinezza e di ricerca morale e poetica destinata a essere violentemente ferita dalla guerra. Di doversi impegnare, di conseguenza, sul discrimine fra la lezione di Ungaretti, di Montale, degli ermetici e una nuova poesia, più cordiale, meno tesa, più trepidamente rivolta a recuperare i sentimenti e la malinconia di boschi, prati, acque, rappresentati come un rifugio estremo dell'anima e della parola in mezzo all'angoscia.

Proprio alla guerra è dedicata la seconda raccolta poetica di Sereni: quel *Diario d'Algeria* (1947) che ha costituito per coloro che ne hanno attraversato l'esperienza la testimonianza più alta del senso di inutilità, di disagio, di sconfitta morale prima che bellica, di fronte a eventi non voluti, anzi subiti con fastidio e con insofferenza.

* *

Come il poeta cercava, nella sezione del libro dedicata alla guerra in Grecia, di testimoniare la resistenza dell'umanità e dei sentimenti al di là della violenza e della morte, nella parte dettata dalla prigionia si dichiarava ormai *«morto alla guerra e alla pace»*, in una condizione di impotenza e di indifferenza, incapace di credere nel futuro e con ancora addosso tutto il passato di costrizione e di obbligo.

Il *Diario d'Algeria* si pone come la grande voce poetica di tutta una generazione, costretta alla guerra, ma non ancora giunta a capire fino in fondo la propria storia di rassegnazione e di sconfitta: una generazione vinta, con troppo esigue speranze ancora informi. La lunga gestazione de *Gli strumenti umani* (1965) corrisponde alla strenua fatica di conquistare al tempo stesso una nuova ragione per il fare poesia e una più profonda, rasserenata sapienza della vita.

E' un itinerario difficile: ritornano i paesaggi lombardi dolcemente contemplati e descritti, ma ora in quanto sono lo spazio ove irrompe la visione, si compiono gli incontri decisivi con i morti e con le loro memorie, si hanno le rivelazioni sul senso della storia, dell'esistenza, dello stesso scrivere ancora versi. L'allegoria viene a prendere sempre più importanza nella poesia di Sereni: non contano soltanto per sé meditazioni, segni, immagini, effetti di luce e ombra, alberi e acque, episodi di vita, ma anche in quanto hanno un significato esemplare che va oltre la lettera e che disegna o fa intravedere le motivazioni ultime delle cose, che è fine supremo della poesia chiarire e illuminare.

Testi come *Una visita in fabbrica*, come *Intervista a un suicida*, come *Sulla strada di Onno*, come *Mille miglia* e tanti altri ancora testimoniano il culmine di un'esperienza poetica che è davvero andata fino in fondo nell'impegno di rappresentare la ricerca, in ogni occasione, del significato eterno di passione e dolore, di solitudine e memoria, di tragicità e fervore. Per questo *Gli strumenti umani* sono uno dei pochi grandi e decisivi libri poetici del Novecento. Uscito in un momento di difficile resistenza della poesia di fronte alle tentazioni dell'attivismo e della politica, ai clamori dell'avventura, del linguaggio della neoavanguardia, ai trionfi di pubblico della narrativa, il libro di Sereni recupera la più alta dignità della poesia, che è di essere verità e rivelazione.

* *

E' una conquista che conserva in sé tutti i sommovimenti, le inquietudini, le ansie, che è costata la classica sublimità raggiunta: e proprio per questo è certamente l'opera poetica che in tanti più abbiamo sentita vicina, quella che ha dato voce alla fedeltà alla poesia, intesa anche come fedeltà alla vita e impegno morale e di azione; infine, uno dei suoi molti modi per rendere ragione del dolore e della morte.

L'ultima raccolta poetica di Sereni, *Stella variabile* (1982), prosegue lungo lo stesso itinerario di meditazione e contemplazione del fervore della vita e della coscienza ch'essa sparisce rapidamente, senza tregua e senza scampo, lasciando non più che ombre di memorie che il poeta deve fissare sollecitamente nella parola, per cercare di salvarlo e di comprenderne il significato prima che tutto sia buio e annullamento.

La grandezza di Sereni è in questa lotta contro il tempo e la morte, combattuta nella poesia: una lotta vittoriosa che rende oggi più splendida ed esemplare la durata della sua opera.

G. Bàrberi Squarotti

Milano. Una recente immagine di Vittorio Sereni ritratto fra i libri del suo studio

Mille Miglia

Per fare il bacio che oggi era nell'aria
quelli non bastano di tutta una vita.

Voci del dopocorsa, di furore
sul danno e sulla sorte.
Un malumore sfiora la città
per Orlando impigliato a mezza strada
e alla finestra invano
ancor giovane d'anni e bella ancora
Angelica si fa.
Voci di dopo la corsa, voci amore:
si portano su un'onda di rimorso
a brani una futile passione.
Folta di nuvole chiare
viene una bella sera e mi bacia
arrivata a me con fresco di colline.

Ma nulla senza amore è l'aria pura
l'amore è nulla senza la gioventù.

(da *Gli strumenti umani*)

COSI' LO RICORDANO FRUTTERO & LUCENTINI

Gli entusiasmi di un timido

(La scia di un jet, una montagna nel lago, un sorriso di donna nel metrò)

La desolata parentesi anagrafica di manuali ed enciclopedie si chiude accanto al nome di Vittorio Sereni (1913-1983), cui seguirà inevitabilmente, meritatamente, la qualifica «uno dei maggiori poeti del Novecento italiano»: né si potrà chiedere di più a degli stringati compilatori.

Saranno i suoi molti amici a ricordarlo diversamente; siamo noi ora a doverne tentare un profilo personale non la più scarsa e inetta delle materie. Niente sappiamo di lui, in realtà, che non sappiano tutti, poiché Sereni era riuscito miracolosamente a conciliare il massimo della disponibilità affettiva col minimo della confidenza, il più aperto candore col più geloso e fiero riserbo.

Occhi chiari

Del poeta, come uno ama talvolta immaginare che siano i poeti, aveva tutto: gli occhi chiari e vulnerabili, la timidezza, il rossore troppo facile, l'ingenuità, la credulità, una pudica indifferenza per le questioni di denaro, la scorticata e tortuosa sensibilità che lo faceva soffrire per cose da noi giudicate puerili o assurde.

Non ci pareva vero di provocarlo, di scandalizzarlo in ogni occasione; e Sereni, dopo il previsto scatto di indignazione, stava al gioco, si rassegnava (arrossendo) alla parte di «fanciullo» da noi assegnatagli.

Per l'onore

Poeta dei più complessi, era un uomo semplice. Credeva drasticamente nell'amicizia, nella lealtà, nell'onore, nella generosità e in altri principi (o meccanismi) da libro di lettura. Una vita in fondo monotona (la famiglia, l'ufficio ecc.) non l'aveva minimamente schiacciato, spento: restava capace di curiosità appassionate, di entusiasmi minimi e cruciali, la scia di un jet sopra Milano al tramonto, una montagna rispecchiata nel Lago Maggiore, un sorriso di donna nella metropolitana, la finta di un'ala, allo stadio (immagini che entravano poi, attraverso innumerevoli filtri e arricchimenti traspositivi, nelle sue poesie).

Si prestava malvolentieri ai *media*, ritenendo ovviamente disdicevole l'esibizione della propria persona; ma collaborava poi con giornalisti, fotografi, televisionisti, intervistatori, come uno scolaro scrupoloso costretto a un pensa.

Doveva in questi giorni partire con una *troupe* della Rai per girare un documentario in Egitto, e da mesi si andava leggendo tutto quel che c'era da leggere sull'argomento, da Plinio in qua.

Ci mancherà di vederlo aggirarsi, con quella sua aria di eterno impaccio, tra i templi millenari e i faraoni monumentali; ci mancherà di vederlo, il nostro tenero e imbranato amico, mentre passeggia lungo le rive dell'immenso Nilo o di un esiguo naviglio milanese. Ci mancherà, in ogni caso.

Carlo Fruttero
Franco Lucentini

Da «Diario d'Algeria»

Non sa più nulla, è alto sulle ali
il primo caduto bocconi sulla spiaggia normanna.
Per questo qualcuno stanotte
mi toccava la spalla mormorando
di pregar per l'Europa
mentre la Nuova Armada
si presentava alla costa di Francia.

Ho risposto nel sonno: — E' il vento,
il vento che fa musiche bizzarre.
Ma se tu fossi davvero
il primo caduto bocconi sulla spiaggia normanna
prega tu se lo puoi, io sono morto
alla guerra e alla pace.
Questa è la musica ora:
delle tende che sbattono sui pali.
Non è musica d'angeli, è la mia
sola musica e mi basta. —

AVVENTUROSA STORIA DI UNA SPEDIZIONE MANCATA

Noi, gli sconfitti del Nilo

Agguato in una foresta dell'Uganda: un gruppo di uomini armati sequestrano i bagagli e le apparecchiature fotografiche - Erano banditi o soldati? - Così finiva, sul nascere, un'impresa che sarebbe piaciuta a Hemingway: navigare il fiume dalla sorgente, sul Lago Vittoria, a Karthoum, in Sudan - Un giallo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GULU — L'ultimo posto di blocco l'abbiamo incontrato alla periferia della città. Soldati sorridenti e gentili, uniformi in ordine, un ufficiale cortese che riduce al minimo formalità e controlli. Anche perché, in verità, da controllare è rimasto ben poco. Tutti i nostri bagagli e le apparecchiature fotografiche ci sono stati «sequestrati» giorni fa da un gruppo di uomini armati.

Un incontro pauroso mentre percorrevamo una pista polverosa in mezzo alla foresta. Colpi di fucile, la raffica di un'arma automatica, figure minacciose che sbucano all'improvviso fra gli alberi. Banditi, guerriglieri, disertori, soldati? Non lo sapremo mai: di fronte ai Kalashnikov spianati non c'è tempo per le domande. Momenti di autentica paura: l'ultima disavventura — speriamo — di un viaggio bersagliato dalla sfortuna.

Ci eravamo ritrovati — cinque giornalisti, un fotografo, un esperto di gommoni e due driver — quindici giorni fa, a Nairobi, punto di partenza per una spedizione che si proponeva di navigare il Nilo bianco dalla sorgente, sul Lago Vittoria, in Uganda, fino a Karthoum, in Sudan. Un'impresa mai realizzata sinora, una di quelle avventure africane che sarebbero piaciute a Hemingway.

Ancora una volta il Nilo ha sconfitto l'uomo bianco. La prima, sconcertante sorpresa l'abbiamo avuta a Nairobi, quando abbiamo incontrato i due driver che avrebbero dovuto accompagnarci durante il viaggio. Le loro Land Rover, stranamente modificate, si sono rivelate subito inadatte allo scopo. Ma l'entusiasmo allora era tanto, così ci siamo messi in marcia verso Kampala.

Con tre colleghi ho fatto il viaggio sul treno che da Nairobi porta alla frontiera ugandese. Un'esperienza interessante, ricca di sorprese. Il treno un po' vecchiotto, con carrozze di legno, impiega 19 ore per percorrere i 470 chilometri che separano Nairobi dal confine.

Ansimando penosamente, la vaporiera si arrampica sulla montagna e sale dai 1700 metri della capitale del Kenya fino a 2700 metri, attraversando un paesaggio pittoresco, costeggiando laghi alpini, foreste di abeti e larici. Soltanto l'apparire di tanto in tanto di qualche minuscolo villaggio fatto di capanne di paglia e fango, con le donne che pestano il miglio nei mortai di legno, ripetendo gesti che si perdono nella notte dei tempi, ricorda al viaggiatore che ci troviamo in Africa e non sulle Alpi svizzere.

Il vagone ristorante serve un pranzo insperato, annunciato dal suono di un carillon. La sera, all'ora di cena, il treno si arresta in mezzo alla campagna, di fronte a un cippo che indica l'Equatore. Si mangia a cavallo fra i due emisferi, in un'atmosfera resa magica dai colori incredibili di un tramonto africano.

Si arriva a Malaba, il posto di frontiera, alle quattro del mattino. Gli uffici aprono alle otto: si aspetta seduti per terra, cercando di proteggersi dal freddo pungente delle prime ore dell'alba, raggomitolati in mezzo a centinaia di altri viaggiatori che dormono abbracciati ai loro bagagli o si industriano per preparare l'aromatico ciai (tè) su fornelli improvvisati.

Sbrigate le formalità, si attraversa la frontiera a piedi: un chilometro di terra di nessuno sotto un sole più infuocato alle prime ore del mattino, poi l'impatto con la realtà ugandese, un Paese dilaniato da una guerra che soltanto i comunicati ufficiali si ostinano a dichiarare conclusa. Soldati bene armati, posti di blocco dappertutto.

Alla frontiera ci aspetta una Campagnola dell'Agip: l'autista, Kibuka, guida veloce lungo la strada sconnessa, intasata di camion, carretti, biciclette, una fila ininterrotta di gente che cammina nella polvere portando sulla testa una quantità incredibile di bagagli. Kibuka ha fretta perché, spiega, è pericoloso farsi trovare in giro dopo le cinque del pomeriggio.

Arriviamo a Kampala al tramonto: le strade sono già semideserte, incrociamo qualche camionetta zeppa di armati e ogni volta il nostro autista trasalisce per la paura. Kampala porta visibili i segni della guerra: muri sbrecciati dalle pallottole, edifici sventrati dalle cannonate, carcasse di autovetture incendiate, file di negozi chiusi, vetrine sfondate. Macerie dappertutto.

In questa che è stata l'elegante capitale di un Paese un tempo fiorente, non esiste più un solo albergo, non ci sono ristoranti. Difficile trovare del cibo: frutta e verdura si possono acquistare nei mercatini multicolori che si incontrano un po' dappertutto, carne, uova, farina invece sono rari. La carne bisogna prenotarla con settimane d'anticipo e non sempre si trova. Benzina, zucchero, sale, fiammiferi sono beni preziosi e introvabili.

E' il paradiso del magendo, il mercato nero: a prezzi proibitivi si può comperare quasi tutto, ma la popolazione non può permetterselo. La paga media di un operaio si aggira sui 1800 scellini (40 mila lire al mese): una bottiglia di birra di produzione locale, piuttosto cattiva, ne costa 430 (circa tremila lire). Un chilo di banane, 130 scellini. La carne, 1500 scellini al chilo. Riso bollito, manioca, fagioli, purée di banane sono l'alimentazione base di questa gente.

Per combattere la fame, gli ugandesi bevono un distillato di banane fortemente alcolico. Specialmente i soldati ne fanno grande uso, forse per darsi coraggio, ed è per questo che imbattersi in una pattuglia quando scende la sera è sempre molto pericoloso. Ubriachi di alcol e di paura, i soldati sparano contro tutto quello che si muove.

La notte è punteggiata da raffiche di armi automatiche, colpi di fucile. A volte tuona anche il cannone. Il mattino dopo si fa il conto dei morti: 21 persone sono state uccise durante gli otto giorni in cui siamo rimasti fermi a Kampala. Otto soldati sono caduti in un'imboscata, l'autista del presidente Obote è stato assassinato un pomeriggio sulla strada per Entebbe: la sua auto è stata crivellata da decine di colpi esplosi dai guerriglieri appostati in una radura.

A Kampala avrebbe dovuto incominciare la nostra avventura, ma avevamo fatto i conti senza l'Africa. Il container col materiale, arrivato ai primi di gennaio nel porto di Mombasa e spedito con un camion a Kampala, non arriva. Sembra svanito nel nulla, anche del camion non si trovano più tracce. Lo spedizioniere continua a rimandarci da un giorno all'altro e continua a dire che ci vuole pazienza.

Impieghiamo il tempo facendo un sopralluogo a Jinja, la località in cui, nel 1862, l'esploratore John H. Speke individuò le sorgenti del Nilo. Adesso la lapide messa da Speke per indicare il punto in cui nasce il grande fiume è sommersa dalle acque di un bacino artificiale formato da una grande diga che sbarra l'estremità del Lago Vittoria.

Vorremmo scendere lungo una pista che costeggia il Nilo, che corre impetuoso frantumandosi in mille rapide, per controllarne la navigabilità, ma quella zona è considerata obiettivo militare e facciamo la nostra prima, brutta esperienza con i soldati. Noi abbiamo un mucchio di tessere, lettere, accrediti rilasciateci da vari ministeri e pensiamo di essere in regola.

Ma i militari non sono d'accordo: un gruppo di soldati ci blocca, un collega che impugna la macchina fotografica viene malmenato, la macchina è requisita. Inutili le proteste, qualunque motivo è pretesto per nuove violenze. I miei pantaloni, di foggia vagamente militare, non piacciono ad uno dei soldati che mi colpisce allo stomaco col calcio del fucile. Alla fine, un po' pesti, possiamo ripartire.

La sera a Kampala, dopo avere vagliato la situazione, decidiamo di dividerci. Due di noi tornano in Italia, altri restano a Kampala, sperando ancora nell'arrivo della cassa fantasma. Filippo Abbiati, Carlo Marincovich e io preferiamo invece partire per raggiungere Gulu e portarci nella zona più pittoresca dell'Uganda, quella del grande parco delle Kabalega Falls (ex Murchison Falls), descritta dai primi esploratori che l'avevano vista nell'800 come l'Eden dell'Africa Nera.

Ci mettiamo in viaggio l'indomani prendendo la via più lunga (circa 700 chilometri) perché quella diretta (150 chilometri) non la percorre più nessuno da mesi poiché la zona è infestata dai guerriglieri e chi ci si avventura difficilmente ne esce vivo. Ma la precauzione presa non è bastata a evitarci i guai.

Francesco Fornari

La spedizione fluviale avrebbe dovuto incominciare a Jinja, all'estremità settentrionale del Lago Vittoria e, superando le prime irruenti rapide del Nilo, raggiungere il Lago Kyoga. Di qui doveva spingersi verso le Kabalega Falls, poi al confine col Sudan. L'arrivo era previsto a Karthoum. Il percorso alternativo, via terra, seguito da tre membri della spedizione, li ha portati da Kampala a Tororo, Mbale, Soroti, Lira, Gulu

UN DIZIONARIO SPIEGA IDEE E PAROLE DELL'ECONOMIA

Keynes, Friedman e altri enigmi

Sino alla fine degli Anni Cinquanta, l'informazione economica in Italia era quasi inesistente. Erano in vendita — è vero — due quotidiani specializzati, *Il sole* e *24 Ore*, ma il primo si limitava a riportare le quotazioni di mercato di prodotti in Italia e all'estero, i listini di Borsa (in forma assai sintetica), notizie e articoli spesso di marginalissimo interesse con commenti, assai cauti (per non perdere pubblicità, esortavano gli amministratori); il secondo, nato dopo la guerra, era più moderno e cercava di imitare il Financial Times ma in formato quasi artigianale.

I commenti di Borsa erano — visti con occhi 1983 — incredibili: alcune frasi oscure, giudizi di una genericità impressionante. Non parliamo dei grandi quotidiani. I temi più importanti erano di esclusiva pertinenza di pochi illustri cattedratici che, fatta eccezione per Luigi Einaudi e qualche altro, avevano il dono dell'incomunicabilità.

La Borsa era rappresentata da un listino pubblicato su di una colonna con caratteri minuscoli cui faceva cappello un commento di poche e disadorne parole. Mai un riferimento diretto per i più coraggiosi estensori: la Fiat era «un *grande complesso automobilistico*», l'Edison e altre società del ramo «*produttori di elettricità*». Non esistevano pagine speciali dedicate all'economia. Nel settore dei periodici, buio pesto. Solo un volonteroso pioniere, Bruno Pagani, era riuscito a convincere alcune industrie a finanziare un settimanale, *Mondo economico*, che per lo più riportava articoli di economisti italiani o stralci della stampa estera.

Poco o nulla si sapeva di quanto accadeva oltre confine. Parlare di bilancia dei pagamenti o di quella commerciale era come esprimersi in arabo e la confusione fra i due termini era normale.

E' incredibile il mutamento avvenuto in pochi lustri. Persino pubblicazioni come *Il corriere medico* o *Famiglia cristiana* danno largo spazio all'economia e alla finanza. Le informazioni e i commenti si sono moltiplicati al punto da essere qualche volta addirittura ossessivi. Una schiera di giornalisti specializzati trattano la materia con una aggressività che supera spesso quella proverbiale degli anglosassoni.

Quelle curve

Lo sviluppo industriale italiano e la libertà di circolazione delle merci e dei servizi ha moltiplicato l'interesse per le questioni monetarie, finanziarie e economiche. I problemi sociali hanno coinvolto tutti i cittadini a seguire le vicissitudini dell'economia italiana e dei politici che la determinano. I giornali e le televisioni diffondono un mare di notizie e di commenti utilizzando spesso un linguaggio troppo tecnico, che costringe il lettore o l'ascoltatore a un grande e sovente vano sforzo per riuscire a capire qualcosa. E' venuto perciò il momento di approfondire la scienza economica e fornire gli strumenti agli interessati per avere una immediata e appropriata spiegazione di parole e definizioni misteriose.

Nei giorni scorsi, per esempio, il neo-ministro delle Finanze Francesco Forte, parlando dei pericoli che incombono su di una pubblica amministrazione quando si esagera nella pressione tributaria, si è riferito alla «*curva di Laffer*», che senza ulteriori spiegazioni è un enigma. Ebbene, proprio adesso la Utet pubblica un *Dizionario di economia* a cura di Sergio Ricossa, che viene incontro a questa e ad altre oscure definizioni.

Ricossa è un professore che ha il dono della semplicità nell'esposizione, che va all'essenziale delle cose, è curioso dei fatti economici e finanziari, abituato a scrivere sui quotidiani di larga diffusione. Perciò il *Dizionario* è accessibile a quanti hanno dimestichezza con la vita attiva del Paese e soprattutto all'esercito di lavoratori e alla sempre più folta schiera di operatori commerciali e industriali.

Con questo non si creda che il *Dizionario* sia di facile lettura come i romanzi rosa ritenuti d'attualità. Si tratta infatti di cosa seria, quasi accademica. La suddivisione delle voci in ordine alfabetico, anche se non ortodossa come del resto ci informa l'autore, è senz'altro la migliore perché permette una rapidissima consultazione che diventerebbe assai più lunga e complicata che si dovesse far ricorso a un manuale.

I pionieri

Gli schemi orientativi «*microeconomia*», «*macroeconomia*», «*politica economica*» sono sintetici e appropriati. Vi è poi un appoggio bibliografico davvero imponente e un prezioso indice dei nomi che favorisce la ricerca. Scorrendo le singole voci si prova comunque un senso di sgomento. Beati quei tempi in cui il «*mercantilismo*» non aveva bisogno di teorie keynesiane, monetarismo di Friedman, econometria eccetera eccetera, che hanno trovato il terreno adatto con l'avvento della civiltà della macchina.

Ma l'umanità è cresciuta a dismisura e senza la scienza economica per quanto imperfetta, sarebbe alle prese con problemi ben più inquietanti. Sergio Ricossa è notoriamente di estrazione liberale e può darsi che alcune sue interpretazioni comprese nella sezione «politica economica» siano oggetto di discussione dalla parte avversa. Staremo a vedere.

Renato Cantoni

Per bloccare la colonizzazione dei territori occupati

Arafat vuole militari europei anche per Cisgiordania e Gaza

La proposta resa nota dal deputato Achilli, che ha incontrato il leader Olp a Tunisi - Reazioni positive di tutti i Paesi, «molto interesse» da parte di Colombo, che ha informato Shultz - Ne discuterà un vertice Cee - Scontata ostilità israeliana

ROMA — Arafat suggerisce ai Paesi europei la costituzione di una forza multinazionale — sulla falsariga di quella di stanza nel Libano — da inviare in Cisgiordania e a Gaza, i territori palestinesi occupati da Israele. La presenza di reparti militari di Paesi come l'Italia, la Francia, la Gran Bretagna, la Germania federale, la Danimarca, l'Olanda potrebbe realizzare due obiettivi: bloccare gli insediamenti israeliani; proteggere la popolazione delle zone occupate nei loro beni e nelle loro stesse vite. Potrebbe, infine, nel tempo, creare le premesse di uno stato palestinese confederato con la Giordania.

La proposta, meglio il suggerimento di Arafat è stato reso pubblico ieri a Roma dal deputato socialista Michele Achilli, presidente della Associazione parlamentare euroaraba (di cui fan parte 680 deputati europei della Cee e di Spagna e Portogallo). Achilli si è incontrato con Arafat a Tunisi il 22 dicembre scorso, durante una visita al Presidente dell'Olp d'una delegazione della Comunità europea. Viene resa pubblica solo adesso perché, nel frattempo, i membri della delegazione, dopo aver informato i rispettivi ministri degli Esteri, ne hanno atteso la risposta.

Come ha rivelato l'on. Achilli, «tutti i ministri degli Esteri hanno dato risposte positive. La lettera di sostegno più deciso è venuta dal britannico Pym (che ne ha autorizzato la pubblicazione). Anche il presidente di turno della Cee, il tedesco Genscher, è stato informato l'11 gennaio scorso. Della iniziativa che ha fatto seguito al suggerimento di Arafat, si discuterà presumibilmente al prossimo vertice comunitario».

In quanto al ministro degli Esteri italiano, uno degli artefici della Dichiarazione di Venezia, questi ha mostrato «molto interesse». La sua — afferma Achilli — «è qualcosa di più di una lettera di semplice circostanza». Possiamo aggiungere come ci risulti che l'on. Colombo si sia affrettato a informare della iniziativa il segretario di Stato americano Shultz.

Nel momento in cui la situazione mediorientale minaccia di ridiventare esplosiva (il verdetto dei tre «saggi» ha aperto in Israele una crisi dagli sbocchi imprevedibili; in Libano siamo forse alla vigilia d'una nuova guerra civile mentre il negoziato con Israele ristagna; il 14 febbraio s'apre ad Algeri, in un clima incerto, il Consiglio nazionale palestinese; nella West Bank continuano gli insediamenti), l'Europa sembra riprendere coscienza della necessità di un suo intervento di alta valenza politica.

L'iniziativa comunitaria ha il pregio di non essere in contrasto né con il Piano Reagan né con il piano di pace arabo di Fès. Potrebbe sbloccare una situazione che oggi come oggi appare senza via di uscita. Certo, la reazione di Israele non potrà non essere negativa; ma l'Occidente (Cee e Stati Uniti) è forte di elementi di dissuasione tecnico-economici, più che politici, ai quali per altro non si è voluto finora ricorrere.

Il successo, augurabile, della iniziativa europea rappresenterebbe dunque un gran passo in avanti sulla via della pace in Medio Oriente. Nel rispetto, secondo i dettami dell'Onu, della sicurezza di Israele e dei diritti legittimi del popolo palestinese.

Igor Man

Resta legale il partito comunista iraniano

TEHERAN — Il partito comunista filosovietico iraniano Tudeh «non è ancora illegale» e «può continuare a svolgere la sua attività nel quadro della Costituzione», ha dichiarato ieri il procuratore generale rivoluzionario Tabrizi.

Nei giorni scorsi erano stati arrestati il segretario generale del Tudeh, Nureddin Kianuri, e altri influenti membri del partito sotto l'accusa di spionaggio a favore dell'Urss.

Insediamenti israeliani Oggi all'Onu il dibattito

NEW YORK — Il Consiglio di sicurezza dell'Onu si riunirà oggi per riprendere il dibattito sulla politica israeliana di insediamenti nei territori occupati. Un'immediata riunione del Consiglio era stata chiesta dalla Giordania, unico membro arabo del Consiglio e presidente di turno del gruppo arabo, in una lettera inviata ieri al presidente del Consiglio, il sovietico Oleg Troyanovsky.

A Kiryat Shmona si tratta sulle nuove idee americane

BEIRUT — Le conclusioni dell'inchiesta a Gerusalemme sui massacri a Beirut non avranno «alcun effetto» sui negoziati fra il Libano e Israele (ripresi ieri a Kiryat Shmona) nei quali sono stati ottenuti «grandi progressi» verso un accordo di sicurezza: lo ha dichiarato in una conferenza stampa il ministro degli Esteri libanese Elie Salem. Il ministro ha affermato che Israele ha «rinunciato a alcune sue esigenze» e ha negato che l'esito della trattativa sia legato alla presenza del mediatore americano Philip Habib, atteso a Beirut entro la fine della settimana. Ha poi ribadito che il Libano non firmerà un trattato di pace con Israele e che «per quanto riguarda i rapporti bilaterali le divergenze tra i due Paesi rimangono molto profonde».

Israele, ha dichiarato Salem, «ha capito il punto di vista libanese per quanto riguarda gli accordi di sicurezza». Il governo di Beirut, ha aggiunto, non permetterà che lo Stato ebraico disponga di stazioni di preallarme o mantenga anche un solo soldato in territorio libanese. E ha fatto appello alle risoluzioni dell'Onu, secondo le quali Israele deve ritirarsi senza condizioni.

Le nuove proposte di Philip Habib, ha detto ancora, sono «molto vicine al punto di vista del Libano e non portano pregiudizio alla sua sovranità». Il governo di Beirut le ritiene incomplete soprattutto per quanto riguarda le relazioni reciproche tra Libano e Israele, ma ritiene che «se Israele le accetterà sarà possibile arrivare a grandi progressi nei negoziati».

Sul ritiro delle truppe straniere, il ministro degli Esteri ha escluso che il Libano possa accontentarsi di una evacuazione parziale, a meno che non si iscriva nel quadro di una soluzione globale. «Vogliamo fissare — ha detto — un calendario per un ritiro completo di tutte le forze straniere e non accetteremo accordi per un ritiro di alcuni chilometri. Ma se una delle forze occupanti vuole ritirarsi unilateralmente da una città, da un villaggio o da un quartiere, l'esercito libanese prenderà subito il suo posto».

Si è conclusa la lunga missione sui missili di teatro

Bush ha l'appoggio di Londra «Lascio l'Europa incoraggiato»

Il vicepresidente Usa conferma che Reagan è pronto a incontrarsi con Andropov per firmare un accordo globale - Margaret Thatcher non dice più «opzione zero o nulla» (anche perché nel Paese c'è una diffusa ostilità alle nuove armi) - L'incognita tedesca

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LONDRA — Quella che il Times aveva definito «la missione impossibile» di George Bush non è stata né vana né infruttuosa. Il vicepresidente ha lasciato ieri l'Europa senza aver disperso tutte le ansie e senza aver fuso tutte le molte proposte in un'unico chiaro disegno: ma ha trovato più concordanze e consonanze di quanto avesse osato sperare. L'ultima tappa, la londinese, è stata avara di notizie, ma quel poco che il cronista è riuscito a apprendere dalle fonti americane e britanniche rivela un senso di cauta soddisfazione. I problemi restano, ma Europa e America si capiscono meglio.

Alla sua ultima conferenza stampa, all'ambasciata americana, l'inviato di Reagan, la cui pazienza e cortesia hanno realizzato singolarmente bene al severo logorio della missione ha detto: «I am very much encouraged by my tour», «Sono assai incoraggiato dal mio viaggio». Non sembra essere soltanto una frase diplomatica: Margareth Thatcher, con la quale Bush aveva esaminato mercoledì sera i risultati della sua esplorazione atlantica, ha fatto sapere che Washington potrà meglio affrontare adesso le difficoltà dei prossimi mesi. Certo, rimane l'incognita delle elezioni tedesche del 6 marzo. Sino allora, tutto resterà immobile, in particolare il negoziato a Ginevra.

Settantacinque minuti è durato il tête-a-tête Thatcher-Bush al numero 10 di Downing Street, dopo il «banchetto di lavoro». Il premier britannico non ha ripetuto, come aveva fatto in passato, il grido «opzione zero o nulla», ha mostrato una nuova, anche se prudentissima flessibilità. Insomma, l'«opzione zero» resta il traguardo ideale, quello cui si deve mirare e arrivare: tuttavia, non conviene escludere a priori altre soluzioni, altri «passi intermedi», sempreché tali intese rispettino due condizioni «ferree». Primo: ogni riduzione nel numero dei missili deve essere «verificabile». Secondo: in assenza di una opzione zero, il livello deve essere «il più basso possibile».

La conferenza stampa ha deluso coloro che si attendevano una vivida panoramica. Bush si è limitato a porre l'accento su quelli che sono ormai i punti-chiave. Dopo aver ricordato che Reagan è pronto ad incontrarsi con Andropov (ma per «firmare» un accordo globale già conseguito) il vicepresidente ha insistito: «Non vi devono essere dubbi sulla risolutezza dell'alleanza occidentale. Se i negoziati non avranno successo, cominceremo a installare i missili a gittata intermedia alla fine dell'83. Se i sovietici non si mostreranno ragionevoli e non accetteranno di eliminare tutti questi razzi, i loro e i nostri, non avremo altra scelta che correggere lo squilibrio e mantenere la pace».

Resta, tuttavia, come in Germania, una diffusa ostilità contro l'installazione dei nuovi euromissili: almeno il 58 per cento dei britannici non li vorrebbe. Ecco perché Margaret Thatcher accetta ora l'idea di una mini o semi opzione zero. O in autunno o in primavera, gli inglesi andranno alle urne e le prospettive economiche sono grigie e deprimenti.

Mario Ciriello

Londra. Il vicepresidente americano Bush stringe la mano ad un poliziotto pochi attimi prima di ripartire dall'aeroporto di Heathrow al termine del «tour» attraverso sette nazioni europee (Tel.)

Per l'Urss Washington vuol bloccare i negoziati

Per il Cremlino è fallita la missione europea di Bush

MOSCA — Pioggia di accuse sovietiche sugli Stati Uniti. L'agenzia Tass ha scritto che la missione del vicepresidente americano Bush in Europa non è riuscita a convincere gli alleati che Washington sia «sincera» nella ricerca di un accordo con l'Urss sulla limitazione degli armamenti. La «famigerata "opzione zero" americana», ha aggiunto l'agenzia, non sembra più «attraente» per gli europei. Ancora la Tass si è scagliata contro il governo di Washington, accusandolo di «bloccare coscientemente» i negoziati di Ginevra e di cercare non un accordo, ma «un pretesto per continuare la corsa al riarmo». «Gli americani vogliono la superiorità militare», ma si tratta di «speranze vane».

Vogel approva il progetto degli svedesi

BONN — Il candidato socialdemocratico alla cancelleria tedesca, Vogel, ha criticato il cancelliere Kohl per aver respinto, insieme con la proposta sovietica, caldeggiata dal presidente della Rdt Honecker, di creare al centro dell'Europa una zona priva d'armi atomiche profonda 600 chilometri, anche quella dello svedese Olof Palme che prevede l'eliminazione delle armi atomiche tattiche da una zona centro-europea profonda 300 chilometri.

Vogel ha detto che anche per il suo partito la proposta sovietica è inaccettabile in quanto, prevedendo l'eliminazione anche delle armi nucleari a medio raggio praticamente da tutto il territorio tedesco, squilibrerebbe il rapporto di difesa a sfavore degli occidentali. Egli è tuttavia convinto che l'eliminazione delle armi nucleari tattiche dalla zona di confine tra Est e Ovest — come previsto dalla proposta svedese — contribuirebbe a ridurre il rischio di un conflitto nucleare.

Nuovo attacco iraniano nella notte, contraddittori i bollettini militari

Teheran: continuiamo ad avanzare Baghdad: si sono arresi in mille

TEHERAN — Continua l'offensiva Aurora, lanciata contro l'Iraq la notte tra domenica e lunedì e che dovrebbe, nelle intenzioni iraniane, concludere con una vittoria la guerra che dura da oltre due anni. La radio ha annunciato che le forze di Teheran hanno lanciato prima dell'alba di ieri un nuovo, grande attacco contro il fronte del Khuzestan, uccidendo 2500 nemici e «consolidando le posizioni conquistate in territorio iracheno», per proseguire la loro avanzata verso Al Amarah, sul Tigri, e tagliare la superstrada Baghdad-Bassora.

Secondo Teheran, la 12ª brigata dell'Iraq è stata «decimata» nell'ultima battaglia; sette aerei nemici sono già stati abbattuti. L'emittente ha mandato in onda un'intervista con il tenente pilota di un Mig-23 colpito ieri mattina dalle batterie iraniane: l'uomo ha confermato le perdite annunciate dall'Iran. Le forze khomeiniste (in parte di commando suicidi composti di giovanissimi) affermano di aver già conquistato 300 chilometri quadrati di territorio distruggendo le imponenti difese nemiche.

In un discorso al Paese, Khomeini ha ieri definito false le affermazioni del presidente iracheno Saddam Hussein secondo le quali solo nel primo giorno dell'offensiva quasi 7 mila iraniani sono stati uccisi. «Come può Saddam sostenere che abbiamo avuto 7 mila morti — ha detto l'ayatollah — quando soltanto 4 mila iraniani sono stati impegnati in battaglia?».

BAGHDAD — Secondo la radio dell'Iraq, le forze di Baghdad hanno respinto ieri il quinto tentativo iraniano di attraversare il confine nella provincia meridionale di Misan, circondando la maggior parte delle truppe d'assalto nemiche, circa mille uomini che alle 9 «si sono arresi». I cadaveri dei nemici «coprivano il campo di battaglia».

In un'intervista al settimanale libanese Al Hawadess, il ministro della Difesa dell'Iraq Khairallah ha affermato che l'Iran ha perso oltre un milione e mezzo di uomini nella guerra e ha conquistato soltanto 4 chilometri quadrati di territorio iracheno. «Sono ormai otto mesi — ha detto — che gli iraniani non riescono ad avanzare, dopo il ritiro dell'Iraq dal suo settore della frontiera. Tutto ciò che hanno fatto in quel periodo è stato di prendere il controllo di 4 chilometri quadrati di nostro territorio».

Khairallah ha affermato che Siria e Libia forniscono assistenza militare all'Iran: «Abbiamo visto che gli iraniani hanno carri armati T-62 di fabbricazione sovietica. Li hanno probabilmente dalla Siria e dalla Libia, con o senza il consenso dell'Unione Sovietica».

Il Ciad teme un attacco della Libia

N'DJAMENA — Il ministro degli Esteri del Ciad, Idriss Miskine, ha denunciato alla radio un piano libico per l'annessione del Paese attraverso un'azione militare. La Libia — ha detto il ministro — sta preparando una gigantesca macchina di guerra e se ne hanno prove indiscutibili. Ha reclutato 700 ex mercenari del Katanga, tra cui 5 piloti, un numero imprecisato di cittadini del Ciad residenti in Libano e 500 centrafricani. Sono già stati ammassati per l'invasione 66 aerei e numerosi carri armati d'assalto.

L'arcivescovo di Canterbury: «Getterebbe lo scompiglio nella Nato»

Il sinodo della Chiesa anglicana respinge il disarmo unilaterale

LONDRA — Il Sinodo generale della Chiesa anglicana ha bocciato la proposta di una sua commissione a favore di un disarmo nucleare inglese unilaterale, quanto vuole il partito laborista. Durante il dibattito sulla proposta, il capo spirituale dei 65 milioni di anglicani sparsi nel mondo, l'arcivescovo di Canterbury Robert Runcie, ha detto tra l'altro di «non poter accettare le iniziative unilaterali come miglior espressione del preminente dovere morale del cristiano di essere pacifista».

Secondo l'arcivescovo di Canterbury, la rinuncia unilaterale all'arma atomica da parte della Gran Bretagna getterebbe lo scompiglio nella Nato e sabotarebbe i negoziati russo-americani di Ginevra.

A giudizio dell'arcivescovo di Canterbury, la rinuncia britannica alle armi nucleari avrebbe avuto «un effetto traumatico sull'Alleanza (atlantica), sulla quale la pace e la stabilità dell'Europa sono basate dal dopoguerra».

Il gruppo di lavoro che aveva preparato la proposta, sotto il titolo «La Chiesa e la bomba - Armi nucleari e coscienza cristiana», suggeriva di chiedere al governo il disarmo dei sottomarini Polaris, l'annullamento del programma dei missili Trident e l'allontanamento dei missili nucleari americani dal territorio britannico, ritenendo contrario alla morale cristiana il possesso delle armi di distruzione di massa.

Uno dei vescovi contrari alla proposta, quello di Londra, Graham Leonard, ha sostenuto che il deterrente nucleare è indispensabile per scoraggiare l'aggressione sovietica.

La proposta di disarmo unilaterale è stata respinta con 338 voti a 100. Con una successiva votazione il Sinodo ha però approvato una proposta del vescovo di Birmingham, Hugh Montefiore, che impegna il governo a proclamare la rinuncia a far ricorso per primo all'arma atomica. La proposta è stata approvata con 275 voti a 220.

Europarlamento chiede libertà per Sacharov e Sharanski

STRASBURGO — Il Parlamento europeo ha preso posizione ieri a Strasburgo a favore della liberazione dei dissidenti Anatoli Sharanski e Andrei Sacharov.

In due risoluzioni approvate con procedura d'urgenza, gli europarlamentari hanno chiesto all'unanimità alle autorità sovietiche di revocare le misure

Londra: trovati in una fogna 16 cadaveri

LONDRA — Scotland Yard indaga su una allucinante caso di pazzia omicida: almeno sedici cadaveri fatti a pezzi trovati in una fognatura.

In seguito alla richiesta di un abitante di una strada a Nord di Londra (il condotto era otturato) un idraulico ha scoperto martedì che la tubatura conteneva ossa e carni umane. Ieri pomeriggio i medici legali hanno affermato che le vittime della strage possono essere almeno sedici.

All'interno di una casa abitata tra altri inquilini da un uomo tra i 30 e i 40 anni, sono state trovate le teste di due giovani. L'uomo è stato fermato dalla polizia. Sarebbe un ex poliziotto.

C'è un ragazzo che vede i marziani

«E.T. è tra noi» Tam-tam a Mosca

DALLA REDAZIONE DI MOSCA

MOSCA — I marziani a Mosca? Certo che no, ma le fantasie di un ragazzo — ricoverato in una clinica psichiatrica — prima di interessare i medici hanno scosso alcuni scienziati e gli appassionati di tutto quanto vi può essere di misterioso sul nostro pianeta. Molti, insomma, le hanno prese sul serio: mezza città parla del «ragazzo che ha visto i marziani» e vanno a ruba le musicassette nelle quali il protagonista dell'insolita vicenda narra le sue avventure con gli extraterrestri.

Gli «omini verdi» hanno buone tradizioni in Urss. Così, dopo tanto parlare da parte del tam-tam moscovita, quest'ultima vicenda è stata finalmente affrontata dalla Komsomolskaja Pravda.

E' un certo ingegner Tomin a sollevare il caso, con la richiesta di precisazioni: è vero che quel ragazzo ha visto estraterrestri? E' vero, infine, che i vicini di casa e anche la milizia sono stati testimoni di tali strani fenomeni?

Ebbene, è la risposta, in una clinica psichiatrica di Mosca c'è un ragazzo «che ha letto troppi libri di fantascienza, che ha dichiarato di aver visto gli extraterrestri, poi di essere lui stesso diventato un E.T., anche di essere stato su altri pianeti». Messo alla prova sui suoi «straordinari poteri», dei quali si vantava dopo aver visto «i marziani» attraverso lo spioncino della porta di casa, non è stato in grado di voltare la pagina di un calendario con la forza del pensiero, né di far squillare il telefono. Ora la Komsomolskaja Pravda smonta il caso; ma chiedete a qualcuno nelle vie di Mosca. I marziani? «Certo che ci sono: li ha visti un ragazzo».

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Andrea Brillada

anni 57

Lo annunciano la moglie Lucia, le figlie Vittorina, Franca con il marito Alberto Long, ... — Borgaro, 10 febbraio 1983.

Alberto, Aldo, Elio Cumino, Lia e Roberto Chiabotto partecipano al lutto.

La famiglia Francesco Olivero e Primo Rosso partecipano al cordoglio per la scomparsa del caro amico

Andrea Brillada

— Lainì, 10 febbraio 1983.

Commossamente è mancato

Francesco Peyrani

— Torino, 10 febbraio 1983.

Commossamente è mancato all'affetto di quanti lo vollero bene

Maria Boldo in Lora

— Rocca di Gorzano, 10 febbraio 1983.

E' mancata ai suoi cari

Antonia Gindro ved. Valetto

anni 87

— Rivarossa, 10 febbraio 1983.

Vittoria Cibrario

— Torino, 9 febbraio 1983.

Delfina Delorna

— Torino, 11 febbraio 1983.

Elena Brizio Schütz

— Lugano, 9 febbraio 1983.

Elena Brizio

— Napoli, 11 febbraio 1983.

Elena Brizio Schütz

— Torino, 10 febbraio 1983.

Giuseppe Giovanetti

anni 77

— Torino, 9 febbraio 1983.

Partecipano al dolore della famiglia gli amici

Luigi Carcenilli, Giorgio Poli, Floriano Savino, Ciro Ortino, Riccardo Ingrilini, Michele Caldarera, Giambattista Greco, Alfredo Navarro, Antonio Farella, Paolo Carton, Carlo Mondello, Sergio Lanfranchi, Ruggiero Trincas, Carlo Michelini, Rocco Longo, Rolando Galli, Antonio De Simone, Renato Rossi, Franco Trillò, Roberto Valeri, Giuseppe Pulso, Roberto Gaidano, Biagio D'Angelo, Cesare Giubertoni, Fortunato Falcone, Alberto Grassi, Giovanni Tartarici, Angelo Carconi, Nicola Gentile, Franco Raccuzza, Pier Emilio Quaregna, Luigi Torricelli, Giacomo Fioramonti, Umberto Emiliani, Piero Zuppino

per l'improvvisa scomparsa del

N.H. Salvatore Campa

Generale dell'Esercito

— Novara, 10 febbraio 1983.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Enrico Antonietti

— Torino, 10 febbraio 1983.

prof. Giorgio Del Poli

— Torino, 10 febbraio 1983.

Giorgio Del Poli

Professore di Semeiotica Chirurgica

— Torino, 10 febbraio 1983.

prof. Giorgio Del Poli

— Torino, 10 febbraio 1983.

prof. Giorgio Del Poli

— Torino, 10 febbraio 1983.

dott. Leopoldo Vetere

— Nichelino, 10 febbraio 1983.

Domenico Rosbr..h

— Rivarolo Canavese, 10 febbraio 1983.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Lucia Zombolo in Ceresa

anni 63

— Ciriè, 9 febbraio 1983.

Catia Zombolo Ceresa

— Torino, 10 febbraio 1983.

Lucia Zombolo in Ceresa

— Ciriè, 10 febbraio 1983.

Avventino Moretta

— Torino, 11 febbraio 1983.

Teresa Pagni in Luigi

— Luserna San Giovanni, 10 febbraio 1983.

(Continua a pag. 5)

Dopo il caso Ben Barka, un altro intrigo in Marocco dietro la morte del generale Ahmed Dlimi

Un giallo alla corte di re Hassan

L'aiutante di campo del sovrano morto in un misterioso incidente stradale tra i palmeti di Marrakech - Un personaggio da romanzo, affascinante e spietato - Fu creatura di Oufkir, probabile assassino del leader dell'opposizione e «suicida» dopo lo spettacolare, fallito putsch del '72 - Egli stesso avrebbe ucciso il suo antico protettore - Secondo le voci, ha tentato di spodestare il sovrano

Per un romanziere alla Graham Greene, l'ambiente della corte di re Hassan II del Marocco sarebbe una miniera inesauribile di storie straordinarie. La morte, avvenuta il 25 gennaio scorso, del generale Ahmed Dlimi in un incidente automobilistico, potrebbe essere il punto di partenza di una vicenda di potere e di gloria, di spionaggio e crudeltà, di destino e rivalità, di quelle che rendono indimenticabile un personaggio.

L'uomo, fino a una decina d'anni orsono, assomigliava terribilmente a Errol Flynn, amatissimo dalle donne. Mettetelo in un salone della reggia di Skirat, alto, magro, elegante nella divisa militare, con un semi-sorriso sempre sulle labbra, costantemente dietro il suo sovrano (Hassan poteva indifferentemente essere vestito in abito borghese grigio, in smoking, con la *jellaba* araba bianca, ma sempre si capiva da lontano che il re era lui) e nessuno si sarebbe sottratto alla domanda: «*Quello chi è?*». La risposta era immediata: «*L'uomo del re*». Non c'era bisogno di essere abituati alla corte per capirlo.

Ahmed Dlimi, 52 anni, unico generale dell'esercito del Marocco, è morto un paio d'ore dopo un colloquio con il re, al bordo dell'oasi di Marrakech, quando la sua macchina è stata investita da un'autocisterna. L'autista del generale è stato trovato carbonizzato, lui era a pezzi sull'orlo della strada, vicino alle palme che la costeggiano. Un banale incidente? Chi ha dato testimonianza di aver sentito scoppi di granate quella sera alle 20,30, proprio sul luogo dell'incidente, è stato giudicato un propalatore di notizie false e tendenziose. Il corrispondente di *Le Monde*, che l'aveva riferito, è stato espulso dal Marocco.

Sidi-Kacem è un paesino cento chilometri a Est di Kuneitra che non rientra nei normali circuiti turistici del Marocco. Vi è ancora l'aria dei vecchi posti di frontiera, molte donne portano il velo sul viso, qui comandano ancora i proprietari di terra e di armenti, come in passato. A Sidi-Kacem è nato Ahmed Dlimi, da buona famiglia di proprietari. Ha fatto la scuola militare di Meknes, poi è andato alle Accademie in Francia, quando ancora c'era il protettorato e stava arrivando l'indipendenza.

Dlimi è un giovane di vivace intelligenza, capisce subito, dopo il caotico finale del regno di Maometto V e nell'avvento incerto del regno di Hassan II, dove conviene mettersi in mostra. Mentre i suoi coetanei sono ancora divisi secondo bandiere tribali, Dlimi si mette al servizio del nuovo Marocco giovane e unitario, che è quello di Hassan, monarca moderno, francesizzante, abile e manageriale.

L'uomo che consolida il trono di Hassan II è Mohamed Oufkir, un ufficiale con esperienza di guerra in Italia e in Indocina, del quale il generale francese Jouin, alla vigilia dell'indipendenza, ha detto: «*Se non ci fosse stato Oufkir, avremmo conservato il Marocco*». E' al servizio di Oufkir che Dlimi farà strada, passando dalle pratiche tipicamente militari a quelle di tipo politico e poliziesco. Oufkir è l'uomo di fiducia del re, è il suo ministro dell'Interno in un momento drammaticamente incerto. Il Marocco può scegliere la strada della monarchia costituzionale rappresentativa, di tipo parlamentare all'occidentale, o la strada della monarchia autoritaria. Hassan II sceglie la seconda via. Dlimi, a quel bivio, sceglie forse [illegible] il suo destino.

La storia contemporanea del Marocco è una storia di strade che si separano. Oufkir porta il re a convincersi che la via della democrazia parlamentare è impossibile per un Paese così povero ed esposto alle tentazioni tribali e ribellistiche. Il re perde così uno dei suoi migliori consiglieri, un uomo che era stato anni prima anche suo professore di matematica, poi dedicatosi alla politica. Si chiama Mehedi Ben Barka, capo riconosciuto della sinistra marocchina, un socialista moderato, un uomo per bene. La situazione si fa tanto tesa che Ben Barka deve andare in esilio a Ginevra. Oufkir gli manda dietro a sorvegliarlo un giovane capitano della *Sûreté* che si chiama Ahmed Dlimi.

Il resto è storia che si è vista anche al cinema. Ben Barka viene rapito torturato e ucciso a Parigi nel 1965 con l'aiuto dei servizi di polizia francesi; Oufkir probabilmente lo ha ammazzato di persona. Ma improvvisamente al processo si presenta a Parigi questo bell'uomo, Ahmed Dlimi, che porta ai giudici i suoi alibi, la sua loquela disinvolta e abile, ammirata per la perfetta padronanza della lingua francese. Dopo otto mesi di prigione, Dlimi viene assolto, mentre il latitante ministro marocchino Oufkir viene riconosciuto colpevole. Quando torna in Marocco, Dlimi è considerato un eroe, promosso colonnello e aiutante di campo del re, del quale ha salvato la faccia. Il caso Ben Barka non sarà mai chiuso, ma Dlimi ne è ufficialmente fuori.

Nel 1971, nel palazzo reale di Skirat, gli accademisti allievi ufficiali attentano alla vita di re Hassan, che è protetto dalla sua famosa *baraka*, fortuna e benedizione divina, e si salva per miracolo in mezzo a un macello di cento invitati. Un anno dopo, il *Boeing 727* che porta in patria Hassan II da una vacanza in Francia, viene attaccato in volo da alcuni caccia F-5 dell'aviazione marocchina a colpi di cannone, e l'aereo reale riesce miracolosamente ad atterrare a Rabat. Ancora la *baraka* protegge il re. Accanto a lui c'è sempre Dlimi, il braccio destro di Oufkir.

Pochi giorni dopo, in un torrido agosto di Rabat, verso sera, nel Palazzo degli Ospiti, c'è una conferenza stampa tra le più drammatiche che siano mai state convocate. Con uno stile ineguagliabile, una classe da grande gentiluomo, il re rivela ai giornalisti di tutto il mondo, davanti alle telecamere puntate sul suo volto imperturbabile, come il ministro dell'Interno generale Oufkir si sia ucciso nell'anticamera reale, dov'era stato convocato per rendere conto dei terribili fatti accaduti in Marocco nell'ultimo anno. Due attentati, decine di morti; e lui a raccontare com'era scampato. Dietro, in piedi, altissimo, Dlimi.

Si cercò di parlare con Dlimi, fu gentilissimo. Sorrideva dagli occhi acuti, dai denti bianchissimi: «*Il re ha detto tutto*». Era vero che nell'anticamera di Skirat, Dlimi accolse Oufkir, il suo *patron*, il suo capo, per introdurlo dal sovrano? «*Mais oui, lo sanno tutti*». Era vero che Dlimi gli aveva detto che i congiurati aviatori avevano già rivelato la colpevolezza del ministro? «*Non ho fatto in tempo a dirgli nulla...*». Oufkir aveva estratto la pistola e si era sparato tre colpi, per essere sicuro di essersi ucciso, veramente. Nessuno ebbe il coraggio di chiedere al sorridente Dlimi se era vero che l'aveva ammazzato lui, con una raffica.

21 agosto 1972: a Rabat, nel Palazzo degli Ospiti, Dlimi (allora colonnello) assiste re Hassan in una drammatica conferenza stampa: il sovrano annuncia il suicidio del generale Oufkir

1975, sta morendo il dittatore spagnolo Francisco Franco, e finalmente la diplomazia di Madrid cerca di risolvere il guaio del territorio coloniale del Sahara. A capo della «marcia verde» marocchina d'invasione, c'è Dlimi che sta diventando generale. Quando i pochi abitanti dell'ex colonia del Sahara si ribellano all'accordo spagnolo con il Marocco, dopo che è stato invaso il territorio, comincia la guerra del Polisario. A condurla c'è ancora Dlimi, che si rivela uno stratega e dopo anni vincerà la guerra incorporando in una specie di «linea Maginot» del deserto le miniere di fosfati, ciò che conta. Il resto è sabbia.

Come e perché veramente è morto Ahmed Dlimi? Le voci dicono che il bel generale, ormai divenuto l'uomo più potente del Marocco, sarebbe stato coinvolto in un altro tentativo di *golpe* contro Hassan II. Stranamente, per l'uomo che a tutti appariva come l'eroe nazionale del Paese, specialmente dopo la parte avuta come comandante dell'esercito del Sud, non sono state espresse né commemorazioni né manifestazioni di cordoglio ufficiale da parte dell'esercito del quale era il capo effettivo. Altre insinuazioni [illegible] Dlimi in una posizione ambigua per aver trattato segretamente con l'Algeria, con la quale il re ha vecchi conti in sospeso, aumentati dall'aiuto algerino al Polisario. Dlimi aveva diviso la sua strada da quella del re e pensava di realizzare un disegno di governo militare del Marocco, che era stato anche il piano di Oufkir?

Dlimi, come in gran parte Oufkir, porta nella tomba il suo segreto. Difficile dare un giudizio fondato su quest'uomo che pareva un fortunato venuto fuori dal villaggio di Sidi-Kacem al margine del deserto, per entrare nel mondo dorato di una delle ultime corti orientali sopravvissute nella nostra epoca. Sarà ricordato come uomo d'avventura, un personaggio ideale da romanzo.

Franco Pierini

OSSERVATORIO

Il sovrano domatore

Per spiegare quanto sia difficile governare il suo Paese, Hassan II ama ricorrere a una citazione paterna: «*Il Marocco, diceva Maometto V, è un leone che va condotto con un guinzaglio leggero*». Che sia proprio leggero, il reale guinzaglio di Hassan, sono in molti a metterlo in dubbio. Le organizzazioni che si occupano della tutela dei diritti civili parlano di detenuti d'opinione a centinaia, e di centinaia di scomparsi. Lui, il Re, alza le spalle ogni volta che gli si parla di sovraffollamenti carcerari: «*Prigionieri politici? Niente affatto, soltanto detenuti di diritto comune. Certo, fra di loro ci può essere gente con tessera di partito in tasca*».

I costi crescenti della guerra sahariana hanno alimentato, negli anni più recenti, un dissenso che sulla scena politica marocchina può dirsi cronico. Pur essendo le operazioni militari praticamente ferme, la guerra inghiotte implacabile le scarse risorse di questo Paese di venti milioni di abitanti in rapida moltiplicazione. C'è infatti un'armata moderna di centomila uomini, trincerata a difesa nella regione di El Aioun, da mantenere e rifornire. Quanto al nemico, i partigiani del Fronte Polisario, si limitano da alcuni mesi a una tattica di azioni di disturbo.

Oltre che sul piano militare, la questione sahariana è bloccata anche sul piano diplomatico. 26 Paesi sui 50 dell'organizzazione per l'unità africana hanno riconosciuto la Repubblica Araba democratica Sahraoui, facendone il 51° membro dell'organizzazione. Ma l'opposizione di una quindicina di Paesi solidali con il Marocco, ha bloccato di fatto i lavori dell'Oua, subordinando l'ingresso del nuovo membro a un referendum secondo il meccanismo dell'autodeterminazione. Questo referendum i marocchini fanno mostra di non temerlo: «*Il Sahara è la nostra Alsazia-Lorena*», ama ripetere Hassan II agli ospiti francesi.

Dopo avere rischiato l'isolamento diplomatico, il sovrano marocchino è riuscito a destreggiarsi magistralmente fra le molte crisi che dividono il mondo afro-arabo. Facendo leva sull'importanza geostrategica del suo territorio, e su un approccio moderato alla questione mediorientale, si è assicurato l'appoggio dell'America di Reagan. Ospitando il vertice di Fès, ha indossato i panni del difensore della causa arabo-musulmana. Mandando i suoi specialisti addestrati in Francia a organizzare i servizi di sicurezza in paesi come il Gabon o gli Emirati Arabi Uniti, ha conquistato influenze importanti su posizioni chiave.

La recente visita in Marocco del presidente francese Mitterrand ha aggiunto un nuovo anello alla catena dei successi diplomatici di Hassan. Infatti il capo della Francia socialista con il suo ben noto pragmatismo in politica estera, ha evitato d'insistere pubblicamente sulla scottante questione dei diritti civili; e ha perfino aderito in linea di principio a una impegnativa richiesta di Hassan: la fornitura di alcune centrali elettronucleari. L'abbraccio franco-marocchino è stato visto con preoccupazione dall'Algeria, che è antitetica rispetto al Marocco sulla questione sahariana e su quasi tutto. Ma qualcuno, a Algeri, ha preso la cosa con filosofia: «*Meglio avere alle costole la Francia che l'America*».

Alfredo Venturi

Uno studente morto, altri ricoverati: caccia all'attentatore

Baviera, bibite avvelenate C'è panico all'università

BONN — Un misterioso avvelenatore sta seminando il panico tra i 13.000 studenti dell'Università di Wurzburg, in Baviera. Uno studente in medicina, Robert Albert, di 24 anni, sposato e padre di una bambina, è morto lunedì scorso a causa del veleno contenuto in una bottiglia di cui aveva ingerito il contenuto. Un altro studente, di 22 anni, è sempre in pericolo di morte, mentre altri tre sono in condizioni molto gravi.

L'avvelenatore ha colpito per la prima volta alcuni giorni fa: aveva collocato una quindicina di bottiglie di birra e di succo d'arancia all'ingresso di una sala per [illegible], accompagnate da un biglietto che diceva: «*Cari colleghi del primo anno, eccovi i resti di una piccola festa di Carnevale che avevamo organizzato. Ve li offriamo di tutto cuore*». Nei giorni successivi, dieci studenti che avevano bevuto queste bevande sono stati ricoverati in ospedale, a causa di violenti crampi allo stomaco.

Giovedì scorso altre bottiglie sono state trovate in un «residence» universitario. Questa volta, gli studenti hanno consegnato il «dono» alla polizia. Il verdetto del laboratorio di analisi non lasciava dubbi: le bevande erano avvelenate.

Sabato, invece, l'avvelenatore ha eluso la vigilanza di un altro studente in medicina e gli ha lasciato in camera due bottiglie di birra. Il giovane, pensando a un dono di un amico, ha messo la birra nel frigorifero e l'ha offerta la sera stessa a due suoi compagni di studi. Questi ultimi sono stati ricoverati in ospedale domenica, portando così a dodici il [illegible] delle vittime. La birra conteneva quattro grammi di tallio (un solo grammo costituisce una dose mortale per l'uomo).

Dopo questi casi di avvelenamento, la maggioranza degli studenti di Wurzburg ha disertato il ristorante universitario. Quelli che vi mangiano ancora non toccano né il sale, né il pepe, né lo zucchero e consumano soltanto alimenti in scatola. I distributori [illegible] di bevande non funzionano più.

La polizia, che ha costituito una commissione speciale per condurre l'inchiesta, non dispone attualmente di alcun indizio. Tutte le pattumiere dell'università sono state invano setacciate per tentare di ritrovare il biglietto che accompagnava il primo quantitativo di bottiglie avvelenate.

La ricompensa offerta per ogni informazione che possa far progredire l'inchiesta è stata portata da 11.000 marchi a 15.000 (oltre nove milioni di lire). Come misura precauzionale, tutti i festeggiamenti per il Carnevale sono stati annullati.

In gennaio prodotti più latte, carne e uova, annuncia la Pravda

La formula Andropov risveglia anche l'allevamento nell'Urss

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — *A gennaio non solo la produzione industriale e la produttività del lavoro hanno registrato in Urss insoliti e clamorosi miglioramenti sullo stesso mese dello scorso anno (rispettivamente il 6,3 e il 5,5 per cento, contro un «piano» su scala annuale, per l'83, del 3,2); anche l'agricoltura ha dato segno di un risveglio che parrebbe confermare un primo successo della «cura Andropov» nell'attuazione del piano alimentare lanciato da Breznev al Plenum del maggio scorso. L'Urss vive un momento d'improvviso ottimismo, anche se occorrerà attendere i risultati di febbraio e marzo prima di poter confermare una svolta nei travagli di un'economia ormai quasi ridotta alla crescita zero.*

Alle buone notizie di campo industriale, rese note mercoledì dal consiglio dei ministri, la Pravda *ha aggiunto ieri quelle sull'agricoltura, con un articolo di Michail Gorbaciov, che è con Andropov e con Chernenko uno dei tre politici sovietici appartenenti tanto al Politbjuro quanto alla Segreteria (e in quest'ultima le sue competenze sono, appunto, agricole). Si rivela che nel gennaio '83 la produzione di latte è aumentata del 15 per cento, quella di carne (bovini e pollame) del 4 per cento, quella di uova del 6. Come per i dati industriali, potrebbe trattarsi di dati resi particolarmente lusinghieri dal confronto con un gennaio 1982 forse colpito da elementi contingenti e quindi particolarmente deludente (dati ufficiali per quel mese non furono mai pubblicati). Ma anche qualora si trattasse di un caso fortuito, resta il fatto che da molti anni in Urss non si verificavano «casi» del genere.*

Il lungo articolo di Gorbaciov fa eco al riconoscimento della prudenza sovietica nell'annunciare quei dati: relega i successi di gennaio all'ultimo capoverso, a conclusione di un'analisi di politica agricola che occupa quasi un'intera pagina della Pravda. *Il leit-motiv di Gorbaciov, sulla linea del martellamento di Andropov, è la necessità di migliorare i ritmi e le strutture di lavoro nei campi (soprattutto per quanto riguarda i cereali): «Sono i metodi, non il tempo cattivo, i veri colpevoli dei deludenti raccolti». E questo, aggiunge, sarebbe dimostrato dal fatto che molti agricoltori sono riusciti a ottenere buoni risultati a dispetto delle condizioni climatiche. Ad ogni buon conto, neppure Gorbaciov rivela l'entità del raccolto cerealicolo nel 1982, quarto anno consecutivo di crisi.*

«L'aumento delle risorse alimentari — ha sottolineato Gorbaciov — è una delle condizioni principali di un aumento del benessere del popolo sovietico». Ma per aumentare quelle risorse occorre lavorare di più e meglio: è il dettato industriale di Andropov trasferito all'attività agricola. I dati di gennaio, nell'uno come nell'altro settore, potrebbero indicare (se confermati nei mesi successivi) che il metodo risponde alla cura.

Fabio Galvano

Budapest: Rajk ha riaperto il «centro» del dissenso

VIENNA — Il dissidente ungherese Laszlo Rajk, il cui appartamento adibito a luogo di diffusione di materiale a stampa clandestino era stato fatto sgombrare dalla polizia il 26 gennaio scorso, ha riaperto a Budapest il suo «centro» in casa della madre. Lo si è appreso da fonti vicine alla dissidenza a Vienna.

Un sepolcro reale (età del bronzo) scoperto in Grecia

ARGOS — Un gruppo di archeologi ha scoperto una tomba reale che risale a 3500 anni fa: gli scienziati sperano che sia il primo reperto di una città dell'età del bronzo, da lungo tempo ricercata nella zona.

Il ritrovamento, nel fianco di una collina nei pressi del villaggio di Kokla, ha avviato una campagna di scavi archeologi nella zona.

All'interno della tomba, costruita a forma di favo, sono stati trovati sette rarissimi recipienti di argento e una coppa d'oro finemente lavorata. L'interno del sepolcro è decorato con un solo affresco.

L'ipotesi è che la tomba appartenga ad un personaggio reale dell'età preistorica, il quale decise di essere sepolto in un luogo dominante il suo regno.

La tomba è su una fertile pianura costiera oggi ricoperta di uliveti e aranceti. Nell'«Iliade», Omero parla di questa regione come «*terra d'Argo pascolo di cavalli*». Si trova 12 chilometri circa dalla leggendaria dimora di Agamennone e di altri eroi

Per Shergar mediatori tre giornalisti?

DUBLINO — La polizia irlandese, impegnata nelle indagini per la scoperta dei rapitori dello stallone Shergar, di proprietà di un sindacato di 35 persone tra cui l'Aga Khan, sta esaminando una telefonata anonima ricevuta da un quotidiano protestante di Belfast, il *Newsletter*.

L'interlocutore ha detto che i rapitori sono pronti a trattare con i proprietari per la liberazione dell'animale e ha indicato in tre noti giornalisti sportivi inglesi i possibili mediatori per eventuali trattative.

Il nuovo patriarca armeno

Beirut. E' morto nella capitale libanese Khoren I (a destra), patriarca della Chiesa apostolica armena. Gli è immediatamente succeduto Karekin II, in primo piano nella foto (Telefoto A. P.)

Gli psichiatri sovietici decidono di abbandonare l'Associazione mondiale

VIENNA — *Gli psichiatri sovietici non faranno più parte dell'Associazione mondiale della categoria. L'annuncio ufficiale è stato dato ieri a Vienna. Non si conoscono le ragioni del ritiro, anche se esse sono facilmente intuibili. Da 10 anni gli psichiatri sovietici vengono accusati dai colleghi occidentali di assecondare il regime nella repressione dei dissidenti, con diagnosi false.*

Tra cinque mesi, inoltre, si terrà il congresso annuale dell'Associazione e nell'occasione gli psichiatri americani e quelli britannici contavano di proporre rispettivamente la sospensione e la radiazione dei colleghi sovietici. Giocando d'anticipo, questi hanno preferito abbandonare l'Associazione di loro volontà.

Tra i dissidenti fatti passare per matti e rinchiusi nei manicomi dell'Urss con la complicità degli specialisti chiamati a stilare le diagnosi figurano anche nomi di personaggi illustri. E' il caso del generale Pyotr Grigorenko: già eroe di guerra, si attirò i fulmini del Cremlino negli Anni Sessanta per aver criticato la linea del regime. Internato in tre diverse occasioni in ospedali psichiatrici, alla fine venne esiliato.

Usa: siciliano rischia 34 anni Sposò 105 donne

NEW YORK — Giovanni Vigliotto, un siciliano di 54 anni accusato di bigamia e truffa, è stato riconosciuto colpevole da una giuria di Phoenix, in Arizona. Il verdetto comporta una pena massima di 34 anni. Il giudice si è riservato la sentenza di condanna.

Durante il processo l'uomo ha ammesso di essersi sposato 105 volte.

(Segue da pagina 4)

Stato civile di Torino

5 FEBBRAIO 1983

Deceduti in ospedale: Perello Leocadia in Tommasi, a. 81, Castagnole, pens.; Barberis Federico, a. 87, Asseria(?), pens.; [illegible] Maria Lucia, a. 70, Torino, pens.; Corte-Romagnino [illegible], a. 81, Torino, pens.; Gentile Giuseppina ved. [illegible], a. 77, Trata(?), pens.; Trisoglio Francesco, a. 76, Cerignola, pens.; Tesca Marieo(?), a. 73, Casalnuovo Monferrato, pens.; Cappannera Alfredo, a. 72, [illegible], pens.; Sora Giuseppe, a. 44, Sant'Anastasia, invalido; Antonucci Caterina, a. 79, Foggia, pens.; Bevilacqua Antonio, a. 77, Sanlena(?), pens.; Cancellieri Agnese ved. Olivero, a. 83, Genola, pens.; De Paola Gerolama, a. 90, Scurzolengo, pens.; Fiorio Giovanna in Mazzoni, a. 55, [illegible], cal.; Benetto Pietro, a. 68, Torino, pens.; Gioia Lucia in Chiarotto, a. 74, Vercelli, pens.; Meneghin Rosa ved. [illegible], a. 83, Monastero di Lanzo, pens.; Casale Antonio, a. 81, Caraglio, pens.; Alario Francesco, a. 83, Pordenone, pens.; Trecate Natalina in Valenzano, a. 82, [illegible], pens.; Alfano Maria in [illegible], a. 81, Asti, pens.; Marchisone Domenica in Bonino, a. 60, Vigone, pens.; Angregi Anaide in Busetti, a. 78, Castagnole Cardellini(?), pens.; Ghiraldini Pietro, a. 87, Sciara, pens.; Fusella Secondina ved. Grahusso, a. 81, Carrara, pens.; Ronchetti Mario, a. 74, Como, pens.; Tomasino(?) Berenice ved. Roggia, a. 78, Urano(?), pens.; Ferrari Aldo, a. 72, S. Margherita Adige, pens.

Nati 7 - Morti 44

7 FEBBRAIO 1983

NATI — [illegible] Marietta; Borgia Angela; Barone Francesco; [illegible] Claudia; Albanese Domenico; Pastucci(?) Andrea; Mosca Alessia; Pasquali Massimo; Lo Saleo(?) Roberta; Rosis Roberta; Alessio Federica; Viale Andrea; Cola Luca; Latroschio(?) Carmelo; Mastrolupo Andrea; Sirolla Valentina; Tuzzi Fabiola; [illegible] Luca; Bigatti Marco; Palomino Pamela; Mario Sonia; Niglia Samantha; [illegible] Denise; Lomba Vincenzo; [illegible] Viviana; Conte Mattia; Serra Arianna; Li Calzi Agostino; Spataro Alessandra; Cagna Vellino Cristina; Bretagna Stefano; [illegible] Maria; Zanconi(?) Elisa; Chiappino Elisa; D'Angelo Alessandra; Pompilio Luca; Pestone Paola; Leonardelli Luisa; Macciona Federica; Molinaro Luca; [illegible] Donatella; Martinez Lisa; Cortese Lara; Tolpinelli(?) Paola; Rosano Cristian; Aguglia Cristian; Sbarsa Gianna; Maggi Silvia; Zanchetta Maria; Melchionna Michele; Costa Forma Luca; Costantino Romina; Cristiano Achille; Giordano Valeria; Imacolo Diana; Figus Fabio; [illegible] Stella; Bonaccorso(?) Marco; Mortellaro Luigi; Ciolombino(?) Andrea; Schiavone Giovanni.

MORTI — Brignolo Battista, di anni 73, nato a Govone, Alba, pens., abitante in v. Stellone 40; Martin Gian Marco, a. 41, Venaria, pens., p. Rebaudengo 13/3; Bergamini Maria v. Anchisi, a. 91, Bondeno, pens., v. Villa Regina 21; Boccoli Armando, a. 66, Monastero, pens., c. Belgio 78; Coraglia Luca, a. 59, To. pens., c. Marconi 7; Solavagione Caterina in Richetto, a. 74, Carmagnola, pens., V. Pola 14; Gentile Salvatore, a. 54, Castronovo, pens., v. della Primula 5; Carbone Michela in Russo, a. 58, S. Maria Vico, pens., v. Gorizia 38; Mazzucchelli Caterina v. Castelli, a. 80, S. Mauro, pens., str. Bertolla 32; Rossa Giuseppina in Bergaino, a. 64, Torino, pens., c. De Gasperi 24; Bigatti(?) Michelina in Gusi, a. 33, Sisnarella(?), casalinga, v. Tunisi 43; [illegible] M. Angela, a. 34, Asti, operaia, v. Monteasinaio(?) 39.

Deceduti in ospedale: Brescia Costantino, a. 67, S. Costantino (PZ), operaio; Pisci Adolfo, a. 53, Pinasca, operaio; Lazzati M. Lucia, a. 76, Cerro Maggiore, religiosa; Aragone Giuseppe, a. 60, Rocca de' Baldi, meccanico; Antonino Luigi, a. 85, Torino, pens.; Malesci Emma in Branzoni, a. 83, Firenze, pens.; Pie Ercole, a. 74, Castiglione, pens.; [illegible] Alfredo, a. 64, Torino, pens.; Barbero Francesco, a. 71, Torino, pens.; [illegible] Beniamino, a. 73, Telsaria(?), pens.; Carena Chiarina v. Caffaro, a. 76, Carmagnola, pens.; Fiandini Quinto, a. 75, Chiaramonte(?), pens.; Guglielmo Vincenzo, a. 60, Asidano(?), pens.; Biglia Irma, a. 86, S. Paolo Cervo, pens.; Mario(?) Olimpia, a. 80, Torino, pens.; Alberto Salvatore, a. 73, Linguaglossa, pens.; Lombardi Giovanni, a. 75, Fossano, pens.; Orlando Maddalena v. Pertuga, a. 82, S. Sebastiano Po, pens.; [illegible] Francesco, a. 78, San Mauro T.se, pens.; Beccaria Pierina, a. 73, Torino, pens.; Conte Simone, a. 90, Oasio(?), pens.; Baracchi Imperia v. Zappellone, a. 74, Coppaio(?), pens.; Allasino Michele, a. 72, Buriasco, pens.; Alberti Guido, a. 77, Capranica del Colle, pens.; Ferrario Natalina, a. 94, Origgio, ret. pens.; [illegible] Maddalena, a. 82, Costamo(?) Primo, pens.; [illegible] Giuseppina, a. 77, Poncarale(?), pens.; Sella Virginio, a. 47, Genova, impiegato; Cerutti Giuseppe, a. 70, Torino, pens.; Serafin Livio, a. 74, Saletto, pens.; Rossi Vincenza in Goitresi(?), a. 86, Toronto(?), Canada, casal.; Rossi Carolina v. Piccomagno(?), a. 85, Dignola(?), pens.; Bolignani(?) Federico, a. 90, Perdjuni(?), pens.; Casale Maria Lucia, a. 81, Torino, pens.; Arleng(?) Giovanni, a. 74, Volpiano, pens.; Ramello Maria Teresa v. Anghelone, a. 76, Torino, pens.; Michelon Luigi v. Pegoraro, a. 72, Longare, pens.; Actis Domenica, a. 80, Trotarello(?), pens.; Perga Vincenzo, a. 78, Torino, pens.; Borgogelino Francesco, a. 70, Balsichero(?), pens.

Nati 51 - Morti 53

E' mancato

Franco Ceva

Addolorati lo annunciano la moglie Rita, il figlio Enrico, mamma, sorelle, cognati, nipoti e parenti. Funerali sabato 12 ore 11 in San Benedetto Beato, partendo da Torino ospedale Astanteria Martini, via Cibrario ore 9.
— Torino, 9 febbraio 1983.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

geom. Giovanni Delmastro

Addolorati lo annunciano moglie, figlie, fratello, cognati, parenti tutti. Funerali sabato ore 10,30 nell'ospedale Astanteria Astanteria (largo Gottardo).
— Torino, 10 febbraio 1983.

Le famiglie Giovannini, Carlomagno, Martinasso e Abbati Marescotti si uniscono al grande dolore.

L'Ufficio Pio dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipa con commosso cordoglio al grave lutto per la scomparsa della signora

Maria Forno Righetti

per lunghi anni delegata di beneficenza e ne ricorda con profonda gratitudine l'instancabile, generosa attività.
— Torino, 10 febbraio 1983.

Cristianamente è mancato

Cesare Peveralli

Cavaliere di Vittorio Veneto

Con profondo dolore lo annunciano la moglie Irma, i nipoti Ivo e Giovanni con le figlie e rispettive famiglie. Funerali venerdì ore 14,30 nella parrocchia Immacolata Concezione.
— Torino, 10 febbraio 1983.

Elsa Sacco partecipa affettuosamente al dolore di Irma per la perdita del marito CESARE.

Uniti nel dolore di Agostino, Debora e Nadia per l'improvvisa scomparsa della cara

Franca Bosm

Antonella, Gianfranco e figlio Pasquale

Anna e Mario Provvolo
Giovanni Vecchietto
Tutti gli Amici della Chiesetta
famiglia Casalis-Barbero
Elio Marcelli
Lidia Conti
Carlo Boletti
Fabrizio Donatoni
Mirella Sperdata
Massimiliano Ghersi
— Torino, 10 febbraio 1983.

I nipoti Aldo, Bruno, Silvana, Serena, Annamaria Gatti con rispettive famiglie partecipano al dolore della famiglia Re per la perdita del

dott. Giovanni Re

— Torino, 10 febbraio 1983.

Le famiglie Guglielmi, Gandolfo-Gonella si uniscono al lutto della famiglia Re.

(Continua a pag. 6)

Varata dopo molti contrasti la proroga dell'inchiesta parlamentare sulla loggia segreta di Gelli

La commissione P2 ha deciso si riunirà fino all'8 ottobre

Raggiunto un compromesso fra chi proponeva di chiudere i lavori in agosto e chi li voleva continuare fino a dicembre - La proposta deve passare alle Camere

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Una proroga di sette mesi, fino all'8 ottobre di quest'anno: dopo una nuova, lunga riunione, i componenti la Commissione d'inchiesta sulla loggia P2 sono riusciti finalmente a sanare i contrasti che li dividevano da giorni. Ieri mattina c'era stata una nuova riunione a porte chiuse: le proposte che si fronteggiavano erano quella della maggioranza, che intendeva chiudere i lavori entro agosto, e quella che, sostenuta dalle opposizioni, riteneva necessario proseguire le indagini almeno fino alla fine dell'anno.

Sospesa nella tarda mattinata, la riunione ha trovato poi uno sbocco nel pomeriggio: i commissari hanno trovato l'accordo su un suggerimento del senatore Sergio Fontanari, del gruppo misto. E poco dopo, in una proposta di legge sottoscritta da tutti i gruppi politici, la richiesta di proroga è stata avanzata formalmente ai due rami del Parlamento.

«Questa proroga — è stato il commento del vicepresidente della commissione, il socialista Andò — *tiene conto delle esigenze di tutti: adesso la commissione si muoverà su percorsi obbligati, evitando di seguire le fantasie o le provocazioni del primo venuto. Bisognerà ascoltare i testi già indicati, ma soprattutto si dovrà mettere ordine nelle molte carte che ci sono pervenute e che sono importanti, riguardando vicende che consentono di ricavare essenziali fili conduttori nell'inchiesta».*

Nella lunga riunione di ieri, i commissari hanno anche designato i componenti del «gruppo di lavoro» che nei prossimi giorni prenderà contatto con la Procura di Roma, per studiare tutti i documenti custoditi dagli uffici giudiziari sulla vicenda della P2, ed eventualmente acquisirli. Del gruppo, faranno parte il democristiano Mora, il comunista Bellocchio, il socialista Seppia, il missino Tremaglia, e il senatore Riccardelli, della sinistra indipendente. Questi ultimi dovranno anche approfondire alcuni contenuti delle bobine sequestrate nello studio romano del notaio Lollio con le registrazioni di numerose telefonate di Carboni; altro tema che sarà nuovamente affrontato, quello dell'omicidio del giornalista Mino Pecorelli.

Anche la recentissima decisione di limitare ai soli segretari di partito il capitolo degli interrogatori dei «politici», potrebbe essere rivista, dopo le polemiche che ha suscitato. Il primo a ventilare questa possibilità, conversando ieri coi giornalisti, è stato il comunista Occhetto: la richiesta di riesaminare la decisione è partita però dal democristiano Garocchio, il quale l'altra sera aveva discusso a lungo del tema col presidente Tina Anselmi.

Altra decisione formalizzata ieri, ma da tempo scontata, è quella di ascoltare Flavio Carboni, che l'altra mattina aveva scritto dal carcere al ministro di Grazia e Giustizia per chiedere di essere messo in contatto con Tina Anselmi. Il faccendiere sardo sembra voler raccontare tutta la «sua» verità: ascoltarla, sarà molto interessante, come particolarmente delicato si preannuncia un altro interrogatorio, quello di Emilio Pellicani.

Sul «memoriale» consegnato da quest'ultimo alla magistratura, e trasmesso dai giudici alla commissione, continuano a circolare indiscrezioni. Piovono però anche le prime smentite: ieri il ministero di Grazia e Giustizia ha negato seccamente le indiscrezioni che erano circolate sul nome del ministro Darida. Pellicani, si era detto, aveva riferito di contatti con quest'ultimo all'epoca in cui era sindaco di Roma. Il ministro ieri ha voluto «*smentire categoricamente tali calunniose affermazioni*».

Vertice al Viminale su mafia e criminalità

ROMA — L'applicazione della legge antimafia, gli effetti delle misure di prevenzione, i risultati delle più recenti operazioni di polizia in Sicilia, Calabria e Campania, le nuove connotazioni della delinquenza, la migliore organizzazione e il perfezionamento degli strumenti operativi per combattere la criminalità. Questi i temi trattati al Viminale — informa un comunicato — in una riunione del Comitato nazionale per l'ordine e la sicurezza pubblica presieduto dal ministro dell'Interno Virginio Rognoni.

«E' stato un processo illegale» Ricorrono i giudici condannati

Affermano che la sentenza del Consiglio superiore è contro la Costituzione - La Cassazione si pronuncerà in autunno - Come è prevalsa la linea della fermezza contro gli iscritti alla P2

ROMA — I nove giudici «condannati» dal Consiglio superiore della magistratura per l'affiliazione alla P2 annunciano battaglia: impugneranno il verdetto di fronte alle sezioni unite della Cassazione, e se dovesse fallire anche quella carta, porteranno il loro caso davanti al tribunale per i diritti dell'uomo, a Strasburgo. Per effetto del ricorso in Cassazione, non potranno scattare le sanzioni decretate dalla commissione disciplinare del Consiglio superiore della magistratura. Trasferimenti, censure e rimozioni saranno applicati solo se la Suprema Corte confermerà il verdetto della disciplinare; ma per i due «rimossi» (i pretori di Roma [illegible] [illegible] e Domenico Pone) è quasi certo che nel frattempo sarà adottata la «sospensione cautelativa».

Le reazioni dei nove giudici al verdetto del Csm sono furibonde. Chi parla di «obbrobrio giuridico», chi di «sentenza politica». Il più esplicito è Giovanni Placco, 50 anni, pretore a Roma, colpito con la «censura». La sua è una dichiarazione di fuoco: *«Per quanto mi riguarda si tratta di un tipico atto di ferocia istituzionale da dilettanti del potere, oltretutto inutile perché non potrà reggere al ricorso per Cassazione. Nell'indifferenza dei garantisti la lottizzazione di condanne e di assoluzioni chiude questa caccia alle streghe dopo un processo illegale davanti a un organo fuorilegge. Con questi ingredienti la cucina di Palazzo dei Marescialli non poteva sfornare che pietanze da pattumiera».*

Soddisfatta, invece, Magistratura democratica, la corrente più a sinistra dell'Associazione nazionale magistrati. Dice il segretario nazionale, Giovanni Palombarini: *«La decisione della sezione disciplinare appare un intervento fermo ed equilibrato, efficacemente diretto a sanare un grave fatto di degenerazione e di caduta di credibilità dell'istituzione giudiziaria. Essa esprime una forte esigenza di trasparenza e di correttezza istituzionale; e dimostra una capacità di intervento superiore ad ogni tentativo di condizionamento».*

Palombarini conclude indicando il verdetto come esempio ad altre istituzioni: *«Sappiano intervenire rispetto alla P2 con altrettanto rigore e serenità».*

«Un verdetto sereno» anche secondo il professor Francesco Guizzi, uno dei nove «giudici» della commissione disciplinare, a suo tempo giudice anche nel processo Lockheed. *«La discussione è stata intensa, abbiamo approfondito al massimo sia gli elementi di prova che gli aspetti giuridici».* Guizzi tiene pure a ricordare che la camera di consiglio è avvenuta in condizioni di isolamento assoluto: per evitare il benché minimo condizionamento.

La commissione è entrata in camera di consiglio martedì mattina, e secondo le previsioni prima di ieri non si sarebbe trovato un accordo. La discussione all'inizio era stata serrata, alcuni casi avevano contrapposto due schieramenti: da una parte i membri «Togati» di Magistratura Democratica e di Unità per la Costituzione, appoggiati dai «laico» del pci; dall'altra uno schieramento meno compatto, e minoritario. Martedì sera i giochi erano fatti: aveva vinto la «linea dura».

Le motivazioni della «pronuncia» (a redigerla penserà il magistrato Vladimiro Zagrebelsky) saranno depositate all'inizio di marzo. Il ricorso dei giudici cui sono state inflitte sanzioni sarà esaminato dalle sezioni unite della Cassazione alla fine della primavera, o più probabilmente all'inizio dell'autunno.

Nel loro ricorso, i nove «condannati» sosterranno che l'istruttoria della sezione disciplinare è stata viziata da nullità procedurali e che l'intero processo era incostituzionale. Inoltre, affermeranno che per condannarli si è stravolto il diritto, poiché una norma è stata applicata retroattivamente: si tratta della legge contro le società segrete varata dal governo Spadolini nella primavera 1981, in epoca quindi posteriore alla loro affiliazione alla P2.

Guido Rampaldi

Scarcerato a Palermo ex presidente della Provincia

PALERMO — Il giudice istruttore Giovanni Barrile ha concesso la libertà provvisoria all'ex presidente dell'amministrazione provinciale di Palermo, Ernesto Di Fresco (dc), 53 anni, arrestato con altre quattro persone, il 24 novembre scorso per interesse privato e turbativa d'asta.

Presto il restauro del dipinto sfregiato

Venezia. Dice di essere un pittore il turista francese Stéfane Daniel Hellena, 30 anni (nel riquadro), che mercoledì mattina, in Palazzo Ducale, ha staccato dalla cornice per rubarlo un quadro del '600, opera di Gregorio Lazzarini, e poi, scoperto, l'ha gravemente danneggiato tagliandolo in tre parti. Il dipinto, intitolato «La religione offre al doge Morosini lo stocco e il pileo», potrà essere restaurato, anche perché gli strappi non hanno intaccato i volti dei personaggi (Telefoto Ansa)

Da molto tempo la commissione non si riunisce; bloccate anche le Intese

Ferma la revisione del Concordato intanto protestano le altre Chiese

CITTA' DEL VATICANO — Lo Stato italiano e la Santa Sede festeggiano oggi un altro anniversario dei Patti lateranensi del '29 senza che la revisione del Concordato sia ancora conclusa. Ufficialmente sono state rese note, nel corso degli anni, quattro «bozze» di revisione: è probabile che ne esista una quinta, mai presentata ufficialmente, anche se le trattative hanno subito, specie negli ultimi due anni, una stasi pressoché totale. Di recente Fanfani ha nominato presidente della commissione di parte italiana il professor Pietro Gismondi, docente dell'università di Roma ed esperto di diritto ecclesiastico. Questa nomina, che ha riempito il vuoto creato dalla scomparsa del senatore Gonella, è stata interpretata in Vaticano come un segno positivo.

Dell'argomento si è occupato ieri l'Osservatore romano, in un corsivo ispirato dal Segretario di Stato, cardinale Casaroli. *«La Santa Sede ha sempre dato prova di piena disponibilità* — scrive l'Osservatore — *E' superfluo dire che essa resta ancor oggi pronta a riprendere con sollecitudine il lavoro, per perfezionare le proposte sinora elaborate. Ed è da augurare e da sperare che la meta non sia lontana».* L'articolista ammette che *«l'opera non è facile, anche per le complesse vicende politiche italiane, e non è ancora conclusa; ma è giunta a buon punto».* E interpreta come un *«rinnovato interesse a proseguire»* la nomina di Gismondi.

In realtà, secondo padre Salvatore Lener, uno dei componenti la commissione vaticana, *«non c'è nessun interesse urgentissimo da parte dello Stato italiano nella revisione del Concordato, e nemmeno la Santa Sede, pur manifestando la massima disponibilità, ha lo stesso urgentissimo interesse».* Padre Lener, intervistato dall'agenzia Adn Kronos, condivide l'opinione di Arturo Carlo Jemolo, che fu uno dei membri della commissione italiana: *«Si devono lasciare cadere le foglie secche del Concordato. Oggi i partiti sono troppo divisi* — ha detto ancora lo studioso gesuita — *e con tanti problemi così urgenti com'è possibile affrontare con serenità quello della revisione del Concordato?».*

Uno dei punti che hanno determinato la stasi nelle trattative è quello degli enti ecclesiastici e della loro posizione sia rispetto alla Chiesa sia verso le nuove realtà istituzionali dello Stato, quali ad esempio le Regioni. L'anno scorso proprio un mese prima della celebrazione dei Patti lateranensi, la Corte costituzionale aveva emanato due sentenze destinate a modificare i rapporti fra Stato e Chiesa in materia di matrimoni, cioè in un campo chiaramente concordatario; fra l'altro si stabiliva che l'annullamento di matrimoni da parte della Chiesa non sarebbe stato trascritto «automaticamente», ma avrebbero dovuto esserne vagliati e approvati i motivi dal tribunale italiano. Il caso provocò una reazione del Vaticano.

Che la trattativa riprenda è anche l'auspicio delle confessioni minoritarie. Il pastore Aurelio Sbaffi, presidente della federazione delle Chiese evangeliche in Italia, lamenta che siano in vigore *«le leggi unilaterali, discriminatorie e repressive che Mussolini volle a danno delle Chiese evangeliche e delle altre confessioni non cattoliche. Ciò è tanto più singolare in quanto dal 26 aprile 1981 il testo dell'Intesa fra la Repubblica italiana e le Chiese rappresentate dalla Tavola valdese è pronto, completo e siglato: attende solo che il presidente del Consiglio lo firmi e lo presenti in Parlamento».*

Giorgio Sacerdoti, presidente della commissione giuridica della Unione comunità israelitiche, si chiede se il dialogo con lo Stato *«è finito nel dimenticatoio o è destinato a riprendere»: «le nostre trattative sono in corso dal 1977, e nel 1981 erano giunte a un testo abbastanza unanime per le due parti. Poi ci siamo trovati senza più interlocutore».*

m. tos.

Mostra negli Usa sulla pittura napoletana

ROMA — La mostra *Pittura napoletana da Caravaggio a Giordano*, realizzata dalla «National Gallery of art» in collaborazione con la Fiat e la Banca nazionale del Lavoro è stata inaugurata a Washington.

Alla cerimonia hanno partecipato, fra gli altri, il ministro del Tesoro Giovanni Goria, il governatore della Banca d'Italia, Carlo Azeglio Ciampi, il vicepresidente della Bnl Giuseppe Ricci, la signora Marella Caracciolo Agnelli.

Chiesto un incontro con il ministro

Direttori di aeroporto «Perché processarci per i disastri aerei?»

TORINO — Sono in agitazione i direttori degli aeroporti italiani, perché non si sentono sufficientemente tutelati nel loro delicato compito. La protesta è legata in particolare ai procedimenti giudiziari in cui alcuni di essi sono imputati in relazione a recenti disastri aerei.

Il segretario nazionale del sindacato di categoria Dirac-Dirstat, Varo Castagneris (direttore della circoscrizione aeroportuale Piemonte-Valle d'Aosta), ha inviato al ministro dei Trasporti, on. Casalinuovo, una lettera aperta nella quale sono spiegati i motivi del malumore che si sta diffondendo tra i dirigenti.

Castagneris elenca i procedimenti penali in cui sono coinvolti direttori di aeroporti. A giorni si discuterà in appello, a Catania, il disastro di Montagnalonga del 5 maggio 1972: sono imputati l'ex direttore di Punta Raisi, Giovanni Carignano, e due dirigenti già in pensione, Sodini e Paoletti, tutti e tre assolti in primo grado con formula piena.

In istruttoria è il procedimento relativo al disastro di Punta Raisi del 23 dicembre 1978: fra gli imputati, oltre all'attuale direttore, Ugo Soro, ci sono i predecessori Pietro Bonfiglio e Giovanni Carignano, e gli ex direttori generali dell'aviazione civile Davide Collini e Paolo Moci.

«Nell'imminenza delle sentenze relative ai suddetti procedimenti — afferma la lettera al ministro — *lo stato di grave disagio e malessere che da tanto tempo ferisce le coscienze dei direttori di aeroporto, dei propri collaboratori e degli altri funzionari dell'amministrazione centrale dell'aviazione civile, si è ulteriormente aggravato anche per la mancanza di tutela dei diritti-doveri personali e professionali».*

g. b.

Giovane muore poco dopo l'anestesia

NUORO — E' stata compiuta ieri mattina nell'ospedale di Nuoro, l'autopsia sul corpo di Filippo Santoru, 23 anni, morto l'altro ieri in ospedale dopo essere stato sottoposto a un'iniezione di anestetico. Il giovane si doveva sottoporre a un intervento chirurgico al setto nasale. E' morto mezz'ora dopo che i medici gli hanno praticato l'anestesia.

Il ministero della Difesa risponde alle polemiche e alle interrogazioni

Non tutti volontari i soldati in Libano Lagorio l'aveva già detto in settembre

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Lelio Lagorio, ministro della Difesa, è un po' seccato dalle troppe polemiche: la spedizione italiana in Libano, la nazionale di calcio che domenica sarà portata a Beirut... Il ministro socialista, ai suoi collaboratori, ha dato ordini precisi. Così, a chi domanda chiarimenti, a chi vuol sapere se i nostri soldati sono stati spediti in Medio Oriente perché volontari oppure no, risponde un cortese colonnello. Poche frasi, per ribadire quanto Lagorio ha detto già il 23 settembre scorso alle Commissioni difesa ed esteri della Camera e del Senato.

Alcuni sono volontari, altri militari di carriera, altri ancora soldati di leva appartenenti ad unità specializzate. «*Come è noto* — aveva spiegato Lagorio — *il Battaglione Governolo è composto da bersaglieri di leva volontari. Per gli altri reparti che, in parte sono composti da personale di leva ed in parte da personale di carriera o a lunga ferma, si tratta di unità particolarmente specializzate e per le quali gli Stati Maggiori dell'Esercito e della Marina hanno accertato la loro piena disponibilità del personale all'impiego in Libano*». Dal ministero della Difesa, altro non si aggiunge.

I chiarimenti dell'ufficio stampa di Lagorio, tuttavia, non attenuano gli interrogativi e le interrogazioni parlamentari. In quest'ultima settimana, poi, il grave incidente del quale è rimasto vittima il soldato di leva Giovanni Samanna (appartenente ad una unità *«particolarmente specializzata»* e quindi non volontario) ha alimentato malumori e perplessità. Il capogruppo del pdup, Eliseo Milani, con una dichiarazione a Montecitorio ha messo assieme l'incidente a Samanna ed il discusso viaggio della nazionale di calcio in Libano: *«Tutti hanno paura ad andare in Libano»*.

Secondo Milani soltanto il calciatore dell'Inter Fulvio Collovati ha affermato ciò che ai militari non è consentito dire: che il generale entusiasmo di cui parla il ministro Lagorio è spesso solo propaganda. Il ministro Lagorio aveva dichiarato che i militari del contingente italiano erano convinti e soddisfatti della loro missione: c'è voluto il tragico incidente del «marò» Samanna — ha continuato il parlamentare del pdup — per scoprire che non era vero, che c'era tra loro chi era stato spedito controvoglia, chi non era addestrato.

Ma alle dichiarazioni di Milani, ancora una volta, replica l'ufficiale del ministero della Difesa. Fa sapere che, in realtà, un'interrogazione parlamentare sul volontariato delle nostre truppe in Libano era già stata presentata dal deputato comunista Enea Cerquetti. E la risposta, data il 31 gennaio scorso dal sottosegretario democristiano Bartolo Ciccardini, altro non era stata se non la ripetizione di quanto già affermato da Lagorio il 23 settembre. A questo punto — dicono le fonti del ministero della Difesa — perché c'è chi vuole ignorare a tutti i costi quanto è già noto?

La polemica, con tutta probabilità, si chiuderà al ritorno della nazionale di calcio da Beirut. E' probabile, tuttavia, che tutta la vicenda torni ad essere discussa in Parlamento. Il presidente della Commissione difesa, il comunista Vito Angelini, ritiene opportuno un dibattito alla Camera: *«E' comunque il modo giusto di affrontare il problema* — ha rilevato — *anche perché qui si rischia di avere due eserciti: uno volontario, finalizzato all'impiego in Libano; l'altro di leva, coercitivo».*

Enciclopedia elettronica al lavoro la commissione

ROMA — Si è insediata ieri pomeriggio, nella sala verde di Palazzo Chigi, sotto la presidenza del sottosegretario Orsini, la commissione per l'enciclopedia elettronica dell'attualità. L'organismo fu creato lo scorso 18 gennaio, con decreto del presidente del Consiglio Fanfani, per accertare le possibilità e l'utilità della raccolta centralizzata e automatica di dati relativi a tutti gli avvenimenti che rivestono rilevanza storica, culturale e giornalistica.

La commissione si propone in tempi brevi di stendere un primo rapporto sui modi e i gradi possibili di realizzazione dell'enciclopedia. E' composta dal prof. Ernesto Quagliariello, presidente del Consiglio nazionale delle ricerche; Vincenzo Cappelletti, direttore generale dell'Enciclopedia italiana; Luigi Dadda, rettore del Politecnico di Milano; Giuseppe Biorci, ordinario di elettronica all'Università di Genova; Aldo Brancati, ordinario di tecnica fisiologica dell'Università di Roma; Gaspare Barbiellini Amidei, consigliere del presidente del Consiglio per la cultura e l'informazione; Giovanni Giovannini, presidente della Federazione italiana editori giornali; Saverio Barbati, dell'Ordine nazionale dei giornalisti; Sergio Borsi, segretario nazionale della Federazione nazionale della stampa; Roberto Bencivenga, in rappresentanza della Sip.

L'enciclopedia non avrà meno di 10 milioni di notizie, incrementate quotidianamente.

Italiani i figli di padre straniero

ROMA — La Corte costituzionale ha dichiarato illegittime le norme per effetto delle quali: a) i figli di una cittadina italiana che conservasse la cittadinanza anche dopo il matrimonio con uno straniero non assumevano «per nascita» la cittadinanza italiana a meno che ciò non fosse consentito dalla legge nazionale del padre (articolo 1, commi primo e secondo, della legge 13 giugno 1912 numero 555); b) i figli naturali di una italiana e di uno straniero perdevano automaticamente la cittadinanza italiana acquisita per effetto del riconoscimento materno qualora il padre, riconoscendoli anch'egli, potesse trasmettere loro la sua cittadinanza (articolo 2, comma secondo, della stessa legge).

Con la sentenza numero 30/83, pubblicata ieri, la Corte ha giudicato l'acquisto per nascita della «sola» cittadinanza del padre italiano lesivo dei diritti tanto dei figli quanto della madre, dunque in contrasto con i principi costituzionali dell'eguaglianza.

Uomo e donna — dice la sentenza — hanno in eguale misura un interesse giuridicamente rilevante a che i loro figli siano membri della stessa comunità statale di cui fanno parte e godano quindi della conseguente tutela; né si può discriminare, quanto all'acquisto della cittadinanza per nascita, tra i figli di un italiano e i figli di una italiana.

Più freddi pri e pli che fanno parte della maggioranza

A Bari socialisti e psdi vogliono il pci in giunta

BARI — Mentre in altre città, le giunte comunali di sinistra sono in crisi, a Bari i partiti che fanno parte di una giunta minoritaria (psi-psdi-pri-pli) strizzano l'occhio ai comunisti sperando di farli entrare nella maggioranza, volendo così relegare definitivamente all'opposizione la dc (sino a pochi mesi fa partner di un pentapartito che governava la città). Veramente a strizzare l'occhio al pci sono socialisti e socialdemocratici; pri e pli accettano a denti stretti l'eventuale svolta alternativa al comune. E i comunisti cosa rispondono? Hanno sempre dichiarato la loro disponibilità ad entrare in giunta, ma chiedono garanzie concrete sul programma.

«Aspettiamo segnali che ci facciano capire con esattezza le intenzioni dei comunisti ad entrare in giunta» dice il sindaco Franco De Lucia, socialista, uomo molto vicino al senatore Rino Formica. E proprio il neo capogruppo socialista al Senato e il ministro della Marina mercantile Michele Di Giesi, socialdemocratico, sono i protagonisti della svolta a sinistra del comune di Bari. Un mese fa a Roma firmarono un protocollo che sanciva l'accordo tra i partiti del polo laico (soprattutto tra psi e psdi) per una giunta che avrebbe incluso il pci. Nei giorni successivi, però, sembrò che la posizione netta di opposizione alla dc di Formica stesse vacillando. *«E' una falsa interpretazione* — commentano gli uomini vicini all'ex ministro socialista; — *Formica è sempre stato fedele alla linea politica scaturita dai congressi nazionali del psi».*

In queste parole si manifestava un certo rancore nei confronti del segretario nazionale del partito, accusato di aver tentato di mettere da parte il leader barese del psi. Anzi, sempre le stesse voci interne al psi attribuiscono la frattura tra i due alla linea dura che Formica aveva adottato a Bari per una svolta di sinistra al comune. In altri termini: Craxi faceva un certo discorso per quanto riguarda la politica nazionale, Formica rispondeva con un atteggiamento diverso a Bari.

Comunque, voci o non voci, oggi Rino Formica è ritornato con tutti gli onori nell'alveo della maggioranza del psi e il suo atteggiamento è diventato più guardingo. Tanto che, ad un certo momento, a Bari si pensava che a volere la giunta di sinistra fossero rimasti soltanto gli uomini di Di Giesi, cioè i socialdemocratici.

v. c.

Firenze, Colzi sindaco propone il psi al pci

FIRENZE — «Siamo pronti a ricostituire una maggioranza di sinistra che abbia come sindaco Ottaviano Colzi, attuale segretario del psi». Questa, in estrema sintesi, sarebbe stata la proposta che i socialisti (in modo informale dato che ufficialmente ieri non si sono visti con il pci) avrebbero rivolto ai comunisti. Sempre secondo quanto riferiscono alcune voci, la risposta del segretario provinciale del pci Michele Ventura sarebbe stata un netto rifiuto ad un'ipotesi di questo tipo. Così i rapporti tra i due partiti della sinistra a Firenze, dopo il passo avanti dell'altro ieri, si sarebbero nuovamente raffreddati.

Sempre ieri, intanto, il pci si è incontrato con i socialdemocratici i quali hanno sempre mostrato, durante l'evolversi della crisi, una preferenza per una giunta di sinistra alla quale sarebbero disponibilissimi a partecipare. Alla fine dell'incontro i comunicati emessi dalle due forze politiche hanno sottolineato i punti di convergenza trovati, anche se permane l'equivoco circa la carica di sindaco: il pci riconferma il suo diritto a guidare la città, il psdi sostiene che l'assetto della giunta va discusso insieme al programma. Oggi dal pci andranno i liberali.

(Segue da pagina 5)

Circondata dall'amore dei suoi cari è mancata
DONNA
Maria Cataldi Gazzera
Ne danno l'annuncio: il marito Carlo, i figli Paola, Anna, Mattia, la nuora Clara, il genero Piero, i nipoti ed Adele. I funerali si terranno nella chiesa parrocchiale di Cosseria (Savona) sabato 12 ore 10,30.
— Torino, 10 febbraio 1983

Ricordano la cara MARIUCCIA il fratello Andrea, la cognata Ella con Franco e Lilla, Luigi e Luisita ed i nipoti [illegible] e Andrea ed Edoardo.

Sono vicine alla famiglia le cognate Ella Bella ved. Gazzera, le cugine Gina Rocca ved. Rossi e Dede Rossa.

Enrico e Augusta de Gennaro con i figli e Angela, Marina e [illegible] [illegible] con affetto ricorderanno la grande forza d'animo e il vivo [illegible] della [illegible] MARINA.

Partecipano vivamente al dolore di Andrea
Marco e [illegible]
Piera Conte
Lilli Zacconi
Leonardo Coppa
Fiodena Rossi
Mariagiovanna Andreotti
Minnie Fiorello
Giampiero Ceneglia
Sergio Mambo
Gianni Vettone
Giulia Blesaca
Giancarlo Montanella

Gloria Zanino De Bernocchi e figli
Elena De Bernocchi Migliotti
Fanny Villoria De Bernocchi
Linda Tovella e figlio
partecipano al grande dolore di Andrea e familiari tutti.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, il Personale tutto della Banca Anonima di Credito prendono parte al dolore del dott. Andrea Gazzera, vicepresidente della Società, per la scomparsa della sorella
Maria Gazzera in Cataldi
— Torino, 10 febbraio 1983

Camillo, Giannina e Vittoria Venezia partecipano al dolore del dott. Andrea Gazzera per la scomparsa della sorella
Maria Gazzera in Cataldi
— Torino, 10 febbraio 1983

Camilla Venezia e Franco Devitti sono vicini al dott. Andrea Gazzera per la scomparsa della sorella
Maria Gazzera in Cataldi
— Torino, 10 febbraio 1983

Margherita Brusi, Lilly Arzanone, [illegible] Listera, piangono MARIUCCIA amica di sempre.

Ricordano con infinito rimpianto la cara MARIUCCIA le compagne di Università
Piera Dolz
Ada Daddiario
Peppina Ferro
Bice Grilli
Elena Mattioli
Emma Mall
Bice Forte
Giuliana Ruppert

Luigi Rainero Fassati è vicino con amicizia ad Anna e partecipa al suo dolore per la morte della mamma
DONNA
Maria Cataldi Gazzera
— Milano, 10 febbraio 1983

Giovanni, Gaia e Giancarlo Falk piangono la loro nonnina
DONNA
Maria Cataldi
— Milano, 10 febbraio 1983

E' mancato
Celestino Cantari
Lo annunciano la moglie Teresa, i figli Ivano e Diego, la sorella Barbara, cognati, nipoti, amici e parenti tutti. Funerali sabato 12 corrente ore 10,30 da via Pietro Romoli 81/17.
— Torino, 11 febbraio 1983

Susanna, Andrea e Maurizio [illegible] si stringono a Ivano, Diego e alla loro mamma, nel grande dolore che li ha colpiti.

E' mancato
Angelo Palazzi
Lo annunciano la figlia Emma, generi, nipoti Gianni, Mariangela, piccolo Claudio, parenti tutti. Funerali sabato 12 ore 10,30 Ospedale Molinette.
— Torino, 9 febbraio 1983

Partecipano al dolore Sebastino e Giovanni.

Il giorno 5 febbraio è mancata
Dolores Visetti ved. Aprato
A funerali avvenuti danno il triste annuncio la sorella, i nipoti Manuela e Sergio Aprato, pronipoti e cugini.
— Torino, 11 febbraio 1983

Presidenza, Consiglio di amministrazione, Sovrintendenza, Direzione, lavoratori, collaboratori tutti del Teatro Regio partecipano al cordoglio della famiglia per la scomparsa di
Laura Rissone
per anni stimata violoncellista dell'orchestra.
— Torino, 10 febbraio 1983

ANNIVERSARI

1977 — 1983
Riccardo Cravero
Sempre più rimpianto.

1969 — 1983
Giuseppe Tapparello
Continuamente ricordato. S. Messa presso di S. Giovanni domani 12 febbraio ore 9.

1982 — 1983
Giuseppe Roblani
Tua moglie sempre ti ricorda. S. Messa 12-2 ore 18,30, via S. Secondo 90.

Da quattro anni
Luciano Jona
ci ha lasciati. Continua a vivere nel ricordo dei suoi cari, che lo ricordano con affetto ed infinito rimpianto.
— Torino, 11 febbraio 1983

1981 — 1983
Maria Curzi in Nebiolo
Vivi sempre indimenticabile nei nostri cuori. I tuoi cari.

Nel trigesimo della sua morte Amministratore, Condomini e Inquilini di via Vigliani 33/6 ricordano con stima e affetto
Giuseppe Cosso
— Torino, 10 febbraio 1983

1975 — 1983
Maria Marrocco Perinciolo
Cato e parenti la ricordano con immutato affetto.

1979 — 1983
Luigi Milanesi
Amato e ricordato dai suoi cari.

11-2-1981 — 11-2-1983
Augusto Pellimier
I tuoi cari ti ricordano con immutato affetto.

1981 — 1983
I suoi cari ricordano con immenso affetto e rimpianto
Renato Falchero

11-2-1973 — 11-2-1983
Renato Morino
A dieci anni dalla immatura scomparsa i genitori e Lucia lo ricordano a quanti lo conobbero.

I colleghi
Giorgio Barbaria
Ferruccio Barbaria
Bruno Bernardi
Nino Castagna
Giovanni Capponi
Cristiano Chiavegato
Gian Paolo Ormezzano
Bruno Perucca
Gianni Pignata
Gianni Romeo
ricordano sempre l'amico RENATO.

In aula a Genova durante il processo alla colonna brigatista ligure

Testa a testa fra i due superpentiti br Savasta riconosce che Peci ha ragione

Ha corretto una precedente deposizione: «Patrizio non ha avuto alcun ruolo nell'omicidio dei due carabinieri a Sampierdarena» - «In quel verbale s'è fatta confusione» - «Il delitto Rossa è stato un errore colossale»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GENOVA — Patrizio Peci e Antonio Savasta, prima superkiller delle Brigate rosse e poi superpentiti (con le proprie confessioni hanno mandato in carcere più di 200 compagni) adesso, per nulla innervositi dalle contestazioni dei giudici, spiegano alle corti d'assise di mezza Italia come pianificavano ed eseguivano gli omicidi.

Ieri entrambi sono comparsi a palazzo di giustizia di Genova, ove si celebra il processo per il sangue e il lutto versato dalla colonna br ligure dal 1978 all'80 (6 delitti, tra cui quello del sindacalista italsider Guido Rossa).

Imputati del concorso, in quanto ambedue dirigenti dell'organizzazione, in alcuni assassinii, non hanno deluso le attese: con la solita assenza di emozioni e rimorsi, con il solito linguaggio burocratico in virtù del quale le decisioni sono analizzate in termini di «operatività e rispondenza ai bisogni politici del momento», hanno ricostruito gli omicidi dei carabinieri Tosa e Battaglini (freddati mentre sorseggiavano il caffè in un bar di Sampierdarena) e di Guido Rossa.

Seduti nell'emiciclo, spalla contro spalla, i due superpentiti, hanno risposto a tutte le domande del presidente della Corte, Monteverde. Domande a valanga, tese ad appurare se davvero Peci, come aveva affermato a verbale Savasta, dev'essere considerato responsabile, a titolo di concorso, dell'eccidio di Sampierdarena o se invece tale affermazione è imputabile a un errore della memoria di Savasta. Memoria prodigiosa, in grado di elencare decine di crimini e loro autori.

Più che interrogatorio quindi si è trattato di un confronto. Ma questo nulla ha avuto dell'abituale drammaticità che caratterizza i confronti in aula tra coaccusati. Savasta ha spezzato una lancia in favore di Peci: «*Lui non ha avuto alcun ruolo nell'agguato ai carabinieri nel bar, non ne sapeva assolutamente nulla, in quel verbale s'è fatta confusione. Le campagne* (cioè una serie di delitti n.d.r.) *non erano decise dal fronte logistico al quale apparteneva Patrizio*». Il quale Patrizio invece ha dichiarato l'esatto contrario, «*il fronte aveva voce sulle campagne*», pur ribadendo che non c'entra con la morte dei due militari di Sampierdarena.

Il confronto si è chiuso qui. Peci e Savasta si sono baciati sulle guance e se ne sono andati ciascuno con i propri carabinieri della scorta (i rapporti tra custodi e custoditi nel caso di questi due pentiti sono idilliaci, niente manette, risate e chiacchiere come tra amiconi).

I due hanno deposto senza prendersi i rituali insulti dai compagni di un tempo, che erano usciti d'aula al loro ingresso, in apertura d'udienza, quasi tutti per manifestare disprezzo, e tre (Luca Nicolotti, Rocco Micaletto e Francesco Bonisoli) perché espulsi per aver inneggiato all'omicidio, da parte della camorra, di un agente di custodia di Poggioreale e per minacce, «*Farai la fine di Coco*» (il procuratore capo di Genova trucidato con la sua scorta dalle Br nel '76), a un giudice.

L'intera udienza, eccezion fatta per il rapido confronto, è vissuta su Savasta. L'ex brigatista ha parlato per oltre due ore. Una «*performance*» di protagonismo e autocompiacimento. Ad ogni quesito questo giovane, che ha sulla coscienza qualche decina di uccisi e che con una punta d'orgoglio ha annunciato «*solo al processo Moro sono stato riconosciuto colpevole del concorso in ben 17 omicidi*», ha replicato con «*ora vi spiego*». Lanciandosi poi in una lezione di terrorismo e nell'autobiografia. Si è definito «*un compagno che prima di entrare nelle Brigate rosse ha lavorato molto nei quartieri proletari*», ha giustificato la propria marea di crimini («*uccidevamo perché costretti da una società che uccide*») e filosofeggiato di «*forma e contenuto*», per spiegare il suo pentimento.

Sui morti ammazzati a colpi di pistola non un cenno di pietà. Sull'assassinio di Rossa ha detto: «*Fu un terribile sbaglio, i compagni di Genova volevano solo ferirlo. Rossa ebbe una reazione istintiva in tutti i gambizzati, io di queste cose ho esperienza, e fu freddato. Però, c'è una spiegazione anche per questa pazzia. La colonna ligure aveva maturato un rancore feroce per il sindacato, l'eliminazione di Rossa fu un gesto di difesa delle Br che si sentivano isolate dal proletariato*».

Claudio Giacchino

Genova. Patrizio Peci (a sinistra) e Antonio Savasta discutono durante il processo ai brigatisti

Non si esclude che nuovi nomi possano emergere dalle indagini

Imbarazzo in Vaticano per i prelati coinvolti nello scandalo dei petroli

Ritirato il passaporto a mons. De Bonis, segretario dello Ior - Due sacerdoti arrestati, altri privati del documento di espatrio - Avrebbero favorito le nomine di finanzieri corrotti

CITTA' DEL VATICANO — Una frangia di petrolio arriva fino in Vaticano, anche se è un rivolo dai contorni ancora non chiaramente definiti, almeno per quanto riguarda alcuni dei prelati coinvolti nello scandalo. Fra di essi, paradossalmente, c'è uno dei personaggi che nonostante la sua posizione era riuscito a non essere travolto dalla vicenda Ior-Ambrosiano. Mons. De Bonis, segretario dell'Istituto per le opere di religione, si è visto ritirare il passaporto per ordine del giudice torinese responsabile dell'inchiesta.

E' una misura, quella del ritiro del passaporto, riservata a chi è indiziato di reato, se si teme che possa sottrarsi alla giustizia. De Bonis nel momento «caldo» della vicenda Ior-Ambrosiano, era stato il solo del vertice della banca vaticana a non ricevere le comunicazioni giudiziarie in seguito alle quali Marcinkus e i suoi collaboratori, Mennini e De Strobel, passarono alcuni mesi al sicuro nella cerchia delle mura vaticane, protetti dall'extraterritorialità.

Adesso il monsignore di 52 anni, nativo di Potenza e amico del suo concittadino Emilio Colombo, «toccato» indirettamente dallo scandalo (a Dario Crocetta, capo della sua segreteria particolare è stato notificato un ordine di accompagnamento, un invito forzoso a testimoniare), viene tirato in ballo direttamente, per una vicenda truffaldina dal meccanismo piuttosto semplice. Secondo le accuse, un certo numero di aziende petrolifere, interessate a non pagare le tasse di fabbricazione sui propri prodotti, avrebbero brigato, e pagato, per far nominare in punti chiave dell'amministrazione personaggi compiacenti; servendosi in quest'operazione di intermediari: fra questi, alcuni sacerdoti.

Due di loro sono stati arrestati: don Francesco Quaglia, in provincia di Novara, e don Simeone Duca, a Roma. A mons. Mario Pimpo, responsabile dell'ufficio «affari riservati» del vicariato di Roma, la sezione che ha il compito di vigilare sul comportamento del clero della capitale, in relazione anche alla vita privata dei sacerdoti, è stato ritirato il passaporto. Don Giacomo Ceretto, parroco di Grottarossa, un quartiere della capitale, è stato colpito dallo stesso provvedimento. In precedenza in ballo era stato tirato lo stesso vicario di Roma, il cardinale Poletti, per una lettera di raccomandazione a favore del generale Giudice e indirizzata ad Andreotti. Poletti prima smentì di aver mai scritto la lettera di raccomandazione, e poi di fronte all'evidenza, ammise di averlo fatto, ma negò che essa potesse aver avuto un qualche effetto sulla nomina a capo della Finanza, qualche anno più tardi, del generale.

L'inchiesta chiarirà le singole posizioni giudiziarie, ma già ora ce n'è abbastanza per suscitare una certa inquietudine in Vaticano, anche per il timore che, a torto o a ragione, altri grossi nomi possano essere mescolati in questa vicenda. Don Francesco Quaglia veniva spesso a Roma, e riusciva a farsi ricevere da alti prelati di curia e cardinali. E forse con scopi, da parte sua, non del tutto innocenti: si parla di un suo archivio con fotocopie di lettere, documenti, presentazioni e così via. Fra l'altro c'è il timore che, nel tentativo di salvarsi, alcune delle persone colpite dai provvedimenti del magistrato cerchino di coinvolgere conoscenti e amici al più alto livello possibile. Don Ceretto, per esempio, associa il nome di Quaglia a quello di mons. Lorenzo Antonelli, segretario dell'Apsa (Amministrazione patrimonio sede apostolica), una persona che in Vaticano gode fama di estrema serietà.

Mons. De Bonis ieri era irreperibile. Pare che abbia ricevuto il consiglio di non fare dichiarazioni, per il momento, anche se — ma è una notizia che attende conferma — sarebbe rimasto invischiato nella vicenda per essersi prestato a scrivere dei biglietti di raccomandazione. Il segretario dello Ior, 28 anni di permanenza nell'istituto, ambirebbe a succedere a Marcinkus.

Se a Francesco Quaglia si aprivano porte impensate, c'era molta più circospezione per quanto riguarda Don Simeone Duca, un sacerdote di origine fiumana, «incardinato» nella diocesi di Portofino. Anche per lui si parla di conoscenze fittissime a ogni livello, contatti, un'attività di relazioni molto intensa, e non sempre e unicamente per motivi pastorali. Come per esempio quando avrebbe voluto diventare ordinario militare (Tanassi era allora ministro della Difesa), o vescovo. Senza riuscire, né in un caso né nell'altro. E c'è chi sostiene che a un certo punto della sua carriera avrebbe ricevuto l'invito a non usare il titolo di monsignore.

Marco Tosatti

Operazione a Milano: sette in carcere

Di nuovo arrestato Borromeo (7 aprile)

MILANO — L'ex direttore amministrativo dell'Università Cattolica, Mauro Borromeo, che figura tra gli imputati del processo del «7 aprile» fissato a Roma per il 24 febbraio prossimo, è stato nuovamente arrestato in una operazione antiterrorismo svolta dai carabinieri di Milano.

L'accusa riguarderebbe la partecipazione del Borromeo ad una irruzione negli uffici di consulenza aziendale «Orga» in via Amedeo d'Aosta, avvenuta il 15 marzo 1979. In quella occasione cinque terroristi armati sequestrarono undici impiegati, li rapinarono di orologi e portafogli e con bottiglie incendiarie appiccarono il fuoco alle suppellettili.

Insieme con Borromeo sono state arrestate altre persone: tra queste c'è Renata Cagnoni, moglie di Franco Tommei, altro coimputato di Negri e Borromeo nell'inchiesta sulla rivista «*Rosso*», legata agli ambienti di Autonomia.

Gli altri arrestati sono: Massimo Casati, studente; Piercarlo Della Rosa, disoccupato; Ruggero Palmieri, operaio presso l'Azienda trasporti municipali; Franco Paolino, studente; Guerrino Conti, commerciante di Varese. Per tutti, l'accusa è di associazione sovversiva e banda armata. Per Borromeo, Conti e Renata Cagnoni c'è anche l'accusa di detenzione d'armi da fuoco.

SALERNO — Un agricoltore cinquantenne, Olimpo Di Sessa, proprietario anche di un bar, è stato ucciso con due fucilate mentre, in un fondo di sua proprietà, potava le viti aiutato dal figlio.

Impresario e altri quattro in carcere

Inchiesta mafia e droga comunicazione giudiziaria a un assessore di Palermo

PALERMO — Una comunicazione giudiziaria in cui si ipotizza il reato di corruzione è stata inviata all'assessore comunale alle finanze di Palermo Vincenzo Sucato, dc della corrente dorotea, nell'ambito di un'inchiesta su mafia, droga e riciclaggio nell'edilizia dei proventi della raffinazione e del traffico di eroina.

Ingegnere, 38 anni, l'esponente politico è inquisito dai sostituti procuratori della Repubblica Vincenzo Geraci ed Alberto Di Pisa che ieri hanno emesso 7 ordini di cattura per associazione per delinquere di tipo mafioso.

La notizia delle indagini sull'assessore Sucato, originario di Misilmeri, presso Palermo, rieletto consigliere comunale alle ultime amministrative del 1980 con oltre 10 mila voti di preferenza, ha subito suscitato i più svariati commenti. L'assessore viene chiamato in causa a poche ore dall'apertura della crisi che fra 4 giorni, lunedì 14, sarà formalizzata in consiglio comunale dal sindaco avvocato Nello Martellucci.

Nell'ambito delle stesse indagini sul riciclaggio dei proventi illeciti tra ieri mattina e mercoledì notte in un'operazione compiuta simultaneamente in vari rioni della città, investigatori della squadra mobile e della Criminalpol hanno arrestato il facoltoso costruttore edile Federico Amato, di 50 anni, un imprenditore finora parso al disopra di ogni sospetto ed i suoi collaboratori o amici Giuseppe Viola, di 38 anni, Cosimo La Fiura, di 66, Stefano Napoli, 50, e Baldassarre D'Amico, di 51.

a. r.

Il rapporto della Guardia di Finanza sui petroli

Si sta allungando l'elenco di evasori e raccomandati

TORINO — Diventano ormai quotidiane le novità legate agli sviluppi delle inchieste giudiziarie sulla truffa petroli. La conferma la rafflca di provvedimenti presi in questi giorni dagli inquirenti torinesi che hanno «ereditato» per competenza territoriale buona parte delle istruttorie aperte in altre città. Grazie ad un comunicato della Guardia di Finanza di Roma, si conoscono ora i nomi degli ultimi personaggi coinvolti in vario modo nei traffici illeciti e nelle manovre di copertura continuate negli Anni Settanta.

Compaiono per la prima volta i nomi del dott. Giovanbattista Cantiello, attuale direttore generale delle Dogane, colpito da un ordine di comparizione; di Giulio Lo Muto (ordine di accompagnamento) collaboratore di quel Dario Crocetta, già indiziato di reato e capo della segreteria particolare del ministro Emilio Colombo; del gen. Salvatore Tito Scibetta, comandante in seconda della Guardia di Finanza per 10 mesi, nel '77, durante il comando del gen. Raffaele Giudice. Scibetta è agli arresti domiciliari come un altro ufficiale della Finanza, il col. Frattasio, altro nome nuovo alle cronache dello scandalo petroli, già comandante il nucleo di polizia tributaria di Torino.

Un'altra sorpresa nel comunicato della Finanza riguarda l'ordine di comparizione emesso nei confronti della presidente della Cassa di Risparmio di Torino, Emanuela Savio, destinataria, una dozzina di giorni orsono, di una comunicazione giudiziaria per corruzione e altro.

Nella nota informativa divulgata dalle Fiamme Gialle vengono citati e accostati numerosi nomi (di sacerdoti, ufficiali della Finanza, funzionari dell'amministrazione statale) coinvolti in due inchieste diverse e che è necessario scindere per ragioni di chiarezza.

La prima istruttoria, condotta parallelamente da 4 magistrati (Vaudano, Cuva, Corsi e De Crescenzio), si riferisce alle coperture e agli appoggi di ambienti statali, politici ed ecclesiastici per la nomina e trasferimento di alti funzionari Utif, in particolare dei due direttori De Nile e Cotilli. Provvedimenti presi: arresto per mons. Simeone Duca e don Francesco Quaglia; arresti sospesi per Mario Tomassone (ex direttore dogane), Giulio Formato (legale), Primo Bolzani (petroliere), Egidio De Nile (Utif). Ordine di accompagnamento per Dario Crocetta, Giulio Lo Muto, Piero Aceto (consigliere comunale a Torino), don Giacomo Ceretto, parroco da Grottarossa. Ordine di comparizione per Giovanbattista Cantiello, Ernesto Del Gizzo (predecessore di Cantiello alla direzione dogane), Fernando Olevano (capo personale della stessa direzione), Francesco Cotilli (direttore Utif Torino), Emanuela Savio.

La seconda inchiesta riguarda il contrabbando in partenza dai Depositi costieri Alto Adriatico di Marghera. Provvedimenti adottati: arresto domiciliare per il gen. Scibetta e i col. Vissicchio e Frattasio. Arresto per gli ufficiali Vizioli, Sciaiò, Aldegondi, Coppola, Catauro, Di Censo e Boniciolli.

Guido J. Paglia

Sta bene il neonato del miracolo

Roma. Alessandro Bianchi compie un mese e sta bene. Nato l'11 gennaio, 24 ore dopo la nascita fu operato di tumore al cuore. Ecco il protagonista del prodigio chirurgico in braccio alla mamma

Lavoravano per una società petrolifera bergamasca

Carbonizzati 6 tecnici italiani nel rogo d'un minibus sul Sinai

Scontro, nella notte, con un camion militare egiziano carico di benzina

IL CAIRO — Sei tecnici ed operai italiani specializzati nel montaggio di baraccamenti sono morti carbonizzati in un incidente stradale avvenuto mercoledì sera nella penisola del Sinai. Due loro compagni di lavoro sono rimasti feriti.

Le vittime, che erano alle dipendenze della società bergamasca «Cementi e montaggi Edilmeccanica», viaggiavano su un minibus che doveva ricondurli ai loro alloggi, al termine del turno di lavoro. I morti sono Otello Noventa, 49 anni, di Montegrotto Terme (Padova); Elio Zatti, 29, di Zone (Brescia); Sergio Cristini, 21, di Marone di Brescia; Giovanni Briola, 38, di Piacenza; Ferruccio Nipoti, 39, di Berbenno (Bergamo) e Francesco Picciati, 40, di Pontremoli (Massa).

Hanno riportato lesioni Ireneo Melocchi, 31 anni, di Dalmine (Bergamo) e Santo Pezzoli, 42, di Leffe (Bergamo), mentre un altro italiano che si trovava sull'automezzo, Mario Pellicioli, è uscito incolume dall'incidente.

Il sinistro è avvenuto di notte nei pressi di Ras Budran, sulla costa occidentale del Sinai. All'uscita da una curva il minibus si è trovato improvvisamente di fronte un camion militare egiziano carico di fusti di benzina, che si era bloccato di traverso sulla strada a fari spenti.

Lo scontro, inevitabile, è stato violentissimo ed ha provocato l'incendio del carburante. Pellicioli, che al momento dell'urto era stato proiettato fuori dal minibus, ha tentato di portare soccorso ai compagni ed è riuscito a strapparne alle fiamme due, Melocchi e Pezzoli. Ma per gli altri non c'è stato nulla da fare.

I due feriti sono stati trasportati in elicottero all'ospedale internazionale del Cairo. Per Pezzoli, che ha riportato ustioni di terzo grado, la prognosi resta riservata. Il Melocchi invece presenta ferite più leggere: dopo un intervento chirurgico per la rimozione di un grumo di sangue è stato dichiarato fuori pericolo.

I resti delle sei vittime saranno trasportati in Italia in aereo lunedì.

L'attentato alla Sinagoga: interrogato il giordano

ATENE — Il cittadino giordano Abdel Osama Al Zomar, accusato di partecipazione all'attentato contro la Sinagoga di Roma nell'ottobre 1982, è stato interrogato ieri nel carcere ateniese di Korydallos dal sostituto procuratore del Pireo su rogatoria del giudice istruttore Luigi Gennaro e del pubblico ministero Pasquale Lapadura, che attendevano in una stanza adiacente.

Al Zomar, messo al corrente degli elementi di accusa raccolti contro di lui dagli inquirenti italiani, ha preferito, su suggerimento del suo difensore ateniese, discolparsi con un memoriale scritto di tre cartelle. Questo documento non contiene sostanziali argomenti di difesa: Al Zomar, infatti, non ha risposto alle contestazioni rivoltegli e si è limitato a dichiararsi innocente, affermando che il suo coinvolgimento nell'istruttoria per l'attacco alla Sinagoga di Roma è soltanto una montatura e rivolgendo espressioni di critica alle autorità italiane ed elleniche.

Tre arrestati Negavano d'esser vittime del racket

NAPOLI — Tre commercianti che, nonostante prove ritenute inoppugnabili dalla polizia, hanno negato di aver pagato tangenti ad estorsori, sono stati arrestati e chiusi nel carcere di Poggioreale.

Nei loro confronti i sostituti procuratori Lancuba e Miller avevano emesso ordine di cattura con l'accusa di falsa testimonianza. I tre, proprietari di altrettanti negozi di abbigliamento a San Giuseppe Vesuviano, grosso centro dell'entroterra napoletano, sono Salvatore Bifulco, di 44 anni, Vincenzo Miranda, di 25, e Luigi Nappo, di 28.

Bari, negli edifici (abitati da 200 famiglie) le pareti si sbriciolano alla minima pressione

Case popolari o «torri di cartone»?

BARI — A Bari, quartiere San Paolo (circa 80 mila abitanti, un alto indice di disadattamento giovanile con conseguente tributo ai fenomeni di delinquenza minorile) tutti parlano delle «*torri di cartone*». Si tratta di un recente complesso di case popolari dove gli abitanti, 200 famiglie, sono vittime di un singolare fenomeno: quando attaccano gli scaldabagni o addirittura quadri, le pareti si staccano e si sbriciolano sotto i colpi del martello.

Il caso ora è all'esame della procura della Repubblica che ha già inviato una perizia per accertare eventuali responsabilità dell'impresa edile (Falcicchio di Bari) appaltatrice dei lavori commissionati dall'Istituto case popolari. La gente è esasperata: «*Abbiamo atteso per tanto tempo la casa ed ora siamo in appartamenti che cadono a pezzi. Qualcuno ha intrallazzato, vogliamo giustizia*».

In realtà il caso sta assumendo forme vistose di protesta. Che cosa può essere successo? Le «*torri*» del quartiere San Paolo sono state costruite a tempo di record per fronteggiare la richiesta di case popolari sotto la spinta anche degli sfratti. Così sono state costruite utilizzando materiale prefabbricato. Le pareti sono di un materiale speciale, tra cui c'è anche il cartone pressato. Si tratta di pareti che vanno usate in modo appropriato.

Qualcosa quindi non ha funzionato: o la ditta appaltatrice non ha saputo montarle con i dovuti accorgimenti tecnici oppure ha usato un materiale più economico invece di quello che avrebbe dovuto adoperare. Si sospetta appunto un intrallazzo che abbia consentito l'uso di materiale meno costoso. Ed è proprio questo che la procura della Repubblica sta cercando di stabilire.

Il sostituto procuratore della Repubblica Carlo Curiola ha sequestrato negli uffici dell'Istituto case popolari di Bari tutta la documentazione che riguarda la progettazione e la costruzione delle «*torri di cartone*» anche perché, oltre ai muri che si sbriciolano, cominciano a staccarsi anche i parapetti metallici dei balconi.

V. C.

DIRETTORE GENERALE
(IMPIANTI TERMICI E DI CONDIZIONAMENTO)

La ricerca ci è stata affidata da una dinamica società torinese operante:

a) nella progettazione, produzione ed installazione di impianti termici;
b) nella gestione e manutenzione di impianti di riscaldamento.

Il Candidato prescelto, che si potrà avvalere di una valida struttura progettativa ed amministrativa di sede, avrà la piena responsabilità gestionale di:

— **settore tecnico**, nel quale dovrà mantenere un continuo dialogo diretto con la Clientela (Enti pubblici a livello locale e nazionale, Enti privati, Ospedali, Comunità, ecc.) per la formulazione di valide soluzioni alle loro esigenze;
— **settore commerciale**, nel quale dovrà assicurare la gestione degli attuali contatti e trattative commerciali e lo sviluppo di nuove iniziative.

La selezione è orientata verso un ingegnere di età intorno ai 40 anni, con esperienze precedenti di carattere tecnico-commerciali, abituato a muoversi con notevoli margini di autonomia e spirito di iniziativa in dimensioni e realtà industriali dove è fondamentale l'apporto del singolo individuo.

Assicurando la massima riservatezza, preghiamo le persone interessate di inviare un dettagliato curriculum, corredato di recapito telefonico, **citando su busta e su lettera il Rif. SP 10058**, alla:

PRAXI — SOCIETA DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L. 10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Un'affermata Azienda leader nel proprio settore merceologico in Italia ed all'estero ricerca il

CAPO SERVIZIO PERSONALE

che, alle dirette dipendenze della Direzione Generale, applicherà le politiche aziendali nei riguardi delle relazioni con il personale e con le organizzazioni sindacali, uniformandosi alle direttive generali della Direzione del Personale della Capogruppo.

Il Candidato prescelto, laureato in discipline giuridico-economiche, di età intorno ai 30-35 anni, dovrà inoltre coordinare gli altri aspetti della gestione del personale quali la formazione, lo sviluppo retributivo e di carriera, la ricerca e la selezione del personale.

Per ricoprire con successo la posizione è necessario aver maturato una valida e qualificata esperienza pluriennale nella gestione delle risorse umane e possedere doti caratteriali di equilibrio, maturità ed attitudine ai contatti interpersonali.

Viene offerto l'inquadramento nella massima categoria impiegatizia ed un trattamento retributivo adeguato.

La sede di lavoro è in provincia di Alessandria.

Le persone interessate sono pregate di indicare «RISERVATO» sulla busta se nella lettera sono indicate Aziende o Gruppi con i quali non si desidera entrare in contatto.

Le risposte, **siglate su busta e su lettera con il Rif. SI 10085, dovranno pervenire** alla

PRAXI — SOCIETA DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L. 10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Importante Azienda operante in Italia ed all'Estero ricerca:

CAPO CENTRO EDP

Sono requisiti indispensabili:
— titolo di studio a livello di laurea o diploma in discipline tecniche
— età massima di 35 anni
— esperienza pluriennale d'analisi e programmazione con l'utilizzo del linguaggio Cobol
— disponibilità al contatto umano e spiccata predisposizione alla guida ed al coordinamento del personale.

Sono offerti:
— un inquadramento ed un trattamento retributivo commisurato all'esperienza ed alla professionalità posseduta.

La sede di lavoro è in provincia di **Alessandria.**

La Società Cliente prende parte alla selezione sin dalle prime fasi e fornirà ogni ulteriore informazione e comunicazione.

Per garantire la riservatezza dei contatti si invitano gli interessati a segnalare, ponendo la dicitura «RISERVATA» anche sulla busta, eventuali Società o Gruppi con cui non desiderano essere messi in contatto.

Un dettagliato curriculum vitae, **citando il Rif. SI 10087**, dovrà pervenire con urgenza alla:

PRAXI — SOCIETA DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L. 10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Azienda leader nel settore degli articoli sportivi situata nella Riviera Ligure di Levante cerca un

DISEGNATORE PROGETTISTA

con esperienza almeno quinquennale nel disegno e progettazione di pezzi meccanici ed in materiali termoplastici. Un'esperienza nel design industriale costituirà titolo preferenziale.

Segnalare eventuali preclusioni verso Società o Gruppi citando «RISERVATO» anche sulla busta che, **siglata con il Rif. SI 10084**, dovrà pervenire alla

PRAXI — SOCIETA DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L. 10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Azienda metalmeccanica leader nel settore automazione ricerca per ampliamento organico

IMPIANTISTA/CABLATORE

Si richiede: età 25-30 anni; titolo di studio scuola professionale; esperienza quinquennale di montaggio impianti a bordo macchina (cablaggi elettrici e pneumatici), conoscenza schemi.
Si offre: inserimento ufficio impianti per progettazione e documentazione elettromeccanica e pneumatica sistemi speciali; inquadramento contrattuale a livello impiegatizio.
Le risposte, **siglate su busta e su lettera con Rif. SI 10088**, dovranno pervenire alla

PRAXI — SOCIETA DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L. 10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Società di primaria importanza nazionale nel SETTORE DEL LEASING ricerca al fine di potenziare la propria organizzazione di vendita:

AGENTI MONOMANDATARI

preferibilmente ben introdotti nel settore autoveicoli per le province di:

ALESSANDRIA (Rif. SI 10059)
AOSTA (Rif. SI 10060)
ASTI (Rif. SI 10061)
CUNEO (Rif. SI 10062)
TORINO (Rif. SI 10063)
VERCELLI (Rif. SI 10064)

Per le posizioni sono previste provvigioni di sicuro interesse, incentivi ed inquadramento Enasarco.

Le persone interessate sono pregate di inviare un dettagliato curriculum, corredato di recapito telefonico, **citando su busta e su lettera il Rif. SI ..., di specifico interesse, alla**

PRAXI — SOCIETA DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L. 10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Una prestigiosa azienda elettromeccanica ricerca

A) Progettisti elettromeccanici senior
B) Progettisti di impianti di telefonia

da inserire nel System Engineering, che progetta e realizza sistemi a rete, con logiche statistiche, microprocessori e apparecchiature di trasmissione dati.

Per la posizione A pensiamo a periti elettrotecnici di 30-35 anni, cui affidare attività impiantistica di progettazione elettromeccanica per commesse di vaste dimensioni nel campo dell'automazione, e che abbiano maturato una esperienza almeno quinquennale in analoghi settori, con particolare riguardo alla progettazione di grandi impianti.

La posizione B è rivolta particolarmente a periti in telecomunicazioni o ingegneri con un'esperienza pluriennale documentabile in progettazione di sistemi di telefonia e in gestione tecnica di grosse commesse di impianto.

Per entrambe le posizioni è richiesta la conoscenza di almeno una lingua straniera (Inglese-Francese) e la disponibilità a brevi e frequenti viaggi all'estero.

Sono previste interessanti possibilità di arricchimento professionale, in un ambiente in rapida espansione.

Inquadramento e retribuzione, correlati al grado di professionalità raggiunto, si collocano comunque sui migliori livelli di mercato.

Sede di lavoro: cintura Sud di Torino.

Si prega di inviare dettagliato C.V. indicando la posizione prescelta

Publikompass 5634/10100 Torino

GRUPPO SOCIETARIO LEADER NEL SETTORE DELL'ELETTRONICA RICERCA:

ASSISTENTE ALLA DIREZIONE AMMINISTRATIVA

cui affidare la responsabilità della contabilità e la gestione del budget.

Requisiti:
— età massima 30-32 anni
— diploma in ragioneria o laurea in discipline economiche
— esperienza pluriennale in azienda manifatturiera modernamente organizzata
— conoscenza delle sistematiche E D P.

Inquadramento e retribuzione allineati ai più alti livelli di mercato ed alle capacità professionali.

Inviare dettagliato curriculum a:
Publikompass 15 - 10100 TORINO.

PRIMA PROGETTI S.P.A. e CONSOCIATE

per la promozione e vendita di **macchinario ed impianti d'automazione robotizzati**, cercano:

a) SALES ENGINEERS EUROPA

Si richiede: sicuro possesso di almeno una lingua straniera, esperienza documentabile di vendita di beni strumentali, laurea tecnica.

b) VENDITORI ITALIA

Si richiede: esperienza documentabile di vendita di beni strumentali, diploma tecnico.

Si offre: inserimento in gruppo industriale ad alto tasso di crescita con trattamento sicuramente interessante e possibilità di affermazione condizionata a dimostrata capacità di autonomia ed iniziativa.

Sede di lavoro: Torino.

Scrivere con dettagliato curriculum manoscritto precisando la posizione interessata.

Scrivere: PUBLIKOMPASS 5433 — 10100 TORINO

AZIENDA INDUSTRIALE TORINESE
per il potenziamento del proprio
SERVIZIO AMMINISTRATIVO

ricerca:

Rif. F8301 A:
LAUREATO IN ECONOMIA E COMMERCIO

Rif. F8302 B:
RAGIONIERE

Si richiede:
— esperienza biennale maturata in aziende modernamente organizzate in almeno una delle seguenti aree:
• Contabilità Generale • Contabilità Industriale
• Fatturazione Attiva • Recupero Crediti
— conoscenza della lingua inglese
— servizio militare assolto
— età max 30 anni.

Si offre:
Inquadramento e retribuzione commisurata alle reali capacità ed esperienze.

Si prega di inviare un curriculum dettagliato citando sulla busta e sulla lettera il riferimento interessato.

Scrivere **PUBLIKOMPASS 5420 — 10100 TORINO**

UNITED FASHION TRANSPORT GROUP

La Costa, Trasporti Container ricerca:

RESPONSABILE SERVIZIO TRAFFICI INTERNAZIONALI

per la propria sede di Moncalieri. Requisiti minimi: lingua inglese parlata e scritta, provata esperienza nel campo delle spedizioni internazionali.

Pregasi inviare curriculum a:

COSTA T.C.A. S.p.A.
Strada Torino, 71
10024 MONCALIERI

Importante Società cerca ragioniere/a

CAPO CONTABILE

con esperienza almeno decennale contabilità generale, bilanci presso S.p.A. o studio di commercialista.

Scrivere **PUBLIKOMPASS 001 — 10100 TORINO**

Azienda prefabbricazione metallica ricerca

— Rif. A 281
INGEGNERE CIVILE
anche neolaureato per inserimento ufficio tecnico e lavori

— Rif. B 281
DIPLOMATO o NEOLAUREATO
per inserimento ufficio tecnico-commerciale

Scrivere dettagliando e specificare riferimento a

PUBLIKOMPASS 5527 — 10100 TORINO

IMPORTANTE SOCIETA'

operante nel settore servizi ricerca un

VENDITORE PROFESSIONISTA

al quale affidare importante incarico relativo alla gestione degli agenti già operanti, presso la propria Filiale di TORINO, nonché la selezione e l'inserimento di nuovi agenti.

Per ricoprire detto incarico si richiedono i seguenti requisiti:
— esperienza maturata nel settore, serietà, forte personalità, capacità di gestire una rete di agenti, auto propria, età compresa tra i 25-32 anni.

Si offre compenso decisamente interessante e comunque commisurato alle effettive capacità del candidato. Inquadramento Enasarco.

I candidati dovranno inviare curriculum vitae a

PUBLIKOMPASS 7 — 10100 TORINO

Importante azienda commerciale zona Mirafiori ricerca passaggio diretto

GIOVANE DINAMICO

diplomato per mansioni di controllo nell'ambito dell'ufficio commerciale.

Richiedesi esperienza controlli magazzini e procedure centri elaborazioni dati

Scrivere:
PUBLIKOMPASS 5428 — 10100 TORINO

GRUPPO PA

RESPONSABILE AMMINISTRATIVO
Sud Torino

Siamo incaricati di selezionare un Ragioniere esperto a cui affidare la gestione degli aspetti amministrativi, fiscali e societari, nonché l'amministrazione del personale di una piccola società metalmeccanica, recentemente acquisita da un gruppo industriale molto noto. Il candidato ideale, di circa 30 anni, deve avere una solida esperienza specifica (almeno quinquennale), maturata in posizione amministrativa a livello di responsabilità crescente in piccole aziende industriali ben organizzate, ed essere quindi in grado di assumere e di gestire con sicurezza il ruolo di Responsabile Amministrativo di una piccola unità produttiva. La posizione dipenderà gerarchicamente dal Direttore di Stabilimento, ma avrà stretti collegamenti funzionali con il Controller per le attività delle consociate della capo gruppo. La conoscenza della contabilità industriale e delle problematiche di budget costituirà titolo preferenziale. E' utile, anche se non indispensabile, la conoscenza dell'inglese. L'inquadramento e la retribuzione previsti sono di sicuro interesse e comunque rifletteranno il grado di autonomia e professionalità del candidati. La sede di lavoro è a circa 30 km a Sud di Torino. Si prega inviare dettagliato curriculum, indicando anche un recapito telefonico, alla

Personnel Services - Via Turati, 40 - Milano. Citare anche sulla busta il Rif. 76. Nessuna informazione sui candidati sarà data senza loro preventivo consenso.

GRUPPO PA

Importante società industriale italiana con più unità produttive in Italia e all'estero, ricerca per il potenziamento della propria Direzione del Personale il

RESPONSABILE DELLA FORMAZIONE

La mansione comporta l'analisi delle esigenze di formazione, l'elaborazione dei progetti, la gestione del conseguente piano operativo di formazione per i diversi livelli aziendali con particolare attenzione ai quadri e ai dirigenti.

Il candidato ideale possiede una cultura umanistica a livello universitario e deve aver maturato un'esperienza significativa in attività analoghe. La retribuzione sarà commisurata alle effettive capacità. La sede di lavoro è in una media città del Piemonte. Si prega inviare dettagliato curriculum vitae, con recapito anche telefonico, alla

Personnel Services - Via Turati, 40 Milano. Citare anche sulla busta il Rif. 77. Indicare «Riservato» se nella lettera sono elencate società da escludere.

Società leader nel settore dell'intermediazione finanziaria cerca venditori per le province di
TORINO, NOVARA, VERCELLI e AOSTA.

Offre seria preparazione di base, portafoglio clienti potenziali, concrete possibilità di guadagno e di crescita professionale.

Inviare dettagliato curriculum per espresso a:
Agenzia Generale Ge.De.Co.
C.so Turati, 15/G - 10128 TORINO
o telefonare al n° 011/580042

La DIVISIONE OFTALMICA della MERCK SHARP & DOHME (ITALIA) S.p.A.
INDUSTRIA FARMACEUTICA ALL'AVANGUARDIA NELLA RICERCA SCIENTIFICA

cerca per il potenziamento del proprio organico

1 INFORMATORE MEDICO-SCIENTIFICO

— laurea in discipline scientifiche attinenti al settore
— età non superiore ai 30-35 anni
— militesente
— eventuale esperienza specifica nel settore oftalmico potrà costituire titolo preferenziale

per la zona del PIEMONTE con obbligo di residenza: TORINO

Si desidera entrare in contatto con candidati che rispondano ai requisiti sopraindicati.
Si offre inquadramento in 7° livello C.C.N.L. Industria Chimica e Chimico Farmaceutica.

Inviare dettagliato curriculum vitae a:
MERCK SHARP & DOHME (ITALIA) S.p.A.
Ufficio del Personale
Via G. Fabbroni, 6 - 00191 ROMA

CHIARI & FORTI

Cuore Topazio Fido Fattorie & Fandea

TERRITORIO NAZIONALE

AGENTI DI VENDITA
IN PARTICOLARE PER IL PIEMONTE

Chiari & Forti S.p.A. - Direzione Centrale Vendite - C.P. 151 - 31100 TREVISO

Quaker

SOCIETA' di ENGINEERING cerca

AREA MANAGER

Ingegnere 3 anni di esperienza tecnico-commerciale nel settore degli impianti industriali e/o delle grosse commesse internazionali. Ottima conoscenza lingua inglese o di altra lingua.

Scrivere **PUBLIKOMPASS 10 — 10100 TORINO**

Importante società elettronica e meccanica cerca per proprio ufficio di Torino giovane

INGEGNERE o PERITO INDUSTRIALE

con alcuni anni esperienza nel settore tecnico-commerciale

Scrivere **Publikompass 5406 — 10100 Torino**

Importante Società in costante sviluppo seleziona

FUNZIONARI

cui affidare incarichi di gestione in proprie filiali.

Richiedonsi: massima serietà e moralità, auto propria, disponibilità a viaggiare, congrua cauzione.

Offresi: sostanziose percentuali sugli incassi effettuati.

Scrivere dettagliando curriculum a

Casella Postale 158 - 10099 San Mauro Torinese

---

cammeo

LA CAMMEO S.p.A.,
CHE FA PARTE DEL
GRUPPO TEDESCO
OETKER,

cerca
1 CAPO AREA

responsabile della conduzione e motivazione di un gruppo di venditori diretti operanti nelle regioni

PIEMONTE - LIGURIA

Il candidato ideale ha un'età non superiore ai 35 anni, un'istruzione a livello superiore, ha maturato un'esperienza almeno triennale nel campo DOLCIARIO - ALIMENTARE in qualità di ISPETTORE e/o CAPO-AREA e risiede preferibilmente nel triangolo TORINO - VERCELLI - ALESSANDRIA.

Si offre l'inquadramento al massimo livello impiegatizio, un'ottima retribuzione, diarie ed un'autovettura completamente spesata.

Inviare dettagliato curriculum vitae a:

CAMMEO S.p.A. - **Via Mantova 32**
25015 Desenzano del Garda (Brescia)

Importante società di leasing
CERCA
per la propria agenzia di Torino e Genova

IMPIEGATI e FUNZIONARI

I candidati di età intorno ai 25-30 anni dovranno avere capacità promozionali ed esperienza parabancaria e/o bancaria

Inviare dettagliato curriculum con recapito telefonico a:
PUBLIKOMPASS 6 — 10100 TORINO

CEAV

Società leader a livello internazionale, da anni presente ed affermata in Italia, nell'ambito del piano di espansione della divisione

TELECOMUNICAZIONI
ci ha incaricati di ricercare otto

VENDITORI

da inserire in varie zone di

TORINO e PIEMONTE

Ciascun venditore nell'ambito della zona assegnata, dopo un primo periodo di formazione, dovrà curare e promuovere le vendite di una vasta gamma di apparecchiature e/o sistemi costituiti da centrali telefoniche, sistemi interfonici e impianti di ricerca persone. Dette apparecchiature, caratterizzate da una elevata tecnologia, sono rivolte ad una qualificata clientela costituita prevalentemente da aziende, enti, banche, comunità e studi professionali.

I candidati ideali sono dei giovani ambosessi di 25/30 anni, militesenti, muniti di auto e con diploma di scuola media superiore ad indirizzo preferibilmente tecnico. Sono inoltre richiesti una spiccata personalità, iniziativa, entusiasmo ed una esperienza, anche limitata, di vendita o in mancanza, una notevole attitudine ai rapporti umani.

Ai candidati prescelti si offrono l'inserimento in una azienda in grande sviluppo, concrete opportunità di crescita personale e professionale ed una retribuzione decisamente interessante costituita da provvigioni ai più alti livelli di mercato, inquadramento Enasarco e, durante la necessaria fase di inserimento, un cospicuo minimo garantito mensile. E' infine previsto un programma di formazione iniziale sulle tecniche di vendita, sui prodotti e sul mercato.

Le interviste avranno luogo in Torino.

I candidati interessati sono pregati di inviare un dettagliato curriculum con recapito telefonico, citando il Rif. 250 a: PUBLIKOMPASS 7321 — 10100 TORINO.

CEAV ISTITUTO DI FORMAZIONE AZIENDALE
00194 Roma - Via Sagramoso 7 - Tel. 3277102

DOPO 40 GIORNI DI BEL TEMPO ANCHE PIEMONTE E VENETO HANNO «CAPITOLATO»

Nevica, lo sci torna in pista

Sestriere — Tempo bello e neve soffice dopo le precipitazioni d'inizio settimana (l'ultima mercoledì notte). L'altezza va dai 70 cm al metro.

Pragelato — Da 20 a 120 cm. Aperti tutti i 7 impianti di risalita.

Cesana — Il manto sulle piste è di 15-90 cm. C'è il sole e la neve è in buone condizioni grazie alle «spolverate» dei giorni scorsi che hanno interessato anche tutte le altre località sciistiche dell'alta Val Susa.

Claviere — Minima 60, massima 90 cm. C'è sole e neve fresca.

Sansicario — Da 25 a 80 cm di neve. Tutte le piste sono in buone condizioni.

Sauze d'Oulx — Si va dai 10 cm ai 120 sulle piste alte. Il manto è soddisfacente grazie alle precipitazioni dell'ultimo weekend.

Bardonecchia — Venti-novanta cm. Le nevicate dei giorni scorsi hanno imbiancato anche il paese che era completamente «a secco» dopo 40 giorni di bel tempo.

Chiomonte — Ottanta centimetri al Frais, oltre un metro al Pian Mesdi.

Praly — Dopo le ultime spolverate ci sono 80 cm di neve, 120 al Pian dell'Alpette.

Prato Nevoso - Artesina — Con l'ultima precipitazione la neve varia ora da 65 cm ad un massimo di 140.

Limone — 25 cm di neve fresca, farinosa. 35-130 l'altezza minima e massima totale sulle piste. Tutti gli impianti sono in funzione.

Alagna — Da questa settimana gli impianti funzionano giornalmente. Alla Balma la neve ha raggiunto l'altezza di un metro, a Punta Indren di 160 centimetri.

Mera — La neve varia tra gli 80 e i 120 centimetri. Tutti gli impianti sono in funzione.

Bielmonte — Trenta centimetri di neve fresca sul piazzale; 70-80 se ne registrano nella zona Nord.

Macugnaga — Tre metri e mezzo di neve al monte Moro, due metri al Belvedere, un metro e mezzo al Burky. Impianti tutti in funzione.

Champorcher — Neve 25-80 centimetri. Tutti gli impianti di risalita sono in funzione. Piste ottime.

Champoluc — Neve da 80 a 200 centimetri. Farinosa, sciabile. Chiuso il collegamento tra Champoluc e Frachey. Tutti gli altri impianti sono aperti. Non vi sono posti in albergo.

Valtournenche — Neve da 60 a 200 centimetri. Aperto il collegamento con Cervinia. Tutti gli impianti in funzione. Pochi posti in albergo.

Gressoney-Saint-Jean — Neve da 40 a 120 centimetri.

La Thuile — Da 70 a 210 centimetri. Tutti gli impianti aperti. In funzione il circuito del «Monterosaski». Sabato concerto degli Amici della musica.

Cervinia — Neve da 80 a 210 centimetri. In funzione i collegamenti con Zermatt e Valtournenche.

Pila — Neve da 70 a 160 centimetri. Tutti gli impianti di risalita aperti.

Cogne — Neve da 80 a 110 centimetri. Tutti gli impianti aperti. Agibile anche la pista di fondo, dove su un breve tracciato si svolgono domani e domenica i campionati italiani juniores. Pochissimi posti negli alberghi.

La Thuile — Neve da 70 a 270 centimetri. Tutti gli impianti di risalita sono aperti. Pochi posti in albergo solo in prima categoria. Domenica sera gara di discesa su camere d'aria d'auto gonfiate.

Courmayeur — Neve da 35 a 250 centimetri.

Turgnon — Da 40 a 140 cm.

Bormio — Le nevicate che nelle ultime 24 ore si stanno susseguendo sulle Alpi lombarde hanno migliorato notevolmente le condizioni delle piste in quasi tutte le stazioni, anche se i dati ufficiali non ne tengono ancora conto. A Bormio fino a ieri mattina la minima era di 35 centimetri, la massima di 200.

Madesimo — La massima sfiora i due metri, minima 40 cm.

Negli ultimi giorni la neve è tornata a cadere su tutta la Valle d'Aosta, migliorando le piste che in alcuni punti presentavano il fondo gelato. Nella foto lo skilift «Du Col» che, valicando il Colle Inferiore di Cime Bianche, consente l'unione dei comprensori di Cervinia e Valtournenche

Monte Campione — Innevamento ancora scarso (20-35 cm).

Livigno — Da 80 a 120 cm.

Ponte di Legno - Tonale — Da 40 a 280 centimetri.

S. Caterina Valfurva — Trenta cm in basso, due metri in quota.

Alba Ciampac — Da 35 a 80 centimetri.

Canazei - Pordoi — Venticinque cm in basso, ottanta in quota.

Val Gardena — Da 20 a 95 centimetri.

Madonna di Campiglio — Da cinque centimetri a due metri.

Moena Alpe Lusia — Minima 15 centimetri, la massima sfiora il metro.

San Martino di Castrozza — Cinque cm nel paese, che diventano 70 in quota.

Cortina — Finalmente neve. Negli ultimi giorni, a fondo valle, se ne sono depositati 25 centimetri, quanto basta per risollevare dalla crisi di astinenza le piste. A 2000 e 3000 metri, sulle Tofane, Faloria, Cristallo e Cinque Torri, c'è oltre un metro di neve soffice.

Asiago — Comincia a nevicare, aperti gli impianti di Cima Larice, Verena, Caberlada dove ne sono già caduti 30 centimetri. Ancora chiuse le Melette.

Auronzo - Misurina — Dai 30 ai 40 cm sul monte Agudo sopra Auronzo dove si scia abbastanza bene: neve fresca, però, qui non s'è vista. Dai 45 ai 60 cm, invece, sul Col de Varda a Misurina.

Marmolada — Apriranno oggi gli impianti sul ghiacciaio della Marmolada, finora chiusi per lavori di manutenzione. A Punta Rocca ci sono due metri e mezzo di neve.

Sappada — Da tre giorni nevica ininterrottamente: sono caduti 30 cm di fresca che vanno ad aggiungersi a quelli che già c'erano portando il livello sulle piste dai 35 ai 90.

Piancavallo — Tutti aperti gli impianti; l'altezza minima della neve è 40 cm, la massima 80; ma nevicando, la neve artificiale non è più necessaria.

Tarvisio — Ci sono 70 cm a fondo valle, un metro in quota. Aperti, finalmente, tutti gli impianti.

Ussita — Minima un metro, massima due.

Forca Canapine — Da 50 a 80 centimetri.

Monte Livata — La stazione laziale è ben innevata: 45-100 cm.

Campocatino — Massima di un metro e ottanta centimetri.

Terminillo — Settanta - 100 cm.

Campo Imperatore — Un metro sulle piste basse, due in quota.

Ovindoli — Ha il migliore innevamento dell'Abruzzo con «minima» di un metro e mezzo.

Prati di Tivo — Da ottanta a centotrenta centimetri.

Campitello Matese — Neve abbondante e piste sciabilissime (140-200).

Laceno — Nella stazione campana l'altezza minima della neve è di 30 cm.

Camigliatello Silano — Quaranta-cinquanta centimetri l'innevamento medio.

Etna — Ancora un po' scarso di neve il versante sciistico dell'Etna: da 0 a 40 cm.

Sciare in elicottero: dove e quando

Località	Itinerari	Dislivello	Periodo
Bormio	dieci	m 15.700	20/12-20/4
Cervinia	nove	m 18.100	27/2-29/5
Courmayeur	sette	m 10.500	20/1-20/5
Folgarida	cinque	m 8.400	20/1-10/4
Mad. di Campiglio*	dieci	m 14.100	26/12-27/5
Sansicario	undici	m 18.100	20/2-15/5
St. Moritz	sei	m 8.000	1/2-10/5
Zermatt	cinque	m 10.100	27/2-30/5

* Incluso il comprensorio del Brenta (Da Sport Capitol)

FRANCIA

Chamonix — Le nevicate degli scorsi giorni hanno assestato il manto nevoso su tutta l'Alta Savoia e la Savoia. A Chamonix la neve ha raggiunto gli 80 centimetri in città, mentre sulle piste supera i tre metri.

Argentière — La stazione registra il tutto esaurito. Le piste sono in condizioni perfette. L'altezza della neve varia dai 70 ai 280 centimetri.

Les Houches — Dai 80 centimetri ai tre metri di neve.

Megève — Mezzo metro di neve in fondo alle piste di discesa, quasi due metri in quota.

Val d'Isère — Dal metro ai tre metri di neve. Si può sciare in neve fresca, ma solo sui percorsi consigliati.

Les Deux Alpes — Da 80 cm a oltre 4 metri.

Serre Chevalier — Altezza minima 25 cm, massima 135.

SVIZZERA

St. Moritz — Centoquaranta cm di neve. Piste ottime. Tempo generalmente bello e alberghi affollatissimi.

Arosa — Quasi due metri di neve polverosa. Tempo piuttosto incerto. Gli alberghi sono quasi esauriti.

Davos — Oltre due metri di neve polverosa.

Zermatt — Oltre un metro di neve. Piste in ottime condizioni. Intensa affluenza di turisti svizzeri e stranieri.

Verbier — Oltre un metro di neve.

Grindelwald — Grazie alle nevicate degli scorsi giorni, le piste principali sono ricoperte da quasi due metri di neve.

Kandersteg — Centoquaranta cm di neve polverosa. Piste ottime. Tempo incerto.

Adelboden — Centoquaranta cm di neve polverosa. Piste in perfette condizioni. Per il fine settimana si prevede nuova neve.

AUSTRIA

Innsbruck - Igl — Dieci centimetri sulle piste più basse, oltre un metro e mezzo per chi scia in quota.

St. Anton — Nei punti di migliore innevamento si sfiorano i quattro metri.

Seefeld — Da 65 a 90 centimetri.

Solden — Scarsa la neve in basso (35 cm). Un metro e mezzo sulle piste elevate.

Obergurgl — Minima 110 centimetri, massima 130.

Lech Zürs — Piste in eccellenti condizioni grazie alla media di oltre due metri.

Gaschurn — Trenta centimetri in paese, 165 in quota.

Bad Gastein — La minima è quaranta centimetri. Nei punti più innevati il manto raggiunge i 240 cm.

Nassfeld — Da 60 a 130 centimetri.

Schladming — Altezza media sul metro, con punte di 170 cm.

I ventidue chilometri di Valtournenche

Discesa-maratona sotto i quattromila

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VALTOURNENCHE — Le soddisfazioni più belle si provano in primavera, quando il sole bagna i «quattromila» e non si è costretti, come nei giorni scorsi, a sopportare i venti e più gradi sottozero.

In un inverno povero di neve come questo però si è quasi costretti a provare anzitempo la pista più lunga del mondo che, toccando i comprensori italiani di Cervinia e Valtournenche e quello svizzero di Zermatt, copre 22 chilometri di lunghezza su 2200 metri di dislivello (attenzione, sulle Alpi è possibile percorrere dislivelli anche lievemente superiori, ma non si tratta di tracciati battuti e segnalati).

Prima, dolente operazione, è acquistare a Cervinia il biglietto giornaliero «internazionale» che, a causa del maledetto franco svizzero, costa ormai 29 mila lire; con le funivie arriviamo ai 3500 metri di *Plateau Rosa* e scendiamo verso la Svizzera, lungo una pista prima facile, poi quasi piatta, poi lievemente più pendente fino ai 2940 metri di Trockener Steg (se si ha tempo e la giornata è favorevole, ovviamente di qui si può scendere su Zermatt).

Da Trockener parte quella meraviglia dell'ingegneria che è la funivia del Piccolo Cervino, che con cabine da cento persone in 9 minuti porta a 3820 metri di quota. Dopo il lungo tunnel scavato nella roccia si esce sulla cresta sotto il Breithorn e si calzano gli sci (e qui vento e freddo si fanno sentire più che mai): prima un tratto a mezzacosta, poi la discesa prima di media, poi di dolce pendenza su *Plateau Rosa*.

Al *Plateau* si imbocca la pista del Ventina, al bivio ci si tiene sulla sinistra e si giunge ai 3000 metri del Colle di Cime Bianche (da qui, in fuoripista è anche possibile la discesa sulla Valle di Ayas): non ci si può sbagliare perché l'«autostrada» è una sola.

Si usa un brevissimo skilift per valicare il Colle Inferiore e la discesa continua su pendii aperti e con poche difficoltà fino ai 2250 metri di Salette: di qui la pista entra nel bosco e con un tracciato divertente e lievemente più impegnativo (nei giorni scorsi non era in condizioni perfette ma ora la neve è arrivata abbondante), arriva ai 1530 metri di Valtournenche; dal Piccolo Cervino, tenendo un'andatura turistica e guardando il panorama sempre mozzafiato, occorre circa un'ora.

La risalita è abbastanza onerosa, costituita com'è da una cabinovia a quattro posti e da sette skilift per giungere a Plateau Rosa (se ci si ferma al Colle di Cime Bianche ne bastano cinque) da cui lungo la pista del Ventina si arriva a Cervinia.

Lo ripetiamo: il meglio di questa lunga «cavalcata» su tre valli la si ha da fine marzo in poi e la mancanza di «code» di un giorno feriale consente di scendere anche fino a Zermatt: ma in tempi di penuria di neve questo è un «serbatoio» valido in ogni momento.

Gigi Mattana

ZERMATT
SVIZZERA
Breuil-CERVINIA
Valtournenche
CHATILLON
CHAMPOLUC

Mai tanta neve questa stagione

VALTOURNENCHE — Per questo weekend neve farinosa, sciabile, da 60 centimetri a due metri.

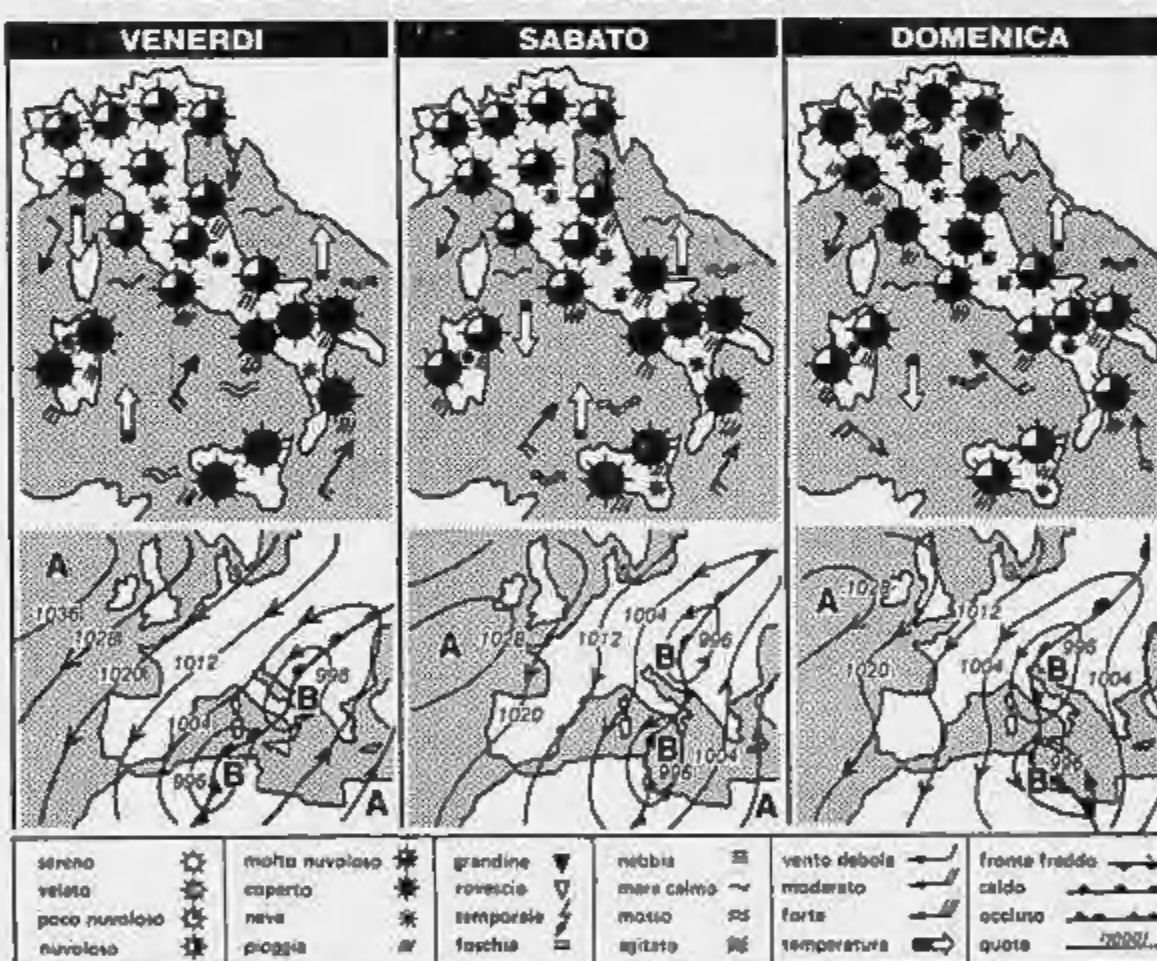
Chiuso il collegamento tra Champoluc e Frachey. Tutti gli altri impianti sono aperti.

Pochi posti in albergo. La situazione, come in quasi tutti gli altri centri invernali della Val d'Aosta, è molto buona: tracciati ben battuti, senza passaggi scoperti, e possibilità di fuoripista.

Temperature basse e precipitazioni su tutti i rilievi alpini e appenninici

L'inverno c'è e adesso si ferma

VENERDI — SABATO — DOMENICA

sereno; velato; poco nuvoloso; nuvoloso; molto nuvoloso; coperto; neve; pioggia; grandine; rovescio; temporale; foschia; nebbia; mare calmo; mosso; agitato; vento debole; moderato; forte; temperatura; fronte freddo; caldo; occluso; quota

Una settimana fa, in questa stessa rubrica annunciammo l'arrivo di una probabile ondata invernale sull'Italia, probabile perché le previsioni matematiche, come le nostre, pur godendo di una notevole obbiettività, esprimono solo la probabilità che il fenomeno si verifichi e non già, come qualcuno crede, la certezza che esso si manifesti.

Da tre giorni, abbondanti precipitazioni si riversano sull'Italia centro-meridionale e sulle isole maggiori; al Nord i fenomeni sono molto più attenuati e le nevicate e le piogge piuttosto sporadiche. La pressione atmosferica è ormai scesa a valori decisamente bassi e non accenna a una consistente rimonta; questo è un primo sintomo di una tendenza alla stazionarietà delle attuali condizioni atmosferiche.

Come se non bastasse la depressione stessa, centrata sull'Italia, appare bloccata per la presenza di due aree di alta pressione, una situata sulle isole britanniche e l'altra sul vicino Oriente.

A voler scendere nei dettagli e accettando per validi i campi di pressione previsti nei prossimi tre giorni sull'area mediterranea, pur non verificandosi sostanziali mutamenti c'è da sottolineare un peggioramento tra oggi e domani sulle regioni centro-meridionali e domenica su tutto il Settentrione d'Italia.

Le precipitazioni saranno a carattere nevoso su tutti i rilievi alpini e appenninici; sulle regioni settentrionali la neve potrebbe scendere fino in pianura, specialmente durante la notte tra sabato e domenica.

L'abbassamento della temperatura, già avvertito ieri, proseguirà nei prossimi giorni, particolarmente sul Settentrione d'Italia dove si prevedono venti settentrionali. Al Sud i venti da scirocco manterranno le temperature sui valori attuali.

Sulle regioni centrali le variazioni della temperatura saranno soggette a sia pur lievi spostamenti della zona frontale, per cui non è difficile stabilire se prevarrà l'aria fredda proveniente da Nord, o quella più calda e umida in arrivo da Sud. I mari settentrionali saranno generalmente mossi, quelli meridionali molto mossi.

Andrea Baroni

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	—4	3	Pescara	4	9
Verona	—2	3	Roma	4	8
Trieste	3	6	Campobasso	2	10
Venezia	2	4	Bari	5	18
Milano	1	3	Napoli	3	15
Torino	—1	3	Potenza	2	13
Cuneo	—3	2	R. Calabria	8	20
Genova	2	8	Messina	11	19
Bologna	1	2	Palermo	12	19
Firenze	—1	5	Catania	6	17
Pisa	0	7	Alghero	5	9
Perugia	0	2	Cagliari	5	11

città estere

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	—2	3	neve	Lisbona	2	16	sereno
Atene	13	19	sereno	Londra	—1	2	nuvolo
Beirut	8	16	sereno	Los Angeles	16	22	nuvolo
Belgrado	3	9	nuvolo	Madrid	—6	5	nuvolo
Berlino	—3	—2	nuvolo	C. del Messico	6	25	sereno
Bruxelles	—4	1	nuvolo	Montreal	—16	—10	sereno
Buenos Aires	25	30	sereno	Mosca	—11	—6	nuvolo
Il Cairo	6	16	sereno	New York	—4	1	sereno
Copenaghen	—2	0	sereno	Oslo	—14	—8	sereno
Dublino	1	5	sereno	Parigi	—2	1	nuvolo
Francoforte	—2	1	neve	Pechino	—8	3	sereno
Ginevra	—3	1	nuvolo	Rio de Janeiro	21	32	pioggia
Helsinki	—11	—8	nuvolo	Stoccolma	—8	—6	nuvolo
Hong Kong	15	15	pioggia	Sydney	21	[illegible]	pioggia
Gerusalemme	3	15	sereno	Tokyo	2	10	sereno

I rendez-vous della montagna in festa

Un «circo bianco» formato Carnevale

★ **Bardonecchia** — Ieri alle 14 c'è stata la festa dei bambini in piazza Vachet, con sfilata e canti in costume, da via Medail fino al municipio. Oggi, invece, è il turno degli sportivi in maschera.

Domani, al *Campo Smith* fiaccolata dei maestri di sci alle 21, *vin brulé* e allegria con i gruppi musicali.

Domenica alle 14.30 gran Carnevale, con sfilata dei carri allegorici e gruppi mascherati in via Medail.

★ **Sauze d'Oulx** — Manifestazioni carnevalesche sulla neve solo martedì 15 alle 14.30: sfilata di maschere e gruppi in costume con la distribuzione di frittelle di mele. Ci sarà il «*Testamento del notaio*» dedicato a qualche personaggio locale ed infine gran falò sulla piazza per l'addio al Carnevale.

★ **Sestriere** — Domani sulle piste di Gran Borgata alle 20 fiaccolata dei maestri di sci, spettacolo pirotecnico e distribuzione di *vin brulé*.

★ **Sappada** — Il Carnevale sappadino è una tradizione la cui origine, in questa valle chiusa tra le montagne, si perde nei secoli. Bambini e adulti aspettano la domenica e il martedì grasso per veder sfilare nelle strade del paese il Rollate, una maschera che esiste solo qui.

★ **Tarvisio** — Lunedì 14 gara di sci mascherata e a coppie riservata ai bambini delle scuole elementari e medie. Organizzatore, l'ente per il turismo insieme alla scuola sci. Si comincia alle 15 sui campi Duca d'Aosta.

★ **Cortina** — Festa in maschera, martedì sera, alla Baita Belvedere di Pocol; per i bambini tradizionale appuntamento dell'ultimo giorno di carnevale. Ci saranno giochi, regali, animatori divertenti.

★ **Asiago** — Canti e balli in piazza Carli, domenica alle 15, con il gruppo folcloristico jugoslavo «*La Moresca*».

Troppa neve case sgombrate in Abruzzo

L'AQUILA — I tetti di tre case popolari di Campotosto sono crollati ieri sera a causa dell'accumulo di neve. Le abitazioni sono state fatte evacuare dai vigili del fuoco. Non ci sono stati feriti.

Ieri pomeriggio, a causa delle difficoltà nei collegamenti stradali per la neve che ha raggiunto altezze eccezionali, i sindaci dei comuni di Montereale, Rocca di Mezzo e Cagnano Amiterno, tutti in provincia de L'Aquila, hanno disposto la chiusura delle scuole fino a sabato.

Selezione per assunzioni a posti di

Impiegato con mansioni di stenodattilografia

È indetta dall'Istituto Bancario San Paolo di Torino una selezione per assunzioni a 15 posti di "Impiegato con mansioni di stenodattilografia" (Impiegato di 2ª categoria - grado 8°) riservata ai residenti nella Regione Piemonte.

Termine per la presentazione delle domande di partecipazione: **28 Febbraio 1983**

Gli avvisi di selezione, contenenti le modalità di partecipazione, possono essere ritirati presso le Filiali dell'Istituto operanti nella Regione suddetta oppure richiesti direttamente all'Istituto Bancario San Paolo di Torino - Ufficio Concorsi ed Assunzioni - Via Lugaro 15 - 10126 Torino.

SANPAOLO
ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO

PRIME COMPUTER

La Prime Italia S.p.A., creata nel 1980 per commercializzare e supportare una vasta gamma di sistemi destinati soprattutto agli utenti finali, è la consociata italiana della Prime Computer ed è riuscita ad assicurarsi in poco tempo contratti molto significativi. Il successo ottenuto è dovuto, oltre che alla elevatissima qualità ed affidabilità dei prodotti, alla politica aziendale decisamente orientata a personale di alto livello.

La Prime Italia, per sostenere e rafforzare la propria presenza sul mercato italiano, nel quadro generale di un ampliamento dell'organico, ricerca:

FUNZIONARI COMMERCIALI
per la zona di **TORINO**

Il candidato ideale, di 28-35 anni, ha maturato una significativa esperienza nel campo dei computers, meglio se in quello specifico dei mini. Conosce: Distributed Data Processing, Networking, Applicazioni Gestionali ed è una persona tecnicamente e commercialmente preparata ad una professionale penetrazione, consolidamento e rafforzamento del mercato.

E' indispensabile una corretta conoscenza della lingua inglese, parlata e scritta.

La Prime Italia offre un ambiente di lavoro dinamico e stimolante, dove le capacità individuali vengono incoraggiate e premiate. La retribuzione, comunque adeguata all'effettiva esperienza maturata dal candidato, è di sicuro interesse e comprende, oltre ad uno stipendio fisso, incentivi basati sulla vendita ed altri benefits, tra cui l'automobile fornita dalla Società.

Le persone interessate invieranno un dettagliato curriculum vitae a:

PRIME ITALIA S.p.A.
Direzione del Personale - Via A. Volta 16 - 20093 COLOGNO MONZESE MI

Azienda meccanica, operante nel settore della componentistica, ricerca

DISEGNATORE PROGETTISTA

Si richiede una pluriennale e specifica esperienza maturata nell'ambito della progettazione di organi di trasmissione per veicoli industriali e macchine movimento terra.
Costituisce titolo preferenziale la conoscenza della lingua inglese.
Sede di lavoro: prima cintura di Torino.
L'azienda offre un inquadramento e trattamento economico di sicuro interesse e, comunque, commisurati alla effettiva esperienza maturata.

Inviare dettagliato curriculum professionale a:
PUBLIKOMPASS 8 — 10100 TORINO

CITIFIN ricerca

AGENTE Rif. A-2562/S

per la provincia di CUNEO.

La persona che cerchiamo opera già nel settore del finanziamento auto, al consumo ed immobiliare e desidera incrementare il proprio portafoglio con un prodotto di notevole potenzialità, già introdotto con ottimi risultati in diverse zone d'Italia.

E' richiesta la residenza nella provincia di Cuneo.

L'Azienda cliente, che prende parte alla selezione fin dalle prime fasi, assicura la massima riservatezza a tutti i candidati. Inviare curriculum vitae, **citando il numero di riferimento sulla busta**, a SINTEX Consulenza Aziendale ed Informatica Srl, Via Frua 24, 20146 Milano.

Sintex

GRUPPO INDUSTRIALE DI IMPORTANZA INTERNAZIONALE
che occupa molte migliaia di dipendenti distribuiti su più unità produttive,
ci ha incaricati di ricercare dei

responsabili di controllo di gestione di area

a cui affidare la gestione del sistema di controllo di gestione di un'area specifica della Società, in linea con le esigenze informative stabilite a livello di controllo di gestione centrale.

La posizione comporta la responsabilità dell'implementazione e ottimizzazione del sistema di controllo delle attività, di verifica degli scostamenti dagli obiettivi, ecc.

Siamo pertanto interessati ad entrare in contatto con giovani laureati preferibilmente in ingegneria o economia e commercio o con livello culturale equivalente di età compresa tra i 28/32 anni, che abbiano maturato una qualificante esperienza professionale nel controllo di gestione di un'area specifica e/o globale in aziende con produzioni di media e grande serie e che abbiano altresì sicure competenze nelle altre aree dell'amministrazione.

L'inquadramento previsto è ai massimi livelli della categoria impiegatizia del contratto metalmeccanico con una retribuzione correlata al grado di esperienza.

Il gruppo prevede per queste posizioni interessanti prospettive di sviluppo professionale e di carriera nel medio termine.

La sede di lavoro è Milano.

La nostra veste professionale è garanzia della massima riservatezza.

Inviare curriculum dettagliato indicando un recapito telefonico e citando chiaramente SP 238 S alla:

Divisione Selezione del Personale
dell'ORGA S.r.l. - 20129 MILANO - Via Plinio, 63

ORGA

RESPONSABILE DELL'AMMINISTRAZIONE

Un Ente privato di servizi particolarmente qualificato nel proprio settore, operante in Torino da alcuni decenni e con un organico di 100 persone circa, prevede l'inserimento del responsabile dell'intero settore amministrativo.

Egli risponderà alla Direzione Generale in merito a pianificazione e coordinamento delle funzioni finanziaria, amministrativa e contabile, controllo della gestione e amministrazione del personale avvalendosi della collaborazione di impiegati esperti e del supporto di un sistema di elaborazione dati in via di inserimento. Egli darà inoltre fornire un contributo sul piano organizzativo e su quello del coordinamento degli interventi per specifiche attività che l'Ente prevede di intraprendere.

La ricerca è indirizzata a persone aventi studi adeguati, valida e consistente esperienza in campo amministrativo, buona conoscenza della normativa legale e fiscale, esperienza nell'operare con l'ausilio del calcolatore, predisposizione ai rapporti umani e sicura capacità organizzativa.

L'ambiente di lavoro è molto sano ed i rapporti sono improntati ad elevata disponibilità e alta considerazione per le persone e per il loro operato.

Gli interessati sono pregati di inviare entro 10 giorni il proprio curriculum vitae indicando il riferimento - **Progetto n. 8306/A**. In sede di colloquio verranno forniti chiarimenti circa la struttura dell'Ente e compiti che verranno richiesti. **Nessun nominativo sarà comunicato alla Committenza senza l'esplicito consenso degli interessati**. Si assicura comunque una risposta entro 30 giorni da questa pubblicazione a tutti i candidati ritenuti specificamente interessanti.

Indirizzare a: **SOA S.r.l. - Corso Vinzaglio, 12 - 10121 TORINO**

SOA Consulenza in Organizzazione e Direzione
Consult Eur

AIRWICK ITALIA S.p.A.
Gruppo CIBA-GEIGY

La Sezione Giardino Linea GESAL, leader del mercato dei prodotti chimici per il giardinaggio, **RICERCA:**

AGENTE MONOMANDATARIO

per le zone di: TORINO città e parte provincia
AOSTA città e provincia

Requisiti indispensabili:
- età intorno ai 25-30 anni - cultura a livello di scuola media superiore - militesente - provenienza dal settore dei beni di largo consumo - auto propria.

Inquadramento Enasarco, con corresponsione di provvigioni, incentivi, portafoglio clienti e fatturato di notevole interesse.

Le persone interessate potranno inviare il loro dettagliato curriculum con il recapito telefonico a:

AIRWICK ITALIA S.p.A. / Sez. Giardino / Casella Postale 94 - 21047 SARONNO (VA).

Azienda torinese costruttrice pompe idrauliche ricerca per ufficio

TECNICO PROGETTISTA

del settore
conoscenza inglese.
Tel. 262.3652 ore ufficio

CERCASI COPPIA

DOMESTICI

per servizio a tempo pieno, alloggio compreso, presso famiglia residente nella prov. di Ancona.
Per ulteriori dettagli ed informazioni rivolgersi al numero telefonico 0732 701.481

Importante Gruppo Torinese ricerca

CAPO PRODOTTO (rif. TS 439)

al quale affidare lo studio (sviluppo e commercializzazione) di una linea di prodotti chimici ed isolanti, e di componenti per settori elettricità, telecomunicazioni ed elettronica. La posizione si addice ad un ingegnere (o persona di preparazione tecnica equivalente), che abbia maturato una pluriennale esperienza in aziende del settore elettrico, elettronico, telefonico o delle telecomunicazioni. Si offre una retribuzione ed un inquadramento rispondente alle attese dei migliori candidati in possesso dei requisiti richiesti.

Inviare dettagliato curriculum a:
EUROPER
Corso Dante 122
10126 TORINO

EUROPER - RISORSE UMANE - IMPIEGO QUALIFICAZIONE E MOBILITA'

AZIENDA INTERNAZIONALE LEADER NEL PROPRIO SETTORE, CHE OPERA NEI BENI STRUMENTALI

cerca per potenziamento organico

VENDITORI
per la propria filiale di Torino

Si richiede:
- età massima 30 anni;
- titolo di studio: laurea o diploma;
- esperienza vendita di beni strumentali e servizi, costituisce elemento preferenziale.

Si offre:
- portafoglio clienti;
- retribuzione fissa, provvigioni, rimborso spese;
- possibilità di sviluppo sia professionale che di carriera;
- corsi di addestramento tecnici e commerciali;
- marchio aziendale con notevole immagine sul mercato.

Per appuntamento tel. 506.565

Azienda torinese costruttrice di macchine speciali e controllo numerico d'avanguardia e prestigio cerca ingegnere come

CAPO SERVIZIO COMMERCIALE

Sono indispensabili: ottima padronanza di inglese e francese, esperienza pluriennale nel settore, personalità di vero animatore e coordinatore di rete.

Si offre: qualifica di Dirigente, inserimento in ambiente stimolante e di alta professionalità con ulteriore possibilità di carriera.

Manoscrivere curriculum a:
PUBLIKOMPASS 8434 — 10100 TORINO.

Primaria Industria Metalmeccanica operante nella trasformazione di prodotti siderurgici ricerca:

ASSISTENTE ALLA DIREZIONE TECNICA

alle dirette dipendenze del Direttore Tecnico di Stabilimento

Sono richiesti i seguenti requisiti:
1) laurea in ingegneria elettrotecnica;
2) età massima anni 35;
3) ottima preparazione elettromeccanica di base nel campo della tecnologia impiantistica sia a livello di progettazione che di manutenzione di macchinari per la trasformazione di prodotti siderurgici quali laminati a freddo, profilati saldati;
4) esperienza di lavoro almeno quadriennale;
5) capacità organizzative;
6) buona conoscenza della lingua inglese parlata e scritta;
7) sede di lavoro, stabilimento ubicato a circa 30 km sud di Torino;
8) si offre inquadramento ai massimi livelli C.N.L. dell'industria metalmeccanica - retribuzione commisurata alle effettive esperienze e capacità del candidato;
9) le risposte dovranno essere corredate di dettagliato curriculum e dovranno essere inviate a **PUBLIKOMPASS 8430 — 10100 TORINO**;
10) è garantita la massima riservatezza.

IMPORTANTE INDUSTRIA FARMACEUTICA

facente parte di un gruppo multinazionale operante a livello nazionale con sede in Milano, caratterizzata da un'avanzata ricerca scientifica ed una moderna politica di Marketing, cerca

NEOLAUREATI (Rif. IMS/2.83)

per le seguenti zone:

TORINO	ANCONA	FOGGIA
BRESCIA	ROMA	ANDRIA/BARLETTA
COMO	CATANZARO	POTENZA
MILANO	REGGIO CALABRIA	AGRIGENTO
VICENZA	BARI	CAGLIARI
FIRENZE		

cui affidare l'incarico di INFORMATORI MEDICO-SCIENTIFICI.
Le caratteristiche cui l'Azienda annette particolare rilevanza sono:
- ★ laurea conseguita in discipline scientifiche (scienze biologiche, chimica, farmacia, chimica e tecnologia farmaceutiche)
- ★ personalità rivolta alle pubbliche relazioni
- ★ predisposizione ai contatti umani
- ★ attitudine a svolgere un lavoro autonomo
- ★ solido background scientifico
- ★ servizio militare assolto

Dopo un corso di addestramento teorico-pratico della durata di tre mesi circa, l'Azienda provvederà all'inserimento nelle zone operative, in cui è richiesta la residenza.

L'inquadramento, fin dall'inizio del corso, sarà nel 7° livello C.C.N.L. Chimici, la retribuzione interessante ed in continua evoluzione.

Le persone interessate sono pregate di inviare un dettagliato curriculum vitae, indicando un recapito telefonico, a

Dott. BRUNO DEZI e ASSOCIATI - CONSULENZA AZIENDALE

BD&A S. Felice 2ª str. n. 14 - 20090 Segrate (MI)
Si prega di citare sulla busta il riferimento.

GRANDE AZIENDA INDUSTRIALE

cerca

ANALISTA METODISTA

cui affidare lo studio e la realizzazione di metodi e procedure nell'ambito di uno dei propri servizi di organizzazione della produzione.

I candidati devono aver maturato almeno 3-4 anni di esperienza specifica nel campo dell'abbigliamento femminile.

E' gradita la conoscenza della lingua inglese.

Per la particolare natura della posizione sono previste prospettive di sviluppo ed una retribuzione di sicuro interesse.

Si prega di inviare dettagliato curriculum a:
PUBLIKOMPASS 700 — 10100 TORINO.

Società di ristorazione collettiva assume:

n. 1 Responsabile Ufficio Amministrativo

La/il candidata, di età compresa tra i 25 e i 35 anni, deve:
- essere in possesso di un diploma di Ragioneria o di una laurea ad indirizzo economico;
- aver maturato una esperienza pluriennale con incarichi di analoga responsabilità.

E' ritenuta indispensabile la conoscenza pratica dei problemi di natura finanziaria (pagamento clienti-fornitori, rapporti con istituti di credito, ecc.) nonché delle norme fiscali e del lavoro.
Alla/Al candidata prescelta verrà affidata la responsabilità ed il coordinamento di altri collaboratori.

N. 2 Direttori di Mensa

I candidati devono avere una età compresa tra i 30 e i 40 anni ed aver maturato una esperienza almeno triennale con analoghe responsabilità nel settore della ristorazione collettiva.
E' ritenuta indispensabile la conoscenza dei problemi inerenti l'organizzazione e la pianificazione del lavoro.
Per tutti i candidati è indispensabile la residenza a Torino o nei Comuni limitrofi.

Le domande ed il curriculum vitae dovranno essere inviate con sollecitudine a:
PUBLIKOMPASS 7319 — 10100 TORINO

SOCIETA' DI IMPORTANZA NAZIONALE
con sede a Torino
ricerca

Laureati in Economia e Commercio

I candidati devono essere in possesso dei seguenti requisiti:
- età massima 28 anni;
- servizio militare assolto;
- disponibilità a trasferte nell'ambito del territorio nazionale.

E' gradita una anche breve esperienza di lavoro.

I candidati debbono inviare un breve curriculum, specificando eventuali esperienze e retribuzioni a:
PUBLIKOMPASS 3 — 10100 TORINO.

---

seveso
officine di seveso spa

BRUCIATORI - CALDAIE - CONDIZIONATORI
ricerca

AGENTI
per AOSTA e provincia

Si richiede:
- una esperienza di vendita nel settore termotecnico e condizionamento.

Si offre:
- una gamma di prodotti qualificati e differenziati;
- un trattamento provvigionale interessante.

OFFICINE DI SEVESO spa
via Orobia, 3 - 20139 MILANO
tel. 02 - 53.63.31

Industria leader nel settore dell'abbigliamento a Port Said, Egitto, ricerca

DESIGNER con esperienza non inferiore a 5 anni nel settore dell'abbigliamento maschile, completi e camicie

DESIGNER per abbigliamento femminile con esperienza non inferiore a 10 anni

GENERAL MANAGER con buona conoscenza di operazioni commerciali internazionali, ferma personalità, esperienza non inferiore a 10 anni

La conoscenza della lingua inglese è indispensabile.
I designers devono essere in grado di insegnare taglio e cucito agli operai.
Si offre: buon stipendio con agevolazioni per il soggiorno a Port Said, trasporti ed altri servizi.

Inviare dettagliato curriculum vitae, foto, indirizzo completo e precedente posto di lavoro precisando nome ed indirizzo a: **PUBLIKOMPASS 63 R - 20123 MILANO**

Importante Industria nazionale produttrice di beni di largo consumo intenzionata a potenziare la propria rete di vendita ricerca

AGENTE DI VENDITA

per la zona di Torino

di età compresa tra i 30 e i 35 anni dotato di serietà, presenza, comunicativa

Si richiede:
- possesso di diploma di scuola media superiore
- auto propria
- residenza in zona

Costituirà titolo preferenziale una già acquisita esperienza nel ramo

Si offre:
- importante portafoglio clienti
- livello provvigionale adeguato
- inquadramento Enasarco
- ambiente di lavoro dinamico ed altamente specializzato.

Inviare curriculum vitae e recapito a: PUBBLIMAN Casella 308 (22100) COMO

Organizzazione operante nel settore offerta servizio con vendita a clienti su appuntamento cerca

AGENTE PRINCIPALE

per Piemonte e Valle d'Aosta, il cui compito sarà quello di selezionare, motivare ed effettuare il Field-Training ad agenti operanti in zone in esclusiva.

Offresi fisso mensile L. 700.000 più concorso spese, provvigioni ed incentivi inquadramento immediato Enasarco.

Per appuntamento selettivo tel. 011/596.260 - 596.080

Azienda metalmeccanica piemontese settore automazione industriale ricerca

TECNICO-COMMERCIALE

Richiede: predisposizione contatto con clienti, conoscenza del campo nel quale opererà maturata in precedenti attività esperienze, età 35-40 anni.
La conoscenza della lingua francese - inglese costituirà titolo preferenziale.
Retribuzione di sicuro interesse.
Scrivere PUBLIKOMPASS 6417 — 10100 TORINO

ESPERTA CONTABILE

cerca
primaria società di servizi con sede in Torino centro. Richiesta ottima preparazione tecnica.
Inviare dettagliatissimo curriculum e pretese a
Publikompass 8828 — 10100 Torino

Quattro motivi fondamentali perchè un venditore in gamba

1. Continua espansione e assoluta stabilità.
Abbiamo più di 100.000 clienti in tutti i settori.
Per questo non dipendiamo dalla congiuntura e aumentiamo il nostro fatturato anche in questi tempi difficili.

2. Siamo una Casa tedesca, famosa in tutto il mondo per la sua serietà e per i suoi prodotti originali, affidabili, di alta qualità e molto richiesti, che ci rendono i più grandi fin dal 1833.

3. Un team di collaboratori esterni veramente in gamba.
Per farLa entrare nel gruppo di questi collaboratori, verrà particolarmente preparato. Training in teoria e pratica per rendere sicura e perfetta la Sua argomentazione di vendita. È previsto l'inserimento come titolare di una nostra agenzia in esclusiva e monomandataria (ENASARCO).

4. Più di 60 milioni l'anno sono i guadagni provvigionali raggiunti in media dai nostri Agenti.
Auto e telefono propri, età 25 - 40 anni sono condizioni indispensabili.
Ci telefoni per un primo contatto.

☎ 02/784386

venga da noi.

In commissione sono riesplose le polemiche tra imprenditori e sindacati sulla contingenza

Due scale mobili (27 e 33 mila lire) ma l'Istat non dice a chi andranno

ROMA — L'indennità [illegible] contingenza aumenterà nel trimestre febbraio-aprile di quattro punti «pesanti» da 6800 lire ciascuno (pari a 27.200 lire) e di quattordici punti «leggeri» da 2389 [illegible] ciascuno (pari a 33.446 lire) secondo il vecchio sistema. Lo ha stabilito, senza specificare a quali categorie di lavoratori [illegible] applicati i due metodi di calcolo, la speciale commissione dell'Istat [illegible] termine [illegible] due riunioni, burrascose. Tutta la giornata è stata dedicata all'esame delle variazioni del costo della vita verificatesi nel trimestre precedente, ma soprattutto ai criteri di applicazione dell'accordo del 22 gennaio sul costo del lavoro.

Un vero e proprio scontro è avvenuto [illegible] commissione sul testo del comunicato finale predisposto dagli uffici dell'Istat. La Confindustria ha contestato all'Istat di avere il compito istituzionale [illegible] «definire gli indici del costo vita, non di interpretare gli accordi». Per questo i suoi rappresentanti nella Commissione hanno [illegible] contro il testo del comunicato che, a loro avviso, prefigura soluzioni sfavorevoli [illegible] settore, ancor prima che ci sia [illegible] completo chiarimento politico. Il vicedirettore generale della Confindustria, Paolo Annibaldi, ha subito dichiarato che «la Confindustria comunicherà alle aziende i punti di contingenza che corrispondono all'applicazione della lettera dell'accordo del 22 gennaio e che [illegible] stessa Confederazione intende integralmente rispettare».

In particolare i rappresentanti degli industriali si sono battuti per [illegible] pregiudicare in alcun modo la questione del recupero o meno delle frazioni decimali dell'indice sindacale sul costo della vita (interpretata ufficialmente da Scotti, ma sempre controversa). Così pure i delegati dei settori non industriali (commercio, agricoltura, artigianato) [illegible] sono opposti a che venissero precisati i comparti ai [illegible] dovrebbe essere applicato [illegible] vecchio sistema [illegible] attesa dell'adesione al «lodo Scotti».

In entrambi i casi, cioè, si è cercato di non far pendere la «bilancia» dell'Istat in un senso piuttosto che nell'altro: la Confindustria considera tuttora aperto il problema dei decimali (come confermano alcuni contatti [illegible] lo stesso ministro del Lavoro); [illegible] altre organizzazioni, in specie la Confcommercio, sostengono che già da questo scatto si debba applicare il nuovo sistema per non violare la legge n. [illegible] del marzo 1977, la quale proibisce l'applicazione di aumenti di contingenza superiori a [illegible] dell'industria. L'interesse è evidente: [illegible] il nuovo sistema (l'indice sindacale, azzerato a 100, è salito nel trimestre novembre-dicembre-gennaio a 104,08) si realizza subito un «raffreddamento» [illegible] scala mobile pari [illegible] 16.673.

Questi ed altri aspetti (fiscalizzazione per il commercio, incentivi per l'agricoltura ecc.) influiscono in modo più o meno incisivo sulla stagione, ormai avviata, dei rinnovi contrattuali. Con segnali incerti si sono aperte, o sono riprese ieri, le trattative per i contratti [illegible] metalmeccanici pubblici, dei chimici privati e degli edili che proseguiranno nella prossima settimana mentre un altro sciopero [illegible] due ore è stato deciso nell'industria metalmeccanica privata per sollecitare l'apertura dei negoziati. Al tavolo dei meccanici pubblici, sull'inquadramento e la prima parte [illegible] del contratto «le posizioni sono abbastanza vicine — ha dichiarato il segretario nazionale della Fim, Italia — mentre rimangono punti di vista differenziati su orario e salari». Per i chimici, si sono riscontrate «posizioni ancora distanti, ma disponibilità a continuare il confronto sui diversi temi»; i sindacati hanno però proclamato [illegible] di astensione articolata [illegible] attuare entro il 28. «Schermaglie consistenti» e «posizioni più [illegible]» per gli edili.

[illegible] Intanto scioperano i lavoratori agricoli contro [illegible] delle trattative contrattuali e i lavoratori del commercio per motivi che la Confcommercio definisce «incomprensibili data l'ampia disponibilità manifestata sul duplice problema del costo del lavoro e del contratto». Per facilitare la soluzione [illegible] tali vertenze, la Uil ha ieri sottolineato l'opportunità di estendere la fiscalizzazione degli oneri sociali ad alcuni settori (agricoltura, commercio, edilizia) che finora ne sono [illegible] esclusi. «Una iniziativa [illegible] questo tipo — afferma la Uil — risponde soprattutto ad esidenti ragioni [illegible] perequazione tra settori produttivi maggiormente colpiti dalla crisi». Con la fiscalizzazione, è evidente, si aprirebbe uno spazio sufficiente per il rinnovo dei contratti.

Gian Carlo Fossi

Roma. Animata conversazione tra Lama e Merloni alcuni giorni fa durante le trattative per l'accordo sul costo del lavoro

Pomigliano all'Alfa altri 600 in «Cassa»

[illegible] — L'Alfa Romeo ha intenzione [illegible] collocare in cassa integrazione a zero ore [illegible] seicento lavoratori dello [illegible] di Pomigliano d'Arco in [illegible] ai duemilacento già sospesi [illegible] lavoro l'anno [illegible] ed il cui rientro in fabbrica era previsto a [illegible] prossimo 28 febbraio.

La decisione dell'azienda, che aggrava ulteriormente la [illegible] situazione sindacale del gruppo, è stata comunicata ieri in un incontro con la Flm al quale ha preso parte il responsabile delle relazioni industriali dell'Alfa Romeo, Medusa.

La riunione era stata convocata [illegible] discutere sul rientro dei lavoratori già in [illegible]. La [illegible] sospensione dal lavoro richiesta [illegible] gruppo [illegible] automobilistico ha [illegible] tuttavia per modificare l'ordine del giorno.

L'Alfa ha motivato la sua richiesta con la necessità [illegible] procedere a [illegible] di impianti per l'avvio delle nuove produzioni. Da parte [illegible] la [illegible] chiesto che almeno i lavoratori interessati vengano [illegible] d'ora [illegible] futuri reparti di appartenenza.

MILANO — La Standa (società del gruppo Montedison) ha bloccato, sino al 30 aprile prossimo, i prezzi di 38 generi [illegible] di largo consumo (due in più di quelli sottoposti a controllo da parte dell'Unioncamere). Si tratta di prodotti selezionati tra le primarie e medie marche nazionali.

Nuovi incontri agricoli Cee-Stati Uniti

[illegible]ES — Il secondo round dei negoziati agricoli tra la Comunità Europea e gli Stati Uniti si è [illegible] concluso ieri, dopo una giornata di discussioni tecniche e una di consultazioni [illegible] livello. Il primo round si era svolto a Washington, a gennaio.

Nelle prossime settimane, le consultazioni Cee-Usa dovrebbero proseguire con altre riunioni, nel tentativo di ri[illegible] entro la fine di marzo le divergenze tra le parti (gli Stati Uniti contestano gli aiuti alle esportazioni della politica agricola Cee).

Il 16 febbraio per il rinnovo del contratto

Sciopero ([illegible] ore) [illegible]

[illegible] — Il vertice della Federtessile si riunirà il 22 febbraio per fissare l'incontro con la Fulta (il sindacato di categoria) che dovrebbe avviare le trattative contrattuali: [illegible] ha annunciato ieri a Firenze il presidente Mario Boselli. Immediata la replica della Federazione unitaria tessili-abbigliamento: due ore di sciopero il 16 febbraio con assemblee in tutte le aziende associate alla Confindustria.

«A tre settimane [illegible] firma dell'accordo sul costo del lavoro — sostiene la Fulta — la Federtessile e le associazioni imprenditoriali minori hanno ripetutamente respinto la richiesta di avviare il confronto. La riunione del [illegible] febbraio è un ulteriore rinvio, mentre l'Anci (calzaturieri) nel corso della prima trattativa [illegible] rimesso in discussione i contenuti dell'intesa rispetto all'entità degli aumenti salariali e le riduzioni dell'orario di lavoro».

Secondo i dirigenti sindacali della Fulta «si delinea così, con evidenza, il tentativo della Confindustria [illegible] sabotare con freddezza e decisione l'intesa generale e di impedire lo sblocco delle trattative contrattuali».

La Fulta ha anche convocato a Roma, per il 14 febbraio, il proprio comitato direttivo che dovrà decidere [illegible] strategia di lotta adeguata alla prepotenza della posizione confindustriale».

Dalle azioni di protesta sono stati esclusi i lavoratori della [illegible] aderenti alla Confapi

Gli industriali biellesi [illegible] Centro moda di Firenze

FIRENZE — L'Unione industriale [illegible] Biella, aderente alla Confindustria, è stata ammessa come socio del Centro per la moda italiana di Firenze.

Del Centro moda di Firenze, oltre agli enti locali fiorentini, fanno parte le associazioni industriali [illegible] Firenze e di Prato, l'Api Toscana, l'Artigianato, la C.N.A. (Confederazione nazionale artigianato) e, da qualche tempo, anche le associazioni nazionali dei produttori dell'abbigliamento e delle maglierie.

Giudizio critico del segretario piemontese Uil, Ferro, sul leader [illegible] «quadri»

«Arisio sbaglia [illegible] respingere in blocco l'accordo Scotti sul costo del lavoro»

TORINO — «Arisio sbaglia! Il suo tentativo di svilire completamente l'accordo sul costo del lavoro, assumendo atteggiamenti oltranzisti, magari soltanto per esigenze preelettorali, non può produrre niente [illegible] positivo e, soprattutto, di concreto per la categoria dei "quadri" intermedi».

A sostegno di questo giudizio [illegible] Corrado Ferro, segretario piemontese della Uil, aggiunge: «L'accordo, com'è stato costruito, rappresenta una inversione di tendenza rispetto a quanto finora ha fatto il sindacato».

— Il parere dei «quadri» però non corrisponde a quanto lei afferma.

«Li invito a leggere le cifre: per effetto degli alleggerimenti fiscali, nel [illegible] l'incremento del potere d'acquisto (a fronte del 13 per cento di inflazione prevista) sarà del 13,7 per [illegible] to per redditi imponibili [illegible] 4-5 milioni annui; salirà [illegible] 15,9 per cento per redditi imponibili di 17-19 milioni annui e risulterà del 15,6 per cento per redditi imponibili da 22 a 24 milioni annui. Non è molto ma non si può negare che rappresenti una inversione di tendenza».

— Nei rinnovi contrattuali i «quadri» temono che la categoria sarà ancora una volta sacrificata, anche perché lo spazio per gli aumenti contrattuali è limitato.

«Anche sotto questo aspetto è opportuno fare due conti: la "piattaforma" dei metalmeccanici, per esempio, prevedeva un costo [illegible] 87 mila lire medie mensili (nei [illegible] anni) compresa [illegible] riduzione dell'orario; oggi, l'accordo sul costo del la[illegible]ro consente un aumento medio di 100 mila lire mensili nei tre anni, escluso l'orario. Questi soldi, secondo noi della Uil, devono consentire la rivalutazione professionale. E' chiaro che [illegible] si potrà rimettere a posto, in una volta sola, tutti i guasti provocati dall'appiattimento. Però, non si può ignorare il fatto che si avrà a disposizione per la riparametrazione una cifra che è forse [illegible] già elevata degli ultimi anni».

— Ma lei crede davvero che i metalmeccanici e le altre categorie, nei rinnovi contrattuali, destineranno una parte rilevante del denaro disponibile per la professionalità?

«E' bene tener presente che il discorso della riparametrazione [illegible] tocca soltanto i "quadri"; riguarda anche, in modo sempre più esteso, gli impiegati e quote di operai specializzati. Per dare forza a chi nello schieramento sindacale vuole approfondire il discorso del riconoscimento professionale e della valorizzazione del merito, non bisogna ritirarsi sull'Aventino, con atteggiamenti di sdegno. Per gli impiegati, il Sida ed altri sindacati autonomi lo hanno capito e stanno cercando [illegible] re maggiormente presenti. Arisio, invece, sembra [illegible] averlo ancora capito».

— L'accordo sul costo del lavoro non ha soltanto scontentato i «quadri». Anche i dipendenti pubblici stanno protestando per il taglio alle «baby-pensioni».

«Personalmente credo che gli insegnanti [illegible] abbiano tutti i torti».

— Lei ha deciso di andare contro corrente?

«No! Voglio fare un discorso serio, non demagogico. Il taglio di determinati privilegi è giusto. Però, quando [illegible] la lotta ai privilegi bisogna anche accompagnarla con la lotta alle ingiustizie».

— A che cosa si riferisce?

«Ecco alcuni esempi concreti: i dipendenti pubblici pagano contributi che sono dall'u[illegible] al due per cento superiori a quelli dei dipendenti delle aziende private; hanno una indennità di liquidazione inferiore a quella [illegible] lavoratori privati; [illegible] hanno riconoscimenti della professionalità. Nel senso che dopo aver fatto il concorso acquisiscono un livello salariale [illegible] collegato alla qualità [illegible] alla quantità del lavoro prestato. Infine, hanno retribuzioni globalmente più [illegible] dei livelli me[illegible] dell'industria. Il riordino deve essere totale e non si deve colpire a caso».

— Però le «baby-pensioni» sono impopolari nel mondo del lavoro e anche nel sindacato.

«E' vero. Ma questo deve essere un motivo [illegible] più per ragionare con freddezza e non lasciarsi trascinare da errori. L'accordo sul costo del lavoro [illegible] molti nemici tra i padroni e anche nel sindacato. Le manovre per farlo saltare non mancano. Chi, come noi, lo difende e ci crede, deve ricavare maggiore forza pretendendo, con intransigenza, una applicazione assolutamente corretta».

Sergio Devecchi

Pensionamento a 60 anni in Francia

PARIGI — Il diritto al pensionamento a 60 anni, [illegible] accordo concluso tra governo e parti sociali, è stato esaminato dal Consiglio dei ministri riunitosi mercoledì sotto la presidenza di François Mitterrand che l'ha definito «Grande conquista sociale attesa dalla fine del secolo».

Le previsioni della Cee per l'85

Crollo degli investimenti mette in crisi l'acciaio

GENOVA — L'evolversi delle tecnologie, il rallentato sviluppo economico e l'allentamento del legame tra questi e l'andamento del consumo di acciaio sono da ritenersi fattori che hanno inciso in misura rilevante sulla attuale crisi mondiale del mercato siderurgico. Più particolarmente — come viene fatto notare negli ambienti del settore — si stima che le tecnologie abbiano provocato negli ultimi quindici anni una diminuzione del consumo di acciaio ad un ritmo [illegible] annuo di circa l'1,2%.

[illegible] stesse previsioni fatte nel più recente passato dall'Iisi (International [illegible] and steel institute) per un consumo mondiale di acciaio nel 1985 di 1130 milioni di tonnellate [illegible]o oggi ridimensionate, tanto che si può parlare [illegible] una previsione ridotta a 750 milioni. Senza [illegible] che tali stime sono ulteriormente peggiorate con il ridimensionamento degli investimenti nei Paesi petroliferi dopo la caduta del prezzo del petrolio.

Inoltre, sempre [illegible] riferimento [illegible] 1985, secondo un rapporto Cee vi sarà [illegible] Europa una eccedenza [illegible] 55 milioni di tonnellate di acciaio, cioè una produzione di 200 [illegible] di tonnellate contro una domanda prevista [illegible] 145 milioni.

[illegible] Italia il crollo degli investimenti durevoli, [illegible] è destinato circa l'80% del consumo di acciaio, sembra poi aver inciso profondamente sulla siderurgia. L'industria cantieristica, ad esempio, compreso il comparto [illegible] riparazioni navali, utilizzava nel 1974 circa 500 mila tonnellate di laminati. [illegible] scorso anno, il consumo di laminati in tale settore è sceso a 170 mila tonnellate, con una diminuzione quindi di circa il 66 per cento.

Sospesi 2 mila all'Italsider di Cornigliano

ROMA — Cassa integrazione a [illegible] ore fino a fine giu[illegible] per 2 mila lavoratori del centro siderurgico di Genova Cornigliano: questa la richiesta [illegible] presentata dalla Italsider alla Flm per adeguare la produzione nazionale di acciaio ai livelli determinati in sede comunitaria e per restituire economicità al complesso siderurgico ligure.

La richiesta di nuova [illegible] integrazione [illegible] dall'Italsider riguarda il prolungamento della sospensione dell'attività per i 1300 lavoratori [illegible] dovuti rientrare in [illegible] lunedì 14, dopo 3 mesi [illegible] cassa integrazione a zero ore. [illegible] quali [illegible] aggiungono ulteriori 730 lavoratori e 300 occupati nell'indotto. Per tutti la cassa potrà [illegible] fino al termine [illegible] primo semestre di quest'anno, salvo un'ulteriore verifica degli andamenti produttivi.

Risparmiato dal [illegible] pacchetto di cassa integrazione sarebbe invece il siderurgico [illegible] Taranto.

Accordo a Washington, le quote Fmi [illegible] da 66 a 99 miliardi di dollari

Le grandi potenze ora lanciano un «salvagente» al Terzo Mondo

Nello «sportello d'emergenza» entra la Svizzera - [illegible] annuncia che l'Arabia Saudita è disposta a dare grossi fondi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

WASHINGTON — Si conclude felicemente oggi a Washington uno dei capitoli più importanti della storia [illegible] finanza internazionale: quello dell'aumento di capitale del Gab, l'accordo generale di prestito del gruppo dei Dieci più la Svizzera, e quello dell'aumento delle quote del Fondo monetario internazionale. Entrambi [illegible] aumenti, che entreranno [illegible] funzione alla fine [illegible] 1983 - inizio dell'84 andranno in gran parte in nuovi crediti a favore dei Paesi in via di sviluppo col massimo indebitamento [illegible] ro, come il Brasile e il Messico. Essi [illegible] perciò a sventare il pericolo di un crack finanziario analogo a quello del 1929, che avrebbe spaventose ripercussioni non solo sul Terzo Mondo ma anche sulle potenze industriali.

L'importanza [illegible] questo [illegible] pitolo, aperto a Ottawa a settembre, nella storia economica moderna [illegible] tuttavia ben oltre il suo aspetto strumentale, di difesa [illegible] emergenza di fronte a una grave congiuntura. Essa sta nella ripresa del controllo della finanza internazionale [illegible] parte del gruppo dei Dieci dopo un de[illegible] di d[illegible] dell'Opec, [illegible] conferma la rapidità con cui il capitolo è stato terminato. Il cartello petrolifero, salito al potere grazie al di[illegible] del dollaro dall'oro [illegible] da Nixon nel '72 e alla guerra del Kippur del '73, rischia di dissolversi ed è comunque relegato a un ruolo secondario. Riaffermata [illegible] propria preminenza, le nazioni più sviluppate possono adesso promuovere il ritorno alla stabilità finanziaria e al rilancio dell'economia.

La portata della svolta è [illegible] fin dal primo momento dei lavori del comitato ad interim del Fondo monetario. Ieri il comitato, un organo consultivo presieduto attualmente [illegible] cancelliere [illegible] Scacchiere inglese Howe, non ha soltanto impostato gli aiuti a breve [illegible] alle nazioni pericolanti. Proprio nella prospettiva [illegible] ritorno alla stabilità finanziaria e al rilancio dell'economia, esso ha gettato altresì le basi di [illegible] riforma a lunga scadenza dell'indebitamento estero e [illegible] basi di [illegible] sia pur modesta riforma mo[illegible]

La prima riforma, che [illegible] discussa a settembre all'assemblea annuale [illegible] Fondo, contempla il parziale consolidamento [illegible] debiti [illegible] Terzo Mondo, che assommano a circa seicento miliardi di dollari, a [illegible] delle potenze industriali e delle banche private.

La seconda riforma, anch'essa da discutere in autunno, porterà in primo piano come strumento di liquidità, sebbene in prosieguo di tempo, i diritti speciali di prelievo, ossia i titoli di credito [illegible] Stati.

Questa tendenza a rafforzare le strutture è stata sottolineata sia dal World Economic Outlook, il rapporto stagionale del Fondo monetario, esaminato dal comitato [illegible] interim assieme con altri documenti, sia dal gruppo dei Cinque — Stati Uniti, Giappone, Germania, Francia, Inghilterra — riunitosi, come al solito, in margine ai lavori. Il World Economic Outlook ha insistito sulla necessità che la ripresa della produzione industriale e degli scambi commerciali avvenga gradatamente per non rinfocolare l'inflazione, ancora [illegible] tutto sconfitta (il [illegible] in parte vanificato dalle misure di gennaio del governo Fanfani, sottolinea [illegible] l'Italia è il solo paese altamente industrializzato che non mostra progressi nella lotta contro l'inflazione e che denuncia un grave squilibrio del bilancio pubblico). Il gruppo dei Cinque ha invece toccato il delicato tema dell'intervento sul mercato dei cambi, per prevenire altre tempeste va[illegible]

L'unico elemento negativo, se tale si [illegible] definire, è [illegible] brato il rifiuto degli Stati Uniti a impegnarsi alla rid[illegible] [illegible] tassi d'interesse: il ribasso [illegible] [illegible] solo punto, infatti, avrebbe effetti più benefici sull'economia mondiale che una iniezione di 4-5 miliardi [illegible] dollari [illegible] parte del Fondo monetario.

Dell'esigenza [illegible] un coordinamento delle politiche [illegible] nomiche dell'Occidente si è fatto interprete il [illegible] [illegible] delegazione italiana, il ministro del Tesoro Goria, spalleggiato dal governatore e dal direttore della Banca d'Italia, Ciampi e Dini. Goria ha messo in rilievo i seguenti punti:

1. la recessione è costata un prezzo altissimo [illegible] termini sia di impiego che [illegible] finanza pubblica;

2. alcune delle nazioni più forti [illegible] chiamate a edulcorare la loro politica fiscale, altre la loro politica monetaria, e ciò deve avvenire in seguito a precise consultazioni;

3. i paesi che hanno ridotto più rapidamente degli altri il tasso inflazionistico dovrebbero addossarsi il contributo maggiore nello sforzo di alleviare l'attuale congiuntura;

4. l'Europa è concorde nell'insistere che il Fondo monetario accresca le sue quote di almeno il cinquanta per cento.

Cronologicamente, i lavori di Washington hanno perciò prodotto o stanno per produrre quanto segue. Ieri il gruppo dei Dieci ha sancito la decisione presa a Parigi il mese scorso di aumentare da 7 a 19 miliardi di dollari il capitale a disposizione del Gab, l'accordo generale [illegible] prestito. Il gruppo, più la Svizzera, sotto la presidenza del ministro [illegible] Finanze francese Delors, ha altresì discusso il ruolo spe[illegible], a cavallo tra il Terzo Mondo, l'Opec e le potenze industriali, che promette di svolgere l'Arabia Saudita. Questa nazione araba è disposta a fornire al Fondo monetario risorse imponenti, purché venga associata al Gab: [illegible] trattative in merito, che procedono in modo soddisfacente, sono affidate a Dini. Il contributo dell'Italia all'accordo generale di prestito sarà di 1200 miliardi di diritti speciali di prelievo, ossia poco più di 1300 miliardi di lire.

Oggi il comitato [illegible] interim dovrebbe approvare, e quindi consigliare al Fondo monetario di adottarlo, l'aumento del cinquanta per cento delle quote per cui si è [illegible] l'Italia. Se ciò avverrà, [illegible] probabile, anche se [illegible] si esclude qualche rettifica in alto o in basso, il capitale del Fondo passerà da 66 a [illegible] mi[illegible] di dollari. Il contributo [illegible] da [illegible] milioni [illegible] [illegible] speciali [illegible] prelievo a [illegible] milioni, [illegible] a quasi tre miliardi di dollari.

Ennio Caretto

Chi tira, chi [illegible]

PARIGI — Queste le tabelle elaborate dall'Ocse per quanto riguarda il prodotto nazionale lordo reale:

	1981	1982	[illegible]
USA	1,9	— 1,75	2,0
GIAPPONE	3,0	2,25	2,5
GERMANIA	— 0,2	— 1,25	0,25
FRANCIA	0,3	1,5	0,5
GRAN BRETAGNA	— 2,2	0,5	1,0
ITALIA	— 0,2	0,75	0,25
CANADA	2,8	— 5,0	1,25
OCSE	1,2	— 0,5	1,5

Il ministro Goria

Lo ha dichiarato il saudita Yamani

Prezzo del greggio «Tagli inevitabili»

GEDDA — L'Arabia Saudita «non vede altra via d'uscita al di fuori [illegible] una riduzione di prezzo» per il petrolio che esporta: lo ha dichiarato in un'intervista il ministro Yamani [illegible] ripetutamente negli ultimi mesi aveva parlato di [illegible] eventualità sempre più incombente ma [illegible] si era espresso in termini così decisi.

«Il regno saudita [illegible] si addosserà più l'incarico di difendere il prezzo di riferimento e lascerà che [illegible] gli altri a portare [illegible] responsabilità [illegible] loro sbagli» [illegible] detto Yamani a proposito del prezzo [illegible] riferimento dell'Opec, fermo a [illegible] dollari da oltre [illegible] [illegible] mentre ormai sul libero mercato il greggio saudita «Arabian light», che è quello di riferimento, spunta meno di 30 dollari il barile.

«Il taglio di prezzo — ha aggiunto Yamani — *è l'unica via d'uscita [illegible] sarà una medicina amara».*

Anche il pci d'accordo sull'iter con la maggioranza

Sui decreti si va ad oltranza

La decisione nella notte per superare l'ostacolo dell'ostruzionismo missino

ROMA — Sui decreti si va a oltranza. La Camera, con una votazione per alzata di mano, ha accolto a tarda sera la proposta della conferenza dei capigruppo di proseguire l'esame del decreto legge tributario.

A favore della proposta della conferenza dei capigruppo, riferita nell'aula di Montecitorio dal presidente di turno Scalfaro (dc), hanno parlato il capogruppo socialista Labriola, il capogruppo democristiano Bianco ed il comunista Spagnoli. Anche il capogruppo repubblicano Battaglia è stato d'accordo con questa impostazione. Contrari il missino Pazzaglia, il radicale Cicciomessere e Milani del pdup.

Anche se il governo [illegible] si arrende, sono ormai ridotte [illegible] lumicino le speranze che i decreti economici varati nel dicembre scorso [illegible] essere convertiti [illegible] legge entro la fine del [illegible]. Sembra perciò inevitabile il [illegible] alla decretazione-bis. Un accorgimento non nuovo e di per sé non drammatico, ma il guaio è che la discussione dei nuovi provvedimenti verrebbe ad accavallarsi con il dibattito sulla finanziaria e il bilancio statale che per legge devono passare entro aprile. Il rischio è che non si riesca ad approvare [illegible], con la conseguente paralisi della [illegible] statale.

E' soprattutto questo il motivo che ha spinto ieri Fanfani a convocare a Palazzo Chigi i capigruppo dei partiti della maggioranza [illegible] Camera ed i ministri delle Finanze, Forte, e [illegible] Rapporti con il Parlamento, [illegible] per studiare come fronteggiare l'ostruzionismo missino (oltre [illegible] emendamenti) che ha praticamente bloccato l'esame in aula del decreto fiscale.

[illegible] c'è [illegible] dire che a poco [illegible] di una settimana dalla scadenza sono stati approvati soltanto 3 dei 26 articoli del provvedimento che prevede tra l'altro la revisione delle aliquote Irpef. Senza contare che, all'interno della maggioranza, non c'è ancora accordo sull'imposta del [illegible] per cento sui prodotti hi-fi (democristiani e liberali sono contrari).

Altrettanto pesante è la situazione per l'altro decreto, quello [illegible] finanza [illegible], che il Senato incomincerà [illegible] [illegible] soltanto a partire da martedì prossimo. Intanto si continua a lavorare in commissione e proprio [illegible] c'è stato il «sì» definitivo alla contestata delega governativa per l'istituzione, a partire dal 1984, della nuova imposta comunale sui fabbricati (quindi Icof e non più Ici) che dovrebbe dare un gettito di circa 1200 miliardi.

La disciplina dell'Icof si ispirerà ai seguenti criteri: sarà applicata ai fabbri[illegible] con esclusione [illegible] quelli utilizzati da imprenditori agricoli e coltivatori, la base imponibile sarà determinata con riferimento al reddito potenziale del fabbricato, calcolato [illegible] [illegible] di parametri oggettivi, l'aliquota dell'Icof sarà determinata dai Comuni in misura percentuale riferita al reddito dei fabbricati, entro i limiti minimi e [illegible] che saranno fissati dal governo.

Procede a rilento anche l'esame [illegible] altri decreti. Quello sanitario, è [illegible] ieri ampiamente [illegible] dalla [illegible] della Camera. Il ticket [illegible] medicinali scende dal 20 al 15 per cento; viene estesa la fascia [illegible] medicinali esenti per antibiotici e chemioterapici [illegible] [illegible] si verà soltanto una [illegible] fissa di 1000 lire per ogni ricetta; riduzione dal 30 al [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ticket sulle analisi di laboratorio, con l'introduzione [illegible] quota massima [illegible] 45 mila [illegible] per ogni ricetta, esenzione di ogni ticket per i titolari di reddito [illegible] i 6 milioni annui. La discussione in aula è fissata per la settimana entrante.

e. p.

Ultime riunioni del ministro Nicolazzi con i tecnici della commissione

Queste le novità per l'equo canone

ROMA — Il testo del disegno di legge che conterrà le modifiche alla legge sull'equo canone è quasi pronto. Il [illegible] nistro dei Lavori pubblici, che ieri ha lavorato tutto il giorno con i tecnici incaricati di formulare un ventaglio di proposte, intende presentarlo al Consiglio dei ministri entro la [illegible] del mese. La prossima settimana egli avrà [illegible] scambio di opinioni con le forze politiche e sociali per sondare gli umori e per verificare le compatibilità [illegible] eventuali modifiche con l'impostazione iniziale.

E' certo che Nicolazzi mira a presentare un documento molto articolato *«che [illegible] [illegible] traduca, [illegible] qualcuno vorrebbe, in una semplice proroga degli sfratti»*, [illegible] ha detto il ministro. Restano però da chiarire punti essenziali del programma di revisione, a cominciare dalle entrate fiscali per le agevolazioni a proprietari e inquilini. [illegible] questo Nicolazzi parlerà nei prossimi giorni [illegible] il collega Forte, tanto più che il [illegible] giugno e il 31 dicembre vengono a scadere valanghe [illegible] contratti [illegible] affitto.

Oltre a questo, Nicolazzi dovrà fare i conti con il sindacato: [illegible] ieri la Uil è scesa in [illegible] po per ribadire che l'equo canone deve subire [illegible] raffreddamento dei costi almeno nella misura in [illegible] è stata raffreddata la scala mobile di tutti i lavoratori dipendenti. *«In caso contrario* — afferma ancora la Uil — *si annulla con un colpo di spugna ogni ipotesi di confronto con le parti sociali e soprattutto con il sindacato»*. Inquilini e piccoli proprietari hanno espresso immediatamente il loro disappunto sul progetto del governo.

Ecco le linee, in buona parte note, del progetto che Nicolazzi sta mettendo a punto in via definitiva, anche sulla base [illegible] dei risultati delle riunioni tra il ministro e i dieci tecnici della commissione insediata a suo tempo: il padrone di casa potrà dedurre dall'Irpef il [illegible] per [illegible] del reddito tratto dall'alloggio locato [illegible] equo canone [illegible] minor gettito per il fisco sarebbe di 400 miliardi e ancora il 30 per cento per l'Ilor (76 miliardi per il fisco). Gli inquilini con reddito familiare al di [illegible] [illegible] [illegible] determinato livello (si parla di 6 milioni annui) potrebbero dedurre dalla denuncia dei redditi l'intero affitto (una perdita per il fisco vicina ai [illegible]).

L'ipotesi principale di intervento riguarda il doppio regime dei [illegible] di locazione: il primo, breve, della durata di quattro anni alle condizioni attuali, ma con la garanzia del proprietario di rientrarne in possesso alla scadenza; il secondo, più lungo, della durata [illegible] nove anni [illegible] indicizzazione al 90 per cento. Il rilascio [illegible] in questo [illegible] avverrebbe solo per giu[illegible] [illegible]. Dall'equo canone sarebbero escluse le case [illegible] lusso.

Un altro punto qualificante del progetto Nicolazzi è quello [illegible] ridare spazio alle abitazioni vecchie. Bisogna convincere — afferma Nicolazzi — i proprietari [illegible] appartamenti vuoti, perché in stato di abbandono o in pessime condizioni anche se abitati, a fare [illegible] investimenti per la ristrutturazione che oggi nessuno si [illegible] perché l'equo canone li penalizza.

E per [illegible] sfratti? L'intenzione — spiega ancora il [illegible] nistro — è di legare una graduale proroga, [illegible] lunga, che sia differenziata: le [illegible] aree «calde», soprattutto le grandi città (che possono durare da sei mesi a un anno) e le altre (si parla della metà). Le proroghe coinciderebbero con una maggiore disponibilità di appartamenti poiché va avanti il programma che prevedeva la costruzione, attraverso le varie leggi ma soprattutto la «94», di 110.000 appartamenti [illegible] gli sfrattati.

c. pa.

Nel 1983 per gli automobilisti l'imbarazzo della scelta: le Case reagiscono alla crisi con fermezza

Cosa [illegible] nei [illegible] mesi

Marca	Modello	Cilindrata cm³	Potenza Cv
Compatte			
FIAT	Uno *	900 - 1100 - 1300	45 - 55 - 70
FIAT	Uno Diesel	1300	45
FIAT	Panda 4×4	965	48
INNOCENTI	3 C	650	35
Medio-leggere			
ALFA ROMEO	Arna	1200 - 1350 - 1500	65 - 80 - 95
PEUGEOT	205 *	1000 - 1100 - 1400	—
VOLKSWAGEN	Golf **	1100 - 1300 - 1800	50 - 60 - 112
[illegible]			
ALFA ROMEO	Giulietta Turbodiesel	2000	82
B. LEYLAND	Maestro	1300 - 1500	—
FIAT	Elba	1100 - 1300 - 1600	55 - 68 - 82
RENAULT	9 Diesel *	1600	55
RENAULT	11	1100 - 1400	47 - 60 - 72
Lusso			
JAGUAR	Diesel 6 C	—	—
Sportive e GT			
ALFA ROMEO	Alfasud Sprint **	1350 - 1500	86 - 95
ALFA ROMEO	Alfetta Spider **	2000	128
FIAT	Ritmo Abarth 130 TC **	2000	130
LANCIA	HPE Executive Volumex	2000	135
LANCIA	Delta Turbo	1600	130

* Già presentata ** Restyling

Sommersi da una valanga di novità

La Fiat Uno ha aperto il confronto - Si preannunciano, solo in Europa, [illegible] ventina di nuovi modelli - Si [illegible] dalle «economiche» alle vetture di lusso - Progressi tecnici e tecnologici

Il 1983 si preannuncia anno di novità, grandi e numerose come non mai. Nel mondo delle quattro ruote la crisi non è affatto superata, ma a differenza di una decina di anni or sono, quando si era creduto — con troppa precipitazione — che la caduta dei rifornimenti petroliferi stesse per decretare l'inarrestabile declino dell'automobile, non c'è panico.

L'industria reagisce con fermezza, e sembra cerca di affrontare le gravi difficoltà economiche che angustiano l'economia mondiale con imponenti investimenti per produrre vetture di concezione più avanzata, a basso consumo, costruite con costi contenuti attraverso un sempre più esteso ricorso all'automazione delle linee e alla razionalizzazione della componentistica. In questo quadro si è accesa una serrata competitività [illegible] soltanto fra azienda e azienda, ma pian piano anche fra l'una e l'altra nazione produttrice di veicoli, e addirittura fra grandi aree: Europa, Stati Uniti, Giappone.

La conseguenza, o il frutto, [illegible] questo grande confronto è anche costituita dall'uscita a ritmo crescente di nuovi modelli. I quali, a quanto sembra, saranno nel corso dell'anno [illegible] di venti soltanto in Europa. Ha aperto le ostilità [illegible] Fiat Uno, con effetti che giorno per giorno diventano più palesi nel nostro mercato (all'estero bisognerà aspettare qualche mese, dopo di che [illegible] Fiat potrà tirare il primo bilancio dell'operazione).

Ringiovanimento

Nella tabella a fianco abbiamo riassunto le novità previste nei prossimi dodici mesi, ma l'elenco è certamente incompleto. In molti casi si tratterà di semplici operazioni di ringiovanimento operate su modelli da tempo in produzione (Volkswagen Golf, Alfetta spider, Alfasud Sprint) ma anche con probabili ritocchi meccanici (Ritmo Abarth), oppure di allargamento [illegible] gamma (Lancia Delta Turbo, Hpe-Executive con compressore Volumex).

Ma non mancheranno le novità assolute. Esempi: la Fiat di categoria media, a [illegible] anteriore, o la Maestro della British Leyland, o la Renault 11 (che però è la 9 con carrozzeria a due volumi: una specie di evoluzione [illegible] rovesciata).

Poi le «dieselizzazioni», cominciando dalla Uno con motore [illegible] a gasolio e dall'Alfa Romeo Giulietta Turbodiesel. A quanto pare, persino una [illegible] tradizionalista come la Jaguar starebbe per lanciarsi su questa strada motorizzando [illegible] lussuosa Sovereign [illegible] un sei cilindri turbo costruito in Italia dalla VM. Per restare in casa nostra, sembra che De Tomaso metterà in produzione la sua Mini anche con il motore bicilindrico Guzzi, raffreddato ad aria, di 650 cc, di [illegible] a suo tempo era stato presentato il prototipo.

E c'è attesa per la Panda «4×4», cioè a quattro ruote motrici, che conserverà l'attuale fisionomia estetica, non una fuoristrada nel senso [illegible] del [illegible], [illegible] piuttosto una pratica, leggera vettura che estenderà ancora le sue tipiche caratteristiche [illegible] multifunzionalità specie se, come sembra, il secondo asse motore sarà innestabile-disinnestabile. In casa Lancia, infine, procederanno di pari passo i due sistemi di sovralimentazione, con compressore volumetrico e con turbosoffiante, in analogia con i suoi modelli sportivi Rally e Endurance.

Turbo [illegible] volumetrico

Il Volumex, che così buona prova sta dando [illegible] Trevi VX, è destinato a quel sempre singolare modello che è l'HpExecutive (e forse anche [illegible] Coupé Beta), mentre il turbo equipaggerà il motore di una versione sportiva della Delta.

Scatto, prontezza di accelerazione ai bassi regimi nel primo caso, elevata potenza nell'altro. E' una dimostrazione dell'alto livello della tecnologia Lancia, che continua ad avere convincenti conferme dall'attività sportiva.

Ferruccio Bernabò

Guerra dell'aerodinamica tra le Case: serve davvero a ridurre i consumi?

Ma il mio Cx è migliore del tuo

Solo alle alte velocità [illegible] registrano benefici consistenti - In realtà il risparmio energetico deve passare attraverso un rendimento ottimale dei motori e [illegible] diminuzione dei pesi

Sigla [illegible] per molti fino a qualche [illegible] fa, il Cx è entrato ormai nel lessico comune dell'automobilista. E nel tentativo di catturare sempre più acquirenti, quasi tutte le Case lo hanno eletto a protagonista di [illegible] frenetica gara che si combatte da tempo nelle gallerie del [illegible]. Per ora è in testa l'Audi 100, che con il valore di 0,30 è la [illegible] aerodinamica delle vetture in produzione.

Il Cx ha un ruolo importante, ma sicuramente si sta cominciando ad abusarne: [illegible] tutti i problemi legati [illegible] risparmio [illegible] carburante si risolvono con l'aerodinamica e valori che adesso vengono vantati come frutto di lunghe ricerche non sono molto lontani da quelli di auto più «improvvisate» prodotte [illegible] passato. La vecchia Citroen [illegible], ad esempio, aveva un Cx di 0,31, più favorevole quindi della recente Citroen CX (0,36). E la tondeggiante Porsche «SC» eguagliava con 0,30 il primato raggiunto dall'Audi.

In realtà, l'aerodinamica riduce i consumi solo alle alte velocità ed è praticamente ininfluente nei percorsi misti e cittadini. L'Alfa Romeo ha recentemente organizzato due convegni sui rapporti tra risparmio energetico e prestazioni, nei quali sono stati illustrati dati che confermano quanto in realtà il Cx sia sopravvalutato.

Come si può vedere dalla [illegible], le perdite maggiori di energia si verificano ancora nel motore, che utilizza benzina per girare e [illegible] spreca moltissima altra in calore che non viene sfruttato per l'avanzamento [illegible] veicolo. In città l'aerodinamica incide [illegible] 1% dei consumi, il motore per il 57,6 per cento. Un altro 4,6 per cento se ne va per contrastare l'attrito dei pneumatici e [illegible] 12,5 per cento è sprecato nelle fasi di decelerazione.

L'aerodinamica acquista [illegible] un peso più rilevante alle alte velocità: 14,2% a 90 all'ora, 16,8 a 130. Ma gli interventi sul Cx possono ridurre di poco i consumi, che restano invece legati soprattutto [illegible] rendimento termodinamico del motore, agli attriti, al [illegible] della vettura. Ottenere un consistente risparmio energetico in questo campo è [illegible] più complesso e difficile che modificare semplicemente una carrozzeria nella galleria del vento, e comporta il miglioramento dei propulsori attraverso l'elettronica e l'uso di nuovi materiali per il corpo vettura. Un esempio della ricerca [illegible] questo [illegible] è costituito [illegible] sistema [illegible] «cut-off» (adottato sulle versioni «Energy Saving» della Ritmo e della Uno) che riduce il consumo nelle fasi di decelerazione e di sosta ai semafori, o dall'accensione elettronica computerizzata che migliora il rendimento dei propulsori.

Con l'utilizzo di nuovi materiali, l'Alfa Romeo conta nel giro di pochi anni di riuscire a ridurre il peso delle vetture del 20-30 per cento, il che consentirebbe di risparmiare il 10-15 per cento di carburante agendo contemporaneamente, per ulteriori risparmi, sul Cx e sui motori.

Sbandierato spesso a sproposito come la soluzione ideale dei problemi energetici, l'aerodinamica non è che un aspetto, in buona parte marginale, della riduzione dei consumi. Un vero passo avanti lo si farà quando si riuscirà a migliorare in modo consistente il rendimento [illegible] motore che da quando l'uomo ha inventato l'aereo a quando è andato [illegible] Luna è rimasto sostanzialmente lo stesso.

Vittorio Sabadin

Dove si perde [illegible] energia

	Ciclo urbano l/100 km	Ciclo urbano %	a 90 km/h l/100 km	a 90 km/h %	a 130 km/h l/100 km	a 130 km/h %
Totale benzina consumata	12,73	100	7,02	100	10,40	100
Consumo al minimo	2,30	18,1	—	—	—	—
Consumo in rilascio	1,59	12,5	—	—	—	—
Perdite nel motore	7,33	57,6	5,01	71,4	7,61	73,2
Perdite nella trasmissione	0,12	0,9	0,16	2,3	0,24	2,3
Rotolamento	0,58	4,6	0,85	12,1	0,87	8,1
Aerodinamica	0,13	1,0	1,00	14,2	1,76	16,8
Accelerazione	0,68	5,3	—	—	—	—

Le più moderne applicazioni dell'elettronica ai fini dell'economia [illegible] della manutenzione

Fili e lampadine come in una casa

Spesso si parla [illegible] auto elettrica, nel senso di veicolo [illegible] propulsione a batteria, come della soluzione futuribile ai problemi di rifornimento di carburante; ma a ben guardare l'auto elettrica, in un certo senso, è già tra noi perché in una vettura moderna l'impianto elettrico riveste un'importanza fondamentale.

Prendiamo ad esempio l'ultima nata [illegible] vetture Fiat, la Uno. È dotata di quanto più moderno la tecnologia è in grado di fornire in questo settore, dall'avviamento (con batteria sigillata e motorino compatto) al funzionamento del motore con accensione elettronica Digiplex, [illegible] sistema di [illegible] della batteria mediante alternatore [illegible] regolatore elettronico incorporato e così via.

Si pensi che [illegible] una vettura compatta come [illegible] «Uno» ci sono almeno cinque [illegible] elettrici [illegible] varia potenza (avviamento, tergicristallo, tergilunotto, ventilatore radiatore e ventilatore abitacolo) più due opzionali per gli alzacristalli, ed un altro ancora se si mette l'antenna automatica.

I cablaggi dell'intero sistema equivalgono quasi a quelli [illegible] un piccolo appartamento con decine [illegible] metri di [illegible] di vario genere. Quanto alle lampadine [illegible] senz'altro pari nel numero a quelle di un alloggio: tra quelle dei fari, fanalini anteriori e posteriori, lampeggiatori, targa, stop, interni e cruscotto [illegible] [illegible] ventina in tutto.

Il progresso dell'impianto elettrico [illegible] si misura solo nel [illegible] degli accessori che si fanno funzionare con la corrente, ma anche [illegible] prattutto con la maggiore affidabilità dei sistemi e la riduzione dei pesi ed ingombri.

Prendiamo ad esempio la batteria: sulla Fiat Uno viene montata la batteria [illegible] tipo ES (energia sigillata) che è più piccola dei modelli precedenti e non richiede manutenzione: in questo [illegible] si risparmia peso e soprattutto si evitano i danni alla batteria derivanti da insufficiente manutenzione [illegible] il rabbocco dell'acqua distillata non effettuato o fatto con acqua comune.

Importantissimo [illegible] più punti di vista, è poi l'ingresso massiccio dell'elettronica anche [illegible] vetture della classe della nuova Fiat Uno: dal regolatore di carica dell'alternatore (che è realizzato secondo il sistema Mag[illegible] Marelli del circuito ibrido [illegible] film spesso) al temporizzatore per il tergicristallo, fino ad arrivare [illegible] raffinatissimo sistema [illegible] [illegible] accensione elettronica Digiplex, la cui «memoria» ricorda centinaia di situazioni di funzionamento del motore e regola di conseguenza [illegible] punto esatto di [illegible].

E l'elettronica [illegible] inserisce anche nel motore diesel per regolare il funzionamento delle candelette di preriscaldo.

Ci [illegible] poi altre applicazioni, come ad esempio il sistema denominato «check control» per la sorveglianza continua di numerosi circuiti elettrici e l'indicatore del [illegible] istantaneo. Quest'ultimo (montato sulla versione ES) [illegible] è un semplice vacuometro come quello di altri modelli, bensì [illegible] strumento molto più complesso che elabora i segnali provenienti [illegible] comando acceleratore, dai giri del motore e dalla depressione nel condotto [illegible] aspirazione per fornire non solo le indicazioni del [illegible] reale, [illegible] anche il suggerimento di passare alla marcia più alta se si vuole risparmiare benzina.

Gianni Rogliatti

In trent'anni sette vittorie della Casa italiana nel celebre Rallye

Aurelia, Fulvia, Stratos e Rally la Lancia ha sbancato Montecarlo

Nessun'altra marca ha ottenuto un tale numero di successi. L'ultimo, a fine gennaio, ha confermato la validità tecnica del compressore, soluzione «reinventata» e di grande pregio

Le «magnifiche quattro» della Lancia: Aurelia, Fulvia HF, Stratos e Rally

In trent'anni la Lancia ha vinto il Rally di Montecarlo, il più famoso e antico del mondo, sette volte: nel 1954 con l'Aurelia GT B20, nel [illegible]2 con la Fulvia HF 1600, nel 1975, '76, '77 e '79 [illegible] la formidabile Stratos e, infine, poche settimane fa con la Rally. Nessuna altra Casa [illegible] raccolto un così gran numero [illegible] affermazioni in questa gara che affonda le [illegible] radici agli inizi del secolo e che era già celebre quando Vincenzo Lancia era [illegible] giovanotto in cerca di fortuna.

Una combinazione? Non crediamo. In tutti questi anni il Rally di Montecarlo si è evoluto, le [illegible] sono cambiate, il progresso e i mutamenti socio-economici e tecnici hanno rivoluzionato il mondo delle quattro ruote. [illegible] la Lancia ha continuato a imporsi sulle strade di questa [illegible] così ambita [illegible] piloti e costruttori e da sempre ritenuta un eccezionale banco di prova. [illegible] tratta [illegible] una continuità che non trova paragoni nel panorama mondiale tecnico-sportivo (Ferrari a parte per quanto riguarda la Formula 1). La [illegible] è riuscita a imporsi nel Principato [illegible] vetture profondamente diverse, pur se unite da quel denominatore comune che si può chiamare «Qualità Lancia» e che momenti difficili di un recente passato non sono riusciti a intaccare.

Dunque, l'Aurelia GT B20, splendi[illegible] coupé signorile e armonioso, con un 6 cilindri di 2500 cc e 118 CV: una vettura «classica», cioè con motore anteriore e ruote motrici posteriori, una vettura da granturismo non studiata per le competizioni ma per [illegible] piaie [illegible] guidare. Poi, la Fulvia HF, [illegible] piccolo coupé [illegible] 1600 cc e 165 CV «tutto avanti», che ha dato una notevole spinta alla diffusione della «trazione anteriore».

Quindi, la Stratos, con il potente Dino Ferrari di 2500 cc e 312 CV nella ver[illegible]ne quattro valvole. Una macchina che negli Anni 70 ha dominato i rally e che già si configurava come una berlinetta di impostazione sportiva con il propulsore posteriore-centrale e sofisticate soluzioni tecniche. E, adesso, la Rally: due litri, 280-310 CV, un «mostro» costruito in appena 200 esemplari e destinato alle gare e all'uso stradale.

Proprio la Rally, conquistando a Montecarlo una affermazione straordinaria (primo, secondo, ottavo e nono posto, quattro vetture partite e quattro [illegible] arrivate), ha offerto una limpida dimostrazione sul piano delle presta[illegible] e dell'affidabilità. E ha permesso alla Lancia di vincere anche una scommessa tecnica assai difficile: quella del compressore volumetrico.

Tale soluzione, che si pone come formula originale nel campo della sovralimentazione, affiancando quella del turbo, è stata «reinventata» dalla Casa torinese dopo esser stata abbandonata per i problemi che comportava. Ora la Lancia adotta il compressore sulla Rally vittoriosa a Montecarlo e sulla Trevi Volumex. E la Trevi è la prima berlina [illegible] serie a impiegare questo dispositivo.

Siamo nel campo della «potenza morbida», espressione che si riferisce all'erogazione dolce e progressiva [illegible] CV offerta da un motore con compressore. E' possibile disporre [illegible] dai bassi regimi [illegible] elevati valori [illegible] coppia, il che nei rally si traduce in una migliore guidabilità e nell'uso normale in elasticità e silenziosità di marcia.

Il Rallye [illegible] Montecarlo, come in al[illegible] occasioni, ha dato alla Lancia una sorta di «imprimatur». Dall'Aurelia alla Rally: sport e produzione di serie si trovano insieme al vertice.

Michele Fenu

Loro caratteristiche

AURELIA GT B20 — Motore 6 cil. a V di 60°; 2451 cc e 118 CV a 5300 giri/1'; alimentazione a carburatore [illegible]; cambio a 4 marce; sospensioni a ruote [illegible] indipendenti e assale rigido; peso 1100 kg.

FULVIA HF — Motore 4 cil. a V di 45°; 1584,2 cc 165 CV a 7700 giri/1'; aliment. a carburatori; cambio a 5 [illegible] ce; sospensioni a ruote indip. e [illegible] lei; peso kg 780.

STRATOS HF — Motore 6 cil. a V di 65°; 2418 cc e 312 CV a 8800 giri/1'; aliment. a carburatori; cambio a [illegible] marce; sospensioni a ruote indip.;

RALLY — Motore 4 cil. [illegible] linea con compressore volumetrico; 1995 cc e 310 CV a [illegible] giri/1'; aliment. a iniezione indiretta; cambio a [illegible] marce; sospensioni a ruote indip.; peso 960

Usa, nasce la vettura Pininfarina

La Pininfarina produrrà con il proprio marchio e venderà negli Stati Uniti attraverso una nuova organizzazione lo «Spider Pininfarina» che monta gruppi meccanici Fiat. Questa decisione è la logica conseguenza del successo [illegible] della [illegible] impostazione commerciale iniziata nel 1983, per cui è nata in Europa una rete di vendita attraverso la quale è stato commercializzato lo «Spidereuropa», la prima vettura [illegible] la «f» sul cofano.

Con le cinture ridotte dell'80% le lesioni gravi

Che la cintura di sicurezza — o altri dispositivi come il casco e i seggiolini per bambini in auto — contribuisse notevolmente a ridurre le conseguenze [illegible] incidenti stradali era risultato evidente dalle statistiche elaborate in questi ultimi anni in numerosi Paesi.

L'obbligo delle cinture [illegible] sicurezza in 21 nazioni, per esempio, ha consentito [illegible] riduzione del 65-80% delle lesioni gravi e fatali e del 40-60% di quelle [illegible] gravi.

In Brasile motori diesel [illegible] olio di soia

Quattro autocarri Volkswagen di tredici tonnellate ciascuno hanno già percorso in Brasile oltre 120 mila chilometri usando olio di soia trattato al posto di gasolio. L'esperimento, secondo quanto hanno annunciato i dirigenti della casa automobilistica tedesca, ha interessato tutti i tipi di traffico, urbano e delle [illegible]strade.

Le ricerche per l'utilizzazione [illegible] olio di soia per autotrazione sono cominciate nel giugno del 1981

Per ottenere il colore originale

Un interessante sistema per fornire ai [illegible] i colori [illegible] per verniciare le auto dei loro clienti è stato presentato a Milano dalla Inmont Italiana, filiale di un gruppo americano che opera in molti settori. Si tratta [illegible] una specie di gro[illegible] armadio che contiene 40-45 barattoli.

Attraverso visori elettronici, cartoncini «spia» e altri dispositivi il carrozziere può individuare il colore esatto e [illegible] piccole quantità di vernici necessarie per formarlo.

TELECOMUNICAZIONI E TELEMATICA

Un mondo che corre con gli elaboratori

Da un trent'anni in qua, i giornali vengono illustrando via via i multiformi impieghi e le crescenti fortune dei calcolatori elettronici. Come indica il nome, essi nacquero anzitutto come utili strumenti di calcolo rapido; ma [illegible] abbiamo incontrati poi a guidare automatismi, controllare processi industriali, governare navi, persino insegnare nelle [illegible] comporre musiche, disegnare, portare a termine complicate analisi di opere letterarie (come fu fatto per la Commedia di Dante).

Anche servono essi a «simulare» eventi, anticipandoli in sede di progetto, quando tali eventi siano dipendenti da [illegible] grande numero di fattori: [illegible]me il funzionamento [illegible] un reattore nucleare o l'esito di una di quelle imprese compl[illegible] [illegible] per [illegible] si imposta [illegible] «ricerca operativa». Comporre orari ferroviari, seguire il movimento [illegible] merci in un magazzino e degli aerei sopra e attorno un aeroporto, controllare voli spaziali, orientare avvocati e giudici nei labirinti delle leggi e della giurisprudenza: l'elenco potrebbe dilungarsi ben oltre, ma qui facciamo punto.

Al pubblico [illegible] state segnalate altresì le [illegible] generazioni dei calcolatori, sempre più potenti, più economici, più piccoli (fino a quelli da tavolo, personali, tascabili). Nella faticosa rincorsa dell'incessante rivoluzione di questa macchina, si è incontrata, a un certo momento, l'«elaborazione a distanza»; per cui i [illegible] vengono trasmessi a un calcolatore lontano, da terminali degli utenti, tramite [illegible]ee telefoniche, e ricevuti dall'utente allo stesso modo: adoprandosi, occorrendo, altri mezzi di comunicazione, come fibre ottiche e segnali radio. In questi [illegible], [illegible] scienza dei calcolatori (informatica) già si allea con la scienza delle telecomunicazioni, dando nascita a una scienza composita, chiamata di recente «telematica». A questa fanno capo anche i [illegible] distribuiti di calcolatori: [illegible] sistemi [illegible] più computer dislocati in luoghi diversi e collegati in una rete di comunicazioni, a costituire, tutti insieme, una «macchina virtuale», di potenza e [illegible] ca pari all'incirca alla somma delle varie parti componenti.

Già prima che ricevesse un nome, la telematica fu adoprata nell'esplorazione spaziale. Gli esempi sono innumerevoli: ricordiamo il Mariner IV, che nel 1965 ci procurò le prime fotografie ravvicinate del pianeta Marte, rivelando la non esistenza dei «canali», [illegible] veduti da Schiaparelli, e rivelando altresì i molti crateri, non dissimili da quelli lunari.

Rammentiamo anche il rilevamento dell'altra faccia della Luna, procuratoci [illegible] Lunar Orbiter; e le sonde mandate a esplorare Giove e Saturno, che arricchirono l'astronomia [illegible] splendide immagini di quei mondi. Segnali radio, mandati da quelle [illegible] indicanti la maggiore [illegible] minor luce delle particelle di un quadro, che [illegible] non possiamo vedere con i nostri occhi, furono ricomposti e interpretati a formare quelle immagini, con l'aiuto del calcolatore.

Ma torniamo alla telematica terrestre, ed ecco il Videotex (o Videotel), nato in Gran Bretagna nel 1974 da un'idea di S. Fedida: di allacciare un televisore domestico [illegible] un calcolatore, tramite la [illegible] telefonica pubblica, per ricevere sullo schermo «pagine» di dati (ma anche immagini, occorrendo), contenute nella memoria della macchina. Ed ecco altresì il Televideo (o Teletext), col quale le informazioni giungono allo schermo non per via del telefono, ma dall'etere, dove si propagano le onde elettromagnetiche, che portano le immagini della televisione.

Le idee di [illegible] servizi e le sigle corrispondenti si moltiplicano. C'è il Videolento, dove l'immagine è fissa, ma viene aggiornata ad ogni passo, quando si hanno da trasmettere e ricevere dati variabili nel tempo (poniamo, le quotazioni [illegible] Borsa); c'è la Telemedicina (con invio di radiografie, cardiogrammi e simili, oltre che [illegible] cartelle mediche e risultati di analisi); c'è il Telefax, per ottenere su carta [illegible] facsimile di pagine richiamate sul video.

E' difficile inseguire le novità che, in questo campo, si presentano [illegible] fitte e si inseguono, lasciando fin frastornato il possibile fruitore.

Un mercato in attivo

Il mercato italiano delle telecomunicazioni ha avuto fino ad ora una dimensione nazionale, con un'incidenza delle esportazioni pari al dieci per cento circa del fatturato. Il saldo commerciale è comunque sempre largamente attivo: nel 1980 si erano avute importazioni per circa sei miliardi, contro i 31 delle esportazioni.

I Paesi verso i quali si indirizza il flusso delle esportazioni sono quelli del Sud America e del Medio Oriente, in particolare l'Iran, la Siria e la Libia.

Un consorzio, capeggiato dalla Pirelli, al quale partecip[illegible] la Sirti, la Teletra e la Ceat, si era aggiudicato un [illegible] per la fornitura «chiavi [illegible] mano» di [illegible] rete di telecomunicazioni interurbane e per segnali televisivi, comprendente anche l'installazione di cavi e apparecchiature.

Il computer in casa, [illegible] po' compagno di lavoro, un po' divertimento

Quando il video diventa un amico

L'industria del *personal computer* ha soltanto otto anni. Forse è la più giovane nel panorama dell'economia mondiale, certo è la più aggressiva. Il suo volume di affari nel 1982 è stato di 2,5 miliardi di dollari (quasi 3500 miliardi di lire) per il [illegible] *hardware*, cioè per la «ferraglia»: videoterminali, memorie, unità [illegible] elaborazione. A questa cifra va aggiunta quella del *software*, cioè il fatturato della programmazione, [illegible] difficile a valutarsi, ma sempre considerevole. Le previsioni per il 1985 parlano di un volume di affari per 6,75 miliardi di dollari, quasi diecimila miliardi.

L'intelligenza al silicio grazie al *personal computer* non è più concentrata nei grandi calcolatori, ma può diffondersi capillarmente alla periferia, in tutti gli uffici, le piccole istituzioni culturali, le aziende dalle dimensioni artigianali. Alla fine dell'anno scorso in tutto il mondo erano in funzione quasi due milioni di personal computer. Probabilmente nel 1985 saranno più di undici milioni. Hanno una capacità di elaborazione già oggi paragonabile a quella dei grandi calcolatori degli Anni Sessanta, ma occupano spazi migliaia di volte inferiori e costano meno in proporzione. Qualcuno si è divertito a calcolare che se l'industria automobilistica avesse conosciuto gli stessi progressi di quella elettronica, oggi una Rolls Royce dovrebbe costare trentamila lire e consumare [illegible] litro [illegible] benzina ogni centomila chilometri.

Il mercato del *personal computer* dal punto di vista dei profitti fa pensare al clima della «febbre dell'oro». Sulla nuova frontiera dell'intelligenza al silicio, dei microprocessori e dei videotermi[illegible] [illegible] costruiscono rapidamente enormi fortune, e altrettanto rapidamente si rischia di perderle se non si riesce a tenere il ritmo dell'onda tecnologica [illegible] continua progresso.

Tra qualche settimana arriverà sul mercato «Lisa», un *personal computer* rivoluzionario, prodotto da un'azienda americana, la Apple. Apple significa mela, e questo nome è stato scelto perché rappresenta bene la semplicità, obiettivo principale del *personal computer* che portano il marchio Apple. Bene, la storia della Apple è esemplare, rende perfettamente [illegible]ca della dinamicità della [illegible] frontiera» del *personal computer*.

Tutto incomincia sei anni fa quando due giovanotti californiani laureati in ingegneria e con l'*hobby* dell'informatica decidono di costruirsi, per gioco, [illegible] piccolo calcolatore. Si chiamano Steven P. Jobs [illegible] anni) e Stephen G. Wozniak (24 anni). Impiegano [illegible] mesi nel progetto del computer e in 40 ore di lavoro realizzano il prototipo. Si sparge la voce, e inaspettatamente raccolgono [illegible] cinquantina di ordinazioni del loro *personal* «fatto in casa».

Non avevano capitale per acquistare la materia prima, e allora decidono di vendere una vecchia Volkswagen per autofinanziarsi. Ne ricavano 1350 dollari, Jobs di suo mette un'autorimessa, e li allestiscono un improvvisato laboratorio. E' una vicenda da capitalismo degli anni romantici.

L'iniziativa ha successo, arriva un *manager* con quattrini, l'azienda [illegible] ingrandisce, a tre anni dalla nascita si trasforma in una società per azioni. Oggi dà lavoro a [illegible] persone, ha s[illegible]enti negli Stati Uniti, in Irlanda e a Singapore. Il [illegible] fatturato l'anno scorso ha superato i 580 milioni di dollari (oltre 80 miliardi). Quando, durante quest'anno, [illegible] Apple entrerà nella classifica delle prime cinquecento aziende della rivista *Fortune*, sarà la più giovane ad aver conquistato questo traguardo.

La competizione però è durissima. Contemporaneamente a «Lisa» arriva sul mercato il nuovo *personal computer* di un colosso multinazionale, la Ibm. Anche questo, come «Lisa», offre [illegible] soluzione per semplificare il dialogo con l'utente. Finora erano i calcolatori a imporre il loro linguaggio all'uomo. [illegible] [illegible] cerca di fare il contrario. La soluzione [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] autodidattico: [illegible] computer insegna all'utente le [illegible] prie regole [illegible] mezzo di [illegible] apposito programma di cui [illegible] dotato all'atto della vendita.

«Lisa» fa di più: ha dentro di sè [illegible] [illegible] di sei programmi vasti e flessibili che rispecchiano tutte le principali attività necessarie nella gestione di un'azienda o di un ufficio e l'utente «parla» [illegible] [illegible] macchina usando il proprio linguaggio. Lo schermo di «Li[illegible]», per esempio, visualizza il cestello porta-documenti, la calcolatrice, [illegible] schedario, l'archivio e persino il cestino dei rifiuti. Con un telecomando chiamato «topolino» l'utente sposta questi oggetti sul video [illegible] se si trovassero sulla [illegible] scrivania, e può mettere un documento in archivio (la «memoria» del computer) o cancellarlo buttandolo nel cestino.

Pare che in venti minuti sia possibile imparare tutte [illegible] funzioni: grafica per statistica e *marketing*, scrittura con diversi tipi di caratteri, spaziatura [illegible] impaginazione, dise[illegible] elettronico, analisi e calcolo su foglio elettronico, gestione progetti, archiviazione personale e comunicazioni.

Il sistema di comunicazione tra elaboratore e utente basato sui simboli che compaiono sullo schermo rende semplicissimo l'uso di «Lisa» e lo fa assomigliare alle decine di giochi elettronici (come quelli della Atari) che stanno invadendo il mercato. Così il lavoro d'ufficio finisce col trasformarsi in [illegible] divertimento. Niente male, anche per la produttività.

LAN, la scelta giusta per annullare la babele dei linguaggi elettronici

Le comunicazioni a lunga distanza sono rese possibili dai satelliti; ma per venire distribuiti ai singoli utenti, dati e notizie devono essere raccol[illegible]: questo significa che perché [illegible] rete [illegible] telatrasmissioni funzioni è necessario un efficiente sistema di «distribuzione locale». Spesso si tratta di strumentazioni antiquate, e quasi sempre sovraccariche: il risultato è che le comunicazioni sono difficili e lente.

Ma si sta avvicinando il momento in cui stazioni a terra collegate a una rete [illegible] piccoli satelliti miglioreranno le comunicazioni «da punto a punto», saltando i sistemi per la distribuzione locale. Tra breve sarà possibile trasmettere direttamente dati via satellite da una località all'altra senza farli passare attraverso la rete telefonica pubblica.

Anche per la comunicazione [illegible] dati all'interno di un'azienda o tra più aziende si stanno facendo grandi progressi. In molti ambienti di lavoro è in aumento la richiesta di comunicazioni miste di [illegible] dati messaggi e immagini. In genere si ricorre al cosiddetto Computerized Bran[illegible] Exchange o CBX, *una specie di centro di controllo che [illegible] sente [illegible] mettersi in contatto co[illegible] una persona, un terminale [illegible] una banca [illegible] dati e riesce a «scegliere» la via meno costosa per una telefonata intercontinentale [illegible] Il limite di questo sistema è l'uso del telefono e del videoterminale: [illegible] telefono si affida alla rete pubblica, spesso sovraccarica, il terminale può collegarsi [illegible] lo con un terminale che parla [illegible] stesso «linguaggio». E, con [illegible] proliferazione dei sistemi elettronici avvenuta negli ultimi anni, [illegible] terminali ne esistono centinaia [illegible] tipi diversi; [illegible] babele di linguaggi.*

[illegible] soluzione sta forse nella cosiddetta LAN, cioè Local Area Network, o rete per [illegible] locale. Consiste in un cavo [illegible] che collega un certo numero [illegible] terminali e banche [illegible] [illegible] in un'unica rete [illegible] putabile, al servizio degli u[illegible].

Dal posto di lavoro è possibile accedere a un sistema per [illegible] trattamento di dati e informazioni, richiamare dati da archivi e banche, oppure memorizzarli nel sistema, inviare e ricevere messaggi elettronici: il tutto non solo all'interno della rete, ma anche con sistemi esterni, grazie a una funzione «porta a porta» che provvede [illegible] collegamento automatico. Insomma, disponendo di questa rete locale è possibile, stando seduti al terminale, avere accesso immediato a qualunque altro punto della rete stessa, senza problemi di traffico e incompatibilità linguistica.

Per ora gli esempi di Local Area Network sono pochi, nel mondo, quasi tutti concentrati negli Stati Uniti. Ma saranno migliaia nei prossimi anni, anche [illegible] Giappone e in Europa.

Dagli esperimenti di un secolo fa alla tecnologia oggi

Cosa si nasconde dietro [illegible] semplice telefonata

Una prima linea [illegible] telegrafo elettrico [illegible] inaugurata nel 1844, fra Washington e Baltimora, con un percorso di 65 chilometri. Erano stati adottati l'apparecchiatura e l'alfabeto (a linee e punti), proposti da [illegible] Morse. Ingegnosi ritrovati di altri inventori si [illegible] dimostrati [illegible] pratici. Tosto molte linee elettriche furono tese su pali anche in Europa. La fulmineità del mezzo parve stupefacente: una notizia diventava quasi simultanea con l'evento: grande beneficio ne trassero i giornali.

Dopo un tentativo fallito nel 1851, fu posato (1852) un cavo sottomarino tra Francia e Inghilterra; [illegible] cavi collegarono l'Inghilterra [illegible] Belgio e all'Irlanda. Nel 1855, uno fu calato tra la Sicilia e la Penisola. Nel 1858 furono collegate sotto l'Atlantico Irlanda e Terranova; ma soltanto dopo il 1866 fu possibile stabilire comunicazioni telegrafiche regolari tra Europa e America. Queste imprese costituirono convincenti prove del primato dell'elettricità nella trasmissione delle informazioni. I conduttori elettrici erano [illegible] solito (e sono tuttora) raccolti in fasci cilindrici, isolati tra loro e protetti contro gli agenti esterni, prendendo essi l'aspetto di grosse [illegible]: donde il nome «cavo».

Intanto, nel 1876, erano stati depositati i brevetti per l'invenzione del telefono: merito precipuo dello statunitense Graham Bell, che risultò vincitore tra un manipolo di altri inventori, fra cui l'italiano Antonio Meucci.

Più di un secolo è passato dalle invenzioni del telegrafo e poi del telefono. Nel frattempo [illegible] venuti al mondo la radio, i calcolatori, l'elettronica, i veicoli spaziali, che sono altrettanti universi tecnologici. [illegible] si è rivoluzionato il mondo della tecnica, tante novità sono comparse, che è quasi meraviglioso che quei vecchiumi (telegrafo, telefono) siano durati. In realtà sono mutati molto, arricchendosi di importanti perfezionamenti; [illegible] [illegible] si deve [illegible] che abbiano resistito a invenzioni concorrenziali, come le trasmissioni senza fili (Marconi, 1895).

Per intanto, subito dopo quegli inizi che abbiamo su ricordato, si affermò l'esigenza di far passare su uno stesso conduttore metallico più messaggi. Una linea del telegrafo o del telefono non giustificano il proprio costo, se hanno da portare un telegramma [illegible] una telefonata per volta, e d'altra parte crebbe parecchio la richiesta di uso da parte del pubblico. Già Graham Bell (con altri del suo tempo) cercò di convogliare su uno stesso filo più telegrammi contemporaneamente (e fu nel cercare questi modi che si imbatté nell'idea del telefono). Anche [illegible] giovane Edison, impiegato ai telegrafi delle ferrovie, riuscì (1874) a far passare quattro messaggi insieme, [illegible] per ogni direzione su una stessa linea.

Ma vediamo alcuni, tra i più recenti, [illegible] questi perfezionamenti. Uno di essi è, per il telefono, la coppia coassiale; costituita come ogni linea telefonica, [illegible] due conduttori, tra loro isolati; ma nel [illegible] essi stanno, l'uno dentro l'altro, col medesimo [illegible] [illegible]metrico. Il dispositivo consente la cosiddetta telefonia multipla, potendosi immettere nel circuito, costituito dalla coppia dei conduttori, molte correnti insieme, [illegible] alta frequenza (ma con frequenze differenti), tanto quante [illegible] le comunicazioni che si [illegible] gliono inoltrare nello stesso tempo.

Esse correnti viaggiano nel circuito, mescolate, ma sono poi divise all'arrivo.

Accenneremo appena agli accorgimenti, diretti a contrastare l'attenuazione del segnale lungo la linea d'isolamento ad aria e i frequenti ripetitori; nonché i modi per evitare (nei cavi comprendenti coppie non coassiali) [illegible] diafonia, [illegible] il disturbo reciproco (travaso di segnale) che si può manifestare fra coppie contigue in uno stesso cavo (si adottano opportune geometrie nella disposizione delle coppie).

Diremo qualcosa invece [illegible] tecniche a trasmissioni di impulsi. Quando si parla al telefono, la [illegible] procede [illegible] una certa continuità, e così fa la corrispondente corrente nella linea. [illegible] è pensato di trasmettere, invece, momenti singoli e separati [illegible] corrente, degli impulsi, ciascuno relativo a un determinato istante. All'arrivo le discontinuità vengono colmate e [illegible] riottiene il segnale continuo. Ma perché questo artifizio? Ebbene, negli intervalli tra un impulso e il successivo, si possono inserire impulsi relativi ad altre comunicazioni, inondando così più telefonate contemporanee [illegible] uno stesso circuito.

Le fibre ottiche, comunicazioni con la luce

In [illegible] decimo di millimetro [illegible] fascio di onde luminose

La luce — è noto — si propaga in linea retta; ma, già nel 1870, il fisico inglese J. Thyndall osservò ch'essa può seguire tragitti curvi, condottavi per esempio lungo un getto d'acqua che [illegible] orizzontale [illegible] foro di un recipiente e si volge [illegible] arco di parabola verso il suolo. Tubi di luce poi si ottengono con fibre trasparenti di plastica, piegate [illegible] elica o secondo altre linee aperte: [illegible] che si può [illegible] anche [illegible] il vetro, che, se tirato in fili molto sottili, è flessibile.

In realtà — in questi casi — la luce non segue esattamente il cammino della fibra, comunque piegata; ma fa un tragitto a zig-zag dentro [illegible] essa, dopo esservi entrata per una estremità; ciascun tratto della linea spezzata risultando rettilineo e riflesso ad angolo verso l'interno, dalla superficie della fibra o del filo. A chi ricordi un poco la fisica studiata nelle scuole, verrà in mente la riflessione totale, che subisce un raggio di luce, quando [illegible] diretto a passare obliquamente da [illegible] corpo più rifrangente (come [illegible] vetro) a uno [illegible] rifrangente (l'aria): non sempre [illegible] raggio passa, ma è riflesso dalla superficie di separazione tra i due mezzi come se avesse incontrato uno specchio.

La luce, resa in questo modo «flessibile», consente di vedere «dietro gli angoli» oggetti nascosti, e così si adopera appunto nell'endoscopia, cioè nell'esame di parti interne (canali e [illegible]) del corpo umano. Un fascio di fibre ottiche è introdotto in bronchi o trachea o stomaco, perfino nel cuore; [illegible] porta all'estremità, una sorgente luminosa: la luce, riflessa dal tessuto interno illuminato, ritorna indietro tramite il fascio di fibre, [illegible] immagine della parte esplorata.

Da [illegible] ventina d'anni, si fanno ricerche per adoperare [illegible] fibre ottiche anche per le comunicazioni. In analogia con i fili del telegrafo o del telefono, che portano segnali con l'elettricità, nella fibra ottica viaggia la luce. Così, un po' dovunque, nei Paesi a tecnologia avanzata, e [illegible] [illegible] Italia, si lavora per sperimentare la telefonia o la televisione, con segnali trasmessi con fili di vetro invece [illegible] di rame.

Ciò avviene con risparmio di spazio, perché le fibre di vetro sono sottilissime (il diametro di ciascheduna è [illegible] [illegible] decimo [illegible] millimetro [illegible] poco [illegible] più; [illegible] centinaio di esse formano un cavetto, del diametro di una [illegible] per matita), e ciascuna fibra può trasmettere insieme più conversazioni telefoniche o programmi televisivi. Ciò in analogia con quanto già avviene col telefono, dove, in [illegible] stessa linea [illegible] trasmessi molti messaggi nello stesso tempo: mescolati in partenza e separati [illegible] all'arrivo. L'altissima frequenza delle onde luminose promette [illegible] compattare ancora di più il mezzo trasmissivo.

Come suole accadere in tutte le tecnologie, l'idea che [illegible] è presentata semplice e chiara a chi l'ha concepita, si carica via via [illegible] impedimenti, quando [illegible] procede per renderla praticabile, per trasformarla in oggetti [illegible] [illegible] [illegible] ed [illegible] tuttora per la fibra ottica. Il vetro di questa dev'essere purissimo, se [illegible] vuole evitare che il raggio luminoso si affievolisca e poi si smorzi, dopo breve cammino. La fibra stessa è divenuta complicata: composta cioè di una parte cilindrica interna, dove, per linee spezzate, viaggia la luce, circondata da una guaina protettiva, [illegible] un altro vetro, meglio adatto a riflettere in avanti il raggio ch'essa riceve con un angolo [illegible] radente. Chi voglia [illegible]noscere un po' più da vicino questa tecnologia, rimandiamo al volume di [illegible] Barbieri, P. Bianucci et alii, [illegible] *Villaggio Mondiale della Comunicazione* (ed. Sarin, Roma 1982).

Particolare importante, [illegible] luce che viaggia entro il filo non dev'essere quella del Sole né di una comune lampadina. Poiché questa luce [illegible] modulata, cioè caricata di messaggi, essa dev'essere ordinatissima: il che si ottiene adoperando [illegible] luce «coerente» [illegible] laser [illegible] [illegible] diodi luminescenti) [illegible] dev'essere cioè di un ben determinato colore, [illegible] [illegible] una ben definita lunghezza d'onda: non una mescolanza di colori (e pertanto di lunghezze d'onda, com'è la luce ordinaria). Inoltre [illegible] onde luminose, avanzanti lungo [illegible] filo, debbono essere [illegible] concordan[illegible] [illegible] fase, come di una compagnia di soldati prussiani che sfilino col passo dell'oca, e tutti insieme ondeggino con ritmo concorde. E c'è altresì l'arduo problema delle connessioni tra le tratte successive di [illegible] ottiche. L'insieme [illegible] queste e di altre difficoltà condiziona e rallenta alquan[illegible] [illegible] uso più generale e dilagante del nuovo [illegible] di [illegible]municazione.

L'Enel all'avanguardia in Italia nel campo del risparmio energetico

Teleriscaldamento, lotta agli sprechi

Il piano energetico nazionale prevede, nell'ambito del risparmio energetico, lo stanziamento di 500 miliardi di qui al 1990 sotto la voce «Incentivi alla cogenerazione e teleriscaldamento». E' un termine diventato ormai [illegible] uso comune [illegible] teleriscaldamento significa, in sostanza, e soltanto, trasporto di calore dal posto [illegible] produzione a quello in cui viene usato; e cogenerazione significa produrre insieme energia elettrica e calore, consumando un [illegible] combustibile che può essere gasolio, metano o carbone.

Con questi incentivi il Pen si propone un risparmio equivalente a 1,4 [illegible] 3,8 milioni di tonnellate di petrolio l'anno.

[illegible] conseguenza oggi tutti pensano [illegible] teleriscaldamento; ma il Consiglio di [illegible]strazione dell'Enel, [illegible] suo documento programmatico del giugno 1981, anticipando il Piano e rifacendosi alle precedenti leggi sul contenimento dei consumi energetici, si era impegnato a diventare «operatore energetico» col compito quindi anche di «*mettere a disposizione degli operatori del settore e in particolare degli Enti locali e delle Aziende municipalizzate, il calore prodotto nelle proprie centrali*».

Non solo, ma [illegible] mettere anche a disposizione «*tutta la propria esperienza impiantistica nel campo della produzione di energia elettrica in generale e [illegible] notevole lavoro di ingegneria di base nel campo specifico della produzione combinata di energia e calore*».

Nell'81 l'Enel, ad esempio, era impegnato [illegible] consulenze in [illegible] trentina di progetti di teleriscaldamento urbano: Venezia, Milano, La Spezia, Torino, Mantova, Cremona, Pavia-Voghera, Varese, Vado-Savona, Genova, Brescia, Reggio Emilia, Piacenza, Chivasso, Ostiglia, Monfalcone, Bassano del Grappa, Livorno, Pisa, Piombino, Civitavecchia, L'Aquila, Napoli, Brindisi, Palermo.

Che cosa significa questo impegno? Innanzitutto due cose: mettere a disposizione l'acqua surriscaldata [illegible] proprie centrali termoelettriche spillandola dall'impianto; e, seconda, impegnarsi a immettere nella [illegible] l'energia elettrica di supero prodotta da cogeneratori privati.

Facciamo il caso che un grande complesso edilizio metta insieme 10 Totem per riscaldare una cinquantina di alloggi disseminati in un comprensorio residenziale di 10 villette. Produce insieme energia e calore e se non consuma tutta l'energia, questa viene acquistata dall'Enel. Tale servizio viene definito «*integrazione tra gli impianti [illegible] cogenerazione e [illegible] sistema elettrico nazionale*», una vera e propria «*banca dell'energia*».

Più significativo l'esempio [illegible] fornitura diretta di calore, possibile da tutte le centrali. Il progetto di teleriscaldamento di Milano prevede lo sfruttamento delle centrali Enel di Tavazzano e Aem di Cas[illegible] d'Adda: è possibile prelevare acqua calda a 160 gradi e trasportarla a distan[illegible]: una quarantina di chilometri.

Ogni gruppo [illegible] 320 MW di potenza è in grado [illegible] fornire 60 milioni di calorie l'ora. Considerando un utilizzo di 3 mila ore l'anno (il periodo di riscaldamento normale in Italia Settentrionale tenuto conto delle [illegible] [illegible] [illegible] degli impianti tradizionali) consentirebbe un risparmio di 13 mila tonnellate di olio combustibile se messo a confronto [illegible] un sistema a caldaia centralizzata (cioè teleriscaldamento semplice di piccoli generatori) o addirittura di 23 mila tonnellate se confrontato con le caldaie di singoli edifici. Senza contare il decisivo abbassamento dei tassi d'inquinamento atmosferico, poiché i camini, come è noto, sono una delle più attive fonti d'inquinamento.

Naturalmente il prelievo d'acqua o [illegible] vapore riduce la produzione di energia; comunque il conto economico resta sempre in attivo.

Così ecco che a Torino, nell'ambito delle convenzioni stipulate dalla Regione e nei rilievi del gruppo [illegible] lavoro che studia questo problema, è già molto avviata l'ipotesi [illegible] teleriscaldamento di una parte della città con acqua calda spillata dalla centrale Aem [illegible] Moncalieri; e [illegible] bada anche [illegible] attenzione alla centrale [illegible] Chivasso.

Il videolento insegna un nuovo modo di comunicare

«Fra un'ora ci vediamo al telefono»

Costituita nel '78 ma nata vent'anni prima come Centro elettronico studi e ricerche della Fiat, la Sepa (Società [illegible] elettronica per l'automazione Spa) è oggi un'azienda [illegible]noma nell'ambito del gruppo [illegible], che la controlla al cento per cento. Il suo campo di lavoro è rappresentato dall'automazione e dalla strumentazione elettronica [illegible] con [illegible] grande flessibilità di applicazione, sicché le aree di mercato che riesce a coprire sono molto ampie e diversificate.

Con un organico di circa 500 persone, di cui 300 sono ingegneri e periti, la Sepa è la dimostrazione di come l'elettronica possa essere adattata alle applicazioni più varie, nei campi più lontani. La società è infatti presente nell'automazione e nella strumentazione industriale, nell'automazione dei servizi, nell'automazione e strumentazione navale e per centrali elettriche, nei sistemi d'arma (centrali di tiro e di lancio dei siluri [illegible]).

Uno dei principali filoni produttivi è attualmente quello del trattamento e della trasmissione delle immagini, in cui la società è presente con il sistema videolento e il sistema videoconferenza. Ambedue attuano la trasmissione delle immagini in forma digitale, ambedue utilizzano il canale telefonico.

Il videolento è sostanzialmente un sistema televisivo che impiega per la trasmissione un [illegible] telefonico [illegible]le o digitale. Una telecamera riprende le immagini, [illegible] inviate a un trasmettitore e da questo al cavo telefonico: all'altro capo del cavo c'è un ricevitore che memorizza le immagini e le passa a un teleschermo.

Il cavo telefonico, però, non è in grado di far passare [illegible] di un certo numero di «segnali» sicché sul teleschermo appariranno [illegible] immagini che si muovono secondo la cadenza naturale ma una serie di flash in successione più o meno rapida che daranno dell'oggetto le varie posizioni successive staccate di alcuni secondi.

Si tratta di un sistema che ovviamente non riesce a dare il movimento naturale della televisione, ma ha il [illegible]gio di [illegible] assai meno costoso di un impianto tv via cavo o via etere dato che non ha bisogno di impianti propri, utilizza le già [illegible] linee della Sip.

Il videolento trova sempre più larga applicazione in numerosi campi [illegible] la telesorveglianza di incroci stradali e relativi semafori (29 impianti venduti al Comune di Roma), il controllo di impianti industriali e di magazzini, la «videoconferenza», [illegible] il collegamento video e audio anche a lunga distanza tra persone che devono scambiarsi informazioni e prendere visione insieme di documenti (alla Sip la «visioconferenza» funziona già stabilmente tra Torino e Roma).

Un altro campo interessante di applicazione del videolento è quello della teledidattica, cioè della trasmissione delle lezioni a distanza, che potrebbe trovare ampio applicazione nell'auspicato decentramento universitario. Un esperimento è [illegible] ottenuto con l'Università di Bologna. Altro settore di applicazione la telemedicina, dove il videolento trova impiego nella trasmissione di radiografie, ecografie e altri mezzi diagnostici.

Nel sistema videoconferenza le immagini viaggiano su cavi telefonici speciali che consentono il passaggio di un numero molto maggiore di «segnali» sicché in questo caso [illegible] monitor il movimento degli oggetti e delle persone appare [illegible] naturale. L'impianto di videoconferenza realizzato dalla Sepa si basa su un prototipo sviluppato dallo Cselt, il centro ricerche della Sip, ed entrerà in funzione tra qualche giorno tra Roma e Milano, le due città già collegate [illegible] speciale cavo; altri canali [illegible] pronti tra Torino e Roma e tra Torino e Milano mentre numerose altre [illegible] collegate nei prossimi anni. [illegible] futuri potranno essere fatti collegamenti [illegible] via satellite per videoconferenza tra un continente e l'altro. Gli impianti, allestiti dalla Sip in apposite sale pubbliche, potranno essere affittati dai privati.

Si può prevedere che la videoconferenza avrà una rapida diffusione dati i [illegible] vantaggi economici che presenta: grazie ad [illegible] potranno essere evitati molti viaggi e grosse perdite di tempo di managers e di tecnici che [illegible] sono costretti a spostarsi per centinaia o migliaia di chilometri e, per un incontro di un'ora, devono perdere l'intera giornata.

La videoconferenza avrà un'evoluzione molto rapida con conseguente moltiplicazione delle opportunità offerte nel campo della comunicazione a distanza. Presto ci saranno ben quattro canali tra Roma e Milano; già dal prossimo [illegible] si passerà al colore, tra due-tre anni sarà possibile la «multiconferenza», collegando più gruppi di persone che attraverso i terminali video potranno non solo parlare, ma mostrarsi e scambiarsi documenti, disegni, fotografie. I problemi tecnici di base sono ormai in gran parte superati; [illegible] semmai problemi economici, connessi con la creazione della rete dei canali; ma anche questi [illegible] in via di superamento.

La segreteria telefonica gentilissima

Si chiama «Segretelle», la segreteria telefonica che «dialogando costringe gentilmente» a lasciare le proprie generalità. La S.I.S.E. S.p.A. produttrice di «Segretelle MF1» distribuisce i propri prodotti in tutta Italia tramite la Sip a noleggio.

Se l'utente ha bisogno di [illegible] essere disturbato dal telefono e di rispondere solo a chi vuole, «Segretelle MF1» ha il suo dispositivo di filtro voce che consente di rispondere solo se vuole o a chi vuole. E' dotata di chiamata e cancellazione dei messaggi a distanza.

La tecnica applicata al gioco

C'è un settore «americano» che per l'Italia è un mercato ricco e in attivo. Con i videogames il nostro Paese esporta per [illegible] miliardi e importa per dieci: almeno qui [illegible] bilancia dei pagamenti non è in passivo.

I videogames rappresentano un po' la tecnologia applicata al gioco. Ce n'è per tutti i gusti, e [illegible] microprocessori in ogni videocassetta possono essere contenuti decine di giochi (mediamente 20-30), che consentono centinaia di variazioni. La tecnica ormai da tutti gli strumenti

Cento satelliti a passeggio nello spazio per avvicinare gli uomini sulla Terra

Si chiamava Early Bird, uccello del mattino: 28 pollici di diametro, settanta centimetri circa; [illegible] pollici di altezza, cinquantasette centimetri. [illegible] stato il primo satellite per le telecomunicazioni a essere lanciato, nel 1965, [illegible] un consorzio di Paesi occidentali. Venne collocato in un'orbita geostazionaria, in modo cioè da rimanere fisso su un punto dell'Equatore, 36 mila chilometri sull'Oceano Atlantico: smaltiva il traffico telefonico tra Europa e Stati Uniti, 240 chiamate alla volta.

Non sono passati ancora vent'anni da quel primo esperimento: in un periodo relativamente breve, le comunicazioni via satellite hanno fatto passi da gigante. Oggi i satelliti del consorzio Intelsat, lo stesso che curò il lancio dell'Early Bird, stazionari sull'Oceano Atlantico e sul Pacifico, coprono tutto il globo. Il fratello maggiore, l'Intelsat VI, ancora in fase di preparazione, potrà smistare 33 mila telefonate contemporaneamente e collegare quattro canali televisivi a colori.

Ma [illegible] vent'anni sono aumentati anche gli impieghi di questi satelliti. Non più solo comunicazioni telefoniche e trasmissioni televisive a lunga distanza: è sempre più diffusa la teletrasmissione di dati, il facsimile, la «teleconferencing», in cui relatore e pubblico siedono a migliaia di chilometri gli uni dagli altri (a costi molto bassi e con risparmi fino al 80 per cento sui costi di viaggio, per le aziende); la comunicazione tra navi e stazioni a terra o tra aerei in volo; la videomedicina, la possibilità cioè di affidarsi alle cure di una équipe di medici lontana e di curarsi a casa, seguendo le istruzioni sul video.

In quasi vent'anni, sono stati lanciati un centinaio di satelliti per le telecomunicazioni: molti ormai sono fuori uso, «defunti», cioè distrutti da incidenti o privi ormai di qualche parte essenziale, o diventati antiquati e sostituiti quindi con altri più sofisticati. Entro la fine del secolo, ne serviranno altri centocinquanta-duecento: a [illegible] milioni di dollari l'uno, si fa presto a calcolare che l'industria dei satelliti per telecomunicazioni avrà un mercato superiore ai quindici-venti miliardi di dollari, senza contare gli impianti e le stazioni a terra (da poco più di due milioni di lire per parabole di tre metri, usate dalle piccole reti televisive, a due miliardi per impianti da trenta metri di diametro).

Per lanciare e gestire questi satelliti sono sorti organismi internazionali. Il maggiore è l'Intelsat, International Telecomunication Satellite Organisation, che gestisce trasmissioni telefoniche e televisive. Vi aderiscono oltre cento Paesi; il consorzio si serve di 250 stazioni sparse in 135 nazioni. In attesa dell'Intelsat VI, un sistema gigantesco [illegible]me s'è visto, operano [illegible] Intelsat V, capaci ciascuno di dodicimila comunicazioni telefoniche simultanee e quattro canali televisivi a colori; presto li raggiungeranno nello spazio i satelliti della serie VA, ognuno con quindicimila circuiti telefonici: saranno lanciati tra il 1984 e l'86.

In Europa, l'attività dei satelliti per telecomunicazioni si è iniziata nel 1971. Nel '[illegible] l'Esa, l'Agenzia spaziale europea, ha realizzato e lanciato con successo l'Orbital Test Satellite, che ha sperimentato tremila circuiti telefonici contemporanei e due canali televisivi.

L'Esa ha in programma il lancio di altri cinque satelliti nei prossimi dieci anni, ma il fallimento del razzo vettore Ariane, lo scorso autunno, rallenterà i progetti. Altri consorzi europei, intanto, [illegible] al lavoro. In Inghilterra, per esempio, la British Telecom, la British Aerospace e la GEC-Marconi lanceranno un satellite, l'anno prossimo, per trasmettere [illegible] e smistare il traffico telefonico tra la Gran Bretagna e il resto d'Europa.

E domani, invece che al cinema si va tutti alla videoconferenza

Qualche giorno fa una sala del Consiglio nazionale delle Ricerche a Roma è stata collegata con la sede della Telespazio del Lario, sul lago di Como, per una videoconferenza. Per qualche ora due gruppi di ricercatori separati da una distanza di settecento chilometri sono stati in contatto video e telefonico come se fossero stati attorno allo stesso tavolo.

Le loro voci e le loro immagini facevano però un lungo viaggio: andavano fino a [illegible] mila chilometri dalla Terra (quasi un decimo della distanza della Luna) e venivano ritrasmesse alle antenne riceventi dal satellite «Sirio», il quale, tra l'altro, era il vero protagonista della videoconferenza, organizzata proprio per trarre le conclusioni scientifiche su questo esperimento di telecomunicazione ad altissime frequenze.

Il costume delle videoconferenze [illegible] rapidamente diffondendosi e ha davanti a sé un grande futuro. Esistono pubblicazioni internazionali specializzate nel riportare l'elenco di tutti i congressi scientifici, culturali, a sfondo politico o sociale che si tengono in tutto il mondo. E non c'è grande azienda che non abbia spesso necessità di far incontrare i suoi dirigenti con quelli delle altre aziende, talvolta al di là dell'oceano. Gran parte dei viaggi aerei dei dirigenti d'azienda e dei ricercatori si deve a questa esigenza di scambiare dati e impressioni con colleghi lontani. E i viaggi aerei, come sappiamo, diventano sempre più cari, di pari passo con la crisi energetica.

Il servizio di videoconferenza nei prossimi anni [illegible] inutili molti viaggi e consentirà notevoli risparmi. E' uno degli aspetti più immediati della rivoluzione delle telecomunicazioni ormai nell'aria. Albert Glowinski ha coordinato uno studio francese su questa imminente rivoluzione. Il risultato è ora disponibile anche da noi in un volume edito da Sarin-Marsilio intitolato «Telecomunicazioni, obiettivo 2000». Possiamo sfogliare queste pagine per delineare qualche possibile scenario di sviluppo della videoconferenza.

Secondo proiezioni attendibili, [illegible] una decina di anni un'azienda su due sarà abbonata al servizio di videoconferenza. Gli utenti si moltiplicheranno gradualmente a partire dalle grandi aziende alle medie, fino alle piccole. Anche le istituzioni culturali accederanno sempre più numerose a questo servizio.

La videofonia si svilupperà anche come vero e proprio servizio pubblico di massa. Il rapporto elaborato da Glowinski prevede, verso il Duemila, la realizzazione in Francia di un migliaio di sale pubbliche di videoconferenza. Esse potranno essere prenotate e utilizzate da chiunque più o meno come oggi utilizziamo una normale cabina telefonica.

Lo stesso rapporto prevede ventimila installazioni private che gestiscono un milione di terminali videoprofessionali e dieci milioni di abbonati, collegati tramite fibre ottiche e [illegible] autocommutatori ottici pubblici. Il videotelefono inoltre si integrerà anche con la trasmissione di dati, grafici, disegni. Sue derivazioni saranno i servizi di telesorveglianza.

Muterà lo stesso paesaggio sociologico. I rapporti tra le persone (quelli di lavoro, ma poi anche quelli affettivi) saranno sempre meno diretti e sempre più spesso mediati dal mezzo elettronico. Un piccolo schermo diventerà sinonimo di contatti umani, di conversazione, di lavoro, di apprendimento, di formazione, di cultura e di divertimento.

TELEPRINT, TELENOTA, TELEBUDGET

I vigili del traffico telefonico

[illegible] recentissima introduzione della tariffa telefonica urbana a tempo, per ora limitata a Roma e Milano, [illegible] da una parte tende ad allinearci al trend europeo e, come prevede la SIP, concorrerà in maniera determinante alla decongestione del traffico telefonico, ormai diventata indispensabile, d'altra parte rende ancora più pressante e di attualità il problema dei costi, in azienda [illegible] in casa, di questo importantissimo strumento di lavoro e di relazioni.

In una situazione economica difficile, come quella che stiamo vivendo, il telefono si avvia quindi a diventare sempre di più un mezzo essenzialmente di «comunicazione razionale».

E' questo allora il momento di chiedersi quale [illegible] nella relazione impiego/risparmio dell'uso del telefono, il peso dell'unica alternativa ai volenterosi propositi dell'autodisciplina: il supporto di idonei strumenti che la moderna tecnologia ci mette a disposizione.

Quello che fino ad [illegible] è mancato per [illegible] gestione del traffico telefonico, [illegible] di ufficio che familiare, è certamente individuabile nella indisponibilità di una continua documentazione scritta [illegible] il controllo ed il riscontro sui punti nodali del problema: prefisso e [illegible] chiamato, [illegible] e minuti della chiamata, scatti addebitati, importo della telefonata.

Ora questo [illegible] è colmato. Esistono, infatti, specifiche «stampanti» che consentono una diretta e diversa gestione del telefono senza assolutamente compromettere quelle politiche di relazione e di [illegible], possibili solo con il suo utilizzo.

La [illegible] BRONDI è un'azienda torinese che da anni opera nel settore degli ausiliari per telefonia e che ha realizzato tre specifici apparecchi [illegible] la migliore gestione del telefono: TELEPRINT, TELENOTA, TELEBUDGET. Nate per farci conoscere dove [illegible] e quando si formano i costi del nostro telefono, queste apparecchiature «stampanti» dopo ogni telefonata forniscono quel «documento scritto» che, come dicevamo, ha colmato il [illegible] esistente nell'amministra[illegible] del flusso telefonico.

Con prestazioni crescenti questi tre ausiliari telefonici della [illegible] BRONDI, omologati dalla SIP, sono stati pensati [illegible] intervenire nell'impiego/risparmio del telefono con la [illegible] semplicità di installazione e facilità d'uso.

TELEPRINT dopo ogni telefonata in partenza [illegible] il numero chiamato e gli scatti relativi.

TELENOTA registra numero chiamato, prefisso, ora e minuti [illegible] chiamata, scatti addebitati, costo in lire [illegible] telefonata. Inoltre visualizza su [illegible] speciale display il costo [illegible] telefonata [illegible] via via che si incrementa: [illegible] la [illegible] in lascia oraria di punta vi avverte mediante una spia lampeggiante.

TELEBUDGET, definito un vero «laureato» in economia, può [illegible] collegato con tutti gli impianti intercomunicanti seriali a 2/4 linee fino a 16 interni ed infine, dà la documen[illegible] scritta relativa al numero interno chiamante.

Grazie a questi [illegible] satelliti stampanti della SIME BRONDI [illegible] è possibile la più completa analisi del traffico telefonico [illegible] intervenire senza drastiche restrizioni, spesso penalizzanti, nel corretto controllo dei costi, [illegible] solo aziendali.

Elezioni il 23 marzo per 55 mila

Ateneo: studenti chiamati al voto

Per eleggere i loro rappresentanti - [illegible] seggi all'Università, 9 al Politecnico - Le liste

Oltre [illegible] mila studenti dell'Università e del Politecnico sono chiamati [illegible] urne il 23 marzo. Devono eleggere, come avviene ogni due anni, i loro rappresentanti nei consigli di facoltà, nei consigli di [illegible] di laurea o di indirizzo, nel consiglio di amministrazione, nel comitato per l'attività sportiva, nella commissione per il diritto allo studio. I rettori Cavallo dell'Ateneo e Stragiotti del Politecnico hanno annunciato, con un decreto, le norme che regoleranno le elezioni.

Elettori sono tutti gli studenti iscritti, in corso e fuori [illegible] compresi quelli delle scuole di specializzazione, in regola con il pagamento delle tasse. Sono eleggibili tutti gli studenti maggiorenni.

Si vota su liste [illegible] candidati, che potranno essere presentate il 21 e 22 febbraio dalle [illegible] alle 13.

L'*Università* organizza 28 seggi distribuiti nelle sue 10 facoltà. Le urne resteranno aperte dalle 8 alle 20. Ogni seggio avrà un elenco degli elettori. Chi [illegible] vi figura, ma ha diritto al voto dovrà farsi rilasciare un certificato dalla segreteria. Gli elettori dovranno comunque presentare il libretto personale o un documento con valore legale.

L'Università ieri ha inse[illegible] la commissione elettorale che dovrà sorvegliare la regolarità delle operazioni. E' presieduta dal magistrato dott. Vincenzo Vitro, [illegible] fanno parte i professori Fausto Goria e Oreste Cagnasso di Giurisprudenza, gli studenti Raffaele Astrua, Massimo Castagnaro, Giorgio Potenza, segretario Luigi Mastrone, dell'amministrazione universitaria.

Il *Politecnico* ha 9 seggi di cui 6 ad Ingegneria e 3 ad Architettura. Le urne resteranno [illegible] aperte dalle 8 alle 19,30, mezz'ora in [illegible], per motivi di organizzazione, rispetto all'Università. Le liste di candidati potranno essere presentate il 21 febbraio dalle 9 alle 13. Il Politecnico non ha ancora insediato la [illegible] commissione elettorale. Quest'operazione è prevista per venerdì prossimo.

Lo scrutinio delle schede comincerà ovunque immediatamente dopo la chiusura dei seggi, i risultati sono previsti per la mattina del 24 marzo.

Il panorama politico [illegible] presenta con alleanze diverse rispetto al 1981. L'indicazione [illegible] per un polo laico, un raggruppamento cattolico, una sinistra unita.

[illegible] In circa il [illegible] per [illegible] delle medie inferiori e superiori non [illegible] state [illegible] distribuite le schede [illegible] valutazione e [illegible] pagelle. Mancano le schede [illegible] più del 5 per cento delle elementari. Il blocco degli scrutini e [illegible] peri dei docenti hanno bloccato i bilanci del primo quadrimestre che dovrebbero, [illegible] condo le indicazioni [illegible] stero, essere consegnati ai ragazzi entro il 10 febbraio.

La protesta per il contratto, il pagamento degli arretrati ai supplenti, contro il taglio della spesa sul bilancio istruzione e lo straordinario obbligatorio, culminerà lunedì con lo sciopero indetto da Cgil, Cisl e Uil. Subito dopo se non [illegible] saranno altri intoppi, gli studenti potranno avere schede e pagelle.

m. val.

Depositata la motivazione della sentenza per la Ballerini

Così Franca è stata assolta

Le argomentazioni della corte d'assise d'appello - «E' verosimile che abbia [illegible] puto del delitto da Pan, tacendo poi per paura» - Perché la formula del dubbio

Venti giorni separano Franca Ballerini dalla conclusione della sua tormentata storia giudiziaria. Ieri il giudice relatore Emanuele Nattero ha depositato la motivazione della sentenza con cui il 21 dicembre scorso la seconda corte d'assise (pres. Ianardi) l'ha assolta per insufficienza di prove dall'accusa di complicità con l'amante Paolo Pan nell'omicidio del marito Fulvio Magliacani. A partire da oggi il rappresentante dell'accusa, il sostituto procuratore generale Vincenzo Silvestro, ha venti giorni di tempo per «coltivare», come si dice in termine tecnico, il ricorso che aveva proposto contro la sentenza. Se decidesse di farlo, si aprirebbe un nuovo capitolo nel giallo Magliacani, un nuovo processo davanti alla corte di Cassazione, che a sua volta assegnerebbe ad una diversa corte d'assise d'appello — non più a quella di Torino — la celebrazione.

L'attesa — Dopo aver affrontato nell'arco di dieci anni — il delitto è del 21 giugno '72 — cinque anni di carcere, una condanna all'ergastolo, una assoluzione piena, una nuova cattura, un'altra assoluzione per insufficienza di prove, Franca Ballerini dovrà vivere per altre tre settimane con questa terribile spada di Damocle sospesa su di lei. Inutile tentare di avvicinarla. I suoi legali, avvocati Delgrosso e Badellino, fanno barriera per proteggere quello che resta della sua «privacy». [illegible] detto l'avvocato Delgrosso: «*Franca vuole uscire da questa storia. Parlerà quando sarà finita* [illegible] *finirà,* [illegible] *mi auguro, tra pochi. Anche noi abbiamo ricorso contro la sentenza*».

Franca Ballerini, appena scarcerata, ritrova il suo sorriso

In cento pagine di motivazione il giudice Nattero ha [illegible] ogni aspetto.

[illegible] **movente** — Mentre per Paolo Pan esiste un movente autonomo («*La passione per Franca, che voleva tutta per sé, può* [illegible] *stata la molla, la sua personalità criminale* [illegible] *aveva bisogno* [illegible] *alcun incitamento al delitto, nemmeno da parte dell'amante*», scrive Nattero) quali ragioni avrebbe avuto la donna per desiderare [illegible] morte del marito? [illegible] famiglia Magliacani appariva unita, hanno detto amici e conoscenti, seppure con qualche voce dissenziente. Franca aveva sempre celato la sua relazione con Paolo.

Le accuse — La donna avrebbe dato le chiavi dell'alloggio di via Servais [illegible] te e fornito notizie sulle abitudini di Fulvio, utili per l'assassino. Queste [illegible] confida Tarcisio Pan, il fratello dell'assassino, alla sua amica Marisa Bruno. Ma la settimana dopo le dice anche che «*Paolo ha fatto tutto da sé, Franca era al Sestriere, non* [illegible] *niente*». Quando credergli? Il guaio è che Tarcisio è testimone da prendere con le molle. «*Le chiavi in ogni caso non sarebbero bastate* — scrive Nattero — *perché Fulvio Magliacani aveva l'abitudine* [illegible] *barricarsi in casa (due serrature e* [illegible] *catenella) ed era armato. L'assassino può dunque essere entrato dal balcone*». Fulvio, avvertita una presenza estranea, [illegible] è fatto incontro all'aggressore ed [illegible] pugnalato. Non in camera da letto, altrimenti il [illegible] avrebbe impregnato la moquette.

[illegible] **comportamento** — Ogni momento dell'esistenza della vedova è passato al vaglio minuzioso degli inquirenti. Se fosse [illegible] complice perché mettere in allarme la famiglia del marito, telefonando dal Sestriere, con il rischio che il suocero, come poi avvenne, andasse a vedere che cosa era successo in via Servais?

«*Ogni suo gesto, ogni sua azione è vista* [illegible] *chiave accusatoria, partendo* [illegible] *presupposto che Franca sapesse del delitto perché complice. Presupposto indimostrato* — sostiene Nattero — *anzi è verosimile che lo* [illegible] *saputo all'Hotel Alexandra dall'amante,* [illegible] *febbraio del '73, e che* [illegible] *abbia dovuto diventare complice dell'assassino, tacendo la verità, per paura e per il futuro della figlia Stefania*». La serie [illegible] indizi — conclude la sentenza — non porta alla certezza di una complicità della vedova nel delitto. Ma «*l'incertezza che ha caratterizzato la valutazione complessiva degli elementi a carico dell'imputata,* [illegible] *può che portare ad una assoluzione* [illegible] *la formula del dubbio*».

Claudio Cerasuolo

Primavera porterà anche un volo Torino-Bari

Da marzo a ottobre collegamento giornaliero via Roma - Bruxelles, invece, resta lontana

Quali novità riserva l'orario aereo estivo (27 marzo-31 ottobre) ai [illegible] geri di Caselle? Aspetti positivi e negativi si mescolano nelle prime indiscrezioni. Incominciamo con i primi. Avremo finalmente un collegamento giornaliero Torino-Roma-Bari (partenza 15.10 e arrivo alle 18; rientro con partenza da Bari alle 19 e arrivo a Caselle alle 21,55). Il Torino-Cagliari-Palermo, giornaliero, [illegible] diventando Torino-Pisa-Palermo collegando in questo m[illegible] la Toscana (Torino 10,50, Pisa 11,40, Palermo 13,30; Palermo 14,20, Pisa 16,10, Torino 17).

[illegible] questo v[illegible], però, alla novità positiva [illegible] collegamento con la Toscana si oppone un limitato potenziale di posti [illegible] Caselle, in quanto [illegible] tratta Pisa-Palermo è molto richiesta. Nei collegamenti con la Sardegna [illegible] sola novità: l'Ati scinderebbe l'attuale Torino-Genova-Cagliari in un Torino-Genova-Alghero e un diretto Torino-Cagliari.

Due sono gli aspetti negativi del [illegible] orario [illegible] la perdita di un volo con Roma il sabato e la domenica (il [illegible] 243 delle 18,40 ed il corrispondente BM 190 delle 20,35) [illegible] to della cadenza [illegible] collegamento con Bruxelles.

Quel che appare singolare, [illegible] dalle prime notizie, è [illegible] l'intervento della Regione presso l'Alitalia ed il [illegible] nistro [illegible] Trasporti [illegible] ha [illegible] tenuto [illegible] miglioramento, per garantir[illegible] ma addirittura sembra aver peggiorato la situazione. Secondo i preliminari dell'orario, [illegible] cadenza resta bisettimanale, [illegible] passa da giovedì-sabato a domenica-lunedì, con una scelta assurda di giornate mal agganciabili per un viaggio d'affari. Non [illegible] anche la richiesta [illegible] partenza il mattino e [illegible] alla sera è andata completamente delusa in quanto i voli si effettueranno sempre al mattino.

In pratica, [illegible] orario di questo tipo è l'anticamera della cancellazione del volo, come [illegible] minacciato alla fine dello [illegible] anno. Sul Torino-Bruxelles, [illegible] cui clientela è obiettivamente [illegible], né l'Alitalia, né la Regione hanno mai speso molta fatica. La Regione deve ancora pagare quel 50 per cento del deficit che, come da convenzione (peraltro mai firmata) le competerebbe. Neppure la relativa legge regionale, pronta, è [illegible] approvata. E l'Alitalia adesso batte [illegible]. Mentre il volo [illegible] Barcellona è in crisi e quello con Bruxelles è in ulteriore peggioramento.

g. b.

Migliaia di ragazzi al Palazzo a Vela per il Carnevale di Stampa Sera

Una pazza festa per diecimila maschere

Allo spettacolo dedicato ai ragazzi hanno partecipato bersaglieri, sbandieratori, majorettes e cantanti - Da [illegible] il Carnevale prosegue in piazzetta Reale con giochi e balli - Altri show volanti sulle linee del metrò

Giovedì grasso ha regalato alla città un'altra giornata di spensieratezza. Il Carnevale si è dedicato in particolare ai [illegible] piccoli, [illegible] iniziativa [illegible] *Stampa Sera* [illegible] Palazzo a Vela, ma già sono state annunciate decine di mini Carnevali volanti che allieteranno nei prossimi giorni i viaggiatori dei tram. Intanto sono proseguiti a ritmo serrato i preparativi per le feste che da oggi si svolgeranno in Piazzetta Reale. E non manca chi, anche nei giorni dell'allegria, [illegible] iniziative di solidarietà. «*Divertiamoci e aiutare*» e l'accattivante [illegible] coniato dal Comitato Hermada, nato spontaneamente su iniziativa di un gruppo di amici, che propone di non dimenticare, pur nel clima di festa, tutti coloro che soffrono.

La serie di iniziative è stata presentata ieri mattina [illegible] cinema Colosseo alla presenza di un rappresentante dell'Assessorato comunale al Tempo Libero. Da [illegible], per 5 giorni, lungo le linee della metropolitana leggera 1 e 3 si svolgeranno spettacoli con canzoni, [illegible] e danze [illegible] coinvolgeranno i passanti. Anche i mezzi di trasporto saranno addobbati, mentre un vecchio tram e [illegible] totalmente dipinto [illegible] ragazzi delle scuole elementari. Per permettere [illegible] raccolta di fondi che saranno devoluti a attività benefiche [illegible] mese [illegible] vendita 10 mila mascherine e funzione[illegible] punti di ristoro in varie parti della città.

Grida d'entusiasmo e fragorosi applausi accolgono al Palazzo a Vela Gianduja e Giacometta

Alle 14,30 in punto [illegible] folla di diecimila ragazzini ha letteralmente invaso il Palazzo a Vela dove s'iniziava la festa a loro dedicata [illegible] *Stampa Sera* e *Radio Montecarlo* con la collaborazione della Famija Turineisa. Coriandoli e stelle filanti hanno creato un tappeto multicolore, degna cornice ai bimbi mascherati [illegible] mille modi, con fantasia e creatività. Sul palco [illegible] sono susseguiti attori e cantanti (tra cui la giovanissima Giorgia Fiorio, travolta da un [illegible] di simpatia [illegible] parte del pubblico) mentre al centro del Palazzo bersaglieri, sbandieratori, Gianduja e Giacometta [illegible] seguito di majorettes hanno animato il pomeriggio con un susseguirsi di numeri.

La festa è durata [illegible] ore, volate via allegre e divertenti, e ora l'appuntamento è per il prossimo anno con un altro pomeriggio in maschera «*formato bimbo*». [illegible] oggi la elegante Piazzetta Reale diven[illegible] il pa[illegible] di altri momenti del Carnevale [illegible] nese, quelli decisamente più nuovi e riscoperti quest'anno. Nella piazza si svolgeranno feste, balli e giochi, tutto all'insegna del mascheramento e della voglia [illegible] inventarsi, per un giorno almeno, un volto diverso.

Alle 16 di oggi ci sarà il primo grande ballo in maschera, mentre per domani sarà in scena una festa della magia. In entrambi [illegible] funzioneranno i banchi [illegible] trucco, il laboratorio di maschere, il buffet, mentre [illegible] tre maxi schermi scorreranno [illegible] immagini [illegible] feste di Carnevale di altre città. Non resta che sperare che anche il tempo abbia voglia [illegible] ridere: [illegible] scherzo vale, ma ricoprire [illegible] città di neve e mandare a monte la festa non sarebbe uno scherzo di buon gusto.

Assaltò [illegible] quattro dipendenti [illegible] Pra

Sono stati rapinati da banditi mascherati [illegible] quasi cento milioni

Bruno Nicoletti, 44 anni

Drammatica rapina alle 12 di ieri contro quattro dipendenti del Pra (Pubblico registro automobilistico) di via Fiochetto 4. Gli impiegati Bruno Nicoletti, 44 anni, Francesco Boffa, 48, Luigi Carello, 54 e Gianfranco Marchetti, 56, sono stati affrontati da tre giovani in via Nichelino angolo piazza [illegible] mentre andavano a depositare l'incasso della mattina [illegible] vicina agenzia dell'Istituto bancario S. Paolo.

I malviventi sono scesi da una Lancia Delta azzurra rubata il 17 novembre [illegible] a Carlo Valsania, 52 anni, via Malta 36/10, San Damiano d'Asti. Si sono avvicinati [illegible] ro dipendenti con il volto coperto da passamontagna e le pistole spianate ed hanno intimato di consegnare la borsa in tela con i soldi: 76 milioni e 850 mila lire in contanti, 19 milioni di assegni non trasferibili. L'impiegato Bruno Nicoletti, che aveva la borsa, è stato costretto ad ubbidire.

Per oltre due ore la polizia, aiutata da un elicottero, ha tentato di rintracciare l'auto dei malviventi fuggita per via Onorato Vigliani. Ma fino a tarda sera dei rapinatori nessuna traccia.

Sparavano sui passanti

Ragazzi armati di Flobert - Feriti madre e figlio

In casa c'erano due fucili, un revolver, una pistola. Hanno armato un Flobert calibro 22 e si sono messi a sparare dal [illegible] di un condominio di corso Corsica, quasi all'angolo di corso Traiano.

Massimo B., [illegible] anni, e Paolo C., [illegible] 13, secondo i vicini da qualche tempo si divertivano a giocare con le armi. Ieri pomeriggio due proiettili hanno lievemente ferito Rosa De Nicolai, 47 anni, e il figlio Franco di 15 anni, via Bovetti 16, che scendevano [illegible] tram. La donna è [illegible] colpita al seno, il dolore l'ha fatta stramazzare: il ragazzo è rimasto ferito alla spalla sinistra (il proiettile ha [illegible] la giacca).

Dopo [illegible] bravata, conclusasi con tanto spavento per decine di altri passanti ed una vetrina infranta, i due ragazzi si [illegible] rifugiati in una [illegible] dove sono stati scovati dalla polizia. In questura sono finiti anche i loro genitori.

• E' stato arrestato [illegible] Digos, nell'ambito delle indagini sull'assalto fascista di sabato [illegible] all'istituto Grassi di via Veronese, Pasquale Saponara, 19 anni, via Cuneo 53. Con il suo arresto salgono così a 14 i responsabili, già identificati dell'episodio.

CINEMA, [illegible], TEATRO BRECHTIANO, [illegible]

Lady Milva torna pantera

Milva: è diventata [illegible] multinazionale dello spettacolo

ROMA — I capelli un [illegible] più rossi, la pelle un po' più bianca, la voce un po' più [illegible] [illegible] camerino del Teatro delle Vittorie, a Roma, dove sta registrando le ultime puntate di *Al Paradise*, Milva racconta. E quando racconta agita le mani, accavalla le gambe, rovescia i capelli, si alza, si [illegible], si guarda allo specchio, sorride, cammina. [illegible] che con le parole Milva parla con il corpo, anche se l'argomento è solo il [illegible] programma di lavoro [illegible] da date, impegni, appuntamenti: dall'immediato [illegible] questo show televisivo del sabato sera, fino alla primavera dell'85, sua prossima esibizione all'Opera di Parigi.

Produttrice di se stessa, manager della propria immagine, multinazionale dello spettacolo, Milva è presente ovunque: dal film di Giovanna Gagliardo *Via degli Specchi*, di cui è una [illegible] interpreti, al mercato [illegible] in Germania, dove regolarmente [illegible] le sue incisioni: [illegible] tri dell'opera italiani nei quali porta il suo *Sette peccati capitali* di Kurt Weill, al festival di Amburgo, del quale è ospite per [illegible] qualche celebrazione di brechtiana memoria.

Indistruttibile, infaticabile, Milva programma. Cos'è, signora, fame di successo, desiderio [illegible] rivalsa [illegible] semplice piacere di piacere? «*Se uno [illegible], come io penso di avere, la capacità di variare, di mostrare qualità diverse, [illegible] sperimentare generi mai provati, [illegible] diritto farlo. Senza esibizionismi, senza presunzioni, per il piacere [illegible] lavorare a un buon livello [illegible] professionalità*».

Arrivata a provare questo piacere molto tardi, dopo [illegible] tante [illegible] nelle balere, dopo i festival di Sanremo, dopo le molte canzonette incise e vendute, Milva non [illegible] più voluto smettere. «*Per anni cantare mi è stato insopportabile. Riuscire a [illegible] padrona di me stessa, delle mie decisioni, della mia voce, per me è stata una scoperta. Com'è stata una scoperta lavorare in teatro con gente responsabile quanto e più di me, del successo [illegible] uno spettacolo*».

Debiti [illegible] riconoscenza? Molti, alcuni pubblici, altri privati. E Milva cita: il marito Maurizio Corgnati, Giorgio Strehler, il compositore Luciano [illegible], il critico Filippo Crivelli, l'attuale compagno Massimo Gallerani. «*La vita è piena di incontri: un incontro può determinare una scelta, una decisione, una [illegible]: l'importante è non lasciarselo sfuggire*».

Qualità indispensabili, oltre gli incontri? «*Attenzione, vivacità, costanza, ma soprattutto talento. Senza talento qualunque sforzo è inutile*». Milva il talento ce l'ha e intende continuare ad esercitarlo. «*Leggo, parlo, scambio idee, provo, a volte oso, e con molta paura, amministro [illegible] solo questo talento naturale che è la mia voce*».

Lo show [illegible] sabato [illegible] dieci puntate in cui canta, balla, recita, si trucca, si veste e si sveste, rientra [illegible] questa sua politica amministrativa. «*Avevo bisogno di dare [illegible] pubblico un'immagine diversa [illegible] me*». In che senso diversa? «*Meno tetralica, [illegible] astratta, meno patinata*».

Perché? «*La popolarità serve: non voglio diventare patrimonio di pochi intellettuali. E poi io [illegible] sono quella che a volte mi diverto a rappresentare: sono anche tutto il resto, e [illegible] spettacolo come questo, creato per piacere alla grande provincia italiana, aiuta a farmi [illegible]*».

Le sembra, signora, [illegible] essere abbastanza [illegible]. «*Mi sembra di non [illegible] abbastanza me stessa: vorrei spiegarmi meglio e di più*». Come? «*Non so, mi è stato proposto di scrivere un libro: non è il mio mestiere ma ci sto pensando*».

Simonetta Robiony

«Al Paradise» con Heather e Lionello

Titolo: «Al Paradise», regista Antonello [illegible] ovvero il grande realizzatore degli spettacoli [illegible] sabato [illegible] il migliore, il più professionale, il più elegante.

Milva [illegible] chiama [illegible] classico» per spiegarne meriti e limiti. Dieci puntate di canzoni, balletti, battute, sketches, in onda [illegible] i sabati sulla Rete 1 a partire da domani.

Con Milva, una [illegible] interpreti fisse di questo spettacolo, l'americana Heather Parisi, il comico Oreste Lionello, un gruppo di ragazzi autodefinitisi «La zavorra», ap[illegible] dalla scuola di Gigi Proietti, [illegible] giovanissima figlia di [illegible] Orfei, Lara, e dietro le quinte a fare i testi, Michele Guardì.

Il tutto offerto come in un circo con pista, palcoscenico, luci, uomini nani e uomini giganti. Straordinari i costumi, tanti e bellissimi. Straordinari soprattutto gli abiti di scena di Milva che, per la prima volta nella sua carriera, si trova ad avere uno show tanto lungo e di tanto peso: «Ho aspettato molto prima di accettare una offerta così, ma oggi mi sento di farcela e prendere il posto di Mina e di Ornella Vanoni».

Se a Oreste Lionello tocca il compito di legare le varie parti del programma, a [illegible] tocca quello [illegible] cantare e a Heather Parisi quello di ballare. Ingrediente fisso [illegible] show, una sorta di panoramica musicale all'interno e all'esterno di un paese canoro: il primo viaggio è a Parigi, l'ultimo è in Italia.

si. ro.

Tanti film, difficile scelta

Il mal di cinema passa per la tv

Si è detto e si è ripetuto, che il consumatore di cinema in tv è uno strano spettatore con il dito perennemente sul pulsante che saltabecca senza posa, capriccioso e irrequieto, da un film all'altro, un pezzetto [illegible] e un pezzetto [illegible], per tutta la sera, così che, alla fine, ha in testa un'abominevole marmellata [illegible] sequenze, un «unico film» dove per altro, mischiati alle cavalcate [illegible] John Wayne, al faccione di Sordi e agli spogliarelli [illegible] Ursula Andress, palleggiano residui di spot con pellicce, carta igienica, frullatori.

Ammetto che in parte tale quadro [illegible] ancora [illegible] sere vero. Però non bisogna far torto eccessivo all'intelligenza, al discernimento, alla capacità [illegible] scelta del pubblico. E' passato qualche anno da allora e credo che oggi la situazione si presenti [illegible] po' diversa.

Risulta, e non a me soltanto, che [illegible] per molti telespettatori — da loro stessa ammissione — quell'esercizio del dito sui comandi, dapprima divertente, è diventato alla lunga monotona e irritante; si orienta sempre più nella lettura verso un film «unico veramente»; e soprattutto ci si rende [illegible] che — nonostante, sulle private, l'indecente intromissione pubblicitaria — la televisione è in grado [illegible] offrire una varietà di cinema continua e a volte eccezionale. Sta allo spettatore frenare disordinati appetiti e distratte curiosità, e non sciupare le occasioni.

Press'a poco tra le 20,30 e le 21 dell'altra sera c'erano a disposizione [illegible] piazze (rete 1, Canale 5, Italia 1) tre eccellenti film polizieschi, «Quel pomeriggio di [illegible] giorno da cani» di Lumet, «Marlowe poliziotto privato» [illegible] Richards e «Senza un attimo [illegible] tregua» [illegible] Boorman; dinamismo d'azione, suspense, regia [illegible] agli effetti, interpretazioni di classe (Al Pacino, [illegible] Mitchum, Lee Marvin): cinema-spettacolo al cento per cento.

Nella stessa [illegible] sulla rete [illegible] dopo le 21 è andato in onda il primo film del breve ciclo curato [illegible] Pietro Pintus e dedicato ad un maestro dell'avanguardia e della sperimentazione [illegible] me il francese (e tedesco) Jean-Marie Straub.

E' questa l'occasione cui [illegible] subito dopo il gran cinema-spettacolo un film, «I cani [illegible] Sinai», per cui lo spettatore ha dovuto compiere nel suo cervello, nella [illegible] sensibilità, nella sua facoltà di percezione un'operazione radicale di azzeramento e di nuova messa a fuoco.

I parametri che servivano per Lumet o Boorman erano da buttare via, si entrava in una dimensione cinematografica completamente diversa (che per certi aspetti veniva ad incontrarsi con il genere film-documento-intervista della televisione), [illegible] più «spettacolo», ma una «lettura» per immagini, [illegible] Franco Fortini che parlava del [illegible] tormentato itinerario intellettuale e spirituale [illegible] tempi del fascismo ad oggi, e con la cinepresa [illegible] orata da Straub che «assorbiva» circolarmente, lentamente, profondamente i luoghi ai quali il testo faceva riferimento, lasciando che i rumori quotidiani della realtà irrompessero nei ricordi del passato.

Non importa se la platea per questo cinema duro, rigoroso e geometrico avrà fatto registrare [illegible] indici [illegible] ascolto. Per il film [illegible] mercoledì prossimo — «Dalla nube alla Resistenza», ispirato a scritti di Cesare Pavese — ci sarà forse qualche spettatore in più, e sarà già un successo.

Ugo Buzzolan

Mozzarelle e tartufi [illegible] Portobello

MILANO — Questa sera a Portobello ci [illegible] l'inventore di un [illegible] sistema per coltivare i tartufi sui tronchi degli alberi; altri due ospiti offriranno una divisa militare appartenuta a Vittorio Emanuele II.

Per la rubrica «Tanti saluti [illegible]», il mercatino di Enzo Tortora prevede una ripresa da Las Vegas.

Danny Kaye (70 anni) ricoverato

LOS ANGELES — L'attore cinematografico e teatrale americano Danny Kaye, che ha 70 anni, è ricoverato all'ospedale Cedars-Sinai [illegible] Los Angeles per «problemi cardiaci e dorsali».

Una portavoce del centro medico ha detto che le condizioni dell'attore sono «soddisfacenti».

Rdt ritira un film dal Festival

BERLINO — La Repubblica democratica tedesca non parteciperà al festival cinematografico di Berlino Ovest con il film «Der Aufenthalt» (La fermata).

[illegible] Berlino Ovest si presume che la ragione [illegible] da ascriversi a qualche risentimento «ufficiale» della Polonia per il modo in cui vengono descritti i metodi della polizia.

Parma: Attila non si fa

PARMA — Questo «Attila» non s'ha da fare. Dopo la rinuncia [illegible] basso Boris Christoff, la polemica con regista, scenografo e costumista, la parte del protagonista sembrava affidata al cantante austriaco Kurt Rydl.

L'opera, secondo il cartellone dopo «Otello», doveva andare in [illegible] una settimana di ritardo rispetto [illegible] programmi, ma ieri sera [illegible] direzione [illegible] teatro Regio ha [illegible] un comunicato in cui si informa che «Attila» è rinviata a data da destinarsi.

Stasera in prima al Piccolo di Milano «Il precettore» regista D'Amato

Niente sesso, se Lenz non vuole

La commedia sarà presentata in parte [illegible] l'adattamento che ne [illegible] Brecht nel 1950 - Protagonista [illegible]

Maurizio Trombini, Narcisa Bonati e Federico Pacifici sono fra gli interpreti del «Precettore»

MILANO — *Stasera va [illegible] scena al «Piccolo», e per la prima volta [illegible] nostro Paese, [illegible] mai stato neppure tradotto né pubblicato, Il precettore, l'opera più nota di Jakob Lenz che, nato in Lettonia nel 1751, morì in una strada di Mosca nel 1792, dopo [illegible] squilibrata, malata e precaria. Riassunta a grandi linee, la vicenda del Precettore racconta di Lauffer, un maestro che mette incinta una propria allieva e poi, per liberarsi definitivamente degli stimoli sessuali (percepiti [illegible] prigione e condizionamento), lo lascia e si evira.*

Ma nemmeno [illegible] Lauffer riesce a raggiungere la perfetta quiete, perché alla fine sposa un'altra ragazza, spiegando: «Se io fossi mutilato di tutte le membra, e non avessi sangue che in [illegible] sola [illegible] quell'ultima vena batterebbe per lei». *Lisa viene informata:* «Non posso dormire con te». *La sua risposta è:* «Ma potete vegliare [illegible] e [illegible], [illegible] [illegible] stiamo [illegible] tutto il giorno, ogni tanto ci guardiamo ridendo e ci baciamo [illegible] mani».

Come sono queste battute? Comiche o tragiche? «Definirle grottesche, come per l'intero testo, è una soluzione di comodo — *spiega il regista, Enrico D'Amato* — in quanto Lenz rifugge da qualsiasi schema. Direi che il suo atteggiamento è stralunato, ambiguo, sconvolto, kafkiano o beckettiano magari, [illegible] un certo senso [illegible], ironico, sì, ma dell'ironia di chi opera [illegible] carne propria, viva. Non a caso, i riferimenti [illegible] grafici sono puntuali e frequenti».

D'Amato ha 50 anni, da [illegible] assistente di Strehler; al Piccolo, è alla terza regia (una ventina negli altri teatri); due lauree (legge e lettere), studi completi anche all'Accademia d'arte drammatica. «A un teatrante moderno occorrono prima di tutto ritmo e intensità — *afferma* —, la mia massima aspirazione è di non sentire in sala né tossettine, né sedie che scricchiolano — segni inequivocabili di allentamento della tensione.

[illegible] Il precettore *ci fu nel '50, a Berlino, [illegible] riduzione di Brecht; di quell'adattamento, D'Amato ha* «conservato [illegible] struttura teatrale, reintegrandola [illegible] brani dello [illegible] Lenz, in modo che il testo rappresentato sia quasi eguale all'originale. Brecht — *continua il regista* — sfrondò ridondanze, divagazioni letterarie, personaggi secondari; mise in luce l'architettura segreta della vicenda, ma la infarcì di [illegible] ideologici propri. Lauffer divenne simbolo dell'intellettuale che, con il mettersi al servizio di un potere estraneo, si castra, autocondannandosi a formare allievi che gli somiglieranno».

«L'autore invece — *continua D'Amato* — vedeva, nel [illegible], [illegible] prova dell'esi[illegible] di [illegible] vitalità capace [illegible] superare persino lo specifico del sesso. [illegible] per carità, davvero l'ultima cosa che desidero sarebbe [illegible] sentirmi dire [illegible] ho inteso "rivalutare l'amore spirituale"».

Quale significato vorrebbe in realtà mettere in risalto?

«Che la vita è un fatto tremendamente complesso, dove non esistono né consolazioni, né ricette, [illegible] formule: ma sfaccettature, incertezze, compromessi e contraddizioni».

I principali interpreti [illegible] spettacolo [illegible] Piero [illegible] (Lauffer), Francesca Ventura (Lisa), e [illegible] Rinaldi (l'allieva).

[illegible]

STASERA SU TV1

«Tam tam» fra i [illegible] nella [illegible]

ROMA — Per la prima volta, una troupe televisiva straniera, quella di «Tam Tam», è entrata in [illegible] base missilistica americana. Stasera, alle 20,30 sulla rete uno tv, servizio di Lagato, che ha parlato [illegible] i piloti e il comandante [illegible] base, installata all'interno di una cittadina che si chiama Rome, nello stato di New York. Cinque B [illegible] [illegible] (superfortezze volanti), ognuna carica di [illegible] Cruise, [illegible] in [illegible] [illegible] all'erta ventiquattro [illegible] su ventiquattro.

Come vive la gente della [illegible] que[illegible] presenza? Cosa pensa di quelle testate nucleari custodite a pochi metri da casa? [illegible] parlano il sindaco, il parroco, e i cittadini [illegible] Rome.

[illegible] l'attualità italiana, «Tam Tam» parla dello sciopero dei medici e [illegible] problema della violenza sessuale: servizi dagli ospedali piemontesi da cui è partita la protesta, con le reazioni dei malati e dei medici precettati dal ministro della Sanità.

Elena Doni ha seguito la manifestazione delle donne di sabato scorso, con testimonianze di violenze subite e mai denunciate, per paura e vergogna.

SCEGLIENDO TRA I FILM ALLE TV

Hoffman è Alfredo

Per il ci[illegible] dei [illegible] va in onda a Rete 1 il primo film [illegible] Jane, **Rodaggio matrimoniale** (1962): è una commedia tra il brillante e il sentimentale, ricavata [illegible] un testo teatrale di Tennessee Williams, ed è l'opera d'esordio di George Roy Hill («Butch Cassidy», «La stangata»).

Il film di stasera, in cui le sono accanto Tony Franciosa, Jim Hutton, Lois Nettleton, racconta le prime difficili esperienze [illegible] [illegible] coppie di sposini: una rischia di naufragare per il carattere violento di lui, l'altra per le petulanti intromissioni del suocero; arrivano al punto del divorzio ma, superato il rodaggio del titolo, riescono a trovare l'accordo e vivranno felici, o quasi.

Italia 1. [illegible] satirico **Alfredo Alfredo** (1972) [illegible] Germi [illegible] Dustin Hoffman, Stefania Sandrelli e Carla Gravina, storia di un impiegato timido e impacciato che fa due matrimoni sbagliati: [illegible] una [illegible] [illegible] posizione antidivorzista, in realtà la pessimistica tesi [illegible] Germi era che «il divorzio [illegible] [illegible] a niente se è un mezzo per spo[illegible] di nuovo».

Rete 4. **Mayerling** (1968) di Terence Young, nuovo patetico rimaneggiamento sul tragico [illegible] di Rodolfo d'Asburgo e Maria Vetsera.

Il canto popolare visto da Janácek e dal Quartetto Amati

TORINO — Invece del Quartetto Smetana ha suonato per l'Unione Musicale un complesso italiano, il Quartetto che prende il nome dalla più antica fra le famiglie di grandi liutai cremonesi, gli Amati, e che è più favorevolmente noto per concerti [illegible] incisioni.

Del programma previsto, soltanto un pezzo è rimasto in piedi, ma il più interessante, cioè il secondo *Quartetto* di Janácek. Più del primo, che s'era potuto ascoltare la settimana scorsa, questo *Quartetto* [illegible] [illegible] pochi [illegible] prima che [illegible] morte cogliesse il compositore settantaquattrenne, mostra la sua crescente volontà d'inserirsi nelle correnti avanzate della musica moderna. Certi effetti timbrici, certo uso a sorpresa degli strumenti ad arco, fanno pensare ch'egli avesse potuto aver notizia, se non del *Quarto*, che è del medesimo anno 1928, almeno del *Terzo Quartetto* di Bartók, scritto nell'anno precedente.

La presenza etnica alimenta [illegible] il linguaggio originale di incessante metamorfosi tematica che non [illegible] nulla da vedere [illegible] lo «sviluppo» [illegible] classica memoria. Nell'assunzione trasfigurata del canto popolare palpitano, certo, [illegible] slanci, gli affanni e le dolcezze dell'amore senile [illegible] una giovinetta, dichiarato nel titolo di *Lettere intime*, ma anche questo spunto biografico, di goethiana coincidenza, è coinvolto nel gran soffio panico dell'amore universale per la natura che è il significato del canto popolare in Janácek.

Prima di questa ottima esecuzione il complesso Amati aveva presentato uno degli ultimi *Quartetti* di Haydn, il secondo dei Quartetti Erdödy, conosciuto [illegible] il *Quintenquartett*, per l'impiego strutturale dell'intervallo di quinta nel primo tempo, in [illegible] re minore memore delle più drammatiche espressioni mozartiane in questa tonalità.

[illegible] conclusione dell'applaudito [illegible] il primo di quei tre *Quartetti* [illegible] Brahms, che [illegible] [illegible] inspiegabilmente inferiori all'altra sua musica [illegible] camera e [illegible] fatti apposta per giustificare i luoghi comuni, sbagliati, sulla qualità accademica e conservatrice del suo classicismo.

m. m.

Opera di Roma sul tavolo il suo futuro

[illegible] — Oggi alle 12, si svolgerà una pubblica conferenza stampa convocata [illegible] sindaco Ugo Vetere, presidente dell'Ente autonomo [illegible] dell'Opera. [illegible] presenti [illegible] [illegible] sovrintendente e del consiglio [illegible] amministrazione, sulle prospettive finanziarie e gestionali dell'ente.

Alle televisioni

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; 17; 20; 22,20; 23,55
12,30 Corso [illegible] aggiornamento per addetti al settore della [illegible]
13 — Agenda casa, a cura di Enrica Dorna e Mariana Moretti
14 — L'ultima cabriolet, sceneggiato con Perry King e [illegible] [illegible] (3ª puntata)
15,30 DSE Vita degli animali, documentario [illegible] Giulio Massignan
16 — Shirab, cartoni animati di Shinuchi Tsuji
16,50 [illegible]
17,05 [illegible] con la tua antenna
17,10 [illegible] Nils Holgersson, 45° episodio «Avventura nella caverna»
17,30 Oggi per domani, di Luigi Martelli
[illegible] — Ufo 31, cartone animato «I fiori malvagi»
18,30 Spazioliberο: i programmi dell'accesso
18,50 I numeri uno: Liza Minnelli. Programma di Luigi Costantini e Carlo Vistarini
19,45 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa
20,30 Tam tam: in una base missilistica americana
21,20 Henry, Jane, Peter: i Fonda Rodaggio matrimoniale, di George Roy Hill, [illegible] Jane [illegible] e Tony Franciosa
23,10 DSE: Incontri [illegible] [illegible] «Colloqui tra giovani e scrittori» 13ª ed ultima puntata: Enzo Siciliano

RETEDUE

Telegiornale: 13; 17,30; 18,45; 22; 23,50
12,30 Meridiana «Parlare al femminile»
13,30 [illegible] Visti da vicino. Incontri con l'arte contemporanea «Arnaldo Pomodoro - scultore»
14-16 [illegible], due ore in diretta dallo Studio 7 di Roma
14,05 In studio
14,25 L'apriscatole. Presentano Fabrizio Frizzi ed [illegible] nuela Giordano (1ª parte)
14,45 Doraemon, cartone animato
14,50 L'apriscatole (2ª parte)
15,10 Le pietre di Marco Polo, telefilm «Il mandolino torbato»
15,40 In studio
15,50 Doraemon, cartone animato
16 — [illegible] in viaggio attorno al mondo (8ª puntata) «La caccia»
16,30 Pianeta. Programmi [illegible] [illegible] il mondo presentati [illegible] Bruno Modugno
17,40 Sereno variabile. Settimanale di turismo e tempo libero, di Osvaldo Bevilacqua con Maria Giovanna Elmi
18,40 Tg2 - Sportsera
18,50 Cuore e batticuore, telefilm «Il delitto è il migliore amico dell'uomo», con Robert Wagner, Stefanie Powers
20,30 Portobello. Mercatino del venerdì condotto [illegible] Enzo Tortora
22,10 Tg2 - Dossier. «La carovana dei delinquenti»
23,05 I grandi della lirica: Virginia Zea[illegible]. Un [illegible] realizzato e presentato da Guido Guarnera

RETETRE

Telegiornale: 19; 23,40
17,40 L'ispettore Hartzell, telefilm «Autisti del [illegible]» (8° episodio)
18,30 L'orecchiocchio. Quasi un quotidiano tutto di musica a cura di Lionello De Sena
19,35 Tempo di can[illegible] «Venerdì giocoler» a [illegible] di Antonio Bruno
20,05 DSE: Vivere la propria età «La memoria dell'anziano». Dibattito
20,30 Un palco all'opera: Il [illegible] magico. Opera [illegible] due atti di [illegible] Schikaneder. Musica di Wolfgang Amadeus Mozart, con Guy [illegible] Mey, Marjanne Kweksilber, Michel Verschaeve. Direttore Ton Koopman

Jane Fonda in «Rodaggio matrimoniale», tv 1, ore 21,20

Italia 1

14 — Gli emigranti, telenovela
14,50 Foglie d'autunno, film [illegible] [illegible] [illegible] wford
16,30 Bim Bum Bam
19 — Febbre d'amore, telefilm
20,30 Alfredo Alfredo, film con Dustin Hoffman
22,30 Operazione ladro.
23,30 Incontro di boxe
0,30 Inferno nella stratosfera, film di Inoshiro Honda

Canale 5

8,50 Telefilm e Cartoni
12,30 Bis, gioco a [illegible]
13 — Il pranzo è servito
14 — Sentieri
16,30 Cartoni animati
17,30 Hazzard, telefilm
19,30 Wonder woman
20,25 Flamingo Road
21,25 Souvenir d'Italie, film con June Laverick e Vittorio De Sica, regia di Pietrangeli
23,30 Federico Fellini crea film e [illegible]. Il [illegible]

Rete quattro

13.15 Marina, novela
14 — Cirandi [illegible] Pedra, novela
14,45 I due mondi di Charlie, film
18,30 In azione con Retequattro: Star Trek, telefilm
20,30 Dynasty, telefilm
21,30 Mayerling, film di Terence Young, [illegible] Omar Sharif, Catherine Deneuve
23,30 Vi[illegible] - [illegible] giorni di guerra

Svizzera

Telegiornale: 18,45; 20,15; 22,45; 23,40
16 — Rivediamoli insieme: Il somaro, di Georges Feydeau
18 — Per i più piccoli
18,15 Per i ragazzi
18,50 Il mondo in cui viviamo: La lontra
19,15 Affari pubblici
20,40 Reporter
22,35 Prossimamente cinema
22,55 Sette g[illegible] per m[illegible] [illegible], [illegible]

Capodistria

Telegiornale: 17,05; 19,30; 21,30
13,30 Confine aperto
17 — Con noi... in [illegible]
17,10 [illegible] [illegible] - [illegible]
18 — Alla pressione, musicale
19 — Temi d'attualità
20,15 Sulla propria terra, film
21,45 [illegible] di danza. Dal Centro [illegible] la Ca' [illegible] teatro musicale romagnolo

Montecarlo

Telegiornale: 18,30; 23.45
15,50 [illegible] London
17,30 Flipper, telefilm
18,35 I ragazzi del [illegible] sera, telefilm
19 — Shopping
19,30 Gli affari sono affari
20 — Victoria Hospital, teleromanzo
20,30 Quasigol, [illegible] le sportivo
21,30 Donne disperate, film
23 — Il [illegible] [illegible] diavolo, telefilm

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 6; 7; 8; 9; 10; 11; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23.
6,05 - 7,40 - 8,45 La combinazione musicale 9,02 - 10,03 Radio anch'io '83. 11,10 Top and roll 11,34 Moravi (3ª pun.); 13,35 Master. [illegible] Radiodue servizio. 16 Il pag-none. 18,30 Globetrotter. 19,25 Radiouno jazz '83. 21,03 Concerto diretto da Oleg Caetani. 21,33 Antologia poetica di tutti i tempi - Stereouno 15 - 24.

RADIODUE

Giornali radio: [illegible] [illegible] 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30.
6,06 - 6,35 - 7,05 I giorni. 8,45 Corinna e Adolfo. 9,32 L'aria che tira; 10,30 Radiodue 3131. 13,41 Sound Track. 15 «Canne al vento». 15,42 Con[illegible] Re per radiodramma. 17,32 Le ore della musica; 21 Nessuno dorma...; 22,50 Radiodue 3131 notte - Stereodue 15 - 24.

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,53.
7 - 8,30 - [illegible] Il concerto del mattino; [illegible] Ore D; 12 Pomeriggio musicale; 15,30 Dal centro jazz St. Louis di Roma; 17 Spaziotre; 19 Stagione sinfonica pubblica di Napoli; 22,10 Interpreti a confronto. [illegible] 16 Il jazz - Stereonotte dalle 24 alle 6.

CINEMA, DISCHI, TEATRO BRECHTIANO, [illegible]

Lady Milva torna pantera

Milva: è diventata una multinazionale dello spettacolo

[illegible] — I capelli un po' più [illegible], la pelle un po' più bianca, la voce un po' più [illegible] nel camerino del Teatro [illegible] Vittorie, a Roma. [illegible] sta registrando [illegible] puntate di *Al Paradise*, Milva racconta. E quando racconta agita [illegible] mani, accavalla le gambe, rovescia i capelli, si alza, si siede, [illegible] guarda [illegible] specchio, [illegible]. Più che con le parole Milva parla con il corpo, anche se l'argomento è solo il suo programma di lavoro scandito [illegible] date, impegni, appuntamenti: dall'in[illegible] [illegible] questo show televisivo del sabato sera fino alla primavera dell'85, [illegible] prossima esibizione all'Opéra di Parigi.

Produttrice di se [illegible], manager della propria immagine, multinazionale [illegible] spettacolo, Milva è presente ovunque: [illegible] Giovanna Gagliardo *Via degli Specchi*, di cui è [illegible] delle interpreti, al mercato del disco in Germania, dove regolarmente fa le sue incisioni; dai teatri dell'opera italiani nei quali porta il suo *Sette peccati capitali* [illegible] Kurt Weill, [illegible] festival di Amburgo, del quale è ospite per una qualche celebrazione di brechtiana memoria.

Indistruttibile, infaticabile, Milva programma. Cos'è, signora, fame di [illegible] desiderio di rivalsa o semplice piacere di piacere? «*Se [illegible] ho, come io penso di avere, la capacità di variare, di mostrare qualità diverse, di sperimentare generi [illegible] propri, credo sia suo diritto farlo. Senza esibizionismi, senza pretensioni, per il piacere di lavorare a un buon livello di professionalità*».

Arrivata a provare questo piacere molto tardi, dopo le tante serate nelle balere, dopo i festival di Sanremo, dopo le molte canzonette incise e vendute, Milva non ha più [illegible] smettere. «*Per anni cantare mi è stato insopportabile. Riuscire a essere padrona di me stessa, delle mie decisioni, della mia voce, per me è stata una scoperta. Com'è stata una scoperta lavorare in teatro con gente responsabile quanto e più di me, del [illegible] di uno spettacolo*».

Debiti di riconoscenza? [illegible], alcuni pubblici, [illegible] privati. E Milva cita: il marito Maurizio Corgnati, Giorgio Strehler, il compositore Luciano Berio, il critico Filippo Crivelli, l'attuale compagno Massimo Gallerani. «*La vita è piena di incontri: un incontro può determinare una scelta, una decisione, una svolta: l'importante è non lasciarselo sfuggire*».

Qualità indispensabili, oltre gli incontri? «*Attenzione, tenacità, costanza, ma soprattutto talento. Senza talento qualunque sforzo è inutile*». Milva il talento [illegible] l'ha e intende continuare [illegible] esercitarlo: «*Leggo, parlo, scambio idee, provo, a volte [illegible] con [illegible] paura: amministro [illegible] solo questo [illegible] naturale che è la mia voce*».

[illegible] show del sabato sera, dieci puntate in cui canta, balla, recita, si trucca, si veste e si sveste, rientra in questa [illegible] politica amministrativa. «*Avevo bisogno di [illegible] pubblico un'immagine diversa di me*». In che [illegible] diversa? «*Meno ieratica, meno astratta, meno patinata*».

Perché? «*La popolarità serve: [illegible] voglio diventare patrimonio di pochi intellettuali [illegible] poi io non sono quella che a volte mi diverto a rappresentare: sono anche tutto il resto, e uno spettacolo come questo, creato per piacere alla grande provincia italiana, aiuta a farmi conoscere*».

Le sembra, signora, di non [illegible] abbastanza nota? «*Mi sembra [illegible] essere abbastanza [illegible] stessa: vorrei spiegarmi meglio e di più*». Come? «*Non [illegible] mi è stato proposto di scrivere un libro: non è il mio mestiere ma ci sto pensando*».

Simonetta Robiony

«Al Paradise» con Heather e Lionello

Titolo: «Al Paradise», regista Antonello Falqui, ovvero il grande realizzatore degli spettacoli del sabato sera: il migliore, il più professionale, il più elegante.

Milva lo chiama «un classico» per spiegarne meriti e limiti. Dieci puntate di canzoni, balletti, battute, sketches, in onda tutti i sabati sulla Rete 1 a partire da domani.

Con Milva, una delle interpreti fisse [illegible] questo spettacolo, l'americana Heather Parisi, il comico Oreste Lionello, un gruppo di ragazzi autodefinitisi «La zavorra», appena usciti [illegible] scuola di Gigi Proietti, la giovanissima [illegible] figlia di Moira Orfei, Lara, e dietro le quinte a fare i testi, [illegible] Guardi.

Il tutto offerto come in un circo con pista, palcoscenico, luci, uomini nani e animali giganti. Straordinari i costumi, tanti e bellissimi. Straordinari soprattutto gli abiti di scena di Milva che, per la prima volta nella sua carriera, si trova ad avere uno show tanto lungo e di tal [illegible] peso: «Ho aspettato molto prima di accettare una offerta così, ma oggi mi sento di farcela a prendere il posto di Mina e di Ornella Vanoni».

Se a Oreste Lionello tocca il compito di legare le varie parti del programma, a Milva tocca quello di cantare e a Heather [illegible] quello di ballare. Ingrediente fisso dello show, una serie di panoramica musicale all'interno e all'esterno di un paese canoro: il primo viaggio è a Parigi, l'ultimo è in Italia.

si. ro.

Tanti film, difficile scelta

Il mal di cinema passa per la tv

Si è detto e si è ripetuto, che il consumatore di cinema in tv è uno strano spettatore con il dito perennemente sul pulsante che sal[illegible] senza posa, capriccioso e irrequieto, da un film all'altro, un pezzetto qua e [illegible] pezzetto là, per tutta la sera; [illegible] che, alla fine, ha in testa un'abominevole marmellata di [illegible] quenze, un «unico film» dove per altro, mischiati alle cavalcate di John Wayne, [illegible] facciane di Sordi e agli spogliarelli di Ursula Andress, galleggiano residui di spola con pellicce, carta igienica, frullatori.

Ammetto che in parte tale quadro possa ancora essere vero. Però non bisogna far torto eccessivo all'intelligenza, al discernimento, [illegible] capacità di scelta del pubblico. E' passato qualche anno [illegible] allora e credo che oggi la situazione si presenti un po' diversa.

Risulta, e non a me soltanto, che già per molti telespettatori — da loro stessa ammissione — quell'esercizio del dito sui comandi, dapprima divertente, è diventato alla lunga monotono e irritante; ci si orienta sempre più nella serata [illegible] un film «unico veramente»; e soprattutto ci si rende conto che — nonostante, sulle private, l'indecente intromissione pubblicitaria — la televisione è in grado di offrire una varietà di cinema continua e a volte eccezionale. Sta allo spettatore frenare disordi[illegible] appetiti e distratte curiosità, e [illegible] sciupare le occasioni.

Press'a poco fra le 20,30 e le 23 dell'altra sera c'erano a disposizione sulla piazza (rete 3, Canale 5, Italia 1) [illegible] eccellenti film polizieschi, «Quel pomeriggio di un giorno da cani» di Lumet, «Marlowe poliziotto privato» di Richards e «Senza un attimo di tregua» di Boorman; dinamismo d'azione, suspense, regia [illegible] agli effetti, interpretazioni di classe (Al Pacino, Robert Mitchum, Lee Marvin): cinema-spettacolo al cento per cento.

Nella stessa sera sulla rete 2 dopo le 23 è andato in onda il primo film del breve ciclo curato da Pietro Pintus e dedicato [illegible] un maestro dell'avanguardia e della sperimentazione come il francese (e tedesco) Jean-Marie Straub.

E' questa l'occasione del sovrannaso: subito dopo il gran cinema-spettacolo un film, «I cani del Sinai», per [illegible] lo spettatore ha dovuto compiere nel suo cervello, nella [illegible] sensibilità, nella sua facoltà [illegible] percezione un'operazione radicale di azzeramento e di nuova messa a fuoco.

I parametri che servivano per Lumet o Boorman erano da buttare via, si entrava [illegible] una dimensione cinematografica completamente diversa (che per certi aspetti veniva ad incontrarsi con il genere film-documento-intervista della televisione): non più «spettacolo», ma una «lettura» per immagini, con Franco Fortini che parlava del suo tormentato itinerario [illegible] tellettuale e spirituale dai tempi del fascismo ad oggi, e con [illegible] cinepresa [illegible] orata da Straub che «esorbita» circolarmente, lentamente, profondamente i luoghi [illegible] quali il testo faceva riferimento, lasciando che i rumori quotidiani della realtà irrompessero nei ricordi del passato.

Non importa se la platea per questo cinema duro, rigoroso e geometrico a[illegible] fatto registrare [illegible] indici di ascolto. Per il film [illegible] mercoledì prossimo — «Dalla nube alla resistenza», ispirato a scritti [illegible] Cesare Pavese — ci sarà forse qualche spettatore in più, e sarà già un successo.

Ugo Buzzolan

Mozzarelle e tartufi [illegible] Portobello

MILANO — Questa [illegible] ra a Portobello ci [illegible] l'inventore di un [illegible] sistema per coltivare i tartufi sul tronco degli alberi; p[illegible] i due ospiti offriranno una divisa militare appartenuta a Vittorio Emanuele II.

Per la rubrica «Tanti saluti da», il mercatino di [illegible] Tortora prevede [illegible] ripresa da [illegible] Vegas

Danny Kaye (70 anni) ricoverato

LOS ANGELES — L'attore cinematografico e teatrale americano Danny Kaye, che ha 70 anni, è ricoverato all'ospedale Cedars-Sinai di Los Angeles per «problemi [illegible] diaci e dorsali».

Una portavoce del centro medico ha detto che [illegible] condizioni dell'attore [illegible] «soddisfacenti».

Rdt ritira un film dal Festival

BERLINO — La Repubblica democratica tedesca non parteciperà [illegible] [illegible] cinematografico di Berlino Ovest con il film «Der Aufenthalt» (La fermata).

A Berlino Ovest si presume che [illegible] ragione [illegible] da ascriversi a qualche risentimento «ufficiale» della Polonia per il modo in cui vengono descritti i metodi della polizia.

Parma: Attila non si fa

PARMA — Questo «Attila» non [illegible] da fare. Dopo la rinuncia del basso Boris Christoff, la polemica con regista, scenografo e costumista, la parte del protagonista sembrava affidata [illegible] cantante austriaco Kurt Rydl.

L'opera, seconda [illegible] cartellone dopo «Otello», doveva andare in scena questa sera [illegible] settimana [illegible] ritardo rispetto [illegible] programmi, ma ieri sera la direzione del teatro Regio ha diffuso un comunicato [illegible] si informa che «Attila» è rinviata a data da destinarsi.

Stasera in prima al Piccolo di Milano «Il precettore» regista D'Amato

Niente sesso, se Lenz non vuole

La commedia sarà presentata in parte con [illegible] che ne fece Brecht nel 1950 - Protagonista Sammataro

Maurizio Trombini, Narcisa Bonati e Federico Pacifici sono fra gli interpreti del «Precettore»

MILANO — *Stasera va in scena al «Piccolo», e per la prima volta nel nostro Paese, dove non è [illegible] stato neppure tradotto né pubblicato, Il precettore, l'opera più nota [illegible] kob Lenz che, nato in Lettonia nel 1751, morì in una strada di Mosca nel 1792, dopo una vita squilibrata, malata e precaria. Riassunta a grandi linee, la vicenda del Precettore racconta [illegible] Lauffer, un maestro che mette incinta una propria allieva e poi, per liberarsi definitivamente degli stimoli sessuali (percepiti [illegible] prigione e condizionamento), la lascia e si evira.*

Ma nemmeno [illegible] Lauffer riesce a raggiungere la perfetta quiete, perché alla fine sposa un'altra ragazza, spiegando: «Se io fossi mutilato di tutte le membra, e non avessi sangue che in una sola vena, quest'ultima vena batterebbe per lei». *Lisa viene informata:* «Non posso dormire con te». *La sua risposta è:* «Ma potete vegliare [illegible] a me, basterà che stiamo insieme tutto il giorno, ogni tanto ci guardiamo ridendo e ci baciamo [illegible] mani».

Come sono queste battute? Comiche o tragiche? «Definirle grottesche, come per l'intero testo, è una soluzione di comodo — *spiega il regista, Enrico D'Amato* — in quanto Lenz rifugge da qualsiasi schema. Direi che [illegible] atteggiamento [illegible] stralunato, ambiguo, sconvolto, kafkiano o beckettiano magari, in un certo [illegible] comico. Ironico, sì, ma dell'ironia di chi opera sulla carne propria, viva. Non a caso, i riferimenti autobiografici [illegible] puntuali e frequenti».

D'Amato ha [illegible] anni, da 10 assistente di Strehler, al Piccolo, è alla terza regia (una ventina negli altri teatri); due lauree (legge e lettere), studi compiuti anche all'Accademia d'arte drammatica. «A un teatrante moderno occorrono prima di tutto ritmo e intensità — *afferma* —, la mia massima aspirazione è di non sentire in sala né tossettine, né sedie che scricchiolano — segni inequivocabili [illegible] allentamento della tensione.

[illegible] Il precettore ci fu nel '50, a *Berlino, la riduzione di Brecht;* [illegible] *quell'adattamento, D'Amato ha «conservato la struttura teatrale, reintegrandola* però con brani dello stesso Lenz, [illegible] modo che il testo rappresentato sia quasi eguale all'originale. Brecht — continua [illegible] regista — sfrondò ridondanze, divagazioni letterarie, personaggi secondari; [illegible] luce l'architettura segreta della vicenda, [illegible] la infarcì di contenuti ideologici propri. Lauffer divenne sim[illegible] dell'intellettuale che, con il mettersi [illegible] servizio di un po[illegible] estraneo, si castra, autocondannandosi a formare allievi che gli somiglieranno».

«L'autore invece — conti[illegible] *D'Amato* — vedeva, nel racconto, la prova dell'esistenza di una vitalità capace di superare persino lo specifico del [illegible]. Ma per carità, davvero l'ultima cosa che desidero [illegible] di sentirmi [illegible] re che ho in[illegible] "rivalutare l'amore spirituale"».

Quale significato vorrebbe la realtà mettere in risalto?

«Che [illegible] vita è un fatto tremendamente complesso, dove non esistono né consolazioni, né ricette, [illegible] formule: ma sfaccettature, incertezze, contrarietà e contraddizioni».

I principali interpreti dello spettacolo saranno Piero Sammataro (Lauffer), Francesca Ventura (Lisa), e Paolo Rinaldi (Wilhelm).

Ornella Rota

STASERA SU TV1

«[illegible]» fra i missili [illegible] base [illegible]

ROMA — Per la prima volta, una troupe televisiva straniera, quella di «Tam Tam», è entrata [illegible] base missilistica americana. Stasera, alle 20,30 sulla rete [illegible] tv, servizio di Lugato, che ha parlato con i piloti e il comandante della base, installata all'interno di una cittadina che si chiama Rome, nello [illegible] di New York. Cinque B [illegible] (le superfortezze volanti), ognuna carico [illegible] dodici Cruise, [illegible] in [illegible] di all'erta ventiquattr[illegible] ore su ventiquattro.

Come vive la [illegible] della città questa [illegible] [illegible] pensa di quelle testate nucleari custodite a pochi metri da casa? Ne parlano il sindaco, il parroco, e i cittadini di Rome.

Per l'attualità italiana, «Tam Tam» parla dello sciopero dei [illegible] e del problema della violenza sessuale: servizi dagli ospedali piemontesi da cui è partita la protesta, con le reazioni dei malati e dei medici precettati dal ministro della Sanità.

Elena Doni ha seguito la manifestazione delle [illegible] di sabato scorso, con testimonianze di violenze subite e mai denunciate, per paura e vergogna.

SCEGLIENDO TRA I FILM ALLE TV

Hoffman è Alfredo

Per il ciclo dei Fonda va in [illegible] a Rete 1 il primo film con Jane, **Rodaggio matrimoniale** (1962): è una commedia tra il brillante e il sentimentale, ricavata da un testo teatrale di Tennessee Williams, ed è l'opera d'esordio di George Roy Hill («Butch Cassidy», «La stangata»).

Il film di stasera, in cui le [illegible] [illegible] Tony Franciosa, Jim Hutton, [illegible] Nettleton, [illegible] le prime difficili esperienze [illegible] due coppie di sposini: una rischia di naufragare per il carattere violento di lui, l'altra [illegible] le petulanti intromissioni del suocero; arrivano [illegible] punto del divorzio ma, superato il rodaggio del titolo, riusciranno a trovare l'accordo e vivranno felici, o quasi.

Italia 1: amaro e satirico **Alfredo Alfredo** (1973) [illegible] Germi con Dustin Hoffman, Stefania Sandrelli e Carla Gravina, storia di un impiegato timido e impacciato che fa due matrimoni sbagliati; pare [illegible] presa [illegible] posizione antidivorzista, in realtà la pessimistica tesi di Germi era che «il divorzio non serve a niente se è un mezzo per sposarsi di nuovo».

Rete 4, **Mayerling** (1968) di Terence Young, nuovo patetico remake sul tragico caso di Rodolfo d'Asburgo e Maria Vetsera.

Il canto popolare visto da Janácek e [illegible] Quartetto Amati

TORINO — Invece [illegible] Quartetto [illegible] ha [illegible] nato per l'Unione Musicale un complesso italiano, il Quartetto che prende il [illegible] dalla più antica fra le famiglie di grandi liutai cremonesi, [illegible] Amati, e che è già favorevolmente noto per concerti ed incisioni.

Del programma previsto, soltanto [illegible] pezzo è rimasto in piedi, ma il più interessante, [illegible] il secondo *Quartetto* di Janácek. Più del primo, che s'era potuto ascoltare la settimana scorsa, questo *Quartetto*, scritto pochi mesi prima che la morte cogliesse il compositore settantaquattrenne, mostra la sua crescente volontà d'inserirsi nelle correnti avanzate della musica moderna. Certi effetti timbrici, [illegible] to [illegible] a sorpresa degli strumenti ad arco, farìno pensare ch'egli avesse potuto aver notizia, se non del *Quarto*, che è del medesimo [illegible] 1928, almeno del [illegible] *Quartetto* [illegible] Bartók, scritto nell'anno precedente.

La presenza etnica alimen[illegible] il linguaggio originale [illegible] incessante metamorfosi tematica che [illegible] ha nulla da vedere con lo «sviluppo» [illegible] classica memoria. Nell'assunzione trasfigurata [illegible] canto popolare palpitano, certo, gli slanci, gli affanni e le dolcezze dell'amore [illegible] per una giovinetta, dichiarato nel titolo [illegible] *Lettere intime*, ma anche questo spunto biografico, di goethiana coincidenza, è coinvolto nel gran so[illegible] panico dell'amore universale per [illegible] natura che è il significato [illegible] canto popolare in Janácek.

Prima di questa ottima esecuzione [illegible] complesso Amati aveva presentato [illegible] degli ultimi *Quartetti* [illegible] Haydn, il secondo dei Quartetti Erdödy, conosciuto come il *Quintenquartett*, per l'impiego strutturale dell'intervallo di quinta nel primo tempo, in un [illegible] minore memore delle più drammatiche espressioni mozartiane in questa tonalità.

A [illegible] dell'applaudito concerto il primo di quei tre *Quartetti* di Brahms, [illegible] sono così inspiegabilmente inferiori all'altra sua musica da camera e sc[illegible] (nati apposta per giustificare i luoghi comuni, sbagliati, sulla qualità accademica e [illegible] vatrice del suo classicismo.

m. m.

Opera di [illegible] sul tavolo il [illegible] futuro

[illegible] — [illegible] alle 12, si svolgerà [illegible] pubblica conferenza stampa convocata dal sindaco Ugo Vetere, presidente dell'Ente autonomo teatro dell'Opera, alla presenza del sovrintendente e [illegible] consiglio [illegible] amministrazione, sulle prospettive [illegible] nanziarie e gestionali dell'Ente.

Alle televisioni

[illegible]

Telegiornale 13,30; 17; 20; 22,20; 23,55

- 12,30 **Corso di aggiornamento per addetti al settore della pesca**
- 13 — **Agenda casa**, a cura di Enrica Dorna e Marilena Morelli
- 14 — **L'ultima cabriolet**, sceneggiato [illegible] Perry King e Deborah [illegible] (3ª puntata)
- 15,30 [illegible] **Vita degli animali**, documentario [illegible] Giulio Massignan
- 16 — **Shirab**, cartoni animati di Shinichi Tsuji
- 16,50 **Oggi al Parlamento**
- 17,05 **Direttissima con la tua antenna**
- 17,10 **Nils Holgersson**, 45° episodio «Avventura nella caverna»
- 17,30 **Oggi per domani**, di Luigi Martelli
- 18 — **Ulisse 31**, cartone animato «I lion malvagi»
- 18,30 **Spazioliberо: i programmi dell'accesso**
- 18,50 **I numeri uno: Liza Minnelli**. Programma di Luigi Costantini e Carlo Vistarini
- 19,45 **Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa**
- 20,30 **Tam tam**. In una base missilistica americana
- 21,20 Henry, Jane, Peter. I Fonda **Rodaggio matrimoniale**, di George Roy Hill, con Jane [illegible] e Tony Franciosa
- 23,10 [illegible]: [illegible] della [illegible] «Colloqui fra giovani e scrittori» 13ª ed ultima puntata: **Enzo Siciliano**

RETEDUE

Telegiornale: 13; 17,30; 19,45; 22; 23,50

- 12,30 **Meridiana** «Parlare al femminile»
- 13,30 DSE: **Visti da vicino**. Incontri con l'arte contemporanea «Arnaldo Pomodoro - scultore»
- 14-16 **Tandem**, [illegible] ore in diretta dallo Studio 7 di Roma
- 14,05 **In studio**
- 14,25 **L'apriscatole**. Presentano Fabrizio Frizzi ed Emanuela Giordano (1ª parte)
- 14,45 **Doraemon**, cartone animato
- 14,50 **L'apriscatole** (2ª parte)
- 15,10 **La pietra [illegible] Pele**, [illegible] «Il mandolino lorbato»
- 15,40 **In studio**
- 15,50 **Doraemon**, cartone animato
- 16 — DSE **[illegible] viaggio attorno al mondo** (6ª puntata) «La caccia»
- 16,30 **Pianeta**. Programmi da tutto il mondo presentati da Bruno Modugno
- 17,40 [illegible] [illegible]. Settimanale di turismo e tempo libero, di Osvaldo Bevilacqua con Maria Giovanna Elmi
- 18,40 **Tg2 - Sportsera**
- 18,50 **Cuore e batticuore**, telefilm «Il delitto è il migliore amico dell'uomo», [illegible] Robert Wagner, Stefanie Powers
- 20,30 **Portobello**. Mercatino del venerdì condotto [illegible] Enzo Tortora
- 22,10 **Tg2 - Dossier**. «La carovana dei delinquenti»
- 23,05 **I grandi della lirica: Virginia Zeani**. Un programma realizzato e presentato da Guido Guarnera

[illegible]

Telegiornale: 19; 23,40

- 17,40 **L'ispettore Hackett**, telefilm «Autisti del crimine» (8° episodio)
- 18,30 **L'orecchiocchio**. [illegible] un quotidiano tutto di musica a cura di Lionello De Sena
- 19,35 **Tempo [illegible]** [illegible] «Venerdì gnoccolar» a cura di Antonio [illegible]
- 20,05 DSE: **Vivere la propria [illegible]** «La memoria dell'anziano». Dibattito
- 20,30 **Un palco all'opera** [illegible] **[illegible] magico**. Opera in [illegible] atti di [illegible] [illegible] [illegible] Wolfgang Amadeus Mozart, con Guy De Mey, Marjanne Kweksilber, Michel Verschaeve. Direttore Ton Koopman

Jane Fonda in «Rodaggio matrimoniale», tv 1, [illegible] 21,20

Italia 1

- 14 — **Gli emigranti**, telenovela
- 14,50 **Foglie d'autunno**, film con Joan Crawford
- 18,30 **Bim Bum Bam**
- 19 — **Febbre d'amore**, telefilm
- 20,30 **Alfredo Alfredo**, film con Dustin Hoffman
- 22,30 **Operazione ladro**.
- 23,30 **Incontro di boxe**
- 0,30 **Inferno nella stratosfera**, film [illegible] Inoshiro Honda

Canale [illegible]

- [illegible] **Telefilm e Cartoni**
- 12,30 **Bis**, gioco a premi
- 13 — **Il pranzo è servito**
- 14 — **Sentieri**
- 16,30 **Cartoni animati**
- 17,30 **Hazzard**, telefilm
- 18,30 **Wonder woman**
- 20,25 **Flamingo Road**
- 21,25 **Souvenir d'Italie**, film con Jane Leverick e Vittorio De Sica, regia di Pietrangeli
- 23,30 [illegible] Fellini otto film e [illegible] il bi[illegible]

Rete quattro

- 13,15 [illegible], novela
- 14 — [illegible] [illegible] [illegible], novela
- [illegible],45 [illegible] **mondi di Char[illegible]**, film
- 18,30 **In azione [illegible] [illegible] quattro: Star Trek**, telefilm
- 20,30 **Dynasty**, telefilm
- 21,30 **Mayerling**, film di Te[illegible] Young, [illegible] Omar Sharif, Catherine Deneuve
- 23,30 **Vietnam - [illegible] giorni di guerra**

Svizzera

Telegiornale: 18,45; 20,15; 22,45; 23,40

- 16 — **Rivediamoli insieme**: **Il somaro**, di Georges Feydeau
- 18 — **Per i più piccoli**
- 18,15 **Per i ragazzi**
- 18,50 **Il mondo in cui viviamo: La lontra**
- 19,15 **Affari pubblici**
- 20,40 **Reporter**
- 22,35 **Prossimamente cinema**
- 22,55 **[illegible] giorni per morire**, telefilm

Capodistria

Telegiornale: 17,05; 19,30; 21,30

- 13,30 **Confine aperto**
- 17 — **Con noi... in studio**
- 17,10 **La scuola - Grande [illegible]**
- 18 — **Alta pressione**, musicale
- 19 — **Temi d'attualità**
- 20,15 **Sulla propria terra**, film
- 21,45 **Passo di danza**. Dal Centro Internazionale [illegible] Ca' [illegible] liscio musica romagnola

Montecarlo

Telegiornale 18,30; 23,45

- 15,30 **Jack London**
- 17,30 [illegible], telefilm
- 18,35 **I ragazzi del [illegible] sere**, telefilm
- 19 — [illegible]
- 19,30 [illegible]
- 20 — **Victoria Hospital**, teleromanzo
- 20,30 **Quasigol**, settimanale sportivo
- 21,30 **Donne disperate**, film
- 23 — **Il [illegible] [illegible] diavolo**, telefilm

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 6; 7; 8; 9; 10; 11; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23.

6,04 - 7,40 - 8,45 La combinazione musicale. 9,02 - 10,03 Radio anch'io '83. 11,10 Top and roll. 11,34 Mozart (3ª punt.). 13,35 Master. 15,03 Radiouno servizio; 16 Il paginone. 18,30 Globetrotter. 19,25 Radiouno jazz '83. 21,03 Concerto diretto da Oleg [illegible]. 21,53 Antologia poetica di tutti i tempi - Stereouno 15 - 24

RADIODUE

Giornali [illegible] 6,05; 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30.

6,06 - 6,35 - 7,05 I giorni; 8,45 Corinna e Agosta. 9,32 L'aria che tira. 10,30 Radiodue 3131; 15,42 Sound Track; 15 «Canne al vento», [illegible] Concorso Rai per radiodrammi; 17,32 Le ore della musica; 21 [illegible] nessuno dorme...; 22,50 Radiodue 3131 notte - Stereodue 15 - 24

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,25; 9,45; 11,45; 13[illegible] [illegible]; 18,45; 20,45; 23,53.

7 - 8,30 - 11 Il [illegible] del mattino. 10 Ora D. 12 Pomeriggio musicale; 15,30 Dal [illegible] [illegible] St. Louis di Roma; 17 Spaziotre. 19 Stagione sinfonica pubblica di [illegible] 22,10 Interpreti a confronto; 23,10 Il jazz - Stereonotte dalle 24 alle 6

PRIME

NEI CINEMATOGRAFI

SECONDE VISIONI

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ZONA MILANO - R. PARCO

LINGOTTO

FUORI CITTA'

ZONA CENTRO

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

TEATRI E CONCERTI

RITROVI

GALLERIE E MUSEI

Il «Trittico» è in [illegible] stasera alla Scala - Ne parla il regista

Bussotti: «Puccini, oh caro»

Gianandrea Gavazzeni ritorna alla Scala dopo sei anni (aveva diretto «Norma» nel '77). Questa sera dirige il «Trittico» di Giacomo Puccini con cantanti di prim'ordine. Abbiamo chiesto a Sylvano Bussotti, compositore di fama internazionale, regista dello spettacolo, di parlare dell'avvenimento.

MILANO — Una dozzina d'anni fa, al Teatro Massimo di Palermo, mettevo in scena per la prima volta un'opera di Giacomo Puccini, il *Gianni Schicchi* dal famoso «Trittico». Durante una prova, non sapevo di avere uno spettatore d'eccezione: era il maestro Gavazzeni curioso di vedere come uno dei musicisti che allora passavano per i più spericolati autori d'avanguardia avrebbe messo in scena lo *Schicchi* pucciniano: era convinto di assistere a chi sa quali iconoclaste [illegible] sul palcoscenico.

Gavazzeni sembrò piacevolmente stupito di trovare sulla scena, viceversa, quel fa[illegible] 1299 tradizionalmente previsto dal libretto. Fummo presentati e la cosa parve simpaticamente fermarsi lì. Senonché quando il Maggio fiorentino — parecchi anni dopo — mi chiedeva di fare scene, costumi e regia della *Fanciulla del West* diretta da Gavazzeni, mi dissero che il maestro mi indicava [illegible] ner possibile regista di questa operazione e avrebbe gradito lavorare con me.

La [illegible] mi colpì moltissimo e inaugurò un incontro che doveva proseguire e in una dozzina d'anni, trasformarsi in un rapporto che io considero senz'altro privilegiato. Anche adesso, per mettere in scena alla Scala il «Trittico» di Puccini, Gavazzeni mi chiama al suo fianco.

«Trittico» è un'opera rarissimamente rappresentata per intero. Dico un'opera, malgrado ai tratti di tre drammi distinti ambientati in tre epoche lontanissime tra loro: inizia con *Il tabarro* ambientata a cavallo tra 1800 e il 900, proseguendo per *Suor Angelica* la cui vicenda si svolge in un convento di clausura del 600 e finisce con il *Gianni Schicchi* che prende spunto da un'osservazione dell'*Inferno* dantesco e che è ambientata nel 1299.

Opera [illegible] straordinaria modernità sin dal suo apparire, è la dimostrazione, secondo me palpabile, del fatto che Puccini rimane forse [illegible] il più grande autore di teatro musicale italiano del 900.

Questo si evidenzia [illegible] più nella struttura particolare dell'opera, dietro un'apparente differenza, con gioco di contrasti, [illegible] le tre epoche rappresentate, fra le tre storie — la prima un *feuilleton*, la seconda un dramma lirico [illegible] catasi a morte e la terza, perché no, un'opera buffa (l'unica di Puccini) —, malgrado queste diversità, c'è nel «Trittico» un meccanismo drammaturgico in tre atti di estremo interesse e a mio parere ancora insuperato.

Dico così scaramanticamente perché ormai [illegible] riesco più a nascondere quanto il mio legame [illegible] Puccini, con il teatro di Puccini, la direzione del Festival Pucciniano di Torre [illegible] Lago, siano altrettanti modi per avvicinarmi in maniera sempre più stretta, quotidiana, a questo compositore, a questo modello nel quale — per assurda che possa apparire la dichiarazione [illegible] parte d'un compositore detto d'avanguardia — credo potermi specchiare ogni giorno di più.

Fare il *Trittico* alla Scala in occasione del ritorno di Gavazzeni e operando in un momento delicato (e non in particolare per il teatro milanese [illegible] per tutta la vita del teatro musicale e non), [illegible] una grossa scommessa.

La lettura di Gavazzeni [illegible] questo *Trittico* è fortunatamente una lettura [illegible] non sfugge una delle sottili allusioni, degli addentellati storico-ambientali di cui l'opera, la partitura [illegible] *Trittico*, abbonda e della quale era necessario far [illegible]. E, proprio per le qualità musicali e culturali [illegible] Gavazzeni, accade quella curiosissima simbiosi, vitale per il teatro pucciniano: nei tre brani di stile diversissimo c'è qualcosa che li accomuna: il filo conduttore, la traccia interna e segreta è di averli resi tutti di varia umanità, di estrarre da tutti una straordinaria, incredibile verità umana.

Sylvano Bussotti

«Parsifal» tutto nuovo alla Fenice

VENEZIA — Stasera il Teatro La Fenice inaugura le celebrazioni wagneriane con un nuovo allestimento del «Parsifal».

Nel cast figurano il tenore Peter Hoffmann, Hans Sotin e, nei panni di Kundry, la bellissima cantante di colore Gail Gilmore, della quale si parla anche dal punto di [illegible] vocale come di un'autentica «rivelazione». Secondo la tradizione di Bayreuth, il direttore d'orchestra Gabriele Ferro non apparirà al pubblico, che potrà vedere solo il palcoscenico.

La regia, le scene e i costumi [illegible] firmati da Pier Luigi Pizzi.

[illegible] spettacolo durerà cinque ore, inizierà alle 18,30 e sarà preceduto dall'inaugurazione, nel foyer della «Fenice», della mostra «Wagner e la caricatura».

Domenica prossima alle 15,30 (cioè nel giorno e nell'ora [illegible] morte di Wagner), a Palazzo Pisani, Raina Kabaivanska, i pianisti Alexander Lonquich, Franco Mannino, Eugenio Bagnoli, il violoncellista Ornesowsky e un quartetto d'archi [illegible] violinista Chiarappa, [illegible] i protagonisti di un eccezionale concerto organizzato dall'associazione «Omaggio a Venezia».

L'opera di Donizetti al Comunale [illegible] l'orchestra del Maggio diretta da Gelmetti

Firenze porta in trionfo «Lucia»

FIRENZE — La coppia Edita Gruberova e Alfredo Kraus ha portato ad un vero e proprio trionfo, l'altra sera, la prima della «Lucia di Lammermoor» di Gaetano Donizetti, al Teatro Comunale di Firenze. I due cantanti sono stati i mattatori della serata e il pubblico fiorentino, che affollava il Comunale, ne ha sottolineato le prestazioni con un applauso interminabile. Qualcuno non ha mancato di fare il parallelo tra il trionfo della Gruberova, che il pubblico fiorentino [illegible] non conosceva bene, e quello che ottenne Maria Callas, [illegible]morata 30 anni fa, il 25 gennaio del 1953, quando interpretò al Teatro Comunale di Firenze la «Lucia» rivoluzionandone il personaggio.

Di particolare effetto e presa [illegible] pubblico è stato il duetto vocale-strumentale tra Edita Gruberova e il flautista Renzo Pelli. Alfredo Kraus, assai noto [illegible] apprezzato dal pubblico del Comunale, è stato ancora una volta [illegible] interprete eccezionale nelle vesti di Edgardo. Questa prima di «Lucia di Lammermoor» ha visto il debutto a Firenze di Gianluigi Gelmetti alla direzione dell'orchestra del Maggio Musicale Fiorentino.

[illegible] la regia, le scene e i costumi di Pier Luigi Samaritani il quale ha ricreato assai efficacemente il clima nordico in cui la «Lucia» è ambientata. Bene anche il coro del Maggio diretto da Roberto Gabbiani.

Kraus: «Com'è difficile cantare in Italia»

FIRENZE — Alfredo Kraus, 57 anni, spagnolo di origine tedesca, uno dei più grandi tenori in attività, è stato il mattatore, insieme a Edita Gruberova, della *Lucia di Lammermoor*. Kraus, oltre [illegible] un cantante [illegible]zionale, è anche [illegible] persona squisita e si presta volentieri a rispondere alle domande del cronista, in un italiano impeccabile.

— Il personaggio di Edgardo le ha creato qualche difficoltà o è un ruolo che lei ricopre in modo agevole?

«Il personaggio non è difficile, soprattutto impostato così romanticamente. Direi piuttosto che come tutte le opere di bel canto ha difficoltà vocali. Non è un'opera facile».

— Personaggio semplice ma opera impegnativa, quindi?

«L'opera vocalmente è complessa, ci vuole una certa linea di canto unita ad una facilità vocale perché è imperniata, come tutte le opere di quell'epoca, sulla voce. E' la voce che deve costruire tutto».

— Il suo giudizio sulla collaborazione in palcoscenico con Edita Gruberova.

«E' stato il nostro debutto come coppia. Non [illegible] mai avuto questo piacere. La Gruberova è una cantante di primissimo ordine, è una donna che sa cantare ed è una donna che sa stare in palcoscenico, sa stare con i colleghi, si sa fondere perfettamente nel complesso dell'opera».

— Che [illegible] pensa delle polemiche che circondano in questo momento gli enti lirici italiani?

«Anche noi artisti avvertiamo che c'è un po' di difficoltà. Si parla molto ma è difficile definire un programma, fissare una data. Si rimanda in continuazione».

— Questo [illegible] dipende, secondo lei?

«Certi teatri [illegible] hanno la competenza artistica necessaria, [illegible] sanno scegliere i contratti. Ci sono troppi amministratori che vengono dalla politica [illegible] alcuna preparazione in campo lirico. Non conoscono le voci, non sanno quale opere si adatta ad un determinato artista».

— Quali [illegible] sono le maggiori difficoltà?

«Roma, La Scala, Genova. Prima ci cantavo spesso, ora [illegible] si riesce più a trovare un dialogo. Il rapporto [illegible] è interrotto ma non si riesce a concludere. [illegible] non hanno [illegible] programma o non hanno [illegible] repertorio oppure ne hanno ma le affidano ad altri».

— Ci [illegible] ripercussioni sul pubblico?

«Queste difficoltà non favoriscono il pubblico. Inoltre ora c'è la mania delle edizioni critiche integrali. Nella "Lucia", per esempio, è stato reinserito un duetto tra soprano e baritono, molto ben realizzato, che il pubblico non ha mostrato di apprezzare. E' stata un'esibizione [illegible] pochi critici esperti. Questo deve far riflettere: probabilmente [illegible] ragione i vecchi maestri quando facevano certi tagli. Tutto ciò disorienta un pubblico che è ancora diseducato ed è un peccato non approfittare del rinnovato interesse per la musica lirica».

— I suoi impegni futuri?

«Qui a Firenze mi piacerebbe fare "La figlia del reggimento" o il "Romeo e Giulietta" di Gounod».

— E fuori da Firenze?

«Appena terminato qui, [illegible] andare a Montecarlo per un "Rigoletto", poi vado a Barcellona per due concerti, poi a Londra [illegible] incidere la "Lucia" proprio con la Gruberova e cantare al Covent Garden il "Faust"».

Francesco Mattioni

Alfred Kraus: «In quest'opera la voce [illegible] tutto»

Martedì grasso [illegible] un ballo Anni Venti e attori famosi all'Argentina di Roma

Tra debiti e follie, il teatro fa carnevale

ROMA — «Anche un ballo in maschera è un investimento culturale poiché costituisce un'occasione d'incontro»: l'hanno detto, e ripetuto, i responsabili del *Teatro di Roma* e della «Provincia» di Roma nel corso della presentazione del «Carnevale dello spettacolo» che si terrà martedì prossimo all'Argentina. Per questo motivo gli inviti sono «esclusivamente» riservati agli esponenti della cultura, della politica, dello spettacolo.

Molte sorprese sono top-secret: si sa già, per esempio, che Enrico Montesano, conclusa la recita di Bravo al Sistina, si trasferirà all'Argentina dove dedicherà ai suoi colleghi un divertente «fuori programma». Le danze cominceranno alle 20,30 con la «Firs Gate Syncopathors Jazz Band» e proseguiranno con una colonna sonora predisposta dal disc-jockey romano Gianluca Ferrolla.

[illegible] l'iniziativa dello «Stabile» [illegible] ripristina e [illegible] vecchia tradizione di festeggiare la fine del Carnevale nelle platee dei teatri. In questo [illegible], però, c'è un'eccezione: la pista da ballo non sarà la platea, ma il grande palcoscenico dell'Argentina. Questo ballo, in costume Anni Venti, vuole inoltre rappresentare per la «Provincia» il summit dei 80 carnevali che si svolgono nei Comuni romani ed è per questa ragione che all'Argentina interverranno anche gruppi mascherati di Frascati, Tivoli, Genzano, Albano e Velletri. Il rispetto della moda «Anni Venti» e l'obbligo di fumare soltanto nel fumoir sono le regole che rigorosamente caratterizzeranno il «Carnevale dello spettacolo» che, grazie agli «sponsor» [illegible] in abbondanza coriandoli, stelle filanti, vino, frappè, latte e cornetti per il «cappuccino».

Il riferimento agli «Anni Venti» vuole essere un augurio allo spettacolo di Gigi Proietti, «Caro Petrolini» che andrà in scena il 8 marzo. Alla domanda se al «ballo di martedì grasso» erano stati invitati anche gli attori dello spettacolo «Il cavaliere [illegible]lla rosa» (attualmente in scena all'Argentina) che lamentano di non essere tuttora pagati dal [illegible] di Roma, l'amministratore dello «Stabile» ha [illegible] rantito che gli impegni saranno rispettati appena arriveranno le sovvenzioni ministeriali.

s. b.

NAZIONALE

Il ministro della Difesa vuole rassicurare i giocatori che [illegible] ci [illegible] rischi

Lagorio precede gli azzurri a Beirut

Poi volerà [illegible] Cipro per la gara

ROMA — Anche il ministro della Difesa Lelio Lagorio sarà a Beirut con la Nazionale di calcio. E proprio Lagorio, domani mattina, telefonerà a Cipro, nell'albergo della squadra, per comunicare al presidente della Federcalcio il «via libera» per la visita al contingente militare italiano impegnato in Libano. Un comunicato diffuso nella tarda serata di ieri, fa sapere che «Lagorio prima esaminerà la situazione locale con il Sottocapo di stato maggiore dell'Esercito, gen. Fortunato, e con il comandante [illegible] raggruppamento militare italiano a Beirut, gen. Angioni».

Dopo questa riunione, Lagorio visiterà nell'ospedale della capitale libanese il fante di marina Giovanni Nasuandà, rimasto gravemente mutilato per lo scoppio di una bomba. Quindi il ministro, nel pomeriggio, raggiungerà Cipro. «Insieme a Sordillo saranno esaminati i particolari della visita [illegible] Nazionale [illegible] calcio a Beirut — prosegue la nota del ministero della Difesa —. Tale visita è programmata in un regime di massima garanzia. Il ministro Lagorio, comunque, [illegible]municherà al presidente Sordillo la [illegible] ultima valutazione sulla situazione libanese proprio in relazione alla presenza degli azzurri ed alla necessità di piena sicurezza della loro visita».

Il comunicato del ministero sembra voler attenuare le preoccupazioni manifestate da alcuni calciatori della Nazionale. Preoccupazioni che, si fa notare, avrebbero convinto Lagorio a partecipare all'incontro tra i nostri soldati e la Nazionale [illegible] Mundial. «Nel pomeriggio di sabato — conclude il comunicato — Lagorio raggiungerà Cipro per assistere all'incontro di calcio in cui è impegnata la Nazionale».

E così il militare Bergomi rischiò di restare [illegible] casa

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LIMASSOL — Confortati non si sa fino a che punto da un incontro con il presidente Sordillo a Villa Pamphili, poco prima della partenza [illegible] Roma all'ora di pranzo, gli azzurri [illegible] arrivati ieri sera a Limassol dove domani affronteranno i ciprioti in una partita che valeva solo per il risultato, e adesso dovrà anche dimostrare come i giocatori di Bearzot sapranno superare le tensioni della vigilia. Tensioni legate [illegible] certo alla fama degli avversari, anche se l'incontro conta, quanto all'appendice organizzata a sorpresa [illegible] Coni, dalla Federcalcio e dal [illegible] Difesa.

Nessun dubbio che lo scopo dell'iniziativa sia da condividere ed apprezzare. Pare che in Libano a dare m[illegible] distensione ai nostri soldati che operano come forza di pace arriveranno in futuro anche cantanti ed attori. Ma intanto tocca ai calciatori rompere il ghiaccio «perché da Cipro a Beirut basta fare un salto», abbiamo sentito dire nel clan dirigenziale.

A Sordillo, che non accetta troppo volentieri il fatto [illegible] dover provvedere ad un compito che riguarda un avvenimento importante e del quale alla fin fine si prende i maggiori meriti il Coni, ovvero il presidente Carraro, ha avuto una mattinata intensa prima di partire con la squadra per Cipro.

Prima [illegible] incontro con il ministro Lagorio dal quale ha avuto la notizia che lo [illegible] ministro si recherà sabato mattina in avanscoperta a Beirut per poi informare la comitiva azzurra nel pomeriggio quando verrà a Limassol per assistere alla partita. Dopo il presidente della Federcalcio si è recato nell'albergo degli azzurri dove alla presenza di Collovati ha telefonato a Matarrese per chiarire in un breve colloquio a tre sia pure indiretto, la portata della dichiarazione del presidente della Lega in seguito alle voci su un rifiuto (peraltro «organizzato» dal manager e [illegible] dal giocatore) di Collovati stesso.

Matarrese indubbiamente impulsivo come sempre [illegible] commesso una gaffe, dopo quella di Vigo quando disse che voleva mandare gli azzurri a casa dopo la prima fase a «calci nel sedere». Matarrese non ha partecipato alla trasferta, qualcuno dice maliziosamente, considerando che il suo nome era nell'elenco, che si tratti di una assenza «diplomatica». Tutto passerà, tutto andrà bene. I giocatori torneranno a Roma contenti dell'incontro con i nostri soldati, ma negare [illegible] il diritto di essere scombussolati in questi giorni è un atteggiamento che preoccupa. Quando poi si arriva a minacce, non si [illegible] più cosa dire. Ci sono anche gli obiettori di coscienza, nel nostro Paese.

Intanto si [illegible] appresi alcuni particolari sul viaggio a Beirut, peraltro legato ancora all'impressione che il ministro Lagorio si farà sul posto. Gli aerei per la trasferta dei giocatori e dei giornalisti sono due, fanno parte della piccola flotta riservata ai «vip», e possono ospitare ciascuno una cinquantina di persone. Gli azzurri come si sa dovrebbero rientrare a Roma nel primissimo pomeriggio di domenica per essere a Ciampino attorno alle 16.30 con il loro seguito.

Le ultime ore prima della partenza sono state turbate da un piccolo contrattempo che ha riguardato il passaporto [illegible] Bergomi. Essendo militare il difensore azzurro avrebbe dovuto chiedere una estensione per questo viaggio, se n'erano dimenticati sia lui che la Federcalcio. E' stato provveduto in tutta fretta ieri mattina, trovando però una rigida opposizione da parte di un funzionario del ministero della [illegible] tanto che ha dovuto intervenire di persona il segretario del Coni, Pescante, per consentire a Bergomi di partire con i compagni.

Durante il viaggio si è par[illegible] anche [illegible] match, naturalmente e soprattutto della questione arbitrale. Pare per lo meno strano che l'arbitro sia un bulgaro, Dotchev, quando la nazionale cipriota ha il bulgaro Spassof come allenatore ed altri suoi connazionali allenano le squadre cipriote. Il presidente Sordillo, che già ebbe a dichiarare che il calcio italiano «non è ospitato» in Europa dopo la vittoria al Mundial, alza gli occhi [illegible] quando [illegible] fa [illegible] questo particolare. Un altro episodio che conferma una certa diversità di opinione per [illegible] dire rivalità tra lo stesso Sordillo e Franchi, presidente dell'Uefa, ma in proposito Sordillo non ha volutamente espresso un parere ufficiale.

In questo clima, sicuramen[illegible] complicato dall'atteggiamento di alcuni giornali (soprattutto di quelli sportivi), che hanno trasformato un lieto incontro fra giovani in chissà quale «missione di pa[illegible]» tanto che i giocatori si so[illegible] sentiti) mandati [illegible] fronte, Bearzot deve preparare la partita e supera ogni polemica [illegible] dichiarazioni distensive. Comunque il commissario tecnico già lunedì a Coverciano, informato del proposito Federcalcio-Coni-Ministero della Difesa, era già parso piuttosto scontento. Adesso si guarda attorno mordicchiando la pipa. Sicuramente lui va a [illegible] volentieri, ma capisce i ragazzi. Sembra dire: «Poteva forse bastare io a parlare un po' [illegible] calcio con i nostri soldati».

Bruno Perucca

Roma. Collovati e Zoff sull'aereo che li ha portati a Cipro

Conti non è partito al suo posto Causio

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — «Ci tenevo a giocare a Cipro, così come sarei andato volentieri a Beirut, invece dovrò stare a letto, a riposo, a casa mia, per due o tre giorni», questo il commento [illegible] Bruno Conti dopo il provino negativo effettuato ieri mattina sul terreno dell'Olimpico, reso viscido [illegible] pioggia.

Conti non prenderà parte al viaggio nel Mediterraneo medio-orientale, [illegible] d'altra parte era scontato, e spera di poter essere recuperabile tra una decina di giorni per la ripresa del campionato che vedrà la Roma ospitare il Napoli.

A chi gli chiedeva se i compagni azzurri lo invidiano, Conti ha replicato: «Le battute ci sono sempre fra di noi, ma capiscono perfettamente che [illegible] sarei di nessuna utilità a Limassol. [illegible], avevo delle lettere da consegnare a militari a Beirut, e le ho date ad Ancelotti. Una era per Massimo Capone, mio compaesano di Nettuno, affidatami [illegible] padre Angelo, e l'altra era del mio ex compagno nel Genoa Rossetti, che ha un cugino di stanza nella capitale libanese».

Toccherà a Causio sostituire Conti con la maglia n. 7. Il romanista è [illegible] che Causio sarà all'altezza della situazione: «In pratica fa il mio stesso gioco, non ci saranno problemi. Lo ripeto, mi spiace restare a casa. Per me sono importanti anche le [illegible]voli della Nazionale. Vorrà dire che farò il tifo davanti al televisore».

«Mi preme comunque guarire per il "derby" [illegible] il Napoli. In questo momento corro male, non riesco quasi a posare il piede per terra senza avvertire dolore».

b. [illegible]

Collovati: «Preoccuparsi non vuol dire rinunciare»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LIMASSOL — Nessuno degli [illegible], tranne l'infortu[illegible] Conti, diserta la spedizione di pace a Beirut, appendice umanitaria alla partita di Cipro. Restano le perplessità e le inquietudini per una escursione in territorio bellico che presenta qualche rischio se[illegible] minimo, nonostante tutte le garanzie e le assicurazioni. Perplessità che sono riaffiorate ieri durante il volo [illegible] trasferimento a Limassol anche se, ufficialmente, tutti negavano [illegible] aver [illegible] di metter piede in Libano.

Lo nega anche Fulvio Collovati che, tirato per i... riccioli dal suo procuratore, era stato l'unico a manifestare pubbli[illegible] il proprio stato d'animo, gli altri l'avevano fatto in confidenza.

«Avere preoccupazioni è legittimo e non significa paura né intenzione di rinunciare a compiere un gesto bellissimo», puntualizza lo stopper. E prende le distanze dall'amico «che ha pensato di agire per il mio bene assumendosi le sue responsabilità ed è stato strumentalizzato».

Collovati assicura di non aver fatto retromarcia dopo l'avvertimento lanciatogli dal presidente della Lega («Non credo voglia rovinarsi la carriera»), anzi ritiene che l'on. Matarrese sia [illegible] frainteso. «Mi dispiace per la pubblicità negativa che da questa storia ne ricava la mia immagine».

La frase dal tono minaccioso di un ultimatum [illegible] nell'ambiente della Nazionale ha suscitato sorpresa [illegible] Bearzot pronto a smussare gli spigoli: «Come poteva dire l'on. Matarrese una cosa simile se non conosceva il pensiero di Collovati? Probabilmente voleva avvertire il giocatore che rischiava di mettersi in condizioni di essere malvisto».

Bearzot ed il consigliere De Gaudio hanno smentito categoricamente d'aver litigato all'Olimpico per la «questione Beirut», ma d'aver [illegible]so su problemi assicurativi. A questo proposito si parla di una assicurazione estesa al [illegible] di guerra e volo su aereo non della Iata, per un valore complessivo di una [illegible]quantina di miliardi (un miliardo e 300 milioni per giocatore) che pare sia costata un'ottantina di [illegible].

Secondo il commissario tecnico le perplessità del Club Italia per il breve soggiorno tra le nostre truppe «arrivano dalle famiglie». E aggiunge «Se le mogli [illegible] paura la si può condividere, ma si [illegible] ugualmente dove dobbiamo andare». Insomma si respinge la retorica della vigliaccheria dopo quella iniziale che dipingeva gli azzurri come eroi, con toni trionfalistici, per la missione a Beirut.

«Personalmente [illegible] entusiasta e non ho paura, così come non credo l'abbiano i miei azzurri — assicura Bearzot —, ero contrario ad andare in Libano il venerdì, ma dopo [illegible] pure consegno volentieri la squadra [illegible] Federazione. Se Limassol rappresentava [illegible] trasferta facile con una vigilia soporifera, Beirut dà la sveglia anzi mette un po' di pepe sul confronto con i ciprioti».

E' [illegible] voce di una riunione fra i giocatori per stabilire l'atteggiamento [illegible] prendere in vista di Beirut [illegible]. Il capitano, non conferma. Gentile parla di questione collettiva e non individuale e Tardelli, dopo aver [illegible] che ognuno è libero di esprimere la propria opinione (si riferisce a Collovati) sostiene di essere tranquillo. Oriali ammette che più di vero e proprio timore c'è «la preoccupazione che avete anche voi giornalisti [illegible] seguito», ma esclude che l'Inter abbia mosso obiezioni al «raid» in Medio Oriente. E pacifico Scirea: «Avere un po' di paura penso sia umano ma niente di più».

Esaurito, per ora, l'argomento Libano [illegible] Bearzot si affronta quello più immediato di Cipro. A Limassol, dove la Nazionale ha ricevuto festose accoglienze all'arrivo a Poseidon, meta di turismo internazionale, la temperatura è sui 20 gradi.

«Non piango mai — sorride Bearzot accendendo la pipa —. Siamo in diciassette, numero scaramantico, e in tribuna andrà un solo [illegible] anche [illegible]. La panchina sa[illegible] al completo».

Bruno Bernardi

Una protesta di Campana

VICENZA — L'A[illegible] Italiana calciatori (Aic) ha diffuso un comunicato in cui si rileva che «in riferimento alla programmata trasferta della nazionale in Libano, presso le truppe italiane del contingente [illegible] pace di stanza a Beirut, interpretando anche il pensiero degli atleti azzurri e per apprezzando vivamente il significato di profonda solidarietà dell'iniziativa, l'Aic ha espresso agli organi federali competenti la propria disapprovazione per [illegible] decisione adottata [illegible] interpellare preventivamente i giocatori».

«L'Aic rileva — conclude la nota — come, nella circostanza, non tenendo in d[illegible] conto la dignità professionale e umana [illegible] calciatori, [illegible] perduta un'occasione storica per nobilitare pienamente l'adesione ad una iniziativa di grandissimo ed obiettivo valore morale».

Il presidente della Can fa il punto sulla situazione arbitrale

D'Agostini: «Il bilancio è positivo»

Solo una domenica nera, quella [illegible]po l'intervista Casarin - Crescono bene i giovani rincalzi

MILANO — *Ha rigettato in mischia Agnolin, dopo una tiratina d'orecchie per la famosa intervista di New York (non autorizzata), e D'Elia reduce da una «vacanza arbitrale» in Costa Rica. Ha recuperato Mattei, dopo il ciclone di Cesena-Juventus, affidando loro [illegible] tre partite-chiave del prossimo turno di Serie B. Domenica sarà in tribuna a San Siro per dare un'occhiata a D'Elia [illegible] benissimo che non ci saranno problemi. [illegible] volta tanto il commissario [illegible] Can, D'Agostini, dovrebbe passare [illegible] pomeriggio tranquillo; semmai i problemi gli derivano dal suo lavoro di sindacalista al ministero.*

«Mi pare — esordisce D'Agostini — che dopo la domenica grigia provocata più che altro da quella famosa intervista, [illegible] cose sono tornate a filare nel [illegible] giusto. Certo, critiche o polemiche ce [illegible] sono state ma direi secondo la [illegible]. Tutto sommato il nostro bilancio per l'82 e per il primo mese dell'83 è stato positivo. Senza quel colpo basso che ci ha costretti ad improvvisare la designazione di Mattei a Cesena, praticamente il problema arbitrale [illegible] sarebbe esistito».

— La commi[illegible] che designa gli arbitri dunque [illegible] [illegible] di sopra della mischia? Non teme ripercussioni da un'eventuale pesante squalifica ai danni di Casarin?

«E perché [illegible] cercando di imporre alcuni giovani e le loro prove stanno a dimostrare che meritano tanta attenzione. I Redini, i Bergamo, i Pairetto non si possono discutere; abbiamo recuperato anche Paparesta, c'è una evoluzione nella categoria. Stiamo lavorando al massimo per il bene del nostro Ar[illegible]».

In effetti D'Agostini (Roma), Gussoni (Milano) e Annoscia (Bari) hanno [illegible] un giusto equilibrio fra il Nord e il Sud evitando quelle lottizzazioni che in passato spesso hanno fatto discutere. Sono tre personaggi che [illegible] nell'ombra [illegible] che [illegible] prenderà in pugno le situazioni e punire, quando [illegible], quelli che sgarrano. Se tutto al vertice arbitrale fila in perfetto accordo, anche se qual[illegible] accenna a rivalità e a tentativi di «blitz» per la conquista del potere, vale a dire la poltrona di D'Agostini. Semmai [illegible] lotta c'è per il vertice dell'Aia che a fine anno [illegible] registrerà sicuramente uno scossone con l'avvento di un nuovo personaggio alla presidenza ma questo non riguarda il lavoro di D'Agostini, Gussoni e Annoscia.

Chiediamo a D'Agostini conferma sull'eventuale squalifica di Casarin con le ripercussioni che [illegible] avrebbero [illegible] campo internazionale. D'Agostini non ha problemi a precisare: «Mi sembra che sia una vicenda abbastanza scontata: [illegible] la linea [illegible]fensiva di Casarin, non posso immaginare [illegible] farà la Disciplinare [illegible] qualora Paolo dovesse essere squalificato per un anno e un giorno automaticamente perderebbe la carica di internazionale».

Significa che perdendo anche Casarin, oltre al dimissionario Menegali il quale, dunque, non può avere avuto alcun interesse nel protestare con fermezza contro l'interti[illegible] di Casarin, automaticamente verrebbero disponibili due posti per gli arbitri italiani. D'Agostini non lo dice ma sia Pieri che Redini potrebbero essere inseriti nell'elenco che verrà proposto alla presidenza federale, la quale a sua volta indicherà i candidati al ruolo Uefa.

Giorgio Gandolfi

[illegible] «Attenti, il Real è forte»

MILANO — Rino Marchesi è rientrato da [illegible] dove è andato a «spiare» il Real impegnato contro il Gijon con un rapporto allarmante: «[illegible] una [illegible] mostruosa, da nove — ha detto —; ci vorrà una grandissima Inter [illegible] superare [illegible] turno». In realtà sembra che il Real non sia [illegible] così formidabile come l'ha radiografato Marchesi tanto è vero che ha battuto a fatica (1-0) il Gijon e, secondo alcuni osservatori, ha una marcia [illegible] della squadra che affrontò l'Inter due anni fa in Coppa [illegible] Campioni. Marchesi probabilmente vuole mettere le mani avanti tanto è vero che ha aggiunto: «Il Real è forte [illegible] piano fisico, è ben coperto, possiede una rosa di [illegible] giocatori tutti ad alto livello. [illegible] potenziale la [illegible] Stielike appare difficilissimo da attaccare. Oltre al libero anche i due terzini José e Atocha sono formidabili».

Domani anche Inter [illegible] Dukla nelle [illegible] a Viareggio

I nerazzurri hanno eliminato la Lazio, i ceki il forte Partizan

VIAREGGIO — Inter e Dukla Praga sono le altre due semifinaliste del torneo di Viareggio: con pieno merito, anche se la fortissima squadra ceka ha dovuto sudare più del [illegible] per superare per 2-1 un ottimo Partizan Belgrado.

Sul campo di Viareggio, quasi in perfette condizioni, Dukla e Partizan hanno dato vita alla partita più bella del turno. Gli jugoslavi subito in vantaggio per merito di Djukid abilissimo nello sfruttare un cross lungo di Smajic, giocatore davvero interessante. Il Dukla pareggiava le sorti al 44' [illegible] un bellissimo gol di Haikocsu perfetto lancio di Kula.

Nella ripresa le squadre si davano battaglia aperta e si poteva assistere a momenti di [illegible] veramente notevoli. Quando già si pensava ad una soluzione affidata ai calci di rigore, veniva la rete vincente per il Dukla, [illegible] Sukac.

[illegible] Figline Valdarno, su un terreno [illegible] gioco reso pesantissimo per la pioggia, l'Inter squadra più tecnica e in possesso di un miglior impianto di [illegible], aveva intanto ragione per 1-0 della Lazio pur forte di una inquadratura possente. I laziali riuscivano a contenere l'urto dei nerazzurri abituati ad un gioco veloce non praticabile sul [illegible] ma ad un minuto dal termine [illegible] primo tempo Bernazzani sfruttando [illegible] manovra costruita da Pellegrini e Fermanelli, metteva a segno la rete del successo interista.

Le due semifinali verranno giocate domani alle ore 17. Dukla e Inter giocheranno a Viareggio, mentre Fiorentina e Roma si affronteranno a Figline. Quella [illegible] ceki e interisti viene però considerata la vera finale [illegible] questo torneo.

Al[illegible] Valleroni

Ha giocato e segnato ieri in amichevole ad Albenga

Trevor Francis, rientro promettente

ALBENGA — *Positivo il rientro di Trevor Francis della Sampdoria nell'amichevole di ieri al Comunale di Albenga contro i locali, militanti nel campionato interregionale.*

L'incontro è finito 4-1 a favore dei blucerchiati ed uno dei gol è stato messo a segno da Francis, è rimasto in campo per tutta la partita ed al 43' ha sfruttato un rimpallo favorevole. Aveva aperto [illegible] marcature Chiorri al 17' ed hanno poi arrotondato il bottino Brunelli al 75' e Zanone all'89'. L'Albenga, accorciate le distanze al 63' con Riamondo, ha calciato fuori un rigore con Marchetti all'86'.

Nella Samp sono scesi in campo tutti gli effettivi tranne Vullo, Pellegrini, Casagrande e Brady, colpito da un'improvvisa indisposizione. Gli ultimi tre dovrebbero riprendere tutti la prep[illegible] oggi.

La prova soddisfacente di Francis non dà ancora garanzia per previsioni sicure sul suo rientro in squadra. L'allenatore Ulivieri [illegible] detto: «Il collaudo lascia sperare bene. Francis ha retto, si sente saldo [illegible] gambe, ma deve riacquistare rapidità di esecuzione».

La [illegible] presenza a Catanzaro alla ripresa del campionato resta dunque in forse. Francis giocherà nel frattempo l'amichevole [illegible] Lugano.

Juve: Boniek ha ripreso

[illegible]ttega [illegible] partito per Toronto

TORINO — *Archiviato senza ulteriori commenti il successo di misura (e su rigore) ottenuto a spese del Bari mercoledì per la Coppa Italia, i resti della Juventus hanno sostenuto ieri un leggero allenamento al Combi, presente anche Boniek. Il polacco ha [illegible] ripreso ufficialmente fugando le apprensioni di qualcuno che temeva il perdurare della sua indisponibilità.*

In realtà Boniek era stato toccato duro a Cesena da Genzano e sentire male ad un ginocchio per q[illegible] botta. Il fatto che nel frattempo fosse stato squalificato aveva consigliato di non affrettarne il [illegible]pero visto che non esistevano comunque urgenze né possibilità di utilizzarlo.

Ieri mattina, frattanto, sono partiti Bettega e Platini. Il primo, accompagnato dalla moglie, con destinazione Toronto dove prenderà contatto con i dirigenti del Toronto Blizzard cercando anche casa in vista del suo trasferimento; il secondo, anche lui con la famiglia, con destinazione Parigi, dove resterà in vacanza fino a domenica. Quindi si metterà a disposizione della nazionale transalpina per giocare mercoledì prossimo contro il Portogallo.

Il Torino va in [illegible]

Torrisi sulla via [illegible] ricupero

TORINO — Bersellini [illegible]cede tre giorni [illegible] vacanza al Torino che riprenderà lunedì la preparazione in vista dell'amichevole di mercoledì contro gli svedesi del Göteborg, vincitori nella passata stagione della Coppa Uefa, e della successiva trasferta [illegible] Milano per affrontare l'Inter.

L'allenatore del Torino prima [illegible] lasciare in libertà i giocatori ha comunque fatto sostenere loro doppia razione di allenamento (tanto mercoledì quanto ieri) concludendo il lavoro con una partitella a tutto campo nella quale si è rivisto Torrisi.

Proprio l'ex ascolano potrebbe essere la novità del Torino nei prossimi impegni, superato infatti l'acciacco che lo aveva bloccato alla vigilia della trasferta [illegible] Genova. Torrisi appare recuperato e pronto a riprendere quella maglia numero sette che quest'anno, per malanni vari, ha potuto indossare un [illegible] numero di volte.

Anche Ferri, frattanto, prosegue nel lavoro di recupero ma i tempi del suo rientro appaiono più lontani: perché sia in condizione di [illegible] infatti, dovrebbero passare ancora una ventina di giorni.

Dopo 25 anni, incontro fra i superstiti della sciagura aerea che distrusse l'United

Manchester ricorda la tragedia di Monaco

Otto dei nove giocatori hanno cenato insieme ricordando i compagni scomparsi. Vivo rimpianto per la squadra più amata d'Inghilterra. Anche Bobby Charlton alla cerimonia

In alto, otto [illegible] nove superstiti: da sinistra Dennis Viollet, Ray Wood, Bill Foulkes, Harry Gregg, Ken Morgans, Albert Scanlon, Jackie Blanchflower e Bobby Charlton; sopra, i due allenatori [illegible] venticinque anni fa: Jimmy Murphy e Matt Busby; a destra, [illegible] squadra del Manchester United all'epoca dell'incidente aereo di Monaco: in piedi, Busby, Colman, Wood, Jones, Foulkes, Pegg, Edwards e Murphy; seduti, Berry, Byrne, Taylor, Viollet e Whelan (Publifoto)

MANCHESTER — [illegible] febbraio [illegible] attorno alle 16, l'aereo che trasportava la squadra inglese del Manchester United [illegible] schiantava sopra una casa [illegible] margini [illegible] l'aeroporto [illegible] Monaco, pochi istanti dopo il decollo. Morirono [illegible] persone, 7 di loro [illegible] calciatori della squadra più famosa e amata d'Inghilterra.

Il Manchester aveva appena fatto tappa a Monaco, proveniente [illegible] Belgrado, dove aveva disputato una partita [illegible] Coppa Campioni [illegible] la Stella Ro[illegible]. La sciagura, tanto simile a quella che aveva distrutto il Torino a Superga, gettò nel lutto l'Inghilterra e il mondo intero.

Venticinque anni dopo, otto dei nove giocatori superstiti si sono ritrovati nella stanza numero 108 del Midland Hotel di Manchester per una cena ricca al tempo [illegible] [illegible] commozione e allegria. [illegible] arri[illegible] [illegible] ogni [illegible] [illegible] mondo. Dagli Stati Uniti è giunto Dennis Viollet, ex [illegible] e ora manager del Jacksonville; dalla Norvegia, [illegible] Foulkes, già difensore di fama [illegible] attuale allenatore [illegible] Lillestrom; da Abu Dhabi, il portiere Ray Wood; dal Galles, infine, Harry Gregg, portiere, e Kenny Morgans, ala.

Inoltre [illegible] presenti [illegible] by Charlton, riserva a quel tempo, Jackie Blanchflower, irlandese e fratello del più famoso Denny, e Albert Scannon. [illegible]ava il nono sopravvissuto, Johnny Berry, che non ha potuto lasciare [illegible] [illegible] abitazione per i gravi postumi dell'incidente. In compenso erano presenti i [illegible] tecnici, Jimmy Murphy e [illegible] Busby. Murphy, vice allenatore, [illegible] effettuò il tragico viaggio e fu con Busby il ricostruttore del Manchester United.

COSI' PER SPORT — Gian Paolo Ormezzano

E' quasi un complotto

L'idea della mafia, del complotto, c'è e secondo taluni [illegible] vede, [illegible] palpa. Il personaggio, che osò scontrarsi con un presidente finito poi [illegible] prigione, è emarginato, il grande calcio sembra snobbarlo, vuole scordarlo. Lui [illegible] è vecchio, [illegible] è giovane, ma [illegible] anche proposte di lavoro che riceve ricordano gli [illegible] in Sardegna per i carabinieri d'una volta. La sensazione sua e di allenatori [illegible] amici è che [illegible] qualche [illegible] lui [illegible] pagare; perché un conto è pensare tutto il male possibile di un certo mondo, e dirlo sottovoce, un altro è parlare forte.

Così non lo invitano [illegible] raduni [illegible] Coverciano, e pian piano il suo nome sembra [illegible] anche [illegible] quei giornali che pure usano offrire molto spazio [illegible] dichiarazioni, ai pareri di ex allenatori. Il nome, se ancora non ci siete arrivati, se non vi ha detto niente Trapattoni, è quello di Gigi Radice.

La normalità

Fuori del Palasport di St-Vincent, la sera [illegible] Mancini-Feeney, lavoratori della Chat[illegible] [illegible] distribuivano manifestini per spiegare le ragioni della loro lotta, e da un camioncino con altoparlante veniva diffusa, parole e musica, «Bandiera rossa». Il tutto in [illegible] centro che è fra i più ricchi d'Italia. Passavano abbastanza indifferenti americani [illegible] Youngstown, Ohio, e italiani [illegible] Bagheria, Sicilia, arrivati lì per il match. E poi coppie italnordiche ricche, lui-lei lì per provare qualche brivido al di là della roulette. L'insieme di cose speciali, compreso [illegible] fatto che barava un pugile coinvolto in [illegible] match mortale neanche tre mesi prima, dava [illegible], come in un disco di cani colori girato rapidamente, [illegible] un colore unico, normalissimo.

Lo scherzo

L'hanno imparato [illegible] un film, lo scherzo è facile, riesce bene. I cicloturisti arrivano al posto dove si allena il celebre campione, hanno le macchine fotografiche, [illegible] mettono in posa per venire ritratti con Lui. Mentre [illegible] con Lui, felici dell'intimità conquistata, i gregari di Lui prendono di nascosto le macchine fotografiche dei cicloturisti, vanno «di là» e scattano alcuni primi piani delle loro pudenda [illegible] rimettono a posto le macchine. Lo scherzo è già stato fatto alcune volte, ora [illegible] attendono, è il caso di dirlo, gli sviluppi.

Gigi Radice visto da Franco Bruna

Le storielle

Il tedesco Müller risulta difettoso [illegible] ci[illegible], però al momento di firmare il contratto con l'Inter ha letto e riletto benissimo tutte le clausole, togliendo quelle non di [illegible] gradimento. Dicono a Milano che già allora portava le sue famose lenti a contatto.

Nel calcio gira anche un'altra storiella. Impossibilitato a Napoli a lasciare lo stadio nell'intervallo, come fa di regola, Boniperti ha visto la Juventus sino alla fine e, oltre a scoprire la Juventus, ha scoperto che [illegible] in Italia le partite durano novanto [illegible]. Sinora, lui credeva che soltanto [illegible] partite di Coppa, e quelle giocate all'estero, durassero così tanto. E quando proclamava la superiorità del calcio [illegible] [illegible] tempi, Boniperti [illegible] intendeva tempi [illegible] plurale di tempo, non come epoca: quando cioè i tempi erano due.

Prognosi confortante dopo l'esame ecotomografico: dieci giorni di sosta, [illegible] e poi «stretching»

La Simeoni guarirà con esercizi da ballerina

TORINO — *Nel male, [illegible] buone notizie per Sara Simeoni. L'esame ecotomografico al quale si è sottoposta ha escluso [illegible] presenza di microfratture, confermando sostanzialmente la prima diagnosi:* «Non si tratta [illegible] [illegible] stira[illegible] [illegible] — *ha precisato il professor Gribaudo, direttore [illegible] Centro di Medicina sportiva di Torino, che [illegible] visitato l'atleta* — bensì di un malanno causato dalla riacutizzazione di un [illegible] trauma al gemello interno del bicipite destro».

«Su pedane dure, con clima caldo, cioè in Senegal — *ha aggiunto il medico* — la Simeoni non ha avuto problemi, comparsi invece al ritorno in Italia, con il freddo e soprattutto allenamenti su pedane più morbide». *La prognosi è di [illegible] decina [illegible] giorni di riposo assoluto, durante i quali Sara inizialmente [illegible] sottoporrà a mesoterapia e successivamente anche a temoterapia.*

[illegible] fisico della Simeoni, insomma, accusa qualche scricchiolio, dovuto soprattutto all'usura [illegible] una lunga carriera. Sara ad aprile compirà [illegible] anni: [illegible] [illegible] certo molti, se non per un'atleta che [illegible] ha ormai 13 di attività, con [illegible] pre crescente impegno, alle spalle.

I propositi di ritorno sono comunque accantonati, come era logico prevedere [illegible] do oltre la logica [illegible] espresso a caldo. E' evidente che Sara [illegible] è allegra («Purtroppo devo star ferma, rinunciare ad allenarmi, in fondo anche quest'ultima diagnosi non cambia nulla, ossia [illegible] mi permette [illegible] riprendere la preparazione»), *ma [illegible] che l'esame ecotomografico [illegible] non poteva dare esito più soddisfacente. Per la veronese [illegible] tratta di avere pazienza.*

«Certo non è facile accettare questo nuovo stop — *dice la Simeoni* — e [illegible] fermare per poi riprendere tutto da [illegible]. In ogni [illegible] adesso re[illegible] a Torino per seguire le [illegible] prescritte e così assisterò anche ai campionati italiani [illegible] in programma martedì e mercoledì della prossima settimana».

«La mesoterapia — *spiega infine Gribaudo* — servirà per [illegible] riattivazione del microcircolo locale, associandosi nel tempo alla termoterapia. Successivamente ci [illegible] una fase di esercizi [illegible] allungamento mirati sui muscoli della gamba destra». [illegible] tratta cioè dello «stretching», *come spiega Gribaudo* «largamente praticato dai ballerini, che [illegible] questo non si strappano mai» ed ormai ben noto anche agli atleti.

Giorgio Barberis

• La Coppa Gaudini di fioretto maschile a squadre si disputerà domenica prossima a Sorrento [illegible] la partecipazione di Romania, Francia ed Italia. Il quartetto azzurro sarà formato da Stefano Cerioni, Mauro Numa, Federico Cervi e Carlo Montano.

LA TIVU' E LO SPORT

Due «differite» sbagliate

Il «Mercoledì sport» ha accoppiato [illegible] la seconda settimana consecutiva il basket e l'atletica, [illegible] ancora una volta gli appassionati di queste discipline non possono [illegible] di essere stati ben serviti. Ha fatto un passo indietro il basket, che con Billy-Ford [illegible] giorni prima qualcosa aveva pur dato, effettuando un collegamento con [illegible] a soli quattro minuti dalla conclusione dello spettacolo: incontro fra stranieri di [illegible] e A2 a partita ormai decisa. Con delle sovrimpressioni e [illegible] commenti adeguati, con un replay che funzionasse, sarebbe stata [illegible] splendida per presentare al telespettatore analogie e differenze fra questi fuoriclasse, per farli conoscere meglio. Niente di tutto questo. Mancanza di tempo? Macché, al termine lo spazio per [illegible] [illegible] [illegible] valore c'è [illegible]. E dunque?

[illegible] fatto invece un piccolo passo avanti l'atletica, mentre [illegible] settimana prima a Genova [illegible] [illegible] capito assolutamente nulla. [illegible] l'intreccio [illegible] immagini diverse e sequenze non rispettate. L'atletica è il [illegible] sport che, dato [illegible] differita, può far presa sul telespettatore, perché vengono tagliati i tempi morti, cioè tutto quello che [illegible] [illegible] pesantisce questo sport. A [illegible] [illegible] gare di corsa sono [illegible] presentate in buona sequenza, [illegible] c'è stato ancora troppo disordine e trascuratezza [illegible] concorsi. [illegible] un'immagine del salto in alto, dov'era impegnato il Tamberi da 2,28, e dove Di Giorgio tentava [illegible] il 2,32, nessun primo piano ad effetto. Se è vero che [illegible] sport aiuta la tivù, è altrettanto vero che la tivù dovrebbe meglio servire [illegible] sport.

g. ro.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
[illegible]
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Benedetto
Consiglieri Vittorino Chiusano
Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini
Carlo Masseroni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni [illegible]

Registrazione Tribunale di Torino n. [illegible]
[illegible] N. 386 DEL 23-12-1981

Pietro Mennea correrà per il «Capannelle Club»

ROMA — E' ufficiale: Pietro [illegible] Mennea correrà [illegible] il Capannelle Club, la società che [illegible] [illegible] ha potuto garantire al primatista [illegible] mondo maggiore libertà [illegible] autogestione. Mennea dovrebbe esordire con la nuova maglia a Torino, [illegible] prossima settimana, nei campionati italiani indoor.

Mennea è apparso soddisfatto: «[illegible] lieto — [illegible] commentato — [illegible] gareggiare per questa società che mi ha dato fiducia a differenza [illegible] altre la cui maglia avevo indossato in passato».

Anche per quanto riguarda la stagione all'aperto, l'esordio [illegible] Mennea do[illegible] avvenire a Torino: a giugno, [illegible] triangolare che opporrà [illegible] Nazionale italiana a quelle tedesca Ovest e polacca.

[illegible]

• John McEnroe e Guillermo Vilas hanno esordito vittoriosamente nel torneo di tennis di Richmond, battendo rispettivamente il connazionale Mark Dickson (6-4, 6-2) ed il brasiliano Motta (6-2, 3-6, 6-1). Altri risultati: Teltscher b. Bauer 6-2, 6-2; Denton b. Arias 6-3, 6-4; Teacher b. Lacointe 6-3, 6-3.

• Tennis a Nairobi (Kenya). Cancellotti-Menon 6-3, 6-4.

• Ad Anterselva (Bolzano) per i campionati italiani di biathlon valevoli anche per la Coppa del mondo, è in programma oggi la [illegible] sui 10 chilometri.

• St. Grée [illegible] Viola ospita da martedì 15 a domenica 20 i campionati italiani assoluti di [illegible] alpino, ad eccezione della prova di [illegible] libera maschile che si disputerà mercoledì a Cerreto Laghi.

• Hockey prato: la Lega [illegible] società è stata costituita [illegible] a Torino, dopo una riunione nella quale erano rappresentati [illegible] club [illegible] Nord Italia.

La Coppa esplora [illegible] nuove (domenica [illegible] gigante nella Foresta Nera)

In Alsazia due slalom per De Chiesa

Chiusa la stagione europea per i discesisti, tocca agli slalomisti affrontare un [illegible]gramma troppo intenso e stressante. Dopo avere sciupato due mesi per correre ogni quindici [illegible] quando andava bene, ecco due slalom consecutivi a Markstein, oggi (valevole anche per la combinata di Kitzbuhel) e domani, e un gigante domenica a Todnau.

Ci si affida a stazioncine di piccole dimensioni per gare che possono decidere le sorti della Coppa, si sottopongono gli atleti ad un sovraccarico di lavoro che potrebbe farne saltare parecchi e le decisioni vengono prese con una leggerezza, con [illegible] mancanza di rispetto [illegible] confronti dei protagonisti assolutamente incredibili.

Markstein [illegible] nell'Alsazia francese, Todnau nella Foresta Nera tedesca. [illegible] hanno meriti sportivi, né organizzativi, ma in compenso vantano buone amicizie. Speriamo che vengano fuori gare serie perché tutti, anche i raccoman[illegible], possono risultare alla fine ben dotati, ma è indiscutibile che [illegible] si comincia con disagio alloggiando gli atleti a [illegible] di trenta-cinquanta chilometri per la mancanza di strutture alberghiere in loco.

Una gara comincia al più tardi alle [illegible] del mattino, per la ricognizione occorre almeno un'ora, un'altra è da prevedere di viaggio, un'ora e mezzo tra la sveglia, la colazione e la vestizione dei guerrieri. Cominciare la giornata alle 5 e mezzo può diventare duro, soprattutto dando replica per tre giorni.

Gli slalom hanno in chiave italiana la possibilità di darci la seconda vittoria maschile. Paolo De Chiesa sembra veramente a un soffio dal successo. E' più bravo di tutti i rivali, da essi è temuto, ha un margine di miglioramento che gli altri non posseggono più. A St. Anton l'avessero la[illegible] in gara non [illegible] riprendeva più nessuno, vediamo [illegible] questo pendio inedito [illegible] riuscirà a fare, soprattutto adesso che non è più solo.

Ivano Edalini ha compiuto infatti l'ultimo salto [illegible] qualità. E' arrivato nella rosa dei possibili vincitori e, oltre ad agire [illegible] proprio, potrebbe togliere a [illegible] quell'eccesso di responsabilità che funziona da ancora di frenaggio.

Gare improvvisate [illegible] queste due in Markstein [illegible] [illegible] sperare per i giovani. Difficile credere che [illegible] piste tengano [illegible] [illegible] decente e quindi chances ridotte al lumicino per chi parte [illegible] numeri alti. A Todnau domenica, nel gigante, sarà diversa la [illegible], viste [illegible] diverse caratteristiche [illegible] prova. In più per la prima volta noi abbiamo uno specialista vero come Robert Erlacher, un [illegible] condo, Giorgi, che forse s'è deciso a diventar farfalla.

Le ragazze vanno fino a Visoke Tatry per una sola gara di gigante che dovrebbe permettere alle azzurre di risalire un po' la china.

Ieri [illegible] uscite le prime indiscrezioni sulla Coppa del mondo '84. Si puntava sul mutamento radicale, al seguito della proposta italiana, e invece in un comunicato di dieci righe ci è stato annunciato che tutto resta com'è perché va benissimo, e che gli italiani con le loro idee [illegible] novità possono ritirarsi almeno per altri due anni, meglio [illegible] si ritirassero del tutto.

Errore nell'errore le gare vengono confermate nel numero di 32 per il settore maschile e aumentate da 26 a 28 per [illegible]: peccato che in mezzo [illegible] sia il sovraccarico delle Olimpiadi. L'apertura è fissata a Kranjska Gora, in Jugoslavia, [illegible] al di là del confine italiano di Tarvisio: [illegible] dieci [illegible] che non c'è neve tra fine novembre e dicembre.

Giorgio Viglino

Sembra un missile

Le Castellet. Questa [illegible] la nuova Ligier JS 21 che guidata [illegible] [illegible] ha ottenuto ieri il miglior tempo nelle prove di F. 1 [illegible] Paul Ricard. La vettura, a fondo piatto, è molto diversa [illegible] quelle viste sinora: affusolata e [illegible] vasti alettoni posteriori e anteriore, sembra un missile.

Tony Sibson sfida i pugni di Hagler

Tony Sibson, ex campione d'Europa dei pesi medi, sfida [illegible] sul ring di Worcester, nel Massachusetts, i terribili pugni di Marvin Hagler, il campione del mondo. Sembra una sfida impossibile, perché tutti ricordano il destro folgorante [illegible] [illegible] il picchiatore calvo di Boston risolse, il 31 ottobre scorso, [illegible] rivincita col venezuelano Fulgencio Obelmejas ed il modo crudele in cui Hagler si impadronì del titolo mondiale un [illegible] e mezzo [illegible] a Londra pestando selvaggiamente Alan Minter per tre riprese.

Il ventiseienne Sibson, un [illegible] manovale [illegible] Leicester, non si considera tuttavia battuto in partenza, [illegible] quanto ritiene di possedere le caratteristiche necessarie per impensierire Hagler più di quanto abbiano fatto altri avversari, tecnicamente migliori di lui ma senz'altro più fragili. Basterà ricordare, per avvalorare questa tesi, che [illegible] [illegible] che sia riuscito, con [illegible] sua arruffata [illegible] pressività e con l'eccezionale resistenza fisica ad imbrogliare le carte ad Hagler, impedendogli di sviluppare la [illegible] boxe, è stato Vito Antuofermo.

Sibson, che ha lasciato la corona europea per tentare l'avventura mondiale dopo averla difesa quattro volte (tra l'altro ha distrutto Minter obbligandolo a ritirarsi) ha la stessa esasperante aggressività di Antuofermo, la stessa resistenza fisica, la stessa tecnica piuttosto rozza. In [illegible] ha una statura da [illegible] peso [illegible] dio (m 1,75) ed un allungo in proporzione — a differenza dell'italo-americano, un «tappo» dalle braccia corte — e possiede quella potenza [illegible] pugno che può aprire al match sbocchi imprevisti.

Hagler resta comunque [illegible] netto favorito, ma potrebbe esser costretto a soffrire parecchio per vincere.

g. pig.

Secondo l'indagine trimestrale degli imprenditori

Non c'è presagio di ripresa per le industrie canavesane

La situazione «ristagna» rispetto alla fine dell'82 - Il 55% prevedono «stabilità» nell'occupazione, [illegible] 43,6 (erano 44,1) sostengono la necessità di [illegible] alla Cassa

[illegible] situazione congiunturale della piccola e media industria canavesana continua ad «essere pesante»: questo il risultato dell'indagine condotta dall'Associazione Industriali del Canavese per il primo [illegible] 1983; i timidi segnali che consentirebbero un minor pessimismo non appaiono ancora tali da far presagire una ripresa. Siamo in presenza di [illegible] persistente e diffusa «stagnazione», così [illegible] mostrano le varie risposte fornite dagli imprenditori interpellati.

Per la produzione, alla [illegible] 1982 il 55 per cento degli intervistati prevedeva un «andamento costante»; [illegible] questa percentuale viene confermata, ma è leggermente diminuito il numero di coloro che prevedono [illegible] calo produttivo, dal 44,4% al 37,5 per cento. Bisogna però notare che in entrambi i casi si parte da un livello produ[illegible] estremamente basso, quindi la conferma di un andamento costante equivale in realtà a un sostanziale immobilismo.

Anche per l'«occupazione», le ultime indicazioni sono pressoché uguali a quelle precedenti: il 55 per cento prevede una stabilità, mentre il 37,5% ribadisce la tendenza ad una diminuzione.

Per la cassa integrazione si nota un leggerissimo calo di coloro che prevedono la necessità di un ricorso (43,6% [illegible] il 44,1% del trimestre precedente): per le esportazioni, il 35,5% sostiene una diminuzione rispetto al 34,6% precedente. Sempre pesante rimane il carnet di ordini: il 52,5% delle imprese denuncia ordini sufficienti per meno di un [illegible]: solo per il 12,5% si superano i tre mesi. Per gli investimenti il 15,8% ne prevede un ampliamento (era solo il 6,1% alla fine dell'82) e il 39,5% [illegible] contempla alcuna variazione. Particolarmente negativa risulta la voce «incassi», dove il 70% delle imprese prevede un ritardo, contro il 30% che prevede [illegible] andamento normale.

A Vinovo la lettera più mini del mondo

Il primato della lettera più piccola del mondo, rivendicato qualche settimana fa da un cittadino di [illegible] spetta invece di diritto ad un tranviere [illegible] Vinovo, Pietro Iodice, di 35 anni. Senza impiegare alcun mezzo ottico, l'uomo ha infatti scritto un messaggio al figlio Diego, e l'ha infilato in una busta di un centimetro per uno e mezzo. Poi, non contento, ha spedito il tutto, incollato ad una busta più grande per aver il regolare annullo postale.

Pietro Iod[illegible] non è nuovo ad imprese [illegible] questo tipo. [illegible] suo l'assegno più piccolo del mondo, due micro-libri accuratamente rilegati, e tutta una serie di piccolissimi lavori. «Ho incominciato per scommessa — ha spiegato —. Un giorno ho visto [illegible] una parete un quadro con il corano miniaturizzato, e ho voluto, come sfida, scrivere una dozzina di capitoli della Divina Commedia».

Per lui, riprodurre su una perg[illegible] di tre centimetri una preghiera è uno scherzo.

Polemica a Piossasco su un accordo tra Comune e impresa

Fa slittare la consegna per non pagare interessi

La dc manda un esposto al Coreco: «L'amministrazione può proporre il ritardo del termine dei lavori [illegible] una scuola? [illegible] falso in atto pubblico?»

E' lecito per legge un'amministrazione comunale che propone ad una impresa costruttrice, in cambio del [illegible] to degli interessi maturati, di spostare i termini di ultimazione di un immobile pubblico? Secondo il gruppo [illegible] del Comune di Piossasco [illegible]

Al centro della polemica è la scuola media di via Cumiana. L'edificio, [illegible] aule di cui 4 speciali, fu progettato nel 1976 come prefabbricato. Nel '77 con la nuova amministrazione di indipendenti di sinistra, pci, psi (la precedente era composta da dc, psi, psdi indipendenti) il progetto viene variato: [illegible] una struttura a pannelli [illegible] passa [illegible] cemento armato. I lavori, affidati alla ditta Migliore, per vari motivi, procedono a rilento. [illegible] Comune concede così all'impresa una proroga per l'ultimazione del complesso dal maggio [illegible] dicembre '[illegible]. La scuola, comunque, entra [illegible] stesso in funzione.

«A nostro avviso [illegible] potrebbe ravvisare nel comportamento della maggioranza un falso in atto pubblico — spiega il consigliere dc Ghibaudo —. *Perché questo spostamento del termine dei lavori? Perché l'amministrazione ha proposto all'impresa di soprassedere all'analisi del meccanismo [illegible] revisione prezzi [illegible] cambio di [illegible] slittamento del termini [illegible] consegna? Questi interrogativi li abbiamo rivolti al Coreco attraverso due esposti».*

Nel documento inviato si legge: *«Sarebbe stato più corretto presentare un quadro reale della situazione contabile e di fatto, con gli interessi che l'impresa vantava per i ritardati pagamenti. Solo su [illegible] base si potevano intraprendere trattative [illegible] raggiungere un accordo che, escludendo la [illegible] del termine lavori, si riferisse agli interessi delle somme dovute».*

Scontro mortale

[illegible] corso Regina con [illegible] volante - La vittima è una donna; feriti due giovani e due poliziotti

Drammatico incidente nella notte in corso Regina Margherita all'angolo con via Li[illegible]: un'auto, passata con il semaforo rosso, s'è scontrata con una Volante della polizia che, lampeggiante acceso, stava rientrando da un intervento.

Una donna di 55 anni, Anna Fortunati in Zanoni, di S. Lorenzo Nuovo di Viterbo, residente in via S. Quintino 5, è morta sul colpo; la figlia, [illegible]ria Concetta, 25 anni, è ricoverata in gravi condizioni al Maria Vittoria [illegible] un trauma toracico e cranic[illegible]. Ancora più grave un amico che viaggiava sulla stessa vettura, Roberto Sandrucci, [illegible] Roma, che sta lottando con [illegible] nello stesso ospedale.

Nello scontro sono rimasti feriti anche il guidatore, Pietro Cimenti, anch'egli di Roma, e due agenti di polizia che si sono fatti medicare al Martini di via Tofane.

L'incidente è avvenuto pochi minuti dopo le 23: secondo la prima ricostruzione l'auto condotta dal Cimenti, che arrivava da via Livorno e stava per immettersi nel corso, ha «bruciato» [illegible]: inutile la frenata della Volante. nell'impatto la vettura civile è stata gettata a diversi metri e gli occupanti sono rimasti imprigionati fra [illegible] lamiere.

★ Per non aver rispettato il segnale di «stop» ad un in[illegible], [illegible] si trova in gravi condizioni all'ospedale di Chivasso. Si tratta di Silvio Bianco, 47 anni, residente a Livorno Ferraris in via Alice 28. A bordo della sua Pe[illegible] 204, percorrendo la statale per Torino, all'al[illegible] dell'incrocio di via Foglizzo l'uomo non ha dato la precedenza e si è schiantato contro un autocarro Fiat 50 che sopraggiungeva in senso opposto guidato da Lino Mario Conte, 49 anni, [illegible] a S. Mauro, in via Matteotti 106.

★ Franco Guerra, 19 anni, abitante in via Bardassano 2, è grave, al Centro traumatologico, per una frattura cranica. L'altra sera è stato trovato, privo di sensi, sul ponte di corso Regina Margherita

Sulle strade della provincia

Maggior sicurezza

La richiesta viene dal sindaco [illegible] Robassomero per [illegible] Venaria-Lanzo - Già pronto un piano

Cinque morti in incidenti in poco più di [illegible] più che sufficienti per poter pen[illegible] che la direttissima Venaria-Lanzo ha urgenza di qualche intervento per garantire una maggiore [illegible] agli aut[illegible]isti.

Un sollecito in questo senso giunge dal Comune di Robassomero. *«Nell'80 abbiamo inviato una prima lettera alla Provincia con la richiesta di interventi, almeno per il tratto [illegible] nel nostro Comune. Nel dicembre scorso abbiamo nuovamente sollecitato l'installazione di un semaforo fra corso Italia e la direttissima. Entrambe le lettere sono rimaste senza risposta»* spiega il sindaco Donato Adduci.

Un sopralluogo dei tecnici della Provincia con l'assessore al Patrimonio Ivan Grotto si è già svolto poche settimane [illegible]. *«Un piano di interventi immediati è quasi pronto (l'attuazione costerà circa 400 milioni). Ancora pochi giorni e verrà esaminato dalla giunta. Prossimamente potranno partire i lavori»* assicura Grotto che, con l'assessore alla Viabilità Mussano, si occupa del problema. Precisa: *«Grossi ritardi non si può dire che ce n[illegible]: le strade della provincia sono molte, a volte in condizioni anche peggiori di questa e bisogna sempre fare i conti con i soldi che si hanno a disposizione».*

Pista di fondo a Groscavallo

Si svolgerà domenica, con partenza dalla piana di Pialpetta (Groscavallo), la 4ª edizione della Marcialonga Valgrande, gara di fondo su [illegible] di 30 km. L'iniziativa sarà l'occasione per inaugu[illegible] la [illegible] pista di fondo realizzata dal Comune di Groscavallo con il contributo dell'assessorato alla montagna della Provincia (10 milioni).

Dice l'assessore Grotto: *«La nostra intenzione è di al[illegible] una pratica sportiva dello sci alternativa allo discesa. La diffusione [illegible] fondo è possibile nella maggior parte delle nostre valli, senza recarsi nelle stazioni invernali più famose».*

A Pinerolo i carabinieri hanno impedito [illegible] rapina alla banca

Banditi in fuga sparano tra la folla

Insospettiti dai movimenti di un'auto, i militari intervengono - Gli sconosciuti si fanno largo tra il traffico, uno spara dal finestrino - Riescono a far perdere le tracce [illegible] a Frossasco

Un drammatico insegui[illegible]to con sparatoria fra carabinieri e rapinatori ha lasciato con il fiato sospeso decine di persone ieri mattina a Pinerolo.

La sequenza dei fatti ha avuto momenti [illegible] tensione e solo per puro caso non ci [illegible] stati feriti. Verso mezzogiorno, al centralino dei carabinieri è arrivata una telefonata: *«Ci sono tre uomini su una Giulietta che continuano a girare davanti all'agenzia della Banca Popolare di Novara* [illegible] *piazza Tegas. Si sono anche più volte spostati davanti alla Banca Brignone in piazza Vittorio».*

Sul posto è stata [illegible] una gazzella. L'equipaggio, individuata l'auto sospetta, ha tentato di avvicinarsi per bloccarla, ma gli sconosciuti se ne sono accorti e sono [illegible]. Con i fari accesi e il clacson pigiato hanno cercato di [illegible] largo tra il traffico. Incalzati dai carabinieri, all'altezza del museo di Cavalleria, uno dei tre si è sporto dal finestrino e ha sparato alcuni colpi contro i militari senza colpirli.

I carabinieri hanno atteso di essere fuori dal centro abitato per rispondere al fuoco: due raffiche di mitra sono state esplose [illegible]ro le ruote della Giulietta, ma senza successo. Nei pressi di Frossasco, un'auto ha intralciato la corsa della gazzella e i banditi sono riusciti a fuggire, facendo perdere le loro tracce. I carabinieri sono convinti di aver colpito la Giulietta e stanno indagando tra carrozzieri e meccanici per ritrovarla. Molto probabilmente, gli occupanti stavano per assalire una delle due banche per compiere una rapina.

★ Identificato ed arrestato dai carabinieri di Rivoli uno dei due banditi che l'altra sera avevano rapinato, in piazza della Repubblica 20 a Collegno, il negozio di fiori di Silvana Giammusso, 34 anni, via Susa 35, Torino, con un bottino di 400 mila lire. E' un operaio tossicodipendente, Filippo Russo, [illegible] anni, abitante a Collegno, piazza Guevara 6.

Giorno per giorno

Pacifismo

In via Perrone 3, per il ciclo indetto dall'Acli, stasera, ore 21, conferenza su «Violenza rivoluzionaria, pacifismo e cristianesimo». Relatori i docenti universitari Giulio Girardi ed Ermis Segatti.

Preistoria dell'uomo

All'Accademia di medicina, via Po 18, stasera, ore 21, Elio Borghese, dell'Istituto [illegible] Anatomia dell'Università, parlerà su «La preistoria dell'uomo».

Centro teologico

In corso Stati Uniti 11, stasera, ore 21, seminario di Giuseppe Pirola su «L'influsso del marxismo nei movimenti cattolici italiani di sinistra».

Il m[illegible] del secolo

Per il ciclo «Il cancro, il male del secolo» del quartiere Mirafiori nord, stasera, ore 21, via Romita 15, dibattito su «I tumori della mammella e dell'utero». Parteciperà il prof. Mossetti, primario dell'ospedale S. Anna.

Sci club a Lanzo

Si è costituito a Lanzo Torinese uno sci club regolarmente affiliato alla Fisi, presidente Minusso, vice Nicola e Carletti, segretario G. Romano, [illegible] in programma gite in stazioni invernali.

Agenti di cambio

Al Circolo della Stampa sono stati festeggiati gli agenti di cambio torinesi in carica con più di vent'anni di professione: Arnaudo, Calvi, Canet, Cravario, Magnetti, Marchisio, Milone, Montigliano, Novarino, Vincetti. Alla cerimonia hanno presenziato, oltre al vicesindaco Biffi Gentili, il dott. Pollnetti per la Consob, il prof. Tagi quale presidente del Consiglio nazionale degli Ordini degli Agenti di cambio, il segretario della Camera di Commercio dott. Biraghi.

Donne di oggi

Ci sarà anche Gianduja con Giacometta stasera al settimanale incontro delle socie nella sede di via Bertolotti 1.

Centroamerica

Si chiude stasera, [illegible], corso Sicilia 23/A, [illegible] la relazione [illegible] Centroamerica [illegible] Giorgio Peruzio, il ciclo di conferenze sull'America latina organizzato dalla Lega per i diritti e la liberazione dei popoli.

Astrologia

Stasera, ore 21, corso Pale[illegible] 7, per [illegible] conferenze [illegible] Centro di astrologia, Federico Capone parlerà su «Pianeti in applicazione e in [illegible]zione».

FRA LE SOCIETA' MINORI DI SPORT

Arriva lo sfratto per 120 calciatori

La «San Giorgio» è stata fondata nel [illegible] Dovrà cambiare sede alla fine [illegible] stagione - La difficile ricerca di [illegible] sponsor

Viaggio nell'arcipelago dello sport [illegible] per [illegible] il polso all'attività agonistica di base, per sentire [illegible] talenti in erba, anche [illegible] scoprire problemi societari che [illegible] magari essere di sopravvivenza. E difatti [illegible] piccolo «caso» clamoroso viene subito dalla società calcistica torinese [illegible] Giorgio», fondata nel 1949. 120 ragazzi tesserati di tutte le età, un'attività basata essenzialmente sui giovani e giovanissimi con una [illegible] squadra che milita in 3ª Categoria e le altre formazioni nel campionato «Under 19» e nei settori giovanili della categorie Giovanissimi [illegible] Esordienti.

La «San Giorgio» [illegible] vede sfrattata, al termine dell'attuale stagione agonistica, dalla [illegible] sede presso la parrocchia omonima in via Barrili. Dice il presidente, Franco Cugusi: «*Senza sede, [illegible] uno sponsor che elargisca qualche soldo, [illegible] un terreno attrezzato per [illegible] svolgimento dell'attività preparatoria e [illegible] nistica, [illegible] permettere una continuità di allenamento ai ragazzini [illegible] modo [illegible] farli crescere e vendere, c'è il rischio di vedere scomparire [illegible] delle più vecchie società di Torino*».

I soci [illegible] autotassano, tutti amici, uniti, — giocatori non si possono dare lire: [illegible] [illegible] persino fatte mostre [illegible] pittura e aste di quadri, che pittori piemontesi hanno [illegible] disinteressatamente, per avere qualche risorsa finanziaria.

Prosegue il presidente: «*I 7-8 milioni annui di [illegible]ncio sono pesanti. 1 milione e 300.000 lire solo per iscrivere le squadre dilettanti di 3ª Categoria e "Under [illegible]", poi spese arbitrali, per i campi, per gli spostamenti*». Una bella tradizione di vivaio messa in crisi da una sede precaria, da finanziamenti sempre attesi, dai disagi degli allenamenti nel campetto della parrocchia o, [illegible] i più grandi (il giovedì sera), sul campo «Pirelli» [illegible] Settimo e degli incontri ufficiali al campo «Robaldo» di via Artom.

r. gil.

Astronomia

Questa sera Giuseppe Vaiana parlerà sul tema «Le stelle e [illegible] vita nell'universo» [illegible] ore [illegible] al Cinema-Teatro Falchera, via Tanaro 30. Vaiana è tra i maggiori astrofisici italiani. Dirige l'Osservatorio di Palermo.

SUCCESSO ALL'ERBA DEI DANZATORI CA[illegible]

Gesto, anima e Omnibus

I ballerini del gruppo canadese «Omnibus» durante una scena di «Beau monde» al Teatro Erba

Al Teatro Erba, mercoledì e giovedì scorsi, si è tenuto il primo incontro di danza contemporanea nell'ambito de[illegible] [illegible] segna internazionale di danza «Il gesto e l'anima». Era di scena il gruppo canadese «Omnibus» proveniente da Montreal e formato da nove elementi, q[illegible] ragazzi e cinque ragazze.

«Omnibus» si distingue per il suo repertorio originale basato essenzialmente sul[illegible] tecnica del mimo corporale: un tentativo che cerca di conciliare la ricerca intima sul puro vocabolario gestuale unita alla creazione di opere variegate in grado di aprire nuovi orizzonti all'arte del mimo.

Fondato nel 1970, «Omnibus» si è trasferito [illegible] cinque anni [illegible] quel di Parigi per un lungo soggiorno durante il quale il gruppo [illegible] appreso la tecnica [illegible] Etienne Decroux, maestro del mimo moderno. Dopo lo stage parigino, ritornati in patria, [illegible] Asselin e Denise Boulanger, i direttori del gruppo, fondano una scuola di mimo [illegible] a Montreal che accoglie numerosi partecipanti di varie nazionalità.

All'Erba hanno presentato un ricco programma comprendente tre pezzi: un duetto d'amore, molto tenero e struggente, dal titolo «Ils regardent autres choses», «Eau» ispirato al mare e «Beau monde». Quest'ultimo è un brano molto lungo ispirato agli Anni Cinquanta: si parte dalla fine della guerra, un soldato vuole allontanare i brutti ricordi spogliandosi materialmente [illegible] della divisa, fino agli anni del boom. Una storia di gente «bene» (beau monde, appunto) [illegible] tic, angosce sessuali, abiti a palloncino, smoking [illegible] pantaloni a tubo, samba, tanghi e l'orchestra di Ray Conniff. Al termine applausi calorosi.

Ora «Omnibus» va [illegible] Aosta. «Mi dicono che lassù fa freddo», dice Jean Asselin. Ma non è preoccupato, tale è il Montreal.

r. g.

DOVE [illegible] IL [illegible]

Fontana in piazza sommergibile sul Po

La fontana [illegible] quattro stagioni, in piazza Solferino, originariamente si doveva chiamare Angelica e sorgere in [illegible] San Giovanni. Que[illegible] infatti erano le volontà del ministro Paolo Banfotti che alla sua morte (nel 1919) destinò una somma di 150 mila lire per la [illegible] di [illegible] fontana monumentale a ricordo dei genitori, Angelica e Tommaso. Numerose le curiosità che [illegible] trovano nei quattro gruppi statuari ideati dallo scultore torinese Giovanni Riva: tra le mani alzate un puttino [illegible] [illegible] rondine, in un angolo spunta [illegible] polena [illegible] una nave e [illegible] una [illegible] dietro la [illegible] una statua ha una rosa (per molti torinesi questo monumento è zeppo di simboli chiaramente esoterici).

Un sottomarino a Torino, o almeno [illegible] parte. Lo potete osservare vicino [illegible] Po nelle vicinanze del ponte Isabella. E' «ormeggiato» nel cortile dell'Associazione nazionale marinai d'Italia, al numero 1 [illegible] viale che porta il medesimo [illegible] della società. Visibile [illegible] il periscopio che sovrasta [illegible] torretta.

L'Eclisse, di Michelangelo Antonioni, al Movie Club, [illegible] Principe Amedeo 5/A, domani, alle [illegible] 15, 17,30, 20, 22,30. [illegible] film è [illegible] [illegible] la curiosità è rappresentata dal fatto che Monica Vitti, nel film insieme con Alain Delon e Francisco [illegible] interpretava in quel periodo soltanto parti drammatiche.

«Notte [illegible] [illegible]ia follia», sabato sera al Gay Disco Triangolo Rosa, via Chanoux 2, angolo [illegible] Francia. In programma: [illegible] mascherata a premi [illegible] primo classificato [illegible] week-end gratis a Parigi), servizio [illegible] trucco per i partecipanti, [illegible] palco a disposizione per chiunque desideri improvvisare parodie, spettacoli, esibizione canore. Dall'una fino all'alba, serie di interventi [illegible] danzanti [illegible] ballerini negri della compagnia «Black Africa» del Camerun.

Due [illegible], a [illegible] e in piazza Statuto [illegible] dedicate al fisico Giovanni Battista Beccaria che [illegible] [illegible] Carlo Emanuele l'incarico [illegible] effettuare [illegible] misurazione [illegible] [illegible] ridiano che passa tra Andrate e Mondovì. Base della ricerca per le misurazioni [illegible] [illegible] stradone che portava [illegible] [illegible] a Rivoli. Le estremità, [illegible] 1701, erano due pietre di marmo piantate nel suolo tra gli alberi. In seguito, a spese del municipi, vennero costruiti questi monumenti con in cima un g[illegible] di bronzo con il tracciato dei meridiani e dell'equatore. A Rivoli uno si trova [illegible] fronte [illegible] capolinea del pullman e a Torino l'altro è [illegible] giardinetto di piazza Statuto.

l. b.

A COLLOQUIO CON LA MARELLA, SOUBRETTE DI TANTI ANNI FA

Con le 89 candeline di Dirce

Oggi ci saranno [illegible] candeline sulla torta [illegible] [illegible] Marella, soubrette d'operetta tra il '18 e il '32, giunta alla soglia dei [illegible] in piena salute. Nata a Chioggia ma da sempre trapiantata a Torino, è stata l'apprezzata interprete di due film muti, «Sui gradini del [illegible]» e «Passione slava», girati nel 1913.

Dal [illegible] ha abbandonato le scene ma [illegible] compenso vive serenamente ripescando fra valanghe di ricordi. Ogni giorno sale e scende quattro piani di [illegible] per fare la [illegible] e alla sera tira tardi guardando la tv. Ma [illegible] un sospiro rimpiange il fasto [illegible] tempi andati. «Una volta il cinema [illegible] genuino, fatto di naturalezza. Adesso anche i [illegible] [illegible] come Tognazzi e Montesano tendono a volgarizzarsi».

«Il teatro d'allora era [illegible]» ricorda poi con nostalgia «ora ridono per niente, è cambiata la comicità, vogliono fare i pagliacci mentre una buona vis comica [illegible] sufficiente. Guardi [illegible] come è [illegible] ri[illegible] e [illegible] che [illegible] facevano [illegible] come una macchietta. *Occhi azzurri, fisico [illegible]le e un caratterino battagliero venato da una punta [illegible] malizia fanno presupporre quale polso avesse. Neppure D'Annunzio la spuntò: [illegible] ribattezzò Ardeola, cercò di sedurla ma, in tutto rispetto, [illegible] rispose picche. A dire il vero le dispiace un [illegible]*. «Sa, ero così giovane, ma se avessi avu[illegible] [illegible] [illegible] d'esperienza...». *Ride di gusto anche quando accenna a quel lontano '25, quando durante la prima di «La voglia color di rosa» a Montecatini terminò una danza scoprendosi il seno. L'impresario svenne tra le quinte, il [illegible]missario [illegible] polizia si complimentò promettendo che per le repliche avrebbe chiuso un occhio.*

Eppure Torino l'ha lasciata un po' nel dimenticatoio: «Era così viva, aveva tante cose da dare alla cultura italiana, le stesse che ora tiene nascoste» *rammenta con dispiacere e nel frattempo viene automatico [illegible] paragone con Francesca Bertini, da poco ricordata per i suoi 91 anni*.

«Per carità» *ribatte lesta* «brava e bella ma non la sola come io non [illegible] la sola nell'operetta».

f. d. l.

Dirce Marella in gioventù

[illegible] — Beppe Dossena

«Io qui mi sono ambientato»

Beppe Dossena, calciatore del Torino e della Nazionale. Tecnicamente è giudicato «*abilissimo nello sfuggire alle marcature, razionale e calcolatore*» ma è accusato di «*non metterci l'anima*». Milanese, sposato. Segno zodiacale: Toro. Di Torino...

Ama: «*Come urbanistica giudico [illegible] città all'avanguardia [illegible] in Italia. Umanamente è una città da capire: per me è stato più facile che non per altri calciatori catapultati qua di colpo, perché ci avevo già passato quattro anni [illegible] ragazzino*».

Odia: «*Che l'intera città è condizionata da ritmi industriali ben precisi*».

Il personaggio simbolico: «*Vittorio Emanuele, ma forse perché la sua statua in [illegible] Vittoria è così grande che non [illegible] può fare a [illegible] [illegible] vederla. Tutti i giorni gli do un'occhiata: la sede del Torino è lì vicino*».

Beppe Dossena

[illegible] ricordo: «*Avevo 14 anni ed [illegible] stato [illegible] [illegible] collegio proprio a Torino. Il giorno [illegible] mio arrivo faceva un freddo tale che mi aspettavo che uscissero i lupi da dietro gli angoli. [illegible] padre è mancato poco dopo. Mi sono trovato solo, orfano, e [illegible] sacrifici [illegible] prospettive. Il ricordo [illegible] invece il mio ritorno, calcisticamente parlando, nella città, questa, che mi aveva spaventato al primo impatto*».

Torino dove: «*Come [illegible] quelli del [illegible] (inteso [illegible] segno zodiacale, non come squadra calcistica, per carità) sono un metodico: [illegible] mi trovo bene, [illegible] [illegible] [illegible] torno [illegible] Urbani [illegible] pranzi e [illegible] ne. A bere qualcosa, ogni tanto, al Privé. Ma sto bene anche a casa mia, dove mi diletto di disegno tecnico (sono geometra)*».

Con chi: «*Con i compagni di squadra, [illegible] inevitabile, [illegible] non per abitudine: [illegible] [illegible] vero affetto, anche fuori [illegible] campi di calcio. Sono tutti "bravi ragazzi", mi trovo di più con Beruatto, Zaccarelli, Danova e Salvadori*».

f. d. p.

UNA MOSTRA

Stamperia [illegible] Eandi

Al numero 14 della piazza Gran Madre di [illegible] (dietro l'abside della chiesa, quasi all'angolo con via della Regina) c'è aperta una nuova officina d'arte: la «Stamperia del Borgo Po». Ad assumerne l'iniziativa è stato Vittorio Davico che, non nuovo in imprese [illegible] questo tipo, [illegible] varrà come stampatore dell'opera di Franco Masoero, un giovane artista che si è già fatto favorevolmente notare.

L'inaugurazione è s[illegible] sottolineata [illegible] presentazione di due [illegible] incisioni di Fernando Eandi riunite in cartella (per complessive lire 220.000) sotto un unico titolo, «Interno». Tirate in 75 esemplari, costituiscono due versioni d'uno stesso tema: un angolo dello studio dell'artista torinese con una natura morta in primo piano nella prima stampa e [illegible] modellina nella [illegible]conda.

Il nostro taccuino

Carnevale — [illegible] «Bazar intergalattico dell'assurdo» aperto da oggi sino al 15 febbraio (ore 16-23) non è allestito nel cortile di Palazzo [illegible], ma sotto un tendone [illegible] Reale.

Poesia — Stasera, ore 21, alla Società Piemonte Artistica e Culturale, via Roma 260, [illegible]oardo Ballone e Elena Judica-Cordiglia presentano il libro di poesie «Non sono parole» di Marianna Negro, edizioni Italscambi.

Sulla (pnuei) — Alle ore 20, al Jolly Hotel in corso Vittorio Emanuele 104, Stefano Benemeglio parl[illegible] sul tema: «Ipnosi dinamica e comunicazione non verbale». Ingresso libero.

Il Melograno — Nella scuola di cucina «Il Melograno» di Romana Bosco in via Borg Pisani 16 s'è iniziato il corso su [illegible] scegliere e servire i vini a tavola. Le lezioni [illegible] svolte dal sommelier Mariuccia Borio.

[illegible] **Jazz** — [illegible] Circolo Arci Oltre Po, in corso Sicilia 23, primo concerto [illegible] «Jaz[illegible]ha noi» con il quartetto Vittorio Alinari (sax baritono), Paolo Barberis (piano), Piero Crestodina (basso), Marco Barberis (batt[illegible]). Ore 21,30, ingresso libero.

Al Colosseo — Domenica 13, [illegible] Colosseo, in via Madama Cristina 71, concerto del cantante Sandro Giacobbe. Ore 16,30. Presenta il suo nuovo 45 giri «Sarà la nostalgia».

Alla Campus — In via Urbano Rattazzi, alla Campus Libri, ore 21, dibattito sul tema: «L'affaire 7 aprile tra politica e diritto». Intervengono Gianfranco Spadaccia, Jaroslav Novak e Giacomo Mancini.

Italia-Cuba — Sono riaperte le iscrizioni ai corsi di lingua spagnola, organizzati dall'associazione Italia-Cuba. Per informazioni, rivolgersi in corso Valdocco 4, o telefonare al 553.263.

Alla Druetto — Rassegna di libri in inglese, francese e tedesco per incentivare la lettura in lingua straniera. Alla Libreria Druetto di via Roma 227.

Movimento Shan — Alle 21,15, nella sede del Centro Shan, in via Bunico 9 bis, [illegible] conferenza sul tema: «Esiste ancora Dio?».

Per l'Unicef — Gran Gala di Carnevale stasera al Jolly Hotel Ambasciatori. Cotillons e festa con il corpo di ballo di Susanna Egri. Parteciperanno Gianduja, Giacometta e la loro corte. E' a favore [illegible] bimbi assistiti dall'Unicef.

Il gozzuto di Pomerania

Ci sono [illegible] e colombi. Alcuni sono rotondi e grassi, possono raggiungere anche un chilo e mezzo [illegible] peso, e hanno nomi altolocati [illegible] «king», altri [illegible] poco più grandi di un passerotto, hanno [illegible] corto e tozzo, un ciuffo di piume [illegible] a mo' di cravatta, e si chiamano appunto «*cravattati cinesi*».

Ci sono colombi che mimetizzano la testa in [illegible] [illegible] [illegible] di piume variegate [illegible] «*cappuccini*»), colombi che fanno la ruota come il pavone [illegible] «*pavoncelli*», [illegible] l'appunto), altri dalle gambe così lunghe da sembrare sui trampoli (i «*maltesi*»), e colombi che gonfiano il collo fino a farlo sembrare [illegible] palla da tennis (i «*gozzuti di Pomerania*»).

E tante [illegible] razze ancora, d'ogni dimensione, foggia e [illegible]lore: romani, triganini inglesi, triganini tedeschi, triganini italiani, capitombolanti, altovolanti. Questi [illegible] i [illegible] ornamentali, o da voliera, e nulla, o quasi, hanno [illegible] spartire con i più [illegible] «viaggiatori» (e neppure con quei piccioni che abbelliscono, o deturpano, a seconda dei punti di vista, le nostre città).

Trecento esemplari di colombi ornamentali saranno esposti domani (ore 15-22) e domenica (9-19) in piazza Antichi Bastioni, a Carmagnola, [illegible] mostra regionale organizzata [illegible] Club 3C, con la collaborazione dell'assessorato all'Agricoltura di Carmagnola.

m. sap.

Le televisioni private

Canale 5

[illegible] Buongiorno Italia
10,30 Teleromanzo Sentieri
11,45 Teleromanzo Doctors
12,10 Telefilm Alice
12,30 Bis, con Mike Bongiorno
13 — Il pranzo è servito, con Corrado
13,30 Pomeriggio con sentimento
16,10 Cartoni
17,30 Telefilm Hazzard
18,30 Pop corn weekend
19 — Telefilm
19,30 Telefilm Wonder Woman
20,25 Telefilm Flamingo Road
21,25 Film Mani sporche sulla città, con Eliott Gould, Robert Blake
23,30 Film Il bidone di Federico [illegible], con Giulietta Masina, Broderick Crawford, Richard Basehart - Telefilm Wonder Woman

Retequattro Telestudio

[illegible] Novela Chiquinha de Pedra
[illegible] Film Il [illegible] [illegible] [illegible] volta
11,55 Telefilm [illegible]
12,50 [illegible]elefilm Mr. Abbott e famiglia
13,15 Novela Marina
14 — Novela Chiquinha de Pedra
14,50 Film I due mondi di Charlie, con Cliff Robertson, Claire Bloom
16,30 Cartoni
[illegible] Telefilm Star Trek
19,30 Telefilm Vegas
20,30 Telefilm Dynasty
21,30 Film Mayerling, con O. Sharif, Ava Gardner, Catherine Deneuve
23,30 Documentario Vietnam
24 — Telefilm Invaders
1,45 Film La città è sconvolta: caccia spietata ai rapitori

Telecupole

10 — Telefilm Kiss & Ko
10,30 Più per lei meno per lui
12 — Telefilm Police Surgeon
12,30 Chi fa da sé fa per tre
13 — Telefilm Lancer
14 — Film Due vite
15,30 Telefilm
16 — Telefilm Kiss & Koo
[illegible] [illegible]
17,30 Telefilm Grizzly Adams
18,30 Telefilm Hunter's Gold
19 — Top hockey
20 — Telefilm Il mondo di Shirley
20,30 Telefilm Ryan
21,30 A tutto sci
22 — Sotvadent[illegible]
23,30 Le stelle stanno a guardare
0,30 Telefilm Police Surgeon

Videogruppo

11,30 Telefilm Gunsmoke
[illegible] Telenovela Anche i ricchi piangono
13 — Film Fantasmi a Roma
14,45 Guida alla sopravvivenza
15,30 Telefilm Doris Day
16 — Grande Uno
18,30 I regni della neve: Valsesia - Oropa Biellmonte
19 — Videonotizie
19,30 La città domanda: risponde il sindaco Diego Novelli
20 — Telenovela Anche i ricchi piangono
20,30 Film Il piombo e la carne, con R. Cameron e T. Moore
22,30 Telefilm Gunsmoke

Studio Nord

10 — Cartoni
11 — Film Metropolis di Fritz Lang con Brigitte Helm
12,45 Canavese oggi
13 — Telefilm Cavalier Tempesta
14,30 Film Beau Geste, [illegible] Gary Cooper, Ray Milland, [illegible] Susan Hayward
16,10 All Music
16,40 Film Buffalo Bill, ancora in sella, con Richard Arlen, Jennifer Holt
20,10 Telefilm Le avventure di Black Beauty
20,40 Film L'Europa non risponde
22,30 Telefilm Le avventure di Black Beauty
23 — Film Orizzontale di lusso, con Nadia Tiller, Mario Adorf, Charles Regnier

Telecity

10,45 Telefilm Fantasilandia
11,55 Telefilm [illegible] famiglia Addams
12,25 Telefilm La strana coppia
12,45 Tv flash
12,55 Cartoni Calvin
[illegible] Cartoni Trider G7
13,55 Telenovela Laura
14,25 Telefilm Peyton Place
15,20 [illegible]elefilm I [illegible] della frontiera
16,15 [illegible] ([illegible] ragazzi)
18,55 Telefilm Peyton Place
19,55 Telefilm La strana coppia
20,20 Film Un uomo a nudo
22 — Telefilm I racconti della frontiera
23 — Telefilm La strana coppia
23,30 Alle [illegible] candele (asta di quadri)

R 1 TV

16 — Commedia Il settore
19 [illegible] Cronache piemontesi
[illegible] Telefilm
[illegible] Reporter
21,40 Pressing
22,30 Cronache piemontesi
22,45 Telesete

Italia Uno (Antenna Nord)

10,15 Film E' simpatico ma gli romperei il muso di Claude Sautet, con Yves Montand, Romy Schneider
12 — Telefilm Vita da strega
13 — Ritorno a scuola
14 — Telenovela Gli emigranti
14,50 Film Foglie d'autunno, con Joan Crawford, Cliff Robertson
16,30 Bim Bum Bam
18 — Telefilm La casa nella prateria
19 — Telefilm Febbre d'amore
20 — Telefilm Vita da strega
20,30 Film Alfredo Alfredo di Pietro [illegible], con Dustin Hoffman, [illegible] Sandrelli
22,30 Telefilm Operazione ladro
23,30 Incontro di boxe
24,30 Film Inferno nella stratosfera

Stefania Sandrelli nel [illegible] «Alfredo, Alfredo» (ore 20,30) in onda su Antenna Nord

GRP

10,30 Film La folle impresa del dottor Schaefer
12,45 Almanacco storico
13 — Cartoni
[illegible] Telefilm Cuore selvaggio
14,30 Film I miserabili, con Jean Gabin, [illegible]nièle Delorme, S. Reggiani
18 — Cartoni
[illegible] Telefilm Cowboy in Africa
19,30 [illegible]
19,45 Mini show
20 — La banda dei maghi
[illegible] Film Joe Valachi: i segreti di Cosa [illegible], con Charles Bronson, Lino Ventura
22,20 Telefilm Codice 3
23,30 Film Le spiaggie dell'amore
1 — Film Prima che sia troppo presto
4 — Film Prima spara... poi fa' l'amore
[illegible] Film Il [illegible] [illegible]

Quinta [illegible]

10 — Film Il segreto di Anna Reitner
11,30 Telefilm Lady Churchill
12,30 Cartoni
14 — Telefilm Invaders
15 — O... come donna
16 — Telefilm Una signora in gamba
16,30 Ritorno al latino
17 — Cartoni
18,15 Maglia a bada
18,30 Telefilm Lady Churchill
19,30 [illegible] al 13, con Roberto Bettega
20 — Telefilm Paper Moon
20,30 Telefilm Skag
21,30 Gran Bazar
24 — [illegible] Abuso di potere, con F. Stafford, [illegible] Tolo
1,30 Film Mondo Balordo

Canale 58 Tip

[illegible] — Commedia [illegible]
18,15 Leggende degli indiani del Canada
18,50 Il giorno della luna
19,15 Happening Pally
19,40 T.L.P. Notizie
20 — Appunti [illegible] cultura e politica
20,26 Telepinerolo
20,40 Reporter
21,45 Varietà musicale
22,35 Prossimamente cinema
22,55 Telefilm Sette giorni per morire

Sesta Rete Indipendente

15 — Cartoni
16 — Film Il ladro di Damasco
17,30 Il mondo degli animali
18 — Film Fiesta de toros
20 — Telefilm Jambo Jambo
21 — Film Vacanze a Montecarlo, con Audrey Hepburn, Harry James
22,30 Telefilm [illegible] Holmes
23 — Film I ragazzi della Roma violenta

Videouno

12 — Telefilm Perry Mason
13,25 Film
14,50 Film Inconno
16,20 Film Calibro 38
17,30 Documentario
18,30 Teatro ragazzi
19,45 Torino, 23 quartieri una città
20,15 Concerto
20,45 Telefilm Perry Mason
21,35 [illegible] Evasioni celebri
[illegible] [illegible]viche

Tele Malta

13 — Film Carosello
14,30 Telefilm Robin Hood
15 — Telefilm Harry O.
16 — Telefilm Simon Templar
17 — Film Il gladiatore di Roma
19,30 Telefilm Robin Hood
20 — Telefilm Harry O.
21 — Film Il un [illegible] [illegible] mondi
22,30 Telefilm Search
23,30 Film I fidanzati

Quarta rete Elefante

11,30 Te[illegible] per giorno
12 — Cartoni
12,30 Primomercato
14,30 Sceneggiato I Miserabili
15,30 Stop all'intimità dei big
16 — Cartoni
[illegible] Telefilm Dipartimento «S»
[illegible] Mixage (filmati musicali)
18,30 Cartoni
19 — Telefilm [illegible] [illegible] Bella Marianna
19,30 Telefilm Giorno per g[illegible]
20 — Tele[illegible]
[illegible] Echoflash
[illegible] Film La città senza legge
22 — Telefilm Il [illegible] della palbrone
22,30 Echomondo
22,50 Tuttomotori
23,30 Pressasport
24,30 Erotissimo
1 — Film I gabbiani volano basso

* Eventuali errori o variazioni nei programmi sono [illegible] della non tempestiva comunicazione delle emittenti.

Unica scuola in Piemonte

Terminano i corsi d'amministrazione per le industrie

ALESSANDRIA — Si sta ormai concludendo il corso di perfezionamento in discipline aziendali curato dall'Unione Industriali in collaborazione con gli enti locali e la Regione. Al termine delle 42 settimane [illegible] ci saranno gli esami e poi gli allievi sperano in un rapido [illegible] nel mondo del lavoro.

L'atmosfera è la stessa dall'inizio: interesse ed entusiasmo da parte degli allievi e viva soddisfazione dell'ing. Aldo Cavallini, presidente del Consaz [illegible] alessan[illegible] per la scuola di perfezionamento in discipline aziendali.

[illegible] contenti di [illegible] sono andate le cose — afferma Aldo Cavallini — non ci sono state defezioni e ci stiamo avviando alla conclusione del [illegible] mantenendo i 30 allievi iniziali. Mi pare si sia riusciti a realizzare lo scopo di questa iniziativa. La nostra scuola, la prima del genere in Piemonte, ed alla quale si guarda con molto interesse, infatti [illegible] si propone di [illegible] manager, ma di fornire una preparazione valida, sia teorica che pratica, per ricoprire ogni mansione amministrativa nell'industria».

Proprio per queste premesse, i corsi si [illegible] svolti con esercitazioni pratiche di bilancio, programmazione dati e stage aziendali, un programma ottimale per il fine proposto. Esiste una lacuna, tra la preparazione delle scuole medie superiori.

Positivi i giudizi [illegible] allievi [illegible] svolto. Si tratta di qualcosa di più del [illegible] impegno scolastico. «Ci troviamo bene — dicono alcuni — anche perché ad ogni argomento spiegato segue un'applicazione pratica. Tra professori ed allievi regna un clima di collaborazione che favorisce l'apprendimento e stimola ad approfondire gli argomenti trattati».

Altri si soffermano sull'importanza dell'iniziativa. «E' un ottimo corso di perfezionamento, una valida risposta alla disoccupazione. In particolare si è rivelato soddisfacente il [illegible] di programmazione dati [illegible] il calcolatore, molto utile ed interessante. Abbiamo ricevuto una preparazione valida ed approfondita». Ora, oltre ad iniziative parallele di corsi per la riqualificazione del personale e di specializzazione, si pensa al [illegible] corso.

«Il tipo di corso — dice l'ing. Cavallini — non è fisso ma legato alle esigenze dell'industria».

c. re.

La vecchia bancarella si aggiorna

ALESSANDRIA — *Mercato di piazza della Libertà: una tradizione che si perde negli anni e che si [illegible]a, per tre volte la settimana, con un appuntamento al quale pochi alessandrini — ma sono moltissimi coloro che giungono appositamente dai paesi vicini — sanno rinunciare.*

Con gli anni, il mestiere di ambulante ha perso molto della sua improvvisazione e le stesse associazioni di categoria insistono sulla necessità di una maggiore qualificazione basata sulla professionalità, sulla lotta all'abusivismo.

Insomma, un mestiere che va trasformandosi, anche se ri[illegible] sempre un lavoro duro, fatto di sveglie antelucane per essere pronti a mettere su bottega appena fa giorno, e poi la lunga attesa di clienti, sotto il sole o le intemperie.

Oggi gli ambulanti non vogliono più essere commercianti di serie B e hanno iniziato la loro battaglia migliorando anzitutto la qualità della merce esposta sui banchi di vendita e portandola allo stesso livello di quella dei negozi, pur mantenendo, con mille sforzi, quella che da sempre è la caratteristica del mercato, il segreto che porta clienti anche in tempi di crisi: il risparmio e la convenienza sugli acquisti.

Proprio per questo motivo, anche gli ambulanti hanno capito che per meglio far fronte alla concorrenza [illegible] ciarsi in gruppi di acquisto e che non c'è futuro per il piccolo banco che non sa rinnovarsi.

r. sc.

E' stata ordinata dal pretore di Serravalle

Un'inchiesta per la morte dell'operaio nella vasca

Un compagno di lavoro aveva tentato di salvarlo, ma anch'egli era senza maschera

SERRAVALLE SCRIVIA — Il pretore Giacinto Briata ha disposto un'inchiesta per cercare di chiarire le modalità del mortale infortunio sul lavoro alla distilleria Inga — dove si prepara la materia prima utilizzata poi, dalla Gambarotta, per la produzione, tra l'altro, del famoso amaro e della Grappa Libarna — dov'è morto intossicato dall'anidride carbonica, in una vasca, il caporeparto Agostino [illegible] 46 anni.

Sposato e padre di un ragazzo di 10 anni, l'uomo abitava in salita Cappelletta 25/B. Sceso in una cisterna per pulirla, Agostino Sasso, che era senza maschera — una circostanza, questa, grave, l'inchiesta dovrà accertare il [illegible] di una tale violazione alle [illegible] di sicurezza — è stato colpito quasi subito da malore.

Del pericolo che il caporeparto stava correndo si è reso conto un compagno di lavoro, Adamo Colombara, che ha cercato di portare soccorso ad Agostino Sasso. Era anche lui senza maschera, si è sentito soffocare, allora ha invocato aiuto: lui si è salvato, purtroppo per il compagno rimasto nella vasca, con un deposito di [illegible], non c'era più nulla da fare.

«L'infortunio mortale alla distilleria Inga-Gambarotta — si afferma in un documento del Consiglio di fabbrica e del sindacato di categoria Filia — ancora una volta mette in evidenza drammaticamente lo stato precario, in questo caso inesistente, della sicurezza sul lavoro. Le responsabilità vanno ricercate, [illegible] troppo spesso succede, nell'improvvisazione delle [illegible] e [illegible] aleatorietà delle loro applicazioni. Il cdf e la Filia, partendo da queste considerazioni, dichiarano la disponibilità per ogni chiarimento, a chi è chiamato alla verifica delle [illegible] e delle responsabilità che [illegible] determinato il grave lutto».

Probabilmente, se gli operai avessero avuto a portata di mano una fune ed avessero potuto portare subito fuori dalla cisterna il corpo del compagno colpito dall'intossicazione, sarebbe stato ancora possibile salvare Agostino Sasso, così, invece, non è stato. D'altra parte, spesso la troppa sicurezza di chi è abituato a svolgere, quasi quotidianamente, lo stesso lavoro, rende anche più [illegible] la mancanza di [illegible] sicurezza.

La distilleria Inga è legata — anche se sono due diverse società — alla Gambarotta che, da alcuni mesi in gravissime difficoltà, ha chiesto il concordato preventivo: si sta andando verso la chiusura. La distilleria, invece, sembra debba essere rilevata e potenziata dalla Buton, che acquisterebbe anche i marchi.

f. m.

Nonno di Strevi ha cento anni

STREVI — Il pianeta anziani [illegible] provincia [illegible] in fatto di longevità [illegible] primato, con 14 vegliardi fra i 100 ed i [illegible] anni. Si [illegible] chiede di un altro vecchio. E' Giuseppe Malaspina di Strevi che a Genova, dove in inverno vive con la figlia Valeria, ha festeggiato il secolo di vita.

Nonno Giuseppe è in buona salute [illegible] il [illegible] inviato, anche a nome [illegible] giunta e della popolazione, un telegramma di auguri. Il centenario ha sempre fatto l'agricoltore, da molti anni è vedovo e, oltre alla figlia Valeria, ha un figlio Giovanni Malaspina, un pensionato che vive ad Acqui.

Di recente a Strevi è morto un altro vegliardo, Agostino Assandri, di 102 anni, a sua volta contadino e che in gioventù emigrò in Venezuela.

PALLACANESTRO — Giuseppe Gonella parla della squadra che sta allenando, l'Unipol (C2)

«Il mio sogno? Una squadra tutta alessandrina»

Il suo metodo fa leva sulla forza della convinzione - La C1 è «un bel traguardo» da guardare con prudenza

ALESSANDRIA — Durante la lunga crisi in Consiglio [illegible] ad Acqui Terme, dove la giunta di sinistra si è spaccata per dissidi insanabili fra comunisti e [illegible], è accaduto che il gruppo consi[illegible] pci constatasse [illegible] dal [illegible] del suo consigliere più giovane, Giuseppe Gonella, 30 anni.

Domanda di [illegible]: «*Ma Gonella dov'è?*». Risposta scontata: «*Ad Alessandria, ad allenare la squadra di basket dei socialisti*».

Come tutte le battute mali[illegible] anche questa ha un fondo di verità perché Gonella da due anni è il trainer dell'Unipol [illegible] maschile di C2 la cui ragione [illegible] è appunto Pallacanestro Matteotti Alessandria, e il cui presidente è Silvio Sligardi, valenzano, fratello dell'ex vicesindaco [illegible] «città dell'oro» (altra località dove i rapporti fra i due partiti di sinistra sono tutt'altro che amichevoli).

E' singolare che proprio un valenzano e un acquese abbiano costituito una delle poche «alleanze di sinistra» ancora funzionanti in provincia, riportando, dopo i tempi gloriosi della Superga, la passione per il basket fra gli alessandrini. «*Ma lo sport è sport* — taglia [illegible] giustamente Gonella — *e la politica è un'altra cosa*».

Allora parliamo di sport e di questo «*fenomeno Unipol-Matteotti*» che sta spopolando (tredici vittorie su quindici partite di campionato): qual è il suo segreto?

«*Equilibrio* [illegible] *vari ruoli, amalgama e anche un po' di fortuna, si capisce* — risponde Gonella —; *lo scorso anno con elementi non inferiori tecnicamente, non siamo riusciti a cavare un ragno dal buco*».

Allenatore in seconda [illegible] «mitico» Massimo Mangano che portò la Superga Alessandria in serie A, Giuseppe Gonella non rinnega il «maestro». «*Gli devo molto* — [illegible] mette — *anche se abbiamo due caratteri opposti: lui tra[illegible] la squadra col [illegible] la passione e gli urlacci, io preferisco far leva sull'intelligenza dei giocatori, a volte non è facile* [illegible] *il* [illegible] *metodo*».

Alessandria in C1 e poi? «*In primo luogo* — ribatte Gonella — *parlerò di Promozione solo dopo averla ottenuta,* [illegible]*ché con i play-off non si sa mai. Certo il salto* [illegible] *C1 alla B è molto più difficile che quello dalla C2 alla C1. Ma in fin dei conti non è questo il nostro obiettivo principale*».

All'Unipol infatti non vogliono costruire «sulla [illegible]» come fece il «patron» [illegible] che, andandosene la Superga, lasciò la città praticamente senza attività cestistica. «*Il nostro scopo soprattutto* — aggiunge il mister — *è quello di arrivare ad una compagine composta quasi esclusivamente di alessandrini. Per questo curiamo molto il vivaio*».

La Pallacanestro Matteotti ha sette squadre giovanili, dai «ragazzi» agli «juniores», sponsorizzate «V Centro Sport», di cui Gonella si è sempre occupato, anche prima di allenare la squadra ufficiale. [illegible] ci sono incredibili difficoltà logistiche in una città capace di spendere più di un miliardo per lo stadio di calcio, incapace però di realizzare altre palestre e priva addirittura di corsi di mini-ba[illegible].

Comunque finché la fortuna regge, l'Unipol [illegible] benissimo da richiamo per i giovani fra l'altro nei prossimi incontri casalinghi, già da domenica con il Collegno, gli studenti di elementari e medie non pagheranno l'ingresso.

Ma, a proposito di fortuna: Gonella, lei è superstizioso? Sorride e racconta di un amico giornalista che una settimana fa lo [illegible] apostrofato: «*Ehi Gonella, basta vincere altrimenti non sappiamo più cosa scrivere*». E regolarmente domenica l'Unipol ha perso ad Asti. «*Fate un po' voi*», conclude il mister.

p. b.

Gonella mentre «ammaestra» Runcadin (Foto Zeta)

Chi è Gonella

Trent'anni, acquese, sposato, senza figli, insegna educazione tecnica in una scuola media di Acqui dove è anche consigliere comunale pci. Ha smesso di giocare a pallacanestro a 19 anni («ero una schiappa») e ha iniziato la carriera di allenatore con i giovani della sua città.

E' stato, fra l'altro, «secondo» di Massimo Mangano alla Superga Alessandria e durante la «naja» ha sfiorato la promozione in B con la formazione militare di basket.

Sono un artigiano e un calzolaio in contatto con l'orafo già in carcere

Altri due valenzani sono stati arrestati per il traffico di 15 mila dollari falsi

ALESSANDRIA — Altri due valenzani sono finiti in carcere [illegible] il colossale traffico di denaro straniero [illegible] che sarebbe uscito dalla zecca clandestina di Alfredo Barattini, il cinquantasettenne regista cinematografico bresciano già arrestato insieme all'orafo Gino Torti, 57 anni, Valenza, via Bologna.

Sono Bruno Fava, 62 anni, viale Repubblica 89, titolare di una piccola fabbrica di pellame [illegible] negozio, e Claudio Corallini, un calzolaio di 44 anni, abitante in via XII Settembre 30.

La polizia li [illegible] arrestati su ordine di cattura del sostituto procuratore della Repubblica Carlo Tramontano che conduce la relativa istruttoria penale: [illegible] imputati [illegible] concorso in spaccio di banconote false e oggi [illegible] interrogati dal magistrato.

Sarebbe [illegible] Gino Torti, venuto in possesso delle mazzette di banconote da cento dollari ciascuna a mettersi in contatto [illegible] i due [illegible] che avevano il compito di cercare gli acquirenti. Bruno Fava e Claudio Corallini avrebbero poi intascato una percentuale [illegible] ogni «vendita» di denaro falso.

Il commerciante valenzano è in cattive condizioni finanziarie [illegible] dire un furto di pelli (valore [illegible] milioni) subito qualche tempo fa [illegible] rovi[illegible]. Gli inquirenti intanto [illegible] valutando la posizione di una quinta persona, un settantenne pure di Valenza [illegible] potrebbe, molto più marginalmente, essere coinvolto nella vicenda.

Un mese fa a Brescia erano state trovate banconote false per un milione di dollari e ora la polizia sta indagando per stabilire se anche quella somma è stata stampata nell'abitazione di Alfredo Barattini il quale si definisce estraneo al traffico di dollari («da anni non mi dedico più a [illegible] attività» [illegible] a ripetere) anche se [illegible] circo[illegible] lo smentiscono, a cominciare [illegible] deposizione di Gino Torti.

e. c.

Con una spesa di diciotto milioni

I nuovi parchimetri al centro di Voghera

[illegible] — Nel centro storico della città è stata avviata l'operazione parchimetri. Trentotto di questi apparecchi che regolano la sosta a pagamento delle auto sono stati collocati in piazza Duomo, negli spazi laterali ai portici tra via Cavour ed il Palazzo municipale, ed [illegible] 6 in via Ricotti, davanti alla «Cariplo».

Fabbricati in Germania e forniti da un'azienda concessionaria italiana costano complessivamente 18 milioni: verranno pagati con il denaro che gli automobilisti sborseranno per poter parcheggiare.

Altri parchimetri saranno subito dopo sistemati in via Lantini e nella piazzetta Cavour. Nella successiva [illegible] interessati il secondo tratto di via Depretis, [illegible] Garella a via Sant'Ambrogio, via Mazzini e altre aree sempre nel centro storico, [illegible] del fondo con cubetti di porfido, i cui lavori si inizieranno in primavera.

I parchimetri di piazza Duomo e di via Ricotti entreranno in funzione la prossima settimana, probabilmente lunedì. La tariffa è di 200 lire all'ora per un [illegible] di due ore. Si tratta [illegible] tariffa più [illegible] d'Italia. I primi parchimetri sono stati installati lo scorso anno nel [illegible] parcheggio dell'ospedale in via Volturno, [illegible] la tariffa per la [illegible] è stata limitata a 100 lire.

e. g.

Spaccio droga Condannati a tre anni

VOGHERA — Donatella Moscardini, [illegible] maestra d'asilo di venti anni, e Francesco Premoli, di 23, entrambi abitanti a Pontecurone (il giovane è di origine vogherese), arrestati nel novembre scorso su ordine di cattura del sostituto procuratore [illegible] Repubblica di Como per detenzione, spaccio ed esportazione di sostanze stupefacenti, sono stati condannati ieri da quel tribunale a tre anni e sei mesi.

Entrambi, a processo concluso, hanno ottenuto la libertà provvisoria, pagando una cauzione di tre milioni. Hanno confessato asserendo di [illegible] portato la droga in Svizzera allo scopo di venderla e guadagnare una buona somma senza dubbio superiore a quella che avrebbero potuto realizzare in Italia.

Francesco Premoli e Donatella Moscardini in precedenza erano [illegible] arrestati in Svizzera, per aver portato a Lugano 15 grammi di eroina allo scopo di spacciarli a tossicomani di quella città.

Con i due giovani di Pontecurone era finito in carcere anche Augusto Moroni, 25 anni, vogherese, il quale poche [illegible] dopo l'arresto si era impiccato in cella.

(e. p.)

PALLAVOLO — Panorama delle squadre alessandrine

La Vbc a Piacenza per la [illegible]

Gli uomini di Ferrari sono impegnati nella poule retrocessione

ALESSANDRIA — *Seconda trasferta consecutiva per l'Alessandria VBC impegnata nella poule-retrocessione del campionato di pallavolo di serie B [illegible] per il terzo turno di andata, i grigioblù giocano a Piacenza contro il [illegible] di Mrankov, il bulgaro proveniente dal S. Giorgio Chirignago e che in precedenza ha militato in A1 nelle file del Catania.*

Reduci dalla vittoria di Modena che ha ri[illegible] tono al morale, gli uomini di mister Fer[illegible] si apprestano alla trasferta piacentina sperando di ripetere la buona prestazione. Tornata a ranghi completi l'Alessandria ha dimostrato di [illegible] squadra di ottima levatura, in grado di garantirsi senza tanti problemi la permanenza nella serie cadetta.

«Fino ad ora — *dichiara il presidente Franco Benzi* — ostacoli di varia natura hanno impedito [illegible] squadra di esprimersi secondo le proprie potenzialità. Ora, disponendo del se[illegible] base al completo, le [illegible] dovrebbero cambiare. Per quanto riguarda il rendimento siamo in piena fase di recupero, come si è visto a Modena, dove abbiamo disputato una gara nel complesso sostanzialmente positiva».

Rimangono [illegible] degli scompensi, [illegible] momenti di smarrimento che possono pregiudicare il risultato di una gara. «Effettivamente le cose stanno così, ma non è il caso di preoccuparsi eccessivamente», *assicura Benzi.*

L'Alessandria scenderà in campo con: Rossi, Massobrio, Kessel, Raffaldi, Vecchio, Vassallo, in panchina: Gallina, Russo, Ielusi.

m. p.

Edil-M a Acqui

OVADA — *Per l'ultima giornata del girone di andata del campionato regionale di pallavolo di serie «D», l'Edil Ovada gioca domani alle 17 ad Acqui contro la Dima Leasing.*

La squadra ovadese è in classifica a quota 10, contro i 4 della Edil-M che è seguita soltanto da Collegno e [illegible], e la retrocessione è prevista per tre formazioni.

Il presidente Pinuccio Gasti è convinto che se l'allenatore Contarino potesse contare sul l'intero [illegible] di giocatori la partita sarebbe tutta da giocare, saranno invece ancora assenti Ravera e Biglieri. (r. bo.)

Alcs Novi in Emilia

NOVI LIGURE — *Nuova trasferta in Emilia per la Alcs Novi nella terza giornata di andata della poule finale di Promozione del campionato interregionale di pallavolo maschile di seri C1. I novesi giocano domani a Parma [illegible] il GS Melloni Volley, imbattuto.*

«Una gara molto difficile e impegnativa [illegible] pronostico favorevole ai padroni di casa», *dice il dirigente della Alcs Massimo Romussi.*

L'allenatore ha convocato: Barbagelata, Chiaudano, Cornelli, Guglielmi, Mascherini, Mangini, Masso, Montessoro, Mallarino, Pallavicini, Sartirana, Scarrone. (g. c.)

Virtus Iris a Torino

NOVI LIGURE — *La Virtus Novi Iris Colori per l'undicesima e ultima giornata del girone di andata del campionato regionale di serie C2 di pallavolo femminile si [illegible] domani a Torino per incontrare l'Us 2 D Lingotto.*

Per l'importante trasferta l'allenatore Ezio Balostro ha convocato: Laguzzi, Lorenzi, Mazzarello, Moro, Persano, Repetto, Rocca, Santin, Saulino, Toccalino, Vorrai. (g. c.)

Villanova batte Novi

NOVI LIGURE — *Netta sconfitta esterna per la Virtus [illegible] Bosco nel campionato provinciale Pgs (Polisportive giovanili salesiane) di pallavolo femminile della categoria «Under 15». E' stata superata a Casale dal G. S. Universal di Villanova Monferrato per 3-0.*

San Carlo anticipa a [illegible]

BORGO SAN MARTINO — Il San Carlo Calcio (Promozione Piemontese) anticipa domani, alle 15, la trasferta sul campo del Pro Candelo, quart'ultimo in classifica. Nella partita di andata l'undici di Borgo S. Martino si era imposto per 1-0.

Dopo un positivo girone di andata, il San Carlo può guardare con sicurezza all'obiettivo primario che si era prefisso in precampionato: la salvezza che pare ormai acquisita.

La squadra è attestata infatti in posizione di medio-alta classifica, distanziata di soli quattro punti dalla capolista Favria.

Gli avversari, che attendono il San Carlo nell'anticipo di sabato, non dovrebbero impensierire più di tanto la squadra monferrina; già nell'incontro di andata i vercellesi, pur disputando una buona [illegible], mai avevano [illegible] in pericolo i reparti arretrati del San Carlo.

San Carlo: Bissotto, Mandracchia, Vermonti, Legnaro, Oirino, Zuccolo, Daffara, Baretta, Tartara, Giuliano, Montiglio.

g. d.

Alessandria — Sconfitta 3-0 nell'ultimo turno del campionato regionale «allievi» di calcio, l'Asca Galimberti ospita domenica al «Cattaneo» il Piobesi, squadra allenata dal figlio di Ercole Rabitti. Gli alessandrini devono vincere per [illegible] di riacciuffare il secondo posto in classifica.

LA PRIMA VERA NEVICATA DELLA STAGIONE SULL'ASTIGIANO

Carnevale impazza la «fioca»

Manto di 10-15 cm Traffico in difficoltà

ASTI — Dopo mesi [illegible] siccità prima nevicata «vera» della stagione. Ieri mattina per alcune ore la neve è caduta [illegible] su tutta la provincia. In campagna il manto [illegible] raggiunto [illegible] spessore di 10-15 centimetri. Poi verso le 11 [illegible] neve si è trasformata in pioggia prima di cessare del tutto.

Dopo la breve spolverata [illegible] acorso e in pratica [illegible] la prima volta che questo inverno nevica sull'Astigiano. Hanno tirato un sospiro di sollievo soprattutto gli agricoltori preoccupati per [illegible] siccità che rischiava [illegible] compromettere la prossima annata agricola.

In città non si sono registrate difficoltà nel traffico. Sulle strade provinciali i mezzi dell'Anas hanno comunque provveduto a spargere sale e sabbia per impedire il formarsi del ghiaccio.

d. q.

Asti. Ecco come appariva ieri mattina uno scorcio dei giardini pubblici imbiancati dalla neve

COCCONATO — La prima neve dell'anno ha subito provocato disagi alla circolazione sulle ripide strade collinari. Gli automobilisti per salire in paese, hanno dovuto montare [illegible] catene. Alcune macchine sono rimaste in panne [illegible] tornanti che sal[illegible] [illegible] colle. Verso mezzogiorno, [illegible] strade, grazie all'intervento dei mezzi di sgombero e degli spargisale, sono diventate più facilmente transitabili.

Difficoltà per gli automobilisti anche a Montiglio. In mattinata, sulle colline, il manto ha raggiunto lo spessore [illegible] di quindici centimetri. Il servizio di scuolabus ha rinunciato a [illegible] dello spesso strato di neve, a riportare a casa gli alunni delle scuole elementari e medie. I bambini [illegible] rientrati nelle loro abitazioni a piedi o accompagnati dai genitori.

Neve mista ad acqua anche nella piana di Villanova dove tuttavia non si sono registrati gravi intoppi alla circolazione, né sulla statale per Torino, né sul tratto autostradale.

f. b.

NIZZA — Breve nevicata (praticamente la prima della stagione). La precipitazione è durata solo poche ore e verso le 11 era già cessata. In città la neve si è subito sciolta lasciando l'asfalto viscido, [illegible] che ha rallentato e reso difficoltosa nelle zone collinari la circolazione automobilistica.

f. la.

Incontro [illegible] Roma al ministero

Arriverà la Cassa [illegible] il futuro Mecort è sempre incerto

[illegible] — Il Cipi, Comitato interministeriale che ha il compito di autorizzare [illegible] cessione della cassa integrazione, esaminerà nella prossima riunione il problema della Mecort, l'azienda di Cortiglione, posta in liquidazione nel novembre scorso, [illegible] il licenziamento di 180 dipendenti.

E' il risultato dell'incontro svoltosi a [illegible] tra una delegazione [illegible] sindacalisti astigiani e [illegible] del ministero del Lavoro.

[illegible] pare certo, il Cipi autorizzerà la cassa integrazione (che [illegible] riferisce agli ultimi quattro mesi di attività [illegible] stabilimento) [illegible] anche possibile [illegible] subito i procedimenti di prepensionamento per una trentina [illegible] operai più [illegible] che ne hanno diritto.

La cassa integrazione [illegible] verrà più concessa per ristrutturazione aziendale, motivazione [illegible] cui era stata richiesta lo scorso anno dall'azienda; ma per la sopravvenuta crisi produttiva.

A Roma non [illegible] stato però affrontato il problema del futuro dello stabilimento. Prima di richiedere un nuovo incontro, il sindacato attende di conoscere [illegible] risposte della Finmeccanica del [illegible] Iri, fino a tre anni fa proprietaria della fabbrica, ceduta poi al gruppo tedesco Lemfoerder.

Gli operai chiedono [illegible] le Partecipazioni statali intervengano [illegible] per [illegible] sicurare la ripresa della produzione e la salvaguardia dei posti di lavoro, rispettando l'impegno assunto al momento della cessione della [illegible] quota azionaria.

d. q.

Venti in «cassa» alla Polipren di Villanova

VILLANOVA — Altra [illegible] sa integrazione a zero ore alla «Polipren», l'azienda che produce parti speciali in gomma e guarnizioni principalmente per il settore automobilistico. Da lunedì scorso venti dipendenti del reparto «colate», su di un organico complessivo di settanta unità, sono stati lasciati a casa.

Il provvedimento restrittivo durerà per tredici settimane. E' que[illegible] il secondo [illegible] sivo ricorso alla cassa che viene applicato nell'azienda, dopo il già lungo periodo attuato dal novembre scorso al gennaio 1983.

l. b.

Il prefetto ha rinnovato il provvedimento fino a giovedì

Asti: nuova precettazione per i medici ospedalieri

ASTI — E' stato prolungato fino a giovedì 17 febbraio [illegible] provvedimento di precettazione dei medici dell'ospedale, in sciopero per protestare contro la piattaforma presentata dal governo per il contratto nazionale della sanità.

Ieri era scaduto il primo provvedimento [illegible] precettazione, adottato [illegible] prefetto sabato [illegible]. La direzione sanitaria dell'ospedale, per evitare la paralisi totale dell'assistenza, ha chiesto che il prefetto richiamasse in servizio i [illegible]. Anche per i prossimi g[illegible], in attesa che la vertenza si sblocchi, sono state adottate le stesse modalità di precettazione.

E' stata compilata [illegible] di tutti i 130 medici dell'ospedale, e sono stati fissati turni, in modo da assicurare la presenza di due sanitari per ogni reparto, e la reperibilità di un terzo per fronteggiare eventuali situazioni di urgenza.

I carabinieri hanno provveduto ieri a notificare ad ogni medico il provvedimento prefettizio. La situazione all'ospedale, dove sono ricoverati circa 350 degenti, è comunque sotto controllo, anche se i di[illegible] e le difficoltà in corsia non mancano. Nei reparti più affollati come geriatria, infatti, dove il numero dei medici rispetto ai turni normali è ridotto a un terzo, l'assistenza subisce ritardi.

Per l'ottavo giorno consecutivo, resteranno chiusi oggi tutti gli ambulatori. Questa forma di lotta è stata [illegible]ta infatti dai medici astigiani prima ancora della paralisi di questo delicato settore dell'assistenza, dove i ritardi [illegible] no endemici e rischiano di prolungarsi ancora per moltissimo tempo. Sono già centinaia, infatti, le visite prenotate nei registri dell'Unità sanitaria [illegible] e forzatamente cancellate a causa [illegible] sciopero. Molti assistiti che non possono rinviare visite [illegible]cialistiche ed esami [illegible] stanno rivolgendo alle cliniche private, naturalmente a pagamento, e senza possibilità di essere poi rimborsati. Per chi, invece, vuole attendere la riapertura degli ambulatori convenzionati, la prospettiva è in molti casi di dover aspettare anche alcuni mesi.

Sul fronte della lotta sindacale, non si registrano nov[illegible] nell'atteggiamento [illegible] ci. Stamane è in programma in ospedale un'assemblea dei sanitari, ma [illegible] si prevede che i camici bianchi possano modificare la loro linea intransigente.

d. q.

Anche a [illegible] a Canelli medici per forza

NIZZA — [illegible] tutti precettati anche i trenta medici ospedalieri della Usl 69 che prestano servizio a Nizza e Canelli. Solo quattro sanitari non sono stati raggiunti dal decreto prefettizio poiché, pur dichiarandosi d'accordo con le motivazioni dello sciopero, non vi avevano aderito.

«Il fatto [illegible] la precettazione [illegible] toccato praticamente tutti — affermano i medici [illegible] due ospedali — è sintomatico della condizione in cui si trovano a lavorare: l'organico è ridotto al minimo sufficiente».

f. la.

Anziano in bici [illegible] travolto [illegible] «Bmw»

NIZZA — Incidente mortale mercoledì sera sulla statale per Alessandria al bivio con la strada per la frazione San Michele. Un anziano agricoltore, Giovanni Rainero, 82 anni, mentre stava rientrando a casa in bicicletta, è stato investito da una Bmw condotta da Walter Bocchino, 35 anni, abitante nel Canton Ticino.

Il Rainero è caduto a terra battendo il capo sull'asfalto: soccorso è stato trasportato all'ospedale cittadino ma è morto durante il tragitto in ambulanza a causa di un grave trauma cranico. Sono in corso indagini per accertare la dinamica dell'incidente provocato probabilmente dalla [illegible] visibilità.

(f. la.)

Dopo le polemiche e i contrasti in Consiglio comunale

I [illegible] rispondono al [illegible] «[illegible] giunta è inadeguata»

ASTI — Questa [illegible] è in [illegible] il direttivo del partito socialdemocratico. Sulla [illegible] è puntata l'attenzione interessata di tutti i partiti. Oltre alla bozza programmatica che è stato stilata da dc, pli, psdi e pri che for[illegible] la giunta guidata dal sindaco Guglielmo Pasta verrà discussa soprattutto l'attuale situazione politica cittadina, dove da alcuni giorni il clima dei rapporti [illegible] partiti [illegible] essere diventato molto acceso tanto che si è parlato di una possibile crisi.

Protagonista è proprio [illegible] partito socialdemocratico. Recenti contrasti [illegible] il sindaco hanno riportato in primo piano le posizioni di una componente del psdi che sembra [illegible] accettato a malincuore le nuove alleanze in Comune. A guidare la «contestazione» è proprio l'ex sindaco Gianfranco Vigna che già nel dicembre dello scorso anno, partecipando a un dibattito in Comune sull'unità [illegible] sinistre, si [illegible] dichiarato apertamente favorevole a un [illegible] stretto rapporto con i partiti dell'area laica e socialista.

Almeno per ora non pare che si verificheranno clamorosi rovesciamenti delle alleanze dal momento che i partiti dell'attuale maggioranza vogliono arrivare all'approvazione del programma stilato dopo una lunga trattativa. Il partito socialista, a sua volta, annuncia la presentazione di [illegible] vero e proprio «controprogramma» ricalcato sulle scelte della vecchia giunta di sinistra, e rende noto [illegible] documento ufficiale della segreteria in cui «esprime valutazione positiva sull'esigenza di riprendere il dialogo».

«Ma il psi — è scritto nel documento — [illegible] è interessato a coinvolgimenti in formule o maggioranze inadeguate e non corrispondenti alle aspettative della popolazione». [illegible]tra il linguaggio un po' cifrato c'è un preciso segnale per gli altri partiti. «Siamo disposti a entrare in giunta ma solo con formule diverse da quella attuale o dal pentapartito, che giudichiamo non idoneo a risolvere i problemi della città — spiega Gianni Bertolino, segretario provinciale del psi.

d. q.

Rapina da 50 mila in un negozio

ASTI — Rapina mercoledì sera in un negozio di alimentari del centro storico. Ida Gozzano, 65 anni, residente in largo Benedetto Alfieri, stava per chiudere la serranda del suo negozio [illegible] via Quintino Sella [illegible] E' entrato un giovane che ha estratto una pistola [illegible] tenendo la donna sotto la minaccia dell'arma, [illegible] è fatto consegnare il contenuto della cassa, 50 mila lire.

Il vino verrà venduto in bottiglia e sfuso ai turisti

Castelnuovo Calcea: spaccio e cantina sociale più grandi

CASTELNUOVO CALCEA — *Per [illegible] cantina sociale il 1983 sarà l'anno del grande rilancio. Due le novità: la [illegible] struzione di un nuovo capannone che completamente attrezzato costerà 250 milioni, e per la prima volta [illegible] vendita al dettaglio (in bottiglie e damigiane) [illegible] [illegible] doc prodotti nella zona.*

I lavori di costruzione del nuovo capannone s'inizieranno [illegible] *nella prossima settimana oltre [illegible] nuovi impianti ospiteranno [illegible] i locali per lo stoccaggio delle bottiglie.* «Abbiamo deciso [illegible] tentare la carta della vendita al minuto per cercare di smuove[illegible] l'ambiente e di dare una risposta alla crisi del mercato — *spiega Lirio Ferrero, segretario della cooperativa* — abbiamo intenzione di sfruttare la stagione dell'imbottigliamento [illegible] offrire i nostri prodotti ai numerosi turisti che alla domenica giungono in paese».

L'amministrazione della cantina sociale prevede infatti di creare uno spaccio aperto anche alla domenica dove oltre al vino sfuso in damigiane, [illegible] potrà acquistare barbera, dolcetto, grignolino e cortese già imbottigliato. Attualmente il prezzo all'ingrosso del barbera si aggira sulle 690 lire al litro.

La cantina castelnovese, fondata nel 1959, è formata da 200 soci e ha una ricettività di circa 20 mila quintali.

f. la.

Buono il vino [illegible] alla frontiera

COURMAYEUR — Il [illegible] che trasportavano era buono e le due cisterne di 22.000 litri ciascuna sono ripartite dal piazzale [illegible] traforo del Monte Bianco hanno ottenuto il dissequestro. Le analisi [illegible] guite dal laboratorio chimico [illegible] Aosta sui campioni di vino rosso «[illegible] tavola» diretti in Olanda e in Francia hanno provato che il contenuto di alcol metilico era [illegible] [illegible] di legge e che il vino non era stato «inquinato» dai precedenti trasporti effettuati dalle cisterne (olio lubrificante e olio di pesce).

Nessuna sostanza nociva era contenuta nel «rosso» piemontese e quindi non v'era motivo [illegible] confermare il sequestro delle autobotti. I due autotreni che [illegible] [illegible] to il vino a Neive, [illegible] «Can[illegible] Santa Maria del Piano», e a Nizza Monferrato dalla casa vinicola «Guasti», [illegible] stati fermati al traforo [illegible] Guardia di Finanza perché non in regola con i permessi sanitari per il trasporto di prodotti alimentari.

[illegible] questo ora dovranno rispondere le ditte autotrasportatrici che pagheranno un'ammenda, ma il vino, riconosciuto «commestibile», è ripartito per i mercati esteri.

Ancora dubbi sulla partecipazione al Palio

Da Alba ribadiscono «siamo stati invitati»

ALBA — Nei borghi della città continua la discussione sulla partecipazione al Palio di Asti, che tante polemiche ha suscitato. [illegible] tengono riunioni, incontri, si discute animatamente nei bar, nelle sedi, con pareri diversi.

Cosa ne pensa l'amministrazi[illegible] comunale, che finora non si è espressa forse per non inasprire ulterior[illegible] il clima già incandescente? Molti se lo chiedono. Abbiamo rivolto la domanda al sindaco, Tommaso Zanoletti, che ha risposto: «La credenza della Giostra delle Cento Torri [illegible] deciso in modo autonomo di presentare domanda d'iscrizione al Palio di Asti. L'amministrazione comunale, pur rispettando tale scelta[illegible] ha ritenuto di appoggiare [illegible] domanda. Si ritiene, infatti, più opportuno che [illegible] due manifestazioni, importanti e caratteristiche, proseguano ciascuna per la loro strada. Riconfermo, peraltro, la volontà di continuare i rapporti di collaborazione, a livello generale, [illegible] le due città».

Silvio Biangetti, presiden[illegible] della Giostra dice: «Noi siamo in attesa di una risposta ufficiale da parte del consiglio del [illegible]lio di Asti alla nostra domanda, annunciata per il 23 febbraio, dopodiché procederemo a una attenta valutazione della situazione».

«Una cosa però vorrei ribadire — sottolinea Biangetti — l'invito espressamente rivolto[illegible] dalla delegazione astigiana venuta [illegible] [illegible]a, capeggiata [illegible] capitano [illegible] Palio e dall'assessore alla Cultura, non era ad assistere al palio, ma a presentare la domanda. Questa naturalmente, avrebbe poi dovuto essere vagliata, accettata o respinta dal con[illegible]. Certo, l'invito non voleva dire una cambiale in bianco per la partecipazione al palio».

g. f.

[illegible] il medico di S. Marzano dottor Curasi

SAN MARZANO OLIVETO — Cordoglio in paese per la scomparsa del medico condotto dottor Calogero Curasi morto dopo una lunga malattia. Il dottor Curasi, 75 anni, era giunto a San Marzano nel [illegible] dalla sua città natale, Messina, e ha prestato la sua attività di medico per oltre 35 anni sia a San Marzano che a Moasca. Aveva partecipato attivamente alla lotta di Liberazione.

(f. la.)

ECONOMICI

[illegible]

Domani sera 22 ragazze di S. Damiano canteranno la loro «Nuova primavera»

Debutto al cinema Cristallo [illegible] gruppo corale tutto femminile (i ragazzi collaborano dietro le quinte)

San Damiano. Il gruppo della corale femminile che [illegible] sera debutterà al cinema Cristallo con «Per la nuova primavera»

SAN DAMIANO — *I ragazzi sono tutti dietro le quinte impegnatissimi a manovrare riflettori e a provvedere agli effetti speciali e al missaggio; [illegible] palcoscenico invece è riservato alle ventidue ragazze che compongono l'unica [illegible] tutta femminile della provincia. Domani sera al Teatro Cristallo andranno in scena con un nuovo recital dal titolo «Per la [illegible] primavera», un'ora e mezzo di musica non solo da ascoltare ma anche [illegible] guardare, alternata con numeri [illegible] danza, mimo, giochi di luce, proiezioni di diapositive.*

Il coro femminile è nato undici anni [illegible] su iniziativa del parroco don Antonio Cherio. Il repertorio dei primi spettacoli era rigorosamente «folk» all'insegna della riscoperta delle vecchie canzoni della tradizione contadina. Poi il gruppo si è via via affiatato e sono [illegible] le ambizioni. Da anni ormai lavora su un copione sostanzialmente invariato, proponendo [illegible] della musica «alternativa», quella [illegible] impegno sociale che le leggi [illegible] mercato e il filone [illegible] disimpegno spesso condannano alla scarsa notorietà.

Negli anni scorsi le ventidue ragazze di San Damiano hanno portato in giro un po' in tutto il Piemonte [illegible] grande successo «Il cammino della libertà» e «La strada del progresso» *due recital composti [illegible] un mosaico di canzoni dei movimenti [illegible] liberazione che a partire dal secolo [illegible] hanno accompagnato la fatica [illegible] donne nei campi e nelle fabbriche.*

[illegible] due mesi le ventidue componenti del gruppo, studentesse impiegate operaie (la più «vecchia» ha 23 [illegible]) con impegno provano il nuovo spettacolo. Nessuna nel gruppo [illegible] compiti fissi. Oltre a cantare infatti hanno anche disegnato e realizzato [illegible] scenografie, cucito i costumi di scena, comperato a loro spese [illegible] apparecchiature elettroniche per gli effetti speciali. Per la tecnica dello spettacolo sono aiutate [illegible] fidanzati e amici. «Senza di loro — *spiega Clarissa* Bussolino [illegible] batterista [illegible] complesso — non potremmo allestire nessun concerto. Il nostro piccolo segreto è proprio l'entusiasmo che [illegible] [illegible] di superare ogni difficoltà».

Sabato sera sul palcoscenico insieme con lei saliranno: Luigina Rabino, Graziella Amoretti, Patrizia Vallone, Chiara Franco, Antonella Cusumano, Angela Franco, Maria e Angela Boero, Liana Rizzo, Annalisa Franco, Liliana Callegaris, Maria Rosa Delrico, Maria Rosa Derasio, Teresina Scapparino, Marisa Sacchetto, Laura Damusso, Marisa Casetta, Maria Teresa Franco, Mariarosa Bruno, Marina Abbracchio, Ernestina Monticone, Ornella Vicari.

Per loro saranno importanti non soltanto gli applausi [illegible] soprattutto lasciare tra il pubblico [illegible] piccolo [illegible]ggio [illegible] speranza. «Anche [illegible] canzone — *ricorda Luigina Rabino una delle soliste del gruppo* — può essere [illegible] mezzo efficace per fare riflettere».

Domenico Quirico

Cinema e taccuino della provincia

ASTI

LUX: Il conte Tacchia con V. Gassman, E. Montesano (1983, comico)
POLITEAMA: Sogni [illegible] mente proibiti, [illegible] P. Villaggio (1983, comico)
SPLENDOR: Dio li fa poi li accoppia, con J. Dorelli e L. Banfi (1982, comico)
VITTORIA: Fitzcarraldo, di [illegible] [illegible] C. Cardinale, [illegible] Kinski (1982, drammatico)
DON BOSCO: Sindrome cinese con J. Fonda, J. Lemmon (1979, drammatico)

CANELLI

BALBO: Il tempo delle mele numero due con S. Marceau (1982, commedia)
RAGNO D'ORO: Eretico sex.

NIZZA

[illegible] Il tempo [illegible] mele numero due con S. Marceau (1982, commedia)
LUX: Madonna che silenzio c'è stasera (1982, comico)
SOCIALE: Cenerentola di W. Disney
VERDI: Bruce Lee re [illegible] Kung [illegible]

APPUNTAMENTI

Asti — Alle 21 nella ex sala [illegible] liare del Comune dibattito sul problemi [illegible] sottosviluppo e [illegible] sfruttamento del Terzo Mondo organizzato dalla federazione provinciale [illegible] partito comunista. Parteciperà il [illegible] della sinistra indipendente Raniero La Valle.

[illegible] Damiano — Alle 21.15 al cinema Cristallo secondo [illegible] mento del cartellone dei films d'autore organizzato dal cinecircolo San Vincenzo [illegible] proiettato «Momenti di Gloria» del regista inglese Hug Hudson che ottenne il premio Oscar nel 1982.

[illegible] — Primo appuntamento [illegible] Carnevale questa [illegible] al dancing «Gatto». È in programma un ballo in maschera con giochi e premi per il travestimento più originale e i gruppi più numerosi.

[illegible] DI [illegible]

Asti: diurna, San Pietro, corso Alfieri 1, notturna Centrale, corso Alfieri 288.
Canelli: Sacco [illegible] Amedeo d'Aosta 5.
Moncalvo: Gilberto, via Casalto 12
[illegible] [illegible], via Carlo Alberto

TELEFONI UTILI

Croce Verde 53.345. Carabinieri (pronto intervento) 21 21 21. Polizia 113, [illegible] 21 66 21. Polizia stradale 21 23 56; Vigili del fuoco 21 22 22. Vigili Asti 53.42.12. Taxi: stazione ferroviaria 32 722, piazza Alfieri 52 535

[illegible] [illegible]ERICA

Centralino telefonico Asti 353 566, Nizza 721.871, Canelli 82 966. Monastero Bormida [illegible]; Rocca d'Arazzo 405.160, Calliano 928 444, Montechiaro 408.188, San Damiano 976 910; Costigliole 966 779; Villafranca 933 644; Cocconato 465 059, Montemagno 63 263, Castelnuovo [illegible] [illegible] [illegible], Villanova 94 [illegible]

Una buffa conferenza a Canelli

CANELLI — Domani sera, nella sala Treccani di viale Risorgimento, il mimo Antonio Catalano presenta lo spettacolo «Conferenza buffa». Catalano è di ritorno da alcune manifestazioni del carnevale di Venezia. Lo spettacolo è organizzato dall'Arci e dal Teatro del Mago Povero. Il biglietto d'ingresso costa 3000 lire.

(f. la.)

Viaggio tra i paesi dell'Astigiano: i problemi, la vita, la gente, i personaggi

Castagnole Monferrato, vigne e artigiani

La scheda del paese

Abitanti: 1170 al 31 dicembre 1982. Altezza sul livello del mare: 329 metri. Distanza da Asti: 14 chilometri.

Amministrazione: giunta comunale indipendente: sindaco Lidia Bianco, vice sindaco Vittorio Valenzano, assessori Franco Marengo, Luigi Borgo, Marcello Maggiora. Consiglieri: Stefano Avidano, Roberto Capuzzo, Mario Gallo, Pio Gatto, Andrea Girardo, Fiorenzo Moriara, Giovanni Zullan.

Monumenti: chiesa parrocchiale del '700; chiesa della Confraternita dell'Annunziata del '700, chiesa di San Rocco del '600.

I tetti di Castagnole. Il Comune sta per dotarsi del piano regolatore: si faranno nuovi alloggi.

Parla il sindaco Lidia Bianco

«E adesso puntiamo anche sul turismo»

La Pro loco promuove la «vendemmia del nonno» e il carnevalea - Banda [illegible]

CASTAGNOLE MONFERRATO — All'entrata del paese, un grosso cartello di colore giallo informa che Castagnole è «zona di ottima produzione di pregiato barbera e grignolino». Infatti i suoi 1720 ettari di territorio sono in prevalenza a vigneto. Famoso è il vino Ruché. Un paese prettamente agricolo ma con alcune attività artigianali come due importanti mobilifici, una impresa per la fabbricazione di motorini elettrici, una fornace e una cantina sociale tra le più note dell'Astigiano.

Lidia Bianco, sindaco indipendente da cinque anni, afferma: «Castagnole contava quarant'anni fa più di tremila abitanti, oggi ne ha 1170 su un territorio che è tra i più grandi della provincia. Con i nostri ■ chilometri di strade comunali deteniamo probabilmente un record; ed è appunto il capitolo "strade" che è la voce più importante del nostro bilancio».

Il sindaco Lidia Bianco

Anche Castagnole Monferrato (come del resto altri Comuni della provincia astigiana) tenta il rilancio attraverso l'edilizia. «Siamo in fase di adozione del piano regolatore generale — continua il sindaco — che prevede l'insediamento di una zona piccolo-industriale. Contiamo molto sul recupero del patrimonio edilizio esistente e sulla costruzione di nuovi alloggi che non costringano più i giovani a cercare casa altrove. Abbiamo infatti in corso la pratica di edilizia convenzionata. Quest'ultima riguarda l'ex edificio scolastico dove prevediamo di ricavare nove alloggi, il cui affitto costituirebbe un gettito per il Comune».

L'amministrazione [illegible] nale intende riscattare il tempo perduto nel passato: migliorare la viabilità, creare alcuni impianti sportivi, potenziare le tradizioni folcloristiche e le manifestazioni in genere allo scopo di attirare in paese molti forestieri.

«E' grazie alla Pro loco — afferma Lidia Bianco — che Castagnole Monferrato è più nota per alcune iniziative come la "vendemmia del nonno", sagre, manifestazioni carnevalesche. La banda musicale ha appena compiuto i 130 anni, ■ è più in gamba che mai. E poi ci sono ■ majo[illegible], le Monfrinate, che gratificano Castagnole di ambiti premi italiani ed esteri».

Castagnole vanta con orgoglio anche un'altra iniziativa, i «Gieughi senza termo».

«E' appunto tramite i "Gieughi senza termo" — afferma ancora Lidia Bianco — che si possono stringere alleanze con i paesi vicini, uniti dagli stessi problemi. Essi, ripresi nei "Giochi della Douja", sono sempre frutto di ■ trasposizione metaforica della vita con[illegible], una particolarità che serve a smuovere ■ giovani la curiosità verso le proprie radici».

Vittorio Marchisio

Ospiterà giovani dei Paesi della Cee per corsi di specializzazione

L'azienda agricola «La mercantile» trasformata in scuola per tecnici

Un'immagine della chiesa parrocchiale di Castagnole

CASTAGNOLE MONFERRATO — Presto arriveranno da tutta Europa i giovani tecnici agricoli che alla tenuta la «Mercantile» studieranno i segreti di una agricoltura moderna. Il progetto che fa parte di un piano della Comunità Europea per sviluppare questo settore dell'istruzione professionale e favorire la sperimentazione di nuove tecniche produttive sia per ottenere ottimi nella fase realizzativa dopo aver superato un lungo iter burocratico.

Il ministero della Pubblica Istruzione ha stanziato i finanziamenti necessari per procedere alla ristrutturazione dei locali della grande tenuta dove dovranno essere ricavati aule, laboratori, alloggi per accogliere gli studenti. E' l'amministrazione provinciale che nel '70 acquistò la tenuta per destinarla a scuola agricola che ora dovrà appaltare i lavori per un ammontare che raggiungerà i 400 milioni.

L'Istituto professionale per l'agricoltura di Asti, che a Castagnole ha una sezione staccata e che dovrà organizzare il corso pilota, ha già acquistato materiale didattico per un valore di 70 milioni mentre macchinari per oltre 300 milioni vengono utilizzati per l'attività pratica nella tenuta.

In attesa che il progetto di scuola aperta agli studenti di tutti i Paesi della Comunità Europea si concretizzi, la tenuta è utilizzata dagli studenti dell'Istituto astigiano per l'attività pratica. L'Istituto professionale per l'agricoltura infatti è l'unica scuola media superiore della provincia dove si realizzano anche alcune esperienze di sperimentazione.

«E' aperto un vivace dibattito sul ruolo e il futuro degli istituti professionali agricoli — precisa il preside Giacinto Occhionero — ma già da due anni la nostra scuola ha ottenuto dal ministero la facoltà di svolgere programmi nuovi con l'integrazione delle materie e largo spazio soprattutto all'attività pratica».

Proprio la necessità di abbandonare un insegnamento non solo teorico per far conoscere agli studenti le nuove realtà dell'agricoltura è tra le proposte che puntano a svecchiare questo tipo di scuola. A dimostrazione della [illegible] dell'esperienza condotta soprattutto alla «Mercantile» c'è il dato che l'Istituto agrario è una delle poche scuole astigiane che negli ultimi anni ha fatto registrare un costante incremento di iscritti. La maggioranza proviene dai paesi della provincia.

Per Castagnole l'avvio dell'attività della scuola europea rappresenterà una grossa possibilità di sviluppo.

Ma la scuola agraria non sarà l'unica iniziativa che in paese punterà a rompere l'antico isolamento del mondo dei campi. Per il secondo anno consecutivo infatti alcune scolaresche delle elementari del capoluogo verranno a Castagnole dove, guidati dai loro contadini, andranno alla «scoperta» della campagna. **d. q.**

Ruché doc?

CASTAGNOLE MONFERRATO — Il Ruché, questo amabile vino, è il fiore all'occhiello della viticoltura castagnolese.

Nasce dall'omonimo vitigno locale di antiche origini ed è rarissimo in quanto la sua zona di produzione è limitata quasi esclusivamente nella zona di Castagnole ed è molto bassa la resa dell'uva in vino.

Su interessamento del Comune sono in fase di ultimazione le ricerche sul vitigno da parte di vari enti.

Proprio in questi giorni si sta predisponendo un'anagrafe vinicola con relative schede d'indagine, un primo passo per includere anche il Ruché nei vini a denominazione d'origine controllata.

In paese si organizza il concorso «Castagna d'or»

Piccola capitale della poesia

CASTAGNOLE MONFERRATO — Il paese è una piccola «capitale della poesia piemontese». Infatti il concorso «Castagna d'or» è giunto alla sua quinta edizione e ogni anno raccoglie una schiera di poeti e appassionati di poesie e liriche piemontesi. «Dal 1982, sotto la stessa denominazione di "Castagna d'or" viene anche assegnato un premio culturale — ha affermato il sindaco — a quelle personalità che si sono affermate nei vari campi dell'arte quali autorevoli portavoce di valori spirituali e umani della nostra terra».

Lo scorso anno i riconoscimenti sono andati a Roberto Canuto la popolare maschera piemontese Gianduja, Delfino Marengo, pittore castagnolese ultraottantenne, Camillo Brero, autore di numerosi romanzi in dialetto e di un «dizionario del piemontese», per il giornalismo ■ scrittore Franco Piccinelli e per la musica il cantautore Paolo Conte e il maestro Giuseppe Gay della corale San Secondo [illegible].

«Istituire un premio culturale in un paesino che ha tanti altri problemi — evidenzia il sindaco — può sembrare inutile, ma è bene capire che troppo spesso privilegiando esclusivamente l'aspetto folcloristico delle nostre campagne, si arriva a una forzatura della realtà contadina».

La sesta edizione [illegible] «Castagna d'or» si terrà nel prossimo agosto. Hanno già assicurato la loro partecipazione al concorso una cinquantina tra i più noti poeti dialettali. **l. b.**

Questa sera l'attore [illegible] «Ligabue» tv in un lavoro di Böll

Flavio Bucci porta al Toselli sogni e sconfitte di un clown

Lo spettacolo [illegible] la stagione invernale in abbonamento [illegible] teatro di Cuneo

CUNEO — Si conclude alla grande la stagione invernale del Toselli allestita dall'assessorato per la cultura del Comune.

Questa sera [illegible] 21.15 va in scena «Le opinioni di un clown» di Heinrich Böll, diretto e interpretato da Flavio Bucci [illegible] Micaela Pignatelli e Franco Ressel, le scene e i costumi di Giuseppe Crisolini, musiche di Stefano Marcucci, adattamento teatrale di Mario Moretti.

E' uno spettacolo che nella sua recente tappa torinese, al teatro Adua, ha ottenuto consensi soprattutto per l'interpretazione di Bucci, conosciutissimo al grande pubblico televisivo per [illegible] sceneggiato «Ligabue». Guido Davico Bonino, critico teatrale [illegible] «La Stampa», ha parlato di «una eccezionale prova d'attore offertaci, con "Le opinioni di un clown" da Flavio Bucci, che si è rivelato con questo spettacolo un grande interprete di prosa».

Per questa sua prova con il grande teatro, l'attore torinese ha scelto [illegible] testo giudicato difficile, la riduzione di un [illegible] manzo del premio Nobel tedesco [illegible] Böll, scritto nel 1963. Nel libro e nella riduzione teatrale [illegible] c'è la Germania contemporanea, il miracolo degli Anni Sessanta, visto come un'allucinante macchina produttiva che non tollera «diversità».

E' la storia del rampollo di [illegible] potente e ricca famiglia che, per confermare il suo illimitato [illegible] di libertà, lascia tutto e si trasforma in un pagliaccio di varietà. Così travestito da clown, insegue sogni di anarchia in una società che cerca denaro e regole ferree.

Luigi Sugliano

Flavio Bucci nelle «Opinioni di un clown» (Telefoto)

Balanzone ieri a Mondovì

MONDOVI' — *La maschera della città di Bologna, il Dottor Balanzone, è stata ricevuta ieri pomeriggio dal Moro per l'apertura ufficiale del Carlevé 'd Mondvì 1983.*

Riuniteri in corteo, un centinaio, tra maschere emiliane e piemontesi, dopo aver sfilato nel centro storico sono state ricevute dal sindaco Giacomo Lisignoli che ha consegnato le chiavi di Mondovì al Moro.

Poco dopo le 16 è stata inaugurata «La ca' del Moro» [illegible] padiglione coperto in piazza Statuto che per cinque giorni ospiterà manifestazioni e spettacoli carnevaleschi. Ieri sera ha preso il via anche il festival gastronomico.

I festeggiamenti proseguiranno oggi pomeriggio con la visita del Moro agli enti e agli istituti di assistenza e in serata col veglione mascherato alla ca' del Moro. Domani pomeriggio, sempre a la ca' del Moro, con inizio alle 15, «Gran cagnara studentesca». (g. m.)

GLI SPETTACOLI E IL TACCUINO

CUNEO
CORSO: Dio li fa poi li accoppia.
FIAMMA: Il tempo delle mele n. 2.
ITALIA: Le porno avventure di Lorelei.
NAZIONALE: Vado a vivere da solo.

ALBA
CORINO: Dio li fa poi li accoppia.
EDEN: Il tempo delle mele n. 2.

BEINETTE
ASTRA: riposo.

[illegible] VAGIENNA
ALLODI: [illegible]

BORGO SAN DALMAZZO
MODERNO: The elephant man.
DON BOSCO: riposo.

BOVES
NUOVO: riposo.

BRA
IMPERO: Rambo.
POLITEAMA: Attila, il flagello di Dio.
VITTORIA: Pink Floyd the Wall.

BUSCA
LUX: riposo.

CARAGLIO
SPLENDOR: riposo.

CEVA
DORIA: riposo.

CHERASCO
GALATERI: Exibition strike n. 2.

FOSSANO
ASTRA: Lady Matter.
IRIDE: Bingo Bongo.
POLITEAMA: In viaggio con papà.

MONDOVI'
CORSO: riposo.
ITALIA: Spaghetti house.

RACCONIGI
SOCIALE: riposo.
SAN GIOVANNI: riposo.

ROBILANTE
ROBILANTESE: riposo.

SALUZZO
CIVICO: Summer lovers.
ITALIA: Attila, il flagello di Dio.
SPLENDOR: Amici miei atto II.

SAVIGLIANO
AURORA: riposo.
RITZ: Momenti di gloria.

FARMACIE
Cuneo: Comunale 3, via Coppino.
Alba: Costa, via Vitt. Emanuele.
Bra: Dalmasso, via Molfe di [illegible].
Ceva: Gallina, via Marenco.
Fossano: Bernocco, viale Regina Elena.
Mondovì: Travaglio, piazza [illegible], Mana Maggiore.
Saluzzo: Rabo, corso Piemonte.
Savigliano: Dominici, piazza Allieri.

«La Stampa» - Cuneo
Uffici di corrispondenza: Cuneo, via XX Settembre 39, tel. 0171 - 67.048. Alba 0173 - 43.306. Bra 0172 - 43 040; Ceva 0174 - 71 [illegible]. Fossano 0172 - 62 003; Mondovì 0174 - 45.014; Saluzzo 0175 - 46 752; Savigliano 0172 - 36.163.

Numeri utili
Cuneo: Pronto Soccorso: 66.444. Polizia: 35.411, Chiamate urgenti 113. Carabinieri: 21.21 21; Vigili Urbani: 67.777; Vigili del fuoco 22.22. Guardia medica (notturna, prefestiva e festiva): 24 61. Soccorso Stradale 116.

Stasera il debutto annuale della Filoexcelsior nel teatro del Borgo Ponte

A Garessio cercano una donna di ricambio

NOSTRO [illegible] PARTICOLARE

GARESSIO — *Vent'anni d'attività, tante «maratone» sul palcoscenico ogni Carnevale, tre serate di spettacolo, [illegible] platea affezionata. La «Filoexcelsior» di Garessio [illegible] che confermare, con i suoi successi, l'amore della Granda per il teatro popolare, il piacere [illegible] pubblico [illegible] provincia di ritrovare, nei panni di vari personaggi, i volti noti del vicino di casa, del parente, dei figli dell'amico.*

La filodrammatica garessina si ripresenta [illegible] al teatro del Borgo Ponte con la garanzia del «tutto esaurito». Il lavoro di quest'anno [illegible] scena stasera, domani e lunedì è una libera rielaborazione della commedia «La donna di scorta», interpretata dall'attore torinese Franco Barbero: in «A.A.A. Moglie di ricambio cercasi» la compagnia dialettale dell'Alta Val Tanaro ha un'occasione per sfruttare appieno le doti comiche del gruppo.

«La "Filoexcelsior" ha pro[illegible] lavori [illegible] dialetto piemontese e ligure, rifacendosi in particolare ai testi di Govi — *spiega* [illegible] *regista Giovanni Pesone, impiegato di banca* —. Ricordo [illegible] successo di "Pignasecca e Pignaverde" e del "Manezzà pe' maià 'na figgia". Contiamo di ripeterci».

In due decenni di vita [illegible] compagnia ha dovuto affrontare molti problemi, dal continuo ricambio di attori alla [illegible] de delle recite. I garessini si [illegible] trasformati in carpentieri, fabbri, elettricisti per rendere agibile il palcoscenico del teatro del Borgo Ponte: un vero «tour de force» invernale, per decine di dilettanti dello spettacolo, esempio imitato [illegible] altri centri della provincia.

Stasera, le [illegible] della ribalta [illegible] accenderanno [illegible] Luciano Rubaldo (che interpreta il ruolo di Carlin Castagnetta), [illegible] Canarese (Agnese, madre di Carlin), Franco Peperoni (Filpot, suo marito), Paolo Rerio (Riccardo, fratello di Carlin), Giulio Andreis [illegible] ducco, amico di famiglia), Renata Pittavino (Rita, moglie di Carlin), Marinella Briatore (Incoronata), Roberto Garzo (Bastia, padre di Incoronata), Piero Camelia (Gaudenzio Liranda, avvocato di famiglia).

Giuseppe Grosso

Gli attori della compagnia «Filoexcelsior» di Garessio, che questa sera portano in scena «A.A.A. Moglie di ricambio cercasi»

ALLE TV PRIVATE

ERREUNO TV
20.15 Tel - Tg
20.35 Reporter
21.35 Film
23.35 Tel - Tg

TELECUPOLE
19.30 Tg 4
20 — Telefilm Il mondo di Shirley
21.30 Tuttosci, [illegible] Gustavo Thoeni
22 — Il calendario
22.30 Film [illegible] stelle stanno a guardare
0.30 Telefilm Police Surgeon

TELECITY
[illegible] Un uomo a nudo: tipo originale [illegible] decide di tornare a [illegible] attraversando tutte le piscine della zona in cui vive (1968)

RETE 4 - TELESTUDIO
21.30 Mayerling: alla vigilia della guerra 1915-18, la tragedia di Rodolfo d'Asburgo, suicida con la giovane amante (1969)
1 — La [illegible] il sconvolto: [illegible] spietata ai rapitori, figlio di ricco industriale è rapito con amichetto povero. Il padre di quest'ultimo provvede per [illegible] (1978)

ECONOMICI

ALBENGA [illegible] Parcocchi Impresa vende direttamente residenze al Pino, [illegible] panoramica, consegna ca. 45 milioni e mutuo. Tel. 0182 50.766 - 51 183 - 63 801

[illegible] - Gli albesi cercano la sesta vittoria

Giornalino contro i milanesi proseguirà la lunga marcia?

La squadra vuole [illegible] entrare nei «play off»

ALBA — Il Giornalino, caricato dalla quinta vittoria consecutiva ottenuta con l'Omega di Busto Arsizio nell'ultimo turno, viaggerà domani [illegible] volta di Milano per affrontare il Ga Erbe [illegible] ster nella quarta giornata di [illegible] del campionato [illegible] C1. La formazione milanese, che ha sedici punti in classifica contro i 20 del Giornalino, salito al quinto posto [illegible] dopo [illegible] inizio [illegible] campionato piuttosto incerto, costituisce un banco di prova attendibile per le velleità della squadra.

I ragazzi [illegible] Marcaccioli, se vogliono sperare di agganciare [illegible] zona play off, devono cercare anche parecchie vittorie esterne. La cosa è riuscita [illegible] finora a Fidenza, Casale e Loano e potrebbe ripetersi anche domani, poiché il Mobilester, pur essendo una buona squadra, appare alla portata [illegible] Giornalino.

All'andata gli [illegible] si imposero con un margine di [illegible] 5 punti, ma la squadra allora non era registrata a dovere e soprattutto non aveva ancora trovato il morale e la [illegible] propri mezzi. Per vincere a Milano sarà però necessario un Giornalino concentratissimo diverso da quello visto con il Busto Arsizio almeno nel primo tempo.

L'imprecisione nel tiro, che non ha permesso [illegible] squadra albese di segnare più di 31 punti [illegible] minuti di [illegible], è stata solo in parte compensata dalla grande prova offerta in difesa. Nel finale di gara il Giornalino ha anche evidenziato un certo calo fisico.

«*Era però importante vincere* — ha detto l'allenatore Dino Marcaccioli — *per mantenere il ritmo delle ultime gare*». a. s.

Avversari facili per l'Abet Può farcela anche l'Albadoro

BRA — Il Pavia, ultimo in classifica con 4 punti, sarà ospite domani sera al Palazzetto [illegible] Sport di viale Risorgimento dell'Abet che — archiviate le polemiche successive all'ingiusta sconfitta di Rapallo — punta senza esitazione al successo.

«Abbiamo bisogno di vincere sia per [illegible] classifica, che si è fatta nuovamente precaria, sia per il morale — dicono i dirigenti —. La gara di domenica va dimenticata: nessuno dei giocatori ha colpa della sconfitta, l'incontro è stato stravolto dal comportamento degli arbitri. Speriamo che simili incidenti non abbiano a ripetersi». (a. n.)

ALBA — Impegno non proibitivo per l'Albadoro nella terza giornata di ritorno [illegible] campionato [illegible] Serie D. I [illegible] albesi saranno impegnati in trasferta contro il Ferraris Tende di Santhià, ultimo in classifica, e non dovrebbe essere difficile per loro tornare [illegible] vittoria dopo il clamoroso passo falso casalingo contro l'Agnelli.

Negli ultimi 35 secondi della partita con i torinesi, con un vantaggio di tre punti in possesso di palla, l'Albadoro è riuscita incredibilmente a regalare la vittoria [illegible] avversari perdendo due palloni importantissimi. (a. s.)

[illegible] - Quasi uno spareggio

All Leasing riceve il quotato Novara

La Cometto con il Legnano lotta per la salvezza

MONDOVI' — L'All Leasing Pallavolo affronterà domani sera al Palaitis il Novara, che con 4 punti l'affianca al vertice della classifica. [illegible] la formazione di Mario Sasso potrà continuare nella lotta per la Promozione.

«*Dai risultati delle prime due giornate della poule Promozione* — dice Andrea Crosetti, dirigente dell'All Leasing — *emerge che il Novaro è la squadra più quotata per la vittoria del girone. E' riuscita a strappare una preziosa vittoria [illegible] trasferta [illegible] la Stoppani Genova ribaltando tutti i pronostici. Quello di domani sarà un incontro durissimo. [illegible] i ragazzi dovranno affrontare con il massimo impegno*».

[illegible] fuoriclasse polacco Tiborowsky [illegible] anche domani sera la formazione. (g. m.)

CUNEO — *Secondo appuntamento del girone [illegible] salvezza per la Libertas Cometto, che domani sera (ore 21.15) ospita il Legnano 82. Cuneesi e lombarde si sono già incontrate due volte, in questa stagione, e ha sempre vinto il Legnano. La posta in palio però, domani sera, sarà diversa. «Soprattutto [illegible] perché* — dice l'allenatore della Libertas Cometto, *Lirio Bertaina* — *dobbiamo cercare in casa i punti necessari a rimanere in serie B*». (gl. l.)

• Con Delta Formento e Volley Alba in vetta alla classifica [illegible] disputa la quarta giornata [illegible] andata del campionato di Prima divisione maschile [illegible] pallavolo. Questo il calendario degli incontri in programma: alle 18 Vistalalletto Sav-Volley Alba e Pallavolo Saluzzo-Vbc Delta Formento; [illegible] Colorificio Braidese-Auxilium; alle 21 Libertas Cometto-Ottica Casati.

[illegible] al vertice tra [illegible] imbattute Comauto e Savi[illegible] caratterizza [illegible] quarta giornata del campionato di Prima divisione femminile, in programma domani e domenica. Domani si giocheranno i [illegible] incontri: alle 16 Libertas Cometto-Ottica Casati, alle 18 Comauto-Savimacos, alle 21 Csi Fossano-Ancol. Il turno si completerà domenica alle 9 con la gara di Bra fra Kwt e Volley [illegible]. (a. s.)

• La formazione femminile del Victoria Emme 80, che milita nel campionato assigliano [illegible] volley [illegible] impegnata domenica in trasferta contro il Canelli. Nell'anticipo della quarta giornata [illegible] squadra maschile è stata ancora sconfitta [illegible] Asti [illegible] Villa Tre con il punteggio di 3-0. (a. s.)

[illegible] - Domani e domenica competizione «indoor»

Al trofeo Città di Moretta [illegible] quadrette con molti «big»

MORETTA — Quella che si disputa domani e domenica presso la Bocciofila B. Berlino di Moretta è ormai una delle «classiche» della stagione bocciatica indoor, una competizione destinata a polarizzare l'attenzione dei molti appassionati che sempre accorrono in gran numero da ogni parte della Granda per vedere all'opera i migliori giocatori di A insieme con altrettanto bravi rappresentanti locali di B e di C.

Per la 3ª edizione del «Trofeo Città di Moretta» sono otto le formazioni partecipanti, ognuna composta da due giocatori di A (e [illegible] questi [illegible] ve essere un neopromosso), [illegible] B e uno di C: [illegible] poulira, [illegible] quattro squadre ciascuna. Ogni formazione disputerà due incontri di qualificazione («a tempo fisso», della durata [illegible] tre [illegible]: [illegible] sano il turno le squadre vincenti di due partite, mentre le perdenti di [illegible] andranno ai «recuperi»; eliminate quelle che subiranno due sconfitte.

Il via alla competizione, arbitro Mario Occelli, verrà dato [illegible] 15 di domani; alle ore 20.30 [illegible] disputerà il secondo turno di qualificazione. Gli «spareggi» alle 9 di domenica; le semifinali alle 15 e la finalissima alle 20.30. Oltre ad un consistente monte-premi sono in palio numerosi altri premi per i giocatori che realizzeranno biberon, carreaux.

I favori [illegible] pronostico [illegible] per la squadra che si presenta con le maglie della Autotrasporti Corti [illegible] Moretta, vincitrice delle due precedenti edizioni, che cercherà di realizzare un prestigioso «tris»: la quadretta sarà guidata dal pluricampione Beppe Andreoli, che avrà al suo fianco il neopromosso Ernesto Trova, Nervasano e Pezzini.

Guido Tolazzi

Il prefetto ha ordinato il rientro al S. Martino di oltre la metà dei 500 medici

Scatta la precettazione anche a Genova Imperia respinge le azioni «selvagge»?

Le sollecitazioni di altre Usl sottolineano la gravità della situazione - Nei due ospedali di Sanremo sabato non andrà a lavorare nessun sanitario - Respinta la prassi della reperibilità - Nel Tigullio l'adesione [illegible] sciopero supera il 40 per cento

GENOVA — Il prefetto di Genova, dottor Alfonso Pupillo, ha disposto [illegible] era previsto, la precettazione [illegible] sanitari dell'ospedale di [illegible] Martino, il maggiore della Liguria, sede di quasi tutte le cliniche universitarie di Genova.

La precettazione è scattata, in seguito alla lettera, quasi una «supplica», del presidente della 17ª Usl, Roberto De Rosa, inviata al prefetto per superare le difficoltà e gli inconvenienti sempre più pesanti che si stavano accumulando minacciosamente.

L'ospedale di [illegible] Martino ha attualmente in organico oltre [illegible] medici. La precettazione, che deve [illegible] effettuata caso per caso, come prescrive la legge, è già scattata, nel corso della giornata di ieri per oltre metà [illegible] possibili precettati che, man mano, sono rientrati in servizio, nel corso del pomeriggio, [illegible]tutto nei reparti di specialità dove la crisi e il disservizio, a causa degli scioperi, avevano ormai assunto [illegible] dimensioni preoccupanti d'un dramma incipiente.

Oltre alla richiesta presentata nel pomeriggio di mercoledì dal presidente dell'Usl di [illegible] Martino, ne sono partite altre, [illegible] da tutti gli ospe[illegible] genovesi [illegible] fascia [illegible]bana e della provincia: non [illegible] [illegible] nuove precettazioni, perché si temono incidenti o addirittura diagnosi [illegible]ri per omissione di soccorso.

Il vero problema [illegible] il tan[illegible] legato [illegible] protesta [illegible] associazioni dei medici riguardo all'accordo economico siglato a livello nazionale la scorsa settimana e non accettato dalla base, bensì il timore della categoria sanitaria d'un intervento della magistratura, particolarmente attenta in questi giorni a quanto avviene negli ambienti sanitari.

[illegible] [illegible] [illegible] pomeriggio, comunque, dopo la precettazione della metà dei medici di [illegible] Martino, la situazione all'interno dell'ospedale s'è in parte tranquillizzata anche dal punto di vista strettamente psicologico. La presenza dei sanitari ha calmato i degenti, consapevoli della assoluta mancanza di cure negli ultimi giorni.

A partire da questa mattina ricominceranno anche ad essere [illegible] i ricoveri che hanno minore urgenza e gravità. Erano state [illegible] l'altro ieri e nei giorni precedenti le richieste meno pressanti.

p. l.

La giunta regionale sugli scioperi

GENOVA — La giunta regionale ha valutato ieri i problemi conseguenti l'agitazione dei medici ospedalieri nell'ambito della Regione. Nel corso della riunione è stato convenuto che occorre assicurare i livelli minimi assistenziali anche attraverso la precettazione.

La giunta ha inviato un telegramma al ministro della Sanità, Renato Altissimo, nel quale si segnala l'utilità di un intervento inteso a definire sul piano sindacale la vertenza.

IMPERIA — Il [illegible] medico al completo dell'ospedale di Imperia si riunirà questa mattina, [illegible] 10,30, per decidere sotto quale forma partecipare all'azione di protesta in atto in tutta Italia contro i recenti provvedimenti [illegible] go[illegible] in materia di salari.

La relazione principale sarà svolta dal rappresentante della categoria, dr. [illegible] Poppo, che mercoledì e giovedì [illegible] partecipato ai lavori del [illegible]siglio direttivo [illegible] Anaao svoltosi a Roma. [illegible] proprio le decisioni che saranno state adottate a [illegible] a suggerire quelle di Imperia.

Nei giorni scorsi [illegible] medici si erano pronunciati contro eventuali «azioni selvag[illegible] [illegible] gli organi rappresentativi della categori ogni decisione.

b. v.

SANREMO — Sabato pomeriggio tutti i medici [illegible] [illegible]vizio nei due ospedali di Sanremo, il «civile» di via Borea e la «Villa Spinola» di Bussana, osserveranno il loro turno di riposo settimanale. Se non interverrà il prefetto con la precettazione, nelle corsie ci [illegible]ranno soltanto gli infermieri.

I sanitari, infatti, effettuando tre turni giornalieri — mattino, pomeriggio e notte — e respingendo la prassi ormai abituale della reperibilità, per le 12 di sabato avranno completato il loro orario di lavoro settimanale che per contratto raggiunge le [illegible] ore (30 per i «precari») e nulla potrà obbligarli a recarsi in ospedale, se non il decreto di precettazione del prefetto. Fino ad allora, però, la situazione ospedaliera, [illegible] a Sanremo che a Bussana, non [illegible] alcun scossone.

«Addirittura — sostiene un [illegible] — è meglio adesso che prima dello stato di agitazione. Nei reparti, in questi giorni, c'erano sempre almeno [illegible] o tre medici, a qualunque ora del giorno o della notte. Questa mattina, ad esempio erano in [illegible]. Di solito, al pomeriggio e nelle ore notturne quando il giro delle visite è stato completato, nei reparti non c'è mai più di un medico».

Al «Civile», per completare le [illegible] [illegible] lavorative, si sono stati turni [illegible] due chirurghi, due ginecologi, un pediatra, un anestesista, un cardiologo, un otorino, un radiologo, un tecnico di laboratorio, [illegible] specialista della medicina interna e uno della rianimazione. Un trattamento privilegiato per i pazienti ricoverati.

I guai cominceranno sabato. «Abbiamo denunciato l'istituto della reperibilità — aggiungono i medici in agitazione — e non effettueremo alcuna prestazione straordinaria. Aspettiamo la precettazione. Poi decideremo».

g. p. m.

SAVONA — Tutti i medici dei principali ospedali della provincia di Savona sono stati precettati. Oltre agli interventi urgenti [illegible] ai servizi essenziali [illegible] [illegible] anche garantire la reperibilità 24 ore su 24. In totale hanno ricevuto [illegible] la «cartolina», firmata [illegible] prefetto e recapitata dalla polizia e dai carabinieri, circa 260 sanitari.

Non [illegible] stati precettati i medici [illegible] operano nelle piccole unità ospedaliere, come quelle di Varazze, del Santuario di Savona, di [illegible] e di Millesimo.

Il provvedimento di [illegible]tazione scadrà, in genere, [illegible] 24 di domenica prossima. Per il «Santa Corona» di Pietra Ligure [illegible] il «Ruffini» di Finale, alle [illegible] del giorno dopo. Se sarà necessario il prefetto ne prolungherà la validità.

n. s.

RAPALLO — Ancora una giornata di sciopero nei quattro ospedali della 17ª Usl del Tigullio orientale (che va da Sori a Zoagli e comprende [illegible] comuni) e nuovi disagi per gli ammalati.

Ieri a Recco si contavano cinque medici assenti su [illegible], a Camogli due su cinque, a Santa Margherita Ligure sei su diciotto e a Rapallo (sede dell'Usl) 12 su 22. L'adesione allo sciopero ha quindi sfiorato il 40 per cento.

L'agitazione avviene ancora con caratteristiche spontanee, diverse da ospedale a ospedale. I medici del nosocomio di Rapallo sembrano [illegible]munque essere i più agguerriti. L'agitazione prosegue oggi con le stesse modalità, mentre i sanitari guardano soprattutto a Genova e alle decisioni che potranno essere prese per quanto riguarda il centro di San Martino, il più importante della Liguria.

a. pl.

Genova: la relazione del segretario del pci Speciale

Decreto Scotti e crisi al centro del congresso

Alla Fiera [illegible] mare - [illegible]iticata la gi[illegible] regionale, pieno appoggio a quelle comunali e provinciali - I rapporti [illegible] i socialisti

GENOVA — In un clima di pacato distacco, quasi a voler accentuare il «momento dell'analisi», riflessivo e quasi scientifico, s'è aperto [illegible] pomeriggio, [illegible] fiera internazionale di Genova, il congresso provinciale del pci.

La seduta inaugurale (la conclusione è prevista per domenica prossima e affidata al senatore Gerardo Chiaromonte, della direzione nazionale) è stata occupata quasi interamente dai saluti degli ospiti (partiti e sindaco di Genova, Fulvio Cerofolini) e [illegible] relazione del segretario politico uscente, Roberto Speciale.

Speciale, dopo una premessa orientata alle linee [illegible] segreteria del partito, in perfetta ortodossia con il pensiero di Enrico Berlinguer, ha affrontato i problemi di Genova. Ha parlato del «no» della base operaia al «decreto Scotti» e ha fornito una peculiare interpretazione: forse le maestranze dell'Ansaldo e dell'Italsider sono particolarmente evolute e specializzate, la politica economica le «appiattisce» professionalmente oltre i loro meriti.

Speciale ha voluto a questo punto ribadire il ruolo tradizionale — storico — del pci come partito della classe operaia e difensore dei [illegible] occupazionali a tutti i costi. Il giovane leader del pci ha inoltre insistito, proprio a voler fugare ogni [illegible] di massimalismo nel «volto nuovo» del pci in Liguria, ovvero d'un partito che guarda [illegible] inte[illegible] nella regione alle realtà del turismo, del [illegible] e del terziario in generale.

Speciale [illegible] parlato di «aperture», di evoluzione e di confronti aperti con tutte le forze politiche e ha lodato senza riserve l'operato delle giunte di sinistra, sia al Comune di Genova, [illegible] in provincia, e ha lanciato gli unici strali polemici contro la giunta regionale di centrosinistra.

Il segretario provinciale uscente ha poi speso una parte del proprio articolato intervento ai rapporti con il psi. Speciale ha detto che l'unica alternativa in Italia al potere della dc e della politica definita «moderata» è l'alternativa, cioè un governo nazionale delle sinistre.

Speciale non ha risparmiato le critiche al psi che per il momento rifiuta l'alternativa, ma ha concluso che le polemiche fra i due partiti delle sinistre debbono restare improntate al dialogo e al confronto perché, alla fin dei conti, il psi «non potrà far altro che tornare nell'alveo dell'alleanza con i comunisti».

Il congresso proseguirà nei prossimi giorni alla Fiera del mare, con inizio del dibattito alle 17.

p. l.

Sciopero di un'ora alla «Lames»

CHIAVARI — I circa 400 dipendenti della Lames, un'azienda che produce parti di armi e pezzi di ricambio per la Fiat ed altre industrie, hanno scioperato per un'ora ieri mattina in segno di protesta contro l'atteggiamento della direzione aziendale.

«Da circa un mese — si legge in un comunicato diffuso in serata dalla Fim — il consiglio di fabbrica chiede, senza ottenerlo, un incontro con la direzione; nel frattempo continuano i ritardi nel pagamento della cassa integrazione (dovuti alla [illegible] comunicazione allo Stato della necessaria documentazione) e si continua ad utilizzare lavoro straordinario nonostante la presenza in cassa integrazione di ben 150 lavoratori».

(m. r.)

Sono in corso le trattative tra i partiti di maggioranza

Presto all'Usl di Portofino nuovo comitato di gestione

Si dovrà nominare un [illegible] membro dopo le dimissioni del dc Inglesi

RAPALLO — La 17ª Unità sanitaria locale di Portofino (che comprende dieci comuni, da Sori a Zoagli) avrà tra breve un nuovo comitato di gestione. L'annuncio del rinnovamento dell'organo esecutivo dell'Usl è stato dato mercoledì sera nel corso dell'assemblea generale svoltasi [illegible] palazzo comunale di Rapallo.

L'unico punto all'[illegible] del giorno riguardava l'elezione di un [illegible]o membro in [illegible] al comitato, in sostituzione del democristiano Raffaele Inglese, giudicato incompatibile con la carica in quanto medico convenzionato della 17ª Usl.

Prima della discussione il capogruppo della [illegible] Marco Ferreccio ha chiesto la parola e ha annunciato che il suo partito è arrivato a un accordo [illegible] il psdi, il pli e gli indipendenti Tullio De Merich e Armando Vaccaro per formare una nuova maggioranza politico-programmatica e ha chiesto che non si procedesse temporaneamente alla sostituzione di Inglese.

Su richiesta di Ferreccio la seduta è stata [illegible] e rinviata a data da destinarsi per dare tempo ai membri di maggioranza del comitato di gestione di rassegnare le proprie dimissioni e consentire nel frattempo ai partiti interessati la definizione degli ultimi dettagli.

Il comitato di gestione è formato da undici membri, otto di maggioranza (attualmente sei democristiani, tra cui il presidente, e due socialdemocratici) e tre di minoranza (due [illegible]munisti e un socialista).

Secondo quanto si è appreso, la nuova maggioranza dovrebbe essere composta da cinque democristiani, due liberali e un socialdemocratico. La carica di presidente del [illegible]mitato di gestione andrebbe all'unico rappresentante del psdi (probabilmente Giulio Rapusal), che sostituirebbe il democristiano Raul Cuneo. Per quanto riguarda le minoranze, la parte di sostituzione del rappresentante del psi, Cinzia Palmas, ma non esiste ancora una designazione. La notizia dell'accordo fra dc, psdi, pli e indipendenti è stata al centro degli interventi del socialista [illegible] Carle e del comunista Marco Oneis.

Il capogruppo del psi [illegible] affermato che il rinnovamento del comitato di gestione era auspicato da tempo come logica conseguenza dei nuovi equilibri nati nell'assemblea.

a. pl.

All'udienza di ieri, in Assise a Genova, ricostruito l'omicidio del sindacalista

Savasta: «Così fu ucciso Guido Rossa»

Doveva essere gambizzato, ma Dura lo finì «perché aveva cercato di gettarsi fuori dalla [illegible] utilitaria»

GENOVA — Guido Rossa, il sindacalista dell'Italsider di Genova, è stato assassinato da un commando delle Br per uno crollo di nervi di Riccardo Dura, il brigatista ucciso dai carabinieri nel [illegible] di via Fracchia a Genova. Lo ha affermato Antonio Savasta, ieri, nel corso del lungo interrogatorio, davanti ai giudici della Corte di assise di Genova, e nel confronto, senza sostanziali divergenze, con Patrizio Peci.

«Una giustificazione piuttosto [illegible] incredibile — l'ha definita Antonio Savasta — agli [illegible] di chiunque di noi». Il carceriere del generale Dozier [illegible] ricostruito così l'omicidio di [illegible] Rossa: «*Nella riunione di Recco alla quale parteciparono gli esponenti di maggior spicco del comitato esecutivo e dei fronti logistici e di massa (di qui la chiamata in concorso morale in omicidio per Savasta e Peci, n.d.r.), parlai con Dura del "caso Guido Rossa". La decisione era di "gambizzarlo". Doveva essere un atto di guerra [illegible] tanto contro il "delatore" (denunciò il compagno di lavoro brigatista Francesco Berardi n.d.r.) ma verso il sindacato che rappresentava il maggior ostacolo [illegible] partito armato contro la penetrazione della guerriglia in fabbrica*».

Guido Rossa venne assassinato nel primo mattino del [illegible] gennaio 1979, sotto la sua abitazione. Era appena salito in auto per recarsi al lavoro.

Il capo di imputazione del processo in corso indica Vincenzo Guagliardo e Lorenzo Carpi fra gli autori materiali del delitto. Il racconto di Antonio Savasta individua Riccardo Dura come uno degli altri omicidi, e, più personalmente il killer che sparò il colpo di grazia. Il carceriere del generale Dozier ha raccontato ancora: «*Riccardo Dura mi disse che ritornò sui suoi passi per finire Guido Rossa perché il sindacalista aveva tentato una reazione: aveva cercato di gettarsi fuori dalla sua auto*».

La vittima dei brigatisti, infatti, aveva cercato di sfuggire alle pallottole «una reazione del tutto naturale — ha detto Antonio Savasta — alla quale chiunque di [illegible] [illegible] abituato». Riccardo Dura, però, sempre secondo Savasta, che raccolse le sue confidenze, sopravvalutò questo istinto di difesa e la gambizzazione si tramutò in omicidio, eseguito con fredda determinazione. «Una cosa pazzesca, una giustificazione — dice Savasta — incredibile».

Ma le novità della udienza di ieri non si fermano qui. Le assenze di Mario Moretti, Francesco Lo Bianco, Prospero Gallinari e Bruno Seghetti non hanno impedito ai brigatisti di inscenare una gazzarra, con un proclama da codice penale. L'ha promossa Luca Nicolotti, e si sono associati tutti gli altri imputati, ad eccezione dei pentiti e di Adriano Duglio, dissociato.

Il presidente Lino Monteverde, l'ha interrotto. Luca Nicolotti, Rocco Micaletto e Francesco Bonisoli sono stati espulsi dall'aula. Gli altri li hanno seguiti. Il verbale [illegible] loro dichiarazioni è stato trasmesso al rappresentante della pubblica accusa. Si ravvisano gli estremi di apologia di reato, esaltazione dei recenti omicidi di Napoli e Roma, minacce gravi. «Farai la fine di Coco» (il procuratore generale della Repubblica di Genova, assassinato con la sua scorta) — hanno urlato all'indirizzo dei giudici «non ci sfuggirete».

Il processo prosegue oggi con i testimoni. L'interrogatorio degli imputati si è già esaurito con le risposte di Duglio, Peci e Savasta. Gli altri dicono: «*Non abbiamo nulla da rispondere. Tra noi e voi c'è soltanto un rapporto di guerra*».

Bruno Ralbo

Chiavari, [illegible] la sezione dell'Enaip

CHIAVARI — Si è costituita, con sede in corso Millo 9, la sezione chiavarese dell'Enaip (Ente nazionale Acli di istruzione professionale), di ispirazione cattolica.

Nelle prime riunioni dell'ente è stato insediato il comitato di controllo, formato da quindici [illegible] in rappresentanza dei distretti scolastici, dei Comuni delle associazioni di categoria.

Alla presidenza è stato chiamato il dottor Renzo Repetto, segretario della [illegible] chiavarese.

(m. r.)

Gli inquirenti ritengono si tratti di un «personaggio importante»

Nel «garage» aveva 30 grammi di eroina bloccato un giovane spacciatore a Chiavari

CHIAVARI — Gli uomini della polizia chiavarese hanno inferto un altro duro colpo al traffico di droga nel Tigullio. Questa volta a cadere nella rete tesa dalla polizia è stato il lavagnese Emilio Ginocchio, 30 anni, vecchia conoscenza della questura, più [illegible]te denunciato e arrestato per traffico di droga, detenzione di armi e associazione per delinquere.

L'arresto di Ginocchio è avvenuto la scorsa notte nel garage della sua abitazione di San Salvatore di Cogorno, a pochi chilometri da Lavagna. Gli uomini del vicequestore di Chiavari, dott. Minerva, che da mesi ne seguivano le [illegible]se, sono riusciti a sorprenderlo mentre stava prelevando un involucro di cellophane contenente 30 grammi di una sostanza stupefacente.

Gli esami subito effettuati con i reagenti in dotazione alla polizia hanno consentito di stabilire che si tratta di eroina ad elevato grado di purezza.

Subito dopo sono [illegible] perquisiti l'abitazione di Ginocchio e il garage (un locale nel quale possono accedere anche altri inquilini del palazzo): mentre la perquisizione dell'appartamento ha dato esito negativo, gli agenti hanno invece ritrovato, nelle vicinanze del posto auto del padre dell'arrestato, una pistola calibro 6,35, con caricatore, proiettili e con il numero di matricola limato.

Con ogni probabilità, secondo la polizia, l'arma apparteneva al Ginocchio che è stato pertanto denunciato anche per detenzione di arma clandestina. Il vicequestore Francesco Minerva, che in una conferenza stampa ha dato notizia dell'arresto, ha definito Ginocchio «*un anello importante nella catena del traffico di droga. Non si tratta — ha proseguito il funzionario — del solito tossicodipendente che per pagarsi il "buco" spaccia una dose ogni tanto, ma di un elemento pericoloso, non tossicomane, che fa[illegible] da tramite fra i trafficanti di droga e gli spacciatori locali*».

Da diversi mesi la polizia di Chiavari [illegible] sotto [illegible] controllo la zona di [illegible] [illegible] valore (un centro che, ingrandendosi, a [illegible] [illegible] è divenuto la periferia di Chiavari e Lavagna).

La [illegible] non ammette ufficialmente l'esistenza di collegamenti tra gli arresti dei giorni scorsi e la cattura di Emilio Ginocchio ma non si esclude tuttavia che la costante [illegible] nel piccolo centro di elementi di spicco [illegible] malavita possa essere [illegible] in relazione [illegible] il traffico di stupefacenti di cui Ginocchio era un «importante anello». Un traffico [illegible] negli ultimi mesi, con il crescente numero [illegible] tossicodipendenti, ha [illegible] proporzioni preoccupanti.

Marco Raffa

Approvata urbanizzazione a "Pissorella"

CAMOGLI — E' stato approvato all'unanimità dal consiglio comunale il progetto per l'esecuzione delle opere di urbanizzazione nella zona «Pissorella», [illegible] verrà realizzato un insediamento di [illegible] economico-popolare.

La pratica è stata approvata con l'aggiunta di una postilla richiesta [illegible] democrazia cristiana, riguardante la [illegible]sibilità di eventuali adeguamenti futuri del piano [illegible] [illegible]na. Il progetto [illegible] [illegible] inviato all'ufficio regionale Beni ambientali, [illegible] dovrà [illegible] l'autorizzazione anche per i singoli edifici. [illegible] prevede che i lavori possano essere finanziati in parte con un contributo regionale.

(a. pl.)

Da lunedì a Cornigliano in [illegible] integrazione altri 700 operai

Ansaldo e Italsider: no ai «tagli» Genova si prepara a nuovi scioperi

I sindacati sottolineano la necessità «di trovare [illegible] mediazione» - Le posizioni

GENOVA — Si annunciano a Genova nuove [illegible] di scioperi e di proteste nel campo dell'industria, in particolare per quel che riguarda i settori metalmeccanici e siderurgici.

Tra ieri l'altro e ieri sono giunte a Genova, sgradite, anche se non proprio fulmini a ciel [illegible], due notizie dalla direzione Iri: in primo luogo s'è appreso che lunedì prossimo, quando sarebbe terminata la prima fase della cassa integrazione a zero ore per i 1300 operai all'Italsider, non si tornerà alla normalità. Saranno collocati in [illegible] integrazione altri 700 dipendenti, in modo da raggiungere la cifra totale di duemila.

Non solo: il [illegible] programma di ristrutturazione dell'Ansaldo, la seconda industria della città e della regione, prevede, sia pure sul filo di variazioni non ancora definite, [illegible] perdita progressiva, soprattutto nel settore dell'occupazione operaia, di 1600 posti di lavoro.

Sin qui le cifre, che però sono la conferma definitiva d'una [illegible] endemica dell'econo[illegible] genovese e dell'hinterland [illegible] capoluogo. Sembra, la considerazione è immediata, anche se condita da un po' di nobiltà, la risposta del «Palazzo» ai secchi e forse irrazionali «no» (secondo un giu[illegible] inaccettabile che viene [illegible] vertici sindacali [illegible] [illegible] espressi [illegible] base operaia genovese al decreto governativo sul [illegible]o del lavoro, unica eccezione in tutta Italia.

Il «giro di vite» era previsto e paventato a tutti i livelli a Genova, ma giunge [illegible] [illegible] immediata risposta, come «contropiede» beffardo e inesorabile.

I sindacati e i quadri della [illegible] [illegible] lavoro ieri pomeriggio non hanno voluto anticipare giudizi. Comunque da parte della Cisl e della Uil s'è teso a sottolineare la gravità [illegible] momento e, al tempo stesso, la «necessità di trovare un punto di mediazione con il governo e con le Partecipazioni Statali», al fine evidente di non mortificare ancora di più la già depressa [illegible] industriale genovese.

La [illegible] settimana, neppure l'autorità e l'autorevolezza di Bruno Trentin sono riuscite a impedire il rifiuto del «decreto Scotti» da parte dei lavoratori dell'Ansaldo e dell'Italsider: questo precedente pone profondi problemi di gestione [illegible] lotta sindacale alla Cgil dove la maggioranza [illegible] iscritti e soprattutto (sia all'Italsider, sia all'Ansaldo) dei delegati di reparto è ostile a un confronto «costruttivo» o comunque riformistico, ma punta invece a [illegible] [illegible] frontale con le Partecipazioni Statali e [illegible] il governo oltreché con le direzioni delle due aziende ormai nell'occhio del ciclone.

p. l.

A Savona congresso lavoratori socialisti

SAVONA — Domani [illegible]na alle 9 [illegible] sala consiliare [illegible] [illegible] di Savona si svolgerà il convegno Provinciale [illegible] lavoratori socialisti. E' la risposta del psi ai problemi del lavoro.

(g. p. c.)

In una lettera pastorale si parla di evangelizzazione degli anziani

Preoccupati i vescovi della Liguria per i tanti turisti della terza età

GENOVA — Nei giorni scorsi, l'assemblea dei vescovi, appartenenti alle arcidiocesi liguri (sette complessivamente: Genova, Savona, Albenga, Ventimiglia, Chiavari, La Spezia, Bobbio, Tortona), ha [illegible] una lettera pastorale, dedicata in gran parte al pro[illegible] [illegible] anziani.

Si parla di evangelizzazione degli anziani e del problema dell'assistenza alla terza età.

La lettera pastorale, per certi aspetti insolita nella forma e nel contenuto, è stata ispirata dalla presenza in Liguria, soprattutto nelle due Riviere, di molti turisti anziani, che vengono a trascorrere gli ultimi anni in una regione [illegible] clima mite: gli anziani, secondo i vescovi liguri, sono però spesso abbandonati, anche psicologicamente.

Occorre, quindi, da parte dei laici e del clero, occuparsi dei loro problemi.

(p. l.)

Indagini a Genova

GENOVA — Continua ad essere in stato di fermo da parte della squadra mobile di Genova Francesco Lombardi, di 31 anni, il giovane ritenuto il «protettore» di Denise Massa, la mondana di 20 anni, il cui cadavere seminudo e [illegible] [illegible] [illegible]le [illegible] è stato trovato nei pressi del ponte elicoidale dell'autostrada Genova-Savona, due giorni fa.

Non sono stati compiuti progressi sul piano delle indagini né sul movente del [illegible] e [illegible] il momento non è [illegible] stato formulato [illegible] sospetto.

(p. l.)

Assemblea Tubitalia

SESTRI LEVANTE — I [illegible] dipendenti della «Tubitalia» di [illegible] Ligure, nell'entroterra di Sestri Levante, hanno esaminato ieri il problema della gestione della [illegible] integrazione all'interno dell[illegible].

All'assemblea, che ha provocato la fermata del lavoro per un'ora e mezzo, hanno partecipato anche i responsabili sindacali della Flm comprensoriale.

Dal 1 gennaio scorso 25 lavoratori, a [illegible], sono in cassa integrazione in seguito ai lavori di ristrutturazione di un impianto di trafila delle [illegible]mento.

La «Tubitalia» di Casarza Ligure fa parte della «L.M.I.» di Firenze.

Si doveva tenere [illegible] Imperia fra Comuni e Aziende

Slittata la riunione per i proventi-Casinò

Il problema [illegible] sempre lo stesso: [illegible] il passaggio [illegible] privato i fondi saranno ripartiti come prima? - Timori e [illegible]

BORDIGHERA — E' slittata la riunione prevista per ieri mattina a Imperia fra i sindaci e i presidenti delle aziende [illegible] soggiorno [illegible] Comuni che partecipano alla divisione dei proventi del Casinò di Sanremo e il prefetto, Vasco Alessandrini.

Se ne riparlerà nei prossimi [illegible] giorni. Obbiettivo dell'incontro la stesura [illegible] una convenzione in grado di garantire un'equa ripartizione degli utili della casa da gioco soprattutto alla luce dell'imminente cambio della gestione, da pubblica a privata.

«Chiediamo chiarezza, partecipazione e programmazione — dice Cesare Perfetto, presidente dell'Azienda di soggiorno di [illegible]ghera — *ed in particolare sollecitiamo puntualità nella corresponsione dei [illegible] tributi che ci spettano. L'ultima rata del 1982, tanto per citare un esempio, Bordighera non l'ha [illegible] incassata».*

Qual è [illegible] percentuale che spetta ai Comuni? La distribuzione non avviene sempre nella stessa misura, anche [illegible] [illegible] delle percentuali [illegible]. Il Comune di Sanremo, prima [illegible] procedere [illegible] divisione, effettua in base [illegible] sue esigenze [illegible] prelievi «anteriparto» per [illegible]pere pubbliche. Altre quote sono destinate, per legge, a istituti culturali e enti pubblici. Su quello che re[illegible] viene operata la divisione, facendo ricorso [illegible] una particolare [illegible].

«Il documento che regola la spartizione degli utili del Casinò — aggiunge Perfetto — *si era smarrito. Ora lo abbiamo ritrovato. Risale al 1927 e porta le firme di Vittorio Emanuele e di Mussolini. Nel 1972, [illegible] il prefetto Miniati, era stato aggiornato».*

La parte del leone la fa Sanremo. Dal totale [illegible] utili preleva l'11,50% per manifestazioni turistiche e il 3,50 per l'orchestra. [illegible] vi sono [illegible] quote fisse: 120 mi[illegible] per [illegible] Prefettura di Savona e 50 per quella di Imperia; [illegible] milioni per l'Ente Provinciale per il Turismo; [illegible] [illegible] [illegible] Scuola [illegible] Floricoltura; 12 per la manutenzione di Villa Hanbury e [illegible] per l'Istituto Internazionale [illegible] Studi Liguri.

Poi [illegible] [illegible] i vari accantonamenti: per il palazzo dei congressi, la ferrovia [illegible] monte [illegible] altre importanti opere.

Quello che rimane, [illegible] ancora diviso: metà a Sanremo; l'altra [illegible] [illegible] Comu[illegible] e alle [illegible] [illegible]. E da questa «fetta» il 27% [illegible] prelevato dalla Prefettura. Il 16 da Bordighera, [illegible] 10 da Imperia e Ventimiglia; il 9 da Diano Marina; 13 dall'Amministrazione Provinciale; il 6 da Taggia e Ospedaletti; il 3 da San Bartolomeo al Mare; il 2 da Cervo.

Ogni [illegible], dalla sua quota, deve poi detrarre il 9% da destinare alla Azienda di soggiorno cittadina. Completa il quadro il 3% per l'Associazione combattenti.

Cosa accadrà quando al timone del [illegible] ci [illegible] un privato? Le quote verranno rispettate, o ci saranno cambiamenti? Sono interrogativi che preoccupano. Per questo sindaci e presidenti di aziende di soggiorno si [illegible] riuniti qualche giorno fa a Bordighera per far [illegible] fronte comune e sollecitare una convenzione che li protegga da eventuali sgradevoli sorprese.

Gian Piero Moretti

La sentenza in assise [illegible] Imperia: Cesare Lentini riconosciuto seminfermo di mente

Amanti diabolici: 24 anni a lei, 18 a lui così Mattea Spanò è sfuggita all'ergastolo

Per la donna, che ha ottenuto le attenuanti generiche, anche tre anni di libertà vigilata - Dopo [illegible] ascoltato i giudici [illegible] [illegible] la sua avvocatessa - L'uomo, a pena espiata, dovrà trascorrere tre anni in [illegible] [illegible] custodia - La ricostruzione del [illegible] [illegible] Vallecrosia

IMPERIA — Ventiquattro anni di reclusione e libertà vigilata per un periodo non inferiore ai tre anni per Mattea Spanò, 18 anni di carcere e non meno di tre di casa di custodia a Cesare Lentini, esecutore materiale del delitto: è la condanna inflitta agli «amanti diabolici» di Vallecrosia dalla Corte d'Assise di Imperia. Il verdetto è giunto alle 16,40, dopo poco più di due ore di camera di consiglio. A leggere la sentenza, nel silenzio irreale e un po' teso di un'aula gremita di pubblico, è stato il presidente Aroldo Romanelli.

La Spanò e Lentini [illegible] stati riconosciuti colpevoli di omicidio volontario. [illegible] aver ucciso Vincenzo Sgrò, marito della donna e cognato dell'uomo (era il fratello [illegible] [illegible] moglie Concetta). All'imputata sono state concesse le attenuanti generiche: ha così evi[illegible] la massima pena, quella dell'ergastolo, chiesta [illegible] pm Antonio Penco. Al termine dell'udienza, visibilmente [illegible], la [illegible] ha baciato [illegible] le mani al [illegible] legale, avvo[illegible] Evelina Cristel, che [illegible] già preannunciato il ricorso in appello per invocare, anche per lei, [illegible] seminfermità mentale attribuita a Lentini.

Per la coppia, è scattata pure l'interdizione perpetua dai pubblici uffici. Roberto Moroni e Franco Cotta, difensori di Lentini, per il quale l'accusa aveva richiesto 20 anni non [illegible] parsi eccessivamente soddisfatti, ed hanno dichiarato che presenteranno appello per ottenere la [illegible]sione delle attenuanti generiche anche per il loro cliente.

Il verdetto, in genere, è stato accolto con favorevoli [illegible]menti dalla gente assiepata al di là delle transenne, e che aveva seguito con interesse le fasi cruciali del dibattimento: la maggioranza dei presenti considerava l'ergastolo una pena troppo severa.

Tra i giudici popolari, c'erano [illegible] tre donne: è probabile che, nell'emettere la sentenza, la loro sensibilità sia stata determinante [illegible] [illegible] giurare alla Spanò il carcere a vita.

La tragica vicenda che ha condotto i due [illegible]plici sul banco degli imputati risale al 14 novembre del [illegible]. E' nel pomeriggio di quel giorno, infatti, che si compie il loro destino: con due fucilate, Lentini uccide Sgrò. Ma è soltanto il drammatico epilogo [illegible] una squallida storia, cominciata molti anni prima, nel '72. Il lunedì dell'Angelo, ad una [illegible] tra amici: Mattea conosce Cesare. Lei afferma di condurre un'esistenza penosa, alle prese [illegible] con un [illegible] autoritario e violento. [illegible] [illegible] intenerisce. S'intreccia una relazione che durerà a lungo.

Sono incontri furtivi, [illegible] cantina di Lentini, oppure in [illegible] della donna, quando Sgrò, che fa il frontaliere, [illegible] a lavorare a Montecarlo. Degli screzi tra moglie e marito, [illegible] ha traccia fino al '78. [illegible] prova anche la testimonianza del maresciallo [illegible] comandante della caserma dei carabinieri di Vallecrosia, al quale la donna si [illegible] rivolta per esporre le [illegible] lamentele. Risulta anche che Mattea Spanò («Martina» [illegible] i familiari) sia [illegible] ricoverata diverse volte in ospedale a Sanremo e Imperia per «sindrome depressiva» e «stato ansioso», sempre in conseguenza delle vicissitudini familiari.

Nel frattempo, la moglie [illegible] Lentini, colpita da paresi, è costretta immobile a letto e tale circostanza avvicina ancor più l'uomo alla Spanò: [illegible] [illegible] incontri nessuno sospetta, anche perché sono parenti, [illegible] [illegible] [illegible] che si frequentano. Nel marzo dell'81, si fa strada l'idea di eliminare Sgrò. Il piano viene studiato con cura dalla coppia, crudele ma ingenua, che si illude di progettare un «delitto perfetto».

Il giorno prima, Sgrò [illegible] compiuto 33 [illegible]: è [illegible] a Nizza. Il suocero Pasquale gli ha regalato un albero di fico e vuole subito piantarlo nel terreno che ha a Dolceacqua, in località «u culmu». [illegible] [illegible] scusa. Mattea [illegible] allontana. Cesare [illegible] [illegible] con Vincenzo, dice [illegible] volerlo aiutare [illegible] campagna. Prende il fucile, spara a un merlo. Poi, sostituisce le cartucce [illegible] pallet[illegible] da cinghiale. Lascia che Sgrò lo preceda. Esplode un primo colpo alla nuca, e un se[illegible] [illegible] torace, quando il rivale è a terra.

Torna a [illegible] pulisce meticolosamente il fucile e nasconde le munizioni e i [illegible] [illegible] che l'amante gli aveva inviato per spronarlo all'azione. Ma commette un errore grossolano: presso il cadavere, restano le impronte, nitidissime, degli stivali. E' il particolare dal quale i carabinieri risalgono a lui.

Stefano Delfino

Imperia. Cesare Lentini mentre ascolta la sentenza in corte d'assise (Telefoto Danilo)

Le tre bambine [illegible] vogliono veder la [illegible]

IMPERIA — Caterina, Valeria e Mara, le tre bimbe di Mattea Spanò, non vogliono più vedere la madre. Da quando è in carcere, soltanto la figlia più piccola, Mara di sei anni, pur tra mille difficoltà, è stata accompagnata in visita alla donna. E' un altro dramma che si inserisce nella più ampia tragedia di cui è protagonista la Spanò.

La ha rivelato ieri mattina in aula l'avvocato Cristel: «E' [illegible] [illegible] molto triste, persino la San Vincenzo, il cappellano e lo psicologo delle carceri [illegible] hanno pregato [illegible] intervenire perché [illegible] [illegible] mamma potesse riabbracciare le bambine, che lei, anche senza nulla sapere di Cornelia e della storia romana, chiama affettuosamente "i miei gioielli". Ma ho incontrato ostacoli enormi».

Ed ha aggiunto: «Ho perfino temuto che, per la disperazione, Mattea tentasse addirittura di togliersi la vita». Tutore delle figlie, dopo l'uccisione del padre, Vincenzo Sgrò, è il fratello della vittima, Antonio, che si è costituito parte civile. (s. d.)

Sono caduti solamente 20 centimetri

A Monesi c'è neve (ma non si scia)

Le speranze però sono buone - Turismo assente

MONESI — Venti centimetri [illegible] neve ieri mattina a Monesi: non bastano ancora per sciare, ma hanno riacceso le speranze degli operatori turistici e di tanti appassionati. *«Ne scenderà ancora, il [illegible] cielo [illegible] neve»*, queste le previsioni [illegible] teorologiche raccolte ieri alle 8 in un bar di Monesi.

Fuori [illegible] porta il termometro segnava meno 4. La scorsa notte la colonnina [illegible] mercurio si è abbassata fino a — 9. Per poter sciare ci vogliono [illegible] [illegible] cm. [illegible] [illegible] [illegible] ieri ha ricominciato a nevicare (termometro — 1). *«Se continua così, fra qualche giorno gli impianti potrebbero essere riaperti* — [illegible] gli addetti [illegible] [illegible] — *[illegible] [illegible] la neve, a Monesi non si vede quasi nessuno».*

Il bilancio invernale segna rosso, ma [illegible] febbraio imbian[illegible] potrebbe risollevare in parte la stagione. Nell'agenda degli appuntamenti mancati, anche la [illegible] vela-sci: in programma il 16 gennaio, la manifestazione era stata dirottata dagli organizzatori sulle piste di Limonetto.

Si [illegible] soprattutto la mancanza del tradizionale flusso di turisti. Le seconde case (quattro grossi condomini e decine di villette) sono chiuse. Luci spente anche nelle vetrine di bar e locali tipici. *«Se non c'è gente, è inutile aprire* — dice la titolare di [illegible] negozio di articoli sportivi — *Il giro d'affari finora è [illegible] disastroso. Sul bilancio pesano anche le spese del personale, speriamo sia finalmente la volta buona».* In alto, sulle piste verso il Redentore, la neve ha raggiunto i 40 cm. **m. f.**

Tre agenti [illegible] altre [illegible] persone ferite

«Pantera» tampona [illegible] 127 a Sanremo

La polizia stava accorrendo per un allarme

SANREMO — Spettacolare incidente stradale, [illegible] mattina, [illegible] le 9.30 all'incrocio tra via [illegible] e via Bartolo[illegible] Acquasciati, [illegible] fronte alle poste centrali di Sanremo. Un'auto della polizia, lanciata a tutta velocità, [illegible] sirena e lampeggiante blu in funzione, si è [illegible] con una «127» che si era bloccata al centro dell'incrocio per lasciar passare la «volante».

Il bilancio dello scontro [illegible] di 5 feriti, per fortuna tutti in modo leggero.

Sono finiti all'ospedale gli agenti Ardoino Germinale 23 anni, che era alla guida della radiomobile, Guido Moroni, [illegible] anni e Sandro Merulla di [illegible], il conducente dell'utilitaria, Giorgio Mainardi, [illegible] anni di Sanremo e [illegible] ragazza, Patrizia Priori 20 anni [illegible] Poggio, [illegible] in quel momento stava attraversando la strada sul passaggio pedonale. Per tutti la prognosi varia tra i sette e i dieci giorni. Hanno riportato ferite e contusioni [illegible] po' in tutto il corpo.

L'auto della polizia, dopo avere speronato la 127 è finita contro il muro abbattendo una palina [illegible] i cartelli stradali e la centralina che alimenta il semaforo.

La «volante» quando [illegible] [illegible] caduto l'incidente, [illegible] diretta in via Matteotti per [illegible] intervento urgente [illegible] prima. Infatti era scattato l'allarme nella gioielleria «Broglio». In seguito [illegible] è rivelato un falso allarme, ma gli agenti non lo sapevano. Stavano accorrendo nella convinzione che si trattasse di una rapina. **g. p. m.**

I legali dei due imputati hanno insistito sulla seminfermità [illegible] mente

«Pessima ideatrice del delitto» sostiene l'avvocato della donna

«Non merita il carcere a vita» - «Lentini [illegible] dispiaciuto, ha compreso e [illegible] espiare»

IMPERIA — «Il pm Penco ha chiesto l'ergastolo, la pena più tremenda. Ma non mi sembra adeguata, non è il vestito giusto per la sciagurata che difendo»: *così ha esordito l'avvocato Evelina Cristel, legale di fiducia di Mattea Spanò.*

Un'arringa appassionata e vibrante, tesa a fare appello al sentimento, e ad esprimere all'imputata la sua comprensio[illegible] [illegible] donna. La Cristel ha parlato per 75 minuti. Subito, si è affannata a sostenere la sua tesi: la Spanò [illegible] merita l'ergastolo.

«Non si tratta del processo Riguglio, dove un turpe individuo ha infierito con la scure sulla giovanissima moglie incinta, né del processo Fazio, in cui un padre snaturato ha gettato il figlioletto dalla finestra, e neppure del processo Durello, nel quale un ex legionario, per pochi soldi, ha fracassato il cranio di una vecchietta e ha infierito sul cadavere», *ha ricordato l'avvocato.*

[illegible] *ha incalzato:* «Occorre proporzione, nel distribuire la giustizia. Non si può punire allo stesso modo chi ha compiuto la strage alla stazione di Bologna, e una persona che non è neanche in grado di difendersi».

Per la Cristel, la Spanò è assolutamente incapace [illegible] rappresentare «i veri [illegible] del proprio animo»: «E' la peggior nemica di se stessa. Contegno processuale più sciocco non avrebbe potuto tenere. Non [illegible] stata capace nemmeno di seguire gli onesti consigli che [illegible] [illegible] [illegible]. Non ha nessuna [illegible] critica e razionale. E' vittima dei pregiudizi dell'ambiente "da profon[illegible] Sud" e [illegible] una pesante situazione familiare».

E' per tali motivi, insomma, che la Spanò [illegible] ha attitudini intellettive integre come la perizia psichiatrica del dottor Bocci ha invece sostenuto. Ha proseguito la Cristel: «L'accusa l'ha ritenuta [illegible] cinica regista del delitto. Se è così, Mattea è stata però una pessima [illegible]: non si è preoccupata [illegible] [illegible] distruggere dall'a[illegible] i bigliettini che [illegible] incastrano; ha permesso che lui [illegible] [illegible] [illegible] fucile da caccia, e non un'arma diversa, e neppure [illegible] ha raccomandato [illegible] cancellare le impronte e gettar via le cartucce. Non siamo dunque di fronte [illegible] [illegible] crimine efferato, ma, se mai, ci troviamo davanti ad [illegible] [illegible] di carattere artigianale».

La Spanò sarebbe dunque [illegible] psicopatica con atteggiamenti maniaco-depressivi: «Se i maltrattamenti subiti dal marito sono veri, si comprende la ragione della sua inconsulta reazione, altrimenti siamo nel campo della patologia, ed allora anch'essa, come Lentini, è [illegible] [illegible] mente».

E' facendo leva [illegible] questi [illegible] che la Cristel ha chiesto una «superperizia», per meglio verificare le condizioni psichiche dell'imputata, ed ha invocato [illegible] concessione delle attenuanti generiche.

Sul tema della seminfermità mentale hanno insistito anche Franco Cotta e Roberto Moroni, i difensori di Cesare Lentini. «Ha un'intelligenza inferiore alla media, povera di contenuti e rigida — *ha detto Cotta* —. E' rimasto malleabile e influenzabile, non si è reso conto che la donna lo [illegible] [illegible] e lo disprezzava. Merita comprensione umana. Ha confessato pienamente e liberamente, anche fatti che avrebbe potuto tacere, e che hanno gettato su di lui una luce sinistra. E' pentito e dispiaciuto: soltanto adesso [illegible] compreso e vuole espiare».

[illegible] *tecnico, l'intervento di Moroni:* «Lentini è sempliciotto, ma non è stato il sesso a spingerlo [illegible] ha agito perché non riusciva più a tollerare le quotidiane, pressanti rimostranze della donna, per le angherie sopportate. L'aggravante della premeditazione, infine, è incompatibile con il vizio parziale [illegible] mente». **s. d.**

Mattea Spanò soddisfatta dopo la lettura della sentenza

Imperia: continua la lievitazione dell'extravergine

Olio d'oliva, ancora aumenti [illegible] diminuisce quello di [illegible]

[illegible] — Continua la «lievitazione» del prezzo del[illegible] d'oliva [illegible] mercato all'ingrosso [illegible] Imperia mentre, al contrario, sta [illegible] quello dell'olio di semi si accentua, pertanto, la concorrenza che il secondo [illegible] facendo al primo.

Secondo i dati diramati dalla Camera di Commercio, l'o[illegible] extra vergine, [illegible] acidità massima 1%, è passato da 3350-3550 lire al kg del 7 settembre a 4000-4200 dell'8 febbraio. Analogo il comportamento dell'olio [illegible] oliva rettificato, base di quasi tutte [illegible] confezioni, da 2920-2930 a 3250-3260.

Nei «semi» l'arachide è sce[illegible] da 1230-1240 a 960-970, il «girasole» da [illegible] a 950-960, il «soia» [illegible] 770-780 a 720-730.

I prezzi si intendono per merce alla produzione, franco magazzino grossista, escluso Iva, [illegible] pronta consegna e pagamento.

Ha commentato il dott. Nanni Ardoino, considerato uno dei più esperti conoscitori d'olio della piazza: *«Per quanto riguarda l'olio extra vergine, e sopraffino vergine, i prezzi comunicati dalla Camera di Commercio si riferiscono agli [illegible] di origine meridionale. I nostri buoni olii nostrani extra vergine hanno prezzi superiori da 4400 a 5000 lire [illegible] kg».*

Ardoino [illegible] anche chiarito che, per certe «partite» di olio veramente speciale (un [illegible] olio doc) si arriva anche a 5500-6000 lire [illegible] kg. Questo il commento: *«Ovviamente si tratta di quantitativi non [illegible] cessivi, per forza [illegible] [illegible] che non "fanno mercato" per la loro eccezionalità: è il vero olio per intenditori e gastronomi raffinati che non [illegible]no [illegible] prezzo pur di avere un prodotto [illegible] rivali, il migliore [illegible] mondo. Ovviamente, date le sue caratteristiche, viene prodotto in quantità assolutamente inferiore alle richieste, anche perché la domanda [illegible] questi tipi di olio vergine extra sta crescendo, anche da parte [illegible] taluni mercati stranieri».* **b. v.**

Sanremo, per furti sulle auto

Dopo dieci anni nove in tribunale

SANREMO — Dieci [illegible] in attesa di giudizio: il poco invidiabile record [illegible] campo della lentezza della giustizia, spetta a nove giovani «topi d'auto» di Sanremo. Erano stati denunciati dai carabinieri nel gennaio del 1973: ieri, il giudice istruttore, ha depositato la sentenza di rinvio a giudizio per furto aggravato e continuato.

All'epoca dei fatti, erano poco più che ragazzi: oggi sono adulti. Protagonisti Sebastiano Lojacono, 25 anni, Domenico Caruso, 26 anni, Salvatore Ferriello, 24 anni, Concetta Ferrelli, 27 anni, Francesco Congedo, 28 anni, i fratelli Leonardo, Salvatore e Giovanni Mastrolorito, 30, 28 e 23 anni, e [illegible] giovane olandese, Gerit Van Geelen.

[illegible] loro «specializzazione» erano i furti [illegible] autoradio. Organizzatissimi, usavano un sistema quasi infallibile: Salvatore Ferriello e Concetta Ferrelli, d[illegible] avere individuato l'auto da ripulire, vi si appoggiavano e cominciavano a scambiarsi appassionate effusioni d'amore. **g. p. m.**

Alimentazione [illegible] convegno a Imperia

IMPERIA — E' stato messo a punto il programma [illegible]rale del convegno [illegible]nazio[illegible] sul tema: *«Culture e storia dell'alimentazione»*, che [illegible] terrà a Imperia, a [illegible] della Camera del Commercio e [illegible] Comune, [illegible] 8 al 12 marzo.

[illegible] giornata di apertura sarà dedicata agli argomenti: *«Alimentazione e storia»* e *«Culture e modi dell'alimentazione»*. Il 9 si parlerà de: *«Il cibo e il segno»*, il 10 de: *«I cereali»*, l'11 de: *«L'olio e il vino»*.

Sabato [illegible] infine, a conclusione dei lavori, è prevista una tavola rotonda [illegible] *«Ruolo dell'educazione alimentare [illegible] quadro della politica agroalimentare delle moderne società industriali»*. (l. d.)

Ventimiglia: criticata la linea dell'amministrazione

Punta della Roccia: il pci dirà «no» al maxi-progetto

VENTIMIGLIA — Ieri mattina il pci [illegible] spiegato perché dirà di no nella prossima riunione del Consiglio comunale, in programma ai primi di marzo, al progetto di Punta della Roccia.

«Prima di tutto, quest'ultimo progetto — ha affermato il geom. Paolo Boggio, consigliere comunale — è faraoni[illegible] Il porto così com'è concepito per 650-700 barche, non ha possibilità future di ampliamento. A terra non è prevista un valido bacino di carenaggio, visto che potremmo sfruttare nell'immediato entroterra, a Bevera, [illegible] zona industriale, l'esistenza di attrezzature adeguate per imbarcazioni anche da diporto. Questo settore "tira" ancora e per l'occupazione è importante. Il progetto, così com'è strutturato, pone [illegible] [illegible] [illegible] reperimento dei fondi tra i privati, per una spesa che si aggirerebbe senz'altro sui 140 miliardi».

Recentemente [illegible] sindaco Lorenzi [illegible] affermato che sarebbero stati sufficienti [illegible] miliardi. «Proponiamo [illegible] politica anche turistica, ma di piccoli passi: s'inizi con il [illegible]rto — ha detto Boggio —, anche di [illegible] posti-barca, [illegible] con possibilità di ampliamento. [illegible] prenda seriamente in esame [illegible] il piano particolareggiato per la zona alberghiera e di edificabilità a Marina San Giuseppe e non lo si congeli, invece, in vista di Punta della Roccia».

Secondo il pci, oltre ai nuovi insediamenti, con una ricettività di 2.100 posti-letto, si dovrebbe intervenire in [illegible] do [illegible] per [illegible] un mare più pulito. «Non solo [illegible] possediamo [illegible] depuratore [illegible] città vicine più piccole, tipo Vallecrosia e Bordighera, ma non [illegible] sa nemmeno dove eventualmente situarlo se ci [illegible]ssero i fondi. L'impianto sulla passeggiata Trento e Trieste, [illegible] [illegible] non funziona, [illegible] non può neanche [illegible] sere [illegible] un depuratore. **l. m.**

Si doveva tenere a Imperia fra Comuni e Aziende

Slittata la riunione per i proventi-Casinò

Il problema è sempre lo stesso: con il passaggio al privato i fondi saranno ripartiti come prima? - Timori e commenti

BORDIGHERA — E' slittata la [illegible] prevista per ieri mattina a Imperia fra i sindaci e i presidenti delle aziende di soggiorno dei Comuni che partecipano alla divisione dei proventi del Casinò di Sanremo e il prefetto, Vasco Alessandrini.

[illegible] ne riparlerà nei prossimi giorni. Obbiettivo dell'incontro la stesura di una convenzione in grado di garantire un'equa ripartizione degli utili della casa da gioco, soprattutto alla luce dell'imminente [illegible] della gestione, da pubblica a privata.

«Chiediamo chiarezza, partecipazione e programmazione — dice Cesare Perfetto, presidente dell'Azienda di soggiorno di Bordighera — ed in particolare sollecitiamo puntualità nella corresponsione dei contributi che ci spettano. L'ultima rata del 1982, tanto per citare un esempio, Bordighera non l'ha ancora incassata».

Qual è la percentuale che spetta ai Comuni? La distribuzione non avviene sempre nella stessa misura, anche se esistono [illegible] percentuali fisse. Il Comune di Sanremo, prima di procedere alla divisione, effettua in base alle sue esigenze dei prelievi «anteriparto» per opere pubbliche. Altre quote sono destinate, per legge, a istituti culturali e enti pubblici. Su quello che resta viene operata la divisione, facendo ricorso ad una particolare tabella.

«Il documento che regola la spartizione degli utili del Casinò — aggiunge Perfetto — si era smarrito. Ora lo abbiamo ritrovato. Risale al 1927 e porta le firme di Vittorio Emanuele e di Mussolini. Nel 1972, con il prefetto Mistrani, era stato aggiornato».

La parte del leone la fa Sanremo. Dal [illegible] degli utili preleva l'11,60% per manifestazioni turistiche e il 3,50 per l'orchestra. Poi vi sono le quote fisse: 120 milioni per la Prefettura di Savona e 80 per quella di Imperia; 40 milioni per l'Ente Provinciale per il Turismo; 50 per la Scuola di Floricoltura; 12 per la manutenzione di Villa Hanbury e 5 per l'Istituto Internazionale di Studi Liguri.

Poi vi sono i vari accantonamenti: per il palazzo dei congressi, la ferrovia a monte e altre importanti opere.

Quello che rimane, viene ancora diviso: metà a Sanremo; l'altra metà ai Comuni e alle Aziende di soggiorno. E di questa «fetta» il 27% viene prelevato dalla Prefettura, il 16 da Bordighera, il 10 da Imperia e Ventimiglia; il 9 da Diano Marina; il [illegible] dall'Amministrazione Provinciale; il 6 da Taggia e Ospedaletti; il 3 da San Bartolomeo al Mare; il 2 da Cervo.

Ogni Comune, dalla sua quota, deve poi detrarre l'8% da destinare alla Azienda di soggiorno cittadina. Completa il quadro il 3% per l'Associazione [illegible] battenti.

[illegible] accadrà quando al timone del Casinò ci sarà un privato? Le quote verranno rispettate, o ci saranno cambiamenti? Sono interrogativi che p[illegible]no. Per questo sindaci e presidenti di aziende di soggiorno si sono riuniti qualche giorno fa a Bordighera per far un fronte comune e sollecitare una convenzione che li protegga da eventuali sgradevoli sorprese.

Gian Piero Moretti

La sentenza in assise a Imperia: Cesare Lentini riconosciuto seminfermo di mente

Amanti diabolici: 24 anni a lei, 18 a lui così Mattea Spanò è sfuggita all'ergastolo

Per la donna, che ha ottenuto le attenuanti generiche, anche tre anni di libertà vigilata - Dopo [illegible] ascoltato i giudici ha abbracciato la sua avvocatessa - L'uomo, a pena espiata, dovrà trascorrere tre anni in casa di custodia - La ricostruzione del delitto di Vallecrosia

IMPERIA — Ventiquattro anni di reclusione e libertà vigilata per un periodo non inferiore ai tre anni per Mattea Spanò, 18 anni di carcere e non meno di tre di casa di custodia a Cesare Lentini, esecutore materiale del delitto: è la condanna inflitta agli «amanti diabolici» di Vallecrosia dalla Corte d'Assise di Imperia. Il verdetto è giunto alle 18,40, dopo poco più di due ore di camera di consiglio. A leggere la sentenza, nel silenzio irreale e un po' teso di un'aula gremita di pubblico, è stato il presidente Araldo Romanelli.

La Spanò e Lentini sono stati riconosciuti colpevoli di omicidio volontario, per aver ucciso Vincenzo Sgrò, marito della donna e cognato dell'uomo (era il fratello di sua [illegible] glie Concetta). All'imputata sono state concesse le attenuanti generiche: ha così evitato la massima pena, quella dell'ergastolo, chiesta dal pm Antonio Penco al termine dell'udienza. Visibilmente commossa, la Spanò ha baciato le mani al suo legale, avvocato Evelina Cristel, che ha già preannunciato il ricorso in appello per invocare, anche per lei, la seminfermità mentale attribuita a Lentini.

Per la coppia, è scattata pure l'interdizione perpetua dai pubblici uffici. Roberto Moroni e F[illegible] Cotta, difensori di Lentini, per il quale l'accusa aveva richiesto [illegible] anni, non sono parsi eccessivamente soddisfatti, ed hanno dichiarato che presenteranno appello per ottenere la concessione delle attenuanti generiche anche per il loro cliente.

Il verdetto, in genere, è stato accolto con favorevoli commenti dalla gente assiepata al di là delle transenne, e che aveva seguito con interesse le fasi cruciali del dibattimento. La maggioranza dei presenti considerava l'ergastolo una pena troppo severa.

Tra i giudici popolari, c'erano anche tre donne: è probabile che, nell'emettere la sentenza, la loro sensibilità sia stata determinante per scongiurare [illegible] Spanò il carcere a vita.

La tragica vicenda che ha condotto i due complici sul banco degli imputati risale al 16 novembre del 1981. E' nel pomeriggio di quel giorno, infatti, che si compie il loro destino: con due fucilate, Lentini uccide Sgrò. Ma è soltanto il drammatico epilogo di una squallida storia. [illegible] molti anni prima, nel '72, il lunedì dell'Angelo, ad una cena tra amici, Mattea conosce Cesare. Lei allerina di condurre un'esistenza penosa, alle prese con un consorte autoritario e violento. Lui si intenerisce. S'intreccia una relazione che durerà a lungo.

Sono incontri furtivi, nella cantina di Lentini. [illegible] della donna, quando Sgrò, che fa il frontaliere, è a lavorare a Montecarlo. Degli screzi tra moglie e marito, si ha traccia fino al '76 come prova anche la testimonianza del maresciallo Bille, [illegible] dante della caserma dei carabinieri di Vallecrosia, al quale la donna si era rivolta per esporre le sue lamentele. Risulta anche che Mattea Spanò («Martina» per i familiari) sia stata ricoverata diverse volte in ospedale a Sanremo e Imperia per «sindrome depressiva» e «stato ansioso», sempre in conseguenza delle vicissitudini familiari.

Nel frattempo la moglie di Lentini, colpita da paresi, è costretta immobile a letto e tale circostanza avvicina ancor più l'uomo alla Spanò: dei loro incontri nessuno sospetta, anche perché [illegible] parenti, ed è naturale che si frequentino. Nel marzo dell'81, si fa [illegible] l'idea di eliminare Sgrò. Il piano viene studiato con cura dalla coppia, crudele ma ingenua, che si illude di progettare un «delitto perfetto».

Il giorno prima, Sgrò ha compiuto 33 [illegible], e [illegible] a Nizza, il suocero Pasquale gli ha regalato un albero di fico e vuole subito piantarlo nel terreno che ha a Dolceacqua, in località «u culmu». Con una [illegible], Mattea si allontana. Cesare resta solo con Vincenzo, dice di volerlo aiutare in campagna. Prende il fucile, spara a un merlo. Poi sostituisce le cartucce con pallettoni da cinghiale. Lascia che Sgrò lo preceda. Esplode un primo colpo alla nuca, e un secondo al torace. [illegible]do il rivale è a terra.

Torna a casa, pulisce meticolosamente il fucile e nasconde le munizioni e i messaggi che l'amante gli aveva inviato per approntarlo all'azione. Ma commette un errore grossolano: presso il cadavere, restano le impronte, nitidissime, degli stivali. E' il particolare dal quale i carabinieri risalgono a lui.

Stefano Delfino

Imperia. Cesare Lentini mentre ascolta la sentenza in corte d'assise (Telefoto Danilo)

Le tre bambine non vogliono veder la mamma

IMPERIA — Caterina, Valeria e Mara, le tre bimbe di Mattea Spanò, non vogliono più vedere la madre. Da quando è in carcere, soltanto la figlia più piccola, Mara di sei anni, pur tra mille difficoltà, è stata accompa[illegible] in visita alla donna. E' un altro dramma che si inserisce nella più ampia tragedia di cui è protagonista la Spanò.

Lo ha rivelato ieri mattina in aula l'avvocato Cristel: «E' una situazione molto triste, persino le San Vincenzo, il cappellano e lo psicologo delle carceri mi hanno pregato di intervenire perché la reclusa potesse riabbracciare le bambine, che lei, anche senza nulla sapere di Cornelia e della storia romana, chiama affettuosamente "i miei gioielli". Ma ho incontrato ostacoli enormi».

Ed ha aggiunto: «Ho perfino temuto che, per la disperazione, Mattea tentasse addirittura di togliersi la vita». Tutore delle figlie, dopo l'uccisione del padre, Vincenzo Sgrò, è il fratello della vittima, Antonio, che si è costituito parte civile. (s. d.)

Sono caduti solamente 20 centimetri

A Monesi c'è neve (ma non si scia)

Le speranze però sono buone - Turismo assente

[illegible] — Venti centimetri di neve ieri mattina a Monesi non bastano ancora per sciare, ma hanno riacceso le speranze degli operatori turistici e di tanti appassionati. «Ne scenderà ancora, è un cielo da neve», queste le previsioni meteorologiche raccolte ieri alle [illegible] in un bar di Monesi.

Fuori dalla porta il termometro segnava meno 4. La scorsa [illegible] la colonnina di mercurio si è abbassata fino a — 9. Per poter sciare ci vogliono almeno 40-50 cm. Dalle 11,30 di ieri ha ricominciato a nevicare (termometro — 1). «Se continua così, fra qualche giorno gli impianti potrebbero essere riaperti — osservano gli addetti ai lavori —. Se manca la neve, a Monesi non si vede quasi nessuno».

Il bilancio invernale segna rosso, ma un febbraio imbiancato potrebbe risollevare in parte la stagione. Nell'agenda degli appuntamenti mancati, anche la combinata vela-sci: in programma il 18 gennaio, la manifestazione era stata dirottata dagli organizzatori sulle piste di Limonetto.

Si sente soprattutto la mancanza del tradizionale flusso di turisti. Le seconde case (quattro grossi condomini e decine di villette) sono chiuse. Luci spente anche nelle vetrine di bar e locali tipici. «Se non c'è gente, è inutile aprire — dice la titolare di un negozio di articoli sportivi —. Il giro d'affari finora è stato disastroso. Sul bilancio pesano anche le spese del personale, speriamo sia finalmente la volta buona». In alto, sulle piste verso il [illegible], la neve ha raggiunto i 40 cm. m. f.

Tre agenti e altre due persone ferite

«Pantera» tampona una 127 a Sanremo

La polizia stava accorrendo per un allarme

[illegible] — Spettacolare incidente stradale, ieri mattina, verso le 8.30 all'incrocio tra via Roma e via Bartolomeo Asquasciati, di fronte alle poste centrali di Sanremo. Un'auto della polizia, lanciata a tutta velocità con sirena e lampeggiante blu in funzione, si è [illegible] con una «127» che si era bloccata al centro dell'incrocio per lasciar passare la «volante».

Il bilancio dello scontro è di 5 feriti, per fortuna tutti in modo leggero.

Sono finiti all'ospedale gli agenti Ardoino Germinale, 23 anni, che era alla guida della radiomobile, Guido Moroni, 22 anni e Sandro Merulla di 25. Il conducente dell'utilitaria, Giorgio Mainardi, 25 anni di Sanremo e una ragazza, Patrizia Priori, [illegible] anni di Poggio, che in quel [illegible] stava attraversando la [illegible] sul passaggio pedonale. Per tutti la prognosi varia tra i sette e i dieci giorni. Hanno riportato ferite e contusioni un po' in tutto il corpo.

L'auto della polizia, dopo avere speronato la 127 è finita contro il muro abbattendo una palina con i cartelli stradali e la centralina che alimenta il semaforo.

La «volante» quando è accaduto l'incidente, era diretta in via Matteotti per un intervento urgente: poco prima, infatti era scattato l'allarme nella gioielleria «Briaglio». In seguito si è rivelato un falso allarme, ma gli agenti non lo sapevano. Stavano accorrendo nella convinzione che si trattasse di una rapina. g. p. m.

I legali dei due imputati hanno insistito sulla seminfermità di mente

«Pessima ideatrice del delitto» sostiene l'avvocato della donna

«Non merita il [illegible] a vita» - «Lentini è dispiaciuto, ha compreso e vuole espiare»

IMPERIA — «Il pm Penco ha chiesto l'ergastolo, la pena più tremenda. Ma non mi sembra adeguata, non è il vestito giusto per la sciagurata che difendo»: così ha esordito l'avvocato Evelina Cristel, legale di fiducia di Mattea Spanò.

Un'arringa appassionata e vibrante, tesa a fare appello al sentimento, e ad esprimere all'imputata la sua comprensione di donna. La Cristel ha parlato per 75 minuti. Subito, si è affannata a sostenere la sua tesi: la Spanò non merita l'ergastolo.

«Non si tratta del processo Riguglio, dove un turpe individuo ha infierito con la scure sulla giovanissima moglie incinta, né del processo Fazio in cui un padre snaturato ha gettato il figlioletto dalla finestra, e neppure del processo Durello, nel quale un ex legionario, per pochi soldi, ha fracassato il cranio di una vecchietta e ha infierito sul cadavere», *ha ricordato l'avvocato.*

Ed ha incalzato: «Occorre proporzione, nel distribuire la giustizia. Non si può punire allo stesso modo chi ha compiuto la strage alla stazione di Bologna, e una persona che non è neanche in grado di difendersi».

Per la Cristel, la Spanò è assolutamente incapace di rappresentare «i veri moti del proprio animo». «E' la [illegible] gior nemica di se stessa. Contegno processuale più sciocco non avrebbe potuto tenere. Non è stata capace nemmeno di seguire gli onesti consigli che le avevo dato. Non ha [illegible] facoltà critica e razionale. E' vittima dei pregiudizi dell'ambiente "da profondo Sud" e di una pesante situazione familiare».

E' per tali motivi, insomma, che la Spanò non ha attitudini intellettive integre come la perizia psichiatrica del dottor Rocci ha invece sostenuto. Ha proseguito la Cristel: «L'accusa l'ha ritenuta la cinica regista del delitto. Se è così, Mattea è stata però una pessima ideatrice: non si è preoccupata di far distruggere dall'amante i bigliettini che la incastrano; ha permesso che lui usasse il suo fucile da caccia, e non un'arma diversa, e neppure gli ha raccomandato di cancellare le impronte e gettar via le cartucce. Non siamo dunque di fronte ad un crimine efferato, ma, se mai, ci troviamo davanti ad un omicidio di carattere artigianale».

La Spanò sarebbe dunque una psicopatica con atteggiamenti maniaco-depressivi: «Se i maltrattamenti subiti dal marito sono veri, si comprende la ragione della sua inconsulta reazione, altrimenti siamo nel campo della patologia, ed allora anch'essa, [illegible] Lentini, è malata di mente».

E' facendo leva su questi concetti che la Cristel ha chiesto una «superperizia», per meglio verificare le condizioni psichiche dell'imputata, ed ha invocato la concessione delle attenuanti generiche.

Sul tema della seminfermità mentale hanno insistito anche Franco Cotta e Roberto Moroni, i difensori di Cesare Lentini: «Ha un'intelligenza inferiore alla media, povera di contenuti e rigida — *ha detto Cotta* — E' rimasto malleabile e influenzabile, non si è reso conto che la donna lo usava e lo disprezzava. Merita comprensione umana. Ha confessato pienamente e liberamente, anche fatti che avrebbe potuto tacere, e che hanno gettato su di lui una luce sinistra. E' pentito e dispiaciuto soltanto[illegible] ha compreso e vuole espiare».

Più tecnico, l'intervento di Moroni: «Lentini è semipazzo, ma non è stato il sesso a spingerlo all'assassinio. Ha agito perché non riusciva più a tollerare le quotidiane, pressanti rimostranze della donna, per le angherie sopportate. L'aggravante della premeditazione, infine, è incompatibile con il vizio parziale di mente». s. d.

Mattea Spanò soddisfatta dopo la lettura della sentenza

Imperia: continua la lievitazione dell'extravergine

Olio d'oliva, ancora aumenti ma diminuisce quello di semi

IMPERIA — Continua la «lievitazione» del prezzo dell'olio d'oliva sul mercato all'ingrosso di Imperia mentre, al contrario, sta ribassando quello dell'olio di semi: si accentua, pertanto, la concorrenza che il secondo sta facendo al primo.

Secondo i dati diramati dalla Camera di Commercio, l'olio extra vergine, con [illegible] massima 1%, è passato da [illegible]0 lire al kg del 7 settembre a 4000-4200 [illegible] all'8 febbraio. Analogo il comportamento dell'olio di oliva rettificato, base di quasi tutte le confezioni, da 2920-2930 a 3250-3280.

[illegible] «semi», l'arachide è sceso da 1230-1240 a [illegible] il «girasole» da 860-890 a [illegible], il «soia» da 770-780 a 720-730.

I prezzi si intendono per merce alla produzione, franco magazzino grossista, escluso Iva, per pronto [illegible] e pagamento.

[illegible] commentato [illegible] Nanni Ardoino, considerato uno dei più esperti conoscitori d'olio della piazza: «*Per quanto riguarda l'olio extra vergine, e soprafino vergine, i prezzi comunicati dalla Camera di Commercio si riferiscono agli olii di origine meridionale. I nostri buoni olii nostrani extra vergine hanno prezzi superiori da 4600 a 5000 lire al kg*».

Ardoino ha anche chiarito che, per certe «partite» di olio veramente speciale (un vero olio [illegible]) si arriva anche a 5500-6000 lire al kg. Questo il commento: «*Ovviamente si tratta di quantitativi non eccessivi, per forza di cose, che non "fanno mercato" per la loro eccezionalità, e [illegible] per intenditori e gastro[illegible] raffinati che non badano al prezzo pur [illegible] prodotto senza rivali, il migliore del [illegible]. Ovviamente, date le sue caratteristiche, viene prodotto in quantità assolutamente inferiore alle richieste, anche perché la domanda di questi tipi di olio vergine extra sta crescendo, anche da parte di taluni mercati stranieri*». b. v.

Sanremo, per furti sulle auto

Dopo dieci anni nove in tribunale

SANREMO — Dieci anni in attesa di giudizio: il poco invidiabile record nel campo della lentezza della giustizia, spetta a nove giovani «topi d'auto» di Sanremo. Erano stati denunciati dai carabinieri nel gennaio del 1973: ieri, il giudice istruttore, ha depositato la sentenza di rinvio a giudizio per furto aggravato e continuato.

All'epoca dei fatti, erano poco più che ragazzi; oggi sono adulti. Protagonisti Sebastiano Lojacono, 25 anni, Domenico Caruso, 26 anni, Salvatore Perriello, 28 anni, Concetta Ferrelli, 27 anni, Francesco Congedo, 29 anni, i fratelli Leonardo, Salvatore e Giovanni Mastrolorito, 30, 26 e 25 anni, e un giovane olandese, Gerit Van Geelen.

La loro «specializzazione» erano i furti di autoradio. Organizzatissimi, usavano un sistema quasi infallibile: Salvatore Perriello e Concetta Ferrelli, dopo avere individuato l'auto da ripulire, vi si appoggiavano e cominciavano a scambiarsi appassionate effusioni d'amore. g. p. m.

[illegible] un convegno a Imperia

IMPERIA — E' stato messo a punto il programma generale del convegno internazionale sul tema: «*Culture e storia dell'alimentazione*», che si terrà a Imperia, a cura della Camera del Commercio e del Comune, dall'8 al 12 marzo.

La giornata di apertura sarà dedicata agli argomenti: «*Alimentazione e storia*» e «*Culture e modi dell'alimentazione*»; il 9 si parlerà de: «*Il cibo e il segno*»; il 10 de: «*I cereali*»; l'11 de: «*L'olio e il vino*».

Sabato 12, infine, a conclusione dei lavori, è prevista una tavola rotonda su «*Ruolo dell'educazione alimentare nel quadro della politica agroalimentare delle moderne società industriali*». (f. d.)

Ventimiglia: criticata la linea dell'amministrazione

Punta della Roccia: il pci dirà «no» al maxi-progetto

VENTIMIGLIA — Ieri mattina il pci ha spiegato perché dirà di no nella prossima riunione del Consiglio comunale, in programma ai primi di marzo, al progetto di Punta della Roccia.

«Prima di tutto, quest'ultimo progetto — ha affermato il geom. Paolo Boggio, consigliere [illegible]ale — è faraonico. Il porto così com'è c[illegible] pito per 650-700 barche, non ha possibilità future di ampliamento. A terra non è previsto un valido bacino di carenaggio, visto che potremmo sfruttare nell'immediato entroterra, a Bevera, nella zona industriale, [illegible] di attrezzature adeguate per imbarcazioni anche da diporto. Questo settore "tira" ancora e per l'occupazione è importante. Il progetto, così com'è strutturato, pone forti dubbi sul reperimento dei fondi tra i privati, per una spesa che si aggirerebbe senz'altro sui 100 miliardi».

Recentemente il sindaco Lorenzi aveva affermato che sarebbero stati sufficienti [illegible] miliardi. «Proponiamo una politica anche turistica, ma di piccoli passi: s'inizi con il porto — ha detto Boggio —, anche di 650 posti-barca, ma con possibilità di ampliamento. Si prenda seriamente in esame il piano particolareggiato per la zona alberghiera e di edificabilità a Marina San Giuseppe e non la si congeli, invece, in vista di Punta della Roccia».

Secondo il pci, oltre [illegible] vi insediamenti, [illegible] una ricettività di 2.100 posti-letto, si dovrebbe intervenire in modo deciso per avere un mare più pulito. «Non solo non possediamo un depuratore [illegible] città vicine più piccole, tipo Vallecrosia e Bordighera, ma non si sa nemmeno dove eventualmente situarlo se ci fossero i fondi. L'impianto sulla passeggiata Trento e Trieste, non solo non funziona, [illegible] può neanche essere considerato un depuratore». l. m.

Il prefetto ha ordinato il rientro al S. Martino di oltre la metà dei 500 medici

Scatta la precettazione anche a Genova Imperia respinge le azioni «selvagge»?

Le sollecitazioni di altre Usl sottolineano la gravità della situazione - Nei due ospedali di Sanremo sabato [illegible] andrà a lavo- [illegible] nessun sanitario - Respinta [illegible] prassi della reperibilità - Nel Tigullio l'adesione allo sciopero supera [illegible] 40 per cento

GENOVA — Il prefetto di Genova, dottor Alfonso Pupillo ha disposto [illegible] ieri pomeriggio la precettazione dei sanitari dell'ospedale di San Martino, il maggiore della Liguria, sede di quasi tutte le cliniche universitarie di Genova.

La precettazione è scattata, in seguito alla lettera, quasi una «supplica» del presidente della 13ª Usl, Roberto De Rosa, inviata al prefetto per superare le difficoltà e gli inconvenienti sempre più pesanti che si stavano accumulando minacciosamente.

L'ospedale [illegible] San Martino ha attualmente in organico oltre 500 medici. La precettazione, che deve essere effettuata caso per caso, come prescrive la legge, è già scattata, nel corso della giornata di ieri per oltre metà dei possibili precettati che, man [illegible] [illegible] no rientrati [illegible] [illegible] nel corso [illegible] pomeriggio, soprattutto nei reparti di specialità dove la crisi e il disservizio, a causa degli scioperi, avevano ormai assunto le dimensioni preoccupanti d'un dramma incipiente.

Oltre alla richiesta presentata nel pomeriggio di mercoledì dal presidente dell'Usl di San Martino, ne sono partite altre, un po' [illegible] tutti gli ospedali genovesi della fascia urbana e della provincia: non si escludono nuove precettazioni perché si temono incidenti o addirittura disgrazie magari per omissione di soccorso.

Il vero problema non è tanto [illegible] legato alla protesta delle associazioni dei medici riguardo all'accordo economico siglato a livello nazionale la scorsa settimana e non accettato dalla base, bensì il timore della categoria sanitaria d'un intervento della magistratura, particolarmente attenta in questi giorni a quanto avviene negli ambienti sanitari.

[illegible] [illegible] del pomeriggio, comunque, dopo la precettazione della metà dei medici di San Martino, la situazione all'interno dell'ospedale [illegible] [illegible] parse tranquillizzata anche dal punto di vista strettamente psicologico. La presenza dei [illegible] sanitari ha calmato i degenti esasperati dalla assoluta [illegible] mancanza di cure negli ultimi giorni.

A partire da questa mattina ricominceranno anche [illegible] essere vagliati i ricoveri che hanno tumore urgenza e gravità. Erano state respinte l'altro ieri e nei giorni pre[illegible] le richieste meno pressanti.

p. l.

La giunta regionale sugli scioperi

GENOVA — La giunta regionale ha valutato ieri i problemi conseguenti l'agitazione dei medici ospedalieri nell'ambito della Regione. Nel corso della riunione è stato convenuto che [illegible] assicurare i livelli minimi assistenziali anche attraverso la precettazione.

La giunta ha inviato un telegramma al ministro della Sanità, Renato Altissimo, nel quale si segnala l'utilità di un intervento inteso a definire sul piano sindacale la vertenza.

IMPERIA — Il corpo medico al completo dell'ospedale di Imperia [illegible] riunirà questa mattina, ore 10.30 per decidere sotto quale forma partecipare all'azione di protesta in atto in tutta Italia contro i recenti provvedimenti del governo in materia di salari.

La relazione principale sarà svolta dal rappresentante della categoria, dr. Nedo Puppo, che mercoledì e giovedì ha partecipato ai lavori del consiglio direttivo della Anaao svoltosi a Roma. Saranno proprio le decisioni che saranno state adottate a Roma a suggerire quelle di Imperia.

Nei giorni scorsi alcuni medici [illegible] erano pronunciati contro eventuali «azioni selvagge» demandando gli organi rappresentativi della categoria ogni decisione.

b. v.

SANREMO — Sabato pomeriggio tutti i medici in servizio nei due ospedali di Sanremo, il «civile» di via Borea e la «Villa Spinola» di Bussana, osserveranno il loro turno di riposo settimanale. Se non interverrà il prefetto con la precettazione, nelle corsie [illegible] saranno soltanto gli infermieri.

I sanitari, infatti, effettuando tre turni giornalieri — mattino, pomeriggio e notte — e respingendo la prassi ormai abituale della reperibilità, per le 12 di sabato avranno completato il loro orario di lavoro settimanale che per contratto raggiunge le 40 [illegible] [illegible] per i «precari» e nulla potrà obbligarli a recarsi in ospedale, se non il decreto di precettazione [illegible] prefetto. Fino ad allora, però, la situazione ospedaliera, sia a Sanremo che a [illegible] non subirà alcun scossone.

«*Addirittura* — sostiene un medico — *è meglio adesso che prima dello stato* [illegible] *agitazione. Nei reparti, in questi giorni, c'erano sempre almeno due* [illegible] *tre medici, a qualunque ora del giorno o della notte. Questa* [illegible] *mattina,* [illegible] *esempio eravamo in dodici. Di solito, al pomeriggio e nelle ore notturne, quando il giro delle visite è* [illegible] *completato, nei reparti* [illegible] *è mai più di un medico*».

Al «Civile», per completare le 40 ore lavorative, ci sono stati turni con due chirurghi due ginecologi, un pediatra, un anestesista, un cardiologo un medico, un radiologo, un tecnico [illegible] laboratorio, uno specialista della medicina interna e uno della rianimazione. Un trattamento privilegiato per i pazienti ricoverati.

I guai cominceranno sabato. «*Abbiamo denunciato l'istituto della reperibilità* — aggiungono i medici in agitazione — *e non effettueremo alcuna prestazione straordinaria. Aspettiamo la precettazione. Poi decideremo*».

g. p. m.

Cairo, [illegible] l'industriale Ferrecchi

MILLESIMO — E' morto a Parigi dove era ricoverato al centro tumori Pier Franco Ferrecchi, 46 anni, uno tra i [illegible] noti industriali della Valle Bormida. Ferrecchi, sposato con due figli, era titolare con il fratello della ditte «Tre Esse» di Millesimo, una fabbrica che produce fusti in ferro per l'industria.

Pier Franco Ferrecchi era nipote di Giuseppe Ferrecchi, il titolare dell'omonima industria di laterizi, scomparso due mesi fa. I funerali dell'industriale la cui salma arriverà oggi da Parigi si svolgeranno domani pomeriggio alle 15.

(g. p. c.)

RAPALLO — Ancora una giornata di sciopero nei quattro ospedali della 17ª Usl del Tigullio orientale (che va da Sori e Zoagli e comprende dieci comuni) e nuovi disagi per gli ammalati.

Ieri a Recco si contavano cinque medici assenti su 10 a Camogli due su cinque, a Santa Margherita Ligure sei su diciotto e a Rapallo (sede dell'Usl) 12 su 22. L'adesione allo sciopero ha quindi sfiorato il 40 per cento.

L'agitazione avviene ancora con caratteristiche spontanee, diverse da ospedale a ospedale. I medici del nosocomio di Rapallo sembrano comunque essere i più agguerriti. L'agitazione prosegue oggi con le stesse modalità, mentre i sanitari guardano [illegible] prattutto a Genova e alle decisioni che potranno essere prese per quanto riguarda il centro di San Martino, il più importante della Liguria.

a. pl.

Bloccate via Boine e via Scarincio a Porto Maurizio

Imperia: traffico impazzito con l'acquedotto del Roja

IMPERIA — La chiusura al traffico di via Boine, resasi necessaria per la messa in opera de[illegible] tubazione dell'acquedotto del Roja, ha messo in crisi il traffico anche lungo corso Garibaldi: si prevede che l'interruzione durerà [illegible] decina di giorni.

Contemporaneamente, l'impresa Cerruti ha iniziato, lungo via Scarincio, in Borgo Marina, al punto di congiunzione con via Boine, gli scavi per la stesa della nuova [illegible] fognaria che, giungendo «via mare» da Borgo Foce e Borgo Prino, andrà a congiungersi con quella della superstrada Amerigo Vespucci.

Scopo [illegible] tutti questi lavori, è convogliare gli scarichi «neri» di [illegible] Imperia alla foce del [illegible] Impero. Da qui, un'apposita stazione di decantazione e pompaggio provvederà a scaricare le acque nere «lavorate» molto al largo in mare, per eliminare ogni rischio

(b. v.)

Si lavora solo a Varazze, Millesimo, Cairo e Santuario

Tutti precettati i medici della provincia di Savona

SAVONA — Eccetto i malati e gli infortunati («nel reparto medicina dell'ospedale di Albenga su sei medici, cinque sono assenti per malanni diversi») e i sanitari del «S. Maria in Bethlem» di Varazze, dei padiglioni geriatrici del Santuario di Savona e degli ospedali di Millesimo e Cairo (sono talmente pochi da dover per forza di cose garantire egualmente i servizi) tutti i medici ospedalieri della provincia di Savona, circa 350 persone, sono stati precettati, sia pure a turni giornalieri. Tra essi, primari, aiuti ed assistenti, addetti ai laboratori e agli ambulatori.

Negli ospedali, la situazione è apparentemente tranquilla, [illegible] [illegible] vertenza sta causando ovunque grossi disagi, malumori e proteste.

Il provvedimento adottato dal Prefetto di Savona, Giuseppe Condorelli, su precisa richiesta dei presidenti delle Usl dell'Albenganese, del Finalese e del Savonese, durerà sino a domenica, e solo per il «Santa Corona» di Pietra Ligure e il «Ruffini» di Finale sino a lunedì.

Tra sindacati [illegible] e sindacati confederali il dissenso è netto. «*Il contratto unico della Sanità* — dice Giuseppe Giudice, della Camera del lavoro — *dà risposte positive* [illegible] *che, a talune aspettative dei medici, privilegiando, ovviamente, quelli a tempo pieno, a svantaggio dei colleghi a tempo definito. Questo sciopero è del tutto ingiustificato, anche perché nella trattativa sulla parte normativa, che deve ancora cominciare, essi possono ottenere ulteriori concessioni per quanto riguarda, ad esempio, taluni istituti come quelli della reperibilità e delle compartecipazioni. Se non firmeranno il contratto unico, vorrà dire che avremo un contratto per il solo personale paramedico*».

Il sindacato medici contesta queste affermazioni. «*Intanto* — osserva il dottor Merardo, segretario provinciale dell'Anaao — *non siamo il sindacato "autonomo" dei medici, come spesso amano dire i confederali ed il ministro, ma siamo il sindacato, l'unico sindacato, degli aiuti e assistenti ospedalieri. In secondo luogo, spetta a noi, e* [illegible] *ai paramedici, dire se le proposte che ci riguardano* [illegible] *eque o no. Per noi,* [illegible] *lo sono affatto. In* [illegible] *luo-* [illegible] *siamo sempre stati gli unici ad avere realmente autoregolamentato gli scioperi*».

Questa sera, [illegible] «Santa Corona», ad iniziativa [illegible] Cgil, avrà luogo [illegible] assemblea dei medici iscritti e simpatizzanti.

Nicolò Siri

All'udienza di ieri, in Assise a Genova, ricostruito l'omicidio [illegible] sindacalista

Savasta: «Così fu ucciso Guido Rossa»

Doveva essere gambizzato, ma Dura lo finì «perché aveva cercato di gettarsi fuori dalla [illegible] utilitaria»

GENOVA — Guido Rossa, il sindacalista dell'Italsider [illegible] Genova, è stato assassinato da un commando delle Br per [illegible] crollo di nervi [illegible] Riccardo Dura, il brigatista ucciso [illegible] carabinieri nel [illegible] di via Fracchia a Genova. Lo ha affermato Antonio Savasta, ieri, nel corso del lungo interrogatorio, davanti ai giudici della Corte di assise di Genova, e nel confronto, senza sostanziali divergenze, con Patrizio Peci.

«*Una giustificazione pazzesca, incredibile*» — l'ha definita Antonio Savasta — *agli occhi di chiunque* [illegible] [illegible]. Il carceriere del generale Dozier ha ricostruito così l'omicidio di [illegible]ido Rossa: «*Nella riunione di Recco alla quale partecipa*[illegible] *gli esponenti di maggior spicco del comitato esecutivo e dei fronti logistici e di massa* (di qui la chiamata di concor[illegible] morale in omicidio per Savasta e Peci, n.d.r.), parlai con *Dura del "caso Guido Rossa". La decisione era di "gambizzarlo". Doveva essere un atto* [illegible] *guerra non tanto contro il "delatore"* (denunciò il [illegible] pagno [illegible] lavoro brigatista Francesco Berardi n.d.r.) *ma verso il sindacato che rappresentava il maggior ostacolo del partito armato contro la penetrazione della guerriglia in fabbrica*».

Guido Rossa venne assassinato nel primo mattino del 24 gennaio 1979, sotto la sua abitazione. Era appena salito in auto per recarsi al lavoro.

Il capo [illegible] imputazione del processo in [illegible] [illegible] Vincenzo Guagliardo e Lorenzo Carpi fra gli autori materiali [illegible] delitto. Il racconto di Antonio Savasta individua Riccardo Dura come uno degli altri omicidi, e, più personalmente il killer che sparò il colpo di grazia. Il carceriere del generale Dozier ha raccontato ancora: «*Riccardo Dura mi disse che ritornò sui suoi passi per finire Guido Rossa perché il sindacalista aveva tentato una reazione: aveva cercato di gettarsi fuori dalla sua auto*».

La vittima dei brigatisti, infatti, aveva cercato di sfuggire alle pallottole «*una reazione* [illegible] *tutto naturale* — ha detto Antonio Savasta — *alla quale chiunque di noi era abituato*». Riccardo Dura, però, sempre secondo Savasta, che raccolse le sue confidenze, sopravvalutò questo istinto di difesa e la gambizzazione si tramutò [illegible] omicidio, eseguito [illegible] fredda determinazione. «*Una cosa pazzesca, una giustificazione* — dice Savasta — *incredibile*».

Ma le novità della udienza di ieri non si fermano qui. Le assenze di [illegible] Moretti, Fr[illegible] Lo Bianco Prospero Gallinari e Bruno Seghetti non hanno impedito ai brigatisti di inscenare una gazzarra, con [illegible] proclama da codice penale. L'ha [illegible] Luca Nicolotti, e si sono associati tutti gli altri imputati, ad eccezione dei pentiti e di Adriano Duglio, dissociato.

Il presidente, Lino Monteverde, l'ha interrotto. Luca Nicolotti, Rocco Micaletto e Francesco Bonisoli sono stati espulsi dall'aula. Gli altri li hanno seguiti. Il verbale delle loro dichiarazioni è stato trasmesso al rappresentante della pubblica accusa. Si ravvisano gli estremi [illegible] apologia [illegible] reato, esaltazione dei recenti omicidi di Napoli e Roma, mi[illegible] gravi. «*Farai la fine di Coco*» (il procuratore generale della Repubblica di Genova, assassinato con [illegible] [illegible] scorta) — hanno urlato all'indirizzo del giudici [illegible] [illegible] *sfuggirete*».

Il processo prosegue [illegible] con i testimoni. L'interrogatorio degli imputati [illegible] è già esaurito con le risposte di Duglio, Peci e Savasta. Gli altri dicono: «*Non abbiamo nulla da rispondere. Tra noi e voi c'è soltanto un rapporto* [illegible] *guerra*».

Bruno Balbo

Da Finale a Monaco

ALASSIO — Il presidente della Camera di commercio di Savona, Caviglia, il sindaco di Finale Ligure, Bottino, il direttore dell'assessorato al Turismo della Regione, Rubino, formano una delegazione savonese che si reca, partendo questa mattina in pullman da Finale Ligure, a Monaco di Baviera per la Fiera internazionale del turismo.

La comitiva, [illegible] [illegible] proposta dell'agenzia Mamberto di Finale, che rappresenta i «tour operators» liguri, è completata da un rappresentante alassino, Carlo Tomagnini.

(p. m.)

Buoni affari per il Casinò mentre il sindaco è andato a Roma da Rognoni

Con il Festival incassi da capogiro ma resta ancora il nodo dell'appalto

Dal 1° gennaio al 9 febbraio 422 milioni in più rispetto all'anno scorso - Molte mance

SANREMO — Il sindaco Osvaldo Vento ieri era a Roma e con il ministro Rognoni ha parlato del Casinò. Soprattutto del suo futuro e del nodo da sciogliere dell'appalto, dopo l'aggiudicazione del conte Borletti Dell'Acqua, e il ricorso della società rivale, la «Sit» dell'ingegnere milanese Michele Merlo.

In questi giorni di attesa ed incertezza c'è da registrare una nota positiva: gli incassi stanno andando bene. Se si pensa all'offerta di 18 miliardi [illegible] milioni l'anno con cui la «Flowers paradise» si è aggiudicata l'asta sembra quasi una beffa.

Dal 1° gennaio al 9 febbraio 1983 il Casinò ha incassato 4 miliardi 291 milioni di lire: 422 milioni in più rispetto gli introiti dello stesso periodo del 1982 e 560 milioni in più rispetto il 1981. Grazie al Festival, le entrate della casa da gioco hanno fatto un grosso balzo in avanti. Alla fine di gennaio infatti, rispetto agli scorsi anni il Casinò denunciava «buchi» evidenti ma nel periodo del Festival la situazione è stata letteralmente capovolta.

Il 4 febbraio seconda giornata del Sanremo, l'incasso record [illegible] [illegible]. Solo dalle mance i croupiers hanno ricevuto dai clienti 79 milioni. Il 5 febbraio, finalissima della rassegna canora, le roulettes, il trente et quarante il baccarà hanno incassato complessivamente 228 milioni. A questa cifra bisogna aggiungere 81 milioni di mance. Il 6 febbraio gli introiti sono stati di [illegible] milioni più 58 milioni [illegible] mance.

«*Senza dubbio* — hanno dichiarato Mauro Bettanini, Natale De Francisi e Pietro Muredu, i tre membri della commissione che è al vertice della casa da gioco — *si è trattato di una settimana estremamente positiva. C'erano molti clienti anche nella gra*[illegible]*te, in pratica le roulettes non sono mai state ferme*».

Tiziana Rivale e la sua canzone trionfatrice «*Sarà quel che sarà*» hanno portato fortuna alle roulettes. I cartomanti assicurano che questo è di buon auspicio anche per la carriera della vincitrice [illegible] 33 festival. Terminato il Sanremo il gioco al Casinò ha [illegible] minciato a rallentare. Il giorno 8, per esempio, gli [illegible] [illegible] stati solo di [illegible] [illegible] compreso gli incassi della segreteria. Buone le mance: [illegible] milioni che hanno superato l'incasso.

Alla luce di queste cifre emerge [illegible] fatto: il Casinò può valere di più dell'offerta con cui la «Flowers paradise» di Borletti si è aggiudicata la gara d'appalto. Almeno 22 miliardi l'anno. In un certo senso sembrano avere ragione l'assessore Enzo Ligato, il capo gruppo del pci Gino Napolitano, e tutti quegli altri amministratori che hanno dichiarato, dopo la conclusione della gara, che «*le roulettes dei fiori sono state svendute a Borletti*». Ma è giusto gridare «*al lupo*» quando ormai è tutto finito? Perché non è stato fatto qualcosa prima? Il canone minimo di [illegible] miliardi l'anno per potere gestire la casa da gioco, per esempio, è stato fissato dal Consiglio comunale il [illegible] gennaio del 1982. L'appalto, vinto dalla «Flowers» di Borletti con un'offerta di 18 miliardi e 650 milioni, è stato fatto il 27 gennaio 1983. Esattamente un anno dopo.

Roberto Basso

Arrestati due slavi a Ventimiglia

VENTIMIGLIA — La polizia di Ventimiglia ha arrestato due slavi, Mato Jagic, 41 anni, e Nikola Marjanovic, di 44, nell'ambito dell'inchiesta sul misterioso ferimento di un loro connazionale, Slipo Begic, avvenuto il 1° febbraio.

Uno di questi è l'uomo che aveva chiamato la Croce Verde per fare soccorrere Begic, e che si era dileguato. [illegible]

Da lunedì a Cornigliano in cassa integrazione altri 700 operai

Ansaldo e Italsider: no ai «tagli» Genova si prepara a nuovi scioperi

I sindacati sottolineano la necessità «di trovare una mediazione» - Le posizioni

GENOVA — Si [illegible] a Genova nuove ondate di scioperi e di proteste nel campo dell'industria, in particolare per quel che riguarda i settori metalmeccanici e siderurgici.

Tra ieri l'altro e ieri sono giunte a Genova, serad[illegible] anche se non proprio fulmini a ciel [illegible], [illegible] notizie dalla direzione Iri: in primo luogo s'è appreso che lunedì prossimo, quando sarebbe terminata la prima fase d[illegible] cassa integrazione a zero [illegible] per i [illegible] operai all'Italsider, non [illegible] tornerà alla normalità. Sa[illegible] collocati in cassa integrazione altri 700 dipendenti, in modo da raggiungere [illegible] cifra totale di duemila.

Non solo: il [illegible] programma di ristrutturazione dell'Ansaldo, la seconda industria della città e della regione, prevede, sia pure sul filo di variazioni non ancora definite, una perdita progressiva, soprattutto nel settore dell'occupazione operaia, di 1600 posti di lavoro.

Sin qui le cifre, che però sono la conferma definitiva d'una crisi endemica dell'econo[illegible] genovese e dell'hinter[illegible] del capoluogo. Sembra, la considerazione è immediata, anche se condita da un po' di notizie, la risposta del «Palazzo» ai secchi e forse irrazionali «no» (secondo un giudizio insospettabile che viene dai vertici sindacali nazionali), espressi dalla base operaia genovese al decreto governativo sul costo del lavoro, unica eccezione in tutta Italia.

Il «giro di vite» era previsto e paventato a tutti i livelli a Genova, ma giunge davvero [illegible] immediata risposta, come «contropiede» beffardo e inesorabile.

I sindacati e i quadri della Camera [illegible] lavoro [illegible] pomeriggio non hanno voluto anticipare giudizi. Comunque da parte della Cisl e della Uil s'è teso a sottolineare la gravità del momento e, al tempo s[illegible] so, la «*necessità di trovare un punto di mediazione con il governo e con le Partecipazioni Statali*» al fine evidente di non mortificare ancora di più la già depressa area industriale genovese.

La scorsa settimana, neppure l'autorità e l'autorevolezza di Bruno Trentin sono riuscite a impedire il rifiuto [illegible] «decreto Scotti» da parte dei lavoratori dell'Ansaldo e dell'Italsider: questo precedente pone profondi problemi di g[illegible] della lotta sindacale alla C[illegible] dove la maggioranza degli iscritti e soprattutto (sia all'Italsider, sia all'Ansaldo) dei delegati di reparto è ostile a un confronto «costruttivo» o comunque riformistico, ma punta invece a [illegible] [illegible] frontale con [illegible] Partecipazioni Statali e con il [illegible] oltreché con le direzioni delle due aziende ormai nell'occhio del ciclone.

p. l.

[illegible] Savona congresso lavoratori [illegible]

SAVONA — Domani mattina alle 9 nella sala consiliare del comune di Savona si svolgerà il convegno Provinciale dei lavoratori socialisti. E la risposta dei psi ai problemi del lavoro.

(g. p. c.)

Alle stelle i prezzi dei fiori per San Valentino sul mercato di Sanremo

Costerà di più dire: «Ti amo»

SANREMO — *Lunedì 14 febbraio, San Valentino festa degli innamorati. «Quest'anno — ha dichiarato Raymond Peynet, papà dei due fidanzatini più famosi del mondo — c'è un grande ritorno alle belle tradizioni. L'epoca del punk e dei jeans sembra messa un po' [illegible] naftalina, gli innamorati, fortunatamente ricominciano a gradire la cravatta ed i fiori».*

Sul mercato di Sanremo, in questi giorni, se ne ha la riprova. Peynet ha ragione: [illegible] Valentino, oltre a fare sbocciare nuovi amori, dà [illegible] mano anche ai floricoltori della Riviera. I prezzi di garofani e rose stanno registrando sensibili aumenti. C'è più richiesta sia per quanto riguarda il mercato nazionale, che l'estero. Il fiore che «tira» di più è sempre la rosa. Meglio quella scarlatta.

Senza dubbio, quest'anno San Valentino sarà un po' più «salato». Ieri mattina, al mercato di piazza Colombo, il più importante di tutta la Liguria, sono state vendute 223 ceste di rose [illegible] «Baccarat extra» costavano all'ingrosso dalle 2500 lire alle 2800 a stelo. In un negozio di Milano o Torino, bisogna sborsare circa il doppio. C'è richiesta anche per [illegible] *rosa «Visa extra» (2300 lire), la «Red success extra» (2600 lire).*

Le qualità medie, come la «Sonia», «Omega», hanno registrato prezzi intorno alle 1200-1500 lire a stelo. Altri prezzi: «Mercedes» (1400-1600), «Gabriella» (1000-1200), «Bingo» (2400-2600), «Biancaneve» (1000).

Buono anche il mercato dei garofani. [illegible] *ne sono stati venduti sul piateatico* [illegible] *piazza Colombo 415 colli. I gialli, i rossi ed i bianchi pregiati* [illegible] *«fati venduti a 350 lire a fiore. I pregiati a 280-300 lire l'uno. Alcune varietà hanno toccato anche le 450 lire. Nel settore «verde ornamentale» c'è richiesta di Asparagus plumosus, Sprengeri (3500 lire al chilo), Eucaliptus (5 mila lire), Ruscus (4500 lire al chilo).*

Sostenute le contrattazioni dei «fiori diversi». [illegible] *mimosa è stata venduta a 6000 lire al chilo, mille lire i mazzi primavera, 80 lire l'uno gli anemoni, le gerbere extra 450 lire, 700 lire i rami di fiore di pesco* [illegible] *lire le calle, 500 lire anche i tulipani, 1200 lire le violaciocche, 1700 lire i lilium.*

«Questi prezzi — hanno dichiarato ieri mattina al mercato diversi floricoltori — senza dubbio saranno destinati ad aumentare a causa [illegible] *freddo che* [illegible] *è abbattuto in questi giorni in Riviera. E caduta la neve, e siamo stati costretti ad aumentare il riscaldamento delle serre». I seguaci di San Valentino sono avvertiti.*

r. b.

Via ai lavori

Due opere importanti per Finale

La sopraelevata davanti alla Piaggio e il recupero della ferrovia - Lungo iter

FINALE LIGURE — Ruspe in azione a Finale Ligure. Nel giro [illegible] pochi giorni hanno infatti preso il via due importanti opere pubbliche destinate a cambiare radicalmente tutta la viabilità: la sopraelevata [illegible] alla Piaggio e il recupero delle aree [illegible] risulta dell'ex ferrovia.

«*Due interventi molto attesi* — commenta Gabriello Castellazzi, assessore ai Lavori pubblici — *L'amministrazione ha lavorato a lungo* [illegible] *rando gravi difficoltà,* [illegible] *burocratiche che finanziarie*».

La sopraelevata, nella parte terminale di via Caprazoppa, [illegible] iniziata dall'Anas numerosi anni fa. I lavori si [illegible] improvvisamente bloccati per mancanza [illegible] finanziamenti dopo aver realizzato la parte forse tecnicamente più difficile, quella che scavalca [illegible] linea ferroviaria.

Il vecchio e «provvisorio» ponte di ferro sul torrente Pora era così diventato l'unica via di ac[illegible] a Finale Ligure per chi proveniva dall'uscita del casello autostradale o dal Colle del Melogno. Ne sanno qualcosa tutti quei [illegible] mionisti e autisti di pullman bloccati dalle complicate manovre per [illegible] il ponte.

«*In questo caso* — continua Castellazzi — *raccogliamo il frutto di un paziente e lungo intervento svolto* [illegible] *tutte le componenti politiche del Consiglio, minoranza compresa, che ha finalmente smossa una situazione che rischiava di protrarsi per molto tempo* [illegible] *cora*». Una volta tanto, l'unione ha fatto la forza.

Altrettanto rilevante è l'avvio dei lavori per il recupero dell'ex area ferroviaria a Finalpia. Un intervento che non si esaurirà nemmeno negli Anni [illegible] che indubbiamente (una volta completato) [illegible] un [illegible] diverso a Fi[illegible].

Le ruspe ieri mattina hanno iniziato a smantellare la massicciata ferroviaria, partendo dall'imbocco [illegible] galleria di Ponente e quanto prima [illegible] arriveranno a [illegible] Moli[illegible] con il tanto sospirato abbattimento del ponte ferroviario. Conclude Castellazzi: «*Le difficoltà burocratiche e finanziarie* [illegible] *superare sono state certamente rilevanti. Con la realizzazione di questo intervento, si risolveranno molti problemi sia* [illegible] *verde pubblico che* [illegible] *parcheggi, a Varigotti e a Finalpia*».

In questa prima fase [illegible] appaltati due lotti, quello [illegible] via Porro a Finalpia e quello di Varigotti, compreso nel tratto tra il passaggio a livello della vecchia Aurelia e la galleria di Ponente. Un tratto, quest'ultimo, destinato a risolvere soprattutto il problema-parcheggi.

Alberto Dressino

Un decreto impone ora di rimodernare i servizi

Savona, negozi in [illegible] per le [illegible] norme igieniche

I commercianti si lamentano: spesso manca addirittura lo spazio per installare gli impianti - L'impegno dell'Usl - Sindacati favorevoli

SAVONA — Su [illegible] quattromila esercizi pubblici della provincia [illegible] Savona pende la mannaia del decreto presidenziale 327 dell'ottobre '81 che impone [illegible] adeguare, entro il 31 marzo prossimo, i servizi igienici alle prescrizioni di legge.

In concreto bar, ristoranti, pizzerie, tavole calde, gelaterie, osterie, trattorie dovranno dotarsi di servizi igienici per il personale e per i clienti.

Il problema è grosso e non sempre risolvibile in quanto oltre alle spese cui gli [illegible] centi dovranno andare incontro c'è spesso l'ostacolo insuperabile dello spazio, che spesso manca.

Nei prossimi giorni gli [illegible] posti uffici delle [illegible] inizieranno [illegible] visite [illegible] controllo e quindi riferiranno ai sindaci territorialmente competenti ai quali [illegible] l'emanazione [illegible] provvedimenti relativi.

[illegible] esercizi pubblici che non hanno oggi servizi igienici adeguati alle prescrizioni [illegible] legge sono una buona metà: altri non [illegible] dispongono affatto mentre una buona percentuale è già in regola con il decreto presidenziale.

Per l'Usl di Savona il funzionario incaricato delle visite [illegible] controllo è il dottor [illegible]one. «*Il personale disponibile per questa incombenza non è molto, considerati anche gli altri impegni di questo ufficio. Si tratta, comunque, di un problema assai complesso, contraddistinto da mille sfaccettature che richiedono attenta ponderazione. Basti pensare agli esercizi pubblici che si trovano nei centri storici e che per ragioni strutturali non possono dotarsi* [illegible] *servizi igienici. Ovviamente nel decidere bisognerà anche tener conto di queste situazioni* [illegible] *fatto*».

Le associazioni di categoria, Confesercenti e Confcommercio, seguono con attenzione la delicata questione.

«*E' chiaro* — dice il dottor Di Fuoco, direttore della Confcommercio — *che tutti gli esercizi pubblici che ne hanno la possibilità dovranno adeguarsi alla legge anche riducendo, eventualmente, lo spazio oggi destinato alle consumazioni. Però si dovrà decidere caso per caso tenendo conto delle singole realtà*».

Nella stessa Savona, in pieno centro città, [illegible] sono esercizi pubblici minuscoli, quasi esclusivamente caffetterie, che sono nella assoluta impossibilità di destinare spazio ai servizi igienici e che, quindi, anche volendolo non possono adeguarsi alla legge.

«*Non credo* — [illegible] Giorgio Magni, segretario [illegible] Confesercenti — *che si possa arrivare alla loro chiusura. Si dovrà trovare un sistema perché possano continuare a* [illegible] *prezzi e a lavorare*».

n. s.

Bruciata un'auto a Laigueglia

LAIGUEGLIA — Una Mini Minor di proprietà di Giuseppe Milano, 58 anni, residente a Laigueglia, titolare del ristorante birreria «Da Tom» in via Dante 68 è stata bruciata la notte scorsa.

Le fiamme hanno devastato soltanto l'interno. Sono in corso indagini dei carabinieri. Il Milano pur avendo ricevuto anni or sono minacce di taglieggiamento sostiene che non si tratta di un avvertimento del racket.

Potrebbe invece essere una vendetta (g. m.)

[illegible] moto Tre svizzeri [illegible]

FINALE LIGURE — Tre minorenni svizzeri, Macit J., 17 anni, Rolf K., sedicenne, e Rolf S., quindicenne, tutti [illegible] sidenti [illegible] stati [illegible] stati l'altra [illegible] carabinieri di Finale Ligure per il furto [illegible] motorino rubato [illegible] Alassio, [illegible] proprietà di Claudio Di Capua, 24 anni.

I tre, che erano [illegible] in Italia da Ponte Chiasso senza documenti [illegible] per l'espatrio, sono [illegible] posti a disposizione dell'autorità giudiziaria.

(g. m.)

Aveva [illegible] rubata

[illegible]

SAVONA — La squadra mobile ha arrestato un carrozziere di Savona, Osvaldo Cirello, 20 anni, via Serao, incensurato, sotto l'imputazione di «ricettazione aggravata».

E' stato trovato in possesso di un'autoradio rubata pochi giorni prima a Giuseppe Ferro, 34 anni, di Savona.

Il giovane ha dichiarato di averla acquistata «da un amico», [illegible] cui non ha voluto rivelare l'identità.

Nonostante la defezione della Confesercenti sono stati trovati i soldi

Tutto pronto: il Giro sbarca a Savona

Mancano solo cinque milioni [illegible] non credo — ha detto Zanelli — che per [illegible] così modesta rinunceremo [illegible] tappa» - In che misura hanno partecipato enti e associazioni - Ieri pomeriggio la riunione decisiva

SAVONA — Mancano solo [illegible] milioni per far arrivare il Giro d'Italia a Savona e a questo punto [illegible] può dire che, salvo sorprese, il vice sindaco Zanelli, anche [illegible] sua veste di presidente del Panathlon Club, firmerà l'accordo con Torriani, «patron» del Giro e suo buon amico.

[illegible] tutto in questi giorni è filato liscio e ancora ieri mattina le incertezze, le perplessità erano tali da far temere che Savona dovesse rinunciare ad ospitare una tappa della più importante corsa ciclistica d'Italia, e ad apparire, assieme [illegible] Riviera, sugli schermi televisivi di mezza Europa.

C'è voluta la pazienza [illegible] Zanelli, assieme ad una buona dose di ottimismo, per superare le difficoltà ed arrivare ad [illegible] spanne dal traguardo. Ma non dovrebbe essere un ostacolo insormontabile l'ultimo tratto che separa [illegible] milioni.

Nel tardo pomeriggio [illegible] ieri, nella sede del Panathlon, si è svolta la riunione decisiva o quasi. Vi hanno partecipato, con Zanelli, i rappresentanti dell'Ente provinciale per il turismo, della Camera di commercio, della Cassa di Risparmio di Savona, della Confesercenti e della Confcommercio.

L'unica opposizione è venuta [illegible] Confesercenti, rappresentata da Bergamaschi che, al riguardo, aveva ricevuto un ben preciso mandato dal consiglio provinciale della sua associazione. «*La Confesercenti* — ha detto Bergamaschi — *non aderisce all'iniziativa perché* [illegible] *ritiene che l'arrivo di una tappa del Giro d'Italia rappresenti per Savona una iniziativa promozionale tale da giustificare una spesa di 75 milioni*».

E così sono venuti a mancare i 5 milioni che la Confesercenti avrebbe dovuto versare quale sua quota parte. Di diverso avviso tutti gli altri. «*Per noi, per tutta la Riviera, per il nostro commercio e per il nostro turismo* — ha replicato Zanelli — *l'arrivo del Giro rappresenta un fatto estremamente importante.* [illegible] *televisione trasmetterà infatti anche ampi filmati dedicati non solo a Savona ma a tutta* [illegible] *Riviera e ciò, pubblicitariamente parlando, vale ben più dei 75 milioni richiesti*».

Gli altri enti si sono tassati in proporzione alle loro possibilità (ma qualcuno avrebbe anche potuto fare uno sforzo maggiore) con la sola riserva, da parte degli organismi pubblici, di ratifica degli organi di controllo. Il Panathlon Club si è impegnato per 25 milioni, il Comune per 20, la Camera di commercio per 15, la Cassa di Risparmio di Savona, la Confcommercio e l'Ept per 5 milioni ciascuno. E siamo, appunto, a 70 milioni.

«*Non penso che in una città come Savona* — [illegible] Zanelli — *sia difficile trovare i 5 milioni che mancano. Sarebbe il colmo dover rinunciare per una cifra così modesta. Comunque, a mio avviso, dovremmo essere in porto: Savona tornerà ad ospitare una tappa del Giro d'Italia e tutta la sua carovana*».

Nicolò Siri

Carlo Zanelli

Un premio [illegible]

CAIRO — Il Lions Club Vallebormida con il patrocinio del provveditorato agli studi di Savona ha indetto un premio per gli studenti che frequentano l'ultimo anno delle scuole medie superiori del distretto scolastico di Cairo Montenotte. Il [illegible] da svolgere riguarda «*Gli aspetti culturali e le esigenze operative dell'artigianato*».

Il premio è di due milioni di lire. I lavori dovranno essere presentati entro e non oltre il 15 [illegible]. La premiazione avverrà alla presenza [illegible] Provveditore agli studi dottor Antonino Franzoni.

g. p. c.

A Calizzano si rinnova la gabbia

Una [illegible] «casa» per l'orso Momo

Superati tutti gli ostacoli - Presto i lavori

CALIZZANO — *L'orso «Momo», ospite del parco di Calizzano, potrà avere finalmente una gabbia nuova. Gli amministratori comunali hanno infatti trovato due muli che potran*[illegible] *inerpicarsi lungo i ripidi sentieri che portano sulle alture e trasportare così tutto il materiale necessario per costruire la «casa» di «Momo».*

Fino a oggi «Momo» è ospitato in una angusta gabbia. Una delegazione calizzanese aveva visitato un piccolo paese della Russia e [illegible] *ricevuto* [illegible] *regalo un cucciolo di lince. Tornati a Calizzano, però, non* [illegible] *stato possibile trovare una sistemazione all'animale che* [illegible] *giorno aveva bisogno di carne fresca.*

Così fu deciso [illegible] *scambio. Il parco zoo di Pontinvrea si prese la lince e in cambio diede a Calizzano un cucciolo d'orso bruno.*

Fu la gioia dei bambini [illegible] tutta la Valle Bormida. Nel parco di Calizzano l'animale venne ospitato tra daini e cerbiatti. La gabbia col tempo si è deteriorata. Due anni fa il sindaco Roberto Cannoniero decise di rivolgersi a Portobello per [illegible] un aiuto. «*Molte promesse* — dice — *ma nulla di concreto*».

Lo scorso anno finalmente si trovò il materiale per costruire una nuova gabbia. [illegible] un nuovo problema: nessun fuoristrada né trattore era in grado di raggiungere il parco. I sentieri [illegible] stretti e impraticabili. Serviva un mulo. Finalmente si è fatto vivo un agricoltore di Vetria che ha messo a disposizione i suoi animali. Appena [illegible] neve si sarà sciolta s'inizieranno i lavori.

«*Prima che* [illegible] *l'estate* — assicura il sindaco — *il nostro "Momo" avrà la gabbia in ordine. Verrà rifatto il pavimento, rimessa a nuovo la rete di protezione, rifatta del tutto la tana dove ama spesso rifugiarsi*».

g. p. c.

S'inasprisce la situazione in tutto il Savonese

Continua l'ondata di sfratti Tra breve saranno centinaia

Le drammatiche situazioni di un carabiniere e di una famiglia [illegible] Albisola

SAVONA — L'appuntato dei carabinieri Antonino Pireddu, da molti anni in forza al gruppo di Savona, ieri, dopo una lunga trattativa con l'ufficiale giudiziario è riuscito [illegible] a ottenere [illegible] proroga [illegible] soli cinque giorni per lo sfratto, da tempo esecutivo, che lo costringerà ad abbandonare l'abitazione.

Il militare è sposato e [illegible] figlio di 8 anni che ieri mattina, di fronte alla prospettiva di lasciare la sua [illegible] è scoppiato [illegible] pianto dirotto. Ha chiesto alla mamma dove sarebbero stati sistemati i suoi giocattoli. Il legale del Sicet, il sindacato degli inquilini, è riuscito a evitare l'immediata applicazione del provvedimento. Tra l'altro c'è un po' di malumore nei confronti del prefetto: «*C'erano a disposizione dei militari cinque abitazioni libere* — dicono al Sicet —, *ma la prefettura su 60 nominativi ha preferito privilegiare persone che forse non erano nella drammatica situazione dell'appuntato Pireddu che è praticamente in mezzo alla strada*».

Un altro sfratto sarà reso esecutivo oggi, questa volta ad Albisola Mare. Vittime del provvedimento sono due coniugi, Franco Stallino, [illegible] anni, e la moglie Assunta, residenti in piazza Lombardia 31-11. La donna è affetta da una grave malattia che ovviamente rende [illegible] penoso l'allontanamento dalla propria [illegible]. «*Cercheremo* [illegible] *tutti i modi* — continuano [illegible] Sicet —, *anche per questa drammatica situazione, di ottenere un rinvio, anche* [illegible] *le speranze sono esigue*».

Il proprietario, [illegible] finanziere di Imperia, è però deciso a ottenere [illegible] casa a tutti i costi.

Questi ultimi due episodi [illegible] «*guerra della casa*» costituiscono solo una prima avvisaglia [illegible] quello succederà nei prossimi mesi. Quando, cioè, l'ondata di sfratti [illegible] esecutivi, raggiungerà in tutta [illegible] provincia centinaia di famiglie.

L'ultima settimana è stata particolarmente [illegible] per l'ufficiale giudiziario: si è cominciato con la famiglia Galliano sfrattata dalle suore e si è proseguito con il «caso» dell'appuntato Pireddu e della famiglia Stallino.

m. nu.

[illegible] nella parrocchia di [illegible]

MILLESIMO — L'altra mattina le [illegible] di Millesimo che ogni giorno riordinano la chiesa parrocchiale della Visitazione hanno trovato un disordine insolito.

Qualcuno aveva tolto tutte le candele che si trovavano sugli altari e che erano servite per la funzione di San Biagio. In fondo alla chiesa erano stati bruciati anche alcuni giornali.

Il vice parroco Don Aldo si è improvvisato detective e in breve ha smascherato [illegible] autori dell'atto vandalico. Sarebbero tre scolari delle elementari in vena di prodezze.

Scambi di accuse fra i partiti

Albisola, verifica per la maggioranza

ALBISOLA S. — Crisi nella maggioranza social-comunista che regge le sorti del [illegible] mune di Albisola Superiore? Tutti i partiti, compreso psi e pci, smentiscono. [illegible] parla però di «*profonde divergenze*». Marco Roselli, segretario del psi di Albisola, ha dichiarato: «*Abbiamo voluto semplicemente evitare che certi "scavalcamenti" abbiano a ripetersi. Non è* [illegible] *solo problema ad avere provocato la nostra protesta. E' un insieme di cose sbagliate,* [illegible] *episodi spiacevoli. Non* [illegible] *comunque una frattura nella giunta di sinistra*».

Oggi i due partiti si incontreranno per appianare i con[illegible]. Dalla riunione potrebbe emergere una nuova intesa, su basi più chiare.

I comunisti [illegible] invece [illegible] intervenuti con una «*lettera aperta*» ai «*compagni socialisti*». In sostanza il pci accusa il psi di «*aver abbandonato senza motivo l'ultimo Consiglio comunale*». Ma ribasce gli impegni assunti nel 1980, in cui era previsto il cambio della guardia: al sindaco comunista succederà un esponente di parte socialista. E questo, in realtà, è il [illegible] nodo dell'intera situazione. I socialisti designeranno, nel corso [illegible] una riunione prevista per domani, il successore dell'attuale primo cittadino, il comunista Giuseppe Vallerino.

Anche i repubblicani, in minoranza, [illegible] intervenuti: «*L'intesa nella maggioranza appare incrinata* — dice il pri — *e ciò si riflette negativamente* [illegible] *governo della città*». I repubblicani sono fortemente critici.

I nodi della discordia sono costituiti, in particolare, [illegible] riorganizzazione dei servizi comunali che ha visto le varie componenti della maggioranza attestate su posizioni diverse.

m. nu.

Non sarà [illegible] Albenga

ALBENGA — Il Tribunale amministrativo regionale della Liguria ha sospeso il licenziamento di una dipendente comunale di Albenga, [illegible] Cepollini, 38 anni, residente in via Torino 10, che ri[illegible] in servizio anche dopo il 31 [illegible] '82, termine di scadenza del preavviso di risoluzione del rapporto.

Attualmente Elsa Cepollini non è presente al lavoro, dovendosi sottoporre ad un intervento chirurgico più volte rinviato causa lo sciopero dei medici.

Nel novembre dello scorso anno la giunta comunale decise di licenziare la dipendente per non aver superato il periodo di prova biennale, durante il quale vi furono quattordici mesi di [illegible] per malattia, documentata da referti medici. Un presunto caso di assenteismo, sia pure in più riprese, ma contestato dall'interessata. (g. m.)

Cosseria: per ora [illegible] denuncia

Misteriosa rissa 2 giovani feriti

COSSERIA — Una ragazza [illegible] Cosseria, Monica Fenoglio, 20 anni, località Spinetta, è [illegible] ricoverata ieri mattina all'ospedale San Paolo con una vasta ferita al volto. I sanitari del San Paolo l'hanno giudicata guaribile in 20 giorni.

«*Ero in auto* [illegible] *il* [illegible] *fidanzato* — ha raccontato — *quando* [illegible] *stata colpita da* [illegible] *pugno*». Non ha voluto aggiungere altro. Si riserva però di presentare una denuncia per lesioni all'autorità giudiziaria. Il fidanzato, Flavio Suffia, 30 anni, Cosseria via Adua, è ricoverato alla clinica Riviera, con i segni sul volto provocati da un cellone che gli avrebbe sferrato il padre di Monica.

Per questo fatto Suffia si è [illegible] rivolto al pretore di Cairo Maurizio Picozzi. «*E' da domenica mattina* — racconta il giovane — *che non vedo più Monica. Non so cosa le sia accaduto. Un fatto è sicuro: non sono mai stato* [illegible] *con lei*».

Di diverso avviso il padre [illegible] ragazza che ha sostenuto [illegible] invece il contrario.

g. p. c.

Bordero e Badano in un convegno

Il progetto Varazze secondo i socialisti

VARAZZE — Imprenditori, rappresentanti sindacali e di varie forze politiche, professionisti, insomma un pubblico folto e qualificato, ha assistito, l'altra [illegible] nella sala [illegible] bar Colombo, al convegno economico «Progetto Varazze '83» organizzato dalla locale sezione del psi.

«*L'iniziativa* [illegible] — spiega Roberto Bordero, segretario provinciale del psi, che è intervenuto nel dibattito assieme al capogruppo consiliare Giovanni Battista Ratto — *nella campagna di chiarificazione che il nostro partito conduce a livello nazionale. In questo contesto abbiamo affrontato anche i gravi problemi occupazionali di Varazze legati alla crisi industriale. Da qui* [illegible] *necessità* [illegible] *un confronto con le varie categorie interessate. E' finita l'epoca dei comizi e delle conferenze. Il psi ha intenzione di organizzare nuovi confronti anche su altri temi, come la sanità. L'altra sera, per quanto riguarda le forze politiche rappresentate nel Consiglio comunale* [illegible] *Varazze, è* [illegible] *cata qualche voce al nostro convegno: siamo ansiosi* [illegible] *sentirle*».

Attraverso i vari interventi è emersa una forte caduta di posti-lavoro [illegible] 1961 sino a oggi e, soprattutto, che la popolazione attiva di Varazze è «pendolare» per il 40%, per un altro 40% occupata nel terziario e, quindi, che solo una minima parte di essa opera nel settore industriale locale.

Le sole speranze di recupero sono affidate al risanamento dei cantieri Baglietto e a una profonda ristrutturazione del Cotonificio Ligure, che potrebbe dedicarsi, in parte, ammesso che si trovino i capitali per il rilancio, alla confezione di maglieria e indumenti sportivi.

«*La crisi generale che colpisce l'industria* — ha commentato il sindaco Giuseppe Badano — *ci induce a ricercare, con un pizzico di fantasia, soluzioni diverse ai problemi di Varazze*».

l. p.

GALLERIE E MOSTRE D'ARTE

Grafica

FINALE LIGURE — Ultimi giorni di esposizione della collettiva grafica inaugurata la scorsa settimana nella galleria Regia. Tra gli espositori presenti, Adami, Bonaluni, Magnelli, Nespolo, Reggiani, Scanavino e Stefanoni.

Foto

SAVONA — Alla galleria «*La Mandorla*» nell'omonimo vicolo del centro storico s'inaugura domani una mostra del fotoamatore savonese Mario Stellatelli. Ha al suo attivo numerose mostre che hanno ottenuto [illegible] di critica e lusinghiero [illegible] di pubblico. Presenta nuovis[illegible] foto bianco e [illegible] che [illegible]ono ispirazione a vita propria dalle più varie sollecitazioni del mondo esterno.

Grafica

SAVONA — Alla «*San Michele*» prosegue [illegible] collettiva [illegible] grafica alla quale partecipano cinquanta notissimi artisti come Dalì, De Chirico, Gentilini, Sassu, Mirò, Orellana, Morando e altri. La collettiva può essere visitata tutti i giorni esclusi lunedì e festivi, dalle 15,30 alle [illegible].

Quadreria

FINALE LIGURE — Conti[illegible] nella galleria Ghiglieri la mostra intitolata «Quadreria» con opere di Secco, Dal Bon, Isopo, Laterza, Cannistrà ed altri. La mostra chiuderà i battenti [illegible] febbraio.

Olio

SAVONA — Sergio Casella, savonese, espone [illegible] galleria d'arte Sant'Andrea di piazzetta dei Consoli una suggestiva serie di dipinti a [illegible] de[illegible] natura e a Savona. La personale si chiude il 18 febbraio.

Pasticceria

SAVONA — Orcasi gelati in cartapesta, bignè e «lingue di suocera» in ceramica, torte nuziali in variopinti colori, amaretti e biscotti [illegible] materiali diversi, [illegible] commestibili [illegible] compongono l'originale, simpatica mostra che, patrocinata dall'assessore provinciale alla Pubblica Istruzione, Angelo Canepa, è allestita nell'atrio [illegible] Palazzo Nervi.

Una difesa più agguerrita permetterebbe di avere [illegible] migliore classifica

La Sanremese segna ma poi è raggiunta il ritornello comincia a dare fastidio

A Piacenza la storia s'è ripetuta - Anche a Parma, Trento, Padova e in casa con Treviso e Modena i biancazzurri non [illegible] riusciti a difendere il gol iniziale - Filippigh infortunato, domenica non va neanche in panchina

SANREMO — Domenica è successo a Piacenza e regolarmente la storia si è ripetuta: la Sanremese va in vantaggio, ma non sa mantenere il prezioso bottino, lasciandosi raggiungere. E a volte addirittura superare.

E' accaduto sul terreno di Piacenza (dove nel finale Formoso, con una punizione delle sue, ha evitato il peggio), ma era già successo in altre occasioni [illegible] a Parma, Trento, Padova e in casa con Modena e Treviso. Per la Sanremese essere in vantaggio sembra un problema. Invece di trasformarsi in un «bunker» inespugnabile, per difendere con rabbia il gol, i biancazzurri sembrano farsi prendere dalla tremarella e non reggono alla reazione avversaria.

Scorrendo le cifre [illegible] campionato il fenomeno [illegible] evidente: a Parma la Sanremese è stata raggiunta ed inchiodata sul pareggio, a Trento addirittura superata e battuta. In casa con il Modena il vantaggio non è durato neppure un minuto, a Padova si è ripetuta la storia di Trento ed i padroni di casa hanno rovesciato la situazione [illegible] due settimane fa al «Comunale» contro il Treviso i biancazzurri sono riusciti perfino a farsi rimontare due gol. Piacenza è storia recentissima.

E' uno dei tanti aspetti che fanno discutere della Sanremese edizione '82-'83, un fenomeno apparentemente inspiegabile se si pensa che proprio nel reparto arretrato la squadra di Canali ha, almeno sulla carta, il suo punto di forza. Problema tecnico o soltanto psicologico? *«Una risposta precisa non si può dare — dice "mister" Canali — è quindi difficile anche indicare rimedi o soluzioni immediate. Questo stato di cose è una realtà perché tante volte ci siamo trovati in vantaggio e tante volte siamo stati raggiunti. Però non me la sento di dare la colpa alla difesa anche perché le responsabilità vanno equamente divise tra i reparti, senza mai dimenticare che [illegible] gli avversari che troppe volte si scordano di rateizzazioni del genere».*

Canali si preoccupa [illegible] problema. Mercoledì prima dell'allenamento, ne ha parlato con i suoi ragazzi. *«Non bisogna drammatizzare — aggiunge, però il tecnico — se scorriamo l'elenco dei gol subiti ci accorgiamo che molti [illegible] arrivati su punizione o su rigore e non sempre su azione manovrata. A Piacenza [illegible] stati vittime di due calci piazzati. Insomma non sempre sono disattenzioni».*

In effetti ben tre volte, nel recupero avversario, sono stati determinanti i rigori e accaduto a Trento e a Parma, poi in casa con il Modena. Altre volte fatali sono [illegible] le punizioni. Resta il fatto, però, che punti preziosi sono sfumati dopo aver alimentato illusioni e speranze. La difesa, cioè il reparto più sotto accusa per questa situazione, non ha funzionato sempre a dovere, ma ha sicuramente una grossa attenuante.

Dall'inizio del campionato è stata decimata da infortuni a ripetizione: Piscedda, Arecco, Vertova (il suo «caso» [illegible] è ancora risolto) Ciabero hanno dovuto a turno marcare visita costringendo più di una volta Canali a rivoluzionare l'assetto del pacchetto arretrato.

Possono essere questi i motivi di qualche gol? A conferma della vita difficile del reparto, nell'ultimo allenamento si è fatto male un altro difensore, Filippigh, vittima [illegible] un piccolo strappo. Filippigh, comunque, difficilmente sarebbe stato in campo domenica contro il Parma guidato dall'ex Danova. Ma se non recupera complicherà le cose in panchina.

Bruno Monticone

Sei volte in vantaggio

- 3 ottobre, Parma-Sanremese 1-1 (Di Prete al 12'; Cannata al 70' su rigore).
- 22 ottobre, Trento-Sanremese 2-1 (Di Prete al 38'; Gori al 47'; D'Agostino all'82' su rigore).
- 19 dicembre, Sanremese-Modena 1-1 (Di Prete al 30'; Messina al 31' su rigore).
- 23 gennaio, Padova-Sanremese 2-1 (Bozzi al 3'; Penzato al 9'; Cavestro al 75').
- 30 gennaio, Sanremese-Treviso 2-2 (Formoso all'11'; Di Prete al 16'; Rondon al 30'; Dosel al 74').
- 6 febbraio, Piacenza-Sanremese 2-2 (Marangon [illegible] 12'; Tonali al 35'; Filosofi al 63'; Formoso all'83').

Pallamano Lino Ligato si è dimesso

SANREMO — Colpo di scena ai vertici dell'H.C. Sanremo 81, il sodalizio che disputa la serie C di pallamano. Lino Ligato, fondatore e presidente da tre anni del club, ha rassegnato le dimissioni. Al suo posto subentra Angelo Esposito, noto organizzatore di spettacoli e titolare di un ristorante cittadino.

Il cambio della guardia conclude un periodo di polemiche all'interno della società da tempo in difficoltà finanziarie. Ligato, praticamente messo in minoranza, non ha comunque voluto fare accenni polemici: «lascio la squadra cui ho dato molto in questi anni — ha detto — per far posto a nuovi dirigenti che promettono un notevole apporto di denaro di cui la società ha bisogno per far fronte al campionato. Non voglio aggiungere altro». (b. m.)

In vista del delicato e importante incontro col Casale

E ora gli ultras torneranno a trascinare la «gradinata»

Un tempo il Bacigalupo era [illegible] degli stadi più passionali, da qualche mese la [illegible] dei tifosi era sparita - Ma è bastata la vittoria di Carbonia a far ridestare l'entusiasmo

SAVONA — Spumante, paste, volantini, telefonate, prezzi: sono le disparatissime componenti che caratterizzano la vigilia di Savona-Casale. E ci spieghiamo subito.

Spumante e paste: anche al Bacigalupo, ieri pomeriggio, è stato festeggiato il «giovedì grasso». Al termine dell'allenamento un piccolo spuntino e qualche brindisi. *«Ecco, questo è il nostro ambiente»*, ha osservato Ezio Caboni, con la stessa soddisfazione di quando la madre dei Gracchi presentava i propri «gioielli». Negli spogliatoi del Savona il clima è davvero idilliaco: si lavora con grande impegno ma anche con straordinario buon umore.

Volantini e telefonate. Sono gli «ultras» del Savona Club «Valerio Bacigalupo» di via Luigi Corsi ad aver preso l'iniziativa di riportare pubblico allo stadio. Anche loro sono insoddisfatti della partecipazione dei tifosi agli incontri domenicali. Dicono: *«Abbiamo preparato volantini e manifesti da distribuire ed affiggere davanti ai principali istituti scolastici della città. Intendiamo sensibilizzare i giovani e portarli con noi ad incitare il Savona. Siamo talmente decisi ad ottenere dei risultati concreti che non esitiamo ad attaccarci al telefono e ad invitare, uno per uno, quei tifosi biancoblù che hanno temporaneamente abbandonato la squadra perché delusi. Il momento ci pare favorevole, i risultati danno ragione a chi è ancora ottimista. Per quello che ci riguarda direttamente domenica pomeriggio faremo un tifo pirotecnico, vecchia maniera».*

Savona. Renato Dainese torna in squadra contro il Casale

I prezzi. Al «Bacigalupo», per la C2, si pagano 3 mila lire in curva e 4500 in gradinata. Meno che per assistere a un mediocre film in una qualsiasi sala cinematografica. I dirigenti del Savona, anche di fronte a certe polemiche sul caro-calcio, hanno deciso di pubblicizzare al massimo il costo del biglietto in vigore per le partite del Savona. E' un invito abbastanza esplicito a quei tifosi tiepidi che a volte [illegible] si recano allo stadio con la scusa, appunto, del caro-calcio. *«Si spende meno al "Bacigalupo" — osservano in piazza Diaz — che in certi campi dell'Interregionale. Intendiamo sgombrare il terreno da alibi di questo genere».*

Ed eccoci a Savona-Casale. Ezio Caboni dice: *«Dainese? Dovrebbe [illegible] della formazione. Molto dipenderà, comunque, dalle condizioni del terreno e dall'undici che il Casale manderà in campo».* Ieri pomeriggio, durante la partitella in famiglia, ha mescolato parecchio le carte, però Dainese era dalla... parte giusta, la stessa in cui hanno giostrato, di coppia, Calasso e Melillo.

A questo punto si potrebbe pensare a un Savona con Zarzetto marcatore (Tumelleri resterebbe in panchina) e Dainese sulla fascia, [illegible] tutti gli altri protagonisti del successo di Carbonia regolarmente in campo. E Petrini? *«Io [illegible] bene — dice, con schiettezza — ma [illegible] ho problemi a restare in panchina e assolutamente non voglio crearne. Lo giuro: per me l'importante è che la squadra vinca».*

Ivo Pastorino

Tutto esaurito al «Riva» per assistere al rientro del centravanti inglese

Francis gioca e segna ad Albenga la Samp, senza Brady, vince 4 a 1

Trevor è rimasto in campo per tutti i 90 minuti - Per i giallorossi di Fontana gol di Raimondo

ALBENGA — Trevor Francis torna in campo ad Albenga e trova subito il gol: questo è il significato più interessante per i tifosi blucerchiati nell'amichevole tra Sampdoria e Ales Albenga disputatasi ieri al «Riva». Hanno vinto i blucerchiati di Ulivieri per 4-1, un risultato che era rimasto contenuto sul 2-1 fino ad un quarto d'ora dalla fine, poi la Samp ha arrotondato il bottino.

I gol. Apre Chiorri al 17' con un tiraccio da venti metri su punizione. Raddoppia Francis al [illegible], sfruttando un rimpallo tra Franchi e Rosi. Accorcia le distanze al 65' il centravanti Raimondo per i locali ma le ristabilisce Brunetti al 75' con una staffilata che sfugge dalle mani di Ancona. All'84' infine Zanone sfrutta un cross dall'estrema sinistra e completa la quaterna.

All'88' per l'Albenga Marchetti — atterrato in area — manda fuori un calcio di rigore. L'incontro si è disputato di fronte ad un pubblico delle grandi occasioni, con tifosi blucerchiati arrivati da tutta la provincia.

Unica delusione, l'assenza di Liam Brady, che ha dato forfait all'ultimo momento a causa di una improvvisa [illegible]. Mancavano anche Vullo, Pellegrini e Casagrande, tutti espressamente [illegible] allenarsi oggi tranne Vullo.

L'allenatore blucerchiato Ulivieri ha mandato in campo nel primo tempo Bistazzoni tra i pali, Ferroni, Renica, Guerrini e Bonetti in difesa; Mozzoni, Rosi, Chiorri e Scanziani a centrocampo; punte Mancini e Francis che ha giocato per tutti i novanta minuti.

Nella ripresa Zanone rileva Rosi ed arretra centrocampista Chiorri, mentre Brunetti sostituisce Ferroni. La Samp, pur risentendo dell'assenza di Brady, giostra agevolmente senza spingere a fondo e l'Albenga può svolgere le sue manovre e fornire una prestazione soddisfacente che non la fa sfigurare.

Ha ripreso Ra[illegible] dopo una lunga inattività per infortunio, mancavano Papalia, ricoverato in ospedale per una caduta, e Pitino, a [illegible].

La giornata albenganese dei blucerchiati si è conclusa con un rinfresco svoltosi al bar Napoleon e offerto dagli Spumanti Ferrari.

Giuseppe Morchio

Sampdoria: Bistazzoni; Ferroni (70' Brunetti), Renica; Maggiora, Guerrini, Bonetti; Rosi (46' Zanone), Scanziani, Francis, Chiorri, Mancini.

Ales Albenga: Ancona; Coltino, Bianchi; Balsi (46' Casalli, 60' Raimondo), Rembado (75' Bertolo), Franchi; De Gregorio, Marchetti, Basso, Plutino, Capurro.

Arbitro: Pieri.

Reti: 17' Chiorri, 47' Francis, 65' Raimondo, 75' Brunetti, 84' Zanone.

Francis ad Albenga è tornato in campo e ha fatto gol

Più lontane le due società alla vigilia dello scontro al «Peglia»

Ritorna il derby a Ventimiglia e la fusione diventa un «tabù»

Il presidente Coppo: «Inutile parlare [illegible] chi non ti ascolta» - Fuori Lapini, gioca Rotella

VENTIMIGLIA — *Tre mesi e mezzo dopo ritorna il derby. L'unica «stracittadina» del campionato di Promozione torna al «Peglia» in un'atmosfera diversa con Intemelia e Ventimigliese più vicine alle zone alte della classifica (gli amaranto di Curti, addirittura, possono ancora sperare di [illegible] qualche fastidio in più all'Andora «grazie» alla sconfitta subita domenica con i «cugini» di casa) e con le società più distanti sull'argomento fusione.*

Se n'era parlato all'inizio della stagione, qualcosa s'era sussurrato anche [illegible] derby di andata (17 ottobre, vittoria dell'Intemelia per 2 a 1 con gol iniziale di Briganti e ribaltamento del risultato con Montelli e Fortugno) ma adesso le posizioni delle due società sono lontane anni-luce.

Chiarisce subito il presidente della Ventimigliese, Silvio Coppo: «La verità è che loro non hanno nessuna voglia di fare la fusione. E' inutile parlare con chi nemmeno ti ascolta. Se non uniamo le forze non riusciremo mai a combinare niente di decente. Ventimiglia merita qualcosa di più che non [illegible] squadre destinate a vivacchiare per sempre in Promozione».

Perché Intemelia e Ventimigliese non riescono a mettersi d'accordo? Secondo Coppo gli ostacoli maggiori sono due: il nome da dare alla nuova società (e per motivi diversi [illegible] vuole rinunciare al proprio) e la struttura del club. «Certi dirigenti — aggiunge Coppo — hanno paura di perdere la carica che attualmente ricoprono. Vista la situazione credo proprio che il discorso possa considerarsi chiuso». E così notiamo il disinteresse che c'è attorno alla partita perché la gente s'è stufata di sfogliare la margherita per questa benedetta fusione e poi di vedere la domenica spettacoli tecnicamente mediocri».

Dopo aver condannato l'An[illegible] alla seconda sconfitta stagionale, la Ventimigliese medita la «vendetta» con l'Intemelia per cancellare l'insuccesso dell'andata. Conti in settimana ha catechizzato bene i [illegible]: «Non dobbiamo montarci la testa e giocare [illegible] lo stesso spirito di domenica [illegible] scorsa — dice il tecnico granata — Sono loro che devono rischiare di più se vogliono avvicinarsi all'Andora, a noi può bastare anche un pareggio».

Squalificato Lapini per somma di ammonizioni, rientrerà il giovane Rotella con l'avanzamento di Negro nel ruolo di stopper. Per il resto Conti confermerà la squadra vincente delle ultime domeniche, [illegible] con il «vecchio» Umimarino a far da chioccia ai giovani difensori. Calabrese e Massimo Guglielmi saranno operati oggi al menisco: potrebbero tornare in campo nelle ultime domeniche di campionato. **p. p. c.**

A Vallecrosia nuovo campo

VALLECROSIA — In località «Braie», al confine tra Vallecrosia e Camporosso, sorgerà un nuovo campo di calcio per attività amatoriali.

Lo ha deciso la giunta di Vallecrosia che nella [illegible] ultima riunione ha dato mandato al sindaco Antonio Polito di chiedere la concessione dell'area demaniale. (c. d.)

Le squalifiche

Due [illegible] nell'Andora di domenica

Sono Ravera e Bellomia - Un turno anche a Grosso della Veloce - Stop per Lapini

Numerose squalifiche questa settimana tra i calciatori dilettanti. In Promozione spicca quella che ha colpito Jerry Grosso, il bomber della Veloce, appiedato per un turno. Dovrà saltare la trasferta di Loano.

Ma anche la Loanese è stata colpita dai provvedimenti del giudice sportivo e in misura addirittura più grave. Questi i giocatori di Promozione «appiedati» dopo l'espulsione dal campo: Occhipinti (Loanesi) 2 turni; per 1 turno: Minucci (Loanesi), Colavito (Dianese), Bellomia (Andora). Per somma di ammonizioni sono stati squalificati per un turno: Grosso (Veloce), Negri (Libarna), Giannini (Varazze), Molini (Cornigllanese), Lapini (Ventimigliese), Ravera (Andora).

In Prima categoria, tra gli espulsi, sono stati squalificati per 2 turni: Tortonese (Cervese), Sciurra (Calizzano); per 1 turno Varllaro (S. Cecilia). Tra quelli non espulsi i giocatori che dovranno restare fermi per domenica sono: Pascarella e Aicardi (Finalborghese), Olivieri e Romeo (S. Cecilia). Tra i «recidivi» un turno a Scazzari (Pietra).

In Seconda categoria tra i giocatori espulsi 2 domeniche a Gottardi (Nolese); 1 turno a Matis (Pietra Sport); Carsi e Rivano (Rocchettese); Bergero (Cosseria), Martini (Pontelungo), Biancheri (S. Ampelio).

Tra i «recidivi» 1 domenica di squalifica per Bennati (Fornaci), Mezzatesta (Camporosso), Pistone (Laigueglia), Delfino (Pallare), Bacino (Cosseria). Tra i non espulsi, 2 turni a Piras (Nolese).

Infine, squalifica fino al 23 febbraio per l'allenatore Bertolotto (Millesimo) e per il guardalinee Preziuso (Sanremo 80). Tra le società multate il S. Bartolomeo (10 mila), la Nolese (30 mila) e il Pallare [illegible] mila). **r. bg.**

Dopo la pausa torna il campionato provinciale con 42 squadre in gara

E' già tutto deciso nelle bocce e stasera si parte con il «ritorno»

SAVONA — Riprende questa sera il 7° campionato savonese di bocce a squadre, organizzato dalla Fiabs. E' in programma la prima giornata del girone di ritorno.

Il regolamento prevede, dopo questa prima fase, che si concluderà il 2 aprile, la ammissione ai quarti delle prime quattro di ciascun girone. «Come prima valutazione — commenta Vincenzo Cancellara, presidente della Fiabs savonese — il bilancio è estremamente positivo. Indubbiamente su 42 squadre non era pensabile trovare un livellamento tecnico, ma direi che almeno la metà dei partecipanti hanno veramente i numeri giusti.

Primo girone (dieci squadre) — La classifica si presenta abbastanza definita con quattro formazioni nettamente staccate. Tra gli incontri di questa sera, spicca la sfida tra il S. Isidoro A e il Lorenzo, un'occasione per i padroni di casa per recuperare il terreno perduto. Questa la classifica: Giardino A 41; Lorenzo, Franco A, Crazy Horse 36; Autobar B, S. Isidoro A 26; Sport A 22; S. Genesio A 21; Giovanni B 12; Pontevecchio B 10.

Secondo girone (12 squadre) — Molto più incerto questo raggruppamento, almeno per il terzo e quarto posto, visto che Olivieri e Gatto Nero A viaggiano a un ritmo per ora insostenibile per le altre. Sulla carta quattro squadre possono [illegible] aspirare alle ultime due piazze rimaste libere. Il Giovanni A deve ancora recuperare un incontro casalingo (con il Siesta A) sulla carta piuttosto agevole.

Stasera il tabellone presenta la sfida diretta tra le prime due della classe. Questa la classifica: Olivieri 53; Gatto Nero A 40; Quadrifoglio A 38; Enel e Autobar A 37; Cervino B 32; Giovanni A 31; Lombardo A 29; Sport B 26; Crazy Horse B 22; Odissea B 20; Siesta A 18.

Terzo girone ([illegible] squadre) — Il Moneta A e il Cervino A sono in lotta serrata per il primo posto. Solo la quarta posizione del Giardino B potrebbe essere insidiata. Classifica: Moneta A 40; Cervino A 39; Aldo A 36; Giardino B 32; Black Bull B 29; Gatto Nero B 26; Franco B 21; Europa 21; Lombardo B 15; Siesta B 5.

Quarto girone (10 squadre) — Anche qui i discorsi promozione sono quasi tutti chiusi, con il Black Bull A che ha letteralmente spopolato infliggendo quasi a tutti gli avversari severi cappotti. Classifica: Black Bull A 45; Odissea A 38; Pontevecchio A 37; Moneta B 34; Quadrifoglio B 29; S. Genesio B 22; Aldo B 20; Celestalle [illegible] Isidoro B 15; Verdi 12. **a. d.**

Premiazione al Nautico di Varazze

VARAZZE — Si è svolta, presso la sede del Club nautico di Varazze, la cerimonia di premiazione dei soci vincitori dei campionati italiani e della Sardinia Cup. Per i «tricolori», Nonnoastmeglio e Chiozza, Patrone, Castiglione e Robba; per la Sardinia Cup a Bruno e Emanuela Vallerga. Premi anche per Stefano Neri, Maria Teresa Salsotto, Paolo Rocca, Sergio Frulli, Gianni Baldi, Aldo Atturi. (r. bg.)

Battuta a Sanremo, in serie C, la vicecapolista

Tennis tavolo: per il Queen un'impresa strappa applausi

Finalmente un [illegible] di [illegible] per il [illegible] tavolo sanremese alle prese con una stagione difficile: il Queen Mauropesca, in serie C, è riuscito nell'impresa di battere il Orinza OS Poirino, secondo in classifica. Un'impresa che, alla vigilia, appariva impossibile.

Il risultato è stato sofferto: 5-4 per i matuziani con due punti ciascuno ottenuti da Pinto e Caruso ed uno da Regina. Sempre in serie C l'altra formazione sanremese, il [illegible] San Siro, ha superato per 5-3 [illegible] alessandrini della Don Stornini: mattatore è stato Gatto con 3 punti; Mecconi con due ha completato il bottino. Terzo protagonista [illegible] successo è stato Cossia.

Sconfitto, invece, nello stesso torneo il Bordighera (3-5) ma la battuta d'arresto era ampiamente prevedibile visto che i bordigotti (Guglielmi - Parietti - Ferrero) erano impegnati sul terreno del Marassi Genova, squadra capolista. In classifica, tra le formazioni ponentine, chi sta meglio è il Queen, terzo dopo Marassi Genova e Orinza Poirino.

In serie D il Bordighera «B» (Pardini - Santilli - Petrini) ha espugnato il terreno sanremese del Drottning Cremoliva (Lombardo - Carriere - Gherardi) per 5-2 mentre la capolista [illegible] Siro «B» (Maccolini - Borella - Francia) non ha avuto difficoltà ad aver ragione in trasferta del Bordighera «A» (Valasina - Gagliolo - Petrini) [illegible]. Aveva riposato il San Siro «A».

I campionati proseguono domani e domenica. In serie C l'impegno più difficile lo avrà il Bordighera che sarà ospite domenica del Orinza Poirino in una partita che, sulla carta, sembra proibita per i liguri. Il San Siro riceverà, invece, l'Arci 30 giu[illegible] di Genova (ore 15, palestra piazza Nota), mentre il Queen dovrebbe avere l'opportunità di rosicchiare altri punti in classifica se non si lascerà scappare l'occasione di far bottino pieno sul terreno del Marassi Chiavari, fanalino di coda.

Giornata interessante anche per la serie D. Si giocherà a Bordighera ed a Sanremo: il Bordighera «B» riceverà il San [illegible] «B» (ore 15, domani pomeriggio, atrio vigili urbani piazza Mazzini); il San Siro «A», domenica, se la vedrà in casa in uno dei tanti derby cittadini contro il Drottning Cremoliva (ore 15, palestra piazza Nota). Sarà il Bordighera «A» ad osservare il suo turno di riposo. **b. m.**

Sciopero medici

Laboratori analisi Si allungano [illegible] liste

NOVARA — Ieri è stato il nono giorno di precettazione per i medici dell'ospedale Maggiore. Secondo i turni stabiliti dal prefetto i sanitari in sciopero a oltranza si sono presentati nelle varie [illegible] garantendo l'assistenza e anche gli interventi operatori nei casi urgenti.

I disagi riguardano i pazienti ricoverati in attesa di interventi non urgenti o quelli che devono essere sottoposti ad ana[illegible] di laboratorio.

Per questi malati la permanenza nelle corsie [illegible] allunga giorno dopo giorno. Qualcuno è tornato a casa, altri rimangono per evitare di «perdere il turno».

Con i laboratori chiusi al pubblico da nove giorni consecutivi si allungano a dismisura [illegible] attesa. Chi ha bisogno di analisi dovrà attendere la fine dello sciopero.

Entro oggi, comunque ci potrebbe essere una schiarita nella vertenza dei medici ospedalieri.

[illegible] giornata, infatti, è previsto [illegible] incontro tra le organizzazioni sindacali autonome dei sani[illegible] (Anaao, Anpo e Cimo) e [illegible] ministro Altissimo.

Questo durissimo sciopero potrebbe avere le ore contate. m. s.

Precettazione all'ospedale di Vigevano

VIGEVANO — E' scattata la precettazione anche per gli 80 medici (fra primari aiuti e assistenti) dell'ospedale cittadino. L'ha decisa il prefetto di Pavia, Zirilli, dopo che il personale sanitario aveva preannunciato di proseguire l'agitazione non assicurando la reperibilità notturna.

Le storie e i ruoli [illegible] personaggi novaresi coinvolti direttamente nelle corruzioni

Come è arrivata in questa provincia la «chiazza» dello scandalo petroli

La cittadina di Cerano è al centro delle inchieste che si riferiscono al deposito «Dupol» [illegible] colletta organizzata da Don Quaglia - Ora gli avvocati del sacerdote si [illegible] rivolti al tribunale [illegible] libertà

NOVARA — Lo [illegible] dei petroli, con inchieste giudiziarie aperte nei tribunali di mezza [illegible], ha portato alla ribalta della cronaca anche alcuni personaggi novaresi che, direttamente o indirettamente, sono rimasti coinvolti in questi traffici illeciti con un giro di miliardi e di corruzioni non ancora quantificabili.

Stabilire quale sia stato il loro ruolo [illegible] queste vicende, non è facile. Molte inchieste sono ancora agli inizi.

Anche in questo caso, però, sono stati alcuni petrolieri pentiti a rompere [illegible] cerchio dell'omertà, consentendo alla magistratura [illegible] risalire ad alcuni responsabili.

A Novara s'incominciò a parlare di scandalo dei petroli nel [illegible], quando l'amministratore delegato della «Europetroli» [illegible] messa in liquidazione nel '79, Ernesto Porino è denunciato dalla procura di Treviso, la città da dove è partita la prima inchiesta.

Porino, 52 anni, rimedierà poi alcune denunce, sempre per falso, truffa, contrabbando, dalle procure di Como, Cremona, Torino, Novara per i rapporti con la «Novara Petroli», chiusa poi per fallimento.

Temendo l'arresto, il petroliere scompare dalla circolazione. Così, un mandato di cattura della procura di Genova non è mai stato eseguito, perché Porino, che negli ambienti giudiziari è considerato un prestanome, è ancora latitante, all'estero.

Al centro di una serie di inchieste, è stato anche un deposito di Cerano, il «Dupol», che sorge sulla strada per Vigevano. Gli amministratori sono alcuni milanesi che hanno dato in gestione [illegible] deposito a diverse società dal '74 al '79, quando è stato [illegible] sotto sequestro, dopo il fallimento dell'ultima società, la «Petrol».

Per ognuno di questi anni e per le società che hanno gestito il deposito, sono pendenti a Novara, Torino e Milano denunce per contrabbando: una [illegible] [illegible] miliardi di imposte [illegible] fabbricazione evase ogni anno. Forse non è una semplice coincidenza che tra i primi a finire [illegible] carcere a Torino sia proprio un petroliere di Cerano, Primo Bolzani, [illegible] anni, arrestato nel novembre scorso perché indicato [illegible] un «pentito», Franco Buzzoni, come uno dei promotori, insieme a don Francesco Quaglia, delle famose collette per far eleggere al vertice della Guardia di Finanza [illegible] generale Raffaele Giudice.

Anche l'alto ufficiale è molto conosciuto a Novara, dove, per quattro anni, ha comandato la divisione corazzata «Centauro». Qui ha conosciuto don Quaglia e lo stesso Bolzani, con il quale è entrato in [illegible] rapporti, non solo d'amicizia.

D'altra parte, Bolzani ha sempre ostentato le sue conoscenze altolocate a livelli ministeriali. Adesso che [illegible] trova in carcere, si dice che era un millantatore. In realtà, era un personaggio molto influente negli ambienti della Finanza e delle Dogane, e all'occorrenza, riusciva a far trasferire da una sede all'altra alti funzionari, impegnandosi in veri e propri «tours de force» per mezza Italia e, in particolare, tra Cerano e Roma.

Gli dava una [illegible] don Francesco Quaglia, trasformato [illegible] [illegible] specie di commesso viaggiatore, da un petroliere all'altro, per [illegible] collette necessarie all'elezione [illegible] Giudice al vertice della Guardia di Finanza, o per far trasferire qualche compiacente direttore dell'Utif [illegible] sedi «gradite», in particolare il dottor Egidio De Nile, titolare dell'Ufficio di Milano negli Anni Sessanta.

Don Quaglia è riuscito anche a coinvolgere il cardinale Poletti, che, in vacanza nell'Ossola nel '72, accogliendo la richiesta del sacerdote, inviò [illegible] «biglietto» all'allora presidente del Consiglio, Andreotti, per raccomandare la candidatura di Giudice: «Lei stesso lo conoscerà. Mi assicura[illegible] che è persona molto de[illegible]...», scriveva Poletti.

Arrestato il 22 novembre [illegible] processato e condan[illegible] per la detenzione di [illegible] pistola, don Quaglia è tornato in libertà per quattro giorni, la scorsa settimana, [illegible] lunedì è finito di nuovo in carcere, ad Ivrea, colpito [illegible] un altro mandato di cattura, per corruzione.

Adesso i suoi legali, gli avvocati Allegra e Zaccone, si sono rivolti al Tribunale della libertà di Torino.

Il sacerdote sarà interroga[illegible] lunedì dai giudici Cuva [illegible] Vaudano, che conducono due inchieste parallele sullo [illegible] dalo dei petroli.

Renato Ambiel

Don Francesco Quaglia, al centro, Ernesto Porino e infine Primo Bolzani, tre personaggi novaresi coinvolti nello scandalo dei petroli

Situazione difficile per l'azienda a Borgomanero

Cassa integrazione [illegible] S. Marco Vaprio: 130 operai restano a casa

BORGOMANERO — Agitazione sindacale alla San Marco (fabbrica di gru) per un provvedimento di cassa integrazione.

La «cassa» di un anno riguarda un numero limitato [illegible] lavoratori, ma il sindacato [illegible] preoccupato per la conservazione dei posti.

I dipendenti colpiti dal provvedimento aziendale sono solo diciotto. La motivazione poi è eloquente: ristrutturazione del personale.

Ieri i sindacati hanno proclamato uno sciopero di quattro ore: in precedenza, si erano stati incontri a livello provinciale e regionale nel tentativo di ripartire l'integrazione tra tutti i dipendenti ed allontanare il pericolo di futuri licenziamenti. f. a.

NOVARA — Situazione difficile per due fabbriche interessate da provvedimenti [illegible] cassa integrazione.

Sono [illegible] «Staylon» di Vaprio d'Agogna che produce piastrelle di ceramica e l'«Ina rullini» di Momo, una multinazionale tedesca di cuscinetti a sfere.

Alla «Staylon» (200 dipendenti circa) è in atto, dal novembre scorso, un provvedimento di cassa integrazione che interessa 130 lavoratori della produzione [illegible] avrebbe dovuto concludersi sabato scorso.

L'azienda però ha chiesto una proroga per altre quattro settimane [illegible] [illegible] ore così da smaltire le scorte di magazzino accumulatesi in conseguenza della crisi. r. a.

Il conducente inglese che causò la sciagura di Trecate

A folle velocità investì due auto morirono 5 persone: processato l'autista che guidava il «Tir»

NOVARA — La motrice [illegible] un «Tir» inglese, [illegible] [illegible] di sorpasso, [illegible] scontrò frontalmente con due auto uccidendo tutti i cinque occupanti.

Su una «Alfasud» morirono due giovani fidanzati, e su una «Fulvia» che seguiva un'intera famiglia: padre, madre e la loro piccola di appena due mesi.

Era il [illegible] luglio dell'anno [illegible], pochi minuti prima della mezzanotte, a San Martino di Trecate sul ponte del Ticino. Questa sciagura, una delle più terrificanti avvenute sulle strade [illegible] Novarese, sa[illegible] rievocata martedì in tribunale. Sul banco degli imputati, in stato d'arresto, risponderà per omicidio colposo plurimo l'autista inglese Janek Henry Pawinski di 37 [illegible] che dopo un mese [illegible] ospedale fu trasferito in carcere a Novara.

Antonio Macri, 22 [illegible], da Corbetta (Milano) stava alla guida della sua auto con a fianco la fidanzata Laura Ferri, una [illegible] diciannovenne che abitava a Novara in via Zara 20. I due giovani stavano tornando a casa.

[illegible]lla «Fulvia» che seguiva morirono Bartolo Polimeni, impiegato alle poste [illegible] Milano, 30 anni, e la moglie ventiduenne Alida Romano con la loro piccola, Daniela, nata due mesi prima.

La famiglia Polimeni, originaria [illegible] Reggio Calabria, si era trasferita da pochi mesi a Trecate in via Garibaldi 32, dove [illegible] abitavano alcuni amici della giovane coppia. Quella sera stavano rientrando a Trecate dopo aver passato la giornata festiva a Milano [illegible] alcuni conoscenti.

La motrice inglese, guidata dal Pawinski, stava andando in direzione di [illegible] a una velocità di 120 chilometri l'ora, come è stato rilevato dal cronotachigrafo.

Sul ponte del Ticino, mentre stava superando un autotreno guidato da Camillo Fropara, 41 anni, di Boca, la cabina [illegible] «Tir» urtò leggermente il rimorchio dell'autotreno finendo sulla corsia di sinistra.

Qui piombò prima sulla «Alfasud» e poi sulla «Fulvia» che venivano in senso contrario, prima di ribaltarsi su [illegible] fianco.

I due fidanzati, [illegible] incastrati nell'abitacolo della loro auto morirono durante il trasporto all'ospedale di Magenta. La seconda auto invece era irriconoscibile.

[illegible] Polimeni, sbalzato fuori dall'abitacolo fu orribilmente mutilato, la moglie morì sul colpo. Solo in un secon[illegible] tempo i soccorritori [illegible] fra i rottami dell'auto, in una culla sui sedili posteriori, il cadaverino della neonata.

In tribunale il camionista inglese [illegible], difeso dagli avvocati Criscione di Novara e Zilioli di Bergamo. Le famiglie [illegible] vittime si sono costituite parte civile: Polimeni e Romani assistite dall'avvocato Giulio Cesare Allegra; quelle dei due giovani fidanzati dagli avvocati Beccari e Baraggioli. r. a.

Trecate. In alto: Antonio Macrì e Laura Ferri - [illegible] basso: Bartolo Polimeni e Janek Pawinski l'autista investitore

Novara, [illegible] «incontro-informazione» per gli studenti delle scuole medie

Gli occhi chiedono più attenzione

Molto interesse tra i ragazzi - Presenti un medico oculista [illegible] il presidente Unione ciechi

NOVARA — Oltre cinquecento studenti della media Pajetta hanno partecipato ieri, nella sala conferenze della loro scuola, a un incontro con il presidente provinciale dell'Unione italiana ciechi, Gaetano Baviera, e con il dottor Augusto [illegible], medico oculista.

[illegible] è parlato di un argomento di fondamentale importanza: la prevenzione alla cecità. Ai [illegible], attentissimi, Pa[illegible]ronzini ha parlato delle mille insidie che attentano [illegible] vista. Ha spiegato come [illegible] piccolo disturbo può diventare pericoloso se non curato in tempo e ha risposto [illegible] moltissime domande che gli studenti gli hanno posto.

Gaetano Baviera, che ha perso la vista all'età di 24 anni in un incidente [illegible] lavoro, [illegible] a sua volta raccomandato la prevenzione dicendo ai ragazzi di fidarsi solo dei medici oculisti. r. a.

Qualche precipitazione anche nel Borgomanerese

La neve è [illegible] tutto l'Alto Novarese Traffico lento e pericolo di valanghe

VERBANIA — Ancora nevicato ieri, sui [illegible] rivieraschi e in collina; più consistenti in montagna e nelle valli, nell'intero Verbano.

Cinque centimetri sulla fascia rivierasca, una ventina in collina, mezzo metro a Pian Cavallo e passo Forcora e in Val Cannobina, Intrasca, Grande Stamora, Veddasca.

[illegible] sessantina di centimetri sul versante verbanese [illegible] Mottarone. Difficili le condizioni di viabilità. Ieri mattina per il gelo anche su tratti della statale 33 del Sempione e sulle due litoranee lombarda e piemontese.

[illegible] tutte le località collinari e valligiane sono necessari i pneumatici antineve: indispensabili le catene soprattutto per i veicoli pesanti oltre i 900 metri. a. c.

DOMODOSSOLA — Nell'Ossola è nevicato per tutta la mattinata di ieri; nel pomeriggio ci [illegible] state ample schiarite. A Macugnaga le precipitazioni di questi giorni sono state [illegible] consistenti: in paese la neve raggiunge a malapena i trenta centimetri.

Nevicate più abbondanti invece in Valle Vigezzo, dove è caduto mezzo metro di neve [illegible] e Formazza dove la coltre ha raggiunto gli ottanta centimetri d'[illegible].

Sulle [illegible] delle valli è sempre indispensabile l'uso delle catene. Sulle arterie principali il traffico è stato fortemente rallentato, [illegible] non ci sono stati gravi incidenti.

Qualche polemica per il mancato sgombero di alcune strade provinciali che sono rimaste completamente innevate.

Sulla provinciale di Borgomanero molti automobilisti si sono trovati in difficoltà.

Stessa situazione su alcune strade interne [illegible] Valle Vigezzo. In tutta la zona è aumentato considerevolmente il pericolo di valanghe. a. v.

BORGOMANERO — Neve anche nel Borgomanerese. In tutta la fascia centrale della provincia nevica [illegible] martedì a intervalli. La precipitazione non ha [illegible] veri problemi sulle strade, dove il traffico si svolge regolarmente.

[illegible] serata, le due statali che s'incrociano a Borgomanero erano praticamente pulite e così le strade [illegible] maggior transito. f. a.

Donna rischia [illegible] morire asfissiata

TERDOBBIATE — I tempestivi soccorsi dei vicini di [illegible] hanno salvato la vita di [illegible] donna che rischiava di morire [illegible] dal gas sprigionatosi [illegible] bombola.

E' successo l'altra sera a Terdobbiate alla pensionata Angela Mazzoni di 76 anni.

I vicini [illegible] [illegible] avvertendo un forte odore di [illegible] proveniente dall'abitazione della Mazzoni, [illegible] riusciti a entrare in casa trovando la donna [illegible] a terra. (r. a.)

L'esploratore ha salutato Bognanco dove ha passato l'infanzia

Una guida alpina di Macugnaga accompagnerà Fogar al Polo Nord

La località termale ossolana sarà il paese che darà il benvenuto a spedizione ultimata

BOGNANCO — Si concluderà nella nota stazione termale ossolana, la spedizione solitaria di Ambrogio Fogar al Polo Nord.

Non sarà una meta simbolica, puramente ideale, al [illegible] rientro all'aeroporto della Malpensa, previsto per la fine di maggio, Fogar sarà prelevato subito da un elicottero che lo porterà direttamente all'Alpe San Bernardo, una suggestiva località dell'alta Val Bognanco.

Da [illegible] partirà un carosello di «jeep» e mezzi fuoristrada che porteranno l'autore dell'eccezionale impresa, che qui tutti si augurano vittoriosa, alla [illegible] termale dove ci sarà [illegible] calorosa accoglienza ufficiale.

In Valle Bognanco e già al lavoro un comitato per i festeggiamenti al quale hanno aderito il Comune, la società delle acque e terme, l'Azienda autonoma di soggiorno, l'associazione albergatori e il locale sci club.

I rappresentanti di questi enti erano tutti presenti ieri mattina a una delle ultime conferenze-stampa che Ambrogio Fogar ha tenuto prima della partenza per il Polo. «La scelta di Bognanco come punto di arrivo dell'impresa — ha spiegato lo stesso Fogar che del paese è cittadino onorario — deriva in parte da ragioni affettive: mia nonna è nata qui, nella frazione di Pizzanco. In questa valle ho passato tutte le estati della mia infanzia, ho avuto i primi contatti con la natura, ho mosso i primi passi in montagna. Sono cose che non si dimenticano. Tornare qui dopo l'avventura polare significa anche riportare l'impresa a quella dimensione [illegible] che considero la cosa più importante.

Il fatto di sapere che, al ritorno, ci saranno sicuramente gli amici ad aspettarmi mi sarà sicuramente di conforto nell'interminabile marcia solitaria attraverso i ghiacci. Quando hanno saputo della mia intenzione di raggiungere a piedi il «tetto del mondo», a Bognanco si sono subito preoccupati di organizzare la parte conclusiva. Un pensiero che considero di buon auspicio».

Bognanco. Ambrogio Fogar insieme a Claudio Schranz

Fogar comunque non ha nascosto i risvolti pubblicitari delle sue scelte. Ha parlato con franchezza degli enormi costi dell'impresa che, dalla partenza alla conclusione, sarà sponsorizzata da un «pool» di industrie, in maggioranza piemontesi che cercheranno poi di sfruttarne gli effetti sull'opinione pubblica.

«Ma abbiamo studiato [illegible] male che non banalizzino l'impresa — ha detto — non viaggerò insomma coperto di etichette».

Compagno di Fogar nell'avventura polare sarà la guida alpina Claudio Schranz, di Macugnaga, celebre per le imprese alpinistiche e per le sue spericolate discese con gli sci sul massiccio del Rosa.

«Sapere che al campo base ci sarà sempre Claudio — ha detto Fogar — sarà una sicurezza. E' uno che la pensa come me, conosce le insidie e i pericoli della solitudine in una cornice naturale avversa, gli affido volentieri la mia vita». **Adriano Velli**

Nuove tecniche di operazione al seno

Belgirate: un corso per sessanta medici

BELGIRATE — *Con le nuove tecniche di intervento il tumore al [illegible] può essere meno traumatizzante. Non più la cosiddetta «mastectomia radicale», cioè l'asportazione totale della mammella ma la «quadrantectomia», vale a dire un intervento limitato alla sede del tumore (purché di dimensioni non superiori ai 2 centimetri) oltre allo svuotamento ascellare successiva radioterapia.*

Se ne è parlato in questi giorni a Villa Carlotta dove è incominciato un corso post universitario promosso dal Centro italiano congressi sul tema «Diagnosi e terapia senologica».

Direttore è il professor Umberto Veronesi, capo dell'Istituto nazionale [illegible] tumori di Milano, che, nella relazione introduttiva, ha ricordato che sia nello studio dei tumori [illegible] negli interventi si assiste a una continua evoluzione. «Anche se — ha detto — nella prevenzione si progredisce molto lentamente e le informazioni sono piuttosto incerte».

Quanto alla nuova tecnica [illegible] intervento chiamata «Quart», [illegible] è appresa [illegible] all'Istituto dei tumori di Milano ha dato ottimi risultati e [illegible] casistica su 700 interventi ha portato a riferire che questo metodo d'avanguardia ha avuto gli stessi effetti della mastectomia radicale.

Al «corso» apertosi a Villa Carlotta hanno partecipato una sessantina di medici provenienti da tutta Italia. Le «lezioni» sono state tenute da una [illegible] di docenti in buona parte esperti dell'Istituto [illegible] tumori di Milano [illegible] il professor Bruno Salvadori, i dottori Gianni Bonadonna, Alberto Costa e Claudio Andreoli.

Domani si concluderà la prima parte che riprenderà, sempre a Villa Carlotta, il 7 marzo. **p. b.**

Dopo dimissioni e molte controversie

Gozzano, il piano regolatore sarà [illegible] in Consiglio

Meno esasperate le tensioni attorno al progetto

GOZZANO — Il piano regolatore che per anni ha fatto discutere, provocando polemiche e crisi politiche, con ogni probabilità [illegible] portato in consiglio comunale [illegible] questo mese.

Questo vuole il sindaco Rino Godi chiamato a rispondere a un'interpellanza del [illegible] nella riunione consiliare di venerdì 11 febbraio.

«L'argomento sarà esaminato questa sera dalla [illegible] missione urbanistica comunale che ascolterà il progetto dell'urbanista incaricato, Franco Prini, per precisare gli ultimi dettagli».

«La maggioranza — dice Godi — è concorde sulle direttrici del piano per cui attendiamo con serenità il necessario confronto con le opposizioni dalle quali ci attendiamo un apporto costruttivo sia in commissione, sia in consiglio comunale».

E' perciò prevedibile che l'intesa nella maggioranza (dc, pri, pli, psdi e indipendenti) e il dibattito preliminare in commissione urbanistica dove sono presenti anche i rappresentanti della minoranza rendano in qualche [illegible] superflua l'interpellanza del pci, tenuto conto inoltre che il sindaco ha ribadito la sua precisa intenzione di arrivare all'adozione dello strumento urbanistico in termini brevissimi.

Anche se, rispetto al passato, le tensioni intorno al piano regolatore sembrano meno esasperate, a Gozzano si attende con interesse la conclusione di un iter [illegible] e controverso. **r. b.**

Feriolo — Peppino Rachelli, albergatore e pittore, ha vinto [illegible] il suo ritratto fatto la scorsa estate a Renato Guttuso, il primo premio alla mostra-concorso chiusasi in questi giorni alla galleria La Sfinge di Novara.

PREANNUNCI E RIFLESSIONI DELLO SPORT NOVARESE

L'Hockey alla ricerca del riscatto

Domani contro il Trissino

NOVARA — Dopo la settimana di pacificazione con il Vercelli, gli azzurri dell'hockey tornano in pista domani sera a Trissino nella seconda trasferta consecutiva in terra veneta.

I ragazzi di Fona devono assolutamente riscattare la sconfitta patita sabato scorso a Valdagno.

La prova deludente è stata attribuita alle cattive condizioni ambientali. Domani si giocherà di nuovo in un ambiente polare perché a Trissino ci sono 30 centimetri di neve e la pista è coperta solo da una tettoia. Toccherà alla squadra sfoderare grinta e determinazione.

Il Trissino è un avversario difficile, ha nelle sue file [illegible] esperti Golin e Faccin: due elementi in grado di mettere in difficoltà qualsiasi avversario.

Fona molto probabilmente dovrà rinunciare a Belli rimasto a letto influenzato e sta pensando anche di concedere un turno di riposo al portiere Givoni che non attraversa un momento particolarmente felice.

Lo stesso mister-giocatore lentamente ha ripreso la sua migliore condizione dopo una lunga [illegible] di infortuni, dovrebbe far coppia in attacco con il giovane Rallino mentre in difesa accanto a [illegible] sarà [illegible].

L'interesse della ventesima giornata sarà però catalizzato [illegible] scontro al vertice tra Vercelli e Lodi che guidano la [illegible] a pari punti e si giocano quindi il primato. Potrebbe approfittarne però il Correggio, distanziato di due [illegible] lunghezze, che domani sera capiterà il Monza. **r. amb.**

Troppo [illegible] blocca [illegible]

Ne sono convinti l'allenatore e il presidente

Ezio Galbiati — Santino Tarantola

NOVARA — La rete di Masuero, che proprio in extremis ha scongiurato il pericolo di una clamorosa sconfitta interna contro un avversario decisamente modesto (a giudicare almeno dalla classifica precaria), ha contribuito a mitigare, almeno in parte, la delusione del clan azzurro per una prestazione sconfortante.

Anche il presidente Tarantola, [illegible] per [illegible] era perplesso. *«C'è qualcosa che non quadra. Se [illegible] recuperiamo tutti i titolari [illegible] quai. La squadra nel suo complesso non riesce a intuire le diverse situazioni tattiche che si sviluppano in una partita ma quel che è più grave dimostra di non saper escogitare le necessarie contromisure. Le assenze si avvertono, comunque.*

«Dovremo soffrire sino alla fine, la dimostrazione viene proprio da quest'incontro con il Conegliano che un Novara in salute avrebbe dovuto surclassare, [illegible]...».

Invece la squadra ha lasciato parecchio a desiderare soprattutto a centrocampo e in attacco.

Lo ammette anche Galbiati. «Visto [illegible] si erano messe le cose ci è andata bene. I giocatori però [illegible] troppo tesi, c'è troppo nervosismo, si sbaglia troppo in mezzo al campo. In difesa commettiamo poi ingenuità che ci costano regolarmente il gol al passivo e in attacco proprio [illegible] ci siamo. Non è solo una questione di uomini ma piuttosto di mentalità di applicare le direttive che ripetiamo per tutta la settimana. Invece — aggiunge — quando siamo in difficoltà perdiamo la testa anche se da un punto di vista fisico-atletico la squadra è in salute. Cercheremo di provvedere prima di domenica perché a Voghera ci attende un appuntamento fondamentale per il nostro futuro e dovremo scendere in campo con gli stessi uomini». **r. amb.**

Calcio minore in forse per la neve

Si [illegible] oggi se giocare o no

NOVARA — La seconda giornata di ritorno del campionato di Promozione e la ripresa dopo l'interruzione «invernale», di quelli di Prima e Seconda Categoria, sono [illegible] in discussione dalla neve caduta abbondante, in questi ultimi giorni, specie [illegible] provincia.

[illegible] a [illegible] il Comitato regionale piemontese della Lega nazionale dilettanti non aveva ancora deciso nulla, ma [illegible] è escluso che tutto il calcio minore sia sospeso. In questo caso il programma di domenica prossima slitterebbe al 20 febbraio.

I responsabili regionali della Figc sono in costante contatto con le società per seguire gli sviluppi della situazione. **m. s.**

Maria Ingignoli ved. Baraggia

Maria Ingignoli ved. Baraggia

[illegible] Ingignoli ved. [illegible]

ALLE TV

ANTENNA 3
20.30 **La bustarella**, con Ettore Andenna
24 — **Vincente e piazzato**, con Aletto Giusto

CANALE [illegible] - [illegible] A
20.30 Film **Il diabolico avventuriero**: in seguito ad attriti deludenti abbandona ogni scrupolo e compie una serie di speculazioni (1957)
22.15 Telefilm **Barnaby Jones**
23.20 Film **Il nudo e il morto** (1958)

TELENOVA
20.30 Film **Joe Valachi, i segreti di Cosa Nostra**: modesto gregario della malavita fece tremare nel '63 i più grandi boss del settore (1972)
22.10 Telefilm **Codice 3**

RETE 4
20.30 Telefilm **Dynasty**
21.30 Film **Mayerling**: alla vigilia della guerra 1915-18, la tragedia di Rodolfo d'Asburgo, suicida con la giovane amante (1969)
24 — Telefilm **Invaders**

TELECITY
20.20 Film **Un uomo a nudo**: tipo originale decide di rientrare a casa attraverso tutte le piscine della zona residenziale in cui vive (1968)
22 — Telefilm **The Quest**
23 — Telefilm **La strana coppia**

G.R.P.
20.25 Film **Joe Valachi, i segreti di Cosa Nostra**: modesto gregario della malavita fece tremare nel '63 i più grandi boss del settore (1972)
22.23 Telefilm **Codice 3**
23.30 Film **La spiaggia dell'amore**

CINEMA

NOVARA
ASTRA: Porno shock.
COCCIA: Sniffy.
ELDORADO: Rambo.
EXCELSIOR: Marika degli inferni.
[illegible]: Attila, flagello di Dio.
VITTORIA: Vado a vivere da solo.
ARALDO: Cento giorni dopo l'infanzia.

ARONA
[illegible]: E.T. (L'extraterrestre).
MODERNO: La poliziotta a New York.
ROMA: Blade [illegible].

[illegible]
NUOVO: E.T. (L'extraterrestre).
MODERNO: Sesso e volentieri

TRECATE
VITTORIA: La ragazza di Trieste.
COMUNALE: Testa o croce.

CAMERI
ORATORIO: Il [illegible] della pantera.

DOMODOSSOLA
CORSO: Amici miei atto II.
CINEUNO: Blade Runner.

OMEGNA
SOCIALE: Aristocratica perversa.

VERBANIA
APOLLO: [illegible].
ARISTON: La cosa.
VIP: Delitto sull'autostrada.
SOCIALE (Pallanza): Testa o croce.
SOCIALE (Intra): Vado a vivere da solo.

VIGEVANO
ARLECCHINO: E.T. (L'extraterrestre).
ASTORIA: Vado a vivere da solo.
CAGNONI: Sturmtruppen 2.

Le varie categorie colpite

Protestano per le misure anticrisi

VERCELLI — Allevatori, agenti e rappresentanti di commercio, dipendenti pubblici, negozianti di foto-cine-ottica: in questi giorni è un coro di proteste contro alcune delle misure anticrisi adottate dal governo e, insieme, per la mancata iniziativa su alcuni temi delicati. Vediamo, settore per settore, perché protestano gli appartenenti a queste categorie che lavorano nel Vercellese.

ALLEVATORI — Una delegazione dell'Associazione provinciale allevatori, accompagnata da rappresentanti della Coldiretti, della Confcoltivatori e dell'Unione agricoltori, è stata ricevuta dal prefetto, Giulio Beatrice. Al rappresentante del governo è stato consegnato un documento di protesta contro lo stato di disagio in cui versa ormai da tempo la zootecnia vercellese, «ultimamente peggiorato in seguito ai recenti provvedimenti fiscali varati dal governo».

In particolare gli allevatori chiedono il ripristino della percentuale Iva del 15 per cento sui prodotti zootecnici e la fissazione al 20 per cento dell'Iva anche per le carni bovine importate da macellare. Le attuali modifiche alle aliquote slavorirebbero, infatti, i produttori nazionali «aumentando il deficit agro-alimentare, che genera inflazione».

AGENTI E RAPPRESENTANTI — Oltre cento agenti si sono riuniti in assemblea, esponendo i loro problemi anche a tre parlamentari: il repubblicano Gandolfi, il socialista Fiandrotti ed il comunista Sassone. Al termine dell'assemblea è stato approvato un ordine del giorno che «respinge l'istituzione della ritenuta d'acconto, che colpisce redditi ora definiti d'impresa come se derivassero da lavoro autonomo», condanna la decisione di rendere non più detraibili agli effetti fiscali le «spese non documentabili», che fanno parte integrante dell'attività del rappresentante di commercio. Infine il documento sottolinea l'ingiustizia delle altre misure fiscali che colpiscono il settore auto (aumento Iva per i veicoli, prezzo del carburante), strumento di lavoro indispensabile per gli agenti.

DIPENDENTI PUBBLICI — La segreteria delle Federazioni territoriali della Funzione pubblica, della Federscuola e della Fisos, aderenti alla Aisl, hanno predisposto un ordine del giorno sui problemi del pensionamento, alla luce delle recenti decisioni governative sull'argomento. Nel documento si rileva in particolare come «si sia voluto mettere mano pesantemente nel campo delle pensioni dei dipendenti pubblici mentre continuano pacificamente a sussistere gravi sperequazioni nelle normative e nelle misure dei trattamenti di fine servizio del pubblico impiego così come le differenze nelle aliquote contributive».

Per questi motivi è stato dichiarato lo stato di agitazione di tutti i lavoratori appartenenti a queste federazioni sindacali.

COMMERCIANTI — Preoccupazione fra i negozianti di foto-cine-ottica, hi-fi, radio e televisioni, dischi e musicassette per le dichiarazioni rilasciate dal ministro delle Finanze, on. Francesco Forte, ad alcuni quotidiani, in cui l'esponente del governo fa in pratica «marcia indietro» rispetto alla promessa di mutare gli articoli sull'istituzione dell'imposta di consumo del 16 per cento. La Confesercenti, a questo proposito, ha emesso un comunicato in cui i rappresentanti dei negozianti condannano questo cambiamento di posizione del ministro e «ribadiscono l'impegno a battersi per l'abolizione dell'imposta erariale di consumo». Continua quindi lo «stato di agitazione» della categoria, e sono preannunciate «ulteriori manifestazioni di protesta».

d. ca.

Dopo le dichiarazioni del sindaco Demaria durante un incontro alla Regione

Vivaci polemiche al Consiglio per la nuova centrale a Trino

TRINO — *Le dichiarazioni che il sindaco, Adriano Demaria, ha fatto nei giorni scorsi, durante l'incontro tenuto alla Regione alla presenza del ministro dell'industria, on. Filippo Maria Pandolfi, hanno riacceso in città il dibattito sulla centrale nucleare.*

Secondo quanto hanno riferito diverse fonti, Demaria avrebbe in sostanza posto la candidatura di Trino a ospitare la nuova centrale da 2000 megawatt prevista in Piemonte. Il discorso del sindaco ha portato il gruppo consiliare democristiano e la sezione socialista cittadina a precisare la loro posizione.

Dice il capogruppo dc Roberto Rosso: «In questi tre anni, il Consiglio comunale non ha mai offerto la propria candidatura per l'insediamento di una centrale nucleare, ma soltanto preso atto dell'indicazione da parte della Regione delle aree "Po 1" e "Po 2" e, pur facendo valere dubbi e perplessità sull'idoneità territoriale della nostra zona, ha accettato un approfondimento d'indagine che indicasse se è più idoneo a ricevere un insediamento nucleare il Basso Vercellese o l'Alessandrino».

Rosso richiama quindi l'ordine del giorno del giugno scorso, che testualmente affermava: «Per nessun motivo questa delibera può rappresentare un giudizio positivo d'idoneità dell'area "Po 1" ad ospitare una centrale elettronucleare».

«Si è quindi solamente detto di sì alle indagini comparate delle due aree — *continua l'esponente dc* — e non si alla centrale a Trino. Se il sindaco è oggi di diverso avviso, dovrà precisare di parlare a titolo personale e non a nome del Consiglio comunale. Noi siamo favorevoli al Piano energetico nazionale, ma riteniamo che le decisioni sull'insediamento di centrali nucleari debbano essere legittime, democraticamente partecipate e tecnicamente ineccepibili».

«Da parte nostra — *conclude Rosso* — combatteremo ogni tentativo di far prevalere sulle considerazioni tecniche altre motivazioni più o meno discutibili. Vorrei inoltre precisare che in questa faccenda gli agricoltori hanno sempre dimostrato senso di responsabilità».

Anche i socialisti ritengono di dover puntualizzare la loro linea politica in quanto non condividono alcune impostazioni che, precorrendo i tempi previsti dalla legge, tendono a porre motivi preferenziali sulla scelta del sito. «Il nostro partito — *dice il segretario di sezione Carlo Baltezzati* —, in sintonia con quanto deliberato unanimemente e più volte dal Consiglio comunale, riafferma che la scelta del sito deve risultare da una seria programmazione territoriale fondata sulla comparazione di dati tecnici. Solo dopo l'esame dei dati sarà doveroso e lecito assumere una precisa posizione. A tale proposito la sezione del psi ha dato mandato al proprio gruppo consiliare di ribadire tale posizione in Consiglio richiamandosi alle precedenti delibere votate all'unanimità».

Alberto Ronco, pdi, afferma che prima bisogna attendere le indagini e poi decidere, mentre il capogruppo pci Mario Bianchi ritiene che «il sindaco avrà avuto i suoi buoni motivi per dire quello che ha detto».

Da parte sua, Adriano Demaria ritiene che siano state travisate le sue dichiarazioni: «Ho ribadito a Pandolfi che vogliamo le indagini sui due siti e che la scelta deve tenere conto della situazione sociale ed economica della zona. La centrale favorirebbe il sorgere di industrie che nel Basso Vercellese mancano. Trino è d'accordo ad accogliere la centrale se le due aree saranno dichiarate entrambe idonee. Non mi sembra di aver scavalcato i precedenti ordini del giorno, perché ormai hanno perso la loro validità dati gli ultimi sviluppi della vicenda».

E. F.

Rapina in una pellicceria

VERCELLI — Rapina da cento milioni, ieri sera, in pieno centro, ai danni della pellicceria-atelier «Silvia» di viale Garibaldi 47. Poco prima dell'ora di chiusura, tre banditi, armati, e mascherati, sono entrati e, sotto la minaccia delle pistole, hanno legato il titolare, Roberto Andreone, due soci dell'uomo e una cliente.

Quindi, incuranti del fatto che il negozio dia proprio sul corso principale della città, i rapinatori hanno svuotato a poco a poco l'atelier, caricando probabilmente il bottino (pelli pregiate e pellicce) su un furgone parcheggiato sul retro della pellicceria. E' dunque probabile che al colpo abbiano preso parte altri complici (almeno altri due: l'autista del furgone ed il «palo»).

Compiuto il saccheggio, i banditi se ne sono andati verso un'imprecisata direzione.

Domani mattina assemblea degli scioperanti

Incontri tra presidente Usl e un comitato dei medici

Scambio di vedute sulla situazione - Continua la precettazione

VERCELLI — *Si conosceranno nella tarda mattinata di domani le decisioni dei medici vercellesi in lotta per le rivendicazioni contrattuali: il Comitato di agitazione permanente ha infatti convocato per le ore di sabato mattina un'assemblea durante la quale verranno esaminati i risultati dell'incontro che si è tenuto nella capitale tra i rappresentanti della categoria e del governo.*

Nel frattempo proseguono i colloqui tra Marco Barberis, presidente del Comitato di gestione dell'Usl, ed i medici.

Ieri sera c'è stato un breve scambio di vedute e per stamane è in programma un altro incontro. I medici vercellesi, ieri, sono stati nuovamente precettati.

«Devo innanzitutto chiarire — *ha spiegato Marco Barberis* — che non rappresento la controparte della categoria. Vado agli incontri facendo leva soprattutto sulla disponibilità dei medici a rivedere alcune posizioni di intransigenza. Tutto questo al di là delle motivazioni della protesta. I miei collaboratori ed io cercheremo comunque di fare il possibile per trovare una via d'uscita. Incontrerò successivamente il prefetto per tenerlo al corrente degli sviluppi della vertenza».

La situazione al «Sant'Andrea» e alla «Bertagnetta» è precipitata dopo che le riunioni di Roma dei giorni scorsi non avevano dato l'esito sperato. Ricordiamo che durante lo sciopero generale di giovedì scorso, lo stesso Barberis aveva avuto parole di stima verso i medici che, seppur aderendo alla protesta, si erano prodigati per ridurre al minimo i disagi ai degenti.

Il rifiuto di aderire all'autoregolamentazione dei turni di servizio ha fatto però scattare il decreto di precettazione entrato in vigore martedì pomeriggio. I medici sono quindi tornati al lavoro secondo il piano di turni disposto dall'Usl e inviato alla prefettura con l'elenco nominativo degli scioperanti.

d. ca.

Celllo — La Pro Loco ha organizzato per domenica 13 febbraio la «Sagra della Buseca». Il gustoso piatto verrà distribuito a partire dalle 11 in piazza Garibaldi.

Iniziativa del Comitato del Centro storico

Carnevale, ecco l'occasione per premiare 9 vercellesi

Riconoscimenti a artisti, artigiani, giornalisti e anche a una fioraia

Vercelli. Gli alunni delle elementare «Ferraris» durante la festa carnevalesca (Greppi)

VERCELLI — *Il Centro storico vive oggi un Carnevale diverso. In vicolo Baggiolini e al Volto dei Centori verranno consegnati nove riconoscimenti ad altrettanti vercellesi che si sono distinti per il loro attaccamento alle tradizioni cittadine. I nove premi (sono targhe che riproducono piccole Caroure) sono intitolati a personaggi storici e caratteristici che hanno vissuto per qualche tempo o un'intera vita nel centro cittadino.*

L'iniziativa è del Comitato carnevalesco del Centro storico, presieduto dall'estroso rigattiere Pap Pasquino ed animato dal giornalista e pittore Francesco Leale. Da quest'anno, il Centro storico è diviso, a Carnevale, in tre zone, vicolo Baggiolini, il Volto dei Centori ed il Caffè Marchesi, che rappresentano, simbolicamente, tutta la Vecchia Vercelli.

Il Comitato ha quindi creato delle «isole» di Carnevale idealmente legate tra loro a due maschere, il Conte Capiprasto, impersonato da Gianmario Iopellittiero e la Rusin dei Vicul, al secolo Rosa Merli. Il Caffè Marchesi s'è già legato al Club dei giovani dipendenti dell'amministrazione provinciale) ed ha allestito un gruppo mascherato per le sfilate di domenica e di martedì; il Volto dei Centori e vicolo Baggiolini vivono oggi la loro grande giornata consegnando i nove premi istituiti dal Comitato.

E vediamo ora, in dettaglio a chi sono intitolati e a chi andranno i riconoscimenti. La premiazione si inizierà alle 16,15 in vicolo Baggiolini. Il premio «Ambrogio Alciati», per ricordare il celebre pittore, va allo scultore Guglielmo Tricerri insegnante al Belle Arti e fondatore del Gruppo Forme. Il «Regina Teodolinda» (la grande regina longobarda fu spesso a Vercelli) premia Giorgio Bersero storico, ex sindaco e primo presidente della Famija Varsleisa.

Il premio «Renato Gadina», forse il più grande Bicciolano, va ad un degno epigono Renzo Roncarolo. Il «Bela Pitordina», che ricorda Denilde Rombelli conosciutissima fioraia del centro storico, sarà assegnato a Mariuccia Gori Pasquino benefattrice del Carvé Varslesi.

Il riconoscimento intitolato a «Pino De Maria», paroliere e poeta dialettale attento e «vercellesità», di Carlo Ronchino, nume del Carnevale e presidente della Famija Varsleisa Francesco Rosso, giornalista vercellese de «La Stampa» intero la farsa Fanfo di Stupor la ... macchia e ... grande ... per le ... dialettali.

Seguono quindi due premi intitolati a giornalisti: il Cristoforo Baggiolini e «Francesco Ucci» assegnati a due noti ... Sergio Robutti ... «La Sesia» e Oddo Bellagamba de «L'Eusebiano». Infine il premio «Conte di Capiprasto» ... Vercelli sarà consegnato a ... Enzo Graffi.

Per concludere da oggi ... programma alle 12,15 ... Bicciolano e la Bela Majin continuano il loro giro benefico ... — vedi la foto di Greppi — sono stati ospiti dei bambini delle elementari «Ferraris», che hanno inscenato in loro onore una rappresentazione carnevalesca.

Enrico De Maria

CINEMA TACCUINO

VERCELLI
Rapporto a tre (vietato ai minori di 18 anni)
CIVICO: chiuso
PRINCIPE: La pazza storia del mondo (comico)
... Il bersaglio con A. Delon (poliziesco)
... con D. Abatantuono (comico)
DUGENTESCO: ore 21,15 Rock e sinfonici (Rock'n roll can never die?); incontri con Nemesio Ala per ascoltare e parlare di musica (ingresso libero)

GATTINARA
ITALIA: Super hard ... (vietato ai minori di 18 anni)

MUSEI
Borgogna: ore 15-17
Leone: chiuso. Visite su prenotazione

FARMACIE
VERCELLI
Greppi, corso Libertà 78

GUARDIA MEDICA
Vercelli (0161) 20.50; Cavaglià (0161) 96.470; Cigliano (0161) 44.524; Crescentino (0161) ...655; Gattinara (0163) 81.777 - 831 101; Santhià (0161) 921 888; Trino (0161) 829 584

BENZINAI
Impianti self-service (servizio diurno e notturno): Agip, ... Sottomonte; Mobil, corso Garibaldi; Mobil, ... per Quinto Vercellese

ALLE TV

PRIMANTENNA
(Canali 36, 38, 50, 55 UHF)
14,30 Telefilm Fumetto in tv
15 — Telefilm
16 — Telemarket
18 — Cartoni animati
18,30 ... Suspense
19 — Documentario
19,40 Cartoni animati
20 — Telefilm
21 — Cineteca: Un film da non perdere
22,45 Telenotte Notiziario
23 — Telefilm
24 — Film della notte
1,30 Buona notte con...

VIDEOVERCELLI
(Canali 56, 60, 45, 26 UHF)
14 — Teleromanzo Cuore selvaggio
14,30 ... Il figlio di Django (western)
16 — Film Il cav. Costante Nicosia demoniaco (comico)
18 — Cartoni animati Le avventure di Lupin III
18,30 Cartoni animati Casper
18,50 Tuttiformati
19,45 Videovercelli notizie
20 — Cartoni animati Le avventure di Lupin III
20,30 Film Non rompete i chiavistelli (commedia)
22 — Film Primavera di ... (drammatico)
23,30 Vincente e piazzato, rubrica di ippica
24 — Videovercelli notizie

Circolazione normale per le strade

Prima nevicata con pochi disagi

VERCELLI — Continua a nevicare nel Vercellese, ma per ora non sono da registrare particolari disagi alla circolazione. Le strade sono sgombre e, a parte qualche tratto di asfalto coperto da un viscido strato di neve bagnata, il traffico è scorrevole.

Ieri mattina alle 7 i mezzi antineve dell'Azienda municipalizzata nettezza urbana hanno fatto la loro prima uscita stagionale, ma si è trattato in pratica di un intervento a carattere precauzionale in quanto, come detto, tutte le strade della città e dell'immediata cintura sono pulite. Tutto è pronto, comunque, per affrontare il peggio.

Situazione pressoché normale anche negli altri centri del Vercellese. Unico problema, le immancabili buche nelle strade: i rappezzi non «tengono» con l'umidità e la neve che si è sciolta li ha fatti saltare in molti tratti. Potrebbe essere l'occasione per un intervento di sistemazione stradale definitivo da parte della pubblica amministrazione.

d. ca.

Hockey — Il 5 marzo s'inizia la poule

Roller Isola: la serie C non sembra molto lontana

Le avversarie: Piacenza, Fortitudo e Club Pico

VERCELLI — Il Roller Isola, squadra emanazione dell'Amatori Maglificio Anna, sta preparandosi per la poule qualificazione del campionato di serie C di hockey a rotelle che inizierà il 5 marzo prossimo. Il Roller è una formazione destinata a disputare un campionato di rilievo. L'anno scorso ottenne la promozione con una serie impressionante di vittorie e di reti.

La squadra sarà ancora guidata tecnicamente da Tommaso Cuffaro. L'allenatore, tornato a Vercelli dopo alcune peregrinazioni, si è preso a cuore la formazione minore dell'Amatori al punto da trasformarla in un complesso omogeneo e valido.

Il Roller è ammirato per la sua praticità e la sua concretezza. Per la qualificazione Cuffaro avrà a disposizione elementi già rodati dalle serie A e B, ancora giovani, freschi di energie, in grado di esprimersi a un livello superiore rispetto a quello della categoria cui il Roller prende parte.

Cuffaro può contare su Mantovani, Savazzini, Perucca e su un gruppo di giovani del vivaio come ... che sembrano destinati a far strada. A ... si sono aggiunti due importanti elementi: Stefano Orlandi, che fu portiere di riserva, lo scorso anno, in serie A con l'Amatori, ed il centro-attaccante

Corrado Corradino

Corrado Corradino, atleta di alto rendimento in B e in A.

Corradino viene dal vecchio Amatori, quello che giocava sulla pista scoperta dell'Isola: un combattente. Il compito di Tommy Cuffaro si presenta facile. Batti lo squadrone che, almeno in teoria, ha a disposizione.

Alla poule qualificazione prenderanno parte quattro squadre: il Roller Isola, l'Hockey Piacenza, il Fortitudo Bologna e il Club Pico della Mirandola. Si classificheranno alla successiva poule promozione le prime due del girone. Nella prima partita, fissata per il 5 marzo, il Roller giocherà in casa, al palazzetto dello sport del rione Isola, contro l'Hockey Piacenza.

f. l.

Il club di Vanoli presidente dei veterani della Pro Vercelli

Un circolo per tutti, purché sportivi

Ci sarà spazio per svariate attività - Un disco «I canson di rion» finanzierà le iniziative

VERCELLI — *Un circolo sportivo cittadino. E' l'idea che Eraldo Vanoli, presidente dei veterani sportivi della Pro Vercelli sta accarezzando da tempo e che, presto, dovrebbe concretarsi.*

«Sarà — *spiega Vanoli* — un circolo aperto a tutti gli sportivi vercellesi, senza alcun carattere di esclusività. Abbiamo già individuato i locali ma, per ora, preferiamo non anticipare quale sarà la sede. La attrezzeremo di tutto punto, con sale da gioco (carte, biliardo, ecc.), un salone per i congressi, una stanza per la tivù, per la lettura, ecc.».

«Una struttura del genere — *continua Vanoli* — manca a Vercelli dove ci sono sì dei circoli, ma tutto sommato ristretti. Noi invece vogliamo che tutti gli sportivi, di qualsiasi società, possano iscriversi al nostro circolo e usufruire delle sue strutture».

Eraldo Vanoli ha fatto questo annuncio durante un recente convivio dell'associazione che presiede. Fra l'altro, il presidente dei veterani della Pro ha pure spiegato che, dopo le prime mille copie numerate del disco «I canson di rion», il cui ricavato è andato alla Lega antitumori, ne sono state tirate altrettante (solo la copertina è diversa: prima gialla, ora rossa). La vendita va appunto a favore dei veterani della Pro Vercelli che potranno usufruire di questo «fondo» speciale per varare le loro iniziative.

Sempre durante il convivio è stata annunciata la ricostituzione della squadra agonistica dei veterani che prenderà parte al campionato di categoria. La compagine esisteva già ma si era, a poco a poco, sciolta per mancanza di giocatori in grado di garantire la necessaria continuità di presenza alle gare.

f. l.

Vercelli — Su un percorso reso difficilissimo dal fango e dalla pioggia si è disputato in Toscana il campionato italiano di ciclocross che è stato vinto da Vito Di Tano, campione uscente. Sandro Bono, il forte corridore vercellese-quaronese, si è piazzato al sesto posto. Bono è stato convocato dal commissario tecnico Vagnieur per prendere parte ai campionati del mondo che avranno luogo il 19 e 20 febbraio a Birmingham.

Pedale Trinese I programmi

TRINO — La società sportiva Pedale Trinese ha tenuto la sua prima riunione del 1983. Il presidente Franco Russo ha presentato il programma della società, imperniato in due direzioni: un'attività cicloturistica e cicloamatoriale con l'Udace ed un'attività affiliata alla Fic.

Il presidente, nel suo intervento, ha ricordato che la società nella passata stagione ha partecipato ad una ventina di manifestazioni, conquistando coppe e trofei, e che nel campionato provinciale Udace ha ottenuto uno splendido terzo posto.

Vercelli — L'Olimpia Libertas Sme è stata sconfitta nella seconda giornata della poule retrocessione dalla formazione della Puerta del Sol di Moncalieri. La squadra vercellese ha ceduto per 3 a 2 dopo una partita durata oltre due ore e mezzo a dimostrazione dell'equilibrio del gioco. La Libertà Sme è scesa in campo con Salini, Pizzera, Mancacciano, Greppi, Olbia, Bossola, Oarzvana, Mariotti, Arnol, Tonetti, Balzaretti. Il prossimo avversario dei vercellesi sarà il Genova, superato in casa dal Piacenza.

Vercelli — Si svolgerà a Vercelli, a partire dal 18 febbraio, alla Casa opere cattoliche un corso di base per dirigenti ed allenatori del Csi. A partire sempre dal 14 marzo, nella stessa sede, avrà luogo un corso di base per allenatori.

ECONOMICI

Il programma delle manifestazioni per il Carnevale: le sfilate, i veglioni, la gigantesca fagiolata

Crescentino vestita d'arcobaleno per la festa più pazza dell'anno

Qualche polemica alla vigilia dei corsi mascherati - La scelta delle giurie - I protagonisti sono tutti gli abitanti dei rioni che hanno partecipato all'allestimento

Due dei carri in sfilata l'anno scorso: a sinistra «Sulle rive del Don» vincitore del primo premio, a destra il carro della regina, con le sue damigelle

CRESCENTINO — Tutto è ormai pronto per la quarta edizione del Carnevale storico crescentinese. Attesa, polemiche, rivalità e spirito festaiolo sono cresciuti di settimana in settimana allorché si avvicina sempre di più l'ora decisiva del Carnevale.

La popolazione dei rioni in cui è diviso il paese sta [illegible] lavorando con passione all'ultimazione dei carri allegorici ed a tutte quelle altre iniziative che fanno da contorno alla grande sagra carnevalesca. Come ogni anno la manifestazione è stata accompagnata da qualche polemica che ha reso ancora più effervescente la vigilia del Carnevale. Alcuni contradaioli sostengono che, sebbene molto più equo degli anni passati, il regolamento delle due sfilate allegoriche non [illegible] ancora del tutto.

«I giurati saranno dei rappresentanti dei rioni — dicono alcuni crescentinesi — sappiamo benissimo che alcune zone non sono proprio in ottimi rapporti e quindi sarà davvero difficile che i giurati, i quali fanno anche loro parte dei rioni, siano imparziali». Si tratta comunque delle solite rivalità tra rione e rione, le puntuali accuse al comitato festeggiamenti, insomma tutto quel calderone ribollente ricolmo di antagonismo e di goliardia che è indispensabile per la buona riuscita del Carnevale.

Quest'anno partecipano alla sfilata sette delle dieci zone di cui è composto Crescentino. A darsi battaglia saranno quindi: Bara 'd Fer, Bec, Campagna, Mulino, Prajet, San Genuario e San Roch. Le frazioni dei Galli, San Grisante e Mezzi non hanno aderito per problemi organizzativi. San Genuario parteciperà alla sfilata con due [illegible] fuori concorso.

Dovrebbe essere il Carnevale del rilancio dopo l'esperienza [illegible] troppo esaltante dello [illegible]. I dirigenti del Comitato festeggiamenti si sono prodigati in questi mesi nel tenere i contatti con i rioni e con gli altri comitati organizzatori della Bassa Vercellese e del Monferrato. Sicure dovrebbero essere infatti le presenze di numerosi carri e gruppi mascherati dei paesi limitrofi a Crescentino. Non bisogna comunque dimenticare che il Carnevale crescentinese ha un riscontro storico reale, la tradizione risale infatti a un a notte del febbraio 1529 quando i popolani crescentinesi approfittando dei festeggiamenti per il Carnevale insorsero contro il conte Riccardo IV Tizzoni, il dispotico signorotto della città e lo uccisero.

Le maschere tradizionali del paese sono infatti il conte Tizzoni e la reginetta Papetta che quest'anno saranno impersonati rispettivamente da Roberto Gianusso 18 anni e da Orsolina Zanero 18 anni entrambi studenti.

I veri protagonisti della festosa sagra popolare saranno comunque i rioni che cercheranno di aggiudicarsi il trofeo per il miglior carro allegorico. Intanto si fanno già le prime scommesse. I primi proclami di vittoria che sono ormai l'argomento preferito nei bar e nelle osterie del paese. I toni sono comunque molto più pacati rispetto a quelli degli anni passati.

Il regolamento che quest'anno concede due primi posti e poi [illegible] posizione per gli altri carri iscritti al concorso ha probabilmente «smorzato» numerose di quelle polemiche che si accendevano puntualmente nelle scorse edizioni.

«Forse questa volta si è riusciti a prendere il Carnevale nello spirito giusto — dice Pin Gorrino segretario del comitato festeggiamenti —. C'è sì della rivalità ma senza troppa polemica. L'importante al Carnevale è divertirsi e non tanto accaparrarsi questo o quell'altro premio. Per questo motivo abbiamo messo soltanto due primi premi: uno per il miglior carro ed un altro per il miglior gruppo a piedi. Gli altri rioni [illegible] invece premiati con un identico premio. I rapporti con i rioni sono stati piuttosto buoni e la decisione di comporre la giuria con dodici rappresentanti dei rioni è stata presa di comune accordo».

«I giurati [illegible] comunque segreti ed i loro nomi li conosceranno soltanto alcuni membri del comitato ed i capi-zona delle contrade. Le schede delle votazioni — continua Gorrino — saranno custodite dal giudice conciliatore e verranno aperte nella serata finale di martedì. Dovrebbe essere senz'altro un buon Carnevale: quindici circa saranno i carri partecipanti, più chiaramente carri e gruppi mascherati privati.

«Stiamo inoltre contattando alcuni gruppi mascherati dei paesi vicini perché partecipino alla sfilata di domenica pomeriggio. Intanto nelle case le mogli e le madri di quasi tutti i crescentinesi si sono improvvisate [illegible] sarte dalla galoppante fantasia. C'è chi ha dovuto confezionare le divise dei calciatori della Nazionale di calcio, chi i sombreri dei messicani e chi le minigonne per le ragazze pon-pon. Sono infatti [illegible] tanti i temi toccati dal Carnevale crescentinese che domenica pomeriggio durante la sfilata si potrà vedere la rappresentazione satirica e graffiante di numerosi eventi storici ed anche di fatti d'attualità».

Il programma delle manifestazioni prevede: giovedì 10 febbraio alle 15 l'arrivo del conte Tizzoni in carrozza in piazza Caretto. Breve discorso del signorotto dal balcone del municipio con l'apertura ufficiale del Carnevale.

Sabato sera veglione mascherato al teatro tenda (è stato montato un telone da circo) durante il quale verrà rappresentata la rivolta dei popolani contro il [illegible] Tizzoni. Durante la serata si svolgerà anche l'incoronazione della Papetta Orsolina I, regina di Crescentino. Alle 24 sarà effettuata l'estrazione per la partenza dei carri allegorici per la sfilata del giorno seguente. Domenica alle 9 arrivo della delegazione di Vische (città storicamente alleata di Crescentino): discorso della Papetta in piazza Caretto con il tradizionale rintocco della campana [illegible] il quale iniziò la rivolta del 1529.

Seguirà poi la messa con la benedizione dei gonfaloni dei rioni. Alla sera spettacolo danzante al teatro tenda con tutte le maschere [illegible] crescentinesi. Lunedì alle prime ore dell'alba [illegible] accesi i fuochi [illegible] le caldaie per la gigantesca fagiolata che si svolgerà in piazza Garibaldi. Durante la mattinata il Tizzoni e e la Papetta visiteranno le scuole medie ed elementari, il centro sociale e l'infermeria Santo Spirito.

Il Carnevale si concluderà martedì con la seconda sfilata allegorica per le vie del paese. A mezzanotte al teatro tenda [illegible] una folla entusiasta il giudice conciliatore professor Mario Zucchelli leggerà i nomi dei rioni vincitori per l'edizione 1983. L'ultimo atto [illegible] festa [illegible] sarà un falò in piazza Garibaldi dove verrà bruciato un fantoccio raffigurante il Carnevale.

Luca Pedrale

Sette rioni [illegible] impegnati nella preparazione dei carri allegorici

Una sfida sul filo della fantasia

I temi delle rappresentazioni: il calcio, Zorro, i messicani, Alì Babà, l'Arca di Noè

La regina Papetta durante una delle sue apparizioni fra la folla

CRESCENTINO — *Sono ore di trepidante attesa per i [illegible] che hanno allestito i carri allegorici per la grandiosa sfilata di domenica e martedì pomeriggio. Ogni cosa è stata curata nei minimi particolari, mancano solo gli ultimi ritocchi, le ultime pennellate.*

Intanto come ogni anno si effettuano i primi pronostici e si accendono grandi speranze di vittoria che magari si tramuteranno in mortificanti delusioni. [illegible] segretamente — anche se non lo ammettono — sperano di aggiudicarsi il primo premio per il miglior carro del Carnevale, edizione 1983.

Quest'anno inoltre è stata curata in modo particolare anche la coreografia in quanto il comitato festeggiamenti ha stabilito che ci sarà un primo premio anche per il miglior gruppo a piedi. Ogni rione ha quindi impegnato il maggior numero possibile di ragazzi e ragazze che danzando al ritmo di diversi brani musicali dovranno attirare l'attenzione dei giurati [illegible] sti tra la folla.

La partenza della sfilata di domenica avverrà da via Chiò in territorio praietto mentre quella di martedì prenderà il via da piazza Matteotti nel rione della Bara 'd fer.

Il carro del Prajet, vincitore delle ultime due edizioni, rispettivamente con «Brasil 81» e «Sulle rive del Don», ha come tema «Mundial 82». Grazie alla grande abilità ed all'estro di Lorenzo Vergnano sono [illegible] raffigurati con dei calchi tutti i protagonisti della splendida avventura della nazionale italiana ai campionati del mondo in Spagna.

La Bara 'd fer presenta invece «Zorro». «Il nostro è un carro lungo otto metri, alto cinque e largo tre — dice Roberto Ferrero —. Abbiamo costruito un arco barocco e la guarnigione delle guardie spagnole. Vi sarà ovviamente Zorro, il sergente Garcia, gli ufficiali a cavallo».

Il rione Bec ha scelto invece come argomento il «Calcio [illegible]».

San Roch ha scelto invece il tema esotico di «Mille ed una notte» con Alì Babà e i 40 ladroni, mentre il Mulino si è rifatto all'antica ma sempre interessante tradizione dell'«Arca di Noè». La Campagna, unica frazione che partecipa ufficialmente al [illegible] presenterà invece i «Messicani». La frazione di S. Genuario farà sfilare molto probabilmente il carro dello scorso anno «Il castello».

l. p.

Storia e leggenda nella tradizione della festa

Morte al crudele conte Tizzoni Evviva la regina della Papetta

CRESCENTINO — Uno degli episodi storici del Carnevale crescentinese è indubbiamente la rivolta dei popolani contro il conte Riccardo IV Tizzoni. Nella realtà lontana del 1529 i crescentinesi assalirono il palazzo del signorotto incendiandolo.

Per ovvi motivi tecnici la ricostruzione di quell'avvenimento sarà fatta invece [illegible] sera al teatro tenda in piazza Garibaldi. Verso le 23 il conte Tizzoni, seguito dai nobili e dai [illegible] armigeri, entrerà nel teatro e dirà: «*Sudditi di Crescentino, poiché ho notato che gli ordini da me impartiti giovedì scorso [illegible] stati accettati ed eseguiti da voi, per manifestarvi la mia soddisfazione, ho voluto invitarvi nel mio padiglione onde si facciano feste ed abbondanti libagioni. Vi ricordo però in particolare che questa sera sarà condotta da me la vostra concittadina Orsolina, sposa [illegible] mugnaio del Mulino Stella che compirà con me il "jus primae noctis"*».

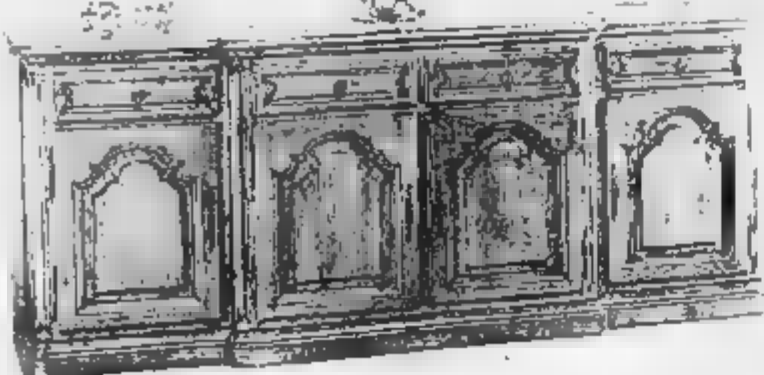
Riccardo IV scende dal palco e va ad iniziare le danze invitando i dignitari e gli altri cittadini a fare altrettanto. Verso le 23 entra improvvisamente in scena un gruppo di popolani che armati di forconi aggrediscono e disarmano il conte e le [illegible] guardie.

Un popolano raduna allora la gente e grida: «*Il conte è nostro prigioniero! Abbasso il tiranno Tizzoni e le sue angherie! A [illegible] l'usurpatore! Popolo di Crescentino, il terrore è finito ed abbiamo riconquistato la libertà per tutti. All'arrivo della nostra concittadina — urla il ribelle — offriremo a lei il Borgo di Crescentino e la incoroneremo Regina della Papetta Orsolina I*».

Così si conclude la sceneggiata ma le cose nel 1529 andarono in modo diverso. I crescentinesi abbatterono effettivamente il dominio di Riccardo IV Tizzoni ed addirittura lo uccisero (mentre nella sceneggiata è solo preso prigioniero) ma poi dovettero subire una spietata repressione.

I capi della rivolta furono impiccati ed a Crescentino ritornò al potere un altro Tizzoni.

l. p.

Sciopero medici

Laboratori analisi Si allungano le liste

NOVARA — Ieri è stato il nono giorno di precettazione per i medici dell'ospedale Maggiore. Secondo i turni stabiliti dal prefetto i sanitari in sciopero a oltranza si sono presentati nelle varie divisioni garantendo l'assistenza e anche gli interventi operatori nei casi urgenti.

I disagi riguardano i pazienti ricoverati in attesa di interventi non urgenti e quelli che devono essere sottoposti ad analisi di laboratorio.

Per questi malati la permanenza nelle corsie si allunga giorno dopo giorno. Qualcuno è tornato a casa, altri rimangono per evitare di «perdere il turno».

Con i laboratori chiusi al pubblico da nove giorni consecutivi si allungano a dismisura le liste di attesa. Chi ha bisogno di analisi dovrà attendere la fine dello sciopero.

Entro oggi, comunque ci potrebbe essere una schiarita nella vertenza dei medici ospedalieri.

In giornata, infatti, è previsto un incontro tra le organizzazioni sindacali autonome dei sanitari (Anaao, Anpo e Cimo) e il ministro Altissimo.

Questo durissimo sciopero potrebbe avere le ore contate. m. s.

Precettazione all'ospedale di Vigevano

VIGEVANO — E' scattata la precettazione anche per gli 80 medici (fra primari aiuti e assistenti) dell'ospedale cittadino. L'ha decisa il prefetto di Pavia, Zirilli, dopo che il personale sanitario aveva preannunciato di proseguire l'agitazione non assicurando la reperibilità notturna.

Le storie e i ruoli dei personaggi novaresi coinvolti direttamente nelle corruzioni

Come è arrivata in questa provincia la «chiazza» dello scandalo petroli

La cittadina di Cerano è al centro delle inchieste che si riferiscono al deposito «Dupol» e alla colletta organizzata da Don Quaglia - Ora gli avvocati del sacerdote si sono rivolti al tribunale della libertà

NOVARA — Lo scandalo dei petroli, con inchieste giudiziarie aperte nei tribunali di mezza Italia, ha portato alla ribalta della cronaca anche alcuni personaggi novaresi che, direttamente o indirettamente, sono rimasti coinvolti in questi traffici illeciti con un giro di miliardi e di corruzioni non ancora quantificabili.

Stabilire quale sia stato il loro ruolo in queste vicende, non è facile. Molte inchieste sono ancora agli inizi.

Anche in questo caso, però, sono stati alcuni petrolieri pentiti a rompere il cerchio dell'omertà, consentendo alla magistratura di risalire ad alcuni responsabili.

A Novara s'incomincia a parlare di scandalo dei petroli nel 1980, quando l'amministratore delegato della «Europetroli» (società messa in liquidazione nel '79) Ernesto Porino è denunciato dalla procura di Treviso, la città da dove è partita la prima inchiesta.

Porino, 52 anni, rimedierà poi alcune denunce, sempre per falso, truffa, contrabbando, dalle procure di Como, Cremona, Torino, Novara (per i rapporti con la «Novara Petroli», chiusa poi per fallimento).

Temendo l'arresto, il petroliere scompare dalla circolazione. Così, un mandato di cattura della procura di Genova non è mai stato eseguito, perché Porino, che negli ambienti giudiziari è considerato un prestanome, è ancora latitante, all'estero.

Al centro di una serie di inchieste, è stato anche un deposito di Cerano, il «Dupol», che sorge sulla strada per Vigevano. Gli amministratori sono alcuni milanesi che hanno dato in gestione il deposito a diverse società dal '74 al '79, quando è stato messo sotto sequestro, dopo il fallimento dell'ultima società, la «Petroli».

Per ognuno di questi anni e per le società che hanno gestito il deposito, sono pendenti a Novara, Torino e Milano denunce per contrabbando: una media di sei miliardi di imposte di fabbricazione evase ogni anno. Forse non è una semplice coincidenza che tra i primi a finire in carcere a Torino sia proprio un petroliere di Cerano, Primo Bolzani, 40 anni, arrestato nel novembre scorso perché indicato da un «pentito», Franco Buzzoni, come uno dei promotori, insieme a don Francesco Quaglia, delle famose collette per far eleggere al vertice della Guardia di Finanza il generale Raffaele Giudice.

Anche l'alto ufficiale è molto conosciuto a Novara, dove, per quattro anni, ha comandato la divisione corazzata «Centauro». Qui ha conosciuto don Quaglia e lo stesso Bolzani, con il quale è entrato in stretti rapporti, non solo d'amicizia.

D'altra parte, Bolzani ha sempre ostentato le sue conoscenze altolocate a livelli ministeriali. Adesso che si trova in carcere, si dice che era un millantatore. In realtà, era un personaggio molto influente negli ambienti della Finanza e delle Dogane, se, all'occorrenza, riusciva a far trasferire da una sede all'altra alti funzionari, impegnandosi in veri e propri «tours de force» per mezza Italia e, in particolare, tra Cerano e Roma.

Gli dava una mano don Francesco Quaglia, trasformato in una specie di commesso viaggiatore, da un petroliere all'altro, per le collette necessarie all'elezione di Giudice al vertice della Guardia di Finanza, o per far trasferire qualche compiacente direttore dell'Utif in sedi «gradite», in particolare il dottor Egidio De Nile, titolare dell'Ufficio di Milano negli Anni Sessanta.

Don Quaglia è riuscito anche a coinvolgere il cardinale Poletti, che, in vacanza nell'Ossola nel '72, accogliendo la richiesta del sacerdote, inviò un «biglietto» all'allora presidente del Consiglio, Andreotti, per raccomandare la candidatura di Giudice («...Lei stesso lo conoscerà. Mi assicurano che è persona molto degna...», scriveva Poletti).

Arrestato il 22 novembre scorso, processato e condannato per la detenzione di una pistola, don Quaglia è tornato in libertà per quattro giorni, la scorsa settimana, ma lunedì è finito di nuovo in carcere, ad Ivrea, colpito da un altro mandato di cattura, per corruzione.

Adesso i suoi legali, gli avvocati Allegra e Zaccone, si sono rivolti al Tribunale della libertà di Torino.

Il sacerdote sarà interrogato lunedì dai giudici Cura e Vaudano, che conducono due inchieste parallele sullo scandalo dei petroli.

Renato Ambiel

Don Francesco Quaglia, al centro, Ernesto Porino e infine Primo Bolzani, tre personaggi novaresi coinvolti nello scandalo dei petroli

Situazione difficile per l'azienda a Borgomanero

Cassa integrazione alla S. Marco Vaprio: 130 operai restano a casa

BORGOMANERO — Agitazione sindacale alla San Marco (fabbrica di gru) per un provvedimento di cassa integrazione.

La «cassa» di un anno riguarda un numero limitato di lavoratori, ma il sindacato è preoccupato per la conservazione dei posti.

I dipendenti colpiti dal provvedimento aziendale sono solo diciotto. La motivazione poi è eloquente: ristrutturazione del personale.

Ieri i sindacati hanno proclamato uno sciopero di quattro ore: in precedenza, vi erano stati incontri a livello provinciale e regionale nel tentativo di ripartire l'integrazione tra tutti i dipendenti ed allontanare il pericolo di futuri licenziamenti. f. a.

NOVARA — Situazione difficile per due fabbriche interessate da provvedimenti di cassa integrazione.

Sono la «Staylon» di Vaprio d'Agogna che produce piastrelle di ceramica e l'«Ina rullini» di Momo, una multinazionale tedesca di cuscinetti a sfere.

Alla «Staylon» (200 dipendenti circa) è in atto, dal novembre scorso, un provvedimento di cassa integrazione che interessa 130 lavoratori della produzione ed avrebbe dovuto concludersi sabato scorso.

L'azienda però ha chiesto una proroga per altre quattro settimane a zero ore così da smaltire le scorte di magazzino accumulatesi in conseguenza della crisi. r. a.

Il conducente inglese che causò la sciagura di Trecate

A folle velocità investì due auto morirono 5 persone: processato l'autista che guidava il «Tir»

NOVARA — La motrice di un «Tir» inglese, in fase di sorpasso, si scontrò frontalmente con due auto uccidendo tutti i cinque occupanti.

Su una «Alfasud» morirono due giovani fidanzati, e su una «Fulvia» che seguiva un'intera famiglia: padre, madre e la loro piccola di appena due mesi.

Era il 6 luglio dell'anno scorso, pochi minuti prima della mezzanotte, a San Martino di Trecate sul ponte del Ticino. Questa sciagura, una delle più terrificanti avvenute sulle strade del Novarese, sarà rievocata martedì in tribunale. Sul banco degli imputati, in stato d'arresto, risponderà per omicidio colposo plurimo l'autista inglese Janek Henry Pawinski di 37 anni che dopo un mese di ospedale fu trasferito in carcere a Novara.

Antonio Macri, 22 anni, da Corbetta (Milano) stava alla guida della sua auto con a fianco la fidanzata Laura Ferri, una commessa diciannovenne che abitava a Novara in via Zara 26. I due giovani stavano tornando a casa.

Sulla «Fulvia» che seguiva morirono Bartolo Polimeni, impiegato alle poste di Milano, 28 anni, e la moglie ventiduenne Alida Romano con la loro piccola, Daniela, nata due mesi prima.

La famiglia Polimeni, originaria di Reggio Calabria, si era trasferita da pochi mesi a Trecate in via Garibaldi 32 dove già abitavano alcuni amici della giovane coppia. Quella sera stavano rientrando a Trecate dopo aver passato la giornata festiva a Milano da alcuni conoscenti.

La motrice inglese, guidata dal Pawinski, stava andando in direzione di Milano a una velocità di 120 chilometri l'ora, come è stato rilevato dal cronotachigrafo.

Sul ponte del Ticino, mentre stava superando un autotreno guidato da Camillo Fronara, 41 anni, di Boca, la cabina del «Tir» urtò leggermente il rimorchio dell'autotreno finendo sulla corsia di sinistra.

Qui piombò prima sulla «Alfasud» e poi sulla «Fulvia» che venivano in senso contrario, prima di ribaltarsi su un fianco.

I due fidanzati, rimasti incastrati nell'abitacolo della loro auto morirono durante il trasporto all'ospedale di Magenta. La seconda auto invece era irriconoscibile.

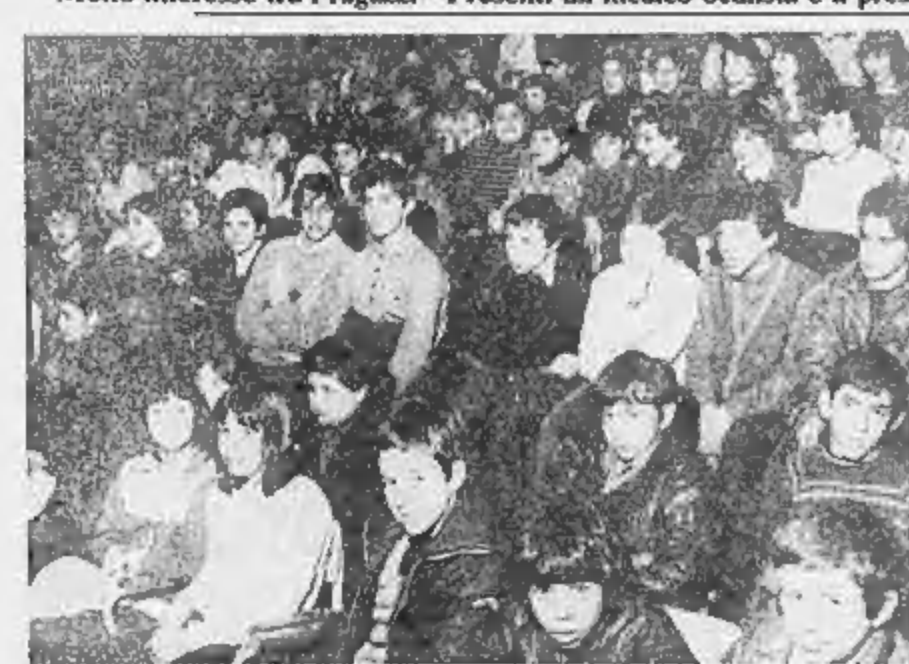
Bartolo Polimeni, sbalzato fuori dall'abitacolo fu orribilmente mutilato, la moglie morì sul colpo. Solo in un secondo tempo i soccorritori trovarono fra i rottami dell'auto, in una culla sui sedili posteriori, il cadaverino della neonata.

In tribunale il camionista inglese sarà difeso dagli avvocati Criscione di Novara e Ziliotti di Bergamo. Le famiglie delle vittime si sono costituite parte civile: Polimeni e Romano assistite dall'avvocato Giulio Cesare Allegra; quelle dei due giovani fidanzati dagli avvocati Beccari e Baraggioli. r. a.

Trecate. In alto: Antonio Macri e Laura Ferri - In basso: Bartolo Polimeni e Janek Pawinski l'autista investitore

Novara, un «incontro-informazione» per gli studenti delle scuole medie

Gli occhi chiedono più attenzione

Molto interesse tra i ragazzi - Presenti un medico oculista e il presidente Unione ciechi

NOVARA — Oltre cinquecento studenti della media Pajetta hanno partecipato ieri, nella sala conferenze della loro scuola, a un incontro con il presidente provinciale dell'Unione italiana ciechi, Gaetano Baviera, e con il dottor Augusto Paronzini, medico oculista.

Si è parlato di un argomento di fondamentale importanza: la prevenzione alla cecità. Ai ragazzi, attentissimi, Paronzini ha parlato delle mille insidie che attentano alla vista. Ha spiegato come un piccolo disturbo può diventare pericoloso se non curato in tempo e ha risposto alle moltissime domande che gli studenti gli hanno posto.

Gaetano Baviera, che ha perso la vista all'età di 24 anni in un incidente sul lavoro, ha a sua volta raccomandato la prevenzione dicendo ai ragazzi di fidarsi solo dei medici oculisti. r. s.

Qualche precipitazione anche nel Borgomanerese

La neve è su tutto l'Alto Novarese Traffico lento e pericolo di valanghe

VERBANIA — Ancora nevicate ieri, sui centri rivieraschi e in collina; più consistenti in montagna e nelle valli, nell'intero Verbano.

Cinque centimetri sulla fascia rivierasca, una ventina in collina, mezzo metro a Pian Cavallo a passo Forcora e in Val Cannobina, Intrasca, Grande, Stamora, Veddasca.

Una sessantina di centimetri sul versante verbanese del Mottarone. Difficili le condizioni di viabilità. Ieri mattina per il gelo anche su tratti della statale 33 del Sempione e sulle due litornee lombarda e piemontese.

Per tutte le località collinari e valligiane sono necessari i pneumatici antineve: indispensabili le catene soprattutto per i veicoli pesanti oltre 1900 metri. a. c.

DOMODOSSOLA — Nell'Ossola è nevicato per tutta la mattinata di ieri; nel pomeriggio si sono state ampie schiarite. A Macugnaga le precipitazioni di questi giorni sono state poco consistenti: in paese la neve raggiunge a malapena i trenta centimetri.

Nevicate più abbondanti invece in Valle Vigezzo, dove è caduto mezzo metro di neve fresca, e Formazza dove la coltre ha raggiunto gli ottanta centimetri d'altezza.

Sulle strade delle valli è sempre indispensabile l'uso delle catene. Sulle arterie principali il traffico è stato fortemente rallentato, ma non ci sono stati gravi incidenti.

Qualche polemica per il mancato sgombero di alcune strade provinciali che sono rimaste completamente innevate.

Sulla provinciale di Bognanco molti automobilisti si sono trovati in difficoltà.

Stessa situazione su alcune strade interne della Valle Vigezzo. In tutta la zona è aumentato considerevolmente il pericolo di valanghe. a. v.

BORGOMANERO — Neve anche nel Borgomanerese. In tutta la fascia centrale della provincia nevica da martedì a intervalli. La precipitazione non ha creato veri problemi sulle strade, dove il traffico si svolge regolarmente.

In serata, le due statali che s'incrociano a Borgomanero erano praticamente pulite e così le strade di maggior transito. f. a.

Donna rischia di morire asfissiata

TERDOBBIATE — I tempestivi soccorsi dei vicini di casa hanno salvato la vita di una donna che rischiava di morire asfissiata dal gas sprigionatosi dalla bombola.

E' successo l'altra sera a Terdobbiate alla pensionata Angela Mazzoni di 76 anni.

I vicini di casa, avvertendo un forte odore di gas proveniente dall'abitazione della Mazzoni, sono riusciti a entrare in casa trovando la donna stesa a terra. (r. a.)

Serravalle si stringe oggi attorno agli operai della Cir ormai chiusa

Un anno di lotta e tante promesse

Da dodici mesi i 528 dipendenti disoccupati presidiano lo stabilimento - Il paese si ferma: negozi chiusi, Consiglio comunale aperto, nessuna lezione - Alle 14 partirà un corteo dalla fabbrica - Cento anni di storia

Serravalle. L'ingresso della Cartiera: da un anno gli operai continuano l'occupazione (Reolon)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SERRAVALLE SESIA — Il paese si stringe attorno agli operai della Cir per manifestare la propria solidarietà a chi, da un anno, sta lottando disperatamente per tornare al lavoro.

Succede a Serravalle, il centro colpito dalla più grave crisi che mai si sia registrata nel comprensorio valsesiano. Per decenni la cartiera, per il Comune valligiano, ha rappresentato tutto o quasi sotto il profilo economico, manageriale, finanziario. Per anni il nome di Serravalle, la sua floridezza, la sua vitalità commerciale è stata legata da un doppio filo con il suo stabilimento principe, un complesso industriale invidiato sino a neppure tanto tempo fa per la qualità della produzione, per l'alta tecnologia dei macchinari, dagli stessi concorrenti sparsi in molti angoli del globo.

Un connubio che aveva portato ricchezza, benessere, spirito imprenditoriale ad un paese che, come affermano in molti, «è cresciuto con l'ampliarsi della Cir».

Oggi, 11 febbraio, per Serravalle è una triste ricorrenza. Esattamente dodici mesi or sono la proprietà di quella che era stata un'azienda modello spedì agli ultimi 528 dipendenti altrettante lettere di licenziamento, annunciando così la chiusura di uno stabilimento quasi centenario.

«Fu l'inizio di un'ardua lotta che neppure adesso si è conclusa — ricorda Flavio Avondo, uno dei componenti del consiglio di fabbrica —. Immediatamente lo stabilimento venne occupato e s'iniziò un'assemblea permanente che da allora non si è interrotta neppure per un minuto. Delegazioni di operai nel salone della mensa hanno così trascorso il Natale, hanno aspettato lo scoccare della mezzanotte del 31 dicembre».

Al fianco dei dipendenti, immediatamente, dodici mesi or sono si schierarono l'amministrazione comunale, la Regione, la Provincia, il Comprensorio di Borgosesia, gli abitanti di Serravalle, i sindacati e, qualche settimana più tardi, al termine di estenuanti trattative, le lettere di licenziamento furono tramutate in due anni di cassa integrazione, con la promessa del «via» a tempi brevi di un piano di ristrutturazione.

«Ma da allora un solo passo in avanti non è stato compiuto — aggiunge Flavio Avondo —. Di rilancio non se ne è più parlato. Dalla fabbrica sono stati portati via dei materiali. L'organico è sceso, tra pensionamenti e dimissioni volontarie, di oltre un centinaio di persone. A Roma, al ministero dell'Industria, nonostante i ripetuti tentativi da parte di molte forze politiche nessuno ci ha più degnati di qualche attenzione e la proprietà, la Fabbri e Bonelli, non ha mosso un dito in nostro aiuto».

A lottare per la cartiera è rimasta così la sola Serravalle che oggi manifesterà compatta con la speranza che il suo non sia un appello nel deserto. Si inizierà questa mattina con un Consiglio comunale «aperto» (sono stati invitati tutti gli uomini politici del circondario) che all'ordine del giorno presenta una mozione della maggioranza pericolosamente insolita. «Vorremmo continuare l'assemblea fino a quando una delegazione non sarà ricevuta dal ministro Pandolfi — dice il sindaco Marzia Salsi —. In questi giorni, a Roma, si sta discutendo il "piano carta". Serravalle ha diritto, come è già stato fatto per gli altri Comuni interessati, a far sentire la sua voce».

Marzia Salsi

Nel pomeriggio l'intero paese si fermerà: i negozi abbasseranno le saracinesche, gli edifici scolastici rimarranno chiusi, qualsiasi attività verrà sospesa. Alle 14, dallo stabilimento di corso Matteotti, si avvierà un corteo che attraverserà l'intero Comune, mentre ciascun serravallese, sui davanzali della propria abitazione, esporrà un foglio di carta bianca in segno di solidarietà con chi da un anno sta lottando per il posto di lavoro.

Roberto Eynard

Impianti in funzione

BIELLA — Un allettante «weekend» si preannuncia per gli appassionati dello sport bianco. La neve, che cade a intermittenza da un paio di giorni, ha rigenerato le piste dei centri turistici invernali del Biellese e della Valsesia.

La Conca di Oropa registra già un buon innevamento: 30 centimetri di coltre bianca al Santuario, quasi un metro e mezzo al Lago del Mucrone.

Bloccato mentre usciva da una pasticceria di via Torino

Il «Babi» è stato catturato da cinque studenti biellesi

Si è così scoperto che ad impersonare la maschera è Angelo Mortarino di Pavignano

BIELLA — Il Babi è caduto nella trappola. Il «rospo millantatore», sfuggito alla squadra giudiziaria del Carnevale di Biella lunedì scorso, è finito dietro le sbarre della prigione mobile. Secondo la tradizione popolare, l'anfibio, dopo essere risalito dal «paciasso» della «Bassa» (il fango della pianura), ha osato insidiare la Catlin-a, moglie del Gipin.

Fatto arrestare da Gipin, il rospo è riuscito ad eludere la sorveglianza dei «gendarminieri» ed a ritornare libero. La giustizia, anche quella del Carnevale però, non conosce ostacoli e mentre il Babi era latitante è stato istruito il processo contro di lui. Noti avvocati e professionisti di Biella (persino un prete), insieme ad altre persone, continuano a riunirsi, in gran segreto, al Circolo familiare, per mettere a punto l'atto finale del Carnevale, quando il Babi, portato in catene davanti ai giudici, verrà processato per tutti i «reati» attribuitigli.

E di «marachelle» il rospo ne ha commesse parecchie, nei giorni scorsi. Oltre ad insidiare la Catlin-a, ha fatto irruzione in un negozio di generi alimentari all'incrocio tra le vie Torino e Berodano, impadronendosi di salami e fiaschi di vino. Aveva osato anche lanciare un messaggio beffardo all'indirizzo degli studenti che gli davano la caccia.

Biella. Il «Babi» catturato dagli studenti

Gli allievi delle scuole cittadine hanno raccolto la sfida: ed invogliati anche dalla taglia (un milione di grelle o castagne secche sbucciate, una toma, due salami, cinque fiaschi ed un libretto di risparmio della Banca Sella) si sono organizzati, con le loro maschere, per far cadere in trappola il Babi.

Hanno incominciato a presidiare la zona di piazza Vittorio Veneto, tenendo sotto controllo in particolar modo i giardini Zumaglini e viale Matteotti. Tenendosi in contatto mediante piccole radio ricetrasmittenti, hanno stretto il cerchio sempre di più e finalmente ieri pomeriggio il Babi è stato individuato.

Si era spinto in una pasticceria di via Torino e la sua golosità l'ha tradito: una squadra di studenti, composta da Gian Luca Greggio, Corrado Viola, Adriano Rodina, Massimo Bozzo (tutti del Liceo scientifico), e da Massimo Bertoletti (Liceo classico), sono riusciti a bloccarlo mentre tentava di scappare con un bottino di cioccolatini.

Avvisata via radio, è arrivata la prigione mobile ed il Babi è stato finalmente riconsegnato ai «gendarminieri». Prima di entrare nella gabbia, è stato interrogato dal maresciallo della squadra giudiziaria del Carnevale: il Babi ha continuato a proclamarsi innocente.

Con le manette ai polsi, ha poi raggiunto gli altri carcerati (la giustizia carnevalesca ha fatto finire dietro le sbarre gli amministratori della città), non senza aver lanciato un ultimo gracidio di scherno ai biellesi. Alla fine però è caduta la mascherina nera che ricopriva il volto del Babi: si è saputo così anche il nome di chi lo impersona: Angelo Mortarino, di Pavignano.

m. al.

Nell'incidente perse la vita anche la moglie

E' morto il corriere di Biella rimasto ferito in uno scontro

Altro fatto: deceduto a Novara lo studente-crossista di Serravalle

BIELLA — Si svolgeranno alle 14.30 di domani, partendo da via Trossi 6, i funerali di Sergio Bona, l'autotrasportatore di 54 anni morto ieri l'altro alle Molinette di Torino, dopo un mese di agonia. Vi era stato infatti ricoverato il 6 gennaio, per le gravissime lesioni riportate in un incidente stradale, nel quale era morta all'istante la moglie, Domitilla Corsatto, sua coetanea.

Sergio Bona era titolare unitamente al cugino Franco Bona, 58 anni, della ditta «Corrieri biellesi» di Gaglianico, assai conosciuta nell'ambiente commerciale e industriale. Lavora nell'azienda anche l'unico figlio delle vittime, Claudio, ventisettenne, che abita con la propria famiglia.

Sergio Bona

La disgrazia è avvenuta per cause tuttora in corso di accertamento sulla statale della Valle Cervino, mentre i coniugi biellesi stavano tornando in auto da una visita ad alcuni parenti. Nei pressi di San Raffaele Cimena, in una curva la «Mercedes», condotta da Sergio Bona, è uscita di strada e si è incastrata nello stretto e profondo fosso a lato della strada. Domitilla Corsatto è stata sbalzata fuori dall'auto, che per una tragica fatalità le è poi piombata addosso.

L'autotrasportatore, rimasto imprigionato nell'abitacolo e soccorso dai vigili del fuoco, dopo una breve sosta all'ospedale di Chivasso era stato trasferito alle Molinette. Il feretro sarà portato a Ronco, dove è sepolta Domitilla Corsatto. **p. m.**

SERRAVALLE SESIA — E' morto al centro di rianimazione dell'Ospedale Maggiore di Novara, dov'era stato trasferito, Marco Negro, la seconda sedicenne vittima di un tragico episodio domenica pomeriggio. Verso le 15.30 il giovane, residente a Serravalle Sesia in via della Negra, mentre con la sua moto da cross stava percorrendo un sentiero fuori strada in località «La Barca», nelle vicinanze della passerella che collega Serravalle a Grignasco, era finito in un avvallamento del terreno profondo oltre due metri ed aveva battuto violentemente il capo.

Testimone del fatto era stata un'automobilista, che in quel momento stava transitando a bordo della sua Fiat 500 sulla vicina carreggiata: la donna si è subito accorta della gravità dell'incidente e, dopo aver prestato i primi soccorsi, ha chiesto l'intervento di un'autoambulanza.

Trasportato all'ospedale di Borgosesia, il giovane è stato trasferito immediatamente al Maggiore di Novara.

Marco Negro era figlio primogenito (aveva due sorelle, Elisa, di 13 anni, e Maria Cristina, di 11) di Eliseo Negro, titolare di un laboratorio a Serravalle di confezioni d'abiti, e di Giancarla Stangalini. Studente, frequentava con discreto profitto il terzo anno dell'istituto industriale di Borgosesia. **r. e.**

Si chiama Giulio Barberis Canonico

Unione industriale ieri è stato eletto il nuovo presidente

BIELLA — Giulio Barberis Canonico è stato eletto presidente dell'Unione industriali biellese per il prossimo biennio dal consiglio generale, riunito nel tardo pomeriggio di ieri.

Ha 46 anni ed è titolare di un'industria tessile di Trivero. In precedenza presiedeva la commissione sindacale.

Il presidente uscente, Paolo Botto Poala, è rimasto in carica per due bienni. Avrebbe, per statuto, potuto essere riconfermato, ma ha preferito cedere l'incarico, anche per consentire un avvicendamento al vertice dell'associazione degli imprenditori locali.

Il Consiglio generale è formato da trentuno «grandi elettori», in rappresentanza dei singoli gruppi merceologici e con l'aggiunta di membri di diritto.

Ecco l'elenco: **Pettinature**: Paolo Bracco.

Filature di pettinato: Paolo Paschetto, Elio Gianese, Giacomo Piana, Claudio Prelli Bozzo, Fernando Savio.

Filature di cardato: Roberto Pagani, Gianni Carpo, Ermanno Trabaldo.

Giulio Barberis Canonico

Lanifici: Giovanni Piacenza, Maurizio Ormezzano, Piero Gallo, Elio Loro Lamia, Gastone Tallia.

Tessili vari: Paolo Piana, Mario Monteleone.

Tintorie e finissaggi: Ermanno Strobino, Giulio Barberis Canonico.

Maglifici: Cesare Ranotto, Francesco Fila, Aldo Botta.

Meccanici: Remo Roj, Luigi Galleano, Dante Gaudino.

Industrie varie: Lorenzo Cidorino, Enrico Hirsch.

Biella: volevano rapinare l'incasso della giornata

Rinviati a giudizio i giovani che aggredirono l'albergatore

Sono Giuseppe Locatelli e Federico Zampa - Il processo lunedì 21

BIELLA — Sono stati rinviati a giudizio «per direttissima» Giuseppe Locatelli, 26 anni, che ha ammesso di aver tentato di rapinare il proprietario del ristorante Baracca, e il suo presunto complice Federico Zampa, 27 anni. Quest'ultimo nega invece di aver partecipato all'aggressione. Il processo si svolgerà lunedì 21 febbraio, in tribunale.

L'imputazione è per entrambi di violazione di domicilio, tentata rapina, lesioni personali (la vittima venne ferita lievemente alla testa col calcio di una rivoltella), porto e detenzione abusivi di armi «comuni da sparo».

L'aggressione venne compiuta poco prima delle 22 del 18 gennaio. Ormai conclusa la giornata di lavoro (gli ultimi avventori se n'erano andati), l'albergatore — Adler Bor, 62 anni, di Carisio — si sedette nel salone per dare un'occhiata al giornale. Ad un certo momento si sentì cingere il collo con un braccio da una persona giunta silenziosamente alle sue spalle, che contemporaneamente gli appoggiò «qualcosa di freddo» a una tempia e gli ingiunse di «tirare fuori i soldi». Convinto che fosse uno scherzo, per dimostrare che «non ci era cascato», l'albergatore continuò a leggere.

Solo dopo qualche minuto cercò di vedere chi fosse l'autore dello «scherzo» e con la coda dell'occhio scorse la rivoltella appoggiata alla tempia. La reazione fu immediata: mentre l'aggressore ripeteva «Presto, i soldi», Adler Bor si alzò di scatto e gli diede uno spintone, facendo cadere la sciarpa con cui si era semi-nascosto il volto (risultò poi che era il Locatelli).

Sconcertato, l'aggressore raggiunse il complice, fermatosi a poca distanza, e gli disse che la vittima designata non ne voleva sapere di tirare fuori il denaro. Incalzato dal coraggioso albergatore, il giovane quasi istintivamente colpì l'uomo con l'arma e poi fuggì unitamente al complice.

p. m.

Musiche di ieri a Varallo

VARALLO — Appuntamento questa sera al Civico XXV Aprile per gli amanti della musa vernacola e della musica degli «anni che furono».

Nell'ambito delle manifestazioni indette dal Comitato Carnevale, con inizio alle 21 verrà presentato lo spettacolo «Varallo ieri», una rassegna di poesie e di canzoni dialettali sul centro valsesiano, con contorno di brani musicali in auge tra gli Anni Venti e Cinquanta, e sorprese e giochi a volontà. (r. e.)

TACCUINO BIELLESE

BIELLA
APOLLO: Bocca golosa.
IMPERO: Attila, flagello di Dio.
MAZZINI: Storia di Piera.
ODEON: Rambo.
SOCIALE: Testa o croce.

BORGOSESIA
LUX: Bingo Bongo.
MOSTRA-MERCATO: concerto corpo musicale di Quarona.
SOCIALE: Enity.

COGGIOLA
ENNIO: La provinciale a lezione di sesso.
ITALIA: I camionisti.
RADAR: Cristiana F.

COSSATO
MICHELETTI: Blow Out.
PRIMAVERA: Joi perversion (Vm 18).

PRAY
EXCELSIOR: La casa di Mary.

SERRAVALLE
CORSO: Bingo Bongo.

TOLLEGNO
FELIX: E tutti risero (Cinebrum).

VARALLO
CIVICO: 1990: I guerrieri del Bronx.
SOTTORIVA: Bersaglio.

FARMACIE
Usl 47 - Biella: Trabaldo Togna, via Ivrea 61, tel. 40.16.81. Candelo; Graglia: Pavignano.
Usl 48 - Trivero: Guerpa, frazione Lora, tel. 756.547.
Usl 49 - Borgosesia: Boca De Giuli, viale Rimembranze 130, tel. 21.910. Varallo: Anselmetti, corso Umberto I 25, tel. 51.180.

GUARDIA MEDICA
Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. Prefestivi: dalle 14 alle 8 del mattino successivo. Festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. Biella: tel. 35.03.333. Borgosesia: 25.513. Cavaglià: 96.470. Cossato: 922.801. Mongrando: 666.913. Trivero: 756.566. Vallemosso: 706.154. Varallo: 52.412.

MOSTRE D'ARTE
Figure (via Marconi 5, tel. 32.853): Fotografie di Bas Vroege e Luus Huiskes. Da martedì a sabato ore 17-20. Domenica e lunedì chiuso.
Galleria Mercurio (via Italia 25, tel. 29.872): «Ricordo d'estate», mostra del pittore Giancarlo Cazzaniga. Orario: 10-12.30 e 16-19.30.
Galleria Perazzone (viale Roma 11, tel. 20.958): mostra di opere di Aldo Flecchia. Orario: 15-19.30.

Muore (infarto) in auto

BIELLA — Un decoratore di 45 anni, Pier Angelo Ponti, è morto al volante della sua auto mentre rincasava: lo ha stroncato un infarto. L'uomo, che abitava con la moglie Giovanna Mosca, 41 anni, e i figli Paola, 18, e Alberto, 17, in strada Masserano-Calaria, al Barazzetto, ieri stava rientrando per il pranzo, poco dopo mezzogiorno, con la sua R4. Gli era accanto il figlio Alberto.

Colto da malore, il Ponti ha cercato di resistere, sperando di arrivare fino a casa, per essere soccorso. Giunto all'altezza dei primi edifici della frazione, si è però accorto che le forze lo stavano abbandonando ed è riuscito a fermare l'auto sul ciglio della strada.

Il figlio è corso da alcuni parenti per chiedere aiuto. (m. al.)

La Fédération conferma i consiglieri e prepara la lista

Dp-Uvp, alternativa all'Union puntano sui voti regionalisti

Dujany non sarà presentato - Malagutti: «Spero nella fusione dei due movimenti»

AOSTA — Fra le attese elettorali, se le vicende dei giorni scorsi non avessero portato sulla scena l'Union Valdôtaine, un posto di primissimo piano sarebbe spettato alle mosse della Fédération démoprogressiste, la novità per l'ottava legislatura. Oggetto misterioso o prototipo di un regionalismo diverso? Maurice Martin, consigliere regionale progressista non ha dubbi: *«E' un'alternativa seria all'Union per tutti coloro che vorranno votare regionalista, ma non l'Uv»*.

Più che nello scontento la Fédération vorrebbe pescare nel mare dei titubanti. Ma un «grande insoddisfatto» potrebbe essere l'assessore all'Agricoltura Ettore Marcoz, già Uvp sino al '78. Sull'ipotesi di un suo desiderato rientro la Fédération mette le mani avanti. Se Martin sorride e si appella alla diplomazia (*«Per ora questo problema non esiste»*), il presidente dei dp, Dante Malagutti è severo e esplicito: *«Non se ne parla neppure. Marcoz non sarebbe l'uomo adatto a noi. Non ho [illegible] nel fare questa affermazione»*.

Progressistes e demopopolari sembrano aver già deciso tutto. Non esiste neppure un «caso Dujany». A meno di scioglimento anticipato delle Camere il deputato ([illegible] voti nel 1978, un risultato come nessuno) non sarà in lista. I due movimenti «correranno» assieme, per ogni zona si è scelto il candidato più forte indipendentemente dalla sua collocazione politica.

Ieri proprio Malagutti si è lasciato andare a una personale dichiarazione d'intenti: *«Ora c'è il patto federativo, ma io spero nella fusione, in un solo popolo demoprogressista»*. Addio alla democrazia cristiana, il ritorno al Settanta non è più possibile. Ecco la strategia elettorale della Fédération: l'Uvp dovrà andar forte a Fenis, Pollein, Issogne, Nus, Quart e Pont-Saint-Martin: i dp terranno soprattutto la piazza di Aosta, dove la spinta per il riscatto delle case Cogne dovrebbe dare i suoi frutti.

«Se da quartiere Cogne ci verrà maggior forza — dice Malagutti — *andremo sino in fondo»*. Nella lista saranno molti gli uomini «forti». I responsabili della Commissione elettorale parlano di contatti in corso per almeno 15 persone. Confermati gli attuali cinque consiglieri (Martin, Lustrissy, Policini, Lanivi, Maquignaz) vi saranno probabilmente i sindaci di Nus, Grange e di Verrès, Quey, e il presidente dell'Associazione impianti a fune Ferruccio Fournier.

Qualche problema comporta la ripresentazione del sindaco di Châtillon, Lubos, mentre è certa la candidatura dell'ex primo cittadino di Aosta, Roberto De Vecchi, indicato come uno dei favoriti ai primi posti. Non andranno invece in lista, a meno di ripensamenti dell'ultima ora, i due presidenti: Malagutti e Chamonin (quest'ultimo anche per motivi di incompatibilità di cariche).

Quanto ai pronostici, gli avversari predicono una «batosta». La Fédération accetta il rischio: ottimisticamente qualcuno spera addirittura nel sesto seggio con i resti, altri giudicano la conferma dei cinque consiglieri una vittoria. Quando nel 1978 i demopopolari (prima forza in Valle nella legislatura uscente) scesero da 8 a 4 seggi (da quasi 15.000 voti a 8702) promisero: *«Il risultato negativo ci sprona a rilanciare il movimento»*.

Rifiutato il «braccio» democristiano, la ripresa passerà attraverso il patto federativo con i progressistes, a loro volta reduci da sfilacciamenti interni? *«Anche* — dice Malagutti —, *perché abbiamo trovato nuove energie e nuove idee. Siamo un movimento che ha sempre avuto poco potere, ma che intende la politica come rappresentanza e chiede il consenso solo su quanto propone»*.

«Soprattutto — dice Martin — *perché il patto federativo ha permesso di stringere la nostra organizzazione e di rilanciare un entusiasmo in parte perso per strada, tra la rabbia e le crisi»*.

Dario Crestodina

Dante Malagutti

Interpellanza sull'ovovia Aosta-Pila

AOSTA — La questione relativa alla disattivazione dell'ovovia Aosta-Pila ritornerà a essere discussa in Consiglio regionale come oggetto di un'interpellanza presentata dal consigliere Vigilio Berti.

Una lettera del sindaco alla Regione

Sarre ripete «no» per l'inserimento della tangenziale

SARRE — Il Comune di Sarre ribadisce la sua «netta opposizione» al previsto inserimento della tangenziale Sud di Aosta sulla strada statale 26 (Aosta-Courmayeur) a levante dell'agglomerato urbano di Sarre capoluogo e della relativa strada regionale.

Il sindaco Camillo Mondet ha ripetuto questa posizione, già verbalmente espressa in recenti incontri, all'assessore regionale dei Lavori Pubblici e al presidente della giunta regionale con una lettera.

La soluzione prevista per la tangenziale con l'inserimento presso Sarre *«già avversata nel 1974 sia da parte del Consiglio comunale allora in carica sia da una petizione dell'intera popolazione* — scrive nella lettera Camillo Mondet — *creerebbe infatti notevoli disagi e pericoli per i cittadini che abitano ai margini della statale stessa e per quelli che devono necessariamente transitare per recarsi al capoluogo e alle frazioni collinari della zona»*.

«Si chiede pertanto — continua Mondet — *di esaminare le possibilità di realizzare l'inserimento della tangenziale con la statale all'altezza del bivio per Aymavilles-Cogne, così come richiesto a suo tempo e ancora recentemente ribadito dal Consiglio comunale nella seduta del 29 novembre 1982, in occasione dell'esame delle proposte di variante del piano regolatore avanzate dalla giunta regionale»*.

r. a.

Grande incontro di rocciatori

ANNEMASSE — La Salève, celebre scuola per rocciatori di importanza mondiale, ospiterà a maggio un grande incontro di scalata libera.

La manifestazione, che dovrebbe vedere riuniti montanari-rocciatori di parecchi Paesi alpini, si svolgerà il 22 maggio, in occasione delle feste di Pentecoste. Inviti sono stati estesi ai più famosi specialisti di «free climbing», una specialità di scalata libera (cioè senza chiodi, né corde), attualmente assai praticata nelle Alpi francesi.

(g. c.)

Critica ai partiti dopo la vicenda dell'Eni

Dujany spiega l'astensione sulla fiducia al governo

«La questione morale deve essere al centro delle forze sane del Paese»

AOSTA — César Dujany si è astenuto alla Camera nel voto di fiducia sul governo Fanfani, posto per il «caso Eni». Dujany ha motivato con un preciso intervento, basato sulla necessità e sull'urgenza della moralizzazione della vita pubblica, la sua decisione.

«Non entrerò nella polemica di scarico di responsabilità tra partiti — ha detto, tra l'altro, Dujany, che ha voluto ricordare di essere espressione di movimenti regionalisti e autonomisti, rappresentante della Valle d'Aosta —. *Non è in discussione la nomina, alla presidenza dell'Eni, del professor Reviglio, le cui doti morali e professionali sono riconosciute da tutti e che, come Colombo alcuni mesi or sono, fa bene sperare»*.

«Il nodo politico è la logica dell'ingerenza partitica nella questione degli enti pubblici, economici e no — ha continuato Dujany —. *E' il metodo della lottizzazione politica, sono le scelte che premiano il numero delle tessere di partito, anziché capacità, responsabilità, professionalità e indipendenza politica. Dall'affare Eni-Colombo emerge nel Paese la maturazione dell'insofferenza verso la pratica della spartizione e lottizzazione di potere»*.

César Dujany

«La gente vuole che i nominati presso gli enti rispondano alle istituzioni dello Stato — ha sottolineato Dujany — *e non a privati cittadini e a portaborse di partito che trovano l'avallo di enti ministeriali»*. Il deputato valdostano ha poi precisato che il risanamento delle strutture pubbliche passa attraverso l'atteggiamento del potere politico; il risanamento economico non esiste, senza risanamento morale e senza coinvolgere la lotta all'inflazione, alla corruzione e a tutte le degenerazioni della macchina pubblica.

«Non si può addossare solo a questo governo la responsabilità di quanto avvenuto sul caso Eni. Il problema esiste da anni — ha continuato Dujany —, *l'uomo con la sua dignità, la società civile nel suo insieme, sono spesso dimenticati, le istituzioni sono sempre più deboli, e più strumento dei partiti che espressione e interpreti della volontà della gente»*.

Dujany, quale esempio di altri episodi in cui «onori partitici sono stati prevalenti sulle esigenze industriali e manageriali», ha ricordato l'Egam, che *«nella mia regione, con una gestione obbediente alle regole della tessera e del clientelismo, ha liquidato un'azienda efficiente, ha sprecato denaro pubblico, ha agito contro l'istituto regionale, ha umiliato un patrimonio umano. E oggi i frantumi sono accollati in parte all'Eni, e in parte all'Iri»*.

Ma, se si deve bloccare l'invadenza dei partiti in settori non propri, occorre anche difenderli quali strumenti di mediazione politica e necessari al ricambio democratico. Dujany ha apprezzato la disponibilità del governo «a scoperchiare pentole e pozzi», ma ha insistito sull'urgenza di dare alla gente la fiducia nelle istituzioni, con scelte determinate dall'interesse generale e non da ragioni di partito. *«Infine, mi auguro* — ha concluso — *che la questione morale sia posta al centro delle prospettive delle forze sane del Paese, altrimenti nulla cambierà»*.

r. a.

Manca personale, pratiche in ritardo, difficoltà nei documenti per mutui

Ancora caos all'ufficio ipoteche ma sono attesi 7 altri impiegati

Dopo cinque anni nominato un conservatore - L'attuale direttore aveva chiesto 12 assunzioni

AOSTA — Ora c'è anche un'interpellanza comunista al Consiglio regionale. Il caso del «disservizio» alla Conservatoria dei registri immobiliari di via Xavier de Maistre ad Aosta, meglio conosciuta come «Ufficio ipoteche», dura da troppo tempo.

L'anno scorso, i notai della Valle avevano presentato un esposto alla procura della Repubblica di Aosta, perché gli sportelli dell'ufficio statale erano stati chiusi per alcuni giorni, a causa di mancanza di personale. La procura aveva concluso l'inchiesta, segnalando al ministero delle Finanze l'impossibilità di offrire al pubblico, da parte della Conservatoria, un servizio efficace, per «carenza di personale».

In questi giorni, il problema si ripropone: le registrazioni degli atti di compravendita immobiliare sono ferme al 10 novembre 1982 e, al 5 novembre, le iscrizioni ipotecarie. Le conseguenze sono gravi per l'economia valdostana. Nei registri dell'Ufficio ipoteche c'è infatti la «storia» di tutti gli affari immobiliari della regione. Anche i certificati ipotecari vengono consegnati con molto ritardo, e bloccano l'attività economica: le banche (di recente hanno inviato all'Intendenza di finanza una lettera di protesta), infatti, non possono più concedere mutui, mancando la garanzia ipotecaria sull'immobile.

Ogni giorno si presentano allo sportello della Conservatoria, oltre a privati cittadini, una quindicina di «visuristi», che devono prendere informazioni e ritirare certificati per banche e notai. Il loro lavoro è oggi quasi impossibile. L'interpellanza comunista riprende le critiche già mosse alla Conservatoria negli anni scorsi. *«Si sarebbe venuta a creare una situazione assurda* — scrivono i comunisti —: *gli impiegati si rifiuterebbero di trasportare i volumi contenenti gli atti notarili, perché è un lavoro non di loro competenza»*.

Per risolvere la situazione, il gruppo comunista chiede *«se non sia possibile comandare personale della Regione presso l'Ufficio ipoteche»*, e al presidente della Giunta di *«intervenire affinché gli uffici dello Stato in Valle accelerino le assunzioni»*. Il problema dovrebbe però essere risolto entro la prossima primavera, quando verranno assunti almeno 7 impiegati, che hanno superato l'ultimo concorso regionale. *«Siamo ridotti in tre* — dice il direttore dell'ufficio, Antonio Napolitano —, *ma siamo in attesa che il ministero delle Finanze assuma i partecipanti al concorso. Per questo ufficio ne ho richiesti 12, e comunque non meno di 7. Oggi è impossibile fare servizio allo sportello»*.

Napolitano aveva assunto la direzione della Conservatoria «ad interim», in attesa di un conservatore, circa 5 anni or sono. Doveva rimanere soltanto 4 mesi, poi le cose si sono complicate, e ha dovuto rimanere per anni. Da sempre ha lamentato la situazione della Conservatoria, scrivendo lettere all'Intendenza di finanza e alla procura della Repubblica: l'ultima l'ha spedita poco prima di Natale.

Tra non molto, il suo posto sarà preso dal conservatore Vincenzo Nicotera, che ora dirige l'Ufficio del registro di Aosta. Con poco personale, la Conservatoria vive in una situazione di compromesso. *«Sono costretto* — dice Napolitano — *a scegliere il meno peggio e far coincidere le esigenze del pubblico con quelle dell'ufficio»*.

Enrico Martinet

La decisione presa ieri in Commissione regionale

Sarà preparata una legge sul volo degli elicotteri

Un gruppo studierà il problema - Sarà formato con delibera consiliare

AOSTA — Sarà regolamentata in Valle d'Aosta la posa e la segnalazione dei fili a sbalzo. Contemporaneamente dovrebbe essere perfezionata la proposta di legge sul volo degli elicotteri presentata dai consiglieri Nebbia, De Grandis e Minuzzo.

Il problema sarà affrontato da un gruppo di studio, la cui composizione dovrà provvedere una delibera del Consiglio. La decisione è stata presa ieri nella riunione della Commissione regionale sviluppo economico aperta ai tecnici degli assessorati Agricoltura e Foreste e Trasporti, al comandante dello squadrone elicotteri della Scuola militare alpina, colonnello Bonvicini, ai rappresentanti dell'Eli Alpi e dell'Eli.

I tecnici regionali hanno confermato che manca una legislazione nazionale per l'installazione di questo tipo di filovie. E' sufficiente presentare una richiesta al sindaco, che deve chiedere parere alla Motorizzazione civile. I piloti di elicotteri hanno ribadito la necessità di segnalazioni con palloni colorati visibili da lontano. Tutti, memori degli incidenti avvenuti in questi ultimi anni, si sono dichiarati d'accordo.

Un censimento dell'assessorato ai Trasporti ha permesso di appurare che in Valle esistono dai 3000 ai 5000 fili a sbalzo. Segnalarli con palloni trattenuti da un secondo cavo comporterà una spesa che potrebbe beneficiare di contributi regionali, come già avviene nella provincia di Vercelli. Un altro precedente si riscontra a Novara, dove il prefetto, il 26 gennaio (pochi giorni dopo la sciagura di Cogne), ha emesso una circolare con la quale dispone la regolamentazione della materia.

Alla riunione di ieri, sollecitata da una richiesta del consigliere comunista Alder Tonino, il repubblicano De Grandis ha avanzato due ulteriori richieste. La prima riguarda l'indispensabilità di severi controlli sul rispetto delle norme che saranno previste. La seconda propone normative specifiche per limitare l'uso dell'elicottero anche nei casi di soccorso e durante le manifestazioni sportive.

d. cr.

Nus, è morto Francesco Gallo

NUS — E' morto nella sua abitazione di via Aosta, a Nus, Francesco Gallo, 61 anni, maresciallo in pensione dei carabinieri. I funerali si svolgeranno questo pomeriggio alle 14,30.

Il maresciallo Gallo per parecchi anni comandò la caserma carabinieri di Nus.

Il ministro farà un sopralluogo con il sindaco

Nicolazzi a Saint-Rhemy-Bosses per l'arretramento del casello

SAINT-RHEMY BOSSES — Il ministro dei Lavori Pubblici, Franco Nicolazzi, sarà a Saint-Rhemy Bosses domani per valutare l'opportunità dell'arretramento del casello autostradale. La questione si trascina da anni ed è diventata, per il piccolo Comune della vallata del Gran San Bernardo, una questione irrinunciabile. *«Lo spostamento del casello* — dice il sindaco Nestore Rone — *eviterà lo strangolamento nel quale ora ci troviamo e sarà il presupposto fondamentale per il rilancio socio-economico del nostro Comune, che ha visto in questi anni molti giovani andarsene, scoraggiati dalla mancanza di prospettive»*.

Lo spostamento del casello è anche giudicato indispensabile per la buona riuscita dell'operazione in atto per creare nuovi impianti sciistici nella zona di Crevacol. Senza un accesso valido per i pullman e per le auto private non si può pensare che gli impianti, dei quali sono anche soci gli abitanti, possano essere frequentati da un alto numero di sciatori.

Il ministro Nicolazzi sarà ricevuto alle 11,30 dal Consiglio comunale nella sala del municipio, poi si recherà per un sopralluogo all'imbocco dell'autostrada per il tunnel italo-svizzero del Gran San Bernardo.

b. bas.

Aosta — Il direttore del caffè-pasticceria Boch, Giampiero Bianchetti, 35 anni, è scivolato su una lastra di ghiaccio in piazza Chanoux verso le 20,30 e ha riportato la frattura d'una spalla. Il Bianchetti, terminata la giornata di lavoro, stava ritornando a casa.

Si occuperà per ora di cause civili

Il notaio Chanoux pretore onorario

AOSTA — Il notaio Emilio Chanoux di Aosta ha accettato l'incarico di vicepretore onorario. E' stato nominato dal Consiglio superiore della magistratura il 19 gennaio e nei giorni scorsi ha prestato giuramento.

Emilio Chanoux, ex deputato, coadiuverà il lavoro dei due magistrati ordinari della Pretura di Aosta (Giuseppe La Spina e Giovanni Selis) e potrà sostituirli a tutti gli effetti. I suoi impegni professionali gli consentono per ora di dedicare alla Pretura soltanto una giornata alla settimana: il mercoledì.

Il notaio si occuperà di istruttorie civili, ma in seguito gli verranno affidate anche inchieste penali. Come magistrato sarà poi chiamato a sostituire i giudici nel Collegio del tribunale in caso di necessità.

Già il padre del professionista aostano, Emil, notaio anch'egli, ucciso in carcere dai nazifascisti prima della Liberazione, ricoprì alcune volte l'incarico di vicepretore onorario. Prestò giuramento per la prima volta il 15 maggio del 1938.

r. a. p.

I finalisti ai Giochi della gioventù

SAINT-BARTHELEMY — Quasi 170 giovani fondisti hanno partecipato alla fase regionale maschile e femminile dei Giochi della Gioventù di Saint-Barthelemy, sulla pista preparata dall'olimpionico Attilio Lombard.

Ecco i piccoli atleti che rappresentano la Valle alla fase nazionale dei Giochi in programma a Asiago nei primi di marzo. In campo femminile si sono classificate ai primi otto posti: Carmen Perret (Cogne); Milena Bethaz (Valgrisenche); Doriana Jeantet (Cogne); Loredana Gobbo (Saint-Pierre); Paola Rinaudo (St-Pierre); Silvia Blanc (Valsavarenche); Michaela Vout (Châtillon) e Sabina Rollet (Gignod).

In campo maschile gli otto finalisti sono: Vladimir Godioz (Allein), Ettore Zorzato (Sarre); Alessio Silvani (Morgex); Massimiliano Barrel (Châtillon), Guido Besenval (Aosta); Stefano Pellissier (Rhemes St.-Georges); Stefano Jeantet (Cogne) e Patric Favre (Oyace).

P.R.I. Federazione regionale della Valle d'Aosta. Il Direttivo regionale, gli Amici di partito, i Collaboratori e quanti hanno avuto occasione di apprezzarne la sincera, vasta, fattiva opera di

Camillo Bracco

ricordano insieme addolorati un amico che non dimenticheranno.
— Aosta, 10 febbraio 1983

TACCUINO

AOSTA

CORSO: Fitzcarraldo, regia di Werner Herzog, con K. Kinski, C. Cardinale (Germ. Occ. 1982) — *Un avventuriero irlandese, appassionato di musica lirica, vuole costruire un teatro nel cuore dell'Amazzonia: accetta così di guidare il battello verso una zona ricca di alberi della gomma...*

GIACOSA: Spettacolo teatrale dei mimi «Omnibus».

ITALIA: Pronto Lucia, regia di Ciro Ippolito (Italia 1982) — *Cineromanzo dei buoni sentimenti, secondo i canoni della classica sceneggiata napoletana.*

LUX: Malamore, regia di Eriprando Visconti, con J. Bracco, N. Nell, L. Trieste (Italia 1982) — *Durante la prima guerra mondiale in una villa adibita a ospedale militare, un nano, figlio del padrone di casa, esce per la prima volta dal suo isolamento.*

SPLENDOR: Ciccia bomba, regia di Umberto Lenzi, con Donatella Rettore (Italia 1982).

BREUIL-CERVINIA

DES GUIDES: Entity, regia di Sidney Furie, con B. Hershey, R. Silver (Usa 1982) — *Una misteriosa forza soprannaturale perseguita una giovane donna; nonostante l'intervento di una équipe di parapsicologi i fenomeni continueranno a manifestarsi.*

COURMAYEUR

MONTE BIANCO: Kramer contro Kramer, regia di Robert Benton, con D. Hofman, M. Streep (Usa 1980) — *La lacrimevole historia della madre cattiva e avventurera e del padre buono e casalingo.*

VERRES

IDEAL: Trieste chiama Canale 5, regia di Steve Carver, con C. Norris, C. Lee (Usa 1982) — *I poliziotti della squadra narcotici di San Francisco sgominano un grosso traffico di droga.*

BENZINAI

Servizio notturno (dalle 21 alle 7,30)

Aosta: «Texaco», via Chambéry, «Agip», corso Ivrea.
Saint-Vincent: «Agip», viale Piemonte.
La Salle: «Ip», Statale 26.
Morgex: «Total», località Marais.

FARMACIE

Aosta: Chenal, via Croce di Città (chiusura ore 22, escluse chiamate urgenti).

IL TEMPO

Tendenza fino alle 12 di domani: nuvolosità variabile. Temperature di ieri: min. —9, max. —1 (ore 14). Umidità 57%. Venti calmi. (Servizio a cura della Stazione meteorologica della Regione).

RADIO E TELEVISIONE

RADIO 2

12,10 Voix de la Vallée
14 — Tra monti e campi: Le peyile du poirier, realizzazione di Maria Luisa di Loreto
14,30 Voix de la Vallée

TV3

19,10 Tg3 regionale
22,35 Tg3 regionale (replica)

RETE 105 RADIO NORD-OVEST

9,30 Super mattino
10,05 Superclassifica 33 giri
10,38 Messaggio (gioco)
11,33 Cinema
12,10 Il tranello (gioco)
13,30 Notizie flash
14,33 Hit Parade
16,10 Primi della classe
17,03 Ospite
18,10 Viabilità
18,15 Disco notizie
20 — Superdisco

CANALE 5 TELE 2000

12,30 Bis (gioco)
13 — Il pranzo è servito (gioco)
13,30 Aspettando il domani (teleromanzo)
14 — Sentieri (teleromanzo)
14,50 Una vita da vivere (teleromanzo)
15,45 General Hospital (teleromanzo)
16,10 Cartoni animati
17,30 Hazzard (telefilm)
18,30 Pop Corn Week End
20,25 Flamingo Road (telefilm)
21,25 Mani sporche sulla città (telefilm)
23,30 Il bidone (film)

RTA RETE A

14,30 Love Boat (telefilm)
15,30 Quel treno per Yuma (film)
17,30 Cartoni animati
19 — Telefilm
19,30 Valle d'Aosta notizie
20 — Disco della 20
20,30 Il [illegible] avventuriero (film)
22,15 Barnaby Jones (telefilm)
23,20 Il nudo e il morto (film)

GRP

14,30 I miserabili (film)
16 — Cartoni
16,56 Cow Boy in Africa (telefilm)
20 — La banda dei maghi
20,25 Joe Valachi: I segreti di Cosa Nostra (film)
22,20 Codice 3 (telefilm)
23,20 La spiaggia dell'amore
1 — Noi due soli (film)
2,30 Prima che sia troppo tardi
4 — Prima sparo... poi faccio l'amore
5,30 Il corsaro dell'isola verde

ANTENNE 2

14,05 Aujourd'hui la vie
15,05 Hunter
15,55 Les jours de notre vie
16,50 Fables de la fontaine
17 — Itinéraires
18,30 Deuxième édition du journal
18,50 Des chiffres et des lettres
19,20 Actualités régionales de Fr3
19,45 Le théâtre de Bouvard
20 — Journal de l'A2 deuxième édition
20,35 Capitaine X
21,35 Apostrophes
23 — Bataille sur le grand fleuve

TV SUISSE ROMANDE

15,50 Point de mire
16 — Special cinéma
16,56 Au-delà... tu es proche
17,05 La 3000 bougies des Babibouchettes
17,20 3, 2, 1... Contact
17,45 Téléjournal
17,50 Sur un plateau
18,40 Journal romand
19 — Les petits Suisses... et les autres
19,10 Le dernier mot
19,30 Téléjournal
20,05 Tell Quel
20,35 La chasse aux trésors
21,35 Jardins divers
22,45 Téléjournal

Domani i campionati italiani juniores di fondo

Cogne, per i valdostani proprio poche speranze?

Le possibilità di atleti come Brocard, Chentre e Venturini

COGNE — I campionati italiani juniores maschili di fondo, che si svolgono a Cogne domani e domenica, vedono tra gli iscritti numerosi atleti che lo scorso anno, nella edizione di Tarvisio del 12-14 marzo, conquistarono una delle posizioni del podio. Silvano Barco, campione tra gli juniores di seconda, ha parecchie possibilità di riconfermare questo suo titolo mentre i «piazzati» Mauro Valleferro e Moreno Barus sono ormai passati tra i seniores.

Negli juniores di prima categoria vinse Bruno Madalin, passato tra gli juniores di seconda, ma l'atleta della Forestale non ha svolto quest'anno una valida attività agonistica. Il bellunese Aldo Fauner era stato allora medaglia d'argento e sulle nevi di Cogne potrà certamente lottare per la conferma di questa sua medaglia. Il vercellese Oscar Valzer aveva conquistato la medaglia di bronzo e sarebbe bello poter vedere nuovamente, nelle parti alte della classifica, questo giovane fondista della Valsesia.

Il titolo nella staffetta andò al Comitato Veneto con Giuseppe Pulie, Domenico De Guido, Bruno Madalin e Mauro Vallefetro. Quest'ultimo atleta non ci sarà perché, come detto in precedenza, è passato di categoria. Al secondo posto si classificò l'Alto Adige con Kienn, Demetz, Bisignano e Alfred Runggaldier. Soprattutto Alfred Runggaldier, nella nuova categoria dei seniores si è già messo in evidenza tanto da essere ormai giustamente considerato come atleta di grandissimo talento.

Naturale quindi la sua presenza all'interno della squadra azzurra maggiore. La medaglia di bronzo andò alla Valle d'Aosta grazie alle prestazioni di Marco Brocard, Claudio Restano, Armando Chentre e Giovanni Venturini. Di Brocard e Venturini abbiamo già parlato in precedenza, di Restano invece bisogna ricordare come l'attuale stagione sia stata per lui parecchio sfortunata: problemi di natura fisica lo hanno costretto all'inattività e pertanto sarà assente alla rassegna tricolore.

Di Armando Chentre invece possiamo ricordare il momento difficile da lui attraversato fin dalla stagione scorsa e il continuo, costante impegno messo in atto per ritrovare lo smalto e la forma dei giorni migliori, anche se crediamo che per Armando Chentre i problemi siano soprattutto di natura psicologica.

c. g.

Questa sera alle ore 21 al teatro Giacosa d'Aosta gli «Omnibus»

Di scena i mimi franco-canadesi in quattro pièces di nuovo stile

Dalla commedia dell'arte a un trittico amoroso, a una riflessione sulla vita dell'uomo

I due mimi durante una scena di «Zizi et la lettre»

AOSTA — Questa sera alle 21 al teatro Giacosa, iniziando una tournée che li porterà nelle principali città italiane, i mimi «Omnibus» di Montréal Quebec presentano uno spettacolo di quattro pièces: «Zizi et la lettre», «Les duos amoureux» (I duetti amorosi) «Le feu» e «L'eau». Lo spettacolo è organizzato dalla Regione e dall'Arci.

Per presentare il gruppo di mimi franco-canadesi bisogna risalire all'origine e alla creazione del mimo moderno. Fu infatti fra le due guerre che il genere acquistò la sua autonomia dal teatro, quando, sulla base delle teorie di Delsarte, Etienne Decroux ne canonizzò le forme di spettacolo, rendendolo astratto e affidando al gesto il compito di esprimere emozioni o raccontare storie. Abbiamo citato Decroux perché fu lui il maestro di tutta una generazione di mimi, quali Jean-Louis Barrault e Marcel Marceau, e perché proprio con lui e la sua scuola si incrocia la storia del gruppo «Omnibus».

I direttori artistici del gruppo, Jean Asselin e Denise Boulanger, fondarono la compagnia nel 1970, ottenendo con le loro prime rappresentazioni unanimi consensi dal pubblico di Montréal. Tuttavia la necessità di approfondire la tecnica del mimo li portò a una pausa di cinque anni (dal 1972 al 1977) nei quali si trasferirono a Parigi per studiare e sperimentare direttamente gli insegnamenti di Etienne Decroux, di cui in seguito divennero assistenti. Dopo questa esperienza tornarono in Canada, dove fondarono, a Montréal, la scuola di mimo corporale e cominciarono la loro attività più feconda, creando un repertorio di venti opere, che per la loro varietà di scrittura aprono nuove strade all'arte del mimo.

Fra le più interessanti vi sono quelle in scena questa sera. «Zizi et la lettre», diretta da Jean Asselin, poggia su una struttura narrativa da «commedia dell'arte» e racconta i guai che provoca a Zizi, personaggio estremamente timido, lo scrivere una lettera d'amore. «Les duos amoureux», eseguito secondo le indicazioni di regia dello stesso Decroux, mette invece in scena tre diverse figurazioni del comportamento amoroso: «Dieu le conduit», «Ils regardent autre chose» e «La déclaration».

Infine dopo la breve «Le feu», diretta ed eseguita da Denise Boulanger, conclude lo spettacolo la pièce «L'eau», diretta da Jean Asselin e Denise Boulanger. *«Il tema dell'acqua — dicono gli autori — è un pretesto. La vita marina diventa uno specchio che riflette la natura umana. L'incessante risacca suggerisce la lotta per la vita come la morte, la rottura della cellula familiare che cerca la sua libertà in una perpetua migrazione».*

l. b.

Aymavilles — La gara di fondo valevole quale fase regionale del trofeo delle Regioni, in calendario per domani a Ozein, verrà disputata a Rhemes Notre Dame a causa dell'insufficiente innevamento della zona.

Il film di Jean Rouch su Antenne 2

Caccia sul fiume agli ippopotami nel cinema verità

Con una serie di corto e mediometraggi comincia questa sera alle ore 23 su «Antenne 2» una rassegna delle opere di Jean Rouch, incontestato maestro del cinema-novità. Nato contemporaneamente in Francia e nel Nord America, questo particolare modo di fare cinema, reso possibile dall'uso delle cineprese portatili 16 millimetri e dal suono sincrono, si basa su una pratica filmica (documentari, interviste) condotta «dal vero», senza alcuna preparazione antecedente.

E' con essa che, verso la fine degli Anni 40, si incontra Jean Rouch, etnografo e ricercatore per conto del «Musée de l'homme» di Parigi. Egli si serve del cinema per illustrare con occhio attento gli usi e i costumi di alcune popolazioni nordafricane, segnalandosi immediatamente in campo internazionale, e acquistando col tempo una tale stima e notorietà, da far affermare ai giovani critici dei «Cahiers du cinéma»: «Rouch è il motore di tutto il cinema francese da dieci anni, benché pochi lo sappiano» (J. Rivette 1958).

Per illustrare il rapporto estremamente corretto che, tramite la cinepresa, Rouch stabilisce con le culture dei gruppi umani da lui studiati, basterà citare un episodio, da lui stesso raccontato, che si riferisce al primo dei filmati in onda questa sera, «Bataille sur le grand fleuve» del 1951. Gli altri sono «Cimetière dans la falaise» (1952) su un rituale funerario dei Dogon del Mali; «Yenendi: les hommes qui font la pluie» (1951) cerimonia propiziatoria dei Songhay del Niger; «Tourou et bitti, les tambours d'avant» (1971) sui rituali di possessione.

Dopo aver terminato il film su un particolare tipo di caccia all'ippopotamo, praticata dai pescatori di un villaggio alla frontiera fra Niger e Mali, egli vi era ritornato per proiettarlo in prima visione alla gente del luogo.

«Dopo le prime reazioni di meraviglia e di riconoscimento — racconta Rouch — erano però cominciate le critiche. "Dove hai sentito la musica durante la caccia all'ippopotamo?". Seguendo la vecchia tradizione del western, nel momento più drammatico io avevo montato una musica; ma avevo fatto una buona scelta: era infatti "Il canto dei cacciatori". Ma i pescatori dissero: "Sì è vero, ma l'ippopotamo, che sta sott'acqua, ha buone orecchie e, se si suona musica, scappa". Durante la caccia il silenzio è necessario; senza di quello non c'è caccia».

«Per me era una grande lezione. Essi avevano ragione. Essi ragionavano secondo il loro sistema di pensiero e io, che facevo un film su di loro, non avevo alcun motivo di imporre il mio — conclude Rouch —. Da allora ho tolto dai miei filmati ogni musica d'accompagnamento, a meno che essa non faccia parte dell'azione».

l. b.

Una spesa per circa due miliardi

Due altri progetti per lavori in Dora

Alla confluenza del Lys e a Monte di Pont Suaz

AOSTA — Il magistrato per il Po (l'organismo che sovrintende a ogni intervento compreso nel bacino del Po) ha garantito alla Valle d'Aosta i finanziamenti per altri due progetti di sistemazione idrogeologica.

L'intervento è stato assicurato al presidente della giunta Andrione e all'assessore ai Lavori Pubblici Borbey, rientrati nei giorni scorsi da Parma.

Il Magistrato del Po (che riceve i fondi statali con l'obbligo di gestirli) contribuirà ai lavori con lo stanziamento massimo del 70 per cento.

I progetti di sistemazione idraulica riguardano la sistemazione della confluenza del Lys con la Dora Baltea a Pont-Saint-Martin e la continuazione dei lavori a monte di Pont-Suaz, verso Sarre (altro lotto di lavori per 200 milioni di lire è relativo al tratto di Echallod).

L'importo complessivo per la realizzazione delle due opere sfiora i due miliardi di lire. Durante la riunione di Parma si è anche discusso della nuova politica per l'escavazione nell'alveo dei fiumi di montagna.

r. a.

Una domenica di gran baldoria per i paesi della valle del Gran San Bernardo

Carnevale a Gignod e St-Rhemy Bosses con carri, maschere, scherzi e fricandò

Il gran re Barleth sarà accompagnato dalla regina Grolla - Quaranta «personaggi» con i costumi rinnovati

La regina del carnevale di Variney-Gignod sul cocchio da parata

Il Tocco e la Tocca, due maschere tipiche della Valle del Grande

Gignod — Grande festa domenica a Gignod per la nona edizione del «Gran Carnaval» organizzato dal «Comité di Poudzo» di Variney-Signayes in collaborazione con la Pro loco. Il programma prevede al mattino la sfilata a piedi delle maschere della Coumba Freide, con bandiera e musica, nei villaggi di Variney, Savin.

Alle 13,30 partirà da regione Sarallion verso Gignod la gran sfilata dei carri e dei gruppi mascherati, con in testa la banda municipale di Aosta. Ci saranno lo Gran Rei Barleth e la regina Grolla, accompagnati dal fedele notaio Grattapape, con Batezar e Battistine e inoltre il gruppo di Saint-Martin-de-Corléans, formato da cavalieri romani e nerboruti salassi. Durante la sfilata vino e «merveilles» (bugie) per tutti.

A Gignod tradizionale discorso del Gran Re Barleth e poi distribuzione del minestrone. La festa continuerà lunedì e martedì, con le maschere della Coumba Freide che riprendono il giro dei villaggi. Lunedì visiteranno Arliod, Gignod, Meysonnette, Meylan, Seyssinod, Clounet e Laravoire. Martedì, Sarallion, Charaban, Signayes, Preille.

Si rinnoverà così la tradizione secondo la quale, al suono del corno d'ottone del capitano, le maschere sostano davanti alle case, dove gli abitanti fanno trovare salsicce, fontina, pane nero, vino, grappa e caffè, per cantare, danzare e improvvisare scherzi e giochi, in un crescendo di allegria che si spegnerà solo il mercoledì delle ceneri.

Saint-Rhemy-Bosses — Si rifarà quest'anno in grande stile lo storico carnevale di Saint-Rhemy-Bosses. Domenica, sulla piazza del Municipio, si daranno appuntamento quaranta maschere, accoppiate a due a due in base ai colori. Venti coppie dunque, che offriranno un magnifico colpo d'occhio. Alle 11 si formerà un corteo che, come vuole la tradizione, si recherà a far visita al sindaco. Poi, sempre sulla piazza, con le nuove maschere come il diavolo, il «Tocco e la Tocca», l'orso con il domatore e il dottore, si inizieranno le danze, i giochi, gli scherzi e i canti. Ci sarà anche la distribuzione gratuita di vino, polenta e «fricandò».

Quest'anno i costumi sono stati completamente rinnovati: era dal 1946 che non si verificava una così massiccia operazione di sartoria per il Carnevale. E' stato anche predisposto un nuovo statuto in base al quale per almeno quattro anni i costumi non potranno essere cambiati.

E' con una punta di orgoglio che gli abitanti di Saint-Rhémy-Bosses ricordano come le bellissime e caratteristiche maschere ormai chiamate «della Coumba Freide» siano originarie proprio di Bosses.

Lunedì e martedì continueranno i festeggiamenti, con il giro a piedi nelle frazioni e le soste nelle case per mangiare e bere quanto verrà offerto per stare insieme in allegria.

b. b.

Da domani Carnevale

Lillianes ed Hône in festa

Lillianes — Carnevale anche a Lillianes, dove domani sera si svolgerà un ballo in maschera, con cotillons, all'Hotel Rascard Lys. Domenica invece distribuzione della fagiolata con i cotechini secondo un rituale diventato ormai tradizionale. Lunedì dedicato ai bambini. Nelle scuole comunali si pranzerà in allegria (sono previsti i dolciumi) con canti e giochi vari. Vi sarà anche la corsa nei sacchi e la rottura delle pignatte. I bambini in costume e le maschere del Carnevale sfileranno poi per le vie del paese. Al Carnevale dei bambini presenzieranno le autorità civili e ecclesiastiche. L'organizzazione è della Pro loco.

Hône — Domani la Pro loco ha organizzato una serie di manifestazioni. Alle ore 11 la fagiolata; alle 14 ritrovo dei carri allegorici e sfilata con le maschere per le vie della città. Alle 16 nella palestra sarà la volta degli adulti: si lasceranno trascinare dai ritmi di «Gli amici delle stelle».

Verrès — Domani alle 20,30 verranno presentati Caterina di Challant, Pierre d'Introd e il suo seguito in piazza Emilio Chanoux. Verrà data lettura del «Proclama» e seguirà il «ballo di Caterina». Suonerà la Filarmonica di Verrès.

Subito dopo, cioè alle 21, il corteo sfilerà per il paese e sarà ricevuto alla sala comunale, dove a Caterina il sindaco consegnerà le insegne del potere. Alle 21 il Veglionissimo di apertura al castello di Verrès con l'intervento della Castellana e del suo seguito d'onore».

r. a. p.

Atleta del Dojo Sugiyama Aosta

Judo, terzo posto per Bruno Ceretta

Aosta. Giuseppe Ceretta, unico judoka a difendere i colori valdostani nella Coppa Piemonte di judo junior-senior maschile fino a cintura blu, ha ottenuto il terzo posto assoluto con tre vittorie, di cui due per ippon. Ceretta gareggiava nella categoria fino a chilogrammi 71 seniores. La Coppa Piemonte, cui hanno partecipato parecchie società e atleti di tutte le categorie, si è svolta a Torino nella palestra «La Cupola». Con Ceretta, il «Dojo Sugiyama Aosta» offre ancora una volta una prestazione degna di rispetto nella disciplina del judo

A Saint-Martin e piazza Roncas

Aosta, una giornata dedicata ai bambini

AOSTA — L'intera giornata di domani, dedicata al Carnevale, avrà come protagonisti i bambini di Aosta. Ben due infatti saranno gli appuntamenti con le maschere che chiuderanno ad Aosta i festeggiamenti.

La prima manifestazione sarà organizzata dal «Comité de Soque de Sen Marteun et Tsesallet», arrivata alla sua 5ª edizione e che in un primo tempo era prevista per domenica scorsa. La neve caduta abbondante durante lo scorso fine settimana ha però obbligato gli organizzatori a rimandare i festeggiamenti in quanto alcuni carri, montati su automezzi pesanti, avrebbero avuto difficoltà a circolare lungo le vie troppo innevate.

Il programma sarà perciò svolto senza variazioni domani a partire dalle 10,30 ora in cui i festeggiamenti prenderanno il via con la partecipazione della banda cittadina, delle «Figlie delle Stelle» (majorettes di Saluggia) e del gruppo folcloristico «La Clicca di Saint-Martin de Corleans». Sempre nella mattinata vi sarà la presentazione del Conte e della Contessa di Pleod a tutte le autorità presenti.

Per le 13,30 è invece previsto l'inizio della sfilata dei carri e dei gruppi mascherati con la partecipazione del Carnevale del «Comité di Poudzo» di Signayes e Variney, Gressan e Sarre. Il corteo farà il seguente percorso: Clou, pont d'Avisod, Tripoli, via Montmayeur, via Sinaia, viale Europa, corso Saint-Martin, viale conte Crotti, corso Battaglione, ancora viale Conte Crotti fino al piazzale Saint-Martin, dove il conte di Pleod parlerà alla popolazione. E' previsto l'intervento di «Batteum de la Bioula» e della banda musicale di Chambave.

Alle 16 la festa continuerà con la distribuzione del minestrone di Saint-Martin. Quest'anno per la prima volta sarà infatti presentato lo stemma della famiglia nobiliare di Pleod. Si tratta di uno scudo triangolare dallo sfondo color alluminio, sul quale spiccano 4 strisce nere e 5 fiorellini (uno giallo centrale e 4 verdi).

Gli organizzatori del Carnevale attraverso lunghe ricerche negli annuari nobiliari delle famiglie valdostane sono riusciti a trovare questo scudo, il cui significato è ancora sconosciuto. Sembra infatti che a farsi fare questo stemma fosse stato lo zio del conte André de Pleod, diventato ricco come il nipote grazie al matrimonio con una possidente del luogo.

Il secondo appuntamento di Carnevale è per il pomeriggio di domani in piazza Roncas, organizzato dai commercianti della zona compresa nella parrocchia di Saint-Etienne. Alle 14 inizieranno le esibizioni dei clows, della banda municipale di Aosta, della corale Louis Oureaz di Gressan e dei «frustapot». Per l'occasione saranno distribuiti ai bambini e a tutti i presenti due quintali di «bugie», 60 chili di caramelle, coriandoli e tanti piccoli regali, gratuitamente sarà anche distribuito minestrone caldo.

b. m.